

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

La Gazzetta di Venezia è pubblicata da
HAASENSTEIN & VOGLER
VERICIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE
Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10
MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada
S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982
- ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S.
Carlo, e presso tutte le succursali all'estero
si acquistano per linee di credito 7/10.
Pag. cent. 30 il pag. 1. 2 Piccola cronaca
L. 1.50 - Cronaca L. 5. Pabb. cronaca
cent. 5 per parola (Minimum cent. 50)
Pagamento anticipato.

IL BILANCIO DEGLI ESTERI - II. DISCORSO DI CAETANI

(Per dispaccio alla "Gazzetta")

A MONTECITORIO

Scelta di testi

Ci telegrafano da Roma, 30 giugno, sera:
Presiede il vicepresidente Chinaglia — e si cominciano alle 2.
Si legge una proposta di L. Luzzatti, M. Ferraris, Chinaglia, ecc. per l'istituzione di un fondo di provvidenza per gli impiegati civili e militari dello Stato.

Interrogazioni

COSTA, guardasigilli, risponde ad una interrogazione dei deputati Taroni e Zavattari, sul sequestro di una circolare pubblicata dal Comitato Abolente repubblicano di Milano. Quella circolare fu sequestrata perché contraria alla legge sulla stampa. Il procedimento fu il suo corso.

ZAVATTARI trova assurdo il sequestro operato dalla procura di Milano, della circolare del comitato elettorale repubblicano di Milano. Ne dà lettura per dimostrare che essa non contiene nulla contro la legge.

Vedete — dice — questo manifesto fu sequestrato e pure, mentre lo leggevo, nessun deputato si è scandalizzato. (Riso) Onorevole ministro, voi siete la maggioranza, io fuggiamo che sia la minoranza.

VOCI: — Votata per il Ministero intanto!
ZAVATTARI, riscaldandosi: — Sono una palla nera come voi, sono una palla nera. (Riso, rumori. Non è vero! Non è vero!)

ZAVATTARI: — Noi abbiamo firmato per Vittorio Emanuele, non per i successori (rumori enormi. Chinaglia scampanella).

ZAVATTARI batte il pugno sul banco, gridando: — Ho il diritto di parlare! Ho il diritto di parlare! Diritto di parlare! (Rumori tumultuosi: la Camera soffoca la voce squillante di Zavattari con alti e prolungati urti.)

COSTA conferma le sue dichiarazioni, aggiunge che non risulta che la circolare sia stata pubblicata un anno fa. Essa è senza data.

ZAVATTARI non è soddisfatto.

COSTA, guardasigilli, rispondendo all'on. Tozzi, non vede l'arguzia di paragonare, come l'interrogante domandava, i segretari e sottosegretari di procura generale ai cancellieri o almeno ai vicecancellieri. Dice che la carriera di questi funzionari si svolge abbastanza convenientemente.

SINIO, sottosegretario di Stato all'interno, rispondendo a una interrogazione di Caldesi e altri, dà spiegazioni sulle condizioni del carcere di Soriano (Syracusa) — dimostrando che il carcere non poteva essere roccato, come gli interroganti avrebbero voluto.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dei deputati Cottafavi, Fanfani e Gregorio Vaillo, che desiderano apprendere quali provvedimenti crede opportuno applicare per far rispettare dalla Compagnia ferroviaria l'art. 48 delle Convenzioni in rapporto al personale delle Compagnie ferroviarie provinciali a scartamento ordinario. Dice che il governo purtroppo non ha venuto diritto da far valere. E' questo un grave inconveniente. Riconosce però la giustizia del domanda, di cui è oggetto l'interrogazione. Già qualche trattativa si è iniziata. Confida che i buoni uffici del ministero faranno risolvere la questione conforme al desiderio degli interroganti.

Si approvano senza discussione: il contingente di prima categoria per la leva sui nati del 1876 — il contingente per la leva militare marittima sui nati dello stesso anno.

Segue poi la discussione del

Bilancio degli esteri

Il discorso dell'on. Damiani

DAMIANI non crede chiaro il discorso del governo sui nostri rapporti internazionali. Dimostra che noi abbiamo far tesoro dell'amicizia dell'Inghilterra. Ricorda il nostro rifiuto di occupare l'Egitto e nostra inerte condotta in Africa. Dobbiamo ora pensare a rialzare la nostra sorti.

L'amicizia dell'Inghilterra deve essere il perno della nostra politica estera. Voi che vi scagliate contro l'Inghilterra, dovreste ricordare che la flotta inglese vigila alla spedizione del Mille e ci copre i primi passi verso il risorgimento. (Bene, bene.)

L'on. presidente del Consiglio disse: Noi siamo noi! In questo però ha voluto esprimere troppo o poco. O voleva alludere ai suoi antecedenti uffici, e non è il caso ora di parlarne; od ha voluto alludere alla sua azione recente nel governo, ed in questo trova aver troppo parte il risentimento, il rancore.

Esorta quindi il governo a sciegliersi da tutto ciò che gli turba la visione chiara dell'avvenire e gli impedisce di provvedere con sicurezza agli interessi del paese.

L'attuale situazione parlamentare deve produrre suoi frutti e siano chiari, evidenti (bene, bravo). Poi rivolto all'Estrema Sinistra: — Voi, appoggiando questo Ministero, dovreste appoggiare le idee relative alla triplice, altrimenti a che concluderebbe l'accordo fra il governo e l'Estrema Sinistra?

IMBRIANI: — No, no, perdo! (Oh, oh! rumori.) Noi mai saremo in favore della triplice! Sempre contro!

DAMIANI: — Pure votate in favore di questo Ministero! (Riso.)

IMBRIANI: — Noi votiamo contro la vostra politica interna, contro i vostri soprusi, contro le vostre tirannie! (Urli altissimi, richiami del presidente. La voce di Imbriani è coperta da ondate di rumori.)

DAMIANI: — La nostra tradizione patriottica ci consiglia l'unione coll'Inghilterra.

IMBRIANI: — Si con l'Inghilterra, avete un'amicizia tradizionale, nonostante il cadavere di Cacciolo! (Oh, oh! rumori.)

DAMIANI conclude: — Nell'opinione sua la triplice alleanza, conclusa in un momento di depressione del paese, fu una costante garanzia della nostra integrità e della pace in Europa, e nulla si deve fare che non possa scuotere la solidità.

Ma altre questioni estranee alla triplice richiedono altri aggruppamenti. Ed è in ciò che con-

viene guardarsi dall'ingenerare diffidenze e sospetti. Conviene considerare che nella stessa famiglia non si può conseguire la parità di diritti e che non si può raggiungere l'accordo, ove vi ha concorrenza di interessi. A noi giova quindi non dimenticare che tutto ci costringe a stare uniti all'Inghilterra.

Rammenta che Garibaldi, ferito dopo Aspromonte, ferito più nell'anima che nel corpo suo, col suo gran cuore, riferiva i conforti che gli giungevano dall'Inghilterra, alla sua patria adorata, e così esprimevasi: O Albione, Albione! quante volte sia la tua sorte o prospera o infelice, l'Italia ti considererà sempre come una sorella (vive approvazioni e congratulazioni).

Parla De Nicolò — Incidente
De Nicolò si dichiara favorevole alla politica estera del presente gabinetto. Per Tunisi si deve mantenere l'atteggiamento di decoroso riserbo sin qui tenuto. Conviene con Imbriani che l'Adriatico dev'essere mare italiano; ma certi diritti non si prescrivono e delle vane parole è migliore un eloquente silenzio. Combate le idee svolte dall'on. Lucifero sui rapporti italo-inglesi. Loda il governo che vagheggia un accordo con la Francia. Rivela che il rimprovero di andar d'accordo coll'Estrema Sinistra fu fatto anche al D'Azeglio e al Sella.

Sulla fine De Nicolò fa frequenti allusioni al discorso di Lucifero.

Lucifero: — Domando la parola per fatto personale.

CHINAGLIA: — Non può, onorevole Lucifero. E' consuetudine di rimandare i fatti personali alla fine della discussione, salvo rare eccezioni.

IMBRIANI: — Quali?

CHINAGLIA: — Per esempio, quando parla un membro del Governo.

IMBRIANI: — Ah! si fanno eccezioni? (urlando) La legge è eguale per tutti!

CHINAGLIA: — Ma...
IMBRIANI: — L'ha detto! L'ha detto! Pron- diamo atto! (risate).

Lucifero: — Insiste nel chiedere la parola.

CHINAGLIA eccitato: — Mi meraviglia la vostra insistenza, voi, segretario della presidenza (ilarità).

Lucifero: — Se per essere segretario dove rinunziare ai diritti di deputato, sono pronto a dimo- strarmi (risa).

CHINAGLIA, tra il serio e il faceto: — Vuol farmi sospendere la seduta? (ilarità scissima).

Lucifero, sorridendo, rinuncia a parlare e si reca al banco della presidenza. Fa grandi sberleffi di mano a Chinaglia.

Ma l'agitazione perdura; CHINAGLIA si spolmona a gridare: — La parola all'on. Fracassi! A stento si ristabilisce la calma.

Parla Fracassi e Barzilai
FRACASSI svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il ministro degli affari esteri a presentare alla ripartitura del Parlamento uno speciale disegno di legge per il riordinamento delle carriere dipendenti del suo Ministero e passa alla discussione degli articoli ».

VOCI: — La chiusura!

FORTIS parla contro la chiusura, che, messa ai voti, non è approvata.

Barzilai dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera invita il governo a seguire un indirizzo di politica estera che prepari e renda possibile la riunione dei vigenti patti internazionali ».

Sostiene che non vi ha identità di pensiero fra l'Estrema Sinistra e il ministero in fatto di politica estera. L'Estrema però approva la pubblicazione del Libro Verde.

Sostiene che la triplice alleanza non ci ha pro- munito contro le minacce nel Mediterraneo — che la triplice non ha assecondato i nostri inter- venti in Oriente. Essa è dunque un impedimen- to all'azione nostra, giacché ci allontana perfino dalla Russia.

Domanda se l'Inghilterra sia disposta al mini- mo sacrificio per favorire un interesse italiano.

E conclude che i nostri vincoli ci impediscono di coltivare buoni rapporti con la Francia.

Sostiene che non bisogna fare assegnamento sulla triplice alleanza — per la quale, dice, il popolo è indifferente — come per l'impresa africana prima di Abba Garima.

Il discorso del ministro degli esteri
CAETANI legge le sue dichiarazioni:
Promette una precisa e parentoria dichiarazione. Nulla, assolutamente nulla, è mutato nel nostro orientamento politico. La fede nella triplice alleanza fu recentemente riaffermata dal presiden- te del Consiglio. La triplice alleanza, stretta a difesa di quella pace cui tendono irresistibilmente la pavidità del governo e la volontà dei popoli, più non sussiste. Il sospetto d'alcuno. Patto di reciproca fedeltà punto non esclude, ed implica anzi, che i singoli alleati abbiano a mantenersi in buoni e cordiali rapporti verso ogni altra po- tenza.

Le amichevoli relazioni con la Russia, e lo stu- dio d'informare le relazioni con la Francia a quella matura simpatia e benevolenza che corri- sponde all'affinità di razza ed al ricordo d'indi- menticabili eventi — punto non sconvolge l'inti- mità e l'illimitata fiducia delle due potenze — Austria-Ungheria e Germania.

Ne punto è mutato l'orientamento politico in quanto concerne l'Inghilterra. Gli amichevoli rap- porti con l'Inghilterra sono complemento natu- rale della triplice alleanza, e traggono salda co- ficacia per coincidere i comuni interessi co- proci e tradizionali sentimenti.

adopererà certamente a mantenere quel reciproco accordo fra le potenze da cui l'opera loro può sola ripromettersi il successo.

La politica dell'Italia ha avuto sempre per i- scopo nella penisola balcanica il mantenimento dello statu quo. I singoli Stati, ormai costituiti su base nazionale, potranno così svolgersi e pro- sperare nei limiti stabiliti dai trattati. Per quanto concerne più particolarmente la Bulgaria, il ri- conoscimento della Sublime Porta e la buona ar- monia che la Bulgaria può ormai mantenere o- gual con tutte le potenze, fanno svanire un punto oscuro dall'orizzonte.

Il mantenimento dello statu quo è del pari il concetto fondamentale della nostra politica in quanto concerne il Mediterraneo e le adiacenti re- gioni africane.

Per effetto della donazione, notificata nello scorso anno, il trattato di commercio italo-tunisino del 1868 avrà termine nel giorno 29 settembre pro- ssimo. Però, accanto al trattato coesistono, salvo la sospensione della giurisdizione consolare, le an- tiche capitazioni (vase!) Se nel 29 settembre non si trovasse stipulato un nuovo accordo, per la conclusione del quale non farà certo difetto il buon volere del governo italiano, rimarrà pur tut-avia pregiudicata una situazione di diritto, nella quale saranno mantenute integre tutte le ragioni dell'Italia, ma rispetto alla quale sarebb- ora prematura e intempestiva ogni dichiarazione (approvazioni).

Lo statu quo, nella Tripolitania, si connette con la integrità dell'impero ottomano e trae, quindi, la sua sanzione dal diritto pubblico europeo. De- vesi quindi escludere a priori che lo statu quo possa esservi minacciato. La politica italiana per Tripoli si compendia appunto nel dichiarato pro- posito che lo statu quo sia mantenuto (bene).

Pur troppo nell'isola di Creta dura tuttora l'a- gitazione. E' da augurarsi che, mercé l'opera do- gli ambasciatori in Costantinopoli, l'ordine non tardi ad essere restituito. Ad ottenere l'intento, nell'interesse delle popolazioni non solo, ma anche nell'interesse generale dell'impero ottomano e della pace europea, basterebbe l'attenta applicazione di quanto è stabilito, per Creta, nei trattati ed in patti speciali. Di fronte all'accordo delle potenze la Sublime Porta non vorrà certo ricusarsi a que- sto, che è il più facile e il più sicuro dei rimedi.

Sincera amica dell'impero ottomano e sollecita di contribuire ad assicurarne l'integrità e la quiete, l'Italia vorrebbe con profondo rammarico il rin- novarsi di repressioni violente (tumultuosi).

Negli ultimi tempi non mancarono tra l'Italia e le maggiori potenze dimostrazioni di tutta cordialità e benevolenza. Della simpatia ed am- icizia che così strettamente legano l'Italia all'In- ghilterra si ebbe nuova e cordiale manifestazione in occasione della presenza dei prodi marinari che la crociera della flotta britannica condusse teste nei porti italiani.

Parole di ammirazione sincera ed affettuosa fu- rono testé pronunciate dagli alleati sul conto del R. esercito. Esse hanno avuto un'eco fortissima in Italia; siccome giusto omaggio all'eroico valo- re di ufficiali e soldati che anche nell'avversa for- tuna hanno meritato la universale ammirazione e la fiducia nel paese.

Egualmente gradito riuscirono agli italiani le cortesi accoglienze ricevute dal principe eredita- rio alla Corte di Russia, ove la presenza dell'e- rede del trono, durante l'incoronazione dello Zar, solennemente affermava i voti sinceri del popolo italiano per la prosperità del giovane Imperatore e del popolo russo. La Francia ha concesso il mondo civile ad una festa della scienza e del la- voro. L'Italia fu lieta di poter pergere nel nuovo pegno dei suoi cordiali sentimenti — accettando l'in- vito.

Il ministro conclude con queste parole: « Fedeltà alla triplice alleanza, intima amicizia con l'Inghilterra, cordiali rapporti con tutte le potenze, questi sono i punti fondamentali della nostra politica, la quale ha per intento il mante- nimento dello statu quo in Oriente e nel Mediter- raneo, la conservazione della quiete in Europa. La nostra è opera essenzialmente di pace, con- vinti come siamo di giovare così alla causa ge- nerale, mentre efficacemente avremo provveduto anche a quelli che sono più direttamente i nostri interessi. Confidiamo che all'opera nostra, alla no- stra politica non sarà per mancare l'ambito vo- stro suffragio » (approvazioni).

L'ordine del giorno Pantano sull'emigrazione
PANTANO svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera affida la necessità di una legge che meglio dell'attuale disciplini il servizio relativo alla emigrazione dal punto di vista morale ed economico, e passi alla discussione degli articoli ».

Dice che, considerato il carattere di permanen- za del fenomeno dell'emigrazione verso l'America per effetto delle cause permanenti che lo promuo- vono, lo Stato non può disinteressarsene, per im- pedire quello sfruttamento dell'emigrante, che fu così vivamente descritto dall'on. Macola in un suo libro sull'argomento.

Tale sfruttamento incomincia nell'arruolamento degli emigranti, segue durante il trasporto e con- tinua al paese dove si dirigono. Descrive le pes- sime condizioni in cui, sotto ogni aspetto, debbo- no compiere la traversata con evidente, innega- bile violazione di tutti i patti e di tutti i regola- menti. Però non è a meravigliare se gran parte di questi emigranti preferisce di partire con ban- diera estera, recando all'economia nazionale un danno di oltre dieci milioni ogni anno.

Le Commissioni portuali di vigilanza sono poi una vera mistificazione, e lasciano commettere e- nomie di ogni natura. Nota che tende a di- minuire la nostra emigrazione verso l'America del Sud, e che l'America del Nord tende a ridurla, per le condizioni morali e materiali dei nostri e- migranti, e domanda che veda America e nel Brasile il Governo provveda ad impiantare uffici di informazioni e di tutela dei nostri co- nazionali sul genere di quello stabilito a Ellis Island. Chiede altresì, conforme ad un voto ma- nifestato nel secondo Congresso geografico, una completa riforma della legge di emigrazione, l'isti-

tuzione di uffici di Stato per l'emigrazione e per lavoro che vengano in altri paesi, e che furono una volta proposti dall'on. Minghetti, e la riforma del regolamento della marina mercantile (ap- provazioni e congratulazioni).

Si approva la chiusura.

Lucifero, per fatto personale, risponde all'on. De Nicolò, dicendo che il suo pensiero su questo, cioè considerare l'atteggiamento delle varie parti parla- mentari, come esponente, sia pure di mera apparen- za, delle tendenze di tutta la politica che un go- verno parlamentare deve seguire. Ora non si sor- regge un governo che segue una politica estera che si reputa disastrosa, solo per continuare ad esprimere l'abborrimento per un altro governo che più non esiste. Questa, dice, è una questione di farmacia, come osservò l'on. De Nicolò. A lui quindi saranno grati tutti i farmacisti d'Italia (viva i farmacisti, bene).

De Nicolò, per fatto personale, dice all'onor. Lucifero che a lui era parso strano che uno spi- rito eletto come il suo avesse raccolto le idee de- gne di farmacia relative agli accordi che il go- verno avrebbe fatti coll'Estrema Sinistra. Questo poteva essere un fatto personale per farmacisti, non per l'on. Lucifero (si ride).

Sull'ordine del giorno
La Camera, respingendo una proposta dell'on. Sanguinetti, delibera di far precedere la discus- sione del disegno di legge per le scuole normali a quella dell'inchiesta ferroviaria.

PINETTI propone che domani non si tenga so- duta antimeridiana.

Di Rudini prega la Camera di tener seduta domani mattina, ma di non iscrivere altri disegni di legge nell'ordine del giorno. Aggiunge che su- bito dopo i bilanci, la Camera dovrà discutere i provvedimenti per la Sicilia.

Così è stabilito.

Si dichiarano votate a scrutinio segreto le leg- gine ultime discusse.

Domani due sedute — questa è tolta alle 7.35.

Note alla seduta
Ci telegrafano da Roma 30 giugno, sera:
Ebbe molta importanza oggi il discorso pro- nunciato dall'on. Damiani sulla politica estera. Il discorso fu detto a voce bassissima — ma fu ascoltato con religiosa attenzione da tutta la Camera.

Alla fine Damiani ebbe vivi applausi e con- gratulazioni da numerosi deputati.

Anche l'on. Rudini si congratulò col Da- miani.

Il ministro Caetani lesse il suo discorso. Imbriani spesso lo interruppe.

CHINAGLIA a Imbriani: — Lasci parlare.

IMBRIANI: — Lascio leggere (risa) — e ri- volto a Caetani: — Legga, legga!

CAETANI seguì tranquillissimo.

IMBRIANI protestò sempre: quando il mi- nistro parlava dell'Oriente, Imbriani gridò: — Fate strozzare gli armeni e i cadiotti! Siate maledetti! Siete sgozzatori!

CAETANI: — Noi raccomandammo alla Tur- chia moderazione verso i cadiotti.

ZAVATTARI (a voce bassa e in tono tenero): — E allora non li abbandonate!

Alla fine del discorso di Caetani si intre- cciarono conversazioni animatissime su tutti i settori della Camera.

In complesso la seduta della Camera fu no- tevole per qualche discorso pro e contro il Ministero. Notevoli i discorsi di De Nicolò, che fu un oppositore di Crispi, e di Barzilai, il quale, malgrado le antipatie che molti sentono per lui, e per semplicità dell'argomentazione e della for- ma per completezza sa farsi ascoltare in fatto di politica estera.

Notevole anche il discorso di Pantano, del- l'Estrema Sinistra, che sollevò forse inopportu- namente per il momento la grave questione della emigrazione, citando replicatamente il libro dell'on. Macola, altamente lodandolo.

Le dichiarazioni del ministro Caetani furono sobrie, corrette e accolte con benevolenza dalla Camera.

Stamane in Consiglio di ministri si è di- scusso l'ordine dei lavori e si concertarono le dichiarazioni da farsi dal Ministero a proposito dell'inchiesta sul personale ferroviario.

Si dice che il Ministero avesse deliberato di accettare la proposta d'inchiesta purché estesa a tutto l'andamento del servizio ferroviario, modificando alcune modalità di forma e di tempo. Il Ministero in questo modo, amplia- do straordinariamente l'inchiesta, le avrebbe tolto quel carattere che volevano darle i pro- ponenti. Essendo essa troppo ampia, non sa- rebbe stata efficace.

Ma questa deliberazione è resa inutile dopo il voto della Camera in fine di seduta. La Ca- mera infatti ha deliberato di sospendere per domani la discussione dell'inchiesta e comin- ciare quella sul progetto delle scuole normali.

Invano Sanguinetti, Imbriani, Zavattari e al- tri di Estrema Sinistra hanno protestato per l'inversione. Al momento del voto si sono levati tutti i ministri, molti di Destra e del Centro.

Imbriani ha gridato: I ministri non dovreb- bero rotare, ma poi, vedendoli tutti in piedi, ha gridato ancora: — Capisco tutto, capisco tutto!

Non si può ancora far previsioni sull'ordine definitivo dei lavori.

tosì stamane ha approvato il suo bilancio in- terni. Presto sarà distribuito.

Il catenaccio
Ci telegrafano da Roma, 30 giugno, sera:
Oggi la Giunta del bilancio ha udito la re- lazione dell'on. Saporito che approva il de- creto con cui si stabilisce il catenaccio sulle granaglie.

Completiamo colla Gazzetta Ufficiale il testo del decreto di catenaccio, ieri annunziato per tele- grafato.

Il catenaccio fu posto per i seguenti generi, sui quali è stato aumentato il dazio di confine:

Orzo (*)	Quintali	L. 4.00
Granturco bianco		7.50
Granturco non nominato	Tonn.	11.50
Farina di riso	Quint.	11.00
di segala		6.50
di avena e di orzo		6.00
di granturco bianco		9.50
di altra granaglia		
castagna e panico		3.15
semi di lino o cotone		7.00

Questo decreto andò in vigore ieri o fu già pro- positato per essere convertito in legge alla Ca- mera.

(*) L'orzo, anche tallito, destinato a fabbricare la birra, è ammesso in esenzione.

A Palazzo Madama

Scelta di testi

Ci telegrafano da Roma, 30 giugno, sera:
Provvide Farini — si comincia alle 3.35.
Si approvano senza discussione l'esercizio o prov- visorio e altre leggi.

Si discute poi il

Bilancio dell'istruzione
Di S. GIUSEPPE fu l'orlo del ministro Gian- turco. Parla poi a lungo dell'insegnamento secun- dario, dimostrando che la cultura classica deve essere un coefficiente non uno scopo che assorba.

VILLARI parla in favore del Consiglio superiore della pubblica istruzione, notando però in esso al- cuni inconvenienti che suggerisce di togliere. So- stiene che la disciplina da parte dei professori la- scia molto a desiderare: alcuni che mancano serietà agli altri — ed è una colpa il non far lezione, perché si lascia credere ai giovani che si può perseggiare lo stipendio senza fare il proprio dovere (bravissimo, vive approvazioni) Sostiene che il Consiglio superiore è impotente a rimettere la disciplina — e vuole modificata la legge. Ricorda il caso del prof. Pantaleoni, pel quale il Consiglio prese una deliberazione sospensiva. Il ministro poteva sospendere il professore e ammonirlo. Por- tato sotto altro al Consiglio superiore, sorsero la difficoltà. Raccomanda al ministro riforme ac- celerate.

PICILE deplora che si faccia troppa ressa pras- so il governo per ottenere degli studi classici. — Giudica che la stessa guerra africana sia la con- seguenza del vivere continuamente nella nave- le (si ride). Il popolo italiano deve essere avviato a studi più proficui e più pratici. Loda l'idea del ministro. Parla poi della decadenza dell'italia- no e invoca una tassa sui giornali, che toglierebbe la vita ai giornalucoli scritti senza lingua. Vuole però più sviluppati lo spirito di ricerca e l'amore al lavoro.

I progetti ultimi discussi sono tutti approvati a scrutinio segreto.

Si leva la seduta alle 6.15.

IL BILANCIO DELL'ENTRATA

Fu distribuita ai deputati la relazione del- l'on. Onorevole Marazio sul bilancio dell'entrata pel 1896-97.

E' uno studio coscienzioso e sereno delle condizioni finanziarie e la conclusione del re- latore è che una salda finanza è uno dei prin- cipali fondamenti della prosperità e della gran- dezza della patria.

Il ripiegolo del bilancio, da approvarsi col- l'art. 5 del progetto di legge, è il seguente per l'esercizio finanziario dal 1.° luglio 1896 al 30 giugno 1897.

Entrata e spesa effettiva

Entrata	L. 1,588,539,894.90
Spesa	1,588,342,673.54

Avanzo effettivo L. 197,221.36

Costruzione di strade ferrate

Entrata	L. 801,717.96
Spesa	25,500,000.—

Eccedenza passiva L. 24,698,282.05

Movimento di capitali

Entrata	L. 69,693,735.04
Spesa	29,784,953.84

Eccedenza attiva L. 39,908,781.20

Partite di giro

Entrata	L. 68,943,238.87
Spesa	68,243,838.87

Riassunto generale

Entrata	L. 1,727,979,186.77
Spesa	1,712,571,466.25
Differenza attiva	L. 15,407,720.52

AFRICA

ACQUE - BAGNI VILLEGGIATURE

La GAZZETTA DI VENEZIA

apre abbonamenti per il tempo delle villeggiature, in modo da render facile ai suoi sempre più numerosi lettori l'aver il prediletto giornale in qualunque punto del Regno:

In tutto il Regno per 15 giorni L. 1.00
» » » 30 » » 2.00
» » » 15 » » 1.50
All'Estero » 30 » » 3.00

Sono aperti i soliti abbonamenti da 1. Luglio p. v.:

Da 1 Luglio a 30 Settembre L. 5.00
» » » 31 Dicembre » 9.50

Tutti gli abbonati avranno in dono a scelta o il *Corriere Illustrato delle Famiglie* di Milano o il giornale umoristico *Sior Tonin Bonagrazia*, e agli abbonati nuovi tanto trimestrali che semestrali verrà spedito il giornale subito dopo ricevuto l'importo d'associazione.

La *Gazzetta di Venezia* — ricca di telegrammi dalla capitale, dalle provincie e speciale servizio dall'estero — che dà esatta, completa e colla maggiore sollecitudine la cronaca dei fatti avvenuti fino alle 2 antimeridiane — parte coi primi treni del mattino.

porta seco molti documenti sul suo governo in Eritrea, intenzionato a pubblicarli quanto prima a giustificazione della sua condotta.

Nella però autorizza ancora a ritenere che egli voglia fare l'uso annunciato dei documenti che ha presso di sé, certo è che, ove venisse collocato a riposo, o in altra guisa, riacquistasse la sua libertà d'azione, molte lacune intorno alla campagna d'Africa verrebbero da lui colmate.

Balazzi sui reduci d'Africa

Ci telegrafano da Roma, 30 giugno, sera: La *Tribuna* dice che Ricotti ha ordinato che sulla indennità spettante alle truppe d'Africa, si trattiene l'indennità di passaggio per il Canale di Suez in proporzione di 6 lire per il soldato, 10 per il caporale, 30 per il sottufficiale e 50 per l'ufficiale.

Inoltre all'ufficiale reduce dall'Africa che sarà invitato in licenza di convalescenza presso la famiglia si tratterà la paga.

Per un riavvicinamento tra l'Italia e la Francia
Il principe di Napoli agli ambasciatori francesi

Nuovo giornale francese in Italia?

Comunicato della *Tribuna*

Ci telegrafano da Roma, 30 giugno, sera: La *Tribuna* pubblica un dispaccio da Parigi dove si afferma che i principi di Rodini e Hanotaux cercano di accordi e mezzi per far rientrare i due paesi nello stato normale. Per appoggiare e aiutare tale evoluzione si fonderebbe in Roma un nuovo giornale francese.

Mi aggiungono che fu molto notato come durante il suo soggiorno a Mosca, il principe di Napoli usasse marcate attenzioni verso gli ambasciatori francesi.

La Russia vedrebbe di buon occhio e favorirebbe un programma di riavvicinamento, volendo la pace d'Europa insieme alla Francia almeno fin al 1900.

Queste notizie sarebbero confermate dall'asserito invito a Parigi dell'on. Luzzatti per conferire con Meline e Hanotaux a proposito dell'apertura di trattative commerciali. Ritengo di sapere che da lungo tempo Meline sarebbe favorevole purché restino intatti i principi economici, che egli stesso fece adottare.

La *Tribuna* fa seguire un commento vivace a questo dispaccio. In Francia — essa dice — ci chiamano accattatori, ora ci vogliono mostrare anche nella politica internazionale. La *Tribuna* dice che la spesa del giornale si potrebbe risparmiare: organi francesi in Italia ce ne sono molti. Se questo nuovo giornale dovesse sorgere si chiamerebbe il *Pensiero d'Italia*, per ricordare il *Pensiero di Nizza*, dal governo repubblicano sacrificato alla concordia fra i due paesi.

Heusch e gli alpini

Ci telegrafano da Roma, 30 giugno, sera: Riprendendo la direzione dell'ispettorato degli alpini, il generale Heusch ha indirizzato una circolare ai comandanti dei reggimenti alpini esprimendo il piacere di ritrovarsi all'antico posto dopo esaurita la sua missione in Africa.

Heusch partirà presto per la consueta ispezione dei reggimenti alpini: assisterà alle escursioni e alle manovre di alcuni reparti.

Per il IV collegio di Roma

Ci telegrafano da Roma, 30 giugno, sera: Non essendosi fissata quale candidatura monarchica si porterà nel quarto collegio di Roma contro quella repubblicana di Zuccheri e del socialista Gattini, il circolo *Socia* stasera ha convocato la riunione degli elettori per decidere.

Una lettera del deputato Lore

Ci telegrafano da Roma, 30 giugno, sera: Il deputato Lore ha diretto una lettera all'Opinione in cui dice di aver prima accettato di buon grado di far parte dell'Associazione Unitaria di Napoli. Ma poi, quando questa, nominando il suo presidente, determinò un indirizzo politico che non risponde ai suoi convincimenti e ne vincola l'azione in Parlamento, ha deciso di rinunciare a far parte della Società.

Il personale delle finanze - Il Sempione

Ci telegrafano da Roma, 30 giugno, sera: Alla prossima firma reale il ministro Branca presenterà i decreti che riguardano le riforme agli ordinamenti amministrativi del ministero delle finanze.

L'on. Curioni ha terminato la relazione sul progetto per il traforo del Sempione. Si discuterà avanti le vacanze.

Dal Bollettino delle finanze

Ci telegrafano da Roma, 30 giugno, sera: Salotto, ufficiale delle Dogane a Chioggia, è collocato a riposo; Solveni, ufficiale delle Dogane di Ala, è collocato in aspettativa; Sanfiori, volontario demagogico all'Intendenza di finanza di Pado-

va, è nominato ricevitore di registro a Pizzo; Tosi, ispettore demaniale, è destinato al terzo circolo d'ispezione a Venezia; Ongaro e Molinari, ricevitori di registro ad Occhiobello e a Montebelluna, sono trasferiti a Montebelluna e ad Occhiobello; Cavallero, agente a Lendinara, è trasferito a Vigevano; Salco, vice segretario di ragioneria a Genova, è trasferito a Padova.

Elezioni politiche

Ci telegrafano da Macerata, 30 giugno, sera: Collegio di San Severino (Marche). Eletti 4039; votanti 2939; Mestica Giovanni 1575, Lazzarini Alfonso 1305, schede bianche, nulle, disperse 59. Proclamato eletto Mestica.

Ci telegrafano da Roma 30 giugno, sera: Mestica, eletto domenica nel Collegio di San Severino, si era dimesso da professore, quindi è eleggibile.

LE MANOVRE NAVALI

In Italia e in Francia

Secondo qualche giornale ecco i temi da trattarsi nelle manovre navali di quest'anno in Italia: 1. Fino a qual punto si può fare assegnamento sull'azione delle torpediniere in una fazione in alto mare. 2. Efficacia degli incrociatori negli attacchi combinati contro una o più corazzate. 3. Efficacia del tiro combinato coi cannoni a tiro rapido. 4. Avviluppamento girante contro un gruppo di due o più navi. 5. Sharo e difesa dello scalo. 6. Fazioni notturne, ecc.

Telegrafano da Parigi:

Le grandi manovre navali nel Mediterraneo cominceranno il 9 luglio e dureranno fino alla fine del mese.

Saranno comandate dal vice ammiraglio Gervais. Vi prenderanno parte 10 corazzate, 14 incrociatori, 8 torpediniere d'alto mare e 14 torpediniere ordinarie.

Chi legge la *Gazzetta* (il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

L'Enciclica sull'unità della Chiesa

Londra 30, ore 2 p. — I giornali pubblicano l'Enciclica *Satis cognitum* sull'unità della chiesa. E' esposto il dottrinale in cui l'unità della chiesa è dichiarata regola fondamentale della sua costituzione, non in guisa che la chiesa comprenda varie comunità distinte e senza legami, ma in modo da formare la chiesa una ed indivisa; non col lasciare alle diverse interpretazioni degli uomini la dottrina di Cristo, ma con magistero autentico, perpetuo, affidato agli apostoli e ai loro successori.

L'Enciclica soggiunge che la missione della chiesa, oltre che mantenere integralmente la dottrina, abbraccia tutti i mezzi di santificazione e di salute a tutti gli atti di quella religione che Cristo volle incorporare nella sua chiesa, cui pure è affidato di amministrare liberamente tutto ciò che si riferisce agli interessi cristiani. E' quindi misconoscere la missione della chiesa rappresentando come invadente nelle cose civili e nei diritti dei potentati; del resto l'iddio stabilì la chiesa come società superiore ad ogni altra, allo stesso modo che il fine di essa vince sopra quello di qualsiasi altra società. Come a società vera e perfetta, è per completare l'unità di comunione che Cristo diede alla chiesa unità di comando, affidandola a Pietro e ai suoi successori, con suprema autorità, non solo di onore, ma di piena giurisdizione, sopra ogni singolo vescovo e sopra tutti collettivamente.

Conclude invitando tutti i credenti in Cristo a non rimanere lungi dalla sua chiesa, e indurizzarsi pure invito a coloro che, non corrotti dall'empietà, ricercano almeno come loro padre Dio creatore del cielo e della terra, esortandoli a riconoscere altresì Cristo per loro fratello e la chiesa per loro madre.

Londra 30, ore 4 p. — I giornali, specie il *Times*, il *Daily News*, il *Daily Telegraph* sono concordi nel riconoscere non essere accettabili le idee espresse dal papa sulla sua enciclica *Satis cognitum*. — Il *Times* dice che, dacché per riunione delle chiese intendesi sottomissione pura e semplice al Vaticano, non è necessario discutere ulteriormente in proposito.

Alla Camera francese

Parigi 30, ore 5.10 p. — La Camera continua la discussione generale del progetto sulle imposte dirette sulle entrate. Dopo discorsi di Gauthier, Decligny e Naquet contrari al progetto, il seguito della discussione è rinviato a domani.

Nikita a Belgrado

Belgrado 30, ore 9.40 a. — Al pranzo di gala in onore del Principe di Montenegro assistettero i ministri e i diplomatici. Il principe, rispondendo al brindisi di Re Alessandro, rilevò che i due Sovrani vogliono guidare d'accordo i destini del popolo serbo, i due popoli desiderano unicamente di conservare i loro attuali territori. Le loro legittime aspirazioni sono rafforzate dall'amore dei fratelli del Nord e dall'amicizia coi bulgari e cogli altri popoli slavi. Conchiuse: Con questi convincimenti io bevo alla salute di Re Alessandro, della Regina Natalia e del popolo serbo.

La N. F. Presse nota la importanza del riavvicinamento del Montenegro alla Serbia e la mette in correlazione col riavvicinamento della Bulgaria alla Russia, mettendo in evidenza l'influenza di quest'ultima negli Stati balcanici.

Agliardi dall'Imperatore

Vienna 30, ore 5 p. — L'imperatore ricevette in udienza di congedo il card. Agliardi che gli presentò le lettere di richiamo.

Gli affari di Candia

Atene 30, ore 8.10 a. — L'assemblea candiotta ieri non si è riunita. Il distretto di Kisanos elesse già i delegati all'assemblea rivoluzionaria. Gli insorti respinsero la convenzione di Haleppa e decisero di nulla negoziare direttamente colla Porta.

Londra 30, ore 10 a. — Il *Times* ha da Costantinopoli: Il gran visir informò gli ambasciatori che la Porta accetta i 4 principali punti della nota 23 giugno relativa a Candia.

Gli internabili insorti

Madrid 30, ore 8.30 a. — Hissi da Avana: Le colonne spagnole che incessantemente inseguono gli insorti, li hanno raggiunti e disfatti a Caney, Canto, Aguaduita, San Antonio. — Furono fatti scontri tra spagnoli e insorti a Nulas Puerto, Carreno e Jarmo. Gli insorti ebbero 25 morti. Il maggiore Duna sorprese a Rio Medio un deposito di cavalli impostrandosi. In Spiritus Villas 22 insorti con armi e cavalli si sono presentati all'indulto; fra essi è il capo Lago Nasimo.

Il futuro presidente

New York 30, ore 9.35 a. — Mac-Kinley pronunciò un discorso a Canton, dichiarò di accettare la candidatura alla presidenza della

Confederazione. Difese la protezione e la reciprocità commerciali, il credito degli Stati Uniti dovendo essere senza macchia. La moneta degli Stati Uniti deve essere buona come la migliore del mondo.

Mentre Mac Kinley inneggia al tipo aureo ed al regime protezionista, gli Stati dell'Ovest, ricchi di miniere d'argento, proclamano il bimetallismo. Però, i sostenitori dell'argento e quelli del bimetallismo non sono sufficientemente compatti, e d'altra parte, contro Mac Kinley non si oppone nessun candidato abbastanza autorevole, perché la riuscita di esso non sia da ritenersi ormai sicura.

Il duello nell'armata tedesca

Nel Ministero della guerra a Berlino si sta redigendo una memoria sul quesito: come si possa estirpare il duello nell'armata.

Si ha intenzione di cominciare una propaganda simile a quella che in Inghilterra fu intrapresa dal principe Consorte e dal duca di Wellington, i quali dichiararono davvero imprescindibile di un uomo e di un soldato riconoscere e confessare il proprio torto, evitando così le così dette questioni d'onore.

L'imperatore si interessa molto a questa faccenda, specialmente dopo che nelle due ultime settimane ebbero luogo nell'armata prussiana due duelli con conseguenze mortali.

Un disastroso incendio a Dieppe
Due milioni di danni

Da Dieppe si telegrafa: Si è incendiata l'officina Poulland; cinquecento mila chilogrammi di sode di lino e soicentomila litri d'olio sono andati distrutti.

Le fiamme essendosi estese per una lunghezza di 100 metri e per una larghezza di cinquanta, hanno invaso e distrutto la segheria limitrofa. Rimangono ora sul luogo della catastrofe spaventosi mucchi di macerie.

Si calcolano a due milioni i danni. Un centinaio di operai sono sul lastrico.

Caduta della finestra

A Koenigsberg una orribile disgrazia ha commosso la popolazione. Due ragazze, una di 12 e l'altra di 15 anni, caddero dalla finestra nella via sottostante, restando morte sul colpo. Una delle povere, essendosi sporta di troppo, perdette l'equilibrio: la sorella per trattenere l'affetto per le vesti e venne trascinata nel vuoto. I genitori delle due fanciulle assistettero impotenti all'orrenda disgrazia.

Un fratricidio per via

Da Nizza Mare 28 giugno: Ieri sera, in una strada della vecchia città, si incontrarono due fratelli, Giovanni e Giuseppe Marchesano, il primo di 24 ed il secondo di 18 anni. Quest'ultimo era già stato espulso due volte dalla Francia per aver commesso furti e per essere in contravvenzione ad un decreto d'espulsione.

Fra i due fratelli esisteva un odio implacabile causa la differenza di carattere: poiché Giovanni è un onest'uomo, amante del lavoro ed amante della madre, povera vecchia, vittima spesso volte di maltrattamenti da parte del figlio Giuseppe.

Incontrandosi, ieri sera, Giovanni fu sorpreso di vedere il fratello che credeva in Italia. Vennero a parole vivaci ed all'intimidazione che Giovanni avrebbe cercato lo sguardo di polizia per farlo arrestare, Giuseppe Marchesano si gettò sopra di lui e lo colpì con tre coltellate, infuocato. Alle grida del forte accorsero varie persone e qualche agente di polizia. Il povero Giovanni fu trasportato all'ospedale in gravissimo stato, e si teme che non sopravviverà, causa una profonda ferita alla parte destra dell'addome.

Sottoposto ad interrogatorio, denunciò il fratello dandone i connotati, fra i quali uno ben riconoscibile: sul braccio destro e sul petto il fratricidio porta scritto a tatuaggio: *Viva la Francia! Abbasso l'Italia!*

La polizia lo ricerca attivamente.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 1° luglio: Ottava di S. G. B. Giovedì 2° luglio: Visitaz. di M. V. Sole leva ore 4 m. 28; tram. ore 8 m. 1

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta di ieri

La seduta è aperta alle 2 circa. Presiede il sindaco eo. Grimaldi. Sono presenti i consiglieri: Baldini, Battaglia, Bianchi, Boldi, Garocini, Castelli, Ceresa, Ciano, De Venezia, De Bello, Doletti, Donà della Bona, Facciolo, Fabbri, Formai, Franchi, Fumini, Galletti, Gregorini, Grimaldi, Levi, Manfrin, Marzulli, Nani, Nazzari, Occhini, Bonifazi, Pagani, Papadopol, Parodi, Paternoster, Pellegrini, Radassi, Ratti, Riva, Riva, Scarabellina, Scarpa, Scattolon, Selvatico, Senger, Spadon, Sappici, Trevisano, Valsecchi, Zanetti, Zamboni, Zanoni.

Assenti giustificati: Castellani, Clementini, Nolmenti e Scrizzi.

L'ordine del giorno

Il cons. Gregorini svolge la interrogazione circa il concorso bandito per due posti di allievo della R. Accademia navale di Livorno, o, se alcune proposte di modificazione al relativo regolamento che esso presenti una maggiore larghezza.

Il Consiglio quindi approva, senza discussione, la proposta di maggiore spesa per la lavanderia e forno di disinfezione del Lazzeretto comunale, in isola di C. Maria della Grazia, e di procedere all'appalto della fornitura e montatura completa del macchinario, per trattativa diretta, colla ditta Edoardo Lhomann.

Come pure, senza discussione, vengono approvati i provvedimenti dal fondo di riserva del bilancio a. c. per seguenti importi e titoli: 1. di L. 2416 in aumento della categoria 118 per spese trasporto e collocamento al Museo dell'armoria e oggetti artistici di provenienza Morosini — 2. di L. 1000 per la categoria 121 art. 1 per pagamento specifico ai commissari incaricati dell'esame della lavanderia e dell'asclutazio del Ricovero di mendicanti — 3. di L. 390 in aumento della categoria 113 art. 2 per diarie ad un impiegato provvisorio presso il Museo Civico.

Si passa quindi all'argomento: premi agli alunni ed allievi delle scuole elementari comunali. La Giunta propone che i premi siano conferiti in modale d'argento e di bronzo, anziché in oggetti vari, secondo il sistema introdotto dalla precedente amministrazione.

Dopo qualche osservazione del cons. Bianchi il quale vorrebbe che i premi si dessero in libri, ed un elogio del cons. Selenio alla relazione con cui il cessato assessore Bordiga aveva proposto il sistema dei premi in oggetti, il Consiglio a grande maggioranza, approva la proposta della Giunta.

Il Sindaco legge quindi la relazione sul progetto di ampliamento dei locali del palazzo dell'Esposizione internazionale artistica, che consiste nella costruzione di 3 sale e di un passaggio coperto, in comunicazione coll'edificio principale. A tal uopo si sopprimerebbe la calle comunale dietro il palazzo e si acquisterebbero alcuni immobili della Società Veneta di Costruzioni e della Ditta Beretta o Sciacalanga, con una spesa complessiva di lire 49,025.68, da coprirsi per lire 36,330.32, col residuo netto della prima Mostra, e per rimanente da prelevarsi dal fondo materiale di cassa del-

l'esercizio in corso, salvo rifusione coi proventi dell'anno venturo.

Il sindaco dimostra come l'ampliamento, proposto sia necessario per il maggior numero di inviti, specialmente ad artisti esteri, sperandosi che intervengano anche i giapponesi.

Il Consiglio ad unanimità approva.

In seduta segreta

Sappiamo che il Consiglio in seduta segreta accettava la proposta della Giunta di parificare l'ispettore scolastico urbano, nei riguardi dei pagamenti degli aumenti quinquennali di soldo, al personale dirigente delle scuole comunali da esso ispettore sorvegliato e diretto, nei sensi e per gli effetti del regolamento scolastico, 29 agosto 1884; accoglieva pure alcune altre proposte di pensioni e compensi a impiegati comunali o a famiglie di impiegati.

Preghiamo tutti i collaboratori che ci mandarono in questi ultimi giorni articoli o corrispondenza ad aver pazienza. I resoconti del Parlamento e i dispacci occupano ora una gran parte del giornale. Appena chiuso il Parlamento, a tutto faranno posto sollecitamente.

Il vice ammiraglio Acciari è ritornato ieri da Trieste e parti ieri sera stesa per Roma, essendo stato chiamato telegraficamente a far parte del Consiglio Superiore di Marina, che deve riunirsi per alcune sedute straordinarie.

L'incrociatore degli Stati Uniti *Clehead*, ormeggiato da parecchi giorni di fronte ai pubblici giardini, ieri alle dodici, come avevamo preannunciato, è entrato nel bacino minore del r. arsenale per alcune riparazioni e pulitura della carona.

S. E. il ministro Giannone ha risposto ieri al telegramma della Lega fra gli insegnanti da noi pubblicato lunedì col seguente:

«*Fratello presidente Lega insegnanti* — Venezia. «*Miglioramento condizioni insegnanti* tenersi — quando siamo approvati disegno legge scuole normali — una delle mie maggiori cure. — Il ministro GIANNONE.»

La presidenza della Lega ha risposto ringraziando vivamente il ministro per la cortese promessa.

La gita degli insegnanti a Possagno, che ebbe luogo lunedì, è riuscita egregiamente sotto ogni riguardo. I giganti, partiti alle 5 in circa 90, arrivarono di ritorno alle 10 e mezzo di sera. Da Cornuda si recarono a Possagno con una bella fila di carrozze, per la strada di Pederobba, tornando per quella, più varia e amena, di Asolo. A Possagno si trattennero a lungo nella gipsoteca del Canova e nel tempio. Pranzarono all'albergo della *Stella d'oro*, serviti in modo inappuntabile con una prontezza e, quel che più monta, con un'abbondanza e squisitezza di cibi che li lasciò soddisfattissimi.

I funerali del compianto Giovanni Jacoli ebbero luogo ieri mattina, nella Chiesa di S. Martino, e riunirono una nuova e solenne prova della pietà che suscita nella cittadinanza il miserando caso e della stima e dell'affetto di cui è circondata l'infelice famiglia.

Vi assistevano tutti gli ufficiali della Scuola allievi macchinisti, il corpo intero dei professori, il capitano di corvetta Gagliardini, il capitano commissario Zagaria, il capitano medico Galloni, il decano dei professori Resplendino, alcuni professori dell'Istituto nautico, parecchie signore, fra le quali notammo la contessa Canavaro e la marchesa Paulucci, tutti gli allievi macchinisti presenti alla scuola, alcuni studenti, compagni del defunto e moltissimi amici della famiglia Jacoli.

Molto le torce e parecchie le corone. Notiamo quella della famiglia, del pittore Laurenti e discepoli, del padrino, dell'avo, Jean R. H., delle famiglie Mazzi e Geiger ed altre. Sul feretro era deposta quella della famiglia.

La bara era portata da due allievi macchinisti e da quattro compagni del defunto, scolari del Laurenti.

Celebrò la messa funebre il professore abate Tono, padrino di battesimo del defunto. Il buon sacerdote durante tutta la funzione male sapeva vincere la forte emozione che lo dominava.

Dopo la cerimonia, il feretro fu deposto in una bara del r. arsenale.

Prima però il professore Albanese o il sig. Zanetti, quest'ultimo studente in matematica alla Università di Padova (che rappresentava) dissero affettuose parole di compianto per la immatura e straziante sparizione del povero giovane.

Commovente particolare: Il padre e la sorella dell'infelice Giovanni vollero assistere alla cerimonia funebre nella sagrestia della Chiesa. Ma presto si dovette allontanarli perché il loro stato di dolore straziava l'animo.

Allo sventuratissimo genitore, a tutta la angosciata famiglia rinnoviamo le nostre vive condoglianze.

Collegio degli ingegneri ed architetti in Venezia — Gli ingegneri e gli architetti sono invitati all'adunanza che si terrà domenica 5 luglio alle ore 2, in una sala della Camera di commercio gentilmente concessa, per la discussione ed approvazione del regolamento per il Collegio.

Buona usanza — In occasione dell'immatricolazione e compianta morte della signorina Emma Tonini — offrono per lo Spedale dei bambini il cav. Jacopo Zanetti 10 lire — Anibale Caroncin 1 — Cav. Costantino Orio 1.

Deposizione di una salma — Ieri nella stazione ferroviaria, alle quattro e mezza pom. venne deposta su un carro la salma del sedicenne Carlo Cattaneo, figlio dell'egregio avv. Pietro capo movimento principale.

Assistevano i capi stazione Scotti e Zuliani, tutti gli impiegati della sezione Movimento, della stazione e della trazione, i medici ferroviari, molti amici e conoscenti della famiglia.

Attorno al feretro, collocato sul carro dallo stesso cav. Cattaneo, vennero collocate oltre venti splendide corone inviate dagli uffici e dagli amici.

La salma è partita ieri sera col treno delle 11.25 per Casalbutano (Cremona) dove, come dicemmo, sarà collocata nella tomba di famiglia.

Fabbrica di registri commerciali ed amministrativi con legature solide ed eleganti presso l'antico e premiato Stabilimento tipo-litografico **Successore M. Fontana** (Calle Specchiaria).

Forastieri... sgraditi — A giorni sarà a Venezia, tradotto dalla benemerita arma, il sorvegliato speciale Giovanni Pezzi di 40 anni fabbricante di corone.

Il Pezzi fu arrestato a Dostà rispondendo della contravvenzione alla vigilanza.

A Venezia furono arrestati per sospetto furto i due fratelli Toscano Ettore, cameriere, e Giacomo, scrivano pubblico. L'Ettore, già condannato per furto, era assente da Venezia da ben dodici anni; e Giacomo, condannato pure lui per furto più volte, è sorvegliato speciale.

Dopo il processo a Venezia, saranno tradotti a Venezia per essere giudicati.

Truffa, ubriachezza e porto d'arme proibito — Domenica alle sei pom. corteo Pietro Marconi, da Livorno, marinaio nel piroscafo *Bayona* ancorato alla Marittima, entrò in un esercizio vendita vino al Ponte dell'Angelo, insieme a certo Michele Stenoevich, sensale marittimo.

I due compagni avevano durante la giornata alzato il gomito ed erano piuttosto brilli.

Quando fu il momento di pagare il conto, che ammontava a due lire, il Marconi estrasse un biglietto da 25 lire; ma il resto lo prese il sensale e se lo mise in tasca.

Il Marconi però, in un momento di lucido intervallo, se ne accorse e invitò il sensale a restituirglielo. Ma l'altro faceva il sordo.

Allora l'eserciente chiamò il vigile urbano Nicola Dapasin che passava per là, il quale invitò i due individui a seguirlo al settore. Qui il sensale fu perquisito e fu trovato in possesso delle 23 lire nonché di una moneta spagnola da 5 lire, che il Marconi riconobbe per sua. Infatti il sensale, gliel'aveva rubata dalla tasca dei calzoni.

Dichiarato in arresto il sensale, il Marconi si avviava per uscire dal Corpo di guardia; ma essendo ubriaco fu trattenuto o perquisito. Indossò i suoi rinvenne un rasoio, e non avendo egli la licenza venne deferito inquisito per porto d'arma proibita.

Un ferro da gondola del valore di 60 lire fu rubato sabato sera in danno del sig. Edgar Roberto abitante a S. Polo.

Un vecchio salvo per miracolo — In Campiello delle Mosche a S. Pantalone al Num. 54 si sta costruendo una casa nuova della quale si è giunti già al secondo piano. Ieri mattina alle otto e mezza, dalla parte che prospetta il rivo delle Mosche, crollò una parte del contro della facciata e si riversò sulla armatura pensile. L'armatura si sfasciò e, insieme al materiale, fra cui quattro pilastri di marmo delle finestre, precipitò nel sottostante canale, trascinandosi dietro un vecchio muratore che stava seduto sull'armatura stessa. Fortunatamente il vecchio, oltre al bagno involontario, non riportò che lievi contusioni. Egli raggiunse a nuoto la riva. I compagni lo aiutarono e, abbandonando tutti il lavoro, lo accompagnarono a casa sua.

Ladri in fuga — L'altra notte tre ignoti entrarono nel cantiere aperto di Angelo Cucco, all'Angelo Raffaele, e, aperta con grimaldello la porta di un magazzino, asportarono una bilancia del valore di sette lire che deposero nella barca. Ritornarono poi per far nuovo bottino, ma mentre trasportavano dell'altra roba nel natante, furono sorpresi da un individuo destatosi dal rumore.

Alle sue grida dalla finestra i ladri abbandonarono il bottino e raggiunta di corsa la barca risecarono ad allontanarsi senza essere stati riconosciuti.

Infortunato — Ieri alle tre pom. il facchino Giuseppe Tris di 20 anni, mentre dalla coperta del piroscafo francese *Tonacville*, alla Marittima, trasportava una mastella carica di carbone sul carro ferroviario, cadde accidentalmente sul binario, da un'altezza di circa due metri e mezzo. Sollevato dai compagni di lavoro, fu trasportato all'ospedale dove gli si constatarono soltanto delle lievi contusioni al fianco ed alla gamba sinistra. Dopo la medicazione, il Tris fu accompagnato a casa sua. Salvo complicazioni, guarirà in cinque giorni.

Ancora la disgrazia al Lido — Quest'Umberto Rallo, conduttore del tram sotto il quale rimase schiacciata la bambina al Lido è stato, come dicemmo, rilasciato in libertà agli atti del suo pom. e parti subito per Mestre, dove abita la sua famiglia.

Il disgraziato, affetto da malattia cardiaca, dopo il triste caso, causa la forte emozione e il dolore inacerbito si trova in condizioni di salute allarmanti.

Contro di lui l'autorità giudiziaria ha incominciato procedimento per omicidio involontario.

Concorso letterario — La Roma letteraria ha bandito il solito annuale suo concorso letterario, per una novella o per uno studio critico: il primo premio viene donato, anche quest'anno, da S. M. la Regina.

Per maggiori informazioni sul riguardo, chiedere numero di saggio all'Amministrazione della *Roma Letteraria* a Rocca San Casciano (Firenze).

B. marina — Con R. decreto 14 volgante sono state accettate le volontarie dimissioni dal r. servizio del guardiamarina Teglio Anello.

Castelfardo, partito da Spina 23; Sardegna, Bausan, Partenze, Morosini, Sicilio, Daria, Umana e Tevere, partiti da Palermo il

La Spiga sarà rappresentata contemporaneamente in
autunno in Italia e a Parigi. A Parigi avrà per in-
terprete Sarah Bernhardt.

Dall'America — Dopo 23 anni di assenza è
tornato dall'America fra noi il nostro concittadino An-
tonio Sbrignadello, professore di musica, violinista e
direttore del Collegio di Brooklyn (New York). Lo
Sbrignadello in questi 23 anni ha girato la Russia e
l'America del Nord, dando concerti, ottenendo ap-
partamenti successi brillantissimi. Già più volte i giornali
di Venezia si occupano di lui, ricordando i suc-
cessi. E' con lui la sorella Elisa, una distinta mado-
nista. Il ben tornati si due valenti artisti concit-
tadini.

Musica in Piazza — Programma dei concerti
della Banda Cittadina oggi dalle
ore 8 1/2 alle 10 1/2 pom.:
1. Marcia Le Père-La Victoire, Ganne. — 2. Walz
L'Idole, Marasco. — 3. Parte 1.° Ganne, Bost. — 4.
Gran duetto Gli Egmonti, Meyerbeer. — 5. Finale 1.
La Sonnambula, Bellini. — 6. Galopp Day-Sin, Marasco.

Spettacoli d'oggi

Goldoni — Ore 8 3/4 — L'Ere-
dite. — stab. Bagni, Concerto dalle 8 1/2.

NOTA SIBILLINA

Molara
Uno talor pur troppo, musicale
L'altro, chi mai non cade nel totale?
Spiegazione della Scandura d'Ieri. No-ma.

PRESTITO DELLA CITTA' DI VENEZIA 1869

Messa la 72 Estrazione del Prestito 1869 della
città di Venezia:

Serie estratta				
16, 96, 287, 395, 398, 614, 730, 797, 906, 958,				
1099, 1129, 1209, 1237, 1445, 1495, 1664, 1888,				
1918, 2070, 2138, 2197, 2250, 2255, 2493,				
2729, 2751, 2835, 3007, 3061, 3113, 3160, 3197,				
3347, 3358, 3410, 3474, 3551, 3603, 3609, 3635,				
3687, 3714, 3779, 3878, 4153, 4158, 4176, 4391,				
4399, 4621, 4664, 4692, 4827, 4855, 4925, 4968,				
4996, 5041, 5044, 5134, 5262, 5270, 5335, 5346,				
5481, 5579, 5759, 5804, 5824, 5913, 5917, 5935,				
5997, 6182, 6223, 6406, 6418, 6491, 6616, 6624,				
6646, 6732, 6749, 6777, 6778, 6918, 7007, 7046,				
7063, 7151, 7195, 7209, 7291, 7312, 7318, 7685,				
7736, 7822, 7875, 7903, 8063, 8065, 8116, 8174,				
8181, 8190, 8222, 8253, 8264, 8306, 8474, 8519,				
8607, 8811, 8895, 8963, 9077, 9085, 9132, 9191,				
9205, 9272, 9292, 9313, 9396, 9479, 9528, 9565,				
9746, 9757, 9896, 9928, 9939, 10027, 10030,				
10276, 10279, 10306, 10365, 10801, 11174, 11186,				
11264, 11292, 11305, 11518, 11633, 11710, 11904,				
11926, 11941, 11947, 11955, 11992, 12068, 12154,				
12178, 12233, 12445, 12560, 12586, 12617, 12673,				
12714, 12846, 13018, 13092, 13135, 13152, 13163,				
13357, 13384, 13505, 13530, 13607, 13751, 13789,				
13899, 13923, 14057, 14087, 14268, 14379, 14446,				
14574, 14679, 14707, 14812, 14946, 15115, 15184,				
15199, 15433, 15504, 15591.				

Serie N.	Premio	Serie N.	Premio
13899 18	500	6732 1	500
2138 15	150	7736 15	150
13092 10	150	6918 14	100
14812 19	100	14446 19	100
9999 3	100	3603 20	100
13899 19	100	5579 11	100
5579 16	100	5134 17	100
4968 11	100	4968 4	100
13530 16	100	8065 7	100
11186 5	50	1888 20	50
7195 16	50	13899 23	50
1888 9	50	16801 16	50
15504 24	50	8474 5	50
8063 14	50	13899 9	50
1445 4	50	8264 2	50
5346 13	50	12714 1	50
12714 15	50	9272 1	50
9928 18	50	8474 16	50
12714 2	50	14674 14	50
5824 14	50	3007 11	50
4925 5	50	16 18	50
4855 17	50	6778 5	50
15504 13	50		

Tutte le altre obbligazioni del 197 Serie co-
me sopra estratte, sono rimborsabili con lire 30.
Il rimborso si fa a datare dal primo novembre
1896.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza del 29 giugno)

Parto, truffa e borseggio

I due fratelli Giuseppe e Adamo Farnago, nell'ot-
tobre scorso, penetrati nella bottega di Ottavio Sa-
rattini vi scaricarono il banco rubando la somma di Li-
ra trentotto. I due fratelli, che sono negativi, si ba-
sano: Giuseppe, appena maggiorenne, un anno, un
dici mesi e dieci giorni di reclusione, Adamo due an-
ni e quattro mesi della stessa pena.
L'agente di polizia Pietro Bertola che fa sor-
presa e fare il Delcamara, truffando anche per medi-
cinali somministrati parecchi lucidati clienti, è manda-
to per sessanta giorni a mezzo alla reclusione sulla
pena di lire settantacinque.
Il confesso Girolamo Pellier, che con destrezza
derubò il facchino Pietro Barbato è condannato a due
mesi di reclusione.

Gli inammissibili

Al facchino Andrea Zanoni per minacce ad un vi-
gente sono emendati quaranta giorni di reclusione e
cento lire di multa.
A Giovanni Casarin, invece, per i soliti oltraggi,
cinquanta giorni della stessa pena e cinquanta lire di
multa.

Pres. Romagnoli — P. M.: Fracassi.

Causa della settimana

Giorno 1. luglio: Angel Francesco, truffa, Dif.
G. Bertoldi — Ceretoli Lodovico, lesione personale, id.
— Ricato Domenico, appropriazione indebita, dif. Cor-
noldi — Venzani Luigi, tentato furto, id.
Giorno 2: Bagno Amalia e Mion Luigi, furto, dif.
G. Merandini — Zamboni Giovanni, truffa, id. —
Giambardo Regina, Celeno Paolo e Berto Maria, furto,
dif. id.
Giorno 3: Doria Nazareno, lesione personale, dif.
Cacchetti — Zambelli Arturo, due furti, id. —
Bertazzini Francesco, truffa, dif. A. Feder.
Giorno 4: Scarpa Pasquale, truffa, dif. E. So-
rena — Bandinelli Giuseppe, truffa con falso, id. —
Domenici Francesco, complicità, dif. M. Pedelli — Zuvini
Francesco, cooperazione, dif. Peronini — Bertoluzzi Ag-
ostino, contr. art. 493 C. P., dif. A. Feder.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presidente cav. Merati; cons. cav. Zanoni, Cara-
melli, Giallini; P. M. comm. Favretti.

Furti e ricettazione — Bancarotta sim- plice.

Arcangel Pietro di anni 49, Domenico di anni 40,
e Valentin Andrea di anni 28 da Venezia furono pro-
cessati il primo per appropriazione indebita qualificata
di un interesse in danno del proprio padrone di casa
— il secondo di furto con destrezza di un portafoglio
con Lire 140 dalla persona ed in danno di Giordani An-
gelo — il terzo di lesione ricettiva perché quale
proprietario di un monito avrebbe acquistato il ma-
terasso sottratto dal Pietro Arcangeli, onoscendone
la legittima provenienza.
Il Tribunale di Verona dichiarò non luogo a pro-
cedimento a favore di Pietro Arcangeli e Valentin
Andrea e condannò Domenico Arcangeli per furto a
due anni di reclusione.
Appellano il condannato ed il P. M.
La Corte ritiene colpevole il Pietro Arcangeli di
appropriazione indebita qualificata e lo condanna ad
un anno di reclusione e L. 100 di multa e conferma
nel rimanente la sentenza del Tribunale.

— Gottini Giovanni di anni 37 e Mason Angelo di
anni 30 da Mestre furono da questo Tribunale con-
dannati il primo per furto a mesi 14 di reclusione, il
Mason per ricettazione a 70 giorni e L. 140 di multa.
La Corte dichiara il Mason colpevole soltanto di in-
canto acquisto e lo condanna a L. 300 di ammenda.
— Dalla Costa Florindo condannato per contrab-
bando a L. 71 di multa, 6 giorni di detenzione ed un
anno di sorveglianza della Pubblica Sicurezza fu as-
solto dalla Corte.
— Bassani Carlo di anni 45, negoziante di Venezia,
condannato per bancarotta semplice ad un mese di de-
stensione, ebbe la riduzione della pena a giorni 25.
— In contumacia fu confermata la sentenza del Tri-
bunale di Padova che per bancarotta semplice con-
dannò Pietro Giovanni e Sebastiano di S. Martino di
Lupari alla detenzione per 5 mesi.

Trib. maritt. di Venezia

Parte qualificata

Il giorno 7 luglio P. V., alle ore 11, si riunì il
Tribunale marittimo composto dei sottoidenti
ufficiali per giudicare il canonicato scotto Carlo
Rocco Vincenzo, accusato di furto qualificato per mez-
zo di pittura:
Capitano di vascello Guglielminetti Secondo, presi-
dente; Commissario capo di seconda ci. Ceramagna,
tenente di vascello Bertolini Giulio, tenente di va-
scello Arcangeli Luigi, Medico di prima classe Rosp-
igliosi Gaetano, commissario di prima classe Rosp-
igliosi Giulio.
La qualità giudice supplente interverrà il medico
capo di seconda classe Chiari Attilio.

NECROLOGIO

A Bellano è morto Federico Deon di anni 38.
A Catania è morto il cav. Rosario Fichetti vice-
console della Repubblica Argentina. — A Firenze il pa-
dre cav. Benedetto Domestici dell'Ordine dei Domeni-
cani di S. Marco e donna Vittoria Attiviti Avila vo-
dova Toscanelli — A Siena Bernardino Giannini pro-
prietario del Comfortable — e l'avv. cav. Domenico
Manni — A Torino il cav. Francesco cav. Gay — A
Pieve Emanuele don Leonardo Sisti — A Barbaliga
(Pisa) il medico dott. Giovanni Luciani.
A Parigi è morto Luigi Corradini conservatore al
Museo del Louvre — A Bombay il gen. Wolsey, ni-
potte di lord Wolsey — A Bordeaux Umberto Pro-
pria della Camera di Commercio — A Vienna, sul-
da, il cons. anlico Schoenck addetto al Tribunale
amministrativo.

SPORT

Le corse al trotto a Padova

TERZA GIORNATA

Ci scrivono da Padova 30 giugno, sera:
Ippodromo affollato. Nel pomeriggio molte
signore. Tempo magnifico. Durante le prove dell'in-
ternazionale grande animazione al bookmaker ed al
totalizzatore. Agli arrivi i reporters assediavano l'attivo
e cortese cronometrista cav. Antonio Rastelli.
PRIMO PADOVA: Grande Internazionale. Lire
4500. Aperto a tutti i cavalli. Hints. Vincere tre pro-
ve su cinque. Metri 2000.
Iscritti: Prince Herschel ed Archie-Schermann dei fra-
telli Giorgi — Spofford di Lamma — Giunone del
comm. Breda e Messalina di Egisto Tambori.
PRIMA PROVA: 1. Spofford in 2' 57" — 2. per una
incollatura Prince Herschel — 3. Archie-Schermann —
4. Messalina — 5. Giunone.
SECONDA PROVA: Prince in 2' 56" — 2. Spofford —
3. Archie — 4. Messalina — 5. Giunone. Corsa splendi-
da, emozionante. Il guidatore di Spofford protesta al-
legando deficienza di peso nel vincitore. Ma la Presiden-
za lascia la vittoria a Prince.
TERZA PROVA: Lotta vivace tra Prince e Spofford
che vince per una lunghezza in 2' 55" — 2. Prince,
— 3. Archie — 4. Messalina.
QUARTA PROVA: 1. Spofford in 3' 45" — 2. Archie
— 3. Prince — 4. Messalina.
E il primo rimane di conseguenza assegnato:
1. Spofford — 2. Prince Herschel — 3. Archie-Scher-
mann — 4. Messalina.
QUINTA PROVA: Lire mille. Aperto a tutti i ca-
valli indigeni che non abbiano un record migliore di
2' 30" sul miglio inglese. Hints. Vincere due prove su
tre. Metri 2000.
Iscritti: Branza di Tambori — Albi di Dacomo
e Colombo e Momo del comm. Breda.
PRIMA PROVA: 1. Milano in 3' 57" — 2. Branza —
3. Albi.
SECONDA PROVA: Albi ritirato. Corsa tranquilla 1.
Milano in 3' 37" — 2. Branza in 3' 45" — 3. Nel quale
ordine rimane assegnato il premio.
— Venerdì mattina, alba, prova delle bighe.

MERCATO DEI BOZZOLI

Castelfranco Veneto 30 giugno — Ci telegrafano: Mer-
cato d'oggi: Gialli indigeni puri da L. 2.90 a 3. —
incrociati bianco-gialli da L. 2.60 a 2.75.
Covigliano 30 giugno — Mercato d'oggi. Gialli da
L. 2.10 a 2.75; incrociati da L. 2.90 a 3.10.
Camposampiero 30 giugno — Gialli puri a L. 3.15
— incrociati giallo bianchi a L. 2.90.
Lomigo 30 giugno — Ci telegrafano: Mercato d'oggi:
Giallo da L. 2.40 a 2.70.
Intero 30 giugno — Gialli indigeni puri da L. 2.45
a 2.58 — incrociati bianco-gialli da L. 2.56 a 2.63.
Padova 30 giugno — Bozzoli gialli puri da L. 2.60 a
2.90; incrociati bianco-gialli da L. 2.40 a 2.70.
Pieve, 30 giugno — Gialli puri da L. 2.20 a 2.50
— incrociati giallo bianchi da L. 1.70 a 2.20.
Udine 30 giugno — Quantità complessiva pesata a
tutto ieri: chilogr. 3007.95. Quantità parziale pesata
ieri: chilogr. 357.90 i gialli e incrociati gialli da L.
2.10 a L. 2.80, per chilogr. Prezzo adeguato a tutto ieri
L. 2.52. Prezzo adeguato a tutto ieri L. 2.67.
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi. Quantità
complessiva pesata a tutto ieri 1050. Prezzo adeguato
generale a tutto ieri 2.24.
Portofino 30 giugno — Quantità complessiva pesata a
tutto ieri: chil. 1265.30. — Quantità parziale pesata ieri:
2105. I gialli e incrociati gialli furono pagati da
L. 2.20 a L. 2.40. Prezzo adeguato giornaliero L. 2.29.
Prezzo adeguato generale a tutto ieri 2.84.
Treviso 30 giugno — Gialli da L. 2.47 a L. 2.72 —
incrociati da L. 2.28 a 2.50.
Vittorio 30 giugno — Gialli da L. 2.35 a L. 2.37 —
incrociati da L. 2.05 a 2.70.
Alessandria 29 giugno — Venduto il 27 e 28: kilogr.
8425, bianchi gialli nostrani e bianchi sterili chresi
e loro incroci da L. 2.30 a 3.30; kg. — incrociati gial-
li nostr. con bianchi giapp. da L. 2.30 a 3.30.
Asti 29 giugno — Venduto il 27 e 28: kilogr. 30.900
gialli indigeni puri super. da L. 3.15 a 3.45; kilogr. 36.900
comuni da L. 2.90 a 3.10; kilogr. 18.170 inf. da L. 2.60 a 2.90.
Bologna 29 giugno — Venduto il 27 e 28: chil. 764
superiori da L. 2.60 a 2.75, comuni da L. 2.20 a 2.50, infe-
riori da L. 1.70 a 2. — pusti fuori mercato kg. 25.350
superiori da L. 2.60 a 2.90, comuni da L. 2.15 a 2.50, infe-
riori da L. 1.50 a 2. —
Brescia 29 giugno — Venduto il 27 e 28: chilogr.
7621.10 bianchi e gialli indigeni e loro incrociamento
da L. 2. — a 2.70.
Cuneo 29 giugno — Venduto il 27 e 28: chil. 11.157
gialli indigeni da L. 2.60 a 2.90.
Cesena 29 giugno — Venduto il 27 e 28: kilogr. 4048.73,
da L. 1.50 a 3. —
Chivasso 29 giugno — Venduto il 27: chilogr. 1000
gialli indigeni da L. 1.90 a 3. —
Cortina 29 giugno — Venduto il 27 e 28: chil. 1242
gialli indigeni da L. 2.70 a 3.10.
Crema 29 giugno — Venduto il 27-28: chil. 129 chil.
bianchi e loro incroci da L. 3.32 a 3.50; chil. 11851 bian-
chi gialli nostrani e incrociati da L. 2.30 a 2.70; chilogr.
6028 incrociato nostr. con giapp. da L. 2.10 a 2.35; più
chil. 6850 estratti dall'adeguato.
Genova 29 giugno — Venduto il 27: chilogr. 7528
indigeni puri bianchi, gialli e incroci relativi; chilogr.
9235 incrociati bianchi giapponesi con gialli e in-
croci.
Como 29 giugno — Venduto il 27-28: kil. 6200 gialli
indigeni da L. 2.30 a 3.35; kil. 3650 bianchi-verdi da
L. 2.20 a 2.55; kil. 22550 incrociati da L. 2.50 a 3. —
Favenza 29 giugno — Venduto ieri: kg. 1689.74 no-
strali gialli da L. 1.50 a 3. —
Pavia 29 giugno — Venduto il 27-28: kg. 2068.19 indig.
da L. 1.80 a 2.65; più kil. 6790.60 a prezzi indetermina-
ti.
Fossano, 29 giugno — Ven. il 27-28: kil. 13.500 gialli
comuni da L. 3. — a 3.42; kil. 16800 verdi-bianchi in-
crociati da L. 2.20 a 2.70.
Gorizia 30 giugno — Prezzi fatti ieri: Gialli ed
incrociati gialli, da fior. 1. —, a fior. 1.14. Adeguato
gornaliero fior. 1.09 7/10.

Insola, 29 giugno — Venduto il 27-28: kil. 9576.92 in-
digeni da L. 2. — a 2.95.
Isova 29 giugno — Venduto ieri: kil. 3500 gialli
indigeni puri superiori da L. 2.70 a 3.20.
Jesi, 29 giugno — Venduto il 27 e 28: kil. 29.292.95
da L. 1.81 a 3.15; più kil. — a prezzi indeter-
minati.
Macerata, 29 giugno — Venduto il 27: kil. 5587.44
da L. 1. — a 2.95.
Modena, 29 giugno — Venduto il 27-28: kil. 1958.21
da L. 1. — a 2.98.
Modena 29 giugno — Venduto il 27-28: kil. 2161.04
nostrali sup. da L. 2.50 a 3.05; kg. 2698.53 comuni da
L. 2. — a 2.50 kg. 259.54 inf. da L. 1. — a 1.90.
Nocera 29 giugno — Venduto il 27-28: kil. 10.830.10
gialli indig. sup. da L. 2.80 a 3. —; kg. 6484.70 comuni da
L. 2.40 a 2.75; kg. 6082.70 inf. sup. da L. 2.30 a 2.50 kg.
315.840 comuni da L. 2. — a 2.25.
Noi Libory 29 giugno — Venduto il 27 e 28: kil. 70
bianchi indigeni da L. 2.85 a 3. — kil. 2410 gialli indig.
da L. 2.50 a 3. —
Osimo 29 giugno — Venduto dal 26 al 28 kg. 26.186.18
da L. 1.50 a 3. —
Parma 29 giugno — Venduto il 27 e 28: kil. 13.734.28
gialli indigeni superiori da L. 2.50 a 3.10, kg. 13.461.73
comuni da L. 2. — a 2.60.
Pavia 29 giugno — Mercato d'ieri: Produzione
locale da L. 2.50 a 1.90 — Risultato complessivo del pri-
mo giorno del mercato a tutt'oggi chil. 128198.350.
Pinerolo 29 giugno — Venduto il 27 e 28: kg. 259.40 no-
strali da L. 2.60 a 3.30; kg. 10.200 giapponesi da L. 2. — a
2.75; kg. 4330 incroci. da L. 2.20 a 3. —
Reggio Emilia 29 giugno — Venduto il 27-28: kg. 15.913.20
nostr. gialli indigeni da L. 2.35 a 2.97.
Rimini 29 giugno — Venduto il 27-28: kg. 4363.28, da
L. 1.60 a 2.70.
Salsoda 29 giugno — Venduto il 27-28: kg. 2000 verdi
sup. da L. 2.30 a 2.50; kg. 1330; kg. 6100 gialli super.
da L. 2.30 a 3.40; kg. 5000 comuni da L. 2.90 a 3.10.
Savignano 29 giugno — Venduto H.27.58: kg. 11.000
gialli indigeni da L. 2.50 a 3.40.
Savignano 29 giugno — Venduto il 27: kg. 419.87
da L. 1.50 a 2.50.
Torino 29 giugno — Venduto il 27-28 kg. 34.000 gialli
indigeni da L. 2.60 a 3.20.
Voghera, 29 giugno — Venduto il 27-28: kilogr. 461
nostr. sup. da L. 2.30 a 3.30; kil. 3330 comuni da L. 2.60 a
2.95, kil. 1046 inf. da L. 2.35 a 2.60, kil. 212 in-
crociati superiori da L. 2.40 a 2.60; kilogr. 396 comuni da
L. 2.10 a 2.35; kilogr. 301 inf. da L. 1.80 a 2.05.

NOTE AGRARIE

Le cavallette — Il frumento

Leggo nella Gazzetta del 26 corrente, che a
Sesto Fiorentino si è verificata una invasione di
cavallette, le quali devastano i campi. Le auto-
rità e i proprietari d'accordo si studiano invano di
distruggerle.

Ora ecco come si fa: Si apre una buca profon-
da nel prato. I contadini in gran numero la cir-
condano, camminando tutti contemporaneamente verso
la buca, e tenendo ognuno in mano un ombrello
non rivolto in giro. Le cavallette hanno paura di
una cosa sola: degli ombrelli neri! E fuggono
tutte a mucchi, a cataste, innanzi a questi, che
essi credono mostri, finché precipitano nella buca.
Allora vi si getta sopra la terra e si dice: sic
vobis terra grassa.

Quanto al frumento, il prof. Cantoni vuole che
si tagli prima che la spiga totalmente ingiallisca.
Infatti, quando il gambo è di già secco, dalla terra
la spiga nella più assorbente, ma invece la aridità
del gambo inizia un ritorno della linfa, dalla spiga
in giù si danno del grano. Di più, tagliando pre-
sto, si evita forse una grandinata, e non si per-
de i chicchi troppo maturi. Lo dice il Cantoni;
e chi non lo segue piglia una cantonata! Mano
dunque ai falciati, che è ora e tempo.
A. Schemm.

Il Corriere della Sera e il Secolo portano
naturalmente notizie molto ritardate e mai
più estese di quelle che porta al mattino
la Gazzetta che è il più diffuso giornale del
Veneto.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 30 giugno

Il possente del Barometro è all'al-
tezza di metri 761.23 sopra la co-
stanza alta metri.

	ORE D'OSSERVAZ.	6	9	12
Barometro 0 m. in mm.		610.4	625.0	625.7
Termometro cent. al Nord		19.0	22.4	24.5
Termometro cent. al Sud		7.6	63	62
Umidità relativa		75	63	62
Direzione del vento		ENE	E	SESE
Stato dell'atmosfera		4	1	0
Acqua caduta in mm.				
Temperatura massima di ieri: 26.7 min. di oggi 17.6				

La "Gazzetta", a Padova

Padova, 30 giugno — Uragano — Alle ore 3 p.
il prefetto comm. Caravaggio ricevette il barone Sir-
teno von Grovostin ed il ministro plenipotenziario
Westenberg. L'udienza fu breve. Indubbiamente s'a-
vranno preso gli ultimi accordi per la cerimonia di
domani.

Il trasporto dei resti del principe d'Orange Nassau
avverrà in forma solenne domani, direttamente dalla
Cassera degli Eremitani alla stazione ferroviaria.
A questo si afferra, il nostro Re ha mandato un
suo rappresentante nella persona del maggiore cav.
Ravelli.

Esami — Venero promosse senza esami alla Scuola
Normale superiore patteggiata Scolorio, le alunne se-
guenti: Dall'Acqua Caterina, Montanari Enrica, Pa-
nani Maria, Rampazzo Giannina della prima clas-
se complementare — Cappelletti Antonia, Ciochena Anna,
Grivellari Silvia, Dall'Acqua Maria, Dall'Acqua Pia,
Piana Adia, Vittoria Anna della seconda classe id. —
Chiochi Maria, Grassi Ada, Melchior Caterina, Monta-
nari Ernesta della terza classe id. — Bovolli Bice,
Franco Teresa, Riello Elisa, Sonogno Maria, Borgato
Anna della prima classe normale — Bellati Giulia,
Bovolli Maria, Ghinetti Lucia, Girardi Vittorio, Mon-
tazzari Eugenia della seconda classe id. — Oblich En-
na, Pastorelli Anna, Salvagnini Laura, Z

CAMILLO DEBANS

LE FILA DI UN PROCESSO

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Ella domandò dunque al barone la causa delle sue pene.

— Oh! — rispose costui neglittemente, è un nulla, mia cara signora; un affare, un miserabile affare mancato. Ecco tutto.

— Un affare! di qual genere? un'emissione?

La buona dama che da due anni non udiva parlare che d'emissioni, d'azioni, d'obbligazioni di Società in accomandita, di responsabilità limitata, aveva finito per parlare più o meno il linguaggio del barone. Ella diceva « un'emissione » senza manco capir bene cosa dicesse.

— Sì, un'emissione, nella quale io dovevo avere un grosso interesse, e che ha fallito all'ultimo momento per l'inettezza d'un collettore.

Ciò non voleva dire gran cosa; ma era sufficiente per la signora Caressat, la quale rispose: — Che disgrazia!

— Una grande disgrazia, infatti — replicò di Mainz — più grande di quanto possiate immaginare, cara signora.

— E' forse uno di quegli affari di cui ci parlate qualche volta a tavola?

— No, io lo tenni segreto, perchè avevo troppo interesse a non lasciarmi carpire. Vi avrei guadagnato centosessanta mila lire almeno; e voi sapete che con una tal somma, un uomo della mia forza...

— Centosessanta mila lire! — gridò sbalordita la Caressat.

— Sì, signora, né più né meno.

— Ah! mio Dio — esclamò la dama, giungendo le mani.

Teresa Malvignan stessa non comprendeva lo scopo di questa bugia che con tanta presenza di spirito ed audacia, il barone snocciolava alla credula signora Caressat.

— Noi dobbiamo emettere quarant'otto mila azioni da cinquecento lire per la Società francese dell'Indaco nell'alto Orenoco.

— L'indaco! — disse la Caressat — eccellente affare. Io avevo uno zio che ne vendeva; a quell'epoca lo si comprava nell'India, e si adoperava nelle tinture ed in molte altre operazioni industriali. Era carissimo.

— Ed anche ora, cara signora, non costa meno. Nell'alto Orenoco questa derrata viene naturalmente dalle foreste, ed in quantità tale che si calcolano già guadagni immensi, che ascenderebbero a parecchie centinaia di mi-

lioni col solo prendersi la pena d'andar a raccogliere nei boschi quel meraviglioso tesoro.

— Meraviglioso, infatti.

— Or bene, un banchiere con cui io facevo l'affare, ha avuto la dabbenaggine di dichiarare nell'atto dell'Opera che la figlia del direttore della Società dell'alto Orenoco è bruttissima, senza accorgersi che il padre gli stava vicino.

— Oh! le persone linguacciate! — esclamò scandalizzata la Caressat, cui l'avventura interessava.

— Sul colpo noi siamo stati messi da banda, e senza esitazione.

— Anche voi, barone; ma perchè dovete pagare per quello sciocco?

— Avete ragione cara signora; e per ciò appunto sono andato io stesso dal direttore per fargli intendere la ragione: ma ho trovato un uomo cocciuto come un mulo, che m'ha subito fatto capire che non avevo più nulla a sperare. E' un affare perduto.

— Ma voi intanto non dovete essere responsabili...

— No; ma siccome io era assai intimo del banchiere, egli m'ha trascinata nella sua disgrazia, e ne sono, ve l'assicuro, assai dolente.

— Povero barone!

— E ne sono tanto più infastidito, inquantochè avevo fatto calcolo su quel guadagno,

ed assunto degli impegni, per il 15, impegni a cui non potrò far fronte.

— Si tratta d'una grossa somma? — domandò la Caressat con slancio.

— Veramente no — disse il barone col tono d'un uomo abituato a trattare milioni — ma anche solo ottomila lire sono lì per lì difficili a trovarsi.

A quella cifra la Caressat sussultò, e dopo qualche istante con voce leggermente tremante, disse colla maggior grazia di cui fu capace: — Potrà forse io stessa procurarvi questa somma.

— Voi signora! oh, ma io non so se dopo quanto è poco fa passato fra noi possa ancora...

— Oh! io non ne sono sicura — riprese la povera donna — ma intanto spero.

— Voi mi calmate, cara signora Caressat — si affrettò a dire il barone per ben stabilire l'esistenza dell'offerta che gli faceva la vecchia dama, e metterla nell'impossibilità di retrocedere — e potete essere sicura che non dimenticherò mai un sì delicato procedere, ma io non posso accettare.

— E perchè? — gridò stupefatta la Caressat.

— Perchè non voglio mettervi negli impacci. Già una prima volta voi generosamente m'offriste il vostro concorso, ed io ve ne sono riconoscentissimo; ma è una ragione di più perchè io non voglia ancora usare della

vostra cortesia. I maldicenti non si perirebbero a dirvi ch'io abuso della vostra bontà, del vostro cuore, di tutti i vostri sentimenti delicati.

— Oh! barone, è male darmi questo rifiuto — disse la Caressat colla lagrime agli occhi.

— Non vediate alcuna cattiva intenzione nel mio rifiuto — riprese di Mainz con importanza: La delicatezza mi fa una legge di non accettare; e ciò tanto più inquanto che sareste obbligata a prendere voi stessa quel denaro a prestito...

— Ebbene, ecco dove vi ingannate. Quel denaro io l'ho, o meglio, l'avrò quando lo vorrò.

Teresa non aveva tardato a capire la manovra del suo degno amico. Ella sorrideva impercettibilmente, cogli occhi più che colle labbra, ed attendeva tranquillamente uno scoglimento facile a prevedersi.

Come si comprenderà, il barone di Mainz si lasciò perfettamente convincere in definitiva, e fu convenuto ch'egli avrebbe le ottomila lire l'antiviglià del 15.

Dopo si andò a pranzo. Le cose passarono allegremente. Dietro ordine del barone, la fantesca andò in cerca d'un pasticcio e d'una bottiglia di champagne. Di Mainz ordinava, ma era sempre la Caressat che pagava.

(Continua)

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1. luglio a lire 104,95

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 29 giugno al 6 luglio sarà di lire 104,95 per 100 pagabili in biglietti a rate in L. 107.

LISTINO BORSE

Venezia 30 giugno			
Rend. ital.	5 0/0 god. 1. Gen. 1896	95 50	95 55
Consolidato ital.	4 0/0 netto	101 70	101 75
Azioni Banca Italia			
» Banca Veneta	»	301	301
» Società Veneta Costruzioni	»	283	283
» Credito Veneziano	»	283	283
Obbligaz. Prestito di Venezia a primi	»	34	34 50
Azi. Soc. ven. di nav. rap. ag. com. L. 100	»	120	120
Azi. Soc. ven. di nav. rap. ag. com. L. 500	»	325	325
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	»	—	—
Azi. della Salaria di case e line a	»	131 95	131 95
Montepiani L. 250	»	—	—
Cartelle dell'Istituto ital. di Credito fondiario 4 1/2 0/0	»	—	—
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo	»	—	—
4 1/2 0/0 valore nominale L. 500	»	—	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo	»	—	—
4 0/0 valore nominale L. 500 contanti	»	—	—
Azi. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50.	»	—	—
Cambiali			
da	a	da	a
Olanda	131 80	132 05	2 1/2
Germania	106 90	107	3
Francia	106 75	106 90	2 1/2
Belgio	36 89	36 93	26 77
Londra	106 60	106 70	4
Svezia	224 1/8	224 1/8	—
Banc. Austr.	224 1/4	224 5/8	—
Sconto			
Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca	»	»	»
Venezia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio	»	»	»
4 0/0 — Banca Unione coop. picc. com. a 3 mesi 4 1/4.	»	»	»
Alcuna 30	»	»	»
Rendita per fine 95 50 Parigi a 3 mesi 106 97 1/2	»	»	»
Banca generale — Londra a 3 mesi 96 90	»	»	»

Genova 30			
Rendita ital.	5 0/0 god. 1. Gen. 1896	95 50	95 55
Azi. Banca Italia	»	301	301
» Banca Veneta	»	283	283
» Società Veneta Costruzioni	»	283	283
» Credito Veneziano	»	283	283
Obbligaz. Prestito di Venezia a primi	»	34	34 50
Azi. Soc. ven. di nav. rap. ag. com. L. 100	»	120	120
Azi. Soc. ven. di nav. rap. ag. com. L. 500	»	325	325
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	»	—	—
Azi. della Salaria di case e line a	»	131 95	131 95
Montepiani L. 250	»	—	—
Cartelle dell'Istituto ital. di Credito fondiario 4 1/2 0/0	»	—	—
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo	»	—	—
4 1/2 0/0 valore nominale L. 500	»	—	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo	»	—	—
4 0/0 valore nominale L. 500 contanti	»	—	—
Azi. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50.	»	—	—
Cambiali			
da	a	da	a
Olanda	131 80	132 05	2 1/2
Germania	106 90	107	3
Francia	106 75	106 90	2 1/2
Belgio	36 89	36 93	26 77
Londra	106 60	106 70	4
Svezia	224 1/8	224 1/8	—
Banc. Austr.	224 1/4	224 5/8	—
Sconto			
Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca	»	»	»
Venezia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio	»	»	»
4 0/0 — Banca Unione coop. picc. com. a 3 mesi 4 1/4.	»	»	»
Alcuna 30	»	»	»
Rendita per fine 95 50 Parigi a 3 mesi 106 97 1/2	»	»	»
Banca generale — Londra a 3 mesi 96 90	»	»	»

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLJ - Napoli 30 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 73,28 — per 10 gennaio — per 10 marzo 73,49 — per 10 maggio 73,42 — per 10 agosto — per futuro 73,57 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 66,22 — per 10 gennaio — per 10 marzo 66,74 — per 10 maggio 67,27 — per 10 agosto — per futuro 68,19.

CEREALI - Nuova York 29 — Frumento rosso D. 0,66 — Granoturco L. 0,35 — Farina estratta da 2,25 — 2,45 — Nolo cereali Liverpool D. 2

COLONIALI - Nuova York 29 — Caffè mercato pes. — Caffè Rio fair C. 13 — Caffè Rio grand 12 05 — Zucchero marchiato N. 12 3 1/16 — Vendita caffè Rio nella settimana sacchi N. 42 0 0 Depositi nei porti dell'Unione N. 203 000

Londra 29 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola, item — raffinati — item — in panico — cristallizzati pes.

PETROLI - Filadelfia 29 — Petrolio Standard White C. 6,85 — Nuova York 29 — Petrolio Standard White C. 6,90.

COMMERCIO E INDUSTRIA

Dispacel commerciali

Parigi 30 — Farne 12 Marche — Mercato fermo per corrente franchi 39,75 — Per giugno 39,75 — Per 4 mesi primi 39,80 — A 4 mesi ultimi 40,10.

Spiriti — Mercato debole — Per corrente fr. 30,50 — Per giugno 30,50 — Per luglio e agosto 30,75 — Per 4 mesi ultimi 31 —

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Rosso — disponibile 28,50 — Zucchero Raff. 99,50 — Zucchero bianco — Mercato sost. — Disponibile 29,75 — Per corrente 29,75 — Per lug. e ag. 30 — A 4 mesi da ottobre 33 —

Anversa 30 — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Per corrente 17,28.

Brema 30 — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Disponibile Rmk. 6 10

Magdeburgo 30 — Zucchero barbabietola 10 20 — Mercato sost.

Parigi 30 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 44129 — Vendite della giornata q. 10000 — Vendita a consegnare q. 10000.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 27 giugno N. 151 contiene: Legge riflettente l'autorizzazione ad inscrivere nella parte straordinaria del bilancio della Guerra (esercizio 1896-97) la somma di L. 13.745.000 da ripartirsi in vari capitoli — Regi decreti riflettenti costituzioni di Enti morali, applicazione di tassa di famiglia, trasformazione di Monte fucenta in Cas. di prestanze ag. ag. — Relazioni e Regi decreti che sciolgono i Consigli comunali di Camerota (Salerno), Solof (Avellino) e Tonco Monferrato (Alessandria) e nominano rispettivamente un Commissario straordinario — Disposizioni fatte nel corso dipendente dal Ministero della Guerra — Risultato del concorso al premio Riberi per gli ufficiali medici del R. esercito e de' R. marina — Disposizioni fatte nel corso dipendente dal Ministero delle Finanze — Ministero del Tesoro — Reticella d'istestazione — Avvisi per sovvenimenti di ricevute — Elenco per ordine di merito, dei candidati decisi ad idonei negli esami di concorso, dei 4 posti di Vice Segretario di 2 classe nell'Amministrazione Centrale dei Lavori Pubblici — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Movimento del Porto

Arrivati il 26 da Braila vap. ital. « Egadi » cap. Gigli — con merci alla Nav. Gen. Ital. — da Bari vap. ital. « Brindisi » cap. Gaudardella con merci a G. Pautaleo.

Partiti il 26 per Trieste vap. aust. « Stiphane » cap. Bodessch con merci — per Costantinopoli v. p. aust. « Narone » cap. Calabrese con merci — per Fiume vap. ital. « A. Promonte » cap. Mila con merci — per Pola vap. ital. « Robinson » cap. Robinson vuoto — per Cefalonia sch. ital. « Fortuna » cap. Balaban con legumi.

Movimento degli Esercizi

Pinio Luigi, vendita vino, dal N. 3372 al 6140 di Cann Regio — Salva Geremia, vendita vino da Castello 5887 a S. Marco 877 b — Giorgiosse Marzili Benvenuto, vendita liquori, dal 981 al 1047 di Borsolungo — Rossi Domenico, vendita vino e liquori dal 6343 al 6344 di Canargio.

Appalti

Il 16 luglio presso la Direzione delle Costruzioni Navali del Terzo Dipartimento Marittimo si terrà nuova asta per la provvista di metri cubi 213 di legno più o meno in pezzi squadrati e in tavole per la somma presunta complessiva di L. 18.570,00.

FRATELLI BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO via Broletto, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Edgore sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C. - Guardarsi dalle contraffazioni

Rappresentante per Venezia, A. Ghisalberti - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER & C., Genova

PUBBLICITÀ economica

Domanda ed offerta d'impiego

Interimista condotta assumere subito il Dr. Chiariz. Fermo posta, Firenze.

Intendente distrettuale, perfetta nelle lingue tedesca, francese ed inglese, capace d'insegnare puro disegno e musica, cerca posto presso esimia famiglia, buona solida referenza. Scrivere a 2330 Haasenstein & Vogler, Venezia.

Un signora cerca conversazione. Il libro tre volte alla settimana. Si offre a lire 10. Il fermo in posta.

Agosto 1895 — Scrisse 2000 so, mai però ebbe risposta? Mi avete letto? Mi leggerete questa volta? Il mio saluto giungerà non sgradito? Non dovremo proprio vederci questa estate? Dove andare? Un verso, una parola vostra amichevole mi archierebbe grande conforto. Ma non spero commuovervi! Addio o a riverdere? Vi bacio furiosamente. Me lo permettete? Sono tanto lontano!

Frine (martedì) — Il sole deride via la mia mestizia, un silenzio di tomba mi circonda e sembra che la tristezza dell'anima si rifletta attorno a me, che i rumori inesplicati della natura sieno lamente di dolore! Eppure il vedo! Pensando a te ad ogni istante, la tua immagine si riflette nello specchio del Cielo, e alle volte persino cobalto, come se sentissi la tua voce, benedetti allucinazioni, che alleviate per un momento il mio dolore. Amo te sola, angelo santo, e sai che per me l'amore è esclusivo, è la donazione completa eterna dell'anima e del corpo. T'adoro, e morrei piuttosto che profanare questa soave parola che compendia quanto l'anima in mille divino Amore ripetono in mille guise la forza della natura, amore il profumo dei fiori, e amore il tepore a te, aspirando la vita dalle tue labbra!

Poesia — Quale felicità, essere tanto amata da te, e di sen timore ripetere così soavemente: Ero triste, triste nel profondo dell'anima. Oh! che amata intorno a chi s'conforta dopo tanto bene. Ma ti amo ed io lo credo, quindi vivrai più tranquillo, altrimenti tutto il tuo essere se ne risentirebbe. Mille.

Caso o sfoggio d'abilità

Signore impiegato serio di saluto cerca presso famiglia si possiede camera ammobiliata. Trovandosi solo Venezia desidererebbe cordiale trattamento familiare — per questo accetterebbe qualunque condizione M. T. posta.

Da vendere

Bicicletta signora vendesse occasione, rinomatissima fabbrica elegantissima; scrivere Vincenzo Osmer, posta, Venezia.

HOTEL VENISE

Pieve Cadore - Tai

Restaurato, abbellito, quest'anno offre ogni comodità per la sua simpatica posizione. Pensione a L. 5,50. Per famiglie riduzioni speciali. Servizio vetture dell'albergo per qualsiasi direzione.

Conduttore DE ZAN ACHILLE.

Sunto di Bando.

L'uscire sottoscritto rende noto che in ordine al Decreto Preletoriale 17 giugno corrente, il giorno 28 luglio e successivi non festivi nel locale terreno a S. Apostoli N. 4587 procederà alla vendita al pubblico incanto delle impegnate fatte al Banco Prestiti di Isola di Giuseppe a San Giovanni Grisostomo N. 5744 nel II. Semestre 1895 dal N. 23107 al N. 52354 con avvertenza che i pegni potranno essere riscattati anche immediatamente prima della delibera d'ogni singolo lotto. Venezia 18 giugno 1896. L'Uscire: ANGELO BULLO.

La Farina lattea Nestlé vien raccomandata da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato per bambini e gli ammalati.

FARINA LATTEA NESTLÉ



La Farina lattea Nestlé contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.

La Farina lattea Nestlé è di facilissima digestione.

La Farina lattea Nestlé evita i vomiti e la diarrea.

La Farina lattea Nestlé facilita lo allattamento e la digestione.

La Farina lattea Nestlé vien presa con piacere dai bambini.

La Farina lattea Nestlé è di preparazione facile e rapida.

La Farina lattea Nestlé rimpiazza vantaggiosamente il latte materno allorché quest'ultimo non è a portata di mano.

LA FARINA LATTEA NESTLÉ è specialmente d'uso, grande valore durante i calori estivi allorché i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

Si vende in tutte le Farmacie e Drogherie.

ALPI (Alpi Carniche)

1300 piedi sul livello del mare

Linea Udine-Pontebale — Stazione per la Carnia

Stab. Idroterapico

Stazione Climatologica Alpina

CURA ELETTRICA

Acque Solforate-magnesiate per bibite e bagni docori. ACQUE PUDE

Polla due volte al giorno — Telefono — Farmacia

Medico consultante e direttore

Civ. Albertoni Dott. Pietro, Prof. dell'Università di Bologna

STABILIMENTO GRASSI Aperto 25 giugno

150 camere, nuovo grande salone da pranzo, caffè, sala da biliardo e di lettura, cucina nazionale, servizio di vetture in coincidenza colla ferrovia e per gente di piacere. — Buone strade, boschi di piante resinose, aria pura e balsamica.

Pensione e stanza 11 classe L. 7,50 — 12 classe L. 5,50

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età e deformità delle parti ricorrendo vengono curate dal dott. TRIVCA con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale: via Passarella, 2, Milano, dalle 14 alle 16 pomeridiane; per quelli fuori di Milano mercoledì e sabato. — Consultare per corrispondenza L. 10.

VETRIOLO

N. 1490 spm. Albergo Monte Fronte m. 1490 spm.

Aperto da Giugno ad Ottobre — In prossimità allo Stab. balneare

Stanze recentemente ammobiliate con tutta decenza, cucina italiana, vini nazionali ed esteri, servizio inappuntabile e completo, qualità di camerieri, cameriere e cuochi. — Onestà dei prezzi. — Prati, boschi ricchi di coniferi, ameni paesaggi e panorami incantevoli; — acqua balneabile, ed in massima elasticità ed asciutta.

Per informazioni rivolgersi al Conduttore

ALESSANDRO PACHER.

Albergo al Sole

proprietaria

CATERINA BENEDET

in Pieve di Cadore

Buonissima cucina

stanze ammobiliate

servizio

Arrivo e partenza della R. MESSAGGERIA

CORTINA-PIEVE DI CADORE

DANARO TROVATO

Possessori vecchie corrispondenze con francobolli del cessati Stati Italiani dal 1850 al 1868 scrivano a Gioberti, Calle Bissa 2402, vicino al Caffè Commercio, Venezia, che compierà massimi prezzi; spedite gratis catalogo illustrato inviando solo biglietto visita con indirizzo.

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Si curano radicalmente con Succi organici preparati nel Laboratorio Sperimentale del Dottor Segretti, Via Torino, 21, Milano.

SUCCESSO MONDIALE

Invio gratis degli Opuscoli.

LA FLORELINA

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità il ricrescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradualmente e non fallisce mai, non macchia la pelle, è di facile applicazione.

Vera FLORELINA

TINTURA INGLESE dello capigliature eleganti L. 2. la biala, in provincia L. 2.50

Unico deposito per Venezia

Bertini e Parenzan

VENEZIA

Merceria Orologio, N. 1 219-20-1

ASSICURAZIONI GENERALI VENEZIA

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL MDCCCXXXI

Premiata alle principali Esposizioni Italiane

DIREZIONE IN VENEZIA

Capitale versato L. 2.543.750

Totale fondi di garanzia al 31 Dicembre 1894 L. 120.001.300,64

RISARCIMENTI DI DANNI

stati pagati dall'epoca della fondazione della Compagnia al 31 Dic. 1893 L. 674.968.391,96

di cui per assicurati italiani L. 470.242.457,39

ASSICURAZIONI CONTRO GLINCENDI

e i rischi accessori della esplosione del gaz — dello scoppio di apparecchi a vapore — dello scoppio del fulmine — del rischio locativo — della rottura dei vetri, cristalli e specchi — delle conseguenze dei danni d'incendio per la perdita delle pignoni e dell'uso dei locali assicurati durante il tempo occorrente per ristabilimento in pristino dei locali stessi.

ASSICURAZIONI MARITTIME E DI TRASPORTI TERRESTRI

ASSICURAZIONI SULLA VITA UMANA

ASSICURAZIONI CONTRO LE DISGRAZIE ACCIDENTALI

Per chiarimenti, informazioni, proposte, tariffe e stipulazioni di contratti e per avere l'elenco generale dei danni e relativi risarcimenti, rivolgersi alla Direzione della Compagnia od alle Rappresentanze delle Assicurazioni Generali di Venezia in tutti i principali

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA del Comm. prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, farmacista, VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; pulisce l'alito; disinfecta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla

LIRE UNA LA SCATOLA CON ISTRUZIONE

Esigete la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni e sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia a mezzo cartoline-taglie a C. TANTINI, Firenze, senza alcun pagamento di spese per le commissioni di 2 scatole e superiori, e col solo aumento d'1/2 cent. 1/2 per le ordinazioni inferiori.

[Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie]

IMBRIANI: — Sono parole italiane! Così par

— A Grumolo delle Abbadesse (Vicenza) è morto Giuseppe Campogrande, cons. comunale.

— A Pallanza è morta la nobildonna Emily Brown, madre della principessa Sofia Brown. A Costantinopoli Ibrahim Pasha, il decano dei mazzettieri ottomani.

Ci telegrafano da New York che ieri è morta la signora Harriet B. Stowe, autrice del romanzo *La capanna del povero*.

CRONACA

GIORNALARIO
Giovedì 2 luglio: Visitati di M. V.
Venerdì 3 luglio: S. Edoardo v. 8 m. 1.
Sabato 4 luglio: S. Edoardo v. 8 m. 1.

Consiglio Comunale — Nella seduta di domani verranno trattati anche gli argomenti sottoelencati:

Relazione del Relatore del Conto 1893 dell'amministrazione degli Asili Infantili. — Approvazione del bilancio preventivo per l'anno 1894. — Proposta di creare il lavoro di riparatore al quadrante dell'orologio ed al parafuoco della Torre di S. Marco.

Nell'Arsenale — Ieri mattina la r. nave *Carlotto* è usata dal bacino maggiore del r. arsenale e passerà a disposizione. Dal bacino maggiore è passato a quello maggiore l'incrociatore americano *Marblehead*.

Ospedale dei bambini Umberto I — Pervennero al Prof. lo seguenti generose offerte per detto ospedale:

Dalla Società di illuminazione elettrica di Venezia per 90 piastre L. 900. — Dal sig. Levi dr. Amadeo per 90 piastre L. 900. — Dal sig. M. Trevisani per 90 piastre L. 900. — Dal sig. M. Trevisani per 90 piastre L. 900. — Dal sig. M. Trevisani per 90 piastre L. 900.

Con parte del sommo riscosso fu liquidata la rendita sul gr. libro del debito pubblico di lire sessanta intestate all'ospedale.

Atenti! — Oltre alle annuali prove dei parafuochi, riparazioni e costruzione di nuovi, la Ditta Celso Mattioli e C. esegue impianti completi di sonde elettriche, e telefoni a grande distanza ed economici. — Negozio ingrandito e ben provveduto di qualunque strumento d'ottica, meccanica, elettrica. — Merceria del Capitello Venezia.

Le predizioni di Mathieu — Dal 1° al 3 luglio forti caldi.

Pioggie forti, orine torrenziali, all'ultimo quarto di luna, che comincerà il 3 e finirà il 10. Brusco cambiamento di temperatura. Crescita dei corsi d'acqua. Siccità rovinata. Folate di vento al largo del Mediterraneo. Ancora più marittimi di breve durata nei porti della Liguria, della Sicilia e in quelli della Corsica e della Sardegna. Ritorno dei venti al nord, che comincerà il 10 e finirà il 17. Uragani sparsi accompagnati da grandine. Mare generalmente calmo.

Periodo avaro una grande analogia, col precedente al primo quarto di luna, che comincerà il 17 e finirà il 24. Temperatura pesante. Uragani sparsi durante il corso di questo periodo. Venti intermittenti sulle alte coste il 17 e il 23.

Caldo eccessivo al plenilunio che comincerà il 24 e finirà il primo agosto. Temperatura poco sopportabile nei contrafforti della catena delle Alpi. Lasciata da temerari sulle rive del Mediterraneo, dell'Adriatico, del mare Jonio e dell'Arcipelago. Uragani sparsi durante questo periodo svenante.

Carattere del mese: caldo forte eccessivo dal 10 al 13.

Prematurità contro la brusche variazioni di temperatura dei primi giorni del mese. Malesseri frequenti. Pesca fluviale favorita dal tempo e in conseguenza produttiva.

La Società Regionale Veneta per la pesca e l'aquicoltura terrà la sua terza *Assemblea generale ordinaria* domenica 12 luglio p. v. alle ore 2 pom. nella nuova sede sociale (Camp. S. Stefano) — palazzo Morosini Gatterburg piano I° — per l'annua relazione della Presidenza e dei Relatori dei conti, bil. preventivo (anno sociale 1893-94), e passare poi alla nomina della Presidenza, del Consiglio d'amministrazione e dei Relatori dei conti.

Sono poste inoltre all'ordine del giorno le *Riforme allo Statuto sociale* che toccano lo scopo della società, cioè l'incremento dell'industria e il miglioramento delle condizioni dei lavoratori, ma modificando l'organizzazione interna della società, rendendola più semplice e pratica per lo scopo propostosi.

I signori Soci saranno avvertiti a tempo delle disposizioni prese dalla Presidenza per accogliere degnamente i convegni delle provincie Veneto ed i rappresentanti della Società Lombarda.

Nella Libreria del Sig. Giovanni Debon in Merceria abbiamo veduto esposte delle vedute fotografiche molto interessanti sul modo con cui funziona l'apparecchio elettrico sistema del Sig. Fratelli dotti. Da Alimonda (Sagredo, Austria), brevettato da tutti i governi.

Da molto tempo sapevamo qualche cosa in merito al detto apparecchio, ci siamo però astenuti di farne cenno attendendo fatti; ora che in Venezia ed in molte città se ne sono acquistati diversi da distintissime famiglie e dottori, possiamo consigliare con tutta coscienza al pubblico la micromotrice cura per il bene dell'umanità sofferente. Il dr. Michele Giordano di Torino con 14 apparecchi fa della guarigione sorprendenti in tutte le malattie dell'uomo umano, immensi successi nelle diatesi, nefriti, nella corofolia, nell'anemia, malattia dello stomaco, della vesica ed intestinale, disturbi menstruali, gotta, reumatismi generali e deformanti, malattia della gola, degli occhi, naso, orecchie, tifo, febbri di malaria, ecc., ecc.

Molti sono i guariti cronici, le prove nei stessi le abbiamo vedute da un nostro carissimo amico guarito da un mal ribelle ad ogni cura e da molte lettere di ringraziamento che il sig. Luigi Bacchini rappresentante dei succennati dottori possiede per farli vedere a tutti coloro che desiderassero.

Un elio ben meritato al Sig. benemerito Fratelli dotti. Da Alimonda propugnatore e rivenditore di tanto prezioso ritrovato ed all'instancabile Sig. Luigi Bacchini vero apostolo dell'umanità, che si presta gentilmente e con entusiasmo a tutte quelle spiegazioni necessarie perché anche egli venga guarito da una grave malattia ed i numerosi suoi amici lo sanno benissimo.

Opuscoli e libri III° parte d'istruzione vendibili nel suddetto negozio.

STABILIMENTO BAGNI RIMA - BACINO S. MARCO
gondola da Piazzetta e calle Ridoletti C. 3 per persona

Il tentato suicidio alla Certosa — L'altra notte alle una e mezzo, il comando del Dipartimento veniva avvertito telefonicamente che, nell'isola della Certosa, un marinaio di sentinella si era esploso un colpo di carabina alla regione del cuore.

Partecipata la notizia all'ospedale militare di S. Anna, il medico di guardia Segante si recava subito sul luogo in una barca a vapore. Il marinaio viveva ancora.

Il proiettile dal terzo spazio intercostale sinistro era uscito dalla regione sottocostale, facendo il giro della spalla.

Dopo la prima medicazione, il ferito fu trasportato in barca a vapore all'ospedale. Le sue condizioni ieri sera erano abbastanza gravi; sebbene non presentassero imminente pericolo di vita. La febbre non era molto alta.

I medici si riservano ogni giudizio, inquantoché non fu dato stabilire se o meno sia lesa il polmone.

Il marinaio è certo Oreste Mucciardi di 25 anni, da Napoli, fuochista da otto anni nel corpo reali equipaggi. Attualmente si trovava di guardia alla Certosa.

Durante la notte si recarono all'ospedale il capo di stato maggiore interinale comm. Guisanti, comandante la r. scuola allievi marinai, il direttore dell'ospedale comm. Grisolina e il dottor Stoppani.

Ieri mattina, mentre il maggiore medico lo curava, il Mucciardi narrava come era andata la cosa con una freddezza sorprendente.

— Mi spogliai — disse — della camicia, puntai la bocca della carabina al cuore, quindi cercai di introdurre il cannone del piede destro per far scattare il grilletto.

Fatalmente non riuscii; allora diedi uno spintone col piede e il colpo partì, però la canna si spezzò ed ecco perché il colpo dev'è.

— So avessi avuto un'altra cartuccia — soggiunse — non sarei vivo.

Interrogato sulla causa che lo spinse al passo fatale, nulla rispose; ma fece però comprendere lontanamente che sieno dispiaceri amorosi.

Un particolare. Le braccia ed il petto del Mucciardi sono tutti coperti di tatnaggi rappresentanti stelle, timoni e ruote di macchine.

Giocando — L'altra sera alle otto il ragazzo di sette anni Enrico Rossi, abitante alla Bragora, giocando coi compagni nel campo omonimo cadde accidentalmente e si fratturò il radio destro. Fu trasportato all'ospedale civile e guarirà in un mese.

Le rinomate gazzose della fabbrica di Bili e Pischiutta (Riva di Biagio 1304) sono da preferirsi per la loro squisita essenza e varietà di gusti. Rapp. I. G. Bellero e C., S. M. Formosa, Cassellaria, 5335.

Piccolo incendio — L'altra notte alle due il brigadiere del Dazio Consumo Gio. Bocconi, passando per lo scalo merci di S. Lucia, vide uscire dal fumo dalla finestra di uno degli uffici del Movimento.

Avvertiti, accorsero subito il capo stazione principale sig. Scotti, il personale ferroviario, il delegato Manganiello ed agenti.

Saliti negli uffici della terza sezione, videro che bruciava una sedia a bracciuoli e il pavimento di legno. Quando giunsero i pompieri col comandante Priolo, il fuoco era già spento. Il danno è insignificante. Si ritiene che l'incendio sia stato causato o da fiammifero acceso gettato inavvertitamente, o da qualche favilla di sigaro.

Stato civile — Bollettino del giorno 1 luglio — Nascite: Maschi 4 — Femmine 13 — Denunciate morti 1 — Totale 18.

Matrimonio — Moretti Pietro ch. Giuseppe, barcaiolo postale, vedovo con De Lorenza Anna, già domestica, nubile — Citra Evaristo, impiegato privato con Pia Angela, nubile.

Decessi — Trane Salvagrande Elettà, d'anni 64 vedova, signora di Venezia — Trevisan Virginia 5 di Mira — Zerri Luigi, 83 vedovo, già arista drammatica, di Bologna — Rossetto Pietro, 17 celibe, calzolaio, di Doi — Bugaredo Antonio, 30 celibe, calzolaio, di Giussano Giuseppe 25 id. falegname tutti due di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Cantù Vittorio Cesare d'anni 23, celibe, agiato deceduto a Rovato — Negrelli Paolo, d'anni 36, nubile, domestica, deceduto a Mogliano Veneto.

Ed 3 bambini al disotto degli anni 5.

Per Galere — Dalle note di viaggio in Austria-Ungheria che questa mattina da Giandola stampa sul Don Chisciotte.

« A proposito di dialetti. Nella Venezia erotta, al Prater di Vienna, mi fermavo spesso presso la stazione delle gondole, per vedere la scarpatura prodotta da quella specie inusitata di barche nei buoni viennesi. A un certo punto, mosso dalla curiosità di seguire una comitiva che faceva i più comici atti di spavento, entrai per ultimo nella gondola, e restai in piedi. Il gondoliere, credendomi un viennese, che non capisse il suo dialetto, mi fece un inchino cortese, dicendomi con l'accento più carezzoso:

— Che la se comoda, sor patinco da m...!

A tragitto finito, tutti disero una buona mancia al gondoliere: io invece gli passai avanti, dicendo:

— Vecio mio: patinco sì, ma bezzì quante!

NOTA SIBILLINA
Melanara

Si loda il primo, si amma il secondo. Chi è tutto è ben accetto nel buon mondo. Spiegazione della Sibilla d'Orti: Eunoia.

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Iersera la compagnia Pasta Tina di Lorenzo diede la prima delle sue straordinarie rappresentazioni, recitando *l'Erbe di Praga*.

Molto pubblico assisté alla recita. La Tina e i suoi compagni furono accolti con tutti gli onori — e la gentile attrice nella parte di Costanza riportò un altro dei suoi soliti trionfi.

Stasera rivedremo quella commedia, che fu la più brillante successo della scorsa quaresima: *La seconda moglie del Piner*. Noi allora, dicendo tutto il bene che pensavamo del lavoro, a proposito della Tina di Lorenzo interpretò di madama l'Angere scrivevamo: « Congratulazioni a Tina di Lorenzo. Ella non ha dimenticato mai, e quasi mai, il personaggio così complesso e difficile — e lo ha reso con sincerità ed evidenza, felice nei passaggi di sentimento, felicissima in certi slanci di passione e di commoazione. Si impose anche lei come la Pasta del Piner. Il pubblico la volle salutare più volte al prosenio e le fece feste più fervorose del solito ».

Il successo dunque è stato in quaresima non solo della commedia, ma altresì dell'interprete. Infatti per la terza replica il testo era tutto venduto. Ma la Tina ammalò e la terza replica non è stata data. A stasera!

L'opere della Filodrammatica — L'opera *La povera perduta* fra la neve data domenica e lunedì nel teatrino dell'x Società Sileo Pelico ebbe esito felice.

Il pubblico, a corsa numerosa, applaudì ai bravi lettori, al sol. al direttore d'orchestra sig. Edoardo Caser. Il sistema delle vecchie sostituzioni dei signori Comoli, De Bili, Colletti, Contis, Broto e Giordani fu replicato quattro volte. Benissimo le signorine Kilmeyer, Brezza e Dorio.

Oggi, serata d'onore del direttore d'orchestra signor Caser nella replica della *Pandora*. Si canteranno inoltre: *La stordita* e la romanza *Me piace balar*, entrambe musicate dal sergente.

se vincitore: gliene porgiamo quindi sincere congratulazioni.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 25. fanteria dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 pom.:

1. Marcia Militare *La Vittoria*, De Sincos — 2. Sinfonia *Il Re di Salomone*, Verdi — 3. Valse *Dalton*, Strauss — 4. Finale ultimo *Ida*, Verdi — 5. Potpourri *Faust*, Gounod — 6. *Mazurka Sospira dell'anima*, Cina.

Musica al Giardini — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del corpo reali equipaggi oggi dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 pom.:

1. Sinfonia *Il Re di Salomone*, Verdi — 2. Polka *Vida tricolore*, Strauss — 3. Finale *Il Re di Salomone*, Verdi — 4. *Polka Melitola*, Bolto — 5. Valse *Le Potpourri*, Waldteufel.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)
Goldoni — Ora 8 3/4 — *La seconda moglie*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia
(Udienza d'ieri)

Lesione colposa, furto, truffa, appropriazione indebita

Per avere investito del veicolo, tirato a corsa sfrenata dal suo cavallo, certo Antonio Cassola, che delle lesioni ebbe per una ventina di giorni, Ludovico Corretti di Latisana è condannato a due mesi di detenzione, a dieci lire di multa e alla restituzione del danno.

Il facchino Luigi Vanni, scoperto mentre stava perpetrando un furto mediante scalta, in danno della ditta Weberbech che ha sede in Cannargio, si è visto tre mesi e ventisette giorni di reclusione.

Il nome venditore di pasta Francesco Angeli di Cavarzere, per essere ricorso ad aumentare i suoi introiti al semplicissimo espediente di ridare da novanta a poco più di metà la pasta, che offriva in sottogetto per le vendite al grossi clienti, è condannato per un mese alla reclusione con una multa di lire trecento.

Il mediatore di Mestre Domenico Ricato, per avere approfittato della somma di lire centottanta che gli era stata spedita per l'acquisto di cento quintali di saggina, provvedendosi soli ottanta, e trattando per sé la somma di lire trentasei circa, si è visto quattordici mesi di reclusione e trecento lire di multa.

Gli immanebili
Il dodicenne Giuseppe Grandicchi, sorpreso dal vigliacco a molestare in sito proibito, più osservazioni di vigliacco con oltraggi basandosi oggi tre giorni di detenzione.

Per inosservanza di pena Giuseppe Cortinovis ritorna alla reclusione per sessanta giorni.

Presid. Sommariva; P. M. Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d'ieri)

Presiede il cav. Rol — consiglieri cav. Orio, Riccio, Bonomi — P. M. cav. Apostoli.

Manovratore semplice — Speditore di un biglietto falso — Appropriazione indebita

Fa confermata la sentenza 6 maggio '96 del Tribunale di Venezia che per bancarotta semplice, manovratore del cantiere di fratelli Augusto, Italo e Angelo De Biasi a mesi 5 di detenzione.

Fa assolto Lanfranco Giallo, di anni 23 impiegato ferroviario a Loro che era stato condannato dal Tribunale di Rovigo a L. 200 di multa per speditore di un biglietto falso da L. 2.

Rizzo Vincenzo di anni 33 da Feltre, condannato per diffamazione a 75 giorni di reclusione ottenne la riforma della sentenza nel senso che venne ritenuto colpevole di ingiuria e condannato a soli 12 giorni di detenzione.

Zambelli Gioacchino di anni 21 giovino di Venezia condannato a 100 giorni di reclusione per appropriazione indebita che confermata la sentenza.

Fa confermata la sentenza 20 maggio '96 del Tribunale di Padova che per bancarotta semplice, manovratore di registri, condannato a 5 mesi di detenzione Tardivo Luigi di anni 47 di Compostumario.

Con sentenza 13 giugno 1896 il Tribunale di Venezia pronunciò avere il sig. Antonio Del Zotto adempito a tutti gli obblighi del suo nome dell'Albo dei falliti — e dichiarò revocata la sentenza dichiarativa del fallimento anche nei riguardi personali.

Trib. militare di Venezia

(Udienza del 30 giugno)

Bilina Luigi caporal maggiore e Barbieri Amadio soldato nel 15 artiglieria, reduci con la propria batteria dalle esercitazioni di tiro, all'accantonamento di Squala, in quel di Udine, vengono fra di loro a contesa per un fatto motivo di servizio, finiscono per prendersi a vicenda, e si battono a colpi di pistola, e a colpi di canna, e di pugno, e di calci.

Dalla diversità del colpo, l'accusa chiama il Bilina a rispondere di abuso di autorità e il Barbieri di insubordinazione.

Le risultanze del dibattimento dimostrano che il provocatore di quel disordine fu il caporale, e che se il soldato menò le mani, e magari anche i piedi, lo fece per quella sacrosanta ragione che è diventata un diritto e che si chiama la necessità della propria difesa.

Tirate quindi le somme, il soldato Barbieri viene dichiarato assolto, mentre il caporale viene condannato a due mesi di carcere, nella perdita del grado e negli accessori di legge.

Bertolo Pietro brigadiere nell'arma del R.R. Carabinieri è accusato di prevaricazione per somma infirmità alle lire 50, in danno dell'amministrazione.

Pare però che il Tribunale non sia pervenuto all'elemento morale del fatto, ritenendo piuttosto che il Bertolo nel ritirare le lire 50 dalla sua cassa, abbia agito in buona fede, anziché con vero intendimento di frodare l'amministrazione del corpo. Conseguenza di ciò: una sentenza di non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Pres. colonnello Barlingieri — P. M. cav. Sieber — Difensori avv. Marignola e Musatti.

Tribunale di Padova

Ci scrivono da Padova, 1 luglio:

Nella sentenza che fu data d'udienza presso il nostro Tribunale, si è svolto ieri ed oggi il dibattimento a carico di Giustina Pertile in Fai, Carlo Zambotto e Baggio Luigi, domiciliati in Padova, accusati di ricettazione di una quantità di francobolli da ignoti ladri involati la notte del 12 febbraio a c. all'ufficio postale di Carmignano sul Brenta.

Udienza 1 luglio — Quantità complessiva pesata a tutto ieri: chilogr. 3080.50. Quantità parziale pesata ieri: chilogr. 725.50. Incrociati gialli da L. 2. — a L. 2.70. Per chilogr. Prezzo adeguato giornalmente L. 2.39. Prezzo adeguato a tutto ieri L. 2.67.

Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi. Quantità complessiva pesata a tutto ieri: chilogr. 18.50. Prezzo giornalmente L. 1.80. Prezzo adeguato giornalmente L. 1.80. Prezzo adeguato generale a tutto ieri L. 2.10.

Alessandria 30 giugno — Venduto ieri: chilogrammi 4751, bianchi gialli nostrani e bianchi sferici cinesi e incrociati da 2. — a 3.30; kg. — incrociati gialli nostr. con bianchi giapp. da 2. — a 2.50.

Bologna 30 giugno — Venduto ieri: chilogr. 697, superiori da 2. — a 2.60, comuni da 2.30 a 2.40, inferiori da 1.70 a 2. —; pesati fuori mercato kg. 8768 superiori da 2.65 a 2.80, comuni da 2.30 a 2.50, inferiori da 1.80 a 2. —.

Brescia 30 giugno — Venduto ieri: chilogrammi 6750 bianchi e gialli indigeni e loro incrociamento da 2. — a 2.35.

Cavour, 30 giugno — Venduto ieri: chilogr. 3000 gialli da L. 3. — a 3.25; kg. 4000 verdi-bianchi da 2.20 a 3. —; kg. 6000 incrociati da 2.30 a 2.90.

Cesena 30 giugno — Venduto ieri: chilogrammi 635.55 da 1.60 a 2.00.

Cremona 30 giugno — Venduto ieri: chilogr. 2953 indigeni puri bianchi, gialli e incrociati relativi; chilogr. 1894 incrociati bianchi giapponesi con gialli e incrociati.

Cuneo, 30 giugno — Venduto ieri: chilogr. 9000 gialli indigeni da L. 3. — a 3.20; kg. 8000 bianchi-verdi da 2.20 a 2.35; kg. 24000 incrociati da 2.30 a 2.70.

Fara 30 giugno — Venduto ieri: chilogrammi 8080, gialli indigeni puri da 2. — a 3.15.

Gedolte 30 giugno — Venduto oggi: chilogr. 130.50 nostrani gialli e bianchi da 2.50 a 2.69; kg. 1394.40 giallo bianchi incrociati da 2. — a 2.56.

Imperia, 30 giugno — Venduto ieri: chilogr. 14.026.98 da L. 1.81 a 3.10.

Lodi 30 giugno — Venduto oggi: kg. 40000 gialli e incrociati giallo bianchi sup. da 2.20 a 2.70, comuni 1.80 a 2.15.

Lugo 30 giugno — Venduto ieri: kg. 15.140 gialli indigeni da 1.50 a 3.00.

Mantova, 30 giugno — Venduto ieri: kg. 10.036.50 da 1.40 a 2.90.

Modena 30 giugno — Venduto ieri: kg. 2446.88 nostrani sup. da 2.55 a 3.10; kg. 1351.34 comuni da 2. — a 2.60 kg. 2747.70 inf. da 1. — a 1.80.

Novara 30 giugno — Venduto dal 28 al 30 kg. 11.062.80 gialli indig. sup. da 2.80 a 3.10; kg. 3923 comuni da 2.40 a 2.75; kg. 4412.10 inc. sup. da 2.30 a 2.50 kg. 503.90 comuni da 2. — a 2.25.

Parma 30 giugno — Venduto ieri: chilogrammi 5063.87 gialli indigeni superiori da 2.65 a 3. —, kg. 4908.84 comuni da 2. — a 2.60.

Pinerolo 30 giugno — Venduto ieri: chilogr. 3870 nostrani da 2.80 a 2.95; kg. 3338 giapponesi da 2.20 a 2.75; kg. 1370 incroc. da 2.50 a 2.90.

Pesaro 30 giugno — Mercato d'ieri: Produzione locale da L. 3.50 a 2.90 — Risultato complessivo del primo giorno del mercato a tutto oggi chil. 128745.77.

Reggio Emilia 30 giugno — Venduto ieri: kg. 7219.85 nostr. gialli indigeni da 2.50 a 3.02.

Rimini 30 giugno — Venduto ieri: kg. 934. —, da 1.90 a 2.70.

Sirindola 30 giugno — Venduto ieri: kg. 548 gialli indigeni super. da 2.70 a 3. —, kg. 619 comuni da 2.35 a 2.65, kg. 195 inf. da 2. — a 2.30.

Torino 30 giugno — Venduto ieri: chilogr. 20.000 gialli indigeni da 2.70 a 3.25.

Voghera, 30 giugno — Venduto ieri: kg. 468 nostr. sup. da 2.90 a 3.15; kg. 507 comuni da 2.70 a 2.85, kg. 139 inf. da 2.30 a 2.60.

Udine 1 luglio — Prezzi fatti ieri: Gialli ed incrociati gialli, da fior. 1. —, a fior. 1.15. Adeguato giornaliero fior. 1.08 7/10.

Il Corriere della Sera e il Secolo portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la Gazzetta che è il più diffuso giornale del Veneto.

GIORNATA VENEZIA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico del 1° luglio

Il posizone del Barometro è all'altezza di metri 21.33 sopra la comune alta marina.

Barometro a C. la sera . . . 59.88 59.55 59.13
Termometro centig. al Nord . . . 20.8 23.0 24.6
al Sud . . . 22.8 24.0 25.2

Umidità relativa . . . 82 64 68
Direzione del vento . . . ENE SE E
Stato dell'atmosfera . . . B 2 5
Acqua caduta in mm. . . 0 0 0
Temperatura massima di ieri: 24.6 min. di oggi 19.2

Edilizia — Gli edili municipali non facevano i miei. E badino anche a quel vasto fabbricato che sorge all'angolo di Via Turchia col vicolo Pedrocchi. E' una bruttura davvero intollerabile nel bel centro di Padova.

Venezia, 1 luglio — Suicidio di un furiere — Ieri verso le 1 pom. si intese un colpo d'arma da fuoco nella caserma Alighieri in via S. Vitale.

Il furiere Giovanni Sapienza, di Catania, del 46.º fanteria, si era suicidato nella propria camera con un colpo di wetterly.

Si dice che il motivo che spinse il povero giovane al triste passo debba attribuirsi a dispiaceri domestici ed al fatto che egli, in seguito a strani fenomeni nervosi da cui era stato più volte colto, si credeva ammalato.

Il cadavere venne subito trasportato nella cella mortuaria.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Qualunque dispesia acida allo stomaco è guarita prontamente con l'acqua di Petan. (A. V. Radde, Udine).

Per Venezia G. Sengnetto S. Antonio 3544.

Livorno, 26 Giugno 1896.

Signori De Michele e Wassmuth
Agenti Principali della Società Anonima
Contro gli Infortuni e delle Assicurazioni
Generali Venezia Livorno

Dopo la sventura che mi ha colpito il 4 aprile p. d. durante un atto della mia professione, sono lieto di potervi dichiarare che almeno negli effetti economici trovo nella correttezza della Società vostra e nelle vostre premure il sollievo che la previdenza prepara a coloro, e fortunatamente la loro schiera va giornalmente ingrandendo, che credono e si affidano all'Assicurazione contro gli Infortuni.

Esprimo all'on. Società Anonima Italiana contro gli Infortuni ed a voi che degnamente la rappresentate in Livorno, i miei più vivi ringraziamenti e colla massima considerazione Vi riverisco all'originale firmato: Dott. Ettore Bracchini
Direttore Sanitario dell'Ospedale Civile di Livorno.

Regio Osservatorio ed Ist. Bacologico

G. PASQUALIS
in VITTORIO (Veneto)

Vedo necessario rammentare alla distinta mia Clientela, come l'unico e legittimo continuatore, proprietario e direttore di questa antica Casa Bacologica sono io sottoscritto e nessun altro.

<

CAMILLO DEBANS

LE FILA DI UN PROCESSO

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Si fece un po' di festicciola; il barone ritrovò tutto il suo spirito, e la Malvignan rideva continuamente come una pazzarella. Estatica di vedere il buon umore nella sua casa, la vecchia era raggiante, intanto che i suoi due commensali s'impazzivano di confetterie, e sorbivano i vini prelibati.

Verso le nove, ella pregò la Malvignan di cantare qualcosa, com'era abituata a fare tutte le sere. Teresa facendo notare che non si poteva seriamente cantare dopo pranzo, si diresse verso il piano colle smorfie più grottesche. Ella intonò una romanza d'opera comica, accompagnandosi ella stessa, e, bisogna dirlo, cantò meglio di quanto i suoi amici più indulgenti l'avrebbero sperato.

XIV.

Collisione

La scena da noi ora narrata aveva avuto luogo la vigilia del giorno in cui Perdrigeard

s'era presentato in casa di Maria, e le aveva così delicatamente procurata la somma necessaria per intraprendere la giustificazione di suo padre.

Come si vede, il barone s'era posto in grado di far fronte alla cambiale di Blanchard nel caso questi fosse ricomparso. La ottomila lire della Caresat unite al poco ch'egli aveva ricavato dai biglietti di concerto della diva ed a tremila lire che di Mainz era pervenuto a spillare ad un nuovo ricco ancora inesplorato, costituivano già la metà lo quanto al resto, il nostro galantuomo avrebbe pensato come procurarselo.

Insomma, egli dimostrava non darsi più alcun pensiero della cambiale, ed andava dicendo a tutti che era stato in relazione d'affari con Blanchard, e che gli aveva firmato un biglietto all'ordine di ventiquattromila lire. Egli aggiungeva, che, nelle circostanze particolari e misteriose che circondavano la morte di Malvezin, era suo vivo desiderio pagare. — Non ho la somma intera — diceva — ma dovrei mettere sossopra Parigi, bisogna che me la procuri, perchè non voglio a nessun costo essere debitore di quest'uomo che forse è assassino.

E ciascuno lo approvava, ed il buon barone aggiungeva: — Mi mancano appena duemila lire, potreste farmi il favore d'imprestarle? Prima d'un mese ve le renderò.

Naturalmente furono pochi coloro che si

lasciarono prendere all'amo, ma si trovarono qua e là alcune persone ricchissime, o leggermente imprudenti, che si lasciarono scroccare cinquanta o cento luigi.

Qualche volta poi il nostro uomo si dava il fare di un essere superiore, ed affettava di lasciar vedere i biglietti di banca di cui la sua tasca era piena.

E' durante questa fase dell'astro attorno a cui gravitava Teresa Malvignan, che Perdrigeard, uscendo dalla casa di Maria, incontrò il barone.

— Eh! — esclamò il grosso imprenditore — voi passate a proposito, signor di Mainz, ho appunto una informazione importante a domandarvi.

— Avete forse l'intenzione di trattenermi a lungo? — domandò il barone con rara insolenza.

Perdrigeard, in tutt'altra circostanza, si sarebbe rammentato che la natura l'aveva dotato di due braccia vigorose, e sarebbe stato tentato di prendere il suo interlocutore, e gettarlo nel fango. Ma si trattava degli affari di Maria, ed egli non credette doversi permettere la minima imprudenza che avesse ritardato di un minuto l'istante in cui di Mainz gli direbbe ciò che sapeva di Blanchard.

— Non vi domando più d'un quartuccio d'ora — disse Perdrigeard.

— Veramente ho troppo fretta — rispose il barone — per potervi ascoltare così lun-

gamente in questo istante, ma se vorrete essere così gentile, da venirmi a trovare al mio ufficio...

— Quando?

— Mio Dio! quando vorrete, domani.

— A che ora?

— Venite alle due, è l'ora in cui ho meno gente.

— Benissimo. Sarò da voi alle due.

E Perdrigeard se n'andava, quando rivolgendosi gridò:

— Eh! barone!

Di Mainz ritornò verso l'ex-imprenditore.

— Ditemi un po', dov'è il vostro ufficio?

— Via Richelieu, 132.

— Ho capito. A domani.

Abbiamo già sentito il barone far parola d'un certo Malbec, dal quale egli prendeva in affitto il suo ufficio. Costui aveva immaginato, quattro anni prima, un affare che, in questi tempi di speculazione a tutto vapore e di finanze senza fine, poteva quasi passare per un'invenzione di genio. Malbec aveva preso in affitto il secondo piano d'un'immensa casa della via Richelieu, e facendo dividere le innumerevoli stanze che conteneva in modo da renderle tutte indipendenti l'una dall'altra, le appiagnava a settimana, a giornata, a mezza giornata, ad ora, secondo i bisogni del locatario.

— Non occorre dire che i clienti di Malbec non appartenevano punto alla parte più scrupolo-

sa della popolazione parigina; ma per essere storici sinceri, dobbiamo soggiungere ch'egli non si era mai illuso di aver a che fare con gente di virtù provata. Egli conosceva la sua Parigi.

Ciascuna stanza era stata ridotta in modo da figurare il più ch'è possibile come un gabinetto da banchiere o da direttore di una grande amministrazione; tappezzeria verde con fascie vellutate sulle pareti; morbidi tappeti sul pavimento; guarniture da caminetto soverie, ma ricche; comode seggiole; scrittoio di legno nero, vasto e messo in piena luce. Sui muri due incisioni rappresentavano le navi di qualche grande Società inglese, oppure i disegni d'una pianta qualunque di fabbricato.

E quello che era più ammirabile in quello strano personaggio, si è ch'egli affittava, insieme alle camere, delle carte d'affari, cartelle piene di fantastiche corrispondenze, pacchi di obbligazioni e persino biglietti di banca più o meno autentici che rimanevano trascuratamente sullo scrittoio.

Per tutto ciò c'era la tariffa. Per quindici lire ogni mattina od ogni pomeriggio, si aveva il gabinetto colla tavola nuda, né inclinata, né penna, né cartelle, niente insomma. Non si aveva diritto che al servizio d'un uciere che faceva, per così dire, parte del mobilio. La giornata intera, colle stesse condizioni, costava venticinque lire.

(Continua)

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 luglio a lire 106,94

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 29 giugno al 6 luglio per i daziati sui ricambi a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.

LISTINI BORSE

Venezia 2. luglio

Rend. ital. 5 0/0	93 60	93 65
Consolidato ital. 4 0/0 netto	100 00	100 00
Azioni Banca d'Italia	301	301
• Banca Veneta	293	293
• Società Veneta Costruzioni	24	24 50
• Cotificio Veneziano	130	130
Obblig. Prestito di Venezia a premi	335	335
Az. Soc. ven. di avv. vap. lag. com. L. 100		
Azioni Acciaierie di Terni vap. com. L. 500		
Obblig. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 ann. L. 500		
Azioni della Salaria di canapi e lino di Montegiana L. 250		
Cartelle del Credito fondiario di Banca Nazionale tipo		
• 1 1/2 0/0 valore nominale L. 500		
• 4 0/0 valore nominale del Banco di Napoli tipo		
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50.		

Cambi da 3 mesi a tre mesi

Chiusura	da	a	da	a	conto
Olanda	131 90	132 05			2 1/2
Germania	106 90	107			3
Spagna	26 90	26 93	36 78	36 81	3
Portogallo	106 60	106 70			4
Austria	224	224 1/2			4
Banc. Austr.	224 1/2	224 5/8			4

Scoti

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Venezia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Padova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Trieste di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Udine di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Gorizia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Pavia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Mantova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Reggio Emilia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Modena di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Parma di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Piacenza di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Bologna di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Firenze di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Livorno di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Genova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Napoli di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Roma di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Venezia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Padova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Trieste di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Udine di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Gorizia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Pavia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Mantova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Reggio Emilia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Modena di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Parma di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Piacenza di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Bologna di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Firenze di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Livorno di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Genova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Napoli di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Roma di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Venezia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Padova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Trieste di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Udine di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Gorizia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Pavia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Mantova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Reggio Emilia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Modena di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Parma di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Piacenza di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Bologna di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Firenze di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Livorno di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Genova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Napoli di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Roma di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Venezia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Padova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Trieste di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Udine di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Gorizia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Pavia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Mantova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Reggio Emilia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Modena di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Parma di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Piacenza di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Bologna di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Firenze di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Livorno di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Genova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Napoli di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Roma di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Venezia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Padova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Trieste di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Udine di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Gorizia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Pavia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Mantova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Reggio Emilia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Modena di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Parma di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Piacenza di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Bologna di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Firenze di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Livorno di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Genova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Napoli di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Roma di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Venezia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Padova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Trieste di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Udine di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Gorizia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Pavia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Mantova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Reggio Emilia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Modena di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Parma di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Piacenza di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Bologna di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Firenze di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Livorno di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Genova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Napoli di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Roma di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Venezia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Padova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Trieste di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Udine di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Gorizia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Pavia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Mantova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Reggio Emilia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Modena di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Parma di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Piacenza di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Bologna di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Firenze di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Livorno di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Genova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Napoli di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Roma di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Venezia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Padova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Trieste di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Udine di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Gorizia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Pavia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Mantova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Reggio Emilia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Modena di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Parma di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Piacenza di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Bologna di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Firenze di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Livorno di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Genova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Napoli di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Roma di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Venezia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Padova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Trieste di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Udine di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Gorizia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Pavia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Mantova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Reggio Emilia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Modena di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Parma di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Piacenza di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Bologna di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Firenze di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Livorno di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Genova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Napoli di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Roma di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Venezia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Padova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Trieste di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Udine di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Gorizia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Pavia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Mantova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Reggio Emilia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Modena di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Parma di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Piacenza di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Bologna di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Firenze di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Livorno di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Genova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Napoli di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Roma di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Venezia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Padova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Trieste di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Udine di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Gorizia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Pavia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Mantova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Reggio Emilia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Modena di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Parma di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Piacenza di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Bologna di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Firenze di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Livorno di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Genova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Napoli di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Roma di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Venezia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Padova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Trieste di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Udine di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Gorizia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Pavia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Mantova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Reggio Emilia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Modena di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Parma di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Piacenza di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Bologna di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Firenze di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Livorno di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Genova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Napoli di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Roma di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Venezia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Padova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Trieste di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Udine di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Gorizia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Pavia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Mantova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Reggio Emilia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Modena di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Parma di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Piacenza di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Bologna di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Firenze di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Livorno di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Genova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Napoli di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Roma di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Venezia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Padova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Trieste di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Udine di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Gorizia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Pavia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Mantova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Reggio Emilia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Modena di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Parma di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Piacenza di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Bologna di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Firenze di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Livorno di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Genova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Napoli di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Roma di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Venezia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Padova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Trieste di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Udine di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Gorizia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Pavia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Mantova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Reggio Emilia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Modena di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Parma di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Piacenza di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Bologna di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Firenze di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Livorno di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Genova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Napoli di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Roma di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Venezia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Padova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Trieste di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Udine di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Gorizia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Pavia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Mantova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Reggio Emilia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Modena di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Parma di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Piacenza di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Bologna di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Firenze di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Livorno di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Genova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Napoli di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Roma di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Venezia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Padova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Trieste di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Udine di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Gorizia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Pavia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Mantova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Reggio Emilia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Modena di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Parma di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Piacenza di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Bologna di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Firenze di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Livorno di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Genova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Napoli di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Roma di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Venezia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Padova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Trieste di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Udine di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Gorizia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Pavia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Mantova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Reggio Emilia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Modena di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Parma di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Piacenza di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Bologna di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Firenze di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Livorno di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Genova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Napoli di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Roma di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Venezia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Padova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Trieste di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Udine di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Gorizia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Pavia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Mantova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Reggio Emilia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Modena di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Parma di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Piacenza di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Bologna di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Firenze di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Livorno di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Genova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Napoli di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Roma di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Venezia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Padova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Trieste di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Udine di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Gorizia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Pavia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Mantova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Reggio Emilia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Modena di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Parma di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Piacenza di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Bologna di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Firenze di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Livorno di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Genova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Napoli di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Roma di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Venezia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Padova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Trieste di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Udine di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Gorizia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Pavia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Mantova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Reggio Emilia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Modena di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Parma di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Piacenza di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Bologna di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Firenze di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Livorno di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Genova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Napoli di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Roma di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Venezia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Padova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Trieste di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Udine di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Gorizia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Pavia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Mantova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Reggio Emilia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Modena di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Parma di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Piacenza di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Bologna di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Firenze di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Livorno di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Genova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Napoli di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Roma di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Venezia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Padova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Trieste di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Udine di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Gorizia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Pavia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Mantova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Reggio Emilia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Modena di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Parma di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Piacenza di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Bologna di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Firenze di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Livorno di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Genova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Napoli di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Roma di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Venezia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Padova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Trieste di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Udine di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Gorizia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Pavia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Mantova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Reggio Emilia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Modena di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Parma di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Piacenza di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Bologna di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Firenze di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Livorno di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Genova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Napoli di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Roma di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Venezia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Padova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Trieste di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Udine di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Gorizia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Pavia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Mantova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Reggio Emilia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Modena di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Parma di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Piacenza di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Bologna di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Firenze di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Livorno di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Genova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Napoli di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Roma di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Venezia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Padova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Trieste di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Udine di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Gorizia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Pavia di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Mantova di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Reggio Emilia di dep. e
--

ASSOCIAZIONI
Veneta e tutto il Regno, lire 10,50 all'anno; 5,50 al semestre e lire 3 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, lire 20 all'anno; lire 10 al semestre e lire 5 al trimestre.
Un foglio separato contenente le avvisazioni, lire 5.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio di Amministrazione, S. Angelo alle Caserle, N. 2595 e dal 1° fuori per lettera all'Ufficio.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

La inserzione di ricevuta presso
HAASENSTEIN & VOGLER
VENETIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE
Piazza Duomo 8 - GENOVA, Via Roma 10
MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada
S. Brigida 48 - PADOVA, Spirito Santo 988
ROMA, Corso 301 - TORINO, Piazza S.
Carlo, e presso tutte le succursali all'estero
a prezzi proporzionali per linee di corpo 7: IV.
pag. cent. 200 III pag. L. 5 Piccola cronaca
L. 5,50 - Cronaca L. 5 Pubb. economica
cont. 5 per parola (Minimum cent. 50)
Pagamento anticipato.

ANCORA LE SCUOLE NORMALI - LA TARIFFA DOGANALE

I bilanci degli esteri e dell'entrata

A MONTECITORIO

Seduta antimeridiana
Gi. telegrafano da Roma, 2 luglio, mattina:
Presiede il vicepresidente Chindirri — si comincia alle 10 — e si continua a discutere il disegno di legge per il riordinamento delle Scuole complementari e normali.
Le dichiarazioni del ministro
GIANTURCO si limiterà a far brevi dichiarazioni. Il presente disegno di legge è nelle linee generali quello stesso presentato dall'on. Martini e già approvato dal Senato e dagli uffici della Camera. Esso mira a sistemare giuridicamente il corso complementare e a migliorare le condizioni degli insegnanti delle scuole normali.
A proposito di questo miglioramento si è stabilita una lieve tassa. La legge inoltre mira a riordinare la materia d'insegnamento delle scuole normali, ed abolire la patente inferiore.
L'on. Pipitone si preoccupa di questa abolizione la quale potrebbe influire in danno sulle sorti della scuola normale. Ma la legge ed il regolamento provvedono anche all'istituzione delle borse di studio e con altre disposizioni perché non manchi il contingente necessario per le scuole normali.
L'oratore conclude invitando la Camera a votare la legge che è opera utile e che tende a formare il vero sommo pedagogico, che eleva, insieme con la dignità, il maestro elementare.

Il PRESIDENTE fa lettura degli ordini del giorno presentati.
GIANTURCO accetta come raccomandazione gli ordini del giorno Morelli Guaiterotti, Ernesto Ruggieri e Nicolini relativi all'incremento dell'insegnamento agrario. Accetta pure le raccomandazioni fatte sullo stesso argomento dall'on. Pipitone, ed il concetto dell'ordine del giorno dell'on. Castorina. Infine accetta di buon grado l'ordine del giorno della Commissione.
NICOLINI, ERNESTO RUGGIERI e CASTORINA non insistono nei loro ordini del giorno e prendono atto delle dichiarazioni dell'on. ministro.

Il PRESIDENTE fa lettura dell'ordine del giorno della Commissione:
«La Camera invita il Governo a sopprimere gradatamente e progressivamente i centesimi, col quali Province e Comuni concorrono al mantenimento di alcune scuole normali complementari, testi che i proventi delle tasse, come alle scuole attualmente istituite in bilancio in L. 1.730.490 superino l'ammontare di tutte le spese necessarie alle scuole normali e complementari secondo le disposizioni della presente legge.»
E' approvato.

Si discutono poi gli articoli.
G. DE RISERIO rileva alcune lacune dell'art. 1.
F. MARTINI nota come questo disegno di legge corrisponda in gran parte a quello che egli aveva già presentato, quindi si sente in obbligo di rispondere ad alcune osservazioni fatte dall'on. Cerutti. Questi chiama il disegno di legge di legge, ma i concetti che lo informano ebbero l'assenso degli uomini più competenti in materia di pubblica istruzione che sedevano nel Senato, oltreché da quattro ministri della pubblica istruzione che si sono succeduti. Quanto alla doppia tassa imposta ai privati, essa trovò già da oltre trent'anni nella nostra legislazione scolastica.
Raccomanda al ministro la istituzione di corsi complementari in quei luoghi, come Pordenone, dove non esistono scuole secondarie.
Trova quindi strano che l'on. Cerutti pretenda che la designazione delle scuole di tirocinio venga lasciata ai padri di famiglia, tanto varrebbe demandare loro l'incarico di dettare i temi di esame.

Si meraviglia pure che l'on. Cerutti neghi che uno dei mali che affliggono l'Italia sia l'ignoranza del basso clero, al quale è affidata in parte l'istruzione nelle scuole private.
Venendo a parlare dell'insegnamento religioso, avverte che non è punto un mangiapreti, avendo esordito nella sua azione parlamentare col combattere un disegno di legge sugli abusi del clero, ed aggiunge che è convinto della necessità del sentimento religioso, ma non pertanto non può ammettere tutti i guai che l'on. Cerutti attribuisce alla scuola che egli chiama atea, e che non è altro che la scuola laica. Ma bisogna pur tener conto dei tempi mutati così che dell'insegnamento religioso si può discutere qui in Roma, la sede del papato, come del fatto che la scuola non può da sola distruggere gli affetti della famiglia e della società.

Secondo l'oratore, i maestri elementari non possono né debbono impartire l'insegnamento religioso sia per rispetto alla coscienza loro, sia per rispetto alla coscienza degli alunni (cioè approvazione). Converrebbe dunque affidare questo insegnamento al parroco, ma lo Stato in questo caso, non potrebbe imporgli limitazione alcuna nella insegnamento quello che a lui pare la verità. A quali pericoli ciò possa condurre non è ora il caso di investigare. Ma quando in questo insegnamento una limitazione si volesse tentare, basta tener presente per credere tale tentativo impossibile, quello che avvenne quando il Mamiani ci si provò.

Quindi oggi non è il caso di discutere di questa questione, e la Camera non deve far altro che approvare il disegno di legge, dal quale avranno qualche vantaggio e gli insegnanti e le scuole (approvazione, congratulazioni).
DE NICOLINI si dichiara contrario a questa discussione sull'insegnamento religioso. Chiede solo al ministro, ove egli voglia mantenere nelle scuole elementari questo insegnamento, in qual modo intende di provvedere. Fa poi altre osservazioni sull'articolo. Verrebbe fra altro nelle Normali l'insegnamento della musica strumentale.
VERZILLO fa anche lui alcune osservazioni sull'articolo, e chiede, fra altro, che la direzione delle Normali si affidi all'insegnante di pedagogia.
GEMMA e DE FELICE concordano con l'on. Verzillo; — ENORI si associa a De Risio e raccomanda fra altro che, dove è possibile, si riunisca la complementare alla tecnica o al ginnasio inferiore, incaricando dell'insegnamento gli stessi professori; — MORANDI propone alcune modificazioni al capoverso dell'articolo che si riferisce alla direzione delle scuole.

CERUTTI, replicando all'on. Martini, soprattutto respinge qualunque accusa di incoerenza, o di poco patriottismo, affermando non essere a niuno secondo nell'affetto alla patria italiana. Non può approvare la soppressa a carico dei privati, né l'anno di tirocinio ad essi specialmente imposto, trova che queste disposizioni rappresentano un'ingiusta sperequazione in danno dei privati.
Credo che, se la scuola deve armonizzarsi alla popolazione, essa debba ispirarsi al sentimento religioso, quando questo sentimento è radicato nelle nostre popolazioni. Non crede che il sentimento religioso sia affievolito nel nostro paese; in ogni caso non sarebbe cosa buona cospirare ad affievolirlo sempre più.
Se in confronto a quello di altri paesi il nostro basso clero è incolto e poco autorevole, ciò dipende dal fatto che esso è disprezzato e mal remunerato. (Rumori).
Conviene con l'on. Martini che sia assurdo affidare l'insegnamento religioso a persone che non hanno fede religiosa, ma appunto perciò converrebbe impartire ai maestri nelle scuole normali l'istruzione religiosa, ed accennare ad un ordine del giorno deliberato in questo senso da un'assemblea di maestri. (Rumori).

Nota che la scuola privata può talora dar frutti migliori della scuola pubblica (degliazioni, rumori). Cita specialmente le scuole degli scolopi (rumori, interiezioni).
SALIS sostiene la scuola normale mista.
VOCI: — Chiusura, chiusura!

MARTINI replica per fatto personale all'on. Cerutti. Non ha mai detto né scritto né pensato che nelle scuole private si insegnino meglio che nelle scuole pubbliche.

GIANTURCO non accetta nessuna delle modificazioni proposte all'art. 1 — che è approvato.
Si approvano pure l'art. 2 come proposto dalla Commissione — e l'art. 3.

E la seduta termina alle 12.15.
Seduta pomeridiana
Gi. telegrafano da Roma, 2 luglio, sera:
Presiede Villa — si comincia alle 2.5.

Dichiarazioni
Ancora fra Imbriani e Cavallotti
Vivace incidente

CORRIONI e SCOTTI dichiarano che, se ieri si fossero trovati presenti alla votazione nominale, avrebbero risposto sì; — Mazza dichiara che avrebbe risposto no.

Prima che si apra la seduta, vedesi Imbriani entrare quasi correndo seguito da Guerri. Imbriani corre a prendere il posto di ieri, scelto al penultimo banco. Stringe la mano ad Agnini. Si vede Guerri sforzarsi di persuaderlo a riprendere l'antico posto. L'uovo d'improvviso Imbriani, lasciando il solito suo voluminoso pacco, col quale viene alle sedute, al nuovo posto, esce dall'aula.
Guerri ne approfitta. Prende il pacco e corre a nascondersi all'antico posto di Imbriani. I pochi deputati presenti ridono.

Poco dopo entra Cavallotti torvo e accigliato. Rientra anche Imbriani, riprende tranquillamente le sue carte e ritorna al posto sul penultimo banco, o la Camera ride.

Appena si comincia a leggere il verbale, Imbriani: — Domando la parola (Oh! Oh!). Imbriani torna all'antico posto e: — Domando la parola per una dichiarazione.

VILLA: — Parlerà dopo.
AGNINI: — Parla sul verbale. Se ieri fossi stato nell'aula avrei aggiunto altre parole ed altri fatti per dimostrare a quante violenze sono soggetti i coatti nelle colonie penali (rumori).

VILLA: — Non posso concederle la parola.
AGNINI: — Ma...! (Rumori).
VILLA: — Mi perdoni, ma non posso.

AGNINI si rassegna.
IMBRIANI si alza e dice: — Ieri mi si scrisse quasi ad incoerenza l'aver votato due volte per il Ministero e poi l'aver dichiarato esservi un abisso fra me e il Ministero per la politica estera.

Voti per il Ministero per ragioni morali e per il ritiro dall'Africa, ma dal primo giorno mi dichiarai contro la politica estera del Ministero. Feci dichiarazioni ampie, aperte e leali. Credo che mi si trovi logico, nessuno può credermi in malafede.

VOCI: — No, no, in buonissima fede!
IMBRIANI: — Sono un milite oscurò, ma indipendente sempre dall'Estrema Sinistra, per gli ideali puri, gli unici rimasti. Avevo compagni Bovio, Antonio Di Laurenzana, Barzilai e altri, coi quali segui lo stesso indirizzo. Quindi ora non posso far parte dell'Estrema Sinistra. Rimango a vanguardia dei miei ideali, ma ho più caro di far parte da me stesso.

VOCI: — Bravo Imbriani!
CAVALLOTTI: — Riferiscono all'on. Imbriani inaspettamente le mie parole! Non lo accusi di incoerenza, non di malafede. Se Imbriani è difensore dei diritti suoi, deve pure rispettare l'altrui coscienza! (Rumori).

IMBRIANI: — Quando si tratta della triplice, mi allentano!
CAVALLOTTI: — Imbriani non può erodere in tutti spinta la luce degli ideali e che un solo raggio resti per lui soltanto! (Rumori).

IMBRIANI: — Domando la parola per fatto personale.
CAVALLOTTI: — Quando un uomo come me dà le ragioni del suo voto, nessuno ha diritto di offenderlo. (Rumori).

Non ha accusato il collega Imbriani di essere incoerente. Ma volle invece scagionare se stesso ed i suoi amici dalla taccia di incoerenza. Ora l'on. Imbriani non può erodere che i colleghi, i quali votarono ieri con lui, abbiano abbandonato quegli ideali per i quali hanno sempre lottato e che l'oratore intende mantenere alti ed incontaminati. Egli non ha mai chiesto nulla alla vita pubblica e nessuno ha il diritto di entrare nell'intimità della coscienza (approvazione).

IMBRIANI: — Io pure non ho mai chiesto nulla nella vita pubblica. Io ho diritto di dichiarare che quegli ideali, che erano la bandiera della nostra fide, ora si sono oscurati. Però amo di uscire dalla cosiddetta Estrema Sinistra!

VOCI: — Bravo!
CAVALLOTTI interrompe. (Rumori).

IMBRIANI: — No! voi accogliete la triplice. Ebbene io no, no, no!

CAVALLOTTI: — Fate il gioco di Sonnino! (Rumori).

IMBRIANI: — Che Sonnino! Qui non c'entra Sonnino! Voi mai mi accuserete di incoerenza.
VOCI: — Bene! Bene!

Interrogazioni
Imbriani per l'isola di Creta
Altre vivaci incidenti

BONIN, sottosegretario di Stato agli esteri, rispondendo a Imbriani, osserva che il ministro dell'altro giorno dichiarò quali fossero gli intendimenti del governo a proposito dei fatti di Creta. Gli alti sentimenti di umanità stanno in cuore del governo come dell'on. Imbriani. Provvedimenti furono chiesti alla Porta ed è intrapresa un'azione ferma e moderatrice di tutte le potenze, per pacificare gli animi e raggiungere quegli alti scopi umanitari a cui le Potenze tendono. (Bene).

IMBRIANI: — Il ministro parlò dell'intervento dell'Impero ottomano, largendo solo una parola di compassione per gli eccidii e le sopraffazioni turche. Voi seguitate la strada dell'Austria, che ha cara l'integrità dell'Impero Ottomano, perché come la Turchia sia che la vita sua sia negli eccidii... il ministro parlò dello stato quo che è la dottrina reazionaria del 1815, dottrina di tirannia, dottrina di obbrobrio! (La Camera diventa in silenzio).

VILLA: — Questo non è linguaggio di gentiluomo!
IMBRIANI, rosso, eccitato: — Non accetto lezioni di galantismo da nessuno, nemmeno da lei. Protesto contro il linguaggio del presidente. — Aggiungo qualche altra parola all'indirizzo del presidente, che il telegrafo non permette di trasmettervi. (Rumori enormi). Poscia eccitissimo siede.

Il PRESIDENTE richiama l'on. Imbriani al rispetto dell'ufficio del presidente. Egli, richiamandolo, compie con dolore un dovere senza intendimento di offendere, ed esige che la sua parola sia ascoltata e rispettata. (Vive approvazioni).

IMBRIANI, (calmoso): — Io non posso restare un istante a questo posto, se sono una dignità diminuita. Almeno così la penso. Altrimenti, ho pronte le mie dimissioni.

VOCI: — Bravo, bene!
VILLA: — Qui si possono fare tutti gli apprezzamenti, ma non usare termini estranei a ogni corretto procedere. (Silenzio). Ella non comprese le mie parole.

Si vede Imbriani in atteggiamento adolorato sedere silenzioso, circondato da Sangalli, Manza e Guerri.

Poco dopo Imbriani esce dall'aula.

In tutti i settori si formano capannelli e si impegnano conversazioni. Il gruppo dei socialisti dall'alto della scala a sinistra commenta l'accaduto.

Le altre interrogazioni si svolgono fra cicalate e remore della Camera.

Poco dopo Imbriani si reca da Villa, che è in atteggiamento adolorato. Hanno un breve colloquio, molti deputati li circondano. Si separano stringendosi cordialmente le mani.

IMBRIANI dal suo posto: — Credo avere, signor presidente, male comprese alcune delle sue parole. Così si è destata in me una reazione vivissima. Così a lungi da me ogni idea di offesa alla persona del presidente. Le mie parole non hanno virtù di offendere la di lei persona. Terrà conto delle mie dichiarazioni.

VOCI: — Bravo Imbriani!
VILLA: — La ringrazio. Pensi alla dignità del Parlamento che richiede si usi sempre un linguaggio corretto.

Eccovi un sunto degli altre interrogazioni.

ROCHETTI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, rispondendo a Tassi, dice che a novembre il governo presenterà la proposta Bonacci sugli impiegati degli Archivi notari e per regolare il loro diritto a pensione.

SINZO, sottosegretario di Stato all'interno, rispondendo a De Felice, spiega che per ragioni di salute è stato trasferito da una colonia a un'altra il coatto politico Ferdinando Piserotti. Soggiunge che nel trasferimento dei detenuti si osservano le prescrizioni umanitarie stabilite dai regolamenti. Provvederà se avvenissero inconvenienti.

Discutono il disegno di legge per modificazioni alla

Tariffa doganale sui cereali inferiori

RODOLFO ROSSI approva il disegno di legge, che aumenta il dazio sul grano bianco, ecc. — A ONTI lo combatte, deplorando il patto fra il governo e i deputati agrari nella seduta del 26 giugno e sostenendo che l'aumento sul grano è antieconomico e inefficace dal lato fiscale. Miglior consiglio — dice — è lasciar aperte le barriere in modo che i produttori possano più efficacemente esercitare la loro attività.

VALLI EUGENIO risponde agli appunti dell'on. Agnini. Osserva che, se anche il dazio avesse per effetto di stimolare la coltivazione interna del grano bianco, almeno ci guadagnerebbe l'ignavia, perché si avrebbe un grano sano e non soggetto alle avarie, che sono una conseguenza naturale dei lunghi viaggi di mare.

Raccomanda poi all'on. ministro di studiare se non convenga abolire senz'altro la importazione temporanea che da troppo addio alle frodi e se non convenga adottare provvedimenti per assicurare la dovuta protezione all'industria della distilleria.

RIZZETTI difende il progetto e domanda la soppressione dell'importazione temporanea; — RANZACCO difende questa importazione.

SARROTTI, relatore, risponde ad Agnini che il disegno appaga gli interessi della finanza e colma le deficienze conseguenti dall'abolizione del dazio d'uscita sugli zolfi. Difende igienicamente l'aumento sul grano bianco — e invita il ministro a studiare la questione dell'importazione temporanea sollevata da Valli e Rizzetti.

BRANCA, ministro delle finanze, dimostra che il disegno di legge introduce nelle tariffe doganali l'armonia turbata da precedenti aumenti. Confuta le argomentazioni di Agnini.

Aggiunge che il dazio proposto sul grano non nuoce al consumatore, perché non ha mai attri-

buito ad alcun dazio l'aumento del prezzo del pane (commenti) — le leggi dell'economia nazionale essendo mutate.

Non crede giunto il momento di abolire l'importazione temporanea.

BERNA dichiara favorevole al progetto, che avrà effetto di aumentare la produzione agricola del paese (approvazioni) — GAVAZZI si dichiara contrario.

E si chiude la discussione generale.
Dopo altre osservazioni, si approva la tabella annessa al disegno di legge, già applicato per catenaccio.

Si riprende la discussione del

Bilancio degli esteri

CAETANI, al cap. 1, dichiara di accettare come raccomandazione gli ordini del giorno Fracassi e Gregorio Valle.

IMBRIANI nota che in tutti i ministeri c'è sempre un funzionario che impera e a cui anche i ministri in certo modo obbediscono (rumori, degliazioni). Al ministero degli affari esteri al tempo del barone Blanc c'era un funzionario che gli scriveva i discorsi (interiezioni del presidente); ora vi si è richiamato un antico burocrate (rumori).

PRESIDENTE: — On. Imbriani qui non si discutono persone che non si possono difendere.

CAETANI: — Lo difendo io, e intanto dico che il linguaggio dell'on. Imbriani non sarebbe consentito in alcun parlamento.

IMBRIANI domanda quindi per quali ragioni il comm. Malvano sia stato richiamato al ministero, e lamenta che colla sua presenza la politica estera gli apparisca troppo debole e sommersa di fronte alle cancellerie aliene e non rispondente agli interessi nazionali.

CAETANI risponderà per semplice atto di cortesia, che non deve render conto ad alcuno delle ragioni che gli consigliano la scelta di un funzionario piuttosto che di un altro. Rispiega poi l'affermazione dell'on. Imbriani che la politica italiana sia debole e sommersa. Se essa è sommersa, lo è ad una cosa sola, agli alti interessi d'Italia, alla dignità della patria (Vive approvazioni).

Si approvano i cap. fino al 7.

ZAVATTARI vorrebbe che con grandi affissi nei paesi che danno il maggior contingente all'emigrazione, il Governo desse al pubblico utili consigli sull'emigrazione stessa.

CAETANI risponde che ciò non è conveniente, ma il Governo studia una nuova legge sull'emigrazione, che sarà presentata alla ripartenza del Parlamento.

Dopo altre raccomandazioni e osservazioni sull'ammistione alla carriera diplomatica, e sull'agenzia diplomatica del Cairo, si approvano i capitoli fino all'11.

IMBRIANI ricorda avere il ministro dichiarato che se, entro un dato termine, non si fosse venuti ad un accordo del trattato di commercio italo-turco, il Governo si sarebbe riservato di richiamare pienamente in vigore le capitolazioni mai abolite. Trova imprudente la dichiarazione che si pone nell'alternativa o di subire una umiliazione o di dichiarare la guerra. (Richiami del Presidente). Nota pure che l'Italia sarebbe stata imbarazzata se fosse scoppiato un conflitto fra Germania e Inghilterra per il Transvaal. (Nuovi richiami).

SCACCA domanda gli intendimenti del Governo per il trattato di commercio con la Russia.

DI RUFINI risponde che il Governo si occuperà con ponderazione di quanto interessa l'economia nazionale.

BARZILAT chiede anche lui spiegazioni sulla questione tunisina — e se il precedente Governo aveva offerto a quello di Francia di rinunciare a tutti i nostri diritti su Tunisi pur di avere il passaggio a Zola per la missione Pittaluga.

CAETANI dichiara che le capitolazioni per ciò che riguarda la giurisdizione consolare sono state sospese colla convenzione del 1884. Quanto al trattato di commercio esso non ha modificato le capitolazioni, se non per ciò che riguarda il regime daziario.

NAST osserva che il ministro ha spiegato bene il suo concetto: al disopra del trattato rimangono immutabili le capitolazioni.

Dopo osservazioni sull'obbligo della N. G. I. di scegliere fra gli italiani i suoi agenti all'estero — sul personale del Ministero ecc. — si approvano i cap. fino al 28.

CELLI vorrebbe abolite certe spese di lusso nelle scuole all'estero e migliorarle invece quelle gratuite. Parla in favore del personale di codeste scuole; — CRILIANA MATYERI vuole una più equa distribuzione dei fondi per l'insegnamento fra le scuole; — SANTINI raccomanda di adibire per le scuole all'estero i nostri patriotici cappuccini; — LE FELICE e FINOCCHIARO fanno raccomandazioni speciali per le scuole di Malta e l'educatorio Wiltaker di Palermo che prepara maestri per l'estero.

CAETANI, lodando le nostre scuole all'estero, dichiara che sarà cura del governo di migliorarle sempre più tanto nell'ordinamento quanto nel personale. Riconosce necessario all'uopo un più stretto accordo col ministero della pubblica istruzione. Rivolgerà tutta la sua attenzione alle scuole d'Oriente, potente strumento della nostra influenza.

Dopo raccomandazioni di SOLA per la manutenzione del cavo che ci unisce a Massaua — si approvano tutti i rimanenti capitoli e lo stanziamento complessivo.

Discutono poi lo stato di

Provisione dell'Entrata

per l'esercizio finanziario 96-97.

GIANNINI richiama l'attenzione del governo sull'ammontare considerabilissimo dell'importazione dei vini di alta gradazione alcolica e dello uva secca — e sulla sofisticazione dei vini. Chiede aumento delle tasse doganali e del dazio sui vini e le uve seche importati.

AGNOLI si associa a Giannini, e presenta un ordine del giorno.

BRANCA non accetta l'ordine del giorno. Studierà la questione e a novembre porterà alla Camera il risultato dei suoi studi.

Si approvano i capitoli e lo stanziamento complessivo.

Il governo e i socialisti

DI RUFINI risponde alle interrogazioni dell'on.

Costa Andrea, Agnini ed altri, e dichiara che fu lui che impedì che la Società ferroviaria concedesse il ribasso a coloro che si recavano al Congresso socialista in Firenze e di questo assume tutta la responsabilità, perché non si tratta di una adunanza scientifica, ma dell'adunanza di un partito politico, che non sempre si mantiene nei limiti della legalità.

A. COSTA dice che il Congresso socialista non è diverso dagli altri — che le ferrovie avevano già concesso il ribasso — e protesta contro l'atto del governo.

Sull'ordine del giorno

CAVALLOTTI domanda che domani in seduta pomeridiana si discuta sull'inchiesta ferroviaria — AGNOLA che si discuta il disegno di legge elettorale da lui proposto — PANTANO che si discuta la legge sul sindaco elettivo.

Il PRESIDENTE avverte che la Camera ha già deliberato che, dopo i bilanci, si discutano le leggi sulla Sicilia.

DI RUFINI prega la Camera di tener ferma questa sua deliberazione e di iniziare domani la discussione della legge sulla Sicilia. Resteranno la seduta mattutina ed una o più sedute domenicali (commenti) per discussione di altri argomenti, fra cui potranno esser compresi l'inchiesta ferroviaria e la legge sul sindaco elettivo.

Dopo altre osservazioni — dopo prova e controprova e votazione per divisione, non opponendosi RUFINI, si approva la proposta PANTANO per discutere domenica la legge sul sindaco elettivo. Domani due sedute — questa è tolta alle 8.15.

INCIDENTE CERUTTI-TECCHIO

Al sunto telegrafico dell'incidente Cerutti-Tecchio avvenuto ieri l'altro alla Camera, aggiungiamo per esteso il seguente resoconto:

Cerutti: — Il sentimento religioso è il più forte dell'uomo. Guai a chi l'attenta, scatta come una molla d'acciaio. Con un larghissimo plausito Venezia spazzò via da tutte le sue amministrazioni coloro che s'erano dimostrati contrarii all'insegnamento religioso.

Tecchio ride.

Cerutti: — Non ride né sorrida onor. Tecchio, perché ella meglio d'ogni altro sa che io dico il vero. Il suo non sarebbe che riso di rancore.

Tecchio: — L'ilarità non è proibita dal regolamento della Camera.

Cerutti: — Ma da altri regolamenti.

Tecchio: — L'on. Cerutti firmò alcuni anni addietro un programma di Scuola laica.

Cerutti: — Falso, falsissimo.

Tecchio: — Il Presidente invitò l'on. Cerutti a ritirare le parole.

Cerutti: — Ripeto che è obbiettivamente falso.

Tecchio: — E' vero; l'on. Cerutti non firmò programmi, ma apparteneva ad una Associazione che nel suo programma aveva la scuola laica.

Cerutti: — Io combatto quella parola, ma mi fu risposto che essa non significava scuola antireligiosa, ma diretta da laici. Nessuno dimentica come egli ribatì questo concetto nel Consiglio comunale nella seduta del famoso programma religioso.

L'on. Tecchio ebbe torto d'attaccare l'on. Cerutti in questione di coerenza, essendo notorio come questa virtù gli sia riconosciuta anche dagli avversari imparziali.

Egli fu sempre d'un pezzo — mai mutò bandiera. (X. d. R.)

A Palazzo Madama
(Seduta di ieri)

Gi. telegrafano da Roma, 2 luglio, sera:
Presiede Farini — si comincia alle 3.35 — e seguita il

Bilancio della pubblica Istruzione

ALFIERI svolge tre punti principali: la disciplina degli studi; la necessità di severità e giustizia per la garanzia di chi segue gli studi; il rapporto fra i programmi, gli esami e le diverse azioni che le diverse generazioni sono chiamate ad adempiere nella vita.

Vuole severità nella disciplina, ma non crede che per tutti l'Italia si debba studiare cogli stessi programmi e con gli stessi orari. Vuole la massima vigilanza sugli studi secondari e sugli studi superiori, perché si studi davvero e gli esami siano seri e cospicui gli abusi.

MAIORANI CALABRITANO non concorda col ministro in quanto alle attribuzioni del Consiglio superiore. Non crede così come altri dannosa l'oscurità di laureati. Non ha fede nell'opera dello Stato per quanto riguarda l'indisciplina, che si riscontra specialmente nelle grandi Università. Restringa il più possibile la sua azione che altrimenti riuscire paralizzante.

CREMONA, relatore, parla degli errori commessi in passato e opera che l'attuale ministro voglia ristabilire nelle scuole secondarie l'ordine turbato da recenti concessioni, rimettendo ai corpi insegnanti le facoltà che loro spettano. Le dichiarazioni del ministro affidano. Gli raccomanda — per esempio — di distruggere a poco a poco le indulgenze ministeriali precedenti e di istituire un esame di licenza che sia l'esame di maturità, in forza del quale il Collegio degli esaminatori decida con voto collettivo della complessiva maturità del candidato senza farne dipendere la sorte dalle singole prove speciali. Ma il ministro abbia fiducia nei professori secondari che ormai sono buoni e lo meritano. (Bene).

Propugna anche lui l'aumento della tassa per l'istruzione. Le scuole siano aristocratiche — e i disadatti, solo se distinti, le possano frequentare.

Dimostra falsa la base della libera docenza, che produce cattivi frutti. La libera docenza dev'essere pagata dagli studenti, non dallo Stato.

Accenna ad un fatto di liberi docenti, che si accaparrano le iscrizioni dei giovani e poi non fanno lezioni. Vi sono dei liberi docenti che recano alla stazione ad attendere i giovani che arrivano (si ride).

GIANTURCO fa segno di diniego.

CREMONA: — L'on. Ministro non conosce questi fatti, ma io li ho sentiti confermare a Napoli.

Dichiara che il numero eccessivo dei libri do-

ASSOCIAZIONI
 Venezia e tutto il Regno it. lire 10,50
 all'anno; 0,50 al semestre e lire 2.
 al trimestre.
 Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nel-
 l'Unione postale, it. lire 30 all'anno
 lire 15 al semestre e lire 10 al tri-
 me.
 Da foglio separatamente 10, arretrate
 centesimi 50.
 Le Associazioni si ricevono all'Ufficio di
 M. Angelo Carlo Castorini
 N. 2665 e dal di fuori per lettera
 affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
 Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

La inserzioni si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
 VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE
 Piazza Duomo 9 GENOVA Via Roma 10
 MILANO Corso V. E. 18 NAPOLI Strada
 S. Brigida 48 PADOVA Spirito Santo 98
 ROMA, Corso 307 TORINO, Piazza S.
 Carlo, e presso tutte le succursali d'esteri
 alleghenti presso per linee di corpo 75 IV.
 pag. cent. 20 III pag. L. 2 Piccola cronaca
 L. 1,50 - Cronaca L. 2 Pubb. economica
 cent. 5 per parola (Minimum cent. 60)
 Pagamento anticipato.

LETTERE PARLAMENTARI

A proposito di una discussione
 sull'insegnamento religioso nelle scuole
 (Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 1° luglio.
 (Macola) La discussione della legge sulle
 scuole normali ha dato modo ad alcuni depu-
 tati di Destra di affermare una seconda volta
 la loro intenzione di voler far decidere dalla
 Camera senza reticenze e senza equivoci la
 grossa questione dell'insegnamento religioso.

Ero pure io fra coloro, che dovevano entra-
 re in politica, e che dovevano trattare della ten-
 denza politica, caratteristicamente politica, che
 i colleghi miei ed io volemmo dare alle pro-
 poste da presentarsi: ma avendo il ministro
 della pubblica istruzione pregato di rimandare
 a novembre la grossa questione, non si ha in-
 sistito: sia perché la stagione avanzata non av-
 rebbe permesso ora una discussione molto
 ampia, sia perché (non è una indiscrezione il
 dirlo) il Governo, e specialmente il suo capo,
 hanno voluto la sospensione per motivi di equi-
 librio parlamentare, pure trovandosi nello stes-
 so ordine di idee, che gli amici miei ed io in-
 tendevamo di manifestare.

Però l'on. Cerutti, e con maggiore brevità
 l'on. Prinetti, hanno deliberato la questione:
 specie l'on. Cerutti che ha avuto campo di
 trattarla fra osservazioni e critiche di carat-
 tere tecnico mosse alla legge, con una certa
 estensione, lasciando però da parte la ten-
 denza politica. Ma nella breve discussione
 che ha interessato vivamente la Camera, si è
 osservato da tutti questo fenomeno: — che
 certamente l'idea di una politica conciliativa
 colla Chiesa, secondata dal risveglio cattolico
 del paese, e dalle orientazioni nuove, che vanno
 prendendo i partiti dopo le trasformazioni da
 essi subite in questi ultimi anni, ha fatto sì che
 ora alla Camera si possono dire cose, che ven-
 gono ascoltate con simpatia crescente e ac-
 compagne da serie e numerose approvazioni,
 quando, dieci anni or sono, non sarebbe stato
 assolutamente possibile farsi ascoltare.

Chi declama contro il pericolo clericale che
 invade e che minaccia, e chi accusa i mode-
 rati che qua e là mostrano di accogliere e di
 appoggiare nelle sue manifestazioni più for-
 mali il movimento cattolico, può mettere dave-
 ro il cuore in pace, perché il fenomeno
 politico, notato alla Camera e messo a fianco
 di altri fenomeni avvenuti nel paese, dimostra
 come ogni di più quelle declamazioni las-
 cino freddo l'ambiente. E del resto, sono lo-
 gici i nostri avversari, quando tacciono di poco
 patriottismo chi vede benevolmente il movi-
 mento cattolico, che tende a reclamare la sua
 parte di influenza nel governo del suo paese?
 Oh! e che cosa si rispondeva dagli avver-
 sari nostri, a coloro che temevano l'avvento
 di elementi avanzati al potere? — Lasciateli
 andare (si diceva) lasciateli andare: le esi-
 genze e i doveri che il potere impone, saran-
 no ragione di un ragionevole ammansamento
 dei più sbrigliati, ricondotti un po' alla volta
 nell'orbita della costituzione. Ora, perché non
 dovrebbe invocarsi la stessa teoria per i cat-
 tolici? Sotto un certo punto di vista non han-
 no essi (parlo dei più accentuati) intendimenti
 politici che esorbitano dalla costituzione, come
 i radicali?

Ma, torniamo alla questione sollevata alla
 Camera oggi e ieri, perché in verità l'argo-
 mento ne vale la pena.

Era stato notato, che (sia pure colla auto-
 rità dei precedenti) mancava nella legge sul
 riordinamento delle Scuole Normali la pre-
 scrizione tassativa di un insegnamento, il quale
 deve venire poi dai maestri e dalle maestre
 impartito agli allievi. E cioè l'insegnamento
 religioso. Ho detto che il grave dibattito era
 stato sospeso perché il Governo stesso, giorni
 prima, discutendosi il bilancio della I. P., e
 allegando gravi argomenti — pregava di ri-
 mandare tutto a novembre. E infatti si con-
 venne di chiedere in nome della logica più
 rigida, (perché i maestri per la legge Casati,
 salvo le eccezioni delle rispettive coscienze,
 devono più tardi impartire quella istruzione
 ai loro allievi) che non fosse pregiudicata ora
 la questione: — che cioè il Governo, se non
 voleva o se non poteva riconoscere subito es-
 sere cosa ragionevole che nelle Scuole Nor-
 mali faccia parte della didattica anche l'in-
 segnamento religioso, non respingesse fin d'ora
 la possibilità di accettare una disposizione in
 questo senso, che a suo tempo si presenterà.

E i nostri avversari stessi, i quali dimentica-
 no come, in omaggio a quei principi liberali
 da essi proclamati, vivono fiorenti (sotto certe
 garanzie per lo Stato) seminari vescovili e i-
 stituti secondari popolati da giovani maturi,
 con indirizzo notoriamente clericale, dovreb-
 bero essere di buon accordo con noi nell'ap-
 provare la proposta diretta ad aggiungere nel-
 le Scuole Normali la didattica dell'insegna-
 mento religioso, perché, vigente la legge Ca-
 sati, essa permetterebbe l'ideoneità nelle scuole
 primarie del maestro laico come del prete,

temuto a torto, (malgrado la restrizione ben
 definita del suo compito) limitato a spiegare
 poche proposizioni di fede a menti bambine
 e quindi refrattarie a presunti avvelenamenti
 politici.

Sotto questo punto di vista la nostra propo-
 sta non potrebbe quindi combattersi con effi-
 cacia di ragionamento. Potrebbe invece com-
 battersi, se essa indicasse, come indica, da parte
 nostra una tendenza politica? E su questo ter-
 reno abbiamo accettato la battaglia, che il Go-
 verno (lo ripeto) ha voluto rimandare a novem-
 bre.

Non voglio precipitare sul giornale la discus-
 sione che non è avvenuta alla Camera, e che a
 suo tempo io affronterò senza ombra di equi-
 voco e senza ripararmi dietro sottintesi, ma
 poiché vedo che l'on. Tecchio continua nel-
 l'Adriatico a strepitare contro i neo-gueffi,
 qualche cosa dirò fin d'ora.

Sissignori. Noi vogliamo che a questa propo-
 sta nostra si dia carattere di tendenza politica.
 Noi non possiamo nasconderci, che una
 grandissima parte del paese, parte sana, non
 inquinata nelle miserie e non impacciata negli
 scandali di questi ultimi anni, vede con dolore
 come il fatale dissidio della Chiesa collo Stato
 non solo contribuisca a minare il sentimento
 patriottico; ma tenda a scalzare anche quell'e-
 levato sentimento religioso, che ha fra le sue
 manifestazioni e fra le sue esigenze, l'insegna-
 mento alle menti più tenere dei suoi prin-
 cipii più puri, e che si chiede con una inten-
 sità di volere, la quale s'impone ai più scettici.
 E basta ricordare il plebiscito dei padri di fami-
 glia di Venezia, e quello meno recente di
 Milano, perché restino colpiti l'attenzione e il
 sentimento degli uomini politici, del colore
 mio, i quali non si nascondono il pericolo di
 rimanere schiacciati ad assorbiti; se, comba-
 tuti di fronte dai rossi, si inimicassero alle
 spalle, o trascurassero elementi organici e or-
 ganizzati, quando essi hanno come programma,
 fino a un certo punto comune, la conservazione
 di quei principi politici e sociali, insidiati con
 maggiore o con minore energia dai partiti ra-
 dicali.

Ora, malgrado il dissidio nostro col Vatica-
 no, malgrado l'adattamento meraviglioso della
 Chiesa ai nuovi tempi, adattamento che qual-
 che volta in alcune manifestazioni isolate ap-
 pare pregiudizievole al principio cardine della
 società, al principio della proprietà, noi dob-
 biamo avvezzarci naturalmente a vedere in
 questa massa di credenti, che vuole educare al
 sentimento religioso il cuore dei figli, elementi
 di alleanza, che avverrà in epoca più o meno
 lontana, e con numero maggiore o minore di
 aderenti secondo che il Governo del nostro
 paese colla sua condotta, coi suoi atti mostre-
 rà di saper tranquillare molte coscienze tur-
 bate e certo italianamente affittate.

Pur troppo (e l'ho scritto più volte) siamo
 giunti a questo: che col sistema di governare
 per pochi politici e non per il paese; col-
 l'adottare per paura di non parere abbastanza
 liberali una legislazione politica e specialmente
 elettorale irrazionale e inadatta al grado di
 coltura del popolo nostro; coll'emigrazione
 dai banchi dei Ministri di ogni alta vibrazione
 educativa, ciò che ha piombato il paese in uno
 stato di indifferenteismo tale da renderlo fino im-
 potente all'amore dei suoi ideali e all'odio dei
 suoi insidiatori, col dare in questi ultimi anni
 costante spettacolo di immoralità a quelli che
 stanno in basso, — le masse, nauseate si staccano
 dai partiti medi, che corrono il rischio di re-
 stare partiti ricchi di duci, ma sprovvisti di
 soldati.

Potremmo deplorare questo stato di cose, che
 può fatalmente condurre noi e molti dei no-
 stri avversari a vedere alterata una fisono-
 mia e compromessa l'azione politica propria.
 Ma è naturale, che gli uomini che seguono de-
 terminati criteri, e a cui non si può contesta-
 re il sentimento umano della difesa, vogliono
 dimostrare, come dimostrano colla proposta
 che volevano presentare ora alla Camera, di es-
 sere disposti a un dignitoso avvicinamento
 agli elementi irresponsabili dei guai deplorati;
 avvicinamento desiderato del resto, anche da
 molti di essi, dai quali ci divide un dissidio,
 che il tempo e il buon volere reciproco po-
 tranno appianare.

per concedere la naturalità italiana al generale
 Driquet.

Discutasi poi il disegno per convertire in legge
 il R. decreto 5 aprile 1896 per l'istituzione di un
Commissariato Civile in Sicilia
Vincenzo Incidente

N. FULCI propone che si discuta prima l'urgen-
 te disegno di legge per l'abolizione del dazio di
 uscita dello zolfo.

FRANCCHETTI si oppone. Crede necessario discu-
 tere subito il Commissariato in Sicilia, perché ne
 dipendono molti provvedimenti.

APRILE: — E quali sono? (Rumor.)

FRANCCHETTI: — Il vero motivo dell'inversione
 potrebbe essere il timore che la Camera non sia
 poi in numero.

APRILE: — Appunto!

FRANCCHETTI: — Ebbene, io, che ho fiducia nel
 Ministero, credo che esso avrà tanta autorità da
 tenere uniti i deputati qui dentro; se poi la do-
 manda d'inversione ha carattere di giivialità, dico
 francamente che trovo inopportuna tale giivialità.
 (Rumor.)

APRILE: — Non capisco i sospetti dell'onor.
 Francchetti. Sarebbe curioso che la Camera appro-
 vasse il Commissariato e non la legge sugli zolfi.

VOCI: — Vero, vero!

APRILE: — Si risolverebbe la questione politica
 e non la questione economica. (Approvazioni vivaci.)

RUDINI: — La Camera deve fare il suo dovere
 e lo farà (intervallazioni all'Estrema). Farà il suo
 dovere. Rispingerà tutte le mutazioni all'ordine del
 giorno. (Commenti vivaci.)

FULCI N.: — La relazione dice che, se non si
 approva la legge sugli zolfi, l'ordine pubblico in
 Sicilia è compromesso. Questo è sintomatico, per-
 ciò domando l'appello nominale sulla mia propo-
 sta di inversione. Son sicuro che la legge sugli
 zolfi non si approverà per mancanza di numero.

La Camera, che è popolarissima, si agita viva-
 mente. Solo l'Estrema Sinistra è immobile.

Aprile e Fulci voteranno.

Al Centro si formano gruppi attorno a Fortis
 e Sonnino.

SONNINO si oppone all'inversione.

NICOLINI: — Si associa a Sonnino. Gli inter-
 essi della Sicilia non riguardano solo i deputati
 siciliani, ma tutti i deputati italiani. (Approvazioni.)

Non comprende come i deputati siciliani si vo-
 gliano dividere dagli altri deputati. (Proteste vivaci
 di Fulci, Aprile e altri.)

FULCI: — Siete voi che vi dividete da noi! (bene,
 applausi.)

FULCI: — L'onorevole Nicolini, mette qui una
 questione estranea!

NICOLINI: — Siete voi che la mettete! (tumulto
 enorme.)

Si sospende la seduta.

Aprile fa atto di scagliarsi addosso a Nicolini.
 FULCI si strappa dal suo posto e Colasanti,
 rosso in viso, agita le braccia e grida dai banchi
 dell'Estrema.

I deputati scendono nell'emiciclo e si frappon-
 gono. Rava e Valle cercano di calmare Fulci Asto-
 fona. I siciliani dicono agli altri: — Voi non a-
 mate la Sicilia! Se non approvate la legge sugli zolfi,
 ci manderete quanto sanno fare i siciliani! Ci
 batterete in modo siciliano.

Gli altri replicano: — L'Italia farà rispettare
 l'ordine; vogliamo che i siciliani siano italiani, tutti
 eguali innanzi alla legge.

Clamorosi assordanti.

Si vede Sciacca Della Scala battere i pugni
 sul banco e gridare verso Nicolini; D'Adda, Va-
 gliandini e altri circondano Rava che, esasperato,
 batte i pugni sul banco dei ministri. Frattanto
 attorno a Sonnino si forma un gruppo nume-
 roso.

Alla riapertura della seduta, a stento si ristabi-
 lisce la calma e si fa l'appello nominale sulla
 inversione dell'ordine del giorno.

Esito della votazione: Risposero sì 38 — no 170
 — si astennero 30. La Camera non approva l'in-
 versione.

Si apre quindi la discussione generale sul pro-
 getto del Commissariato civile.

FORTUNATO parla contro. Non crede all'effica-
 cia dei mezzi coi quali si vuole risolvere la que-
 stione siciliana. Le condizioni della Sicilia sono
 uguali a quelle di mezza Italia e hanno per cau-
 sa unica il disordine amministrativo. La istitu-
 zione del commissariato per il prodromo di un
 avviamento a un nuovo indirizzo da cui possono
 derivare maggiori pericoli. Si potevano affidare
 a tutti i prefetti dell'isola le attribuzioni affidate
 al commissario (bene). Era inutile fare un primo
 passo nella via che ci condurrebbe all'istituzione
 delle regioni.

Dimostra che anche il presidente del Consiglio
 si è mostrato decisamente contrario al sistema
 regionale — e dimostra che il decentramento, co-
 me lo immagina questa legge, produrrà l'accro-
 scersi delle forze e della controparte locali a dan-
 no della giustizia e dei vari interessi del paese.
 (Bravo.)

L'unità italiana è nelle leggi, non ancora per-
 fettamente nello spirito della popolazione. Bisogna
 dunque rimanere fedeli alla costituzione ammi-
 nistrativa attuale.

Ricorda che nel 1891 il Consiglio di Stato sug-
 gerì allo stesso on. di Rudini moltissime modifi-
 cazioni delle leggi esistenti. Perché l'on. Di Ru-
 dini non ha pensato ad attuare quei suggerimen-
 ti?

Riconosce che i mali dell'amministrazione han-
 no origine nella degenerazione del parlamentari-
 smo e nella sua illecita inframmettente nelle am-
 ministrazioni locali. Finché il Governo non farà
 giustizia degli abusi, non romperà le camarille,
 non esigerà il rispetto della legge, è inutile spe-
 rare la coesistenza dei mali lamentati.

Nessuno dei ministri ha saputo rendersi conto
 dei bisogni delle popolazioni meridionali. Spera
 che l'on. Di Rudini possa dare a codeste provin-
 cie un governo a base di giustizia e di legge —
 basta scegliere i mezzi.

Definisce le condizioni delle provincie meridio-
 nali — e accenna ai rimedi necessari, specie il
 farvi affluire il capitale a buon mercato.

Bisogna rinunciare — dice — alle avventure
 internazionali, bisogna offrire un bilancio sincero.
 Questa politica soltanto può dare all'on. Rudini
 la gloria di essere il restauratore della vita ita-
 liana. Ma conviene aver fede nell'efficacia e nel-

l'irradiazione morale dello Stato. Coll'istituzione
 del R. Commissariato si sa dove si comincia, non si
 sa dove si finisce. L'Italia sarà una come è stata
 sancita dai plebisciti, o non sarà o risusciterà appro-
 vazioni, applausi, molti deputati vanno a congratula-
 rsi con l'oratore.

La seduta è sospesa per pochi minuti.

Ripresa la seduta, parla Di SANT'ONOFIO. Non
 credo che il Commissariato civile sia stato proposto
 per ragioni politiche speciali — e ritoro essersi detto
 che con la nuova istituzione si è voluto costituire
 a Palermo l'antica preminenza sull'isola.

Nota che invece mai come in questo momento
 è stato perfetto l'accordo fra le diverse provincie
 siciliane. Non v'era dunque ragione speciale per
 provvedimento.

Un regime speciale fu solamente stabilito per
 ragioni di pubblica sicurezza, ma la esperienza ha
 dimostrato che con buoni funzionari si rendono
 inutili anche simili provvedimenti. E poi la
 pubblica sicurezza in Sicilia è su per giù quale
 nelle altre regioni.

Dimostra che il provvedimento non è nemmeno
 giustificato dalle condizioni dei Comuni siciliani,
 alla quali si può rimediare coi mezzi ordinari.

Da particolari sugli inconvenienti che succedono
 nei Comuni per provvedimenti che, per rimediare,
 occorrono buoni prefetti e non altro.

Non crede che il commissario civile sarà imma-
 nare da ingerenze estranee. Soltanto questo si o-
 splicheranno a Palermo anziché a Roma.

VOCI: — E' vero!

Di SANT'ONOFIO: — Bisognava spogliare il
 Commissario del carattere politico, nominando un
 magistrato. Dimostra poi che si è creata una isti-
 tuzione nuova senza il relativo bilancio. Domanda
 a carico di chi andranno le spese del Commis-
 sariato.

Osserva che con questo provvedimento alla Si-
 cilia vien fatta una posizione analoga a quella
 che la Francia ha fatto all'Algeria, ma l'Algeria
 è un paese conquistato; la Sicilia invece è un
 paese libero che liberamente si unì alla gran pa-
 tria italiana. (Bene, bravo, applausi.)

Dice quali sarebbero i veri rimedi per la Si-
 cilia — ma dubita che possano essere presi da
 Radini e da Colasanti, che sono ispirati da un
 partito di latifondisti che si dicono conservatori,
 che non sanno o non vogliono comprendere le im-
 prescindibili necessità della situazione in Sicilia.
 (Benissimo.)

Consiglia Radini a non porre la questione po-
 litica, ma a lasciare che il Parlamento liberamente
 e serenamente provveda al miglior bene della Si-
 cilia. (Voci approvazioni, applausi, congratulazioni.)

Votazioni a scrutinio segreto:
 modificazioni alla tariffa doganale, favorevoli
 199, contrari 56 — bilancio dell'entrata favo-
 revoli 195, contrari 61 — bilancio degli esteri fa-
 vorevoli 178, contrari 78. Approvati.

Domani due sedute — si termina alle 7.20.
 Il Corriere della Sera e il Secolo portano
 naturalmente notizie molto in ritardo e mai
 più estese di quelle che porta al mattino la
 Gazzetta che è il più diffuso giornale del
 Veneto.

I lavori parlamentari

I progetti per l'ordinamento dell'Esercito

Ci telegrafano da Roma, 3 luglio, sera:

Il Consiglio dei ministri odierno trattò nuo-
 vamente dell'ordine dei lavori parlamentari.
 Nuovamente sorsero dissensi fra il ministro
 Ricotti e i colleghi, insistendo il Ricotti per
 l'immediata discussione dei progetti sull'ordi-
 namento dell'esercito, persistendo gli altri per
 il rinvio a novembre.

L'ufficiale Agenzia Italiana dice che il
 Consiglio abbia finito col decidere di chiedere
 alla Camera la facoltà di applicare alcune po-
 che fra le proposte contenute nei progetti, che
 sembrano più urgenti e che non possono pre-
 giudicare il voto che la Camera potrà dare sul
 complesso della legge.

L'ufficiale Haite dice invece che l'on. Ru-
 dini domanderà alla Camera di iscrivere all'or-
 dine del giorno i provvedimenti militari
 subito dopo quelli per la Sicilia.

Per conto mio vi aggiungo essere impossi-
 bile che nelle condizioni in cui si trova, la
 Camera possa intraprendere la discussione di
 altre leggi prima delle vacanze.

L'on. Bonfadini, in un articolo sul Fanfulla,
 si appella all'alto patriottismo del ministro Ri-
 cotti perché questi si induca a rinunziare al-
 l'immediata discussione dei provvedimenti mi-
 litari.

La Tribuna dice che nel consiglio dei mi-
 nistri odierno, i ministri furono discordi. Fu
 impossibile di prendere una decisione defini-
 tiva, e infatti la decisione fu rinviata a dome-
 nica.

L'insistenza del ministro Ricotti per la di-
 scussione immediata non avrebbe trovato con-
 cordi che i ministri Carcano, Peruzzi e Co-
 lombio.

La Tribuna crede inevitabili le dimissioni
 di Ricotti.

Una interrogazione di Santini

Ci telegrafano da Roma, 3 luglio, sera:

Il deputato Santini ha mandato la seguente
 interrogazione:

Il sottoscritto chiede di interrogare il mi-
 nistro dell'istruzione per sapere se è vero che
 per eseguire i lavori presso la rupe Tarpea si
 demoliscono gli avanzi della platea capitolina
 e per conoscere quali provvedimenti il Mini-
 stero avrebbe adottato se, come egli stenta a
 credere, si commette un simile vandalismo.

Per la zona di sorveglianza doganale

Ci telegrafano da Roma, 3 luglio, sera:

Oggi ebbe luogo l'adunanza dei deputati
 rappresentanti dei comuni compresi nella zona
 di terra sotto la sorveglianza doganale, per e-
 saminare la proposta di chiedere nell'interesse
 delle finanze e quale legittimo compenso alle
 vessazioni cui sono esposte le popolazioni, la
 riduzione del prezzo del sale e dei tabacchi
 per l'intera zona, che verrebbe così dichiarata
 neutra.

Presiedeva l'on. Farinet. Parlarono gli on.
 Di Lenna, Paganini, Marzotto, Rizzetti, Am-
 brogioli, Menotti.
 Venne quindi formata una Commissione

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

Seduta antimeridiana

Ci telegrafano da Roma, 3 luglio, mattina:

Presiede il vicepresidente Chimirri — si comin-
 cia alle 10 — e si continua la discussione della
 legge sul riordinamento delle

Scuole complementari e normali

All'art. 4, al quale è unita la tabella (B) proposta
 dalla Commissione, la quale stabilisce gli stipendi
 degli insegnanti delle Scuole normali e comple-
 mentari.

BRACCI, VERZILLO, SANI, GEMMA fanno racco-
 mandazioni per i direttori e i professori di diseg-
 nio ecc. — ma GIANTURCO accetta solo di stabi-
 lire due classi di direttori, una coll'assegno di 600
 lire, l'altra con l'assegno di 800, ogni classe com-
 prendendo 50 direttori — e con questa modifica-
 zione l'art. 4 è approvato.

Si passa all'art. 5 che stabilisce la misura delle
 tasse per i corsi normali e complementari.

Si fanno osservazioni in vario senso: per esem-
 pio, STELLUTI SCALA trova troppo grave la tassa
 di 231 per l'intero corso e enorme quella di 90
 lire per i privati che domandano la patente;

DE FELICE avrebbe desiderato, per sfoltire le scuo-
 le, che si rendessero più difficili gli esami pletto-
 sto che impone delle tasse; — ma, dopo dichiara-
 zioni del ministro, l'art. 5 è approvato, ed è
 approvato il 5 bis con un emendamento di VAN-
 ZILLO che estende l'esenzione per tutte le tasse.

All'art. 6 GEMMA domanda se le alunne dei R.
 Collegi di Verona, Firenze, ecc. possano entrare
 senz'esame nelle normali. — GIANTURCO gli ri-
 sponde che converrà esaminare i programmi di
 ciascuna scuola per vedere se i diplomi rilasciati
 possano considerarsi titoli equipollenti.

Si approva l'art. 6 e l'art. 7, respingendo un
 emendamento MORANDI, il quale voleva che fos-
 sero ammessi uditori e uditrici nelle complemen-
 tari.

All'art. 8 si presentano vari emendamenti e,
 dietro proposta di GIANTURCO, l'articolo stesso re-
 sta sospeso per potersi concretare la nuova for-
 mula.

Si approvano poi gli art. 9 e 10, questo con
 emendamenti di DI NICOLÒ e MORANDI, accettati
 dal ministro.

COTTAFI e MORANDI presentano emendamenti
 all'art. 11, che è in relazione coll'articolo 8 ri-
 masto sospeso; — MARTINI giustifica la dizione
 dei due articoli come proposti dalla commissione;
 GIANTURCO prega la Camera di votarli come con-
 cordati.

Dopo prova e controprova, la Camera respinge
 una parte dell'emendamento Morandi e ne ap-
 prova l'altra già accettata dal ministro.

VISCI, all'art. 11 bis, propone che la nomina
 degli insegnanti alle Scuole, di cui si discute, ab-
 bia luogo in base a regolare concorso, dopo il
 collocamento di tutti gli insegnanti, i quali, for-
 niti di regolari diplomi, prestano servizio in detto
 Scuole tanto effettivi che aggiunti da un trien-
 nio in qualità di incaricati.

GIANTURCO assicura che nei programmi di con-
 corso, e forse nello stesso regolamento, sarà dato
 gran peso al titolo del servizio lodevolmente pre-
 stato e al diploma di laurea. Non credo però di
 dover derogare al principio del concorso.

Le navi in disponibilità nel recinto dell'arsenale alzeranno pure la piccola galea.

Scuola Superiore di Commercio — Dalla sezione magistrale di Ragioneria e Computistica sono stati licenziati i segg. ragionieri: Annibale Pietro (Londrina) — Bachi Riccardo (Torino) — Bozzi Alessandro (Ravenna) — Brucini Giovanni (Livorno) — Mangiucca Faldano (Terni) — Mondolfo Giulio (Sintagaglia) — Richter Lucilio (Verona) — Roffo Luigi (Chiavari).

Palestra marziale — Domani alle ore 7 in Palestra S. Provolo avrà luogo la II. lezione domenicale.

La presidenza allo scopo di maggiormente istruire gli allievi per il prossimo Congresso ginnastico di Treviso ha stabilito cominciano da domenica 5 corr. il seguente orario settimanale:

Festa a Malamocco — La Giunta municipale, come di consuetudine, in occasione della festa popolare della Madonna di Marina, ha disposto che vi sia in quella frazione un concerto musicale che verrà eseguito dalla banda operaia, ed ha interessato la presidenza della Società Lagunare a mettere a disposizione del pubblico un vasopetto per le ore 6 pom. con ritorno da Malamocco alle ore 11.

Le sorprese della notte — Sono tante e tante che la fantasia umana non arriverà mai a concepire tutte. E fra le inconcepibili doveva senza dubbio essere compresa quella dell'altra notte e che da tre giorni presenta un vero scontro ad uno dei più grandi ritrovi di Piazza San Marco, con l'Amico Fritz. Come si sa, questo caffè fu ampliato ed abbattuto di due parti, che dividevano tre antichi negozi, e rimpiantato per ragioni di statica da svelta colonnina di sostegno, e l'ambiente era allargato alla luce, ricca e simpatica decorazione. Or bene, tre notti fa all'improvviso un muro, grezzo in mattoni separò un terzo del caffè dal resto e precisamente quella parte dove era la porta della cucina e dei fornelli, costringendo così i camerieri a girare coi camerieri di sotto le procure per servire gli avventori entrati negli altri due terzi del locale, isolati.

Domanda l'origine di questa sconnessione? Dei si dice raccogliamo il seguente: pare dunque che la notturna costruzione del muro si debba ad una lite tra il conduttore del caffè ed il proprietario dello stabile, che dopo due anni, classificando abusivamente l'abbattimento degli antichi due muri divisivi, aveva imposto un aut aut al conduttore: o un indennizzo entro il tale giorno, o il muro. L'indennizzo non venne e lo strano muro rovinò l'ambiente, facendo di sé stessa sconnessione. E fino a quando?



I sifoni alla panna della Ditta Bili e P. — In tutta la provincia sono ricercatissimi sifoni per loro gusto squisito e delicato, e vengono in generale preferiti a qualsiasi altra bibita. Si trovano presso i principali alberghi, caffè, bottiglierie, ecc. Rappresentanti I. G. Belliere e Comp., S. M. Formosa, 5335.

Due domestiche — Angela Tisin di Ossvaldo d'anni 22 da Pordenone sedicente domestica è donna di piuttosto facili costumi. Domenica scorsa si unì ad altra sua compagna, cortu Giuseppina Dantunno diciottenne da Feltrina e se ne andò al Lido. La Tisin portava seco un involto dove teneva tutto il suo guardaroba, cioè: una sottana, uno scialle, un corpetto e due fazzoletti che per essere più liberi, depositò presso un calzolaio di quell'isola.

Dopo varia passeggiata le due amiche si divisero; allora la Dantunno si recò dal calzolaio e ritirò l'involto della compagna.

In seguito a denuncia della Tisin, la Dantunno fu accompagnata alla Centrale dove confessò il fatto.

Essa venne quindi arrestata e deferita all'autorità giudiziaria.

Un ladro che fugge dalla finestra — L'altra sera alle dieci, cortu Luigia Montagner maritata a Luigi Moschini, abitante in Calle Colonnello all'Angelo Raffaele, primo piano, era sola in casa.

Ad un dato momento si recò in cucina e vide uno sconosciuto che staccava dal muro degli effetti di vestiario.

La donna gridò: *al ladro!* e questi, vista la mala parata, scavalcò il parapetto della finestra e saltò in strada abbandonando un involto.

Sotto il balcone della cucina si trovavano pure altri effetti di vestiario pronti per essere asportati. La Moschini uscì di casa e raccolse l'involto abbandonato dal ladro. Conteneva quattro sottane del valore di 40 lire.

La Moschini non seppe fornire nessun indizio sull'autore del furto.

Una corvetta austro-ungarica — Nel pomeriggio di ieri l'altro è giunta a Venezia a comperio di fronte ai Giardini pubblici la corvetta a. u. *Donau* adibita a scuola dei cadetti.

Ieri mattina la corvetta salutò la città con le solite salve d'artiglieria alle quali rispose la nave ammiraglia *Goeben*.

La *Donau* è comandata dal capitano di fregata Lenhard, è armata di 16 pezzi di artiglieria e il suo equipaggio è di 352 persone. Proviene da Fiume e si tratterà a Venezia due giorni.

Ieri mattina il barone Krauss, console a. u. si recò a bordo a salutare il comandante e nel pomeriggio furono scambiati le visite tra questi ed il contrammiraglio Grandville, comandante interinale del Dipartimento.

Piccolo furto — In danno di Filomena Trentin, abitante in Calle degli Stagnari 5201 primo piano, 1441 ignoti rubarono alcuni effetti di vestiario per un valore di venti lire.

Fratture — L'altra sera alle nove fu ricoverato nel nostro Ospedale Civile certo Giovanni De Carli da Mestre di 34 anni per frattura della rotola destra.

Il Dr. Carli, mentre conduceva verso Zallario il suo veicolo, il cavallo si adombrò e gli prese la mano.

si sono ancora pronunziati sulla gravità delle ustioni.

Una barca nuova del valore di 96 lire venne rubata l'altra notte a Dorsoduro in danno del rigattiere Giuseppe Chellero.

La barca era assicurata da un lanchetto che venne rotto dai ladri ed era incatenata vicino della abitazione del derubato.

Del ladro nessun indizio.

Infarto — Luigi Balestra di 36 anni, muratore alle dipendenze dell'imprenditore Grisostolo, abitante in Calle dello Squero a Castello 1588, ieri l'altro nel montare su una barca cadde e riportò forata la coscia con una testa ed una lussazione al pollice destro. Fu ricoverato all'Ospedale civile.

St. Marina — Il Piemonte è giunto a Palermo, la *Morosi* è giunta a Milazzo, il *Palinuro* è giunto a Catania, la *Vittorio Emanuele* ed il *Florio* sono partite per Livorno.

Educatore Rinaldi della Regina Margherita — Gentilmente invitati, siamo andati ieri in questo pio istituto ed abbiamo visto in un lettino del piccolo dormitorio una bambina, alla quale il giorno prima venne fatta una importante operazione. Essa era affetta da grave deformità rachitica agli arti inferiori, o il dottore Maria, direttore sanitario dell'istituto, assistito dai dottori Moretti e Ferrari, ebbe a farle una doppia osteotomia. L'operazione durò circa un'ora e riuscì benissimo; e la prima che viene fatta nel nostro Educatore e sarà seguita certo da molte altre.

Il fatto è degno di essere ricordato, perché segna il principio di un nuovo indirizzo che prende il nostro Educatore e che lo mette sulla via di raggiungere l'importanza dei grandi stabilimenti rachitici della città di Milano, Genova, Cremona, Bologna ecc., di Bologna di questo specialista, inauguratosi l'altro giorno, e sotto dalla munificenza del grande Rizzoli.

Alta Congregazione di carità sono aperte, coi redditi della Fondazione *Benedicta*, i seguenti concorsi: 1. Per quindici doli da lire 360 ciascuna a rubando povere della parrocchia di San Geremia; 2. A due posti nell'Orfanotrofio maschile e due nell'Orfanotrofio femminile da lire 500 ciascuno, a favore di fanciulli e di fanciulle orfani dell'uno o di entrambi i genitori, ed in mancanza di orfani a fanciulli o fanciulle abbandonati da collocarsi all'Istituto Manin; 3. A sussidi per la somma di lire 6465,67 a famiglia e individui poveri meritevoli di soccorso e domiciliati nella città di Venezia.

Le domande per tutti questi concorsi devono essere presentate non più tardi del 31 corr.

Stato civile — Bollettino del giorno 3 luglio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 4 — Denunciate morti 1 — Totale 10.

Defunzioni: Rosteghin Pasquale, vigile urbano, con Duseglio Emilia, cas. celibi; celebrato a Chigaglia il 27 giugno scorso.

Defunzioni: Fardin Gropoli Teresa, 83, vedova, ricov. — Cavanis Maria, 79, nubile, suora Canossiana — Dal Maschio Luigi, 9, studente. Tutti di Venezia — Filippini Bortolo, 64, vedovo, caffettiere, si Padova.

Più bambino al disotto degli anni 5. Una bambina al disotto degli anni 5 deceduta a Milano — Un bambino al disotto degli anni 5 deceduto a Dolo.

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Questa sera la Compagnia Pasta Di Lorena darà la sua terza ultima rappresentazione con la più sistemata commedia di Scribo e Legovè *Una battaglia di dante*. Tins Di Lorena squisitamente interpreta la brillante commedia d'autore.

È annunciata la serata d'onore della Di Lorena con *Proteus*.

Teatro di Montecarlo — *Brava* il addio — Edo ed scrive in data di Montecarlo, 2 luglio: La Compagnia drammatica Saverio Osti ha ieri sera chiuso il suo corso di rappresentazioni con questo bellissimo programma: *Palatino*, *Durand*, *L'araba* e, per ultimo, la romana *Non è*.

Come sempre, sempre tra le attrici F. Ricciotti, E. Loni, A. Puccini, P. Odi, e fra gli attori S. Odi, G. Migliori, A. Geronzi, che è l'apoteosi della compagnia. Questa compagnia era partita per Borsello — provincia di Mantova — lasciando di sé gran ricordo. Auguriamo dal canto nostro buona fortuna e un presto arrivederci.

Teatro di Bellano — Ci scrivono da Bellano in data del 2: La Compagnia sociale romana di repertorio, diretta dall'artista Giuseppe Tini, che ora agisce al teatro di Venezia e che ha fra noi molti anni addietro incontrando il maggior favore del nostro pubblico, darà al nostro Sociale venti rappresentazioni.

Sabato corrente andrà in scena quell'opera in tre atti: *Don Pedro di Medina*, Angurli alla Compagnia di prosperi affari.

Musica in Piazzetta — Programma del 12° pezzo musicale da eseguirsi stasera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 dalla Banda *Dante Manin*:

1. Marcia *Un saluto*, Berti — 2. Duetto *Vittor Pisani*, Perri — 3. Valse *Sulle rive del Tevere*, Zatta — 4. Fantasia per cornetta, Zatta — 5. Aria *Saffo*, Pacini — 6. Sinfonia originale, Taglino — 7. Polka *Adalgisa*, Chiti.

Musica sulla Riva degli Schiavoni — Stasera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 la Banda *Venezia* darà concerto sulla Riva degli Schiavoni.

Spettacoli d'oggi (osservazioni a pagamento)

Goldoni — *Ora 8 1/2* — *Una battaglia di dante*.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia (Udienza d'ieri)

Bicchieri, pentola e petrolio — Appena maggiore Francesco Bortazzi volle entrare nella classe dei trasfatti e abbastanza ardimento.

complevsa pesata a tutto ieri 15.80. Presso adeguato generale a tutto ieri 2.15. Venduto ieri: chilogrammi 1090, bianchi gatti nostrani e bianchi sterchi cinesi e loro incroci da 2.10 a 3.25.

Atti 2 luglio — Venduto ieri: chilogrammi 4300 gatti indigeni puri super da 3.15 a 3.30; kili. 5320 comuni da 2.95 a 3.10; kili. 3590 inf. da 2.70 a 2.90.

Bologna 2 luglio — Venduto ieri: chilogrammi 159, comuni da 2.25, inferiori da 1.75 a 2 — pesati fuori mercato kg. 6360 superiori da 3. — a 3.15, comuni da 2.50 a 2.60; inf. da 2 a 2.40.

Brescia 2 luglio — Venduto ieri: chilogrammi 549 bianchi e gatti indigeni e loro incrociamento da 2.45 a 2.62.

Cremona 2 luglio — Venduto ieri: chilogrammi 2444 indigeni puri bianchi, gialli e incroci relativi; chilogrammi 1002 incrociati bianchi giapponesi con gialli e incroci.

Forlì 2 luglio — Venduto ieri: 30: chilogrammi 810, gatti indigeni puri da 2 a 3.10.

Modena 2 luglio — Venduto ieri: kili. 450 58 nostrani sup. da 2.60 a 3.15; kili. 380 88 comuni da 2. — a 2.55; kili. 148 52 inf. da 1.65 a 1.75.

Novara 2 luglio — Venduto ieri ed oggi: kili. 1883 gatti indig. sup. da 2.80 a 3.15; kili. 1121 60 comuni da 2.40 a 2.75; kili. 390 80 inf. sup. da 2.30 a 2.45; kili. 135 30 comuni da 2. — a 2.25.

Parma 2 luglio — Venduto ieri: kili. 911 58 gatti indigeni superiori da 2.75 a 3.10; kili. 921 comuni da 2.30 a 2.70.

Rovigo Emilia 2 luglio — Venduto ieri: kili. 1557 75 nati, gatti indigeni da 2.30 a 3.08.

Torino 2 luglio — Venduto ieri: kili. 12,000 gatti indigeni da 2.70 a 3.25.

Udine 3 luglio — Prezzi fatti ieri: Gatti ed incrociati gialli, da for. 1. —, a for. 1.17. Adeguato giornaliero for. 1.108,10.

Of telegrafano da Roma, 3 luglio, sera: La direzione generale dell'Agricoltura ha pubblicato il quinto bollettino dei prezzi dei bozzoli da seta. Riuscita che fino al 30 giugno furono venduti su 278 mercati del regno chil. 1.716,400 di bozzoli di razza pura al prezzo di lire 2.65; chil. 650,200 di razza incrociata gialla al prezzo di lire 2.50; chilogrammi 35,700 d'importazione giapponese al prezzo medio di lire 2.50. In tutto furono venduti chilogrammi 2.403,000 al prezzo medio di lire 2.66.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorologico del 3 luglio

Il possetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alla mare.

Barometro a 0 in mm. 53.50 53.96 53.12

Termometro centigr. al Nord 17.0 19.3 21.8

Umidità relativa 80 60 60

Direzione del vento ENE E SE

Stato dell'atmosfera 2 2 2

Acqua caduta in mm.

Temperatura massima di ieri: 24.0 min. di oggi 15.6

La "Gazzetta", a Padova

Padova, 3 luglio — Parti ed arresti — Ventura Anna Maria, assistente, abitante in Via Balcanella — ruba una penna di tela dalla mostra del negozio Pontini, si affrettò di fuggire impazzita. Dimandato il furto, la questura non poté identificare la Anna Maria che venne trasferita a Padova.

E pure arrestato fra il domestico del sig. Carlo Spada, tenente del terzo scorta cavalleria, in danno del quale aveva saputo rubare trecento lire in monete d'oro.

Disordine — Il comando del reggimento *Genova* cavalleria — di stanza a Vicenza — ha dichiarato di avere il soldato padovano Egidio Z. già sconsigliato ambulante e qui domiciliato in Via Spirito Santo. Pare che si sia ripreso a Trieste.

Agitazione — Contro il deliberato della Commissione ospitaliera che sottrae la sala medica alla clinica ideata dagli studenti in medicina stanno preparando una protesta.

Il fuoco — A Campagna presso Brugine un incendio improvviso ha distrutto il vasto casolare di Antonio Zodo detto Piccoli.

L'autorità indaga.

Le figlie — 3 sarnone — dalle quattro alle sei — prova delle figlie forzate per la corsa di chiusura. Assisteva pubblico all'istituto. Lo spettacolo gratuito ebbe parecchie fasi brillanti, ma poche emozioni. Per domenica — ultima riunione del 96 — si prevedono gare interessanti.

nero alla luce quasi tutto le altre case, però disgiunte, rimasti per l'azione del tempo. Dal direttore dei lavori ing. G. Maestri vennero raccolte e quotate, mentre la presidenza dava parte di tale rinvenimento all'autorità competente.

Fra le varie voci che circolano in proposito viene ripetuta con maggior insistenza quella trattarsi d'un delitto che sarebbe stato consumato circa una ventina d'anni retro. All'autorità le investigazioni ed i provvedimenti se ne sono.

Riesumando a malincuore — Venne ascoltata con generale favore la riforma di questi giorni data a pieni voti dal Consiglio Comunale a medico condotto, esperta la prova triennale, del distinto medico chirurgo dott. Ferruccio M. Fiori della Lena. All'arguzia amico le nostre più sincere congratulazioni col piano nel contempo alla sagacia decisione consigliare che rimpicchi il voto del paese.

Riesumando di nuovo 3 luglio — Locanda sanitaria — Domestica ebbe fine la cura del pellagra nella Locanda sanitaria.

Per 57 giorni ed parteciparono a quel cibo ricostituito, che infuse in loro una nuova vita. Quale differenza in questi infelici dal primi giorni che si presentavano alla Locanda, e il giorno nel quale si congedarono!

Venivano col palli della morte sul volto, vari di essi muovevano a stento e quello che a più proprio della fatale pellagra, tutti forti, melanconici; erano 40 persone nel refettorio, non si udiva una sola parola. Chi si fosse trovato invece in mezzo a loro negli ultimi giorni avrebbe applaudit ad una istituzione la quale come in altre provincie, a Bologna, a Livorno, a Padova, così anche in mezzo a noi ha apportato i suoi benefici effetti.

Che cosa v'è ottenere con una cura di 40 giorni? dicevano quegli eterni critici di M. R. i quali anche nelle opere più sante fanno questione di geistie personali.

Per tutta risposta d'entusiasmo, batti mostrare i nostri poveri pellagrosi negli ultimi giorni della cura. All'abitante tristezza è successa una tranquilla allegria, il pallor del volto si è mutato in una cara, se non è bella, è certo sana; l'occhio vivace, soliti nelle mense, si veggono proprio individui rifatti, i quali per questa cura saranno capaci di sostenere i lavori dei campi, mentre gli anni scorsi chiavano per sfaldamento su quella terra che ingratà non dava loro la necessaria nutrizione.

E tutto questo si è ottenuto con mezzi assai limitati: pochi mentre l'altro fa di L. 1117 composto di: Salsedini del R. Ministero di agricoltura, industria e commercio, L. 400 — della Provincia, 400 — del Comune, 100 — dei privati, 217.

Il passivo fu: per acquisto stoviglie e tutti gli arredi L. 178.99 — per generi alimentari 801.53 — per vino e legumi 132.67 — totale L. 1113.10.

Per cui si è avuto un piccolo avanzo di L. 3.90 il quale fu depositato in Cassa Postale per la locanda sanitaria dell'anno venturo.

A rendere però meno difficile il passaggio di questi infelici dal cibo sostentando della locanda a quello che hanno nelle loro case, fu pietoso pensiero di una signora offrire L. 50 allo scopo di continuare in forma di Cucina economica gratuita la somministrazione di una minestra e pane che i poveri pellagrosi vengono a ricevere nel locale della Locanda sanitaria beneficiando alla loro beneficenza.

Di tali splendidi risultati va data lode al M. R. don Giuseppe Rusch, all'orgoglio medico dott. Ottorino Baroni, e alla signora maestra Orsola Olivo che si dedicano con amore allo sviluppo della santa istituzione.

Mogliano Veneto 2 luglio — La Società operaia ha deliberato di dare una festa allo scopo di riannodare il morale della Società e cercare i mezzi, perché essa possa prendere maggiore sviluppo, stringere la fratellanza e l'amore fra i componenti del bene comune.

Potranno prendere parte alla festa tutti i soci ed anche quelle persone che in qualche modo furono e potranno essere utili alla Società.

Furono perciò diramati circolari ai soci, perché, entro agosto, preordini di aver pagato una tassa di lire 2.25 (questa stabilita pel banchetto) come pare furono minuziosamente informati i signori del paese, perché, a qualche modo, contribuendo al felice esito della festa ed al benessere del Sodalità.

Se che contribuirono subito a fare elargizione in danaro (a beneficio dell'istituto) — la nob. donna Elvira Pavier e il sig. Berto Achille; come pare molti altri hanno fatto rasi-uranti promesse.

Ed ecco il programma: ore 10 ant. R. riunione generale e discorso d'occasione — ore 12, Banchetto sociale.

La Società di M. S. fra gli operai di Mogliano, sorta e sostenuta da letargiche persone, non ha altro scopo che di assistere i suoi membri, perché è merita, mentre da tutti apprezzata. Essa conta circa 200 soci effettivi ed ha un capitale netto di circa L. 5000 e durante il 1895 una entrata di L. 1750 ne ha pagato 1661 in soli sussidi ai soci malati.

Essa conta molto sulla beneficenza privata, perché colla macchina contribuzione del soci appena più far fronte ai primi bisogni, ed è appunto perché che si è rivolta a tutti i signori, perché, come pel passato, voglia continuare in loro beneficenza ad un sodalizio che trova utile e decoroso al Comune.

Monselice, 2 luglio — Agente delle tasse — (Rolo) Il signor Tommaso Lagomaggiore, agente delle imposte, venne trasferito a Padova. Tale trasferimento, ancorché inchioda l'idea di una beneficenza, pure dagli abitanti dei dieci Comuni del Mandamento di Monselice fu appreso con vivo rincresco, poiché nella sua lunga dimora tra noi si attivò le stampelle generali per la squisita cortesia, per la mobilità dei modi, per la sua attività e per la sua intelligenza.

Chiediamo queste poche righe col presentare all'augurio funzionario, per l'avvenire, i nostri più fervidi auguri.

Veduggio, 2 luglio — Grandine — (D. C.) Giove Pluvio ieri, dopo le tre, ha voluto mostrare la sua terribile faccia, scatenando contro di noi tutti quegli elementi che obbediscono al minimo suo cenno.

Un vento furioso da schiantare alberi robustissimi, pioggia fitta ed in abbondanza e, per ultimo, compimento, una grandine che ha distrutto in parte il raccolto.

Venezia, 3 luglio — Il suicidio d'un ammaliato — Nell'ospedale civile era degente certo Silvio Bonfà di anni 30, viaggiatore, ammaliato di tubercolosi. Ieri il Bonfà dopo aver avuto la visita della sorella, mentre si mostrava in complesso abbastanza tranquillo, improvvisamente saltò giù dal letto, barcollando uscì dalla sala, e prima che gli infermieri arrivassero a fermarlo, si gettò giù dal parapetto dello scalco, cadendo sul pianerottolo sottostante.

Venne raccolto immediatamente e ricollocato sul suo letto, si constatò la frattura di entrambe le gambe. Qualche ora dopo moriva, in seguito a paralisi cerebrale.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per Arrivi a Venezia da

O. Milano 6.15 O. Milano 7.40

D. Torino (Parigi) 8.45 M. Padova 7.25

O. Milano 11.35 O. Verona 9.05

D. Torino (Parigi) 9.05 14.05 D. Torino (Parigi) 2.40 14.44

17.50 — 21.25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9.48 13.14 18.37 19.43 22.43.

Venezia-Torcello Partenze da Venezia 10. — Arrivo a Venezia 23.45.

Venezia-Cavazzuocherina Partenze da Venezia (Fondamenta Nuove) ore 15 — Partenze da Cavazzuocherina ore 5.30.

Venezia-Chigaglia Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) 7. — 10.30 14. — 17. — Arrivo a Venezia 8.45 13.15 16.15 19.55.

Venezia-Mestre Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6.30 8. 9.30 11. — 12.30 14. — 15.30 17. — 18.30.

Venezia-S. Michele di Murano Partenze da Venezia (Fondamenta Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6. — alle 20.30. Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Foto d'Anno, 30 giugno 1896. Questo cipollino fu ieri colpito da un'immane sventura. E' morto un sesto... era l'esperienza che correva su tutte le labbra.

Il Signor Daniele Cioni fu G. R. non è più. E' mancato con lui un esempio vivente d'onestà, di fede, d'integrità, di gentilezza, di munificenza. Era perfetto, quanto può esserlo un uomo che si era dato — direi — un eccesso di bontà e di cortesia. Anziché burlata, cuore generoso, mente eletta, nobile, poco più che settantenne nel suo paese nata, dove godeva un meritato riposo dalle lunghe fatiche sostenute per oltre nove lustri in qualità d'agente della famiglia Sabbadini di Provenza e del Conti Rota di S. Vito al Tagliamento, dove la sua memoria vivrà sempre come di benedizioni.

Ora la sua anima venerata, sparsa di lagrime e di fiori, riposa nel composimento della prima, presso la salma d'un altro Daniele Cioni, studente di Padova e suo congiunto, che Egli amava come figlio prediletto, quasi scorse in lui un riflesso delle proprie virtù.

Ah noi preghiamo sempre per te, anima bella. La immagine tua intelligente e benigna ci resterà sempre impressa nel cuore e noi ti mostreremo la riconoscenza, esaltando il tuo nome, confortando e consolando la tua vedova desolatilissima.

MORTUARI Lo Stabilimento Tipo-Litogr. a Vapore di Carlo Ferrari alla Posta stampo 100 avvisi mortuari per L. 5. Con la pubblicazione nell'Adriatico o Gazzetta L. 9. Con public. nel 2 giornali Adriatico e Gazzetta L. 12.

GOMMA e AMIANTO FABBRICA GERMANICA

Lawn Tennis Deposito esclusivo di tutti gli articoli fabbricati dalla Casa Slazenger e Sons di Londra per il giuoco Lawn Tennis.

Giuochi completi in cassa Buchelle — Reti — Palle Scarpe di tela con gomma

GIUS. BASSI FU ANTONIO S. Marco, Frezzaria, 1582

Salute - Energia - Longevità a tutti per mezzo della deliziosa farina di DU BARRY DI LONDRA

REVALENTA ARABICA che guarisce da 50 anni senza medicina né purghe, né speri, adatti e fanciulli d'ogni età da costipazioni, ventosità, dispepsie, indigestioni, riscaldamenti, diarree, gastriti, pituita, enteriti, catarrhi, nausea e vomiti dopo pranzo, ed anche in tempo della gravidanza, infiammazioni, anemie, clorosi, etisia, isemismi; tutte le febbri, eruzioni, emicrania, influenza, tosse, asma, colica, idropisia, nevralgia, diabete, reumatismi, gotta, debolezza, esaurimento.

Questo apprezzamento è del dottor Emilio: «La vostra Revalenta vale a peso d'oro!»

Le scatole da Lire 2.50, L. 4. L. 8. Ogni scatola circa ogni pasto. Più nutritiva che la carne, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

100,000 guarigioni annuali; 50 anni di successo. Du Barry e C. (limited) Londra: deposito generale Milano, Paganini Villani e C. in tutte le città presso i buoni farmacisti e droghieri.

Regio Osservatorio ed Ist. Baciologico

G. PASQUALIS in VITTORIO (Veneto) fondato nel 1873

Vedo necessario rammentare alla distinta mia Clientela, come l'unico e legittimo continuatore, proprietario e direttore di questa antica Casa Baciologica sono io sottoscritto e nessun altro.

Nessun mutamento è avvenuto nelle mie Rappresentanze Generali, le quali, a fronte di fatalità di vicende, sono rimaste tutte fedeli alla vecchia Casa ed a me che la rappresento.

CAMILLO DEBANS

LE FILA DI UN PROCESSO

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Preparate il danaro; io vado a cercare la vostra ricevuta.

Nuova scomparsa, durante la quale Morin estrasse di tasca una somma in oro e biglietti, che si mise a contare con cura.

Ritornato il commissario, verificò attentamente il danaro, le ridurò e diede in cambio una ricevuta ornata d'un emblema commerciale.

Perdigeard seguiva attentamente tutte queste operazioni, senza dubitare che fossero soltanto polverosi negli occhi, e non aveva avuto il tempo d'annoiarsi quando comparve il barone a sua volta, riconducendo un signore dall'aspetto di gentiluomo: vestito elegante, tagliato secondo l'ultimo figurino, guanti nuovissimi, barba tagliata con cura, un insieme perfetto.

— Siamo intesi, non è vero, signor conte? — disse il barone con perfetta disinvolture.

— Intesi — rispose il conte.

— Arrivederci dunque, signor conte, arrivederci.

— Arrivederci — rispose il gentiluomo, toccando leggermente la testa del cappello, come un gran signore che tiene sporcarsi al contatto di gente che maneggia il vile metallo.

— Entrate, mio caro Perdigeard — disse di Mainz voltandosi graziosamente, e mostrando la porta aperta del suo gabinetto.

Perdigeard entrò, alquanto dolente di far aspettare ancora quelle persone che erano già la prima di lui, e quando fu seduto in un buon seggiolone a due passi dal barone che s'era rimesso allo scrittoio, l'ex-imprenditore esclamò allegramente:

— Capperi, barone, siete ammogliato stazionalmente, dirò quasi principescamente.

— Oh! no, caro amico, è al contrario modestissimo il mio ufficio, e mi guardo bene di cadere nel lusso esagerato delle persone che hanno bisogno di dare polvere negli occhi. Ciò che vedete è semplicissimo, soltanto è quasi nuovo, poiché i miei affari non camminano che da circa tre mesi, ed è ciò che dà agli oggetti un sì bell'aspetto. Fra un anno o due, il tempo avrà gettato su tutto ciò uno strato che costituisce per le case bancarie come un certificato d'onestà e di durata.

— Ah! ma di che siete dunque direttore? — poichè ho sentito che il vostro personale vi dà del direttore a tutto pasto.

— Ma, mio caro, io sono direttore della Banca generale dei Due Mondi — rispose di Mainz con aria scandelata dalla domanda, che con tanta ingenuità gli rivolgeva il suo interlocutore.

— Ah! scusate, io l'ignoravo — rispose Perdigeard sinceramente. — Ma non siete offeso per la mia ignoranza, non sono più un uomo d'affari, io.

Il barone guardò l'imprenditore con diffidenza. Egli si domandava certamente se tutte quelle manovre d'anticamera non avevano sorpassato lo scopo, e se Perdigeard non si divertisse a lasciarsi parlare per burlarsi di lui.

Ma siccome non intendeva chiedere un soldo al suo collega del Circolo, non esitò a giocare il tutto pel tutto, poco curante, in fondo, di quanto pensava il visitatore.

— E questa Banca è fondata, suppongo, per azioni? — domandò questi, che colla sua faccia originale aveva un'aria abbastanza canzonatoria.

— Sicuro — rispose il barone — con fondi esclusivamente stranieri. Essa ha per scopo di rappresentare a Parigi i capitalisti dell'universo intero.

— E stupendo!

— Non ancora, ma lo sarà in breve, oso assicurarvi.

Perdigeard che non ci vedeva inconvenienti, ma che, suo malgrado, ci trovava un

non so che di falso, non continuò nelle sue domande.

— Ancora una volta i miei complimenti — disse — ma non sono venuto qui per interrogarvi, anzi vi chiedo scusa della mia curiosità.

— Già, è vero, avete qualche cosa da chiedermi, un'informazione...

— Precisamente; si tratta di Maria Verzin.

— Ah! la conoscete?

— O piuttosto — continuò Perdigeard — si tratta di suo padre.

— Il famoso Blanchard.

— Appunto, il famoso Blanchard. Si dice da tutti che voi eravate in buoni rapporti con lui.

— E' vero — rispose il barone — l'ho conosciuto a Pietroburgo, all'epoca del suo arrivo in Russia.

— Era un galantuomo, non è vero?

— Eh! non saprei, amico mio; io non mi permetto mai d'affermare di queste cose.

— Come mai?

— Caro mio, io non rispondo che di me stesso... e poi ancora... — soggiunse il barone sorridendo.

Perdigeard che non sapeva dissimulare, parve come interdetto.

— Ma che! — disse — lo credereste capace del delitto di cui lo si accusa?

— Oh! Dio mio, proprio in massima no, non lo credo capace. E' sempre troppo dolo-

roso il dover constatare che un uomo del nostro ceto abbia potuto commettere una così infame azione. Ho anche avuto l'onore di dirlo ad un magistrato che mi ha rivolto la stessa domanda.

— Ah! — fece Perdigeard respirando.

— Ma che diamine gli salta in capo di spiarne in un tale momento? E' stato proprio di una malaccortezza...

— Eh! chissà, barone, se quel povero diavolo non si trovi nell'impossibilità di farsi vedere! Non potrebbe aver ricevuto anche lui un brutto colpo insieme col povero Malvezin?

— Uhm! la vostra supposizione è affatto inverosimile. Se fosse caduto nello stesso laccio di Malvezin, si sarebbe trovato il suo cadavere nella via delle scuderie d'Artois o nei dintorni.

— E' vero.

— Orbene, nessuno l'ha trovato; e non può darsi che gli assassini lo abbiano mangiato. Ciò non si usa più.

— Oh! non scherzate, ve ne prego.

— Se non fosse stato che ferito nella stessa avventura, proseguì il barone, suo primo pensiero sarebbe stato di ricorrere alla polizia, come ne aveva diritto. Dunque non è morto, e s'egli è innocente, come fino a prova contraria dobbiamo credere tutti, la sua scomparsa è assolutamente inesplicabile.

(Continua)

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali fissato per il giorno 4 luglio a lire 100,93

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 29 giugno al 6 luglio per i dazi sui superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107...

LISTINE BORSE

Venezia 3 luglio			
Rend. ital.	5 0/0	god. 1. Lug. 1896	Prezzo nominale
Consolidato ital.	4 0/0	otto	94 10/100
Consolidato ital.	4 1/2	0/0	101 40
Azioni Banca d'Italia			301
• Banca Veneta			283
• Società Veneta Costruzioni			283
• Contitolico Veneziano			283
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi			34
Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100			310
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500			310
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500			310
Azioni della fonderia di canapa e lino di Montebelluna L. 250			310
Cartelle del Credito fondiario di Venezia a 12 0/0			310
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo a 12 0/0 valore nominale L. 500			310
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo a 12 0/0 valore nominale L. 500			310
Az. Banca Unione coop. dal piccolo commercio 50 — 50.			310

Scambi

da	a	a tre mesi	sconto
Olanda	121 75	121 90	2 1/2
Germania	106 80	106 95	3
Francia	106 65	106 80	2 1/2
Belgio	36 88	36 92	3
London	106 50	106 65	4
Swizzera	224 1/4	224 5/8	4
Austria	224 1/4	224 5/8	4
Banc. Austr.	224 1/4	224 5/8	4

Scenti

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio a 0/0 — Banca Unione coop. piec. comm. a 3 mesi 12 75

Roma 3 — Az. S. Acqua Pisa 12 75

Rendita per fine 93 973/4 — Parigi a 3 mesi 106 95

Banca generale — Londra a 3 mesi 26 90

Genova 3

Rend. ital. 5 0/0	94 20
Consolidato ital. 4 0/0	101 75
Consolidato ital. 4 1/2	101 75
Azioni Banca d'Italia	301
• Banca Veneta	283
• Società Veneta Costruzioni	283
• Contitolico Veneziano	283
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	34
Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100	310
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	310
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	310
Azioni della fonderia di canapa e lino di Montebelluna L. 250	310
Cartelle del Credito fondiario di Venezia a 12 0/0	310
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo a 12 0/0 valore nominale L. 500	310
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo a 12 0/0 valore nominale L. 500	310
Az. Banca Unione coop. dal piccolo commercio 50 — 50.	310

Parigi chiusa

Rend. fr. 3 1/2	100 25
Consolidato fr. 4 0/0	101 75
Consolidato fr. 4 1/2	101 75
Azioni Banca d'Italia	301
• Banca Veneta	283
• Società Veneta Costruzioni	283
• Contitolico Veneziano	283
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	34
Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100	310
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	310
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	310
Azioni della fonderia di canapa e lino di Montebelluna L. 250	310
Cartelle del Credito fondiario di Venezia a 12 0/0	310
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo a 12 0/0 valore nominale L. 500	310
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo a 12 0/0 valore nominale L. 500	310
Az. Banca Unione coop. dal piccolo commercio 50 — 50.	310

Genova 3

Rend. ital. 5 0/0	94 20
Consolidato ital. 4 0/0	101 75
Consolidato ital. 4 1/2	101 75
Azioni Banca d'Italia	301
• Banca Veneta	283
• Società Veneta Costruzioni	283
• Contitolico Veneziano	283
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	34
Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100	310
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	310
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	310
Azioni della fonderia di canapa e lino di Montebelluna L. 250	310
Cartelle del Credito fondiario di Venezia a 12 0/0	310
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo a 12 0/0 valore nominale L. 500	310
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo a 12 0/0 valore nominale L. 500	310
Az. Banca Unione coop. dal piccolo commercio 50 — 50.	310

Parigi chiusa

Rend. fr. 3 1/2	100 25
Consolidato fr. 4 0/0	101 75
Consolidato fr. 4 1/2	101 75
Azioni Banca d'Italia	301
• Banca Veneta	283
• Società Veneta Costruzioni	283
• Contitolico Veneziano	283
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	34
Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100	310
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	310
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	310
Azioni della fonderia di canapa e lino di Montebelluna L. 250	310
Cartelle del Credito fondiario di Venezia a 12 0/0	310
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo a 12 0/0 valore nominale L. 500	310
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo a 12 0/0 valore nominale L. 500	310
Az. Banca Unione coop. dal piccolo commercio 50 — 50.	310

Genova 3

Rend. ital. 5 0/0	94 20
Consolidato ital. 4 0/0	101 75
Consolidato ital. 4 1/2	101 75
Azioni Banca d'Italia	301
• Banca Veneta	283
• Società Veneta Costruzioni	283
• Contitolico Veneziano	283
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	34
Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100	310
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	310
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	310
Azioni della fonderia di canapa e lino di Montebelluna L. 250	310
Cartelle del Credito fondiario di Venezia a 12 0/0	310
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo a 12 0/0 valore nominale L. 500	310
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo a 12 0/0 valore nominale L. 500	310
Az. Banca Unione coop. dal piccolo commercio 50 — 50.	310

Parigi chiusa

Rend. fr. 3 1/2	100 25
Consolidato fr. 4 0/0	101 75
Consolidato fr. 4 1/2	101 75
Azioni Banca d'Italia	301
• Banca Veneta	283
• Società Veneta Costruzioni	283
• Contitolico Veneziano	283
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	34
Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100	310
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	310
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	310
Azioni della fonderia di canapa e lino di Montebelluna L. 250	310
Cartelle del Credito fondiario di Venezia a 12 0/0	310
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo a 12 0/0 valore nominale L. 500	310
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo a 12 0/0 valore nominale L. 500	310
Az. Banca Unione coop. dal piccolo commercio 50 — 50.	310

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLJ - Napoli 3 — Olio di Gellipoli al quint. contanti L. 72,41 — per 10 gennaio — per 10 marzo 72,70 — per 10 maggio 72,70 — per 10 agosto — per 10 novembre 72,70 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 65,09 — per 10 gennaio — per 10 marzo 65,22 — per 10 maggio 65,63 — per 10 agosto — per 10 novembre 67,11.

Genova 3

Rend. ital. 5 0/0	94 20
Consolidato ital. 4 0/0	101 75
Consolidato ital. 4 1/2	101 75
Azioni Banca d'Italia	301
• Banca Veneta	283
• Società Veneta Costruzioni	283
• Contitolico Veneziano	283
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	34
Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100	310
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	310
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	310
Azioni della fonderia di canapa e lino di Montebelluna L. 250	310
Cartelle del Credito fondiario di Venezia a 12 0/0	310
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo a 12 0/0 valore nominale L. 500	310
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo a 12 0/0 valore nominale L. 500	310
Az. Banca Unione coop. dal piccolo commercio 50 — 50.	310

Parigi chiusa

Rend. fr. 3 1/2	100 25
Consolidato fr. 4 0/0	101 75
Consolidato fr. 4 1/2	101 75
Azioni Banca d'Italia	301
• Banca Veneta	283
• Società Veneta Costruzioni	283
• Contitolico Veneziano	283
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	34
Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100	310
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	310
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	310
Azioni della fonderia di canapa e lino di Montebelluna L. 250	310
Cartelle del Credito fondiario di Venezia a 12 0/0	310
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo a 12 0/0 valore nominale L. 500	310
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo a 12 0/0 valore nominale L. 500	310
Az. Banca Unione coop. dal piccolo commercio 50 — 50.	310

Genova 3

Rend. ital. 5 0/0	94 20
Consolidato ital. 4 0/0	101 75
Consolidato ital. 4 1/2	101 75
Azioni Banca d'Italia	301
• Banca Veneta	283
• Società Veneta Costruzioni	283
• Contitolico Veneziano	283
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	34
Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100	310
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	310
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	310
Azioni della fonderia di canapa e lino di Montebelluna L. 250	310
Cartelle del Credito fondiario di Venezia a 12 0/0	310
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo a 12 0/0 valore nominale L. 500	310
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo a 12 0/0 valore nominale L. 500	310
Az. Banca Unione coop. dal piccolo commercio 50 — 50.	310

Parigi chiusa

Rend. fr. 3 1/2	100 25
Consolidato fr. 4 0/0	101 75
Consolidato fr. 4 1/2	101 75
Azioni Banca d'Italia	301
• Banca Veneta	283
• Società Veneta Costruzioni	283
• Contitolico Veneziano	283
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	34
Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100	310
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	310
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	310
Azioni della fonderia di canapa e lino di Montebelluna L. 250	310
Cartelle del Credito fondiario di Venezia a 12 0/0	310
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo a 12 0/0 valore nominale L. 500	310
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo a 12 0/0 valore nominale L. 500	310
Az. Banca Unione coop. dal piccolo commercio 50 — 50.	310

Genova 3

Rend. ital. 5 0/0	94 20
Consolidato ital. 4 0/0	101 75
Consolidato ital. 4 1/2	101 75
Azioni Banca d'Italia	301
• Banca Veneta	283
• Società Veneta Costruzioni	283
• Contitolico Veneziano	283
Obbligaz. Prestito di Venezia a premi	34
Az. Soc. ven. di nav. vap. lag. nom. L. 100	310
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	310
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	310
Azioni della fonderia di canapa e lino di Montebelluna L. 250	310
Cartelle del Credito fondiario di Venezia a 12 0/0	310
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo a 12 0/0 valore nominale L. 500	310
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo a 12 0/0 valore nominale L. 500	310
Az. Banca Unione coop. dal piccolo commercio 50 — 50.	310

Zucchero bianco

— Mercato est. — Disponibile 30.10 — Per corrente 30.10 — Per lug. e ag. 30.50 — A 4 mesi da ottobre 31.10

Frumenti — Mercato est. — Per corrente 19.60 — Per lug. 19.10 — Per 4 mesi primi 18.60 — Per 6 mesi ultimi 18.60

Anversa 3 — Frumenti — Mercato calmo

Petrolio raffinato — Mercato fermo — Per corrente 17.80

Mercurio 3 — Petrolio raffinato — Mercato fermo

Magdeburgo 3 — Zucchero barbiatello 10.07

Marzighina 3 — Frumenti — Mercato calmo

Prezzi invariati — Arrivi della giornata 557.00

Vendite della giornata q. 11.000 — Vendita a consegna q. 11.000

Marianopoli f. 13 viaggiante — Duro Azo f. 11 imb. agosto.

Verona 2

— Mercato calmo. —
Marsiglia 3 — Frumenti — Mercato calmo —
 Prezzi invariati — Arrivi della giornata q 55706 —
 Vendite della giornata q. 11600. — Vendita a conse-
 gnare q 11000
 Marianopoli f. 13 viaggiante — Duro Azo f. 11 imb

ASSOCIAZIONI
 Venezia e tutto il Regno il lire 2.50
 all'anno; 2.50 al semestre e lire 1.25 al trimestre.
 Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, lire 3.00 all'anno; lire 1.50 al semestre e lire 0.75 al trimestre.
 Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
 Le Associazioni si ricevono all'Ufficio di Amministrazione della Gazzetta di Venezia, o dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
 Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

La inserzioni si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOSLER
 VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE
 Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10
 MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada
 S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 989
 ROMA, Corso 907 - TORINO, Piazza S.
 Carlo, a presso tutte le enciclopedia dell'arte
 di qualsiasi paese per linee di corpo 7-11.
 pag. cent. 500 III pag. L. 3 Piccoli cent. a
 L. 1.50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica
 cent. 5 per parola (Minimum cent. 50)
 Pagamento anticipato.

L'INCHIESTA FERROVIARIA - IL COMMISSARIATO CIVILE IN SICILIA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

Seduta antimeridiana

Ci telegrafano da Roma, 4 luglio, mattina:
 Il presidente del Consiglio Bonacci — si comincia alle 10. — Discutono il disegno di legge per un'inchiesta

Sul personale ferroviario

Si approva l'ordine del giorno De Nicotri, accettato dal governo, per la inchiesta sulla gestione del personale ferroviario.

E si approva l'ordine del giorno ANTONIO MARCONI, pure accettato dal governo: «La Camera, udito le dichiarazioni del governo, passa alla discussione degli articoli».

Il presidente apre la discussione sul progetto modificato fra Ministero e Commissione:

Art. 1. — E' ordinata un'inchiesta per riconoscere se l'esercizio delle ferrovie (secondo le convenzioni approvate dalla legge 27 aprile 1885 n. 3015 serie 3.a) e se le norme per l'assunzione in servizio e il trattamento del personale, rispondano all'interesse dello Stato.

Il governo propone una modificazione, ritenendo che la domanda proposta escludere dall'inchiesta il personale proveniente dalle cessate amministrazioni e l'inchiesta non debba occuparsi efficacemente dei diritti acquisiti e del trattamento del personale nei rapporti e gli interessi dello Stato.

IMBRIANI loda il personale ferroviario e dubita dell'efficacia dell'inchiesta.

SANGUINETTI osserva ad Agnini che la sua modificazione è inutile: «De Felice osserva che il governo avrebbe dovuto approvare gli organi (interventi)» — e soggiunge che approverà la legge, sebbene non creda alla sua efficacia; — Montecitorio raccomanda che l'inchiesta sia estesa a tutto l'esercizio, constatando che la Società avrebbe mancato ai patti verso ingegneri assunti in servizio.

Si chiude la chiusura; IMBRIANI la combatte, ma la Camera la approva.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici, dice che la Commissione d'inchiesta prenderà in esame i fatti indicati da Agnini e Imbriani; soggiunge che il governo ha esaminato gli organi, ma nota che esso non doveva dare ad essi la sua approvazione perché la legge non glielo prescrive. A novembre porterà dinanzi alla Camera nuovi contratti.

BERGOLINI, GROSSO, AGNINI prendono atto delle dichiarazioni; — non insistono negli emendamenti presentati; — e l'art. 1 è approvato.

Art. 2. — L'inchiesta sarà fatta da una giunta composta di quattro membri, dei quali due saranno nominati dal Senato del Regno, sei dalla Camera dei deputati e tre con decreto reale, su proposta del ministro dei lavori pubblici, sentito il consiglio dei ministri. La giunta eleggerà fra i suoi membri il proprio presidente.

E' approvato, dopo osservazioni di BUTTINI, ZAVATTARI e LUCIFERO.

GROSSO ORTU e PANTANO sperano che la Camera, prima di separarsi potrà nominare i suoi delegati.

Art. 3. — La Giunta presenterà entro sei mesi ai presidenti delle due Camere e al governo la sua relazione.

E' approvato, non insistendo l'on. RIZZETTI in un suo emendamento per dar tempo alla commissione fino al 31 marzo 1897.

Finalmente si approva l'art. 4 che inserisce in bilancio 15,000 lire per le spese dell'inchiesta.

Si discute poi il progetto: Disposizioni transitorie relative alla

Inserzione nelle liste elettorali

L'art. unico, proposto dall'on. Agnini, è questo:

Le condizioni richieste dal paragrafo 5 dell'articolo 2 della legge 24 settembre 1882 per la iscrizione nelle liste elettorali vintendo, soddisfatte dalle indicazioni di saper leggere e scrivere e di aver servito effettivamente sotto le armi per non meno di due anni, risultanti dal foglio di censimento dei militari congedati anteriormente alla legge 11 luglio 1894.

La Commissione a sua volta lo modifica così:

Per i militari congedati anteriormente alle leggi 11 luglio 1894, n. 286, 287, le condizioni richieste dal n. 5 dell'art. 2 della legge 24 settembre 1882, n. 999 per la iscrizione nelle liste elettorali si intendono soddisfatte quando nel foglio di censimento sia contenuta la indicazione che sanno leggere e scrivere e che hanno prestato non meno di due anni di servizio effettivo sotto le armi.

VAGLIANDESI consente nella necessità del provvedimento; crede però possibile di trovarsi davanti a congedi falsificati per quanto riguarda alla indicazione del saper leggere e scrivere, e quindi domanda che si stabilisca una prova grafica.

PANTANO e VISCONTI trovano incosistente il dubbio dell'on. Vaglianidesi e lo pregano di non insistere.

AGNINI chiede quando e come questi nuovi elettori saranno iscritti — e TITTONI, osservando che l'effetto pratico della legge sarà di accrescere il numero degli elettori (commenti, interruzioni) — conclude che bisogna andar avanti per non ostendere la corruzione e che, come conservatore, voterebbe contro (commenti).

N. COLAJANNI giudica la legge un atto di giustizia e di democrazia; — ZAVATTARI e PANTANO aggiungono che con essa non si allarga il suffragio ma si impedisce delle ingiustizie — e che non si può negare l'elaborato a chi servi la patria, dandole il contributo del sangue.

Il presidente avverte che Vaglianidesi, Bergolini, Ruffo, Rida, Artoni di Santa Agnesa, Ambrosoli e Bisceglitti propongono di aggiungere all'art. unico le seguenti parole: «a condizione che al censimento sia unita una prova grafica tenenza a nota fatta dalla stessa prova anteriormente all'11 luglio 1894. (Voci rumori, proteste all'Estrema Sinistra).

BALZANI e TROCENI relatore combattono l'emendamento, il quale — secondo loro — distruggerebbe la legge medesima che si sta discutendo. Il relatore però soggiunge che, per amore di coerenza, la Commissione è disposta a qualche modificazione che però non muti la sostanza della legge.

MURATORI domanda quanti nuovi eletti saranno ammessi con questa legge; — FRACASSI vorrebbe compresi anche i soldati che hanno servito meno di due anni; — FIAMBERTI, siccome si tratta di interpretazione, crede bene si attenda un responso in proposito della Cassazione a sezioni riunite.

Di RUBINI dichiara essere giusto il desiderio dei

Muratori, ma che non può soddisfarlo, essendo i dati molto incerti — essere giusto il dubbio sollevato sulla prova del saper leggere e scrivere, credo che il temperamento opportuno sarebbe questo: «Le Commissioni possono chiedere la prova grafica quando sorgano seri dubbi e il congedo non risulti prova sufficiente».

TROCENI, relatore, propone la seguente aggiunta: «Quando sorga dubbio sulla attendibilità dell'indicazione contenuta nel censimento, le Commissioni per le liste possono richiedere dal censimento la domanda redatta davanti notale».

AGNINI consente nell'idea; Suardo trova che il congedo non può dar luogo a dubbi, e domanda che si studi la questione.

La seduta è levata alle 12.15.

Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da Roma, 4 luglio, sera:

Presidente Villa — si comincia alle 2.

Interrogazioni

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici, esaurisce una interrogazione di Del Giudice sulle ferrovie calabresi e sulle condizioni della stazione di Cetraro.

SINEO, sottosegretario di Stato all'interno, rispondendo a Taroni e Caldesi, dichiara che la Corte d'Appello di Bologna dichiarò inapplicabili il sindaco e due consiglieri comunali di Alfonsine, i quali furono già sostituiti.

BRANCA risponde ad una interrogazione dell'on. Eugenio Valli, che desidera sapere se sia disposto a provvedere circa le fiscalità eccezionali per parte della Intendenza di finanza e degli uffici del registro, i quali ritengono a priori la malafede nelle parti stipulanti e la frode a danno dell'Eralo e non si accontentano neppure dopo replicate decisioni della Commissione centrale delle imposte di diritto, vessando i contribuenti con liti temerarie.

Risponde altresì ad analoghe interrogazioni dell'on. Stelfuti Scala. Dichiara di essere veramente alieno da fiscalità. Accenna ad alcune disposizioni date perché siano evitati eccessi fiscali. Nota per altro che si è creato tale un ambiente fiscale dalle diverse sentenze della Cassazione di Roma, che limita perfino le facoltà del ministro e dell'amministrazione.

E. VALLE nota che vi sono inasprimenti, i quali potrebbero evitarsi. Raccomanda all'on. ministro, che ha dimostrato di avere buone disposizioni, di provvedere. Intanto prende atto delle sue dichiarazioni.

COSTA, guardasigilli, rispondendo a Casale e ad altri, dichiara di ritenere che la inapplicabilità assoluta degli stipendi degli impiegati dello Stato sarebbe di pregiudizio agli impiegati stessi. Però si fanno studi in proposito.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura, rispondendo ad Aguglia, dichiara che il governo ha intenzione di proporre provvedimenti per regolare il commercio dei vini artificiali; non crede però ora il momento di entrare in particolari.

AGUGLIA domanda che sia impedito il commercio dei vini adulterati, e vuol sentire il parere in proposito del presidente del Consiglio. Lo prega di accogliere il progetto dell'on. Papa.

Di RUBINI terrà conto dei suggerimenti, però non crede di accettare il progetto Papa — si riserva di presentare altre proposte.

Esaureite cose di minor conto, si continua a discutere il progetto per

Commissario civile in Sicilia

Il discorso di Bertolini

BERTOLINI si dichiara fautore del decentramento — ma fa alcune critiche sul progetto.

Il progetto è importante perché delega al commissario attribuzioni esclusivamente proprie del governo centrale. Ora questa delegazione è contraria allo statuto ed eccede la facoltà del potere esecutivo.

L'oratore da tempo vaghiò la istituzione di concorsi interprovinciali, che raccogliessero in sé parecchie provincie costituite a loro volta dal consorzio dei comuni organizzati secondo la loro natura di urbani e rurali, ma quanto da siffatto ordinamento si scosta il provvedimento governativo!

Esso non provvede menomamente ad una salda costituzione degli organismi amministrativi inferiori, a quella organizzazione, che ora con più maturo giudizio l'oratore esisterrebbe a raggruppare poi nella regione amministrativa. Esisterebbe per il prevalere di correnti, d'indirizzi, di influenze e di passioni che vanno via via scemando la coesione unitaria (approvazioni).

Ma, prescindendo dalla opportunità di istituire organismi amministrativi provinciali, è certo che al vagheggiato decentramento amministrativo non corrisponde il provvedimento in discussione, che estende la forza perturbatrice della politica nell'amministrazione locale (ben).

Considera il Commissariato come una dittatura irresponsabile, che accresce la decadenza parlamentare, costituendo una nuova arma di corruzione (approvazioni).

Parla N. Colajanni

N. COLAJANNI descrive i mali che travagliano la Sicilia. Sostiene che le ragioni dei gravi condizioni economiche devono cercarsi nel latifondo, nelle crisi mineraria e agraria — nel dazio consumo, nelle clientele, nella ingiusta distribuzione dei tributi.

Sceglie i socialisti dei recenti tumulti, che dice organizzati dalle clientele, che formano come uno stato di feudalità.

La pubblica sicurezza è scemata, perché il popolo diffida della giustizia.

Come rimedio — vuole la legge sui latifondi, che il pres. attuale del Consiglio non presenterà mai — un'equa ripartizione delle imposte — organizzate le leggi di resistenza dei lavoratori. Pregha anzi il governo di non opporsi anche la legge di resistenza si organizzino. Allora solo potranno utilmente funzionare, quando si stabiliscano i provvedimenti per l'agricoltura.

Si dichiara contrario alla quotizzazione dei terreni.

Quanto ai rimedi politici, non è pessimista come l'on. Fortunato e ha fede in seri provvedimenti amministrativi. Un governo, che voglia davvero restaurare un retto regime, deve anzitutto

vincere la clientela locale, rispettare la legge o farla rispettare. Immensi vantaggi attende dal decentramento.

La storia — dice — c'insegna infatti che il decentramento è il miglior correttivo degli eccessi del parlamentarismo; non può del resto disconoscersi che contro il giacobinismo unitario ormai nella coscienza di tutti, il regionalismo si impone (vivissime interruzioni e proteste da diversi banchi).

L'oratore, spiegando il suo concetto, dichiara che egli, al pari degli altri nutre vivo il sentimento dell'unità della patria e non consentirà mai a lasciare il suo paese in balia dei nemici interni ed esterni, contro i quali è orgoglioso di aver combattuto (benissimo).

Ma crede che il principio unitario non sia inconciliabile con un sistema informato all'autonomia regionale. La pluralità dei centri politici forti e indipendenti, è sempre la migliore garanzia della libertà.

Vuole il decentramento corroborato dal suffragio universale e dal referendum come correttivo al sistema parlamentare. Con questo si verrà ad avere maggior sincerità nelle elezioni ora turbate troppo sovente da intrighi e corruzioni, specie nelle regioni meridionali (interruzioni, commenti).

Certo — soggiunge — non è scevro da difetti il decreto che costituisce il commissariato civile, ma questi difetti potranno essere corretti.

Dice assurdo che il Commissario abbia il mandato di far le elezioni. — Nota che i poteri concessi non si potevano dare ai prefetti, chassano esautorati. Nota che Crispi stesso si professò altra volta favorevole al sistema regionale, ch'egli diceva distrettuale (commenti). Enumera le attribuzioni del Commissario; conviene però che esso debba avere qualche freno e accoglierà qualsiasi emendamento che tenda a istituire in appello contro le deliberazioni del Commissario.

Non vuole limitare le spese dei Comuni per quanto riguarda l'istruzione.

Nessuno — soggiunge — può pensare che con questa legge si offenda la Sicilia, come non è vero che contro di essa siavi opposizione in Sicilia, se si eccettua forse la città di Messina (interruzioni e rumori).

VOCI: — E Catania? e Siracusa?

COLAJANNI: — Ma Messina, rigidamente unitaria (commenti) — Ma non si può imporsi al rimanente dell'isola (cui rumori). Dichiara poi che, se l'istituzione del Commissario farà buona prova, potrà essere estesa ad altre regioni. (Rumori, commenti).

Ricorda che lo stesso Mazzini diceva che le isole nostre hanno bisogno di provvedimenti e regimi speciali e la stessa idea esprimeva anche l'on. Crispi.

Il solo appunto che può farsi a questa proposta è che essa non sia abbastanza organica e abbastanza compiuta.

Riconosce che è impossibile imporre a tutte le regioni lo stesso tipo — ripete che autonomia non è separatismo — e conclude: — «Se vogliamo conservare il santo edificio della patria e quel concetto unitario che fu l'ideale di Mazzini e di Garibaldi, dobbiamo far sì che il popolo abbia benessere, libertà, autonomia!» (approvazioni, congratulazioni).

Parla Sciaccia della Scala

SCIACCIA DELLA SCALA dice che la ragione di questa legge deve ricercarsi nei disordini siciliani prodotti dalle cattive amministrazioni locali. Nega che il marescere in Sicilia dipenda dalle sopraffazioni di una classe sopra un'altra e combatte gli argomenti addotti in proposito nella relazione dell'on. Franchetti. Dissente pure sul giudizio dato delle cosiddette clientele locali — poiché i partiti più non predominano là che altrove.

In ogni caso lo Stato non ha diritto di intervenire — a mezzo del commissario civile.

I mali che travagliano la Sicilia sono principalmente economici e gravano per necessità principalmente sulle classi più povere che accusano le amministrazioni comunali, donde l'odio di classe. Il loro rimedio deve quindi ricercarsi in una saggia riforma delle amministrazioni locali e in opportuni provvedimenti di indole economica. L'oratore accenna ai principi a cui dovrebbero ispirarsi le desiderate riforme nel regime comunale amministrativo e fiscale.

Non bisogna impoverire il proprietario dei balzelli — bisogna fare una legge sui contratti agrari — ecc. E tutto questo nulla ha a che fare col decentramento. Col progetto invece si sospende in sostanza in danno della Sicilia il diritto comune e si sottopone la Sicilia a una specie di regime coloniale.

Conclude che il progetto è illiberal, ingiusto, dannoso e un'onta per la Sicilia. (Approvazioni, congratulazioni).

Si stabilisce che mercoledì mattina alle 9 la Camera si convocherà in Comitato segreto per discutere il proprio bilancio.

Il comunicato della «Stefani»

sulla triplice alleanza

Di RUBINI risponde subito alla interrogazione dell'on. Imbriani. Dichiara che la nota comunicata alla Stefani sulla triplice alleanza (*) fu scritta di suo proprio pugno, appunto perché, avendo egli saputo che alle sue parole in risposta che non egli era stata data una interpretazione che non egli stesso ne ha dato, non si fosse potuto restituire a quelle parole il loro vero ed unico significato.

Aggiunge che, se la Camera avesse dato alle sue parole l'interpretazione che altri erroneamente ha ad esse voluto dare, non avrebbe probabilmente approvato, come ha fatto, la politica estera del governo (approvazioni generali).

IMBRIANI nota che il comunicato del presidente del Consiglio fu seguito da commenti di ufficiosi tedeschi ed austriaci. Nota che da questi stessi giornali pare che la triplice alleanza sia stata prorogata al 1903. Lamenta che il governo non voglia fare in proposito espresse dichiarazioni. Bisogna pur sapere fino a quando si sia legati a questi patti (rumori, richiami del presidente).

Votazioni a scrutinio segreto:

inchiesta ferroviaria favorevoli 161, contrari 76 — r. ordinamento scuole complementari e normali favorevoli 167, contrari 71 — naturalità italiana al gen. Driquet favorevoli 209, contrari 33. La Camera approva.

Domani seduta alle 2 — si termina questa alle 7.20.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma, 4 luglio, sera:

Nella seduta pomeridiana odierna non avvenne nessun incidente notevole.

Il discorso dell'on. Bertolini, serio, molto legato, è stato ascoltattissimo e ha provocato varie interruzioni dall'Estrema Sinistra, benissimo rimbucate dall'oratore.

L'on. Napoleone Colajanni è stato lunghissimo. Ha avuto qualche osservazione buona, ma si perdette fra lungaggini, ripetizioni, luoghi comuni e quell'aria di pretesenza che il Colajanni assume quando parla e quando scrive.

I deputati siciliani spesso lo interromperono.

Alla fine i radicali, che volano pel Ministero, gli strinsero la mano.

L'esame dei trattati

Ci telegrafano da Roma, 4 luglio, sera:

Oggi coll'intervento del ministro Caciari si è adunata la Commissione parlamentare permanente per l'esame dei trattati. Dopo una lunga discussione, fu approvata la relazione dell'on. Saporito sulla convenzione con il Sultano dello Zanzibar.

La Convenzione riguarda la stazione italiana sulla costa del Benadir.

La minoranza della Commissione voleva che la Convenzione fosse respinta o almeno accettata come una necessità politica, mentre la maggioranza sostiene che essa apporterà non poco giovamento ai commerci italiani e allargherà la nostra zona di influenza nell'Oceano indiano.

Fu approvata anche la relazione dell'on. Fusco per l'accordo commerciale con la Bulgaria.

La voce di crisi

Ci telegrafano da Roma, 4 luglio, sera:

L'Esercito che è reputato organo del ministro Ricotti, dice testualmente: Secondo nostre informazioni la posizione del Ministero per riguardo alla discussione o meno delle leggi militari, si è fatta in questi ultimi due giorni alquanto difficile.

Si può fin d'ora prevedere che, se la Camera dovesse prorogare senza prendere alcuna risoluzione sulle leggi militari, avverrebbero immane complicazioni, le quali potrebbero risolversi con una crisi di Gabinetto a larga base.

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da Roma, 4 luglio, sera:

Presidente Farini — si comincia alle 3.30.

Senza discussione si approvano i rimanenti capitoli del bilancio della pubblica istruzione.

Si discute poi il progetto di legge: Eccedenza di impegno nello spese per la repressione del mazzinismo.

TOMMASI CRUDELI fa alcune raccomandazioni e prega il ministro di voler assicurare il Senato che le leggi speciali spariranno e che tutto si concentrerà sotto la responsabilità del Tesoro.

COLOMBO spiega come e con le riforme fatte e con altre che sono allo studio si riuscirà ad appagare pienamente le raccomandazioni fatte dalla Commissione di finanza.

FINALI desidererebbe che il ministro desse disposizioni rigorose perché il mandato diretto fosse il solo usato, tranne in caso di estrema necessità. Deplorea che anche dopo la istituzione della ragioneria generale, questa e la direzione generale del Tesoro facciano entrambe la stessa cosa. Regolando e specializzando l'azione, si potrebbe senza aumento di spesa e di personale ottenere una migliore vigilanza.

COLOMBO osserva che bisogna procedere per gradi. Si studierà successivamente la contabilità dei ministeri e delle provincie. Poi si potrà mente a rinforzare la ragioneria generale.

Approvati anche senza discussione tutti i capitoli del bilancio del Tesoro e telegrafi.

Discututi poi il bilancio del Tesoro — e dopo osservazioni di poco conto se ne approvano tutti i capitoli.

Si presentano vari altri progetti — e levati la seduta alle 6.

Il Corriere della Sera e il Secolo portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la Gazzetta che è il più diffuso giornale del Veneto.

IL GIUDIZIO DI BOVIO

sulla trasformazione dei suoi collegi

Ci telegrafano da Napoli, 4 luglio, sera:

Il Pungolo Parlamentare pubblica stasera l'opinione di Bovio circa la recente evoluzione dell'Estrema Sinistra. Bovio dice che il trasformismo, che ha scomposto i vecchi partiti, non poteva risparmiarlo l'Estrema Sinistra. Una parte di essa andrà al potere o farà la sua prova portando lealmente il suo contributo di idee, un'altra parte resterà a fare il controllo. Quando gli uomini dell'Estrema Sinistra saranno entrati nel Consiglio della Corona, faranno come Cairoli; si lasceranno ferire, ma non foriranno; essi saranno convertiti, traditori mai.

Non giova ritenere gli uomini che non hanno più fede nelle antiche idee e che si sentono in

grado di rendere servizi al paese; gli altri uomini che non vogliono fare questa prova bisogna che non si mummifichino, ma che si trasformino anch'essi assimilandosi ai nuovi tempi.

AFRICA

Heusch non fece apprezzamenti

Ci telegrafano da Roma, 4 luglio, sera:

L'Esercito smentisce recisamente i giudizi sulla campagna d'Africa che il giornale Roma di Napoli attribuisce al generale Heusch.

Questi non fece dichiarazioni di sorta e non dette i giudizi che gli si attribuiscono.

Baratieri imbarcato — Baldissera

Ci telegrafano da Roma, 4 luglio, sera:

Si conferma che il generale Baratieri si sia imbarcato a Suez sul postale del Lloyd diretto a Trieste.

Circa il generale Baldissera si crede che per il 12 luglio sarà a Roma per conferire col Governo.

La prigionia del maggiore Salsa

Il maggiore Salsa, come abbiamo annunciato nella Gazzetta di ieri, è arrivato a Treviso, sua città natia. Ora la Gazzetta di Treviso giustifica l'arrivo, i seguenti particolari riguardo la sua prigionia:

Il maggiore Salsa dichiarò di essere stato trattato benissimo, con ogni riguardo. La moglie di ras Mangascia stesso, gli ammanniva il pranzo. Finché era all'uso abissino, meno male; l'affare si complicava quando gli si voleva usare speciale cortesia, facendogli qualche piatto all'europea. Ingoiò certo polpettone... da ricordarlo per tutta la vita.

Prima di liberarlo, ras Mangascia fece la cerimonia di rito, investendo il maggiore Salsa dell'ordine di Salomone e regalandogli lo insegno rotativo, che sono uno splendido e ricco vestito di costume del ras abissini, in seta, velluto e ricami d'oro, a smaglianti colori, ad un grande sciamma bianco di lana finissima, oltre la croce d'argento dorato e rubini, con la scritta in amarico, distintivo dell'ordine, da appendersi al collo con un cordone giallo. Questi oggetti egli tiene come ricordo di quei giorni dolorosi.

Il maggiore Salsa ha portato altri ricordi personali, come la cesta di cuoio da portare il cibo, datagli da Maconnon quando lo lasciò per ritornare nell'Eritrea, e le catene con cui ras Sobati era imprigionato sull'Amha Alagi, quando, essendo prigioniero di ras Mangascia, fu liberato dagli italiani, che si sono poi guadagnato da lui quella gratitudine che purtroppo tutti conoscono.

Le notizie dello Scioa

Scriva la Correspondence Verde:

In Consiglio dei Ministri si è discusso se non convenga stabilire uno speciale servizio per dare al paese le notizie dei prigionieri italiani allo Scioa, in modo che tali notizie abbiano una certa attendibilità e servano a smentire o a confermare quelle che, per la via di Gibuti, originariamente si pervengono da diverse parti ed in differenti modi.

Bollettino militare

Ci telegrafano da Roma, 4 luglio, sera:

Carnevale, tenente del 46.° fanteria, è rimosso dal grado e dall'impiego — Cauvin, tenente colonnello, promosso colonnello nel 45.° fanteria — Lazzarini id. 10.° fanteria — Romano, capitano a Verona, promosso maggiore e destinato a Cefalù — Ammirante, capitano del 4.° bersaglieri, è promosso maggiore e destinato all'83.° — Catta, tenente colonnello dell'8.° fanteria di Mondovì, è trasferito al 26.° fanteria — Bruni, maggiore del 46.° fanteria, è trasferito al 29.° — Vitelli, capitano del 23.° fanteria, è trasferito a Reggio Emilia, e nominato aiutante maggiore.

Crotti-De Rossi, tenente colonnello in cavalleria Lodi, è promosso colonnello — Caracciotti, capitano in cavalleria Lucra, è promosso maggiore e destinato in cavalleria Umberto I — Cacherano, tenente di cavalleria Lodi, è promosso capit

madre natura alla nostra piccola Poltra, e la tradizione ospitalità dei suoi abitanti.

Liceo Civico Musicale — Ricordiamo che stamani alle 9 1/2 ha luogo il primo saggio annuale degli alunni del Civico Liceo Musicale Benedetto Marcello.

Diploma — Ieri il sig. Fabio Gualdo, allievo del prof. Giarda, ha sostenuto l'esame di diploma per il pianoforte al Liceo civico musicale Benedetto Marcello. La Commissione era composta dai maestri Bossi, Parosi, Coccon, Bassani, Rossi e Giarda — sotto la presidenza del co. Valier. Il sig. Gualdo ottenne il diploma con punti 9.500 su 10.

Istituto P. Marpi — Gli esami d'ammissione alla prima classe di questo istituto tecnico e nautico incominceranno il giorno 17 corrente alle ore 8. Le istanze relative dovranno essere presentate non più tardi del giorno 15.

Scuola superiore di commercio — Ottennero licenza nella sezione magistrale di ragioneria, oltre i giovani annunciati ieri, anche i signori Bussolin di Venezia e Vincenzo Capoz di Lecce.

Per buone carte da lettere e buste intestate, fatture, specifiche, indirizzi, listini, avvisi, registri, etichette, lavori tipografici o litografici in genere, ad uno o più colori, accuratamente eseguiti, a prezzi equi, rivolgersi allo Stabilimento Succursore M. Fontana (Calle Specchiaria) premiato all'Esposizione di Milano nel 1894 e all'Esposizione Internazionale di Parigi 1889.

Società del tiro a segno nazionale di Milano — Si avvertono i signori soci che a partire da oggi 5 corrente avranno principio in questo poligono le esercitazioni del secondo periodo.

Due feste disgraziate — Ieri l'altro alle 10, nel viale urbano n. 39 trasportato all'ospedale civile il facchino Giovanni Melin, abitante a S. Stefano, con ferita alla testa che venne giudicata guaribile in dieci giorni.

Il Melin usò dopo la medicazione. La ferita fu da lui riportata in rissa con un suo compagno dal quale ricevette un colpo di chiave.

Il ragazzo diciottenne Umberto Zerbini di Carboia, (Rovigo), all'indipendenza della ditta Carlo Samba, ieri a mezzogiorno, scaricò del carbone fu colpito alla testa da una mattonella caduta accidentalmente. Trasportato all'ospedale, i medici non pronunciarono alcun giudizio sulla gravità della lesione. Si teme che il poveretto abbia il cranio fratturato.

Valdobbiadene — Vendette villeggiatura signorile con adiacenze, brolio ecc. Condizioni vantaggiosissime. Rivolgersi G. Bortoluzzi e figlio, Agenzia Mercanti, Venezia.

Un brigantino incagliato — Ieri alle 10, nel porto di Lido, incagliato alla diga nord verso S. Niccolò.

Alzati subito i segnali di soccorso, furono avvertiti dall'ufficiale di quel porto sig. Persichetti, il quale telegrafò subito la notizia alla nostra Capitaneria. Questa comunicò al Comando del dipartimento e furono mandate in soccorso la torpediniera N. 13, che fu il servizio doganale lungo l'estuario, ed una lancia a vapore del R. arsenale.

Dopo circa tre ore di lavoro, il brigantino fu liberato, ma subito dopo, poco lontano, incagliò nuovamente.

Si prevede che prima dell'alba di oggi non potrà certo essere disincagliato.

Stabilimento Bagni Rima — BACINO S. MARCO gestola da Piazzetta e calle Rido C. 5 per persona.

Ritrovamento — Ieri certi Barone Giuseppe guardiano daziaria e Grassi Giacomo detto Nani, facchino, rinvennero una spilla in diamanti e si offretterono subito a consegnarla nelle mani del proprietario sig. Pietro Vittorino.

L'atto onesto — ai tempi che corrono — merita d'essere segnalato.

Festa a Morano — Ricorrendo oggi la tradizionale festa del Sanguis Prezioso, per cura della Società delle feste moranesi, l'isola sarà allietata da illuminazioni fantastiche, da musiche, da fuochi d'artificio e da altri spettacoli e attrattive di spettacolo. Domani, festa ancora, con divertimenti di varia natura. I vaporetto prerogheranno il servizio fino alla mezzanotte.

Assicuratevi alla Popolare — Vita di Milano.

Fatti di un furto — Corbino Leopoldo, operaio nella officina congegnatori del R. arsenale, arrestato ieri l'altro insieme alla moglie nei loro furti in danno dei negozianti Cesana e Torsi, fu sospeso dal lavoro fino a nuovo ordine.

St. Marina — L'Elba passa in armamento il 16. Per compiere lo stato maggiore vi imbarcheranno il sottotenente di vascello Duosi Gino con le funzioni del capo superiore, ed il capo macchinista di II. classe d'Angelo Gennaro.

Cita domestica — Il sig. Eugenio Centozzo nell'occasione della nozze di sua figlia Carmela col sig. prof. Nino Tamassia, offre all'Educatore Rachele Regina Margherita L. 10.

Fornitori della Casa Reale **MAGAZZINI SCHOSTAL** San Marco, Ascensione 1254 - Venezia

CORREDI da SPOSA da L. 350 a 5000 sempre pronti

A semplice richiesta si spedisce campionario completo dei più recenti modelli e relativi cataloghi dettati illustrati.

NOTA SIBILLINA **Selatrada** Quel ch'è, non son; e l'altro alto lesto, Ti fa parere il tutto indemoniato. Spiegazione della Sciarada d'ieri: TIMONE

LOTTO — Estrazione del 4 luglio

VENEZIA	86	26	56	88	1
BARI	8	28	39	50	5
FIRENZE	77	19	22	83	1
MILANO	58	6	78	17	73
NAPOLI	68	7	71	2	67
PALESTINA	6	26	22	43	5
ROMA	79	57	88	56	10
TORINO	61	3	24	63	17

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Come abbiamo già annunciato, stasera la Compagnia Patti-Tina di Loro, che ha rinnovato ora le cordialissime simpatie acquistate la scorsa scorsa, ripete la seconda notte del Fierro.

Bellissima occasione per ascoltare una commedia di una commovente modernità e per gustare un'eccezionale esecuzione, specie da parte della protagonista signorina Di Lorenzo.

La quale avrà presto la sua serata d'onore con *Francia, ch'ella, se non eravamo, recita a Venezia* per la prima volta. Broggerà procurarsi i posti per tempo.

Teatro di Lido — Stasera alle 8 1/2 ha luogo la prima rappresentazione dell'annunciato spettacolo al Teatro di Lido. E' uno spettacolo da *Cofe cantanti* orchestra, cantanti italiani e francesi, serobati, quadri dissolventi — e il tutto in 3 atti. La capricciosa, del coreografo L. Possanzini, colla coppia danzante Agostina Gini e Maria Petringa e 12 ballerine. Direttore d'orchestra Candido Ratti. Andata-ritorno col piroscafo e ingresso al teatro

1 lira — Ingresso 70 cent. — poltrone 1 lira — sedili 50 centesimi. E tanti auguri

Per Ernesto Rossi — Iersera al Costanzi di Roma fu tenuta una commemorazione di Ernesto Rossi. Il Panzucchi vi lesse un discorso — Adelaide R. stori e Tommaso Salvini recitarono poesie. I giornali romani dicono che il co. Grimaldi, nostro sindaco, delegò il sindaco di Roma perché lo rappresentasse alla commemorazione. Anche Pasta e la Tuna di Lorenzo erano rappresentati.

L'imprender della Scala — Scrive la *Persepolis* di Milano: Al sig. Edoardo Sonzogno che desiderava cedere l'impresa della Scala, subentreranno per la gestione della prossima stagione d'inverno i signori Tomislav Pozzali ed Enrico Corti.

Ci ricordiamo di annunziare p' tardi il completo programma degli spettacoli che la nuova impresa ha in animo di allestire, tra cui crediamo alcuni il *Crepuscolo degli Dei* di Wagner e la ripresa del *Chener*.

Direttore musicale della stagione sarà, così ci viene assicurato l'egregio maestro Vittorio Maria Vanzo. **Malata** di Luzzi — la privata a Bologna fu eseguito un bizzoso musicale in un atto *Malata*, parole del sig. Giovanni, musica del maestro Luzzi, l'autore dell' *Emma Lyonna*, eseguita l'anno scorso al *Teatro*. I giornali bolognesi dicono un gran bene del nuovo bizzoso, che si augurano di udire nelle sale della *Società Feltriniana*.

La giapponese di Mascagni — Il *Roma* di Roma raccoglie la voce che Pietro Mascagni scrive un'opera in 2 atti ed epilogo, su parole di Rilke, opera che sarà rappresentata alla *Scala* la ventura quaresima. Dice che sarà un'opera originale, fantastica Vedremo!

Il grillo del focolare — Al Nuovo Regio Teatro dell'Opera a Berlino, fu data subito scorsa per la prima volta in quella città l'opera di Goldmann *Das Himmels ein Nord* (Il grillo del focolare), il cui soggetto, come è noto, è tolto da uno dei migliori romanzi di Dickens.

L'opera è piaciuta al pubblico, ma i critici berlinesi trovano che, nella musica vi è poca originalità e molta monotonia; difetti che sono compensati dai grandi pregi dell'istrumentazione.

Il maestro si ebbe molti e caldi applausi, ma non si può dire che egli abbia avuto un grande successo artistico.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 26. fanteria dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 p.m.:

1. Marcia militare, Masutto — 2. Atto 3. *Fra i boschi*, Auber — 3. Quartetto *Metello*, Boito — 4. Potpourri *Un viaggio in Africa*, Sappé — 5. Quadro 1. *Excelsior*, Mascagni — 6. P. R. *Mandolina*, R. Hertz. **Musica a S. Margherita** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Daniele Mann, oggi dalle 8 1/2 alle 10 1/2 p.m.:

1. Marcia *Un jour, l'autre*, Fauré — 2. Sinfonia *Cavalleria leggera*, Sappé — 3. *Masurka La Campana*, Zitta — 4. Potpourri *Pietro Micca*, Chiti — 5. *Pasto 1 ballabile*, R. Hertz. **Musica a S. Niccolò** — La Banda dell'Istituto Colletti suonerà oggi dalle 9 alle 10 p.m. alla Giudecca, alle Corti Grandi, per conto del Municipio. Ecco il programma:

1. Marcia *Gratias agimus tibi*, Coniglio — 2. Polka *Punto e virgola*, Bocca — 3. Fantasia sinfonica *Sinfonia*, Serventi — 4. *Avanza e strofe del Torcador* nell'op. Carmen — 5. Potpourri *Bocca*, Sappé — 6. La danza degli astri, Balli — 7. *I granatieri*, Valente.

Spettacoli d'oggi (Mancano a pagamento)

Goldoni — Ora 8 1/2. *La seconda moglie*. **Teatro di Lido** — Varietà, ballo *Capriccioso*.

MERCATO DEI BOZZOLI *Cologna* — Rassegna generale del mercato bozzoli 1896: Chilogrammi venduti 35052,90, prezzi fatti: massimo 3,35, minimo 2,15, medio 2,579.

Udine 4 luglio — Quantità complessiva pesata a tutto ieri: chilog. 329620. Quantità pesata a tutto ieri: chilog. 43. — I prezzi sono incresciuti giusti da L. 250 a L. 270, per chilog. Prezzo adeguato giornalmente L. 962. Prezzo adeguato a tutto ieri L. 900.

Verdi, bianchi ed incresciuti bianchi-verdi. Quantità complessiva pesata a tutto ieri 1580. Prezzo adeguato generale a tutto ieri 210.

Gorizia 4 luglio — Prezzi fatti ieri: Gialli ed incresciuti gialli, da fior. 1. —, a fior. 1.25. Adagosto giornalmente fior. 1.11,90.

CORRIERE GIUDIZIARIO **Trib. penale di Venezia** (Ultima d'ieri)

Sempre truffe e false Gli imputati sono quattro e rispondono ai nomi di Giuseppe Luigi Bordini fochista, Francesco Damiani barcaiolo, Francesco Zanin edierale e Agostino Bortoluzzi bilanciere; come il solito, uno il ladro, gli altri compari e ricettatori.

Il protagonista è il Bordini, il quale, come dice l'atto di accusa, recitò falsificazione di ordinazioni con la firma apparente della ditta Gabrielli riesci a carpire alla ditta. Ratti varie partite di rame e stagno fino alla concorrenza di lire seicento; inoltre colla fabbricazione di un buono a nome del console inglese ottenne da certo Pietro Paolotti la somma di lire ventiquattro.

Il Damiani è imputato di avere prestato l'opera sua alla consumazione della prima truffa, la Zanin di complicità, e il Bortoluzzi del solito incanto acquisto della refettoria.

Il Tribunale mena assolto per deficienza di prove il Damiani e condanna: Bordini a venton mesi di reclusione e a settantotto lire di multa; Zanin a diecimotto mesi e mezzo della stessa pena e alla multa di lire cinquecentottantotto, e Bortoluzzi a cinquanta lire di ammenda.

Il barcaiolo di Pellestrina Pasquale Soappa per essersi sottratto presso l'oste di Cavasere G. Maria Boccia e non aver pagato lo scotto è condannato a due mesi, dieci giorni di reclusione e a centoquaranta lire di multa.

Preside: Romagnoli; P. M.: Pradarsi.

Corte d'Assise di Rovigo Ci scrivono da Rovigo, 4: Il giorno 21 del corr. mese verrà aperta la sessione della nostra Corte d'Assise. Il ruolo delle cause non è ancora stabilito, ma è certo però che saranno trattate tre cause per omicidio. Sono di già estratti i nomi dei giurati che dovranno prestar servizio durante la sessione suddetta.

Il Ministero della guerra condannato a pagare 300,000 lire Il signor Alberto Borein, inventore della cartuccia adottata per il fucile Carcano, domandava che, a norma del patto, gli fosse dato il compenso spettante per aver adoperato la sua cartuccia dal 1867 al 1877; compenso che i periti avevano ritenuto ascendere a lire 988,000, ma che il Tribunale di Torino aveva limitato a 400,000 compresi gli interessi dal 1889.

Il Borein non fu contento di questa sentenza e fece citare l'amministrazione della guerra in Corte d'Appello, pretendendo almeno 700,000 lire. Da parte sua l'amministrazione della guerra aveva egualmente appellato da tale sentenza.

La Corte di appello di Torino sentenziava esser dovuto al Borein lire 300,000 quale giusto compenso per la sua invenzione.

Ci telegrafano da *Roma*, 4 luglio, sera: Il ministro della guerra ha ricorreat in Cassazione contro la sentenza della Corte d'Appello di Torino, che ha condannato il ministro a pagare 300,000 lire a signor Alberto Borein per l'adozione della cartuccia del fucile Carcano.

NECROLOGIO A Lorenzago è morto il notaio dott. Maurizio Tremonti, di 77 anni. — A Bagnoli in piano (Reggio Emilia) è morto

Giuseppe Davoli sorvegliante al canale di Novellara. A Carpi di Novara don Giuseppe Del Turco parroco. A Piacenza il prof. dott. don Alberto Barberis. — A Gasta il cav. Francesco Labbate maggiore della Terziaria.

— A Parigi è morto il viceammiraglio Vignes. — A New York il banchiere cav. Salvatore Cantoni, nato a Venezia. Aveva 54 anni e da 30 era stabilito a New York; morì improvvisamente.

CRONACA VENETA **Gite in montagna** **Al bosco di Consiglio**

(P. 2.) Il tempo che — dopo si lungo periodo di pioggia — pare tenda a stabilirsi al bello, favorisce le gite nelle nostre prealpi così amene e pittoresche. Una fra le più varie e di livello di queste gite è senza dubbio quella al Bosco di Consiglio, dove si può recare in poche ore e con tutta comodità da Venezia. Infatti, partendo di qua col diretto delle 2 30 si giunge a Vittorio alle 4 1/2 e di là in carozza, per una strada mirabile per varietà di vedute, si può essere al R. Palazzo del Canigio (n. 1034) verso le 8 1/2 p.m.

L'ammiana prateria verde, cinta da boschi folissimi di faggi e d'abeti secolari, offre alla vista uno dei punti più pittoreschi che si possano desiderare e può reggere al confronto coi luoghi più celebrati della Svizzera e del Tirolo. — Ora al Palazzo, si può trovare un discreto confort.

L'ispettore forestale, nob. sig. Cittolini, riesce polacco su proverbiale ospitalità e colla sua premura ed attenzione a rendere anche più gradito e piacevole il soggiorno in quell'incantevole località.

Il Palazzo è centro a numerosissime escursioni nei dintorni. Dalla gita al bosco al Canigio, fino alle brevi passeggiate nei boschi vicini, c'è da soddisfare a tutte le esigenze e a tutte le voglie del *l'effici*. Ma una fra le più belle gite è quella alle *Prigioni*, dove senza difficoltà si fa via di corsa, si si può recare in meno di due ore dal Palazzo. Lì, da quelle pittoresche ondate, dove è facile la scampata, si profumano le *prigioni*, vicino a quelle roccie, dalle cui fessure spirano il capo vallettato gli *edifici*, si gode una vista stupenda ed ammirabile. Dinanzi si stende una foga di vette, dalle forme più varie e strane: la piramide poderosa e caratteristica del Polmo, l'Antelao coperto di neve, il S. Rapis, la Tofana, le montagne agode della massozza e turrita Civetta, le cime frastagliate delle Dolomiti di Primiero e di San Martino di Carassa, e più verso occidente le vette filinee. — Al bosco, quasi a picco, i due bacini del lago Morto e del Lago di Santa Croce, il primo d'un azzurro intenso e ampio l'altro d'un celeste chiaro, che riflette fedelmente tutte le variazioni di luce del cielo. Più in su la Valla del Fave sino a Longarone.

Tutto intorno poi sulle praterie, in prossimità delle *prigioni*, dove si affacciano alle rive e alle caldate i fabbricati di burro e formaggio, pascolano mandoli numerosi, foraggiati quadri sempre nuovi e sempre pittoreschi.

Certo che simili spettacoli offrono le altre località, del Canigio mentre l'aria fresca e profumata, la temperatura dolce, e la tranquillità alpina, preparano ai viene dalle città aiose e dalle vie affollate, un soggiorno veramente delizioso.

La "Gazzetta", a Padova **Ferrovia Venete** **La linea Venezia-Schio** Padova, 4 luglio — (Sener) — E' una questione d'orario — molestia, apparentemente, ma, in sostanza, importantissima, perchè l'opportunità della disponibilità del tempo sono coefficienti di grande valore nella riuscita e nello sviluppo degli affari.

Schio — la nostra piccola Manchester — è diventata centro operoso di larghi rapporti industriali e commerciali con l'Italia e con l'estero; conviene, quindi, che, rispetto al tempo, ci sia modo di andarci, e da ogni parte, col minor disagio possibile, se non col maggior comodo. — Invece, per chi ci va da Venezia e da Padova, succede tutto il contrario. Non così Milano e Verona, città queste assai convenientemente servite dai completi degli stadi ferroviari.

E mi spiego subito. Alla mattina — per trovare la coincidenza pronta per Schio — bisogna essere a Venezia col diretto Venezia a Milano delle 10.2. Prima ora, perchè il treno omnibus preordinato dell'Adriatica arriva a Venezia alle 8.30, quando quello della Veneta è già partito da una mezza e mezzo circa (8.56).

Dopo mezzogiorno, in ore dirette e possibili, si tocca Venezia alle 1.47 e alle 3.20; ma, viceversa, non si parte per Schio che alle 5.38 e alle 8.50. I signori viaggiatori sono intanto in tutti ad aspettare — a loro volta — godendo il pan rama bello sì, ma poco lucrativo del Barile — due, quattro, e cinque ore — E' facile immaginare che gli uomini d'affari non scelgono questi treni pomeridiani, così — curiosamente organizzati.

Resta, dunque, il diretto mattutino. Scendendo dal medesimo, si muove per Schio alle 11 e si arriva alle 12.30. Resta a dire che — una volta arrivati — tutto andasse bene. D'infatti! La vaporiera non finicherà per voi che troppo tardi — o alle 1.48 (appena un'ora e mezzo dopo il vostro arrivo) od alle 1.18 — dopo sette ore e 10 minuti. A questo modo, o farete male le cose vostre o perderete l'occasione di farne bene qualche altra vostra.

Tuttavia, tolleriamo e proteggiamo. Col treno delle 1.38 p. si è a Venezia alle 2.40 — e qui, pazienza e rassegnazione fino alle 5.24, arrivo del diretto Torino-Venezia. Se non tre ore quasi, certo non consecrate a dir su più giaculatorie.

Avanti ancora. Col treno delle 7.15 p. siamo a Venezia alle 8.15, quando avrete la compiacenza di vegliare fino alle 3.17 del giorno successivo. Non vi pare un po' forte?

Come dicevo, invece, per Milano ed oltre ci sono tutte le coincidenze desiderabili. Guardate l'orario per credere; io li risparmi un secondo e non lo perdo.

Se la nostra Camera di commercio aveva domandato che il modo della sera Verona-Venezia fosse prolungato sino a Padova, ma è stato inutile.

Ma quale la sorte di questa lettera? Chissà! Un'altra questione con l'ospite — Si è fatto un po' di chiosare perchè l'amministrazione dell'ospedale civile ha tolto una sala medica al professore Di Giovanni — e si è anche arrivati ad annunziare, per questa causa, un'agitazione di studenti.

Quanto ad agitazione, fuo ad ora, niente; quanto al resto, le cose sono andate così.

Alcuni anni fa, quando il compianto prof. Bonisiani — Luzzatto — era primario dell'ospedale — e la Cattedra di patologia speciale e di propedeutica medica, che si otteneva dalla amministrazione spedizioni, di poter fare la lezione pratica con gli ammalati delle sale di una spezzatura quale primario.

Passato il Luzzatto alla Università di Palermo, l'incarico dei suoi insegnamenti venne affidato al prof. Di Giovanni, il quale aveva disponibili gli ammalati della sua clinica. Tuttavia, l'ospedale gli concesse anche la sua sala medica del Luzzatto, consegnando la famiglia al dottor Zanana.

Con decreto ministeriale 21 gennaio 1894 la propedeutica fu separata dalla patologia — e della prima fu confermato l'incarico al De Giovanni. Poi, con circolare 26 marzo 1895, i professori di clinica medica furono autorizzati a valersi solo dei propri ammalati anche per la propedeutica, con riserva di prendere speciali re ordi con le amministrazioni.

Ma, almeno a Padova, di questi accordi non si fece mai parola.

Per la patologia speciale si nominò un insegnante apposito, che fu autorizzato a scegliersi qualche ammalato delle sale dell'ospedale.

Ta base alle promesse sembra che il Consiglio dell'Istituto non abbia commesso il menomo soporifero mandando al prof. Di Giovanni la restituzione della sala maschile, divenuta un'appendice della clinica, con poca e nessuna letizia degli ammalati — soggetti alle esperienze ed agli studi della coltura.

D'altronde — senza dubbio per le molte ed altre gravi occupazioni del De Giovanni — questi frequentava assai poco la sala, che restava quasi esclusivamente affidata agli assistenti.

Inoltre è accettato che nessun convegno intervenne fra l'ospedale ed il professore, costretto il primo fosse obbligato a lasciare la sala al secondo *sine fine*; ma invece la cessione non era che annuale e si rinnovava tacitamente.

Messa così la questione in chiaro, è sperabile che non se ne parli più.

Hotel Pension Beau Rivage **VENEZIA - Riva degli Schiavoni - Stagione Estiva 1896** **Pensione a prezzi eccezionalmente moderati.**

Mestre, 4 luglio — Concerto in piazza — Ecco il programma dei pezzi musicali che domani dalle 8 alle 10 p.m. verranno eseguiti in Piazza Maggiore della Banda cittadina.

1. Marcia militare, Malm — 2. Finale III Ebrei, Apolloni — 3. *Masurka Annetta*, Taccani — 4. Atto III *Ernani*, Verdi — 5. Sinfonia *Omaggio a Bellini*, Mercadante — 6. *Marcia Berlino*, Wagner.

Rovigo, 4 luglio — **Adunanza** — Ieri sera si riunì la presidenza provvisoria della Società cooperativa di consumo. Deliberò di invitare, per mercoledì 8 corrente, il Comitato promotore per approvare definitivamente lo statuto, e dar principio immediato alla raccolta delle adesioni.

Tiro a segno — Domani, dalle ore 1 e mezzo alle 4 p.m. avranno luogo le istruzioni di tiro a segno. Si eseguiranno le lezioni quiete, sesta, settima e ottava a m. 360; e contemporaneamente avrà luogo il tiro libero per tutti i soci.

Adunanza — Per giorno 6 corr. è convocato il Consiglio provinciale sanitario.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario **Giacomo Gavagnin, gerente responsabile**

Con sentito dovere dell'animo rendo pubblici ringraziamenti all'esimo **M. De Franchi**, che, con arte sapiente, con cure assidue, premurose intelligenti, non badando a disagi, seppero vittoriosamente lottare contro la malattia lunga, e senza speranza di guarigione, dalla quale ora sono ristabilito. Vive agoni di grazie porgo pure a tutti coloro che, con tanta bontà ed amore, presero interesse di me durante il tempo del mio male, chiedendo senza seppero involontaria e facile omissione non avessi loro espresso direttamente il mio grato animo. *Rita, 3 Luglio 1896.*

LA VIRTU' CURATIVA delle acque minerali è compromessa se le acque stesse non vengono conservate nelle bottiglie per difetto di nettezza delle bottiglie stesse e dei taracchi. Il sistema speciale adottato dalla

SANGEMINI di sterilizzare vetri e taracchi, premunisce da ogni possibile inconveniente. Di ciò hanno dato il più completo affidamento le esperienze ed esami batteriologici di questi giorni, compiuti dall'autorevole Istituto d'igiene governativo all'epoca chiamato a portare il suo giudizio alla Fonte minerale di Sangemini, e nell'acqua imbottigliata col detto sistema.

TERME D'ABANO **Prov. di Padova - Stazione Ferroviaria**

Hotel e Stabilimento di cura OROLOGIO **Hotel e Stabilimento di cura TODESCHINI**

Apertura 1. Giugno **Fangature e Bagni-Bagnia Vapore** **Massaggio - Cura elettrica**

Prof. Comm. A. De Giovanni **Medico residente** **Cav. Dott. Ulderico Salvagnini**

Illuminazione ad acetilene **SOGGIORNO ESTIVO NEL CADORE**

Affittasi anche subito casa di civile abitazione con rimessa, scuderia, ampio cortile chiuso, nella più ridente posizione di Candide (altrezza 1200 sul mare). Modeste pretese. — Rivolgersi: *Giacchi* — Comelio Superiore.

REGIO CONVITTO NAZIONALE **in CIVIDALE (Friuli)**

Il Convitto ha per unico scopo l'educazione intellettuale e fisica dei giovani e l'economia delle famiglie.

Nel suo maestoso edificio trovano il R. Ginnasio e la R. Scuola tecnica; si impartiscono gratuitamente gli insegnamenti del corso elementare e religioso, della calligrafia, del disegno, della scherma, degli esercizi militari, della ginnastica e del ballo; a modici prezzi le lezioni speciali di tedesco, francese, musica, pittura ed equitazione.

Il Governo proprietario, per la salubrità dell'aria, la vastità e bellezza del fabbricato e dei parchi di ricreazione, lo sviluppo sorprendente dei giovani, ha voluto facilitare la frequenza colla riduzione della retta annua da L. 600 a L. 480, supplendo alla maggiore spesa con quella somma che si renderà necessaria.

I giovani perciò, oltre un servizio e una pulizia inappuntabili, continueranno ad avere cancelleria, libri, vestiti, calzature e quant'altro loro occorre a prezzi di costo o un vitto sempre di prima qualità, abbondante, ben preparato e variato.

Trattamento educativo paterno. Per informazioni e regolamento rivolgersi al

RETTORE

COLLEGIO CONVITTO G. POLO **PADOVA**

Suole elementari, tecniche, ginnasiali e liceali pubbliche e private **Resta aperto tutte le vacanze autunnali**

COLLEGIO CONVITTO VINANTI **in Bassano**

Premiato con medaglia d'argento e d'oro del Ministero della P. I. e da Società Italiana **Suole Elementari - Scuole Tecniche - Ginnasio pareggiato ai governativi**

Lingue straniere, Musica, Ginnastica, Ginnastica, Ballo, Scherma **PENSIONE ANNUALE L. 360 e 400**

Vasto stabilimento igienico con portici e cortili vicino alla Stazione Ferroviaria. Splendissima Villa vicinissima alla città per le vacanze autunnali e per la ricreazione nei giorni festivi. Per informazioni chiedere il programma al Direttore proprietario **Cav. L. VINANTI**

BANCA VENETA **DI DEPOSITI E CONTICORRENTI** **Società Anonima - Capitale L. 4,000,000** **ed in VENEZIA - Succursale in PADOVA**

OPERAZIONI **La Banca riceve denaro in conto corrente al tasso del**

3 1/2 0/0 in conto libero **3 1/2 0/0 in conto vincolato** **rimborso per conti liberi Lire 6000**

a vista Lire 20,000 in giornata con preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.

Scelta effetti cambiari a due firme fino a sei mesi di scadenza.

Fa anticipazioni sopra deposito di titoli e di merci. Riceve valori in semplice custodia. Eseguisce ogni operazione di Banca. Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. Accetta come denaro nei versamenti le cedole di Rendita Italiana 5 0/0 di prossima scadenza. Esercita per proprio conto il negozio di cambio valute già Colauzzi a S. Marco Ascensione, 1253 C.

Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia e Padova.

PREMIATO **AMARO BAREGGI** **a base di Ferro-China-Rabarbaro**

Raccomandato da tutte le autorità mediche come ricostitu



APERAL

CORDIAL-BITTER-APERITIF

ANTE ET POST PRANDIUM LIQUOR

IL MIGLIOR LIQUORE DA TAVOLA

DIGESTIVO POTENTE

Ha quindi azione eminentemente energica contro la debilità dell'organismo e massime degli organi digestivi ed eccitatori. Mantiene regolari le funzioni del corpo, senza precipitare: ciò spiega il favore con cui fu accolto.

RACCOMANDATISSIMO ALLE SIGNORE NERVOSE

Nel malacarsi nervosi è sempre utilissimo, e alle signore nervose è raccomandato di usare l'Aperal al mattino mescolandolo al caffè, o solo: così disca per i digesti e affetti da epica.

L'essenza di china che contiene lo rende antiputrido, restando così indicato per correggere le acque impure o per prevenire e combattere le febbri palustri, tifoidi, d'infezione, la cachexia, ecc. Diede buoni risultati contro il mal di mare. Per il suo gusto piacevole è il preferito dalle signore le più delicate, ed è apprezzato quale ottimo liquore da tavola. Niente sarà più gradito dopo un pasto abbondante di un bicchierino d'Aperal, che è anche indicatissimo quale anti-epidemico, eccitando l'appetito. Si prende in bicchierini da cognac, solo o mescolato con acqua, con aceto o con caffè. Esigete la firma dei produttori.

PRETENDETELO OVUNQUE!

Rappresentante Depositario per la Provincia di VENEZIA **LUIGI PAOLINI & C.**, Bacino del Teatr. La Fenice, 2561 - la VENEZIA presso i Caffè Quadri - Trovatore - Aurora - Martini - Borsetta - Amico Fritz - Florian - Botteghe Oscure - Biliotti - Città di Berlino - Santa Orta - Carlo Lavina - Campo S. Luca - e nelle Farmacie del Dr. Baldissarotto - la CHIOGGIA, Caffè Gebbo - Vittoria - la MESTRE, Birreria Sport e Buffet alla Stazione - la DOLO, Caffè Madruzza - la MIRANO, Bottegheria Ghinardi - la PORTOGUARO, Caffè Bona - la MIRA, Caffè Zara.

Esclusivi rappresentanti per le Province di FIRENZE, DAVANI e BOSSI; - NAPOLI, Paganini Villani e C.; - PALERMO, Vincenzo Cerullo; - BRESCIA, Napoleone Pini; - TREVISO, Ditta Fabiano; - PARMA, G. G. Sandi e C.; - BARI, Paganini Villani e C.; - TE-RAMO, Primo Valentini; - CREMONA, Bodini, Dante; - BENEVENTO, Giuseppe Alberti; - CAGLIARI, Serio Edoardo; - NOVARA, Parodi Francesco; - Per la provincia di SONDRIO, Lor. ad. Marco in Tirano; - Per la provincia di TRAPANI, Fazio Giuseppe in Alcamo.

PUBBLICITÀ economica

Cost. 3 la parola, minimo 5. 50

Domanda ed offerta d'impiego

Ricercasi da primario ditta industriale del Veneto, in qualità di apprendista corrispondente, giovanotto che conosca a perfezione, oltre l'italiana, la lingua francese e tedesca e si assuma di ottime referenze. Dirigere offerte a 2412 Haasenstein & Vogler, Venezia.

Cape mugante - Serio e in ogni modo con lingue, esperienze, conoscenza per l'effettiva macchinazione e moderno trattamento gran teneri, duri, nazionali, esteri nelle varie stagioni, cerca posto in un grande molino con garanzie e 40 all'anni con diagrammi di macchinazioni a disposizioni. Scrivere iniziali R. L. Z. ferro posts, Milano.

Diversi

HR Nino 121 - Ricevuto Dispiacerebbi dove contraccambiare? Addeboratias me dispiaceri passati causa N., però non comprendo. Posso scrivere? Auguri. Attendo una parola. Scriverò.

Porta - Un'aurora di paradiso, dalle tinte di fuoco, annunciava un giorno di sublime esultanza. La fusione del riflesso del Cielo e della Terra pareva unisse Dio ed il Creato in un atto di pace e di perdono, come bacio della Natura al suo Fattore! Era mistiche armonie, canti d'amore, osanna d'angeli, fremiti di celeste voluttà; e fra gli scagli, dalla spumeggiante onda, soleva gelosa, a mirar la novella rivale, Venere divina. Dea e donna, nel tuo nome nasce una nuova fede, a te mi prostro e l'adoro!

G. F. F. F. - Sto bene, tu per favore confortami, lontananza condanni meno tristi saggiori.

306 - Ricevuto tutto. Pro compenso abbracciati a cordialmente. Sempre tutta tua.

R. Pento sempre a te, ti amo ti bacio tanto tanto, ma non sono così. Soffro del tuo soffrire povero mio tesoro. Anelo vederli baciati abbracciati come allora. Ad dio, tutti coraggio. Arrivederci.

Ginevra - Censura sequestro a l'icolo, però ci amiamo l'lesamente. Perché ritornando parsiati per la? Non meritava lo questo sacrificio? Tua ultima m'angustio. Potessi scriverti? Potessi.

Corte cortesia sulla Par

IN GUARDIA

Mia particolare cura essendo quella di seguire e studiare quanto la scienza prescrive per l'igiene, chiedo il parere intorno alle lane sterilizzate che mi venne fatto di sentire parlare all'estero; il Sig. Prof. Dott. Paolo Mantegazza mi scrive:

Caro Signor Herion!

« C'è davvero da ridere quando si vede la ciarlataneria che approfitta dell'ignoranza dei più, per darla a bere e convertire il pregiudizio in biglietti di banca. Capisco che se la lana fosse un alimento, si potrebbe provare a sterilizzarla; ma quando è stata pettinata, cardata, lavata e tenuta per farne delle maglierie, non so perché si debba sterilizzarla, quando non è, né può essere infetta. E d'altra parte la lana che si è erede sterilizzata, perché lo dicono i cartelloni **réclame**, può divenire infetta, se viene a contatto di microbi infettanti o di individui malati di malattie infettive. Ridete quindi con me delle lane sterilizzate e degli ignoranti che ci credono. Addio di cuore. »

Firmato MANTEGAZZA

Firenze, 9 Aprile 1896.

C. C. Herion

Fabbrica Maglierie Igiene Venezia Giudecca.

Casa e stanza d'abitare
Cercasi vasi locali per uso magazzini posti in Padova o paesi circoscriviti. Offerte 1703 presso Haasenstein & Vogler, Padova.

Villa e vilini d'abitare
Affittarsi per villeggiatura appartamento mobilato Villa Agnoloni in Rossano Veneto Stazione ferroviaria, posta, telegrafo. Per trat. attive Sebellin, Rossano Veneto.

100 litri vino Monferro frangi in tutto le staz. del Veneto, in fusto a rendere, contro incasso di L. 85 al produttore (vedi. E. 2412) Haasenstein & Vogler, Padova.

306 - Ricevuto tutto. Pro compenso abbracciati a cordialmente. Sempre tutta tua.

R. Pento sempre a te, ti amo ti bacio tanto tanto, ma non sono così. Soffro del tuo soffrire povero mio tesoro. Anelo vederli baciati abbracciati come allora. Ad dio, tutti coraggio. Arrivederci.

Ginevra - Censura sequestro a l'icolo, però ci amiamo l'lesamente. Perché ritornando parsiati per la? Non meritava lo questo sacrificio? Tua ultima m'angustio. Potessi scriverti? Potessi.

306 - Ricevuto tutto. Pro compenso abbracciati a cordialmente. Sempre tutta tua.

LA FLORELINA
Ritardatore ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rivigorisce la vitalità il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradualmente e non fa male mai, non macchia la pelle, è di facile applicazione.

China Pacelli
(China Granulare effervescente) (1) (specialità della Ditta Pacelli, Livorno). L'uso continuo del bicarbonato di soda per aiutare la digestione o per le malattie dello stomaco impedisce l'assorbimento del sangue generoso emaciazione e debolezza, causa specialissima del mal nervoso.

Vera FLORELINA
TINTURA INGLESE delle capigliature eleganti L. 2. la fiala, in provincia L. 3.50 Unico deposito per Venezia Bertini e Parenzan VENEZIA Merceria Orologio, N. 1 219-20-2

ACIDITÀ
(speciale al mal di stomaco) (1) (specialità della Ditta Pacelli, Livorno). L'uso continuo del bicarbonato di soda per aiutare la digestione o per le malattie dello stomaco impedisce l'assorbimento del sangue generoso emaciazione e debolezza, causa specialissima del mal nervoso.

China Pacelli
(China Granulare effervescente) (1) (specialità della Ditta Pacelli, Livorno). L'uso continuo del bicarbonato di soda per aiutare la digestione o per le malattie dello stomaco impedisce l'assorbimento del sangue generoso emaciazione e debolezza, causa specialissima del mal nervoso.

Vera FLORELINA
TINTURA INGLESE delle capigliature eleganti L. 2. la fiala, in provincia L. 3.50 Unico deposito per Venezia Bertini e Parenzan VENEZIA Merceria Orologio, N. 1 219-20-2

BAGNI
PAN BENEDETTO sul Canal Grande APPROPO COL TRANVAI Carlo dell'Albergo, S. Angelo 5

MAGAZZINI GENERALI DI VENEZIA

Eserciti dalla Società collettiva ROSSI, BREDA e CANTONI

Quarto mese d'esercizio

Situazione al 30 Giugno 1896

pubblicata a norma dell'art. 7 del R. Decreto 17 Dicembre 1882 N. 1154.

DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Merzi esistenti al 1° di Giugno		Merzi entrati durante il mese di Giugno		Merzi usciti durante il mese di Giugno		Merzi esistenti alla fine del mese di Giugno	
	Nazionali	Estero	Nazionali	Estero	Nazionali	Estero	Nazionali	Estero
Prodotti chimici	228.200	17.221	6.549	12.439	2	2	228.200	17.219
Liquidi	22.897	17.221	142.413	25	80	80	142.418	142.418
Granaglie	80	2.288	1.144	1.144	1.144	1.144	1.144	1.144
Prodotti di animali	251.097	17.221	5.629	144.731	12.439	1.171	244.287	160.781
Generi solumali e droghe								
Totale K.	251.097	17.221	5.629	144.731	12.439	1.171	244.287	160.781

Fedi di deposito omesse N. — Nei Magazzini Generali si ricevono in custodia merci estere e nazionali o nazionalizzate in franchigia di dazio. L'amministrazione rilascia Fedi di deposito (Warrants) ai depositanti che gliene fanno domanda. Le merci nei Magazzini Generali sono distinte con un numero d'ordine senza indicazione di nome. Il regolamento con le annesso tariffe è distribuito gratuitamente alla Sede dei Magazzini a S. Marta.

Hunyadi János Szaxlehner. Acqua minerale naturale
"L'ottimo fra i purganti." — Effetto pronto, sicuro e blando.
Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulla prerogative di questo tesoro della natura. Diffidate delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni! Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua "Hunyadi János" porta sull'etichetta il nome: "Andreas Szaxlehner."

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO
IPERBIOTINA MALESCI
Stinguerne e protegge la vita, di terra e solati Stabilimento Chimico Malesci - Firenze - Invio gratis dell'opuscolo illustrativo Succoso mensile si vende in tutte le primarie farmacie

RONCEGNO
La più forte acqua minerale arsenico-ferruginea raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro Anemia, Clorosi, malattia di Bili, Febbre, Malaria, ecc. La spina della vita via fatta dalle provvisioni mediche tutte l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie blu con etichetta gialla e fascetta al collo della fiala. Frat. Dri. Weiss e sociari la marca depositata. Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perché inefficace.

Stabilimento Balneare di Roncegno
555 m. Stazione della nuova ferrovia di Valdagno. Magnifica posizione, ripartita dai venti, temperatura costante 18-20°, aria balsamica, asciutta, purissima. Bagni e fanghi minerali, completa idroterapia, elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica. Inalazioni.

200 Stanze, Sale e Saloni, Illuminazione elettrica, stupendo Parco, ameno passeggiata, Lawn-Tennis, Concerti, Rianioni, Stagione Maggio-Ottobre. — Informa la Direzione.

HOTEL VITTORIO
VITTORIO
Pensione Lire 6
Stagione Primavera-Estate

GRANDE STABILIMENTO IDROTHERAPICO E CLIMATICO
VARALLO-SESA
LINEA FERROVIARIA NOVARA-VARALLO
Stazione balnearia di primissimo ordine a m. 500, la più moderna d'Italia.
Aperto dal Giugno all'Ottobre
Direzione Sanitaria Dott. V. Tocchio ed E. Manno
Direzione dell'esercizio F. G. Bazzani

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Veneta, a tutto il Regno, lire 25,50 all'anno; 12,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, lire 30 all'anno; lire 15 al semestre e lire 8 al trimestre. In foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 50.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio di Amministrazione, Casella postale 10, Venezia, e dal di fuori per lettera affrancata.

Le inserzioni si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGELER
VENETIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE, Piazza Duomo 2 - GENOVA, Via Roma 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida 49 - PADOVA, Spirito Santo 98 - ROMA, Corso 207 - TORINO, Piazza S. Carlo, e presso tutte le succursali all'estero. Alleghiamo prezzi per linea di corpo 15, 10, 8, 6, 5, 4, 3, 2, 1, 0,5 per riga. Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3. Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 50).
Pagamento anticipato.

IL SINDACO ELETTIVO A TUTTI I COMUNI

(Per dispaccio alla "Gazzetta")

A MONTECITORIO

Settimanale di ieri

Ci telegrafano da Roma, 5 luglio, sera: Il presidente del Consiglio, quando si cominciò a discutere le modificazioni della legge comunale e provinciale, sul Sindaco elettivo e la revoca dei sindaci.

Discorso dell'on. Macola

Macola ha la parola:

Non si potrà dire che da questa parte si osserva, quando si afferma che è soverchia la legge, come qualche volta ci si possa trovare d'accordo con l'Estrema Sinistra (e non negli spauriti di amore per le alleanze all'estero) nelle proposte che tocchino il senso unitario.

E' accento come un esempio di questo accordo possibile (poiché la legge è in discussione) alla legge sulla Sicilia, sulla quale grava la capra di piombo di un federalismo, che i radicali dell'Estrema e i conservatori ragionevoli, dovrebbero egualmente voler distrutto senza riguardo a nomi o a cose.

Ma in una questione essenzialmente politica, la quale non è reclamata, ma la libertà civile (poiché la qualità di sindaco in questi tutti i Comuni italiani per la legislazione nostra viene accompagnata dall'altra assorbita di ufficiale del Governo) non capisco come si abbia a trascurare l'esame dell'attitudine che prendono i partiti estremi.

In verità, i nostri avversari di quella parte della Camera devono riflettere di noi, quando pensano che la legislazione di questi ultimi anni, specie delle riforme elettorali, le quali affermano sostanzialmente (e qui si passasse un accordo fra le masse) la preponderanza assoluta del numero sulla qualità, è dovuta esclusivamente ai loro rumori!

I cosiddetti nemici d'ordine della Camera (e abbiamo con questa parola i democratici della Sinistra e gli innumerevoli conservatori della Destra) si sono dimostrati infatti così poco disposti alla resistenza, da diventare, parte apostoli della inosservanza delle leggi, parte apostoli della inosservanza delle leggi, parte apostoli della inosservanza delle leggi, parte apostoli della inosservanza delle leggi.

Ma, lasciando lo scherzo, e per tornare in argomento, c'è da meravigliarsi, come l'elemento conservatore non pensi che troppo armi hanno ormai i partiti estremi, e così e così, perché anche senza il facile essi diventano ora più che in passato pericolosi, specie quando la faccenda dei governi senza di passaggio si prefigge loro.

Ora, la presentazione di questa legge appare proprio una faccenda, certo non meditata, non voluta, ma nemmeno giustificata dalle parole e dalle argomentazioni del presidente del Consiglio, in risposta all'on. Schiratti, perché, pure riconoscendo l'importanza dei gravi e parziali inconvenienti del sistema attuale, che non può, e si capisce, raggiungere la perfezione, e che sono dovuti del resto alle compiacenze colpevoli dei ministri, si deve riconoscere ed ammettere gli inconvenienti e i pericoli più estesi, che genererebbe la legge attuale.

E' dunque ragionevole che, prima di appoggiare a cor leggero leggi di tanta portata, che vanno piano, piano a coronare il programma dei partiti estremi, l'uomo di Stato debba riflettere alle conseguenze da contrapporre ai vantaggi. (Ene.)

(Interruzioni all'Estrema Sinistra) funzioni tanto importanti e devolute fino ad oggi al Governo, da qualche anno troppo indebolito nelle continue transazioni parlamentari.

Ecco dove la questione del sindaco elettivo, affrancandosi dalle modestie apparenze di un provvedimento quasi amministrativo, si solleva a questione altissima di Stato, e basta a persuaderne, rilevare le attribuzioni larghissime, accordate al sindaco dei piccoli Comuni, in causa della impossibilità che ha il Governo di avere nei centri minori un rappresentante proprio, diretto.

Io non mi sono curato affatto di esaminare dal punto di vista costituzionale la comparata del decreto Rudini, che conservava la elettività dei sindaci, in tutti i Comuni; ma ho pensato che si chiedeva la creazione del Parlamento a leggere o a rileggere le lunghe discussioni tenute nell'87 qui dentro su questo stesso argomento; — perché, di anno in anno, la grazia del candore dei Titoli e dei Melibei di questa parte della Camera, la situazione politica del paese si modifica profondamente. Io ho riflettuto invece sulle condizioni del momento politico che attraversiamo, e su questo ho fondato la mia opposizione. E dopo aver riflettuto, dico che mi pare strano che il Governo e gli elementi conservativi e costituzionali della Camera — compresi quelli più compromessi col credo di un liberalismo senza confini — abbiano potuto dimenticare, che le attribuzioni concesse al sindaco dei piccoli Comuni, sono tali da qualificare questa legge, non vero disarmo di fronte ai partiti estremi.

E' invece, il sindaco dei piccoli paesi ha autorità più estesa sotto certi aspetti di quella del Sindaco delle più grandi città. Ha la facoltà di istituire l'arresto personale coll' aiuto degli agenti dello Stato, dei carabinieri per esempio; ha la tutela dell'ordine pubblico; ha il delicato incarico delle informazioni riservate politiche e morali sui suoi amministrati; — ha nelle mani l'ufficio di anagrafe e di Stato Civile ecc. Ora, quando pensate alla violenza della passione politica, che trasporta più di qualunque altra passione; alla gossia elettorale, che dà vita a queste cariche elettive; alla deficienza generale di istruzione, di educazione politica e di criterio della più gran parte degli eletti, che li rende inadatti anche alla tecnica più elementare di amministrazione, incapacità che è uno dei più seri imbarazzi nelle nomine; alla facilità con cui questi elementi eletti dalla maggioranza possono essere raggiunti da capi più autorevoli, o più audaci, o più settari, o più ambiziosi, che si propongono per fine supremo, anche alla restrizione materiale del girovanto, una modificazione più o meno violenta, più o meno profonda dell'attuale stato di cose; e non deducendo i criteri coi quali questi ufficiali del governo disporranno della libertà personale altrui, coi quali interpreteranno il dovere di mantenere l'ordine pubblico, coi quali rilasceranno documenti di buona o di cattiva condotta, e altri documenti politici in genere; io credo in coscienza che senza larghi temperamenti la legge debba assolutamente respingersi.

L'altro giorno, l'on. Rudini diceva che gli sarebbe parsa una vera ingenuità concedere il ribasso ferroviario ai socialisti, i quali avevano manifestato il modesto desiderio di organizzare la rivoluzione in carrozza col ribasso del 40 per cento. E l'on. Costa, con un senso di maschia dignità non troppo comune ai rivoluzionari italiani, disposti piuttosto a chiedere il permesso dei profeti prima di spartirsi l'offa sociale, replicava, che anche a lui era parso ingenuo domandare allo stato borghese, che deve difendersi, una concessione riservata agli innocui gittanti delle otobrate gioconde. Ma, on. Rudini, se quella era una ingenuità, che cosa dire dell'incoraggiamento che Ella dà con questa legge, la quale diventa un immenso e provvidenziale ombrello (oh! oh!) sotto la rivoluzione, perché essa si organizzi legalmente al riparo delle peggiori salutarità che scendono dai cieli del potere esecutivo? (Commenti.)

On. Rudini, noi non domandiamo persecuzioni; siamo uomini troppo moderati per invocarle: ma poiché abbiamo la coscienza che deve avere lei della difesa e del dovere di difesa di un sistema sociale, il quale intendiamo di conservare, io chiedo almeno di non farci perdere la serietà dinanzi agli avversari, che strepitano qui dentro, e che ridono fuori della debbonaggine comune.

Lo scontro incauto dell'Estrema Sinistra, coi suoi, coi vellicatori filamenti che ricordano le flessuose andature, hanno attratto forse un po' troppo in là, la falva figura del presidente del Consiglio. (Si ride.)

Rudini: — Ex fulva!
MACOLA: — Ma diffidi, on. Rudini, dalle rose sironi; ascolti piuttosto i canti meno voluttosi ma meno addormentatori della loro sirena della Destra, lo quali conservano ancora la garanzia di tradizioni antiche, che un liberalismo in parte subito e sgangherato ha potuto tenere celato, ma che l'incendio di amari infocconi non ha saputo ancora atrofizzare. (Bene, applausi, commenti.)

Verzillo, Lazzaro, Schiratti

VERZILLO accetta il disegno di legge: non vuole però lasciarsi in balia del consiglio la revoca del sindaco — e chiede si sopprima la disposizione transitoria, per la quale i sindaci, eletti per decreto reale, rimangono in carica fino al termine del mandato.

Lazzaro accetta il disegno di legge come un primo passo verso la restaurazione della libertà elettorale. Rassegna l'on. Macola contro i pericoli del radicalismo — e sostiene che sono più temibili i sindaci eletti dal Governo, perché essi sanno di avere l'appoggio del prefetto. (Bene.)

Schiratti lamenta che il Governo si sia lasciato in materia di tanta importanza, rinchiudersi nell'iniziativa parlamentare, mentre il 4 maggio scorso, rispondendo ad una sua interrogazione, il presidente del Consiglio aveva dichiarato che la riforma richiedeva ancora una lunga preparazione.

Ma più di tutto lamenta che il presidente del Consiglio abbia rinunciato al diritto di veto, al quale aveva da principio subordinato il suo assenso all'estensione dell'istituzione del sindaco elettivo. Egli è favorevole al concetto che ispirò il disegno di legge, ma ritiene che il Governo debba essere meglio armato contro influenze che possano imporsi nella nomina del sindaco.

Parla Ambrosoli

AMBROSOLI rammenta che il sindaco elettivo fa parte del patrimonio del partito moderato, e ricorda che nel 1888 furono presentati due ordini del giorno per rendere il sindaco elettivo — uno da Cavallotti, l'altro da Di Rudini. Del resto l'esperienza fatta dalla istituzione nei nostri comuni maggiori, tagliata fondamento ai timori espressi, i quali, se hanno qualche fondamento, lo hanno nei grandi Comuni, come dimostra l'esempio di Vienna.

Osserva all'on. Macola che in un momento, in cui tante evoluzioni si vorrebbero, non è a meravigliarsi se anche nel partito conservatore si manifesta dissidenza e sostiene che il partito veramente conservatore deve dimostrare che non è contrario alle idee liberali (approvazioni, commenti).

Discorso del presidente del Consiglio

Di Rudini dice che la questione è ormai matura per la sua decisione. Riconferma coll'on. Macola che il partito moderato liberale ha fatto molte concessioni agli avversari: ma le ha fatte non per debolezza, ma per astensione, nell'intento di fare in modo che siano equamente sviluppati le pubbliche libertà, nello stesso tempo che tutti i cittadini dello Stato sentano di essere tutelati dalle presenti istituzioni. (Approvazioni.)

Il governo, in questa via, non ha fatto che seguire l'esempio del Lanza, del Minghetti, del Sella e di altri grandi, con l'intimo convincimento che la Monarchia costituzionale annette l'esercizio di tutte le libertà. Non paventa punto, come l'on. Macola, i risultati di questa legge; sia perché già si è sperimentata nei grandi centri l'elezione dei sindaci, sia perché i partiti costituzionali non avranno incentivo a non disinteressarsi, come ora spesso fanno, dell'andamento delle amministrazioni locali.

penzeranno essi a provvedere alla difesa del sistema sociale, da loro vagheggiato.
De Nicolò e altri affermano essere meglio spazzare nelle mani del Governo un potente strumento elettorale. Io chiedo se proprio tanti appetiti aguzzi la carica sindacale.

L'oratore sa che in certi paesi e in certe regioni i sindaci sono capi di camorra locali e per questo ambiscono il potere; ragione per cui il Governo non deve spogliarsi del diritto di nomina, che può frenare le cupidigie e le immoralità.

Dove poi, come nel Veneto, il sindaco è generalmente un'onesta persona che esercita un'influenza politica personale, il Governo ha il dovere di garantirli, quando la propaganda politica del sindaco può essere anticonstituzionale.

L'oratore soggiunge a Lazzaro e a Pantano essere inopportuno le citazioni di legislazioni straniere; perché si tratta di paesi latini, dobbiamo rifuggire da esempi che ci vengono da quella parte. Se trattasi degli imperi nordici o dell'Austria, si deve ricordare quanto forte e vigorosa sia l'organizzazione di quei governi.

Conclude dicendo esser lieve di veder votare con lui molti liberali della vecchia Sinistra, come Fortis, Sonnino e forse Zanardelli, i quali capiscono la necessità di avere un Governo forte in pace, e non siliaccolato come il nostro, quasi incapace di maschie rozzioni (benissimo!).

Imbriani, per fatto personale, osserva che i sindaci, per non riuscire tirannelli locali non dovrebbero essere rieleggibili, se non trascorso un triennio dal termine dell'ufficio.

Pantano, relatore, combatte le obiezioni fatte al progetto, convenendo col Governo.

Rileva come il Comune non si debba considerare come un ente in lotta con lo Stato: e quindi i sindaci elettivi, anche nelle loro qualità di ufficiali governativi, non deranno luogo ad inconvenienti come non vi hanno dato luogo in altri paesi.

Si discutono gli articoli.

Sul 1°, che modifica l'art. 123 della legge comunale e provinciale, PINCHIA confida che si darà maggiore svolgimento alle autonomie locali: — Imbriani propone che il sindaco non sia rieleggibile se non due anni dopo scaduto dall'ufficio; — emendamento questo combattuto da STELLUTI, SCALA e da LAZZARO, e non accettato da Rudini.

La Camera respinge l'emendamento Imbriani e approva l'art. 1.

Dopo varie osservazioni sul modo di procedura contro il decreto prefettizio che annulla la nomina del sindaco per ineleleggibilità — si approvano anche le modificazioni all'art. 124.

Si discute poi l'art. 125, che tratta della revoca del sindaco. Si chiedono da FALCA e LUZZATTI sostanzialmente, che Rudini offra.

tamente quasi tutti i deputati circondarono l'on. Macola.
Spesso si sorrideva alle osservazioni dell'oratore, e citenne effetto l'aneddoto del Canzio.

Mentre Macola parlava, Rudini e Cavallotti prendevano appunti.
Alla fine molte congratulazioni e strette di mano all'oratore.

Il presidente del Consiglio, quando si fu alla chiusura della discussione, cominciò dicendo: « Mi spiace di trovarmi in disaccordo col discorso brillante ed elegante del mio amico Macola, del quale non posso accettare in tale questione le teorie. »

Vi fu un piccolo incidente fra l'on. Chinaglia che presiedeva e l'on. Macola, il quale dovette rispondere, replicando a tutti gli oratori che lo avevano combattuto, parendo a Chinaglia che l'oratore esorbitasse dal regolamento.

Anche la replica dell'on. Macola fu pure bene accolta dalla Camera.
E' molto commentato l'accento del presidente del Consiglio che la Camera prima di separarsi dovrà discutere anche i provvedimenti militari.

I progetti militari

Ci telegrafano da Roma, 5 luglio, sera: La Tribuna di stasera dice che per calmare le insistenze del ministro Ricotti, per la discussione dei progetti militari, il ministero domanderà che si mettano all'ordine del giorno e che poi qualche deputato della maggioranza ne proporrà il rinvio, facendo dichiarazioni di fiducia al ministro Ricotti, e in questo modo il rinvio sarà votato e intanto si prorogheranno fino al primo di gennaio le leggi Mocenni.

Consiglio di ministri — I ministri del Re

Ci telegrafano da Roma, 5 luglio, sera: Il Consiglio dei ministri, fissato per oggi, venne rinviato a domani.
Stamane, dopo l'udienza reale, il Re si è fermato a parlare con Ricotti e Rudini intorno alla questione se i provvedimenti militari saranno discussi prima o dopo le vacanze.

Il progetto di legge sul catasto

Ci telegrafano da Roma, 5 luglio, sera: Oggi l'on. Di Broglio ha distribuito la relazione sul progetto del catasto.
La relazione è un lavoro diligentissimo a cui sono annessi numerosi dati statistici, comprovanti la grande differenza tra la produzione agraria nelle varie provincie e l'imposta fondiaria, e da cui risulta anche intuitivamente la necessità della perequazione.

Ecco la conclusione: Noi speriamo che voi vorrete approvare questo disegno di legge, che l'amor patrio consiglierà alle popolazioni interessate di accettare e di accontentarsi dei minori benefici. Il loro patriottismo e la saggezza del Parlamento concorreranno a segnare una nuova vittoria della solidarietà nazionale e si cancelleranno quei pericolosi risentimenti regionali, imprudentemente risvegliati, dei quali con cuore italiano auguriamo che sparisca per sempre anche il triste ricordo.

CAPELLO... RADICALE

Questa è narrata in un dispaccio da Roma al Caffaro:
Nei corridoi di Montecitorio stamane ed oggi era tema d'allegri commenti il fatto, che tutti i deputati dell'Estrema Sinistra inaugurarono un largo cappello di feltro, leggerissimo, nero, di strana foggia a pane di zucchero, regalato ai colleghi dal deputato Mesonini. Però si notò subito che Imbriani solo non portava il famoso cappello. Il curioso si è che l'on. Mesonini, giorni sono, preso ridendo i colleghi separatamente e assicurò loro la testa. Nessuno poté spiegarne il motivo. Capirono poi insieme, ciascuno essendosi trovato al proprio indirizzo un cappello che calzava perfettamente alla loro testa. Badato che Mesonini non è cappellajo!...

NOTERELLE PARLAMENTARI

Sono ancora iscritti nella discussione generale dei provvedimenti per la Sicilia: Maggiorino Ferraris, Squitti, Montagna, Saporito, De Luca, Salandra, Piccolo Cusani, Damiani, Spirito Francesco, Rinaldi, Fazi, Brunetti Gaetano, Lampiasi, Muratori, Imbriani, Campi, Chimirri, Maroscalchi, Gravina, De Felice, Finocchiaro-Aprile, Sonnino, Fili-Astolfone, Palizzolo, Pignone, Vagliasindi, Neri, Aprile, Pompili, Caporaso, Artoni, Valle Gregorio, Clementini, De Nicolò, Martini, Licata e Luzzatto Riccardi.

Un incidente fra Rudini e il socialista Agnini, discutendosi il progetto Agnini per un rinvio alla legge elettorale politica:

Di Rudini: — Mi compiacco di vedere il deputato Agnini diventare legislatore e sedere a quel banco (indicando il banco della commissione).
Agnini (interrompendo): — In cinque anni siamo giunti qui a partorire impiegheremo maggior tempo a sostituirvi sul banco che occupate.
Di Rudini (sorridente): — Lo credo io lo spero!

AFRICA

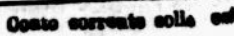
Altri 30 prigionieri restituiti
La salma del generale Da Bormida

I commenti della "Tribuna"
Ci telegrafano da Roma, 5 luglio, sera: La Tribuna di stasera ha il seguente dispaccio da Massaua:

« E' annunciata prossima la consegna di altri trenta prigionieri, che sono quelli distribuiti fra i capi del Lasta, consegna che sarà fatta da ras Mangascia, il quale promette la liberazione fin dal giorno della cessione del forte di Adigat. »

Tale consegna è indipendente dalle trattative del Papa e del dott. Nerazzini presso il Negus.

La salma del generale Da Bormida, già riconosciuta dal colonnello Arimondi, non ha potuto essere ugualmente identificata dal capitano Caviglia inviato dal generale Baldissera sul campo di battaglia, giacché i particolari forniti dalla famiglia Da Bormida non corri-



GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

La inserzioni si ricevono presso
HASENSTEIN & VOLTER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. VENEZIA
Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Po 10 -
MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada
S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 98
CARPI, e presso tutte le stazioni di posta
dove si ricevono giornali per l'Europa.
pag. cent. 50 (il pag. L. 2 Piccola cronaca
L. 50 - Cronaca L. 50) e per l'estero
cent. 5 per parola (Minimum cent. 50)
Pagamento anticipato.

PER IL COMMISSARIATO CIVILE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

Settimane di ieri
Ci telegrafano da Roma, 6 luglio, sera:
Preside il vicepresidente Chigi — si comin-
cia alle 2.5.

Sul processo verbale

Tecchio parla sul processo verbale. Crede di
interpretare il sentimento di tutti colleghi, osser-
vando che, se ieri la Camera non fu in numero,
ciò avvenne perché alcuni deputati, fra i quali
alcuni che domandarono la votazione nominale, si
assentavano dall'aula nel momento della votazione.
Deplorea questo contegno (ironia).

Il PRESIDENTE richiama vivamente l'oratore a
non fare apprezzamenti sulle intenzioni dei col-
leghi.

APRILE parla anch'egli sul processo verbale.
Concetta la legalità dell'ordine del giorno della
seduta d'oggi. Il regolamento dice che, quando si
verifica che la Camera non è in numero, si sciog-
lierà la seduta, intendendosi che la Camera sia
convocata per giorno successivo con l'ordine del
giorno della seduta precedente. Non è ammissibile
l'osservazione che la seduta di ieri fosse straordinaria,
perché nella seduta di sabato non si stabilì
l'ordine del giorno per la seduta di oggi. Pro-
testa quindi contro la legalità della seduta d'oggi.
Risponde poi all'on. Tecchio, che egli non votò
la domanda di votazione nominale, ma non votò
poi perché forse constatò che la Camera non era
in numero. Questo modo era giustificato dal con-
tegno del Governo, che impone in questi momen-
ti disegni di legge di simile gravità e portata.

Il PRESIDENTE dimostra che la seduta è per-
fettamente legale. Il regolamento non stabilisce che,
non trovandosi la Camera in numero legale, deb-
ba rinviare per la seduta successiva invariato
l'ordine del giorno. Osserva poi che la seduta di
ieri era straordinaria ed accenna ai precedenti
della Camera che ciò provano. Per tener seduta
di domenica è necessario che la Camera prenda
preventivamente una speciale deliberazione (approva-
zione).

Tecchio osserva che non ha fatto apprezzamenti,
ma rilevato un fatto: del resto le dichiarazioni
dell'on. Aprile dimostrano che esiste un ostruzionismo
affatto nuovo per la Camera (fine dell'Estremo
sinistra).

APRILE non ammette nell'on. Tecchio il diritto
di sindacare la sua condotta. Il contegno suo e
di altri colleghi era giustificato dalle sopralazioni
che si vogliono fare. (Richiamo del Presidente).

IMBRIANI: — Domando ieri la votazione nomi-
male, non per fare dell'ostruzionismo, ma perché
in una questione tanto grave, ognuno assumesse
apertamente la propria responsabilità.

Il processo verbale è approvato.

Interrogazioni

SINIO, sottoseg. di Stato all'interno, risponden-
do a Filii Astolfone, che lo interroga sugli as-
sistenti farmacisti, riconosce che nei piccoli comuni
si difetta di farmacia, ma a questa deficienza non
si riparerà convenientemente dando il diploma
a chi non ha i requisiti per dirigere una farma-
cia. Il ministro di P. L. potrebbe forse escogitare
un provvedimento per ammettere gli assistenti a
un esame di abilitazione all'esercizio della farma-
cia nei piccoli Comuni.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici, risponde
a Santini che solo motivi di servizio possono
traslocare di alcuni impiegati delle ferrovie me-
diterranee, già appartenenti alle ex ferrovie ro-
mane.

Seguita poi a discutere il progetto di legge per
il

Commissariato civile in Sicilia

FINOCCHIARO APRILE dice che sarebbe errore
grave trascurare certi sintomi di regionalismo che
apparivano qua e là — e che non si deve per-
dere d'occhio il consolidamento dell'unità nazio-
nale. Propone un ragionevole ed esteso decentra-
mento, che non significhi ordinamento regionale,
per assicurare a tutti i cittadini la giustizia am-
ministrativa.

Dimostra quale sia il concetto della regione am-
ministrativa, secondo la proposta Minghetti nel
1861 — proposta respinta dalla Camera. Invece
nella relazione al progetto di cui si discute sono
espresse opinioni sostenenti la opportunità di ter-
dere a un ordinamento regionale, aggiungendosi
che, stabilito una volta il Commissariato Civile, non
lo si potrà toglier più.

Dunque la proposta odierna, al contrario di
quella Minghetti, ha intento politico.

Ma il Commissario civile per la Sicilia è un
provvedimento eccezionale. L'oratore esamina se
le condizioni della Sicilia lo giustificano — e tro-
va che in Sicilia ci sono mali, mali però che non
sono esclusivi all'isola, ma a tutti i Comuni del-
l'isola — e per rimediare ai quali vogliono leg-
gi e azione costante del governo, riforme dei tri-
buti locali, sottraendo specialmente i ruoli delle
imposte all'arbitrio dei partiti. Cioè occorrono, non
provvedimenti transitori come questo del Com-
missariato civile, ma provvedimenti generali e be-
nefici per tutti.

L'oratore si dilunga a ragionare sulla circoscri-
zione dei Comuni che dev'essere mutata — e a
dimostrare che in sostanza il provvedimento non
è che un tentativo per l'ordinamento regio-
nale, ritenendosi indebolito il sentimento unita-
rio.

Dimostra che non vi è accordo nemmeno fra i
difensori della legge — e conclude che la Sicilia
non vuole l'autonomia, ma leggi efficaci (approva-
zione, congratulazioni).

MAIORINO FERREARIS parla del provvedimento
dal lato amministrativo. Osserva che sulla portata
della legge non concordano commissione e mini-
stro — ma che in fatto si accorda al Commis-
sario persino la facoltà di modificare le leggi,
facoltà che non è concessa nemmeno al governo
responsabile (bene!).

Dimostra che solo la legge può togliere la spe-
regazione delle imposte in Sicilia. Dimostra che
nella riforma v'è l'assenza completa di un co-
cetto logico, perché da una parte si nega ai pre-
fetti l'efficacia del potere governativo e dall'altra
si affida la ripartizione ad un nuovo organo del
governo, l'opera del quale si sottrae al controllo

del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, del
Parlamento, dell'opinione pubblica (bene!).

Parla il relatore

FRANCHETTI, relatore, sostiene che il governo
dove presentare i provvedimenti richiesti per sa-
nare i mali della Sicilia. Gli dà lode per aver pre-
sentato il disegno sugli zolfi, ma intende che si
pensi e si provveda anche ai lavoratori. Gli dice
che non si sia provveduto alla pubblica sicurezza
— e richiama l'attenzione del governo sul debito
ipotecario. Convertebbe — dice — ridare per
legge il saggio di interesse sopra quel debito
(commento).

Parla poi dei lavoratori, e dimostra che con-
viene pensare alla colonizzazione interna, almeno
colla disposizione del Banco enfiteutico. Quanto
allo zolfo di resistenza, ricorda che essa debbono
trovarsi la loro legittima espansione non proibiti,
e invita il presidente del Consiglio ad andar canto
in questa via (bene!).

Dice che sul Commissariato civile parlerà il
presidente del Consiglio — e invita il governo a
seguire quello inglese per ciò che ha tratto alla
vigilanza dello Stato sui patti coloniali (approva-
zione).

Parla Sonnino

SONNINO svolge il seguente ordine del giorno:
«La Camera, ravvisando nell'istituzione del Com-
missariato civile per la Sicilia un pericolo precedente
di regionalismo politico, passa all'ordine del giorno».

Dice che il decreto con cui fu istituito il com-
missariato civile non fu giustificato da nessuna ur-
genza — e lamenta che il Governo lo abbia preso
senza esame, né autorizzazione della Camera (com-
ment). E sostiene che il provvedimento non è un
primo passo verso il decentramento, perché anzi
da il Governo centrale attribuzioni finora esercitate
dalle amministrazioni locali, e sostituisce l'arbitrio
alla legge.

Dimostra che il Commissariato è invece un pri-
mo esempio di regionalismo federale, che prelu-
de a gravi riforme dell'ordinamento politico e
costituzionale del Regno. Dimostra che il commis-
sario non può nemmeno risolvere le molteplici
questioni municipali, che si rannodano alle fazioni
locali. Inoltre gli si affidano poteri dittatoriali,
tanto da lasciar credere che il sen. Codronchi sia
stato mandato in Sicilia, non come commissario
amministrativo, ma come commissario elettorale
(commento).

— E crede che egli non possa rappre-
sentare un istituto di pacificazione sociale o uno
strumento efficacemente utile per attuare rivalta
o gelosia locali. Egli crede anzi che il commis-
sario sia un pericoloso intragaglio di più nella
complicata macchina amministrativa.

L'oratore si riposa per qualche minuto, poi con-
tinua:

Dimostra che il commissario non reccherà alcun
vantaggio, ma apporterà non lievi perturbazioni
nelle amministrazioni locali, perché con la legge
non si risolve nessuna problema economico: la leg-
ge sugli zolfi farà perdere 3 milioni all'Eralio,
senza recare efficaci vantaggi, poiché si tratta di
una crisi di produzione — e non gioverà ai la-
voratori.

Passa poi alle condizioni agrarie dell'isola e ai
latifondi. Avrebbe desiderato che la Commissione
non si fosse limitata a fare dei voti, ma avesse
assunto qualche efficace iniziativa.

Disentendendosi gli articoli, si riserva perciò di
proporre alcuni emendamenti per disciplinare al-
cune delle principali forme di contratto agrario.

Quanto ai latifondi, spera che non si ripeterà lo
stesso errore per i beni dello Stato (Pio e degli
altri enti morali, a proposito dei quali l'on. Ru-
dini ha promesso di presentare un disegno di legge).

Non approva il sistema della ripartizione dei
beni demaniali, perché anche questa si converte
in beneficio della grande proprietà.

L'oratore conclude che non voterà l'istituzione
del commissariato civile per la Sicilia, contrario com'è
ad ogni ordinamento politico regionale.

Richiama l'attenzione di quei colleghi lombardi,
che sono fautori anche essi di riforme di decentra-
mento regionale, sui pericoli che si aprono per la
Sicilia, e nel quale in-
vocano l'autonomia dell'isola.

I rimedi per i mali non devono cercarsi in una
legislazione ispirata ai principi di giustizia e di
libertà — si deve pensare di migliorare il perso-
nale dell'amministrazione e a risanarla dalle in-
debite ingerenze parlamentari. E quanto al pro-
blema sociale, bisogna soprattutto che il Governo e
Parlamento ispirino l'opera loro a un vero e
profondo amore per i nostri simili e principalmente
per le classi diseredate, più deboli che domandano
l'aiuto dello Stato nella lotta per la vita.

Quanto all'istituzione del Regio Commissario la
crede inutile, dannosa, pericolosa per l'avvenire;
perciò voterà contro (rice approvazioni, congratu-
lazioni).

A una interrogazione di MURATORI, l'on. Rudini
risponde di aver raccomandato alle autorità sani-
tarie in conformità dei pronunciati della autorità
giudiziaria, di non sequestrare i vini gessati oltre
il 2 per mille, quando non siano destinati al con-
sumo immediato. Ha poi interpellato il Consiglio
di Stato e il Consiglio di sanità e si riserva an-
che di rispondere ad una identica interrogazione
dell'on. di San Giuliano.

Di Rudini dichiara poi di non poter rispondere al-
l'interrogazione dell'on. Imbriani, non conoscendo
il telegramma cui allude. (Si tratta del telegramma
di Crispi sulla triplice alleanza da noi pubblicato
ieri).

IMBRIANI osserva che l'on. Crispi in un suo tele-
gramma ad un giornale di Roma (La Riforma),
ha dichiarato espressamente che la triplice alleanza
fu nel 1891 prorogata fino al 1903 ed ha per-
basso il mantenimento di uno statu quo che egli
non può approvare.

Domani due sedute. Questa termina alle 7.20.

Notizie parlamentari

Rudini e Zanardelli — I progetti militari —
Per l'Università di Napoli — Costruzioni
ferroviarie — La beneficenza di Roma —
Il Commissariato in Sicilia

Ci telegrafano da Roma, 6 luglio, sera:
Stamane l'on. Di Rudini ebbe un lungo
colloquio con l'on. Zanardelli.

— Fra i deputati radicali vi fu uno scambio
di idee sui progetti militari.

Si dice essere quasi sicuro che la maggio-
ranza dei radicali sia disposta a votare a fa-
vore dei progetti militari.

L'Esercito dice che la situazione rispetto
alla discussione dei progetti militari è stazio-
naria.

Crede che durante la settimana si deciderà
ogni cosa.

E' probabile che la Camera con un vero
atto di patriottismo non si proroghi prima di
risolvere nell'uno o nell'altro modo la que-
stione militare.

— La Giunta del bilancio si è riunita per
deliberare sulla relazione dell'on. Squitti
circa i lavori per l'Università di Napoli. Fu
rinviata la lettura a domani.

— Stamane ebbe luogo una riunione di de-
putati interessati nelle costruzioni ferroviarie,
in cui fu deliberato di adoperarsi perché la
legge al riguardo si discuta prima delle va-
canze.

— Furono distribuite ai deputati la relazione
dell'on. Tittori sulla beneficenza a Roma e la
relazione dell'on. Afan de Rivera sul matri-
monio degli ufficiali.

— Domani l'on. Di Rudini parlerà sul com-
missariato in Sicilia. Si chiuderà la discussione
generale. Lo svolgimento degli ordini del gior-
no occuperà l'intera seduta.

— Si prevede per mercoledì il voto. Avven-
do moltissimi deputati segnalati il loro arrivo,
si prevede che parteciperanno al voto circa
350 deputati.

— L'ufficiale Agenzia Italiana prevede
che vi sarà una maggioranza di un centinaio
di voti a favore del ministero.

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da Roma, 6 luglio, sera:
Preside Farini — si comincia alle 3.40.

La lettera del senatore Mantegazza

A. Rossi legge al Senato una lettera pubblicata
dal sen. Mantegazza (?). Dichiara di non poter
credere alla forma della stessa e chiede al presi-
dente se abbia nozione sulla autenticità della let-
tera.

PRESIDENTE: — E' giunto per troppo a mia
notizia la lettera alla quale allude il sen. Alex-
sandro Rossi e quanto lo ha già stato discusso,
addeborato e segnato ciascuno di voi lo può im-
maginare; e allo stesso modo di dire, se il dis-
gusto che ha provato leggendo, lo mi sono domandato se
il regolamento del Senato, lo statuto, il codice,
le leggi dello Stato dessero al vostro presidente
facoltà per provvedere, e mi fu giustezza cen-
sare non avere io i mezzi per ristuzzare l'in-
sulto.

Interrogati in proposito il Consiglio di presiden-
za, il quale fu meco unanime nel deplorare e nel
stigmatizzare le parole incoincute. Però anche
esso il Consiglio non credette che lo avesse alcu-
na facoltà per provvedere. Anzi al Consiglio, co-
me a me, l'offesa pare così bassa da farci per-
fino dubitare dell'autenticità della lettera. Della
quale d'altro canto noi non abbiamo creduto in
nessuna guisa di doverci assicurare. Perché se
quella lettera fosse autentica, evidentemente alle
parole inqualificabili avrebbe dovuto tener dietro
l'effetto, vale a dire un atto, il che, secondo
l'art. 98 del nostro regolamento, separa la per-
sona ed il nome dello scrivente da un ambiente
che esso qualifica contaminato e che disonora il
paese (benissimo, vive approvazioni).

In caso contrario, se ciò non accade, la con-
tradizione tra il fatto e la parola, sarà a nostro
giudizio il marchio, contro il quale si spunterà il
lanciatore vituperio, e che farà giustizia della con-
tumelia.

Il Consiglio di presidenza crede di aver così
dissimulato il suo ufficio e sente di aver col sin-
golo da me detto adempiuto al suo dovere, e non
ha per conseguenza nulla da proporre al Senato
(benissimo, approvazioni).

A. Rossi ringrazia il presidente della fatto di
dichiarazioni, che altamente lo onorano, e per sua
parte ha altro da aggiungere.

Disentisi il progetto di legge per le dispo-
sizioni sulle pensioni dovute per collocamento a
riposo di diritto — che è approvato dopo qualche
osservazione.

Disentisi poi il bilancio degli esteri.

Al cap. 21 A. Rossi chiede qualche chiarimento
sulle relazioni franco-italiane e sul trattato che si
dice si sia per stipulare. Dice che il movimento
commerciale tra Italia e Francia in questi ultimi
anni non ha dato risultati confortanti e che
non è avvenuto il finimento per la rottura dei
rapporti commerciali fra i due paesi. Raccomanda
di procedere con calma.

FINALI indica i vantaggi di un trattato con la
Francia.

CANTANI, ministro degli esteri, non può né de-
ve entrare ora nella materia trattata. Ringrazia
il senatore Rossi dei suoi consigli. E' una voce
senza ombra di fondamento, che vada in Francia
a trattare una persona mandata dal governo. Ma
per ogni evento assicura che il governo ha sem-
pre in vista gli interessi del Paese.

(*) Per maggior chiarezza dell'incidente, ecco la let-
tera di cui si tratta, diretta dal sen. Mantegazza al
com. Pagliani ex direttore della Sanità pubblica:
San Tomaso, 22 giugno 1896.

Mio caro e grande Pagliani,

Amico vostro nei giorni del trionfo, rimango vostro
amico nel giorno della sventura. Se non sono andato al
Senato per difendervi, è perché da cinque anni ho la
schiena della politica italiana, da non poter reggere
all'ambiente parlamentare, che ci disonora. Sapete del
resto che Bizzozzero meglio di me avrebbe difeso la
scienza, la ragione e voi, che di questo due cose era-
vate summo e intenerito rappresentante. Sapevo pure
che ogni difesa sarebbe stata inutile perché, dovete-
re la politica, la status della verità deve essere
velata.

Vi conforti la coscienza di aver fatto sempre e con
gratitudine il vostro dovere. Vi conforti il
sapere che la storia vi darà ragione contro gli in-
giusti e gli invidiosi, dischi voi avete scritta la più
bella pagina nella storia dell'igiene pubblica italiana.

Vi stringo la mano con vivo affetto e saluto stimo
MANTEGAZZA.

A. Rossi ringrazia delle rassicuranti dichiara-
zioni.

Dopo altre osservazioni di minor conto, si ap-
provano tutti i rimanenti capitoli del bilancio.

Sono approvati a scrutinio segreto i progetti
discussi.

Si leva la seduta alle 6.30.

Il Corriere della Sera e il Secolo portano
naturalmente notizie molto in ritardo e mai
più estese di quelle che porta al mattino
la Gazzetta che è il più diffuso giornale del
Veneto.

AFRICA

Il cc. Werschwitz è morto!

Ci telegrafano da Aden, 6 luglio, sera:
Si ha da Gibuti: Il conte Costantino Wer-
schwits Rey è morto la notte scorsa improv-
visamente.

Ci telegrafano da Roma, 6 luglio, sera:
Un telegramma da Gibuti alla contessa di
Santa Fiora annunzia che la notte scorsa è
morto colà, colpito da insolazione, durante la
prima tappa verso lo Scioa, il sacerdote conte
Werschwitz Rey, capo della missione destinata
a soccorrere i nostri prigionieri d'Africa. La
missione è rimasta affidata al padre Oudin,
compagno di Werschwitz.

Monsignor Macario, inviato del Papa per il
risolto dei prigionieri, è con loro formando
una sola carovana.

Si assicura che la morte del padre Wers-
chwitz non compromette in alcun modo il com-
piuto della missione, la quale proseguirà il vi-
aggio in compagnia di mons. Macario.

I giornali pubblicano necrologie del padre
Werschwitz.

Sembra che il padre Werschwitz appena fu
colpito dalla insolazione sia stato trasportato
a Gibuti moribondo e che sia morto poco
dopo. Il sacerdote Oscar sarebbe morto nel
deserto.

Venerdi nella chiesa di San Carlo dei Cat-
tari si celebrerà un servizio funebre per il
padre Werschwitz e il sacerdote Oscar.

Werschwitz prima di partire lasciò al rettore
Silvestrini una busta chiusa con la scritta:
Mie ultime volontà. Domani verrà aperta.

Ci telegrafano da Parigi, 6 luglio, sera:
Un dispiaccio da Gibuti reca che oltre il sa-
cerdote Werschwitz Rey anche un altro dei
suoi compagni, il sacerdote Oscar è morto di
insolazione al principio del viaggio verso lo
Scioa.

La promozione di Baldissera

Ci telegrafano da Roma, 6 luglio, sera:
Si assicura imminente la nomina del ge-
nerale Baldissera a comandante di corpo d'ar-
mata, perché avendo comandato in Africa un
corpo d'armata, non potrebbe ora tornare al
comando di una divisione.

Riconciliazione contro i dervisci

Ci telegrafano da Roma, 6 luglio, sera:
La Tribuna ha il seguente dispaccio da
Massaua: Da Cherem il 27 maggio (?) il te-
nente Pavone residente a Cassala con una cen-
turia comandata dal tenente Dho, fece una ri-
conoscizione fino ad Osobri a 17 ore dal forte,
sulla riva sinistra dell'Atbara.

All'alba cominciò il fuoco. I dervisci uscirono
dalla tucul, presero le bandiere e impugnarono
le armi, schierandosi sulle rive del fiume.

I nostri ben coperti non ebbero perdite, i
dervisci ebbero due morti.

Il fuoco continuò quasi tutta la giornata.

Si è accertato che il numero dei dervisci
era di circa 100.

La centuria tornò a Cassala avendo com-
piuto il suo mandato.

A El-Fascer si trovano gruppi di fanteria der-
visca.

(*) Il nostro corrispondente nota giustamente:
Il dispiaccio giunto non è chiaro; si crede trat-
tarsi di una riconciliazione avvenuta il 27 giugno e
non maggio.

Baratieri a Trieste

Ci scrivono da Trieste in data 5:
(C.S.) Col piroscato del Lloyd austriaco Cleopatra
arriverà qui mercoledì 8 corr. il generale Bara-
tieri.

Da quanto si dice egli avrebbe annunziato il
suo arrivo ad un suo amico trentino, qui dimo-
nante, pregandolo di avere soltanto seco lui un
colloquio. Si dice poi che il sig. Maltratti — de-
putato trentino a Vienna — qui venuto in occa-
sione del Congresso della Lega Nazionale, voglia
attendere per parlargli e che il dott. Canella, po-
destà di Riva, vorrebbe a Trieste pure per que-
sto scopo.

Un curioso particolare sull'assedio di Adigrat

narrato da un reduce dall'Africa

Reduce dall'Africa è giunto a Brescia, ospite
nella famiglia del cav. ufficiale Osvaldo Ferrante,
il colonnello M. ufficiale Emilio Clericetti, che a
capo del primo reggimento bersaglieri ebbe gran
parte nella liberazione del forte di Adigrat.

Fra i molti interessantissimi particolari che ha
ricordato, noto il seguente, che il cav. Clericetti
ha saputo dal maggiore Prestinari. Tutti crede-
vano che i soldati rinchiusi nel forte di Adigrat,
avessero dovuto sottoporsi alle più dure privazioni
ed anche alla fame, ma invece molti dei ribelli
che di giorno assediavano acconatamente il forte,
durante la notte introducevano nel forte medesi-
mo dei buoi, che venivano lentamente pagati dal
maggior Prestinari. Così gli assediati poterono
mangiare tutti i giorni carne fresca.

Il fiasco della Missione tigrina

Telegrafano dal Cairo 5 alla Stampa:

Come era facile prevedere, la Missione che ras-
Mangascia voleva mandare a Londra, per offrire
al governo britannico 5000 soldati tigrini per com-
battere i dervisci, ha fatto un fiasco completo. Vi
avevo telegrafato che essa non era riuscita a farsi
ricevere da lord Cromer, né da altra autorità in-
glese. Parti per Porto Said, donde doveva imbar-

carsi per Londra, ma colà si accorse che non aveva
denari a sufficienza, nemmeno per viaggiare in
terza classe. Fecce il possibile per fare un prestito,
depositando in pegno la croce di pietre preziose
portata dal capo — una croce, la cui asta verti-
cale serve pure da sargello — ma due terzi della
pietre furono riconosciute false.

Secondo l'Annuaire Egyptian, fu un buon prota
copto che consigliò alla Missione di tornare indi-
rizzo, ed anzi la incoraggiò con una lieve somma af-
fida fosse in grado di rifare il viaggio.

Il contegno della Missione in questi due giorni
che rimase al Cairo fu assai più remissivo che non
fosse quando fu qui la prima volta. Alloggiò all'
Hotel du C-g, che è un albergo infimo, e non man-
giò che pane e posce. Nessuno fu ricevuto e l'in-
terpreti, un giovane che ride e chiara assai volen-
tieri, si limitò a dire alla figlia dell'albergo che
— e proprio al momento della partenza — questa
frase in francese molto scorretta, ma tanto più
espressiva: *Avoir assez des anglais. Ils paient de leur
Férons rien ensemble!* E chiaro che la Missione
supponeva trovare al Cairo un'accoglienza entu-
siasma per parte delle autorità militari inglesi ed
anche una rotunda somma di denaro per prose-
guire il viaggio. Ma le autorità non parvero niente
affatto commosse da cinque straccioni, i quali
non recavano con sé nessuna garanzia di serietà,
nessun documento che valesse a comprovare la
loro qualità diplomatica.

Notizie di marina

Ci telegrafano da Roma, 6 luglio, sera:

La regia nave *Edrardo* passa in riserva
alla Spezia con il capitano di fregata Cairola.

Verso il 21 corr. la squadra di riserva
al comando del vice ammiraglio Morin, lascerà
la Spezia per una crociera nel Tirreno.

In fascio

Poubelle a Roma — Diecimila lire per Roma —
Dal Verme non è tornato.

Ci telegrafano da Roma, 6 luglio, sera:
Stasera giungerà Poubelle, nuovo ambascia-
tore francese presso la Santa Sede. Lefebvre,
il vecchio ambasciatore, partirà domani.

Herrn Mendelssohn berlinese ha inviato
diecimila lire al Comitato di soccorso del la-
voro in Roma, destinandole all'ambulatorio.

I quali — anche in Belgio — non sanno da chi meglio guardarsi, se dai aerei o dai rossi.

Ad ogni modo, i ballottaggi sono mezzi atti ai temporeggiamenti ed alle risapinatezze dei pentimenti. Può accadere, infatti, che i liberali, i quali costituiscono la misura resistente alle invasioni della piazza, si pentano e votino, sia pure per timore del peggio, in favore dei clericali; ma può darsi, egualmente, che i socialisti trionfino e che vadano in aria il gabinetto di Smet de Neyer e i clericali e il progetto di legge sull'aumento delle tasse sugli alcool, legge richiesta non solamente dalla moralità e dall'igiene, ma esigendo dalle maggiori spese militari approvate dal Parlamento.

Alla Camera francese
Parigi 6, ore 6.10 p. — (Camera) Intraprendesi la discussione degli articoli del progetto di imposte dirette.

Pelletan appoggia il controprogetto Doumer
e combatte lungamente il progetto Cochery.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Gli affari di Candia

Il tentativo di conciliazione

Costantinopoli 6, ore 8.40 a. — In seguito alla comunicazione della Porta, che ordina la cessazione delle ostilità contro gli insorti candioti in conformità ai desideri delle potenze e dietro la domanda della Porta, vi sarà intervento dei consoli esteri.

La Canea 6, ore 9 a. — Gli ambasciatori incaricati i rispettivi consoli esteri a La Canea di informare gli epiroti che le concessioni del governo turco rispondono alle proposte e alle intenzioni delle potenze le quali non potrebbero appoggiare ulteriori rivendicazioni; per ciò gli epiroti dovranno accettare le concessioni, e cooperare alla pacificazione dell'isola.

Per desiderio del governo turco e con autorizzazione del governo ellenico, il console generale greco a La Canea, nominò una commissione di quindici notabili, che si recò nei distretti di Kissano, Selino, Kidonia, Apocorona per informare quelle popolazioni sulla situazione e consigliare ai deputati una attitudine conciliatrice.

Il successo di questa commissione però sembra dubbio.

New York 6, ore 10 a. — Il *Herald* ha da Atene: Una riunione dei deputati e dei capi candioti ebbe luogo ieri in un villaggio della provincia di Apocorona. Grande entusiasmo. Ellesi i membri del governo provvisorio; questi giurarono di continuare la lotta fino ad ottenere la completa autonomia di Candia, oppure la sua annessione alla Grecia.

Londra 6, ore 11.30 a. — Le *Daily News* hanno da Atene: Le truppe turche si concentrano alla frontiera greca.

L'Aeroplano pubblica gravissime notizie circa l'insurrezione di Candia e il fermento dei greci contro i turchi.

Una battaglione turco perdetto 250 uomini e 7 ufficiali in uno scontro cogli insorti presso Selino.

Retino è tutta in armi e se finora non avvenne un eccidio dei turchi dovuti alla condotta prudente di questi che rimangono chiusi nella fortezza aspettando che la popolazione si calmi per uscire. Chemedin bey, vali di Van, sarebbe fra i forti.

Si attende da un giorno all'altro la notizia di uno scontro tra il battaglione dei volontari greci e le truppe di Salimhan, comandante le forze turche concentrate a La Canea.

In parecchie città greche, massime in quelle verso la frontiera turca, vi furono imponenti dimostrazioni in favore della guerra contro la Turchia. A Larissa fu pubblicato un proclama che poi fu sparso in tutta la Tessaglia, incitante all'invasione del territorio turco.

La Turchia per misura di prudenza, ha rinforzata la frontiera con 10 reggimenti comandati da Surley-pascia.

Gli insorti posseggono pochi ma eccellenti cannoni, che si dice siano stati loro regalati da alcuni ricchi inglesi entusiasti all'idea che il movimento ellenico possa, col tempo, distruggere l'impero ottomano.

Sembra, dunque, malgrado le dichiarazioni di Curzon davanti i Comuni inglesi, malgrado le concessioni del Sultano, che la questione vada facendosi sempre più grave. Questo non diciamo anche l'altro giorno, notando la contraddizione patente tra i disegni da Costantinopoli e la resistenza opposta dagli insorti.

Nei dintorni di Van

Costantinopoli 6, ore 6.10 p. — Hasi da Van che le tribù nomadi di Chekak venute dalla Persia commissero assassinii e atti di saccheggio in parecchi distretti della provincia. Gli agitatori armeni fanno causa comune con essi.

Grande numero di questi agitatori pure provenienti dalla Persia con armi fomentarono i disordini, dandosi al brigantaggio fino nei dintorni di Van.

Il governo ottomano prese le misure necessarie per respingere queste incursioni e ristabilire la tranquillità di quelle località.

Riunione dispersa con violenza

Budapest 6, ore 3.10 p. — Una riunione tenuta ieri a Eisenburg dal partito del popolo, è stata dispersa violentemente dagli avversari. Nella collisione furono feriti tre.

Contro una casa di giuoco a Rio Janeiro

Una bomba di dinamite — Morti e feriti

Rio Janeiro 6, ore 10.30 a. — Iersera

Appendice della GAZETTA DI VENEZIA

CAMILLI DEBANS

LE FILA DI UN PROCESSO

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Che! signore, oserete difendere dinanzi a me, dinanzi al barone, quella figlia d'un assassino!

— Innanzi tutto, signora, finché la giustizia non avrà dato prove, il signor Blanchard è innocente, questo è ovvio. Maria non è dunque figlia d'un assassino. In secondo luogo, quando pure il signor Blanchard avesse assassinato cento persone, nessuno, che abbia un po' di buon senso, oserrebbe renderne responsabile la figlia. Quanto alla espressione di donaccia che avete usata, vi dirò che vi sono certe mogli di ministri... Ma scusate, non completo la frase per rispetto a me stesso.

Madama di Sébezac soffocava. Ella levava gli occhi e le braccia in alto, emettendo degli urli assai comici.

— Barone! Barone! riusci finalmente a balbettare. Barone! mi lasci insultare in tal modo! in vostra casa!

scoppiò una bomba di dinamite presso una casa di giuoco, che poscia venne attaccata da individui armati. Sonni morti e feriti. Credesi che la polizia sia connivente.

Matrimonio principesco

I madhisti al mare

Londra 6, ore 9.30 a. — Il matrimonio della principessa Maud di Galles è ufficialmente fissato pel 22 luglio.

Londra 6, ore 2.30 p. — Il *Daily Telegraph* ha da Cairo: Ventimila madhisti, si concentrarono a Dongola, decisi a combattere.

Il padre Mortara

Vienna 6, ore 5 p. — Il *Vaterland* smentisce la notizia della nomina del padre Mortara a priore del convento del gran San Bernardo.

Uno sciopero a Lilla

Lilla 6, ore 5.40 p. — Tutti gli operai fonditori delle officine metallurgiche di Lilla in numero di 1800 scioperano.

Il bando agli italiani

Il *Petit Journal* riceve questo dispaccio da Nizza:

« Il Municipio fedele alle promesse fatte agli elettori, dopo aver congedato gli italiani che facevano parte dell'orchestra del teatro e della banda municipale, ha disposto che siano licenziati tutti gli stranieri, addetti alla manutenzione ed all'infiammazione delle strade che servono come portuali o vendono bibite e pasticceria. »

Il *Petit Journal* aggiunge che tali misure riscuotono il plauso della popolazione nizzarda.

La *Patrie* annunzia che il generale Zede, governatore di Lione, impensierito per il numero di operai italiani impiegati nella costruzione o manutenzione di strade strategiche di alta importanza, ha manifestato intenzione di intervenire per far cessare questo stato di cose che egli ritiene dannoso alla difesa nazionale.

La Russia minaccia il Giappone?

Per la cronaca, notiamo che, secondo un'informazione del *Globe* di Londra, il governo russo avrebbe intimato al Giappone di ritirare in un breve termine le sue truppe dall'isola di Formosa.

Un esercito russo di centomila uomini si concentrerebbe a Vladivostok ed una potente squadra si preparerebbe per un'azione contro il Giappone, se resistesse all'ultimatum.

Corre voce che l'Inghilterra mandi pure nelle acque del Giappone una forte squadra.

La malattia dello Zar

Sette da Pietroburgo che la malattia dello Zar — che dai giornali venne battezzata per epatite, ossia malattia di fegato — ha assunto in questi ultimi giorni un nuovo carattere.

L'imperatore infermo ha, verso sera, delle strane allucinazioni. Dirige la parola a personaggi invisibili, odia le tenebre e nel suo appartamento ha fatto raddoppiare i lumi.

La Zarina, durante queste crisi, non lo lascia un minuto, lo conforta, lo rianima.

Il malato soffre di brividi, di febbre, di vomito. E' molto spaventato, ed è perciò che ha rifiutato il suo ingresso trionfale in Pietroburgo, volendo evitare ogni emozione.

La Zarina madre — donna di grande fede religiosa — spaventata di questo malessere, ha consigliato di chiamare il famoso padre Giovanni di Kronstadt, la cui fama di taumaturgo va sempre più assodandosi.

Lo Zar e la sua famiglia, passando presso la villa della vedova di un generale vi fecero una breve sosta — e fu qui che lo Zar si incontrò con padre Giovanni.

Questi trovò lo Zar molto cambiato dacché lo aveva lasciato a Mosca, il giorno dopo la catastrofe orrenda.

Rimase circa venti minuti soli in un salotto. Quando uscirono, lo Zar pareva spaventato ed era certamente molto pallido.

Il frate aveva gli occhi rossi; probabilmente aveva pianto al racconto delle sofferenze dello Zar. L'imperatrice gli andò incontro commossa, ma nessuno poté capire quanto padre Giovanni le rispondesse. Ma il viso di lei esprimeva una commozione vivissima.

Da qualche giorno lo Zar sta meglio, ed a ciò contribuisce la vita che conduce: vita di buon agricoltore coltivatore di orti in mezzo alle piante.

Uno sciopero per il ribasso del gas

I commercianti di Mendoza (Argentina) riuniti in assemblea numerosissima, risolsero di tener chiusi i loro esercizi finché l'impresa del gas non si decida a diminuire il prezzo di tariffa e regolarizzare il servizio.

Alle 8 pom. di ogni sera tutti i negozi vengono chiusi, eccettuato le farmacie e le confetterie che adottarono l'illuminazione a petrolio.

Lo sciopero continuerà fino ad ottenere un completo trionfo.

Dramma sanguinoso

In un caffè francese, nelle vicinanze del teatro Palace a Londra ieri l'altro a mezzanotte si svolse un sanguinoso dramma.

Un uomo e una donna, dopo un violento alterco, si azzuffarono.

Un uomo, che era armato di mazzette, colpi ripetutamente la donna, poi tentò con un rasoio di tagliarle la carotide. Ambedue i feriti furono trasportati in gravissimo stato all'Ospedale.

Si crede che il motivo del dramma debba attribuirsi alla gelosia.

CRONACA DEL MARE

Suez 6 — Il piroscafo *Montebello* ha proseguito

— Signora, calatevi, ve ne prego! — disse il barone. Non comprendo affatto la condotta del signor Perdigreard, e non tollerò giammai che...

— Che? — interruppe Perdigreard in tono risoluto — che cosa non tollerate? che io difenda la signorina Verzin? credete dunque che mi occorra il vostro permesso per farlo? Cheché mi facciate, e per quanti dolori che mi procurate, io tengo cuore della cosa, e non cederò.

— Ma, signor barone — disse ritornando — anzi, il signor di Saint-Ciers vi prega di ricavarlo subito, avendo altri affari di premura.

— Volete entrare?

— Un uomo — disse — positivamente malandato, elegantissimo, e che ancora non ha però che non lasciasse il *bohémien*, fu introdotto dall'usciera, che si ritirò prudentemente.

Il signor di Saint-Ciers, o l'uomo che così si chiamava, s'inclinò con moltissimo garbo davanti alla signora di Sébezac che era rossa come un centinaio di gamberi cotti, salutò Perdigreard e disse al barone:

— Io penso, signore, che non devo pagare alla vostra cassa, perché se non m'inganno, la somma che ho da recapitarvi vi è dovuta personalmente dal mio corrispondente ed amico, signor Calascan di Marsiglia.

— Precisamente, signore.

Saint-Ciers estrasse dalle tasche un fascio

oggi per Massana per imbarcarvi truppe rimpa-

trianti.

Montevideo 6 — E' giunto il piroscafo *Oriona*.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

I socialisti dal commissario Codronchi

Un lungo e cordiale colloquio

Ci telegrafano da Palermo, 6 luglio, sera:

A mezzogiorno i rappresentanti della Federazione socialista recarono al Commissario civile Codronchi il noto memorandum; Codronchi li ricevette con estrema cortesia.

Bosco presentò i compagni, che Codronchi conosceva di nome, e consegnò l'opuscolo.

Il ministro disse di averlo letto attentamente essendo riuscito a procurarlo prima, e per mostrare subito che conto ne faceva, imprese a discurrere minutamente, riconoscendo la giustizia di molte delle richieste e combattendone altre.

Alla discussione parteciparono quasi tutti i delegati. Codronchi si mostrò informatissimo circa le condizioni del partito socialista; riconobbe che vi stanno a capo giovani studiosi e forti pensatori. Disse di essere certo che il partito si manterrà sempre nella obbia legale, ma che in ogni modo egli saprebbe custodire l'ordine.

Aggiunse che il memorandum è fatto bene specialmente nella parte riguardante gli sciolti. Pregò i socialisti di aiutarlo nella sua missione, non temendo di comprometersi col richiederlo i loro consigli.

Il colloquio durò due ore scarse.

I socialisti si mostrano incantati della affabilità e della abilità del commissario.

Tacca uno dei rappresentanti però diceva che sui punti veramente capitali, Codronchi respinge recisamente tutte le domande dei socialisti, e ciò sembra bene per partito, il quale quando la missione Codronchi sarà fallita, tornerà a presentare le domande in nome dei lavoratori.

Lo stato delle campagne

Ci telegrafano da Roma, 6 luglio, sera:

Riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di giugno. Lo stato delle campagne continua promettente e lo ultimo pioggia sono state in generale utili per i foraggi e per il mais. Continua la mietitura del frumento che quasi dappertutto dà prodotto buono; le viti sono belle e danno a sperare un raccolto abbondante, solo in alcune località, specialmente nelle province di Roma e di Reggio Emilia, si lamentano danni per la peronospora, ovunque combattuta con vantaggio dai rimedi empirici. La fioritura dell'olio si presenta bellissima.

Un'intera famiglia scannata

Serra-Ricò, frazione di Pontedecimo, fu funestata da un orrendo, quadruplice delitto.

La famiglia Pastorio, composta della madre, di due figlie e della nuora, fu stannata trucidata.

L'altra mattina il figlio della vecchia Pastorio, il quale abita a cinquanta passi dalla casa materna, non vedendo passare alcuno dei suoi parenti, si recò a visitarli.

L'infelice trovò la porta scassinata. Entrato col cuore trepidante nell'abitazione gli si presentò un orribile spettacolo. La madre, la sorella e la cognata giacevano a terra in un lago di sangue. Erano state tutte e tre barbaramente scannate. Poco lungi da esse giacevano gemiti disperati la sua sorellina di 7 anni. Essa era stata gravemente ferita a colpi di coltello.

Movente del quadruplice, inaudito delitto, il furto, essendo la famiglia Pastorio ritenuta dannosa.

Il furto di una cassa con 400.000 lire

A Napoli, procedendo alla levata dei sigilli in una casa, dove tempo fa morì il ricco signore Francesco Battimelli, che vi abitava da solo, si trovò mancante la cassa forte il cui contenuto doveva ammontare ad oltre quattrocentomila lire.

Il furto è stato praticato mediante un foro dal piano inferiore.

Fuono arrestati parecchi sospetti tra cui il portinaio.

Ricordasi che pochi giorni sono si trovò una cassa forte vuota nel finicello Sebeto e si crede sia quella del defunto Battimelli.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 7 luglio: S. Benedetto di T.

Mercoledì 8 luglio: S. Elisabetta reg.

Sole leva ore 4.32; tram. ore 7.59

I furti in ferrovia — Un confronto

Dei furti in ferrovia si è parlato spesso, pur troppo! sul giornale, e l'argomento ebbe eco persino in Parlamento. Oggi riceviamo da un paese del Veneto una lettera, dalla quale togliamo un nuovo fatto e un istruttivo confronto.

« La settimana scorsa — dice la lettera — misi io stesso in una cesta un tacchino, una farfara e quattro piccioni. La cesta fu spedita come pacco postale. Al suo arrivo il ricevente non trovò nessun segno di manomissione, ma non vi trovò più dentro che il tacchino ed un piccione e molta carta! Così nel breve tragitto tra Venezia e una cittadina veneta, i soliti ignoti avevano trovato tempo di far sparire dal pacco postale la parte maggiore e più importante e delicata del suo contenuto. Davvero buongustai!

Ma ecco un caso di natura opposta che mi toccò presso a poco lo stesso giorno. Il fattorino postale mi portò una cassetta proveniente dal Re-

no. Dentro c'era una bottiglia; ma la bottiglia si era rotta durante il viaggio!

Essendo un regalo di un amico del Reno, non lo avvisai del fatto, temendo quasi che potesse credere io gli chiedessi la spedizione di una seconda bottiglia. Ma quale non fu il mio stupore quando alcuni giorni dopo, dallo stesso amico ebbi la notizia che egli era arrivato dall'ufficio postale germanico di Luino (ufficio puramente di controllo alla frontiera italo-svizzera) che la sua cassetta era passata di là con la bottiglia già spezzata entro e lo si invitava in pari tempo di voler senz'altro denunciare l'ammontare del danno perchè l'amministrazione postale germanica lo potesse indennizzare?!

Che confronto! Da noi si ruba e, se non si protesta, nessuno ne parla più; se si protesta, si hanno spese, noie e disaceri, e dovendo, per protestare, anzitutto pagare un deposito, si rischia anche di perdere quest'ultimo! Di là invece, senza aspettare che reclamato, l'amministrazione stessa vi avverte del danno e vi invita a presentare la vostra domanda di risarcimento!

Furto in un baccaro — Nella notte del 3 al 4 corr. ladri ignoti penetrarono con falsa chiave nell'esercizio vendita vino in Calle delle Spade a S. Polo, n. 860 condotto da Cosimo Romano da Brindisi e rubarono dal cassetto del banco, aperto, oltre lire quaranta.

Altro furto — In danno dell'imprenditore Giuseppe Protegiani che esegue alcuni lavori di riparazione nella casa del signor Wolfier allo Eremiti, vennero rubati un martello e due cazzuole del valore di lire sette. L'autore indaga.

Arresto di un borghese — Indosso ad un pregiudicato si rinvenne un orologio del quale un pregiudicato non sapeva giustificare la provenienza. L'arrestato non sapeva giustificare l'oggetto allo Pubblico ministero. E' un orologio scapo di scorpori del proprietario. E' un orologio di nichel, e i numeri delle ore sono doppi e scritti in nero e rosso. Ha un valore di circa otto lire.

Serocome — Ieri alle una pom. una guardia di P. S. della Marittima, mentre passava in Calle della Bissa, venne avvertita che nella trattoria di Giuseppe Zaramella, in quella località al N. 5442, un individuo dopo avere mangiato e bevuto per lire 1.95 non aveva con sé pagare il conto.

L'agente entrò e riconobbe nell'individuo il sorvegliato speciale Augusto Puppato di 37 anni, sorvegliato, abitante in Calle della Madonna a San Polo, 587. Dichiarato in arresto, il Puppato oppose accanita resistenza; ma col concorso di due vigili urbani, fu tradotto nella camera di pubblica sicurezza del Sestiere di S. Marco.

STABILIMENTO BAGNI RIMA - BACINO S. MARCO

guida da Piazzetta e calle Ridotto C. 5 per persona

La storia di un sandalo — Una ventina di giorni fa, un individuo, accompagnato da due donne, si presentò al noleggiatore di barche Alfonso Vianello a Castello e prese a nolo un sandalo. Ma l'individuo, né le sue compagne, furono più visti, ed il Vianello ritenne ormai di avere rimesso il sandalo che ha un valore di lire 40.

Ma l'ufficio di Castello, al quale fu sporta denuncia del fatto, attivò le relative indagini e riuscì a scoprire chi era l'individuo e le due aniche. Il primo è il sorvegliato speciale Cipriano Casellato e le altre... due peripatetiche di Canuvaro.

Continuando nelle indagini, l'ufficio riuscì pure a sequestrare il sandalo presso il noleggiatore di barche a S. Chiara Giacomo Scanselli, il quale lo aveva acquistato dal Puppato per lire dieci.

Quest'ultimo poi si rese latitante e furono diramati le circolari telegrafiche per il suo arresto.

Boraggie rintracciate — Ieri l'altro al Lido, la signora Giulia Fantoni, abitante a S. M. Formosa era ferma davanti la giostra di certo Mayra — tutto ad un tratto le parve che qualcuno tentasse di strapparle l'orologio d'oro: vi mise sopra subito la mano e incontrò quella di un individuo che, appunto, stava per fare il colpo.

La donna glielo impedì e, forse per timore di qualche brutto tiro per parte del marinaio, lo lasciò andare.

Più tardi però visti due agenti di P. S. narrò loro il fatto fornendo anche i connotati del borghese che è attivamente ricercato.

Un'credita in prigione — Ci si informa essere ieri giunta a Venezia notizia che quel Leopoldo Corbino, operaio al R. Arsenal, arrestato insieme alla moglie per furti in Merceria dell'Orologio, vivesse una causa per la quale verrebbe ad ereditare una somma che si fa ascendere a 20.000 lire.

Giucando — Ieri alle una pom. giucando con alcuni compagni, il ragazzo Giovanni Mander, abitante a S. Fosca 2391 cadde accidentalmente e riportò frattura al terzo inferiore della mano sinistra.

Fu ricoverato all'ospedale e guarirà in oltre un mese.

Non si tratta della frattura del cranio — Quel giovanotto Umberto Zerbin da Corbòla (Rovigo) al quale, come abbiamo narrato, cadde una mattonella di carbone sulla testa, va sempre più migliorando.

La frattura della base del cranio che si temeva non si è verificata. La lesione riportata è una contusione per la cui guarigione occorreranno circa venti giorni.

Gita disgraziata — Una vecchia che riportava gravi fratture — Domenica scorsa una comitiva di sei persone, tutte di Meù, fra cui certa Elisabetta Roter di 72 anni, montò in un carro e si recò al vicino paesello per fare una gita.

Nel ritorno a Meolo, il cavallo si impennò e precipitò in un fosso trascinando seco la comitiva. Cinque persone se la cavarono con un poco di

voluntarismo e si mise a contare i biglietti di banca a pacchetti da dieci.

Erano proprio biglietti di banca e non già di quei biglietti fabbricati per ingannare.

Bisognava proprio che Malbec avesse veramente una straordinaria confidenza in questo personaggio eteroclitico per lasciargli, fosse pure per un quarto d'ora, una simile somma nelle mani.

Quando il nuovo venuto e di Mainz ebbero contati tredici pacchi di dieci mila lire, il signor di Saint-Ciers aggiunse:

— Io ho ancora quarantatre lire zero cinque da darvi; eccole, volete voi rilasarmi, se vi piace, la mia ricevuta e darmela libera secondo l'usanza?

Eccovi la vostra ricevuta — disse il barone, prendendo una carta timbrata da un portafoglio.

Il signor di Saint-Ciers salutò nuovamente e ritirò.

— Fu fuori, un silenzio assai lungo e sufficientemente imbarazzante regnò nel gabinetto direttivo. Fu la

Le donne non hanno mai la coscienza del male che fanno o degli errori che commettono.

— Io penso, signor barone, che voi non dovrete seguito ad un alterco, del quale io fui la causa, e spero che avrò il piacere di vedervi domani sera da me.

spavento, ma la povera Roter riportò frattura

traversale dell'omero destro al torzo superiore e frattura del collo dell'omero sinistro.

La disgraziata fu trasportata subito a Venezia e ricoverata nel nostro ospedale.

Ne avrà per più di un mese.

Tentato suicidio — Amalia Coscier di 27 anni da Lubiana, alloggiava in una casa incommuniabile in Calle Ca' Balbi.

Venti giorni fa, per misure di P. S. fu fatta impatriare; ma ieri l'altro ritornò a Venezia e si ricoverò in un'altra casa a S. Samuele.

Ritornata qui sperava rianodare la relazione con un suo amante, ma ne rimase delusa.

In causa di ciò l'altra sera ella tentò di uccidersi bevendo una soluzione di capocchie di zolfanelli.

Trasportata all'ospedale, fu messa fuori pericolo. E' però ricoverata in sala di osservazione essendo in preda ad allucinazioni mentali.

Due tedeschi giovani, sani e robusti vennero

l'altra sera arrestati in piazza S. Marco perché chiedevano l'elemosina. Indosso ad uno di loro fu sequestrato un temperino a lama fissa, compressa fra le armi infiducie.

Disagiato — Contrariamente a quanto hanno pubblicato gli altri giornali, il brigantino a paleo austro-ungarico *Arad*, dopo essersi disgiunto da

bato sera alla vigilia di S. Niccolò, ritorna, come diciamo, ad incagliarsi poco distante, nella stessa località.

Si riteneva che con l'alta marea di domenica sera potesse liberarsi; ma così non fu. Ieri mattina si recarono sul luogo il rimorchiatore N. 11

della R. marina e i rimorchiatori *Italia*, *Svevia* e *Giovanna*. Dopo tre lunghe ore di lavoro, perchè la carena del brigantino era affondata nella sabbia, si dovette alleggerire il carico togliendo 250 barili di sevo di cui era carico, cioè 72 tonnellate, dopodiché il brigantino poté essere rimorchiato alla dogana della Salute.

R. Marina — Il tenente di vascello Arcangeli Luigi trasbordò dalla *Staffetta* sul *Governolo* in

surrogazione dell'ufficiale Notarbartolo Leopoldo, il quale assumerà la responsabilità del *Governolo*, rimanendone esonerato l'altro tenente di vascello Benvenuto Enrico, che farà ritorno al suo dipartimento.

A surrogare il sig. Arcangeli sulla *Staffetta* è destinato il sottotenente di vascello Accini Francesco, il quale vi imbarcherà

Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

Schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Bologna Lodi fiorite	da L.	83	85
gargolo	78	79	80
1. cordaggio	75	76	77
2. basso	70	71	72
scarto	56	57	58
Ferrara Gargolo	74	75	76
1. cordaggio	70	71	72
2. cordaggio	60	61	62
1. basso	72	73	74
2. basso	56	57	58
scarto	100	101	102
Canepino pettinato	100	101	102
stoppa 1. a qualità	60	61	62
2. a	40	41	42
3. a	40	41	42
Pedali di canape strappature	48	49	50

Cereali

Frumento Veneto Fiorentino fino da L.	23	24	25
mercant.	23	24	25
Fave e semi Fave	23	24	25
Ghirca (Messa)	14	15	16
Nicotijoff	14	15	16
dure di Azof	11	12	13
Frumentone indigeno	10	11	12
Dandubio	11	12	13
colorito	11	12	13
Avana indigena	14	15	16
Puglia	9	10	11
Albania	30	31	32
Puglioli bianchi	13	14	15
colorati	20	21	22
Piccoli Oricola	38	39	40
Riso cinese lucido	36	37	38
nostrano lucido	33	34	35
mezzo fine	31	32	33
mezzanotte	31	32	33
Risone Chineso	17	18	19
nostran	17	18	19
novaresa	17	18	19

Semi oleosi

Seme lino Bomb. bigare 2500.	24	25	26
1500.	24	25	26
bruno	24	25	26
Donkey 1. scelta	18	19	20
ravizzone Bombay bruno	18	19	20

Farine (1)

Farina bianca N. 00	da L.	36	37
0	34	35	36
1 sup.	31	32	33
1 com.	30	31	32
1 A.	29	30	31
2	28	29	30
3	27	28	29
4	26	27	28

Coloniali

Bahia	da L.	155	160
Chapada	185	190	195
Santos	190	195	200
S. Domingo	215	220	225
Maitani Piani	—	—	—
— nativo	—	—	—
Laguaira lavato	—	—	—
— comun.	—	—	—
Fortinoche Yaua	—	—	—
Savino	230	235	240
Manila	—	—	—
Centurica	—	—	—
Guatemala	—	—	—
America Centrale	—	—	—
Pete Singapore nero	72	73	74
Gavi	—	—	—
Zuccheri raffinati	—	—	—

Cottoni

Orleans Midling	da L.	—	—
Upland Midling	—	—	—
Brook fine	—	—	—
Guarara good	—	—	—
Bengala good	—	—	—
Adana superiore	—	—	—
Salomone rouli	—	—	—

Drogherie e Medicinali

Argento vivo (Mercurio) K.	600	610	620
Bicarbonato Soda ingl. 1/2 luna	20	21	22
Gremor tartaro raffinato	320	330	340

China Gallina coltivata	160	165	170
Caylon	100	105	110
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	300	305	310
Manna Comune Castiglione	120	125	130
Oppio Smirne 10 a 12 Ojo	2100	2150	2200
Rabarbaro di China	260	265	270
Semi Senepe Puglia	39	40	41
Acido fenico cristallizzato bianco (37%)	210	215	220
brutto bruno liquido (cresol) 50	60	65	70

Formaggi

Lodigiano mezz. stravecchio	270	275	280
Quart. stravecchio	240	245	250
II. Qualità	—	—	—
Emmentaler fino	185	190	195
II. Qualità	165	170	175
Swissstr stravecchio fino	250	255	260
Asago stravecchio	97	98	99
Sardegna vecchio	114	115	116
Sardegna nuovo	115	116	117
Sicilia vecchio	155	160	165

Frutta seche e agrumi

Nocciuole Grecia vecchie	da L.	35	36
Nocciuole Grecia nuove	—	—	—
Sicilia	—	—	—
Uva Samos 1892	43	44	45
Samos nuova per nov. e dic.	34	35	36
Pantelleria	45	46	47
Spina e Candia	56	57	58
fin in sorte	125	130	135
Batter Bagorah	80	81	82
Tipoli e Tunisi	40	41	42
Mandole con guscio	16	17	18
purgia aguciate	85	86	87
Prugne assorti	3	4	5
Fichi Brindisi ceste	12	13	14
Fichi Smirne fini	3	4	5
Carubini Cipro vecchi	12	13	14
Carubini Cipro nuovi per nov. dic.	3	4	5
Carubbi Puglia nuove	3	4	5
vecchie	3	4	5
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	3	4	5
Limoni Sicilia magg. ott.	3	4	5
Aranci Sicilia nuovi 25/25	3	4	5
300/360	3	4	5
Mandarini 100/1200 alla cassetta	3	4	5

Oli

Olio soprafino Puglia	130	135	140
fino	112	117	122
mezzofino	105	110	115
comune	85	90	95
Corfu nuovo	—	—	—
vecchio	—	—	—

Petrolio

Petrolio America in casse marca Royal Oil	da L.	6	7
Splendore	—	—	—
Adriatic	—	—	—
Russia	—	—	—

Pellami

Calcutta	K. 2 a 3	L. 280 a
Arsenale macello	2 a 3	230
" morte	2 a 3	210
" rejection	2 a 3	230
Dacca Best macello	3	225
" mist	3	175
" rejection	3	185
Imitationi macello	3	155
Burdwan	3	145
" morte	8	175
Buiali arsenale Patent	7	150
" macello	7	135
" morte	7	100
" rejection	3	200
China Best Selected	3	180
" seconde	3	165
Karachee Sind	4	155
Buenos Ayres	15	195
" Pesados	10	205
" Campus	10	180
" Riviera	10	180
Nord-America		
California N. western	10 12	200
Porto Said secche	5 10	130
" salate	12	130
Rangoon selected	3	200

Pesci sechi e preparati

Baccalà Bergen nuovo	da Lire	92	93
Hammerfest	88	89	90
Tromsø	85	86	87
Vadsoe	85	86	87
Vardoe	85	86	87

Sampieri	50	51	52
Cospettoni salamoia 1/2 bott.	—	—	—
conservati III p.	—	—	—
estivi I p.	—	—	—
autunnali II p.	—	—	—
invernali III p.	—	—	—
Arringhe Scozia Barile	—	—	—
Jarmout	—	—	—
Sardelle Sicil. in Mojazzi	23	24	25
vero Lissa	27	28	29
Rovigno	31	32	33
Africa	30	31	32
Portogallo	30	31	32

Spiriti (1)

Spirito granoso 95	da Lire	267	268
vino	270	271	272
vinaccia	265	266	267
Acquavite Fuglia 55	124	125	126
Fiemonte 50	126	127	128
Nostrana 50	130	131	132
(1) senza fusto	—	—	—

Vini

Vino Comune	30	31	32
Bagnoli	35	36	37
Limena	32	33	34
Bianco dolce	—	—	—
Bisoglio e Molfetta schiava f.	28	29	30
Brindisi	32	33	34
Trani	34	35	36
Avellino	30	31	32
Gallipoli	27	28	29
Corfi e S. Maura	30	31	32
Calabria	34	35	36
Milazzo fino	23	24	25
Bianco d'Ischia f.g.	29	30	31
Castellamare Golfo f.g.	50	51	52
Sardigna s. f.	—	—	—
Samos f. g. dat. di degana	—	—	—
Turco rosso s. f.	—	—	—

Legname (Caldore)

Tavola abete 3/4 oncie	8	cento	60	61
—	7	75	76	77
—	7	86	87	88
—	8	87	88	89
—	8	108	109	110
—	9	126	127	128
—	10	144	145	146
—	11	162	163	164
—	12	180	181	182
—	13	198	199	200
—	14	216	217	218
—	15	234	235	236
—	16	252	253	254
—	17	270	271	272
—	18	288	289	290
—	19	306	307	308
—	20	324	325	326
—	21	342	343	344
—	22	360	361	362
—	23	378	379	380
—	24	396	397	398
—	25	414	415	416
—	26	432	433	434
—	27	450	451	452
—	28	468	469	470
—	29	486	487	488
—	30	504	505	506
—	31	522	523	524
—	32	540	541	542
—	33	558	559	560
—	34	576	577	578
—	35	594	595	596
—	36	612	613	614
—	37	630	631	632
—	38	648	649	650
—	39	666	667	668
—	40	684	685	686
—	41	702	703	704
—	42	720	721	722
—	43	738	739	740
—	44	756	757	758
—	45	774	775	776
—	46	792	793	794
—	47	810	811	812
—	48	828	829	830
—	49	846	847	848
—	50	864	865	866
—	51	882	883	884
—	52	900	901	902
—	53	918	919	920
—	54	936	937	938
—	55	954	955	956
—	56	972	973	974
—	57	990	991	992
—	58	1008	1009	1010
—	59	1026	1027	1028
—	60	1044	1045	1046
—	61	1062	1063	1064
—	62	1080	1081	1082
—	63	1098	1099	1100
—	64	1116	1117	1118
—	65	1134	1135	1136
—	66	1152	1153	1154
—	67	1170	1171	1172
—	68	1188	1189	1190
—	69	1206	1207	1208
—	70	1224	1225	1226
—	71	1242	1243	1244
—	72	1260	1261	1262
—	73	1278	1279	1280
—	74	1296	1297	1298
—	75	1314	1315	1316
—	76	1332	1333	1334
—	77	1350	1351	1352
—	78	1368	1369	1370
—	79	1386	1387	1388
—	80	1404	1405	1406
—	81	1422	1423	1424
—	82	1440	1441	1442
—	83	1458	1459	1460
—	84	1476	1477	1478
—	85	1494	1495	1496
—	86	1512	1513	1514
—	87	1530	1531	1532
—	88	1548	1549	1550
—	89	1566	1567	1568
—	90	1584	1585	1586

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 VIREZZO E.
Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 -
MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada
S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 889
- ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S.
Carlo, e presso tutte le succursali all'estero.
Ai seguenti prezzi per linea di corpo 75: 17.
pag. con. 20 il pag. 1. 2. Piccola cronaca
L. 2, 50 - Cronaca (Minimum cont. 50)
Pagamento anticipato.

PEL COMMISSARIO IN SICILIA - IL DISCORSO DI RUDINI

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

Settimanale illustrato

Ci telegrafano da Roma, 7 luglio, mattina:
Presiede il vice-presidente Bonacci — si comin-
cia alle 10 — e si continua a discutere il progetto
di legge per modificazioni alla legge elettorale.

Sul Sindaco elettivo

La Commissione ritira l'art. 268, sul quale ieri
l'altro era stato proposto l'appello nominale, an-
dato così 10 per mancanza di numero.

Si discute l'art. 125 riguardante la sospensione
dei sindaci — si fanno varie osservazioni.

Girano, per esempio, domanda se contro i de-
creti reali di rimozione sia consentito il ricorso
alla quarta Sezione del Consiglio di Stato — e
Di Rudini esclude il ricorso nel caso di rimozione
determinata da motivi di ordine pubblico.

L'art. 125 è approvato.

Si discute poi il 127 che determina i casi di
ineleggibilità. Si presenta qualche emendamento
che viene ritirato, dopo dichiarazioni del guardi-
gugli — ed anche il 127 è approvato, così è ap-
provato l'articolo transitorio relativo ai sindaci
che si trovano ancora in carica.

Discute il disegno di legge per
Lavori e provviste sulle ferrovie

Rava definisce il progetto un'altra diluizione
delle convenzioni. Crede erronei i calcoli fatti per
il fabbisogno, sulla manutenzione delle ferrovie e sui
mezzi per farvi fronte. Parla dei 79 milioni, di
cui si dispone colla presente legge — metà da
pagarsi dallo Stato, metà da anticiparsi dalla So-
cietà — dimostrando che prima di impegnare il
bilancio, debbono essere esaminate come si sia proce-
duto per l'addietro. E osserva che si procedette arbi-
trariamente e senza controllo. Coglie l'occasione
per rilevare la deficienza del nostro sistema di
sindacato contabile e parlamentare — e osserva
che le somme che si pagano per nuovi progetti,
si potrebbero meglio spendere a completare linee
necessarie e che rimangono interrotte (approva-
zioni).

Combatta che sia posto a conto dello Stato il
lavoro delle traversine, che deve considerarsi o-
pera di ordinaria manutenzione — e osserva che
la Società fanno eseguire allo Stato, in conto delle
casse patrimoniali, lavori anche inutili, poiché per
la sorveglianza di tali lavori percepiscono il 9,90
per cento e risparmiano alcune spese di esercizio
(commenti). Sostiene che per servizio postale la
Società accampano pretese assurde.

Vuole che il governo dia conto alla Camera
partitamente di ogni controversia relativa all'e-
sercizio ferroviario — e crede che sia il caso di
affidare a una radicale riforma delle conven-
zioni, fonte di inevitabili liti.

Se il ministro intende riformare il sistema, l'o-
ratore lo esorta a non vincersi con questa legge
per 9 anni, ma a limitarsi invece a chiedere i
fondi per un solo anno. E non approva che si
impongano molteplici tasse sui trasporti per ad-
diverire il ricavato a pro dell'esercizio. Se la nostra
vita economica tollera ancora due milioni di nuo-
ve tasse, allora risolviamo — dice l'oratore — o-
gni questione e diamo i 7 milioni all'Esercito
(bravo, benissimo, vive approvazioni).

Nota che per le ferrovie si spendono somme limi-
tate — e ricorda le parole del Sella, il quale rife-
riva la necessità che non si siano corpi opachi fra i
contribuenti e il Tesoro, perché non ne turbino
le lucide comunicazioni. Il ministro toglie di
mezzo i corpi opachi del nostro regime ferrovia-
rio (vive approvazioni, applausi, congratulazioni al
l'oratore).

Si toglie la seduta alle 12.15.

Settimanale illustrato

Ci telegrafano da Roma, 7 luglio, sera:

Dimissioni

Il PRESIDENTE comunica una lettera dell'onor.
avv. Antonio Gui, deputato di Anagni, il quale
per motivi di famiglia ha rassegnato le sue di-
missioni.

La Camera ne prende atto.

Interrogazioni

La decorazione austriaca a un ufficiale

Ricotti, ministro della guerra, risponde ad una
interrogazione dei deputati Imbriani e Barzilai,
circa l'insolito fatto di una decorazione largita
dal Governo austriaco ad un ufficiale dell'eser-
cito italiano per meriti militari in guerra comba-
tuto contro l'Italia. Sembra la domanda non sia
ben precisata, pur tuttavia ritiene che essa si ri-
ferisca alla concessione fatta dall'Imperatore d'Au-
stria di onorificenze a tre ufficiali del nostro e-
sercito.

Ha richiesto dall'ambasciata al Ministero della
guerra se ci fossero motivi contro queste con-
cessioni, ed il ministro risponde che non ce n'era al-
cuna. Le ragioni per le quali furono concesse que-
ste onorificenze, furono per uno l'aver preso parte
alla inaugurazione del monumento al Vinzaglio per
la guerra del 1859, ad un altro per motivo ana-
logo, del terzo non conosce bene le ragioni.

Imbriani si meraviglia che il Ministero permet-
ta la concessione di onorificenze straniere senza
conoscere il motivo. Come si meraviglia che un
ufficiale italiano possa fregiarsi di una onorificen-
za straniera, e che un Governatore, conciliatore
dell'indipendenza dei popoli!

Ricotti: — Non gli risulta che quell'ufficiale
combattesse allo scontro all'Italia, poiché trovava-
si in Ungheria fino al 1859 quando entrò a far
parte del nostro esercito. Aggiunge anzi che lo
stesso ufficiale da 37 anni serve lealmente e fe-
delmente l'Italia, non solo, ma ha cinque figli tutti
nell'Esercito, ed uno di questi cadde eroicamente
ad Adua.

Imbriani: — Egli non ha biasimato l'ufficiale,
ma il governo che ha lasciato che si concedesse
una onorificenza senza neppure saperne il mo-
tivo.

De Rudini, rispondendo a Santini, dice che, do-
po la trasformazione della Direzione della Sanità,
i servizi relativi furono incorporati nella Direzio-
ne generale dell'amministrazione Centrale. Nulla
poi è innovato per i laboratori.

Seguita la discussione del disegno relativo all'i-
stituzione del

R. Commissariato Civile in Sicilia

Uno contro, uno in favore

RINALDI ritiene il rimedio non efficace ai mali
della Sicilia, e chiede perché il provvedimento non
si estenda alle altre parti del Regno. Sostiene che
il Commissariato produrrà danni politici, morali
ed economici e lo dimostra spiegando la procedura
che si dovrà tenere nella trattazione degli affari.

Critica le attribuzioni date al Commissario, teme
che la sua azione riesca a turbare i buoni rap-
porti fra le varie città siciliane. Esalta il senti-
mento unitario della Sicilia — e presenta il se-
guente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che l'istituzione del com-
missariato civile è contraria al diritto pubblico ita-
liano, che non può praticamente funzionare senza gra-
vi arbitri, e che con metodi più semplici si può otte-
nere il miglioramento delle condizioni della Sicilia, re-
spinge il disegno di legge e passa all'ordine del giorno ».

Conclude che l'istituzione del Commissario non è
nemmeno accettabile come esperimento — ed esor-
ta il governo a ritirare da Palermo il commissario,
il quale non serve che a nascondere ai sicilian-
i la vita della patria (approvazioni, congratula-
zioni).

Di SAN GIULIANO difende il progetto, sostenen-
do, che, se i mali esistono, bisogna pure comin-
ciare ad applicare la cura da qualche parte.

Questo progetto non aspira a una radicale ri-
forma, ma si applica solo alla pubblica sicurezza
e alle amministrazioni locali. Esso non impedisce
l'attuazione di nessuno dei provvedimenti econo-
mici suggeriti in quest'aula (bene).

Confuta il discorso di Sonnino — dicendo esse-
re errore il voler subordinare questo disegno alla
riforma dei contratti agrari, riforma a cui lo stesso
Sonnino, ministro, dovette rinunciare.

Nega poi che il disegno possa indebolire l'unità
politica nazionale — sostenendo che l'unità poli-
tica si deve condurre all'uguaglianza di fatto me-
diante la varietà amministrativa e legislativa.

Nega altresì che la legge offenda la libertà dei
siciliani — e afferma con dati di fatto che il pro-
vedimento venne accolto con favore dalla massima
parte della popolazione siciliana, perché essa non
porta all'egemonia.

Accenna ai moti del '93 e del '94, che trova in
parte giustificati dalle condizioni locali. E seggiun-
ge che ormai è impossibile il domandare rassegnazione
ai lavoratori — essi vogliono riparazione
delle ingiustizie, e lo Stato è in dovere di darla
loro.

Non sospetta che il commissario sarà per essere
uno strumento elettorale; in ogni caso non lo sarà
più dei prefetti — ed egli confida che l'opera
del commissario saprà tenersi sorda, al di sopra
delle gare partigiane (commenti).

In sostanza la legge sarà buona o cattiva, se-
condo che il commissario civile ed il governo si
vorranno di questi straordinari poteri. La Camera
è dunque chiamata a dare essenzialmente un vo-
to di fiducia al ministro (Commenti. Vice interru-
zione).

E l'oratore ha fiducia che l'opera del go-
verno sarà alta ed efficace, ispirata al solo sen-
timento della giustizia e del bene della popola-
zione siciliana. (Approvazioni. Congratulazioni. Rumori
a sinistra).

Parla il presidente del Consiglio

Di RUDINI (segui di attenzione). Si compiace
che il disegno di legge, sebbene modesto, abbia dato
luogo ad una discussione alta e solenne; ma la-
menta che gli oppositori più che il disegno di legge,
abbiano combattuto le sue intenzioni.

Soprattutto lamenta che alcuni, come l'on. For-
tunato, abbiano dubitato della solidità del senti-
mento nazionale unitario in Italia, giacché egli è
convinto che la presente generazione non com-
prende l'Italia che come una grande unità.

L'on. Fortunato non crede che occorran pro-
vedimenti amministrativi per correggere i vizi
che deturpano la vita pubblica italiana, egli in-
vece, l'oratore, crede indispensabile dare ordini
amministrativi che costituiscano uno strumento di
governo forte ed onesto.

Deplorea che qualcuno gli abbia attribuito il
concetto di restituire a Palermo la sua antica pre-
minenza (dignità), giacché è nota l'opera sua
diretta a distruggere ogni velleità di autonomia.

Ricorda che nel 1860 Garibaldi avendo convocato
l'assemblea siciliana perché indicasse i patti del-
l'unione al Regno d'Italia, egli fondò un giornale
per sostenere l'annessione incondizionata e si può
gloriarne ora che la sua idea trionfò. Palermo si
spogliava del suo manto reale ed oggi non c'è
nessun palermitano che si dolga di quella rinun-
zia (bene). Lo si è accusato anche di aver pre-
sentato il disegno di legge per l'istituzione del
commissariato civile, affine di servirne come di uno
strumento elettorale (commenti).

Ma egli crede poco all'efficacia dell'influenza
che il governo può esercitare nelle elezioni, anzi,
quando era ministro, non fece che preparare il
terreno ai suoi successori (si ride, approvazioni).

Sgombrato il terreno da queste questioni che
ritengono estranee all'argomento, ricerca la genesi
del disegno di legge. Rammenta i giorni angosciosi
del marzo e dell'aprile scorsi. La Sicilia in appa-
renza era quieta, ma le autorità locali richieva-
vano rinforzi di truppe. Egli si vide allora nella
necessità di prendere un provvedimento che cal-
masse gli animi, impressionati anche dall'amnistia,
e rinvigorisce la fede nella saldezza delle istitu-
zioni. E non essendogli parso conveniente un com-
missariato militare, preferì un commissariato ci-
vile.

Si difende dall'accusa di illegalità — e si com-
piace che l'accusa di illegalità sia venuta dall'on.
Sonnino (interruzione dell'on. Sonnino). Lei — dice
— che ha violato tanto la legge non aveva il
diritto di accusare gli altri! (approvazioni, applausi).

Ella ha perfino imposto dazi per decreto, ed ha
preso provvedimenti gravi, buoni o cattivi che
siano, relativi alla circolazione, senza l'approva-
zione del parlamento! (commenti animati).

Venendo al merito del decreto reale, osserva
che il governo ha il diritto di ordinare ispezioni
sui comuni. Perché non può farle eseguire per
mezzo del R. Commissario? Non è egli un dipen-
dente dal ministro dell'Interno?

Il dubbio fu mosso per la qualità di ministro
rivestita dal R. Commissario, ma questa qualità è
accidentale e non sostanziale e dell'opera del R.

Commissario risponde il ministro dell'Interno.
Questa non è una novità, giacché il Gadda fu qui
a Roma ministro e regio commissario.

La duplice qualità al più gli conferirà una du-
plice responsabilità, presentando quindi maggiori
garanzie.

All'on. Ferraris, il quale lamentò la mancanza
di sindacato del Parlamento, sulla spesa, fa osser-
vare che la si preleva sui capitoli del bilancio
dell'Interno, o che quindi è perfettamente sinda-
cabile.

Alle altre obiezioni risponderà quando si di-
scuteranno i capitoli, ma non può esimersi dal di-
chiarare che con questo provvedimento non verso la
crede d'aver soddisfatto l'obbligo suo verso la
questione che si agita per la Sicilia, questione che
non si può negare o che ha appunto cause in gran
parte economiche.

Ma a quelle cause non può provvedersi con de-
creti reali, ed esclude che al R. Commissario sien-
ti concessa facoltà legislativa. Quelle che concer-
nino la revisione dei ruoli delle imposte e dei bi-
lanci comunali sono facoltà gravi, ma i mali della
Sicilia...

Finocchiaro Aprile: — Li aveva prima ri-
conosciuti la relazione del Ministro, ed anche
quella del commissario.

Di RUDINI: — Si compiace della conferma del-
l'on. Finocchiaro Aprile, dell'esistenza di questi
mali.

Finocchiaro Aprile: — Mali però non esclui-
sivi della Sicilia! (Interruzione a destra. Proteste da
varie banche).

Di RUDINI: — Se avesse creduto di poter ot-
tenere una legge generale, si sarebbe astenuto dal
provvedere solo alla Sicilia col decreto reale; un
tentativo altra volta abortito, lo indusse a provve-
dere di urgenza dove era maggiore il bisogno.

Ritornando sulle condizioni economiche dell'i-
sola, che intimamente si collegano alle condizioni
sociali, rammenta di aver proposto fin dal 1891
l'abolizione del dazio consumo sugli zoli. Allora
l'opinione pubblica gli era contraria; e lieto che
ora si sia modificata ed abbia accolto con favore
questa proposta.

Egli combatte o tornerrebbe a combattere la
legge sui latifondi.

Voci a sinistra: — L'abbiamo combattuta anche
noi!

Di RUDINI: — Ma non è alieno dal proporre
riforme, le quali abbiano per effetto il miglio-
ramento delle condizioni economiche e sociali della
Sicilia. Crede per altro difficile attuare il con-
cetto dell'on. Ferraris relativamente al credito.

Accenna al memorandum presentato dai socia-
listi all'on. Codronchi (segui di attenzione). Molte
delle proposte ivi contenute sono per ora inaccet-
tabili. Crede però che quella della abolizione
del dazio consumo debba essere scopo di un Go-
verno illuminato, per quanto le condizioni finan-
ziarie lo permettano.

Nota poi che in Sicilia, come in alcune altre
regioni, il dazio consumo è tanto più gravoso ed
ingiusto perché i contadini abitano in grossi co-
muni chiusi, o pagano quei dazi, che i contadini
di altre regioni non pagano. E questo un proble-
ma che sarà oggetto di attento studio da parte
del Governo. (Commenti).

Così pure intende provvedere alla riforma della
tassa fucolare, al concentramento delle Opere pie,
all'istituzione dei provvisti per l'agricoltura, al
divieto dell'impiego dei fanciulli nelle miniere, al
divieto del pagamento del salario in natura, a fa-
vorire la istituzione delle cooperative, e ad altre
proposte contenute nel memorandum dei socialisti,
per i quali provvedimenti si dichiara attento e con-
vincente favore. (Commenti, approvazioni).

Principalmente ha il fermo proposito di provve-
dere legislativamente a un più equo regime dei
patti agrari (bene).

Si vorrebbe dall'on. Napoleone Colajanni la
organizzazione in Sicilia di società di resistenza,
ma l'oratore, edotto dalla esperienza, ritiene, con-
sentendo in questo con l'on. Maggiorino Ferraris,
che queste associazioni sarebbero un grave peri-
colo per la tranquillità della Sicilia.

Come uomo e come ministro non si sgomenta
del progresso delle idee, e si sgomenta anche meno
della utopia. Rispetta le convinzioni di tutti, ma
egli, mentre, come ministro, propugnerà tutti quei
provvedimenti che tendono veramente a giovare
alle classi sofferenti, adempirà anche scrupolosamente
al dovere, che gli è imposto, di impedire
che si ricostituiscano associazioni dirette a pro-
vocare la lotta di classe. Egli, sentinella vigile, ri-
manerà fermo al suo posto e a chiunque voglia
procedere a suscitare quella lotta dirà: — Di qui
non si passa! (Approvazioni, commenti).

Voci: — Chiusura!

La chiusura è approvata.

FRANCHETTI, relatore, ribadisce gli argomenti
prodotti dal presidente del Consiglio in favore della
legge — e invoca l'oblio dei dissensi politici e la
concordia degli animi in considerazione del fine
nobilissimo.

La morte del padre Wersowitz

Di RUDINI, rispondendo alle interrogazioni del-
l'on. Cavallotti e dell'on. Sola, dichiara risul-
tante, sebbene non ufficialmente, che pur troppo
il padre Wersowitz Rey è morto. Innanzi ad una
tomba non si può che provare un senso di compa-
nimento, tanto più profondo, trattandosi di chi era
animato da vivo amore per l'Italia.

CAVALLOTTI ringrazia di queste parole il presi-
dente del Consiglio e rivolge un tributo di mesto
rimpianto a questo soldato del dovere che, consa-
crando ad un'opera di amore, è morto in quella
terra africana, ove lo seguivano nella via dolorosa
i voti di tante madri, di tante italiane.

Questo caduto prende posto nei cuori italiani
vicino ai nostri poveri morti di Abba Carima, e
ha conquistato a prezzo della sua vita il più alto
titolo ad esser considerato come cittadino italiano.

Se l'ira di parte potè non risparmiare questa
opera d'amore, essa splende anche più alta nel
sentimento di ognuno. Mandò a quella tomba un
mesto saluto.

Intanto, poiché la carovana procede la sua via,
sente il bisogno di ricordare che la sorte di quei
nostri prigionieri, di quegli eroici nostri fratelli sta
in cima dei nostri pensieri. E poiché attorno ad

essi si apre una gara di amore, prega il governo
di osservare che le madri che aspettano saran-
no tanto più liete se i loro cari saranno ad esse re-
stituiti dalla mano della patria italiana (approva-
zioni, applausi).

Le parole dell'on. Cavallotti furono ascoltate
con molta attenzione — e applaudite dai deputati
di tutti i partiti, quando commosso disse l'ora-
tore della fine di Wersowitz.

SOLA si ritiene interprete del sentimento di co-
loro che ammirano chi ai sentimenti religiosi unisce
il più alto ardore di carità e di sacrificio,
rivolgendo al martire glorioso che amò l'Italia
come sua patria adottiva un tributo di rimpianto
e di onore. Osserva che sulla sua tomba si potrà
scrivere: Dio e patria! (Vive approvazioni).

Di RUDINI (segui di attenzione) dichiara all'on.
Cavallotti che fu inviato a Zeila il dottore Ne-
razzini col incarico di provvedere alla restituzio-
ne dei prigionieri. Assicura la Camera che il go-
verno farà tutto ciò che il dovere gli impone, in-
dipendentemente da quel che altri può fare.

Votazione a scrutinio segreto: legge sul sinda-
co elettivo, favorevoli 162, contrari 92. Appro-
vata.

Domani alle ore 9 Comitato segreto; alle 2 se-
duta pubblica.

La presente termina alle 7.30.

Per l'Università di Napoli

Ci telegrafano da Roma, 7 luglio, sera:
Nei corridoi di Montecitorio oggi fu molto
discussa la relazione dell'on. Squitti con-
traria al progetto sulle costruzioni per l'Uni-
versità di Napoli. La Giunta del bilancio, a
cui l'on. Squitti ha comunicato la relazione,
non volle discuterla e nominò un altro rela-
tore nella persona dell'on. Spirito.

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da Roma, 7 luglio, sera:
Presiede Farini — si comincia alle 3.30.

Un telegramma di Mantegazza

Il PRESIDENTE comunica il seguente telegramma
del sen. Mantegazza, giuntogli in seguito all'in-
cidente di ieri:

Ill. sig. Presidente,
San Terenzio 7 luglio.

Capisco lo sdegno con cui il Senato ha inteso la
lettura della mia lettera al Pagliani, ma questo sdegno
svanirà subito quando io Le abbia detto che essa fu
uno sfogo privato da amico ad amico; svanirà del
tutto quando Le dirò che nelle mie parole non si de-
ve trovare che il dolore cocente di chi ama assai la
patria e la vorrebbe grande e onorata.

Il mio schifo, Dio me ne guardi! non è per il Senato
di cui mi vanto di far parte, né per la Camera a cui
appartengo per quattro legislature; il mio schifo è per
la politica, cioè per l'ambiente collettivo di tutte le
energie, di tutti i sentimenti, di tutto il bene, di tutto
il male che costituisce l'ambiente di un popolo. Ora
mettiamoci una mano sul cuore, illustre Presidente,
e pensiamo al naufragio delle Banche e ad Adua!

Due immensi dolori, due immense vergogne, frutti
dell'immoralità e dell'ignoranza, che scatenate insieme
devono dare ad un paese le tenebre e minacciare
la morte.

Se il più grande dei nostri poeti, non in una lette-
ra privata, ma in un carne celebre, così dire: *Ohi
Italia, che, io potevo, in uno sfogo irruento del cuore,
dire che la politica italiana mi faceva schifo.*

Spero che, dopo questo, i miei colleghi mi restitui-
ranno la loro stima e in Lei sarà abolito il giusto
sdegno.

Addio di cuore.

PREs. — Non facendosi proposta, da atto al
senatore Mantegazza delle scuse presentate al Se-
rato col telegramma che ha testè letto, e dichiara
chiuso l'incidente.

Disentato poi il progetto sulle ferrovie Padova-
Bassano, Treviso-Venezia, Venezia-Schia (del quale
abbiamo ieri pubblicato la relazione).

LAMPERTICO, associandosi alle conclusioni della
relazione, ha fiducia che nel contratto di eserci-
zio si otterranno miglioramenti; — PERAZZI, ri-
petendo quanto disse alla Camera, conviene nelle
idee del sen. Lamperico. Declara che non andrà
in corsa della Società; ma attenderà che la pro-
posta gli venga fatta. Diversamente si rivolgerà
all'Adriatica.

Rispondendo poi a un'osservazione di BLASER-
NA, il ministro PERAZZI risponde che non accet-
terà mai un contratto che non garantisca lo Stato
e il pubblico.

Rinvia l'art. unico allo scrutinio segreto — o
si approvano allo scrutinio segreto gli altri pro-
getti già discussi.

Levasi la seduta alle 5.30.

Il Senato e l'inchiesta ferroviaria

Ci telegrafano da Roma, 7 luglio, sera:
Gli uffici del Senato discussero la legge sul-
l'inchiesta ferroviaria. Sono stati eletti com-
missari Maiorana, Brioschi, Calenda, Rossi e
Gadda. La discussione è stata vivace nel se-
condo ufficio. Fu contrario al progetto Brio-
schì, lo difese Finali. Riuscì commissario a
pari voti per ragione di età il Brioschi.

Si dichiararono favorevoli Maiorana, Calen-
da e Rossi, incerto Gadda.

Il ministro Perazzi dichiarò a parecchi se-
natori che l'inchiesta bisogna ormai appro-
varla, perché non farà potrebbe esporre il pa-
ese a gravi pericoli.

AFRICA

Lettere di Wersowitz e di Macario

Ci telegrafano da Roma, 7 luglio, sera:
Stamane giunsero alla contessa di Santa
Fiore due lettere colla data del 20 giugno; una
del padre Wersowitz, l'altra di mons. Ma-
cario.

Eccovi i punti principali della lettera del
Wersowitz: Il corriere che ho spedito l'otto
giugno all'Harrar è tornato con la risposta del
Vescovo monsignor Taurien e del governatore
dell'Harrar, nella quale quest'ultimo ci an-
nuncia di aver subito mandata la nostra let-
tera al Negus a mezzo di un corriere speciale.

Ci invita poi nei termini più gentili ad andare
in Harrar ed indicargli l'epoca del nostro ar-
rivo colà, affinché egli possa mandare soldati
abissini ad incontrarci alla frontiera come scorta
e guardia d'onore.

Luigi Saleme, segretario di monsignor Ma-
cario, uomo assai prudente ed energico, il quale

parla in modo perfetto l'arabo accompagnato
da un giovane membro della nostra missione,
tal Luigi Fagnoli, partirà oggi per Aden a ri-
cevervi i nostri bagagli e portarli a Gibuti.

Monsignor Macario ed io siamo in ogni pun-
to perfettamente d'accordo. Siamo anzi un'a-
nima sola, un cuore solo, mossi entrambi da
un grande entusiasmo per il fine comune.

Non ho mai visto una unione maggiore di
quella che ci lega tutti.

La carovana della Croce Rossa che si com-
pone di un generale, di quattro ufficiali di
stato maggiore, di sei ufficiali di cavalleria,
di undici di artiglieria, di sette sottufficiali
di cavalleria, di tredici di artiglieria, di quattro
medici e di un prete, in tutto quarantatré per-
sone, trovatisi sempre all'Harrar perché i ras
e i capi militari abissini si oppongono a che
parla e non vogliono che Melnik permetta
alla carovana l'entrata nello Scioa, perché essa
si trova sotto gli ordini di militari forestieri.

Abbiamo un

— È vero, rispose l'ex-appaltatore, ed io vi ringrazio d'avermelo ricordato... Ma che bisogno abbiamo noi di secondi in questa affare? Concertiamo fra noi sul da farsi e poi prenderemo i primi testimoni che capitano.

— Non è una guerra *chic*, quella che proponete.

— *Chic* o no, ecco come io comprendo il duello; e badate che io ci tengo a liquidare in questa sera questo affare: lo scontro avrà luogo a Vésinet a sei ore precise.

— Oh! ma voi signore siete ben svelto!

— All'opposto, voi mi sembrate ben più pronto a provocare che a battervi.

— Quando s'insulta alcuno, s'è a sua disposizione.

— Innanzi tutto, rispose Perdrigeard, io non vi ho insultato. E la vostra vecchia ministressa che ho sparato di aria: ciò che io non tollero. Io le ho risposto duramente e se ho offeso qualcuno, è dessa. Che se ora voi vi considerate come offeso per quel fatto, io ho ben diritto d'essere alla mia volta scodolezzato di ciò ch'essa disse di Maria e di ritenervi ancora più offeso di voi.

— Inutile di dispensare tutta questa vostra dialettica. Giacché noi non possiamo intendervi: ciò sarà affare dei nostri secondi.

— Sia, tenete i vostri a mia disposizione, i miei non si faranno aspettare a trovarsi qui. Ciò detto, Perdrigeard lasciò il gabinetto

del barone e presa una vettura si fece portare alla caserma Pépinière. Due suoi nipoti, gagliardi, solidi, snelli, erano furieri e furieri maggiore nel 131 di linea. Egli raccontò loro brevemente ciò che gli era accaduto e li pregò d'assisterlo sul terreno.

Uno dei giovinetti, Giorgio e Accada, Giorgio era il furiere maggiore, esclamò :

— Che, zio, voi volete battervi ?

— Sì.

— Alla vostra età !

— Non vi è età per le buone azioni, birichini, e imparate ad essere più rispettosi.

— Ma non è il vostro affare !

— Cosa andate burlandovi di me, gridò Perdigeari, chi vi ha permesso mai di scherzare ?

— Ascoltate zio, disse Andrea, noi siamo vostri eredi. Se voi non foste un brav'uomo e se noi non fossimo dei leali soldati, noi non avremmo come a guadagnarci dal vostro duello, principalmente se voi restaste ucciso, come al postutto, può benissimo accadere.

— Ebbene ! supponete forse ch'io non lo sappia.

— No, zio, è che noi non vogliamo veder-
vi morto, v'amiamo troppo per conservarvi ancora per lunghi anni.

— Tutto ciò è bellissimo, poetico, solamente si è che noi perdiamo il nostro tempo. Volete voi serrirmi da testimoni, sì o no, giu-

rabacco? Io ve lo domando per un'ultima volta.

— Ma, zio, sapete voi tenere una spada!

— Non si tratta già di questo, perchè ci battiamo alla pistola.

— Allora, sapete tirare di pistola!

— No; ma ciò non è necessario né difficile. E poi se non volete saperne, troverò ben io due amici che acconsentiranno a tutto.

— In questo caso, zio, disse Andrea, è meglio che vi siano noi ed accettiamo. Dove abita il *pekia* che v'ha insultato? Noi lo con cerremo per bene. Potete esser sicuri che lo scuoteremo.

— E' il barone di Mainz, via Richelieu, 122, piano secondo.

XV.
Il duello

I due sott'ufficiali sbrigarono la faccenda prestissimamente come avevano promesso. Essi s'accorsero pienamente che il borone malcelava una certa inquietudine prossima parente della paura, e ciò li assicurò subito sul probabile esito dello scontro.

Nondimeno egli non indietreggiò e siccome i due bravi militari non volevano sentirsi regioni, gli fu giuoco-forza battersi la sera stessa. Due membri del suo circolo gli servirono da testimoni, quantunque non li conoscesse che appena — ma si trova sempre delle persone disposte a fare uccidere gli altri

— e a sei ore tutta questa gente e un mocio giunsero a Vesines.

Perdigreard era raggiante e baldanzoso. Mai un uomo si batté per una donna con maggior piacere. Povero diavolo! egli non aveva fatto più che due visite a Maria per divenirne innamorato pazzo, pazzo da legare, e quantunque egli avesse avuto la saggia idea di proporsi di soffrire tutto al mondo prima di comparire ridicolo, non poteva dissimulare la sua gioia.

Poi c'era in lui la segreta contentezza d'avere alla sua età delle avventure simili a quelle che aveva letto nei romanzi. Era la sua vera gioventù che per lui cominciava a 43 anni! Esporre la sua vita per la Verzin gli pareva dunque l'apice della fortuna.

Sicuramente! egli ben contava che Maria non saprebbe nulla, e non sarebbe già stato lui che glielo avrebbe giurammi confessato! Nulladimeno si diceva che se non faceva noto che far prova d'una devozione assoluta e correre un rischio mortale perchè essa lo trovasse un po' meno volgare, egli avrebbe offerto cento vite ed era ancora a buon mercato.

Il barone di Mainz, non poteva invece nascondere la sua emozione. Il pallore del suo viso era indiscretamente rivelatore; così pure un leggero tremito nella voce quando salutò l'avversario, dava la misura del suo coraggio.

(Continua)

Venezia 7 luglio

e parte del Veneto per partita e vagono completo franco vagono Venezia			
Qualità del Petr. fio	Marca	Prezzo per Cassetta	P. 50 netto per Cassetta
Americano id.	Royal-oil Splendor	L. 21.90 » 23.15	Chilo 29.00 » 28.00

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale colaggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

Movimento del Porto

Arrivati il 3 da Genova vap. ital. « S. Lucia » cap. Sabino col merci alla Nav. Geo. Ital. - da Swan ca vap. aut. L. « Matagis Kiray » cap. Runatz (ca merci e colaggio alla S. o. L. « Adri ».

Arrivati il 4 da Trieste vap. aust. « Massimiliano » cap. Vidos col merci al Lloyd Aust. ung.

Partiti il 4 per Trieste vap. aust. « Orion » cap. Gekkevicch e col. per Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Massimiliano n. e p. Vidos col merci diverse - per Trieste vap. franc. « Ta-droile » cap. Gouet vuolo - per Newcastle vap. in L. « S. Filad » cap. Eshah vuolo - per Trieste vap. i gl. « Bolivia » cap. Baxter con m. d.

Navigazione Generale Italiana

VENEZIA

Listino generale Luglio 1864

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscalo Gottardo	partenza	giorno 14
» Independent	»	» 20

Linea XII (Venezia-Constantinopoli)

Piroscalo Prepaio	partenza	giorno 12
» M. rala	»	» 19
» Selinante	»	» 26

Linea XVI (Venezia-Trieste)

Piroscalo Marsala	partenza	giorno 15
» Simato	»	» 22
» S. lunette	»	» 29

Linea XXIII (Venezia-Ponente)

Piroscalo Segesta	partenza	giorno 14
» Principe Amedeo	»	» 21
» Tiro	»	» 28

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

LINEA UNA LA SCATOLLO CON 10 PILLOLE
Esigete la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contra-
fazioni, imitazioni e sostituzioni.

FRANCA In tutto il Regno si riceve la povera dentifi-
cazione della **CAPO. PROF. VANZETTI**, inviando l'impor-
to a mezzo cartolina-vaglia a **C. TANTINI**, Verona, senza alcun aggiun-
to di spesa per le commissioni di 3 scatole o superiori, e col sa-
scamento di **Cent. 15** per le ordinazioni inferiori.

Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie

L'IMPOTENZA

Si guarisce completamente in pochi giorni di cura, si nel gio-
cho nel vecchio, mediante le **Pillole Apofeliche-Anti-Ere-**
sistenti del Prof. **Ursuamundo Anti-Ere-** risultati
revoli finora ottenuti, le complete guarigioni in chiunque ne ha
esperimento e la nomenclatura richiesta anche di noti medici, raccoman-
dano que specialità, approvata da varie accademie mediche dell'
e dell'Estero. — Prezzo completo **L. 15** in tutta l'Italia. Unico de-
positore delle vere pillole attr. presso **A. Ursuamundo**, Via Nolana, 8. di
Napoli.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Veneto e tutto il Regno L. 10, 20, 30
all'anno; 5, 10 al semestre e lire 2
al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nel
l'Unione postale, L. 10 all'anno
lire 20 al semestre e lire 5 al trim.
Un foglio separato centesimi 50, arretrato
centesimi 50.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a
St. Angelo Calle Cattedrale
n. 2045 e del di fuori per lettera
affrancata.

Lo stampatore si riserva il diritto
HAASENSTEIN & VÖBLEY
VENETIA, Piazza S. Marco 144 TELEFONO
Piazzetta S. Rocco 1 - GRADO Via Roma 10 -
MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada
S. Brigida 49 - PADOVA Spazio Santo 988
- ROMA, Corte 207 - TORINO, Piazza S.
Carlo, e presso tutte le succursali italiane
avvisando per posta di persona o per
L. 1, 50 - Cronaca L. 2 Rubrica economica
cent. 5 per parola (minimum cent. 50)
Pagamento anticipato.

ACQUE - BAGNI VILLEGGIATURE

La GAZZETTA DI VENEZIA

apre abbonamenti per il tempo delle
villeggiature, in modo da render fa-
cile ai suoi sempre più numerosi
lettori l'aver il prediletto giornale
in qualunque punto del Regno:

In tutto il Regno per 15 giorni L. 1,00
» 30 » 2,00
All'Estero » 15 » 1,50
» 30 » 3,00

Sono aperti i soliti abbonamenti
da 1. Luglio p. v.:

Da 1. Luglio a 30 Settembre L. 5,00
» 31 Dicembre » 9,50

Tutti gli abbonati avranno in dono
a scelta o il Corriere Illustrato delle
Famiglie di Milano o il giornale u-
moristico Sior Tonin Bonagrazia.

La Gazzetta di Venezia — ricca
di telegrammi dalla capitale, dalle
province e speciale servizio dall'este-
ro — che dà esatta, completa e colla
maggiore sollecitudine la cronaca dei
fatti avvenuti fino alle 2 antimeri-
diane — parte coi primi treni del
mattino.

LETTERA PARLAMENTARE

La povera Cenerentola

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 5 luglio.

Povera agricoltura, sei proprio la maschi-
nella Cenerentola della famiglia italiana!...
Sognate voi che il nostro presidente del Con-
siglio potesse voler per sé il portafoglio del-
l'agricoltura? Basterebbe la sola espressione
di tale desiderio vago, per giudicare un uo-
mo di qualità inferiore. Questo Mini-tero, co-
me *res nullius*, può essere gestito dal primo
occupante. Non c'è niente a fare. Tutte le
banche e passate al Tesoro, il resto si con-
creta in una buona volontà, sterile di qualun-
que risultato. Di tanto in tanto, qualche pro-
messa indeterminata: i soliti progetti di legge
si frascinano, tutti slombati, per la fatica di
anni e anni, dalla Camera al Senato e vice-
versa; uomini e cose sono paralizzati, irrigi-
diti, in una specie di fatalità dolorosa e in-
vincibile.

Questo sono le idee corrispondenti e domi-
nanti nel Parlamento italiano.

Guardate in Francia. Accade tutto il roves-
cio. Giulio Méline, il nuovo presidente del
Consiglio dei ministri, nel suo discorso del 28
giugno a Soissons, assistendo alla distribu-
zione della ricompensa, per il concorso regio-
nale agricolo, ha pronunciato un discorso mo-
dello, che io voglio riassumere per i lettori
della Gazzetta:

« Da quindici anni io non ho cessato un
minuto dal pensare alla difesa dei vostri in-
teressi, e siete i testimoni della mia vita per
farmi fede che, con voi e per voi, io sono
giunto al potere.

« Non è senza una ragione, infatti, o si-
gnori, che io ho tenuto per me il Ministero
dell'agricoltura, allorché ebbi l'onore di
costituire un Gabinetto, in primo luogo, per
tentare di rendere nuovi servizi, e secondar-
iamente per dare al governo, del quale io
assumo la responsabilità, l'impronta delle idee
di tutta la mia vita.

« Io ho sempre pensato che il primo dovere
di un governo democratico era quello di con-
centrare tutti i suoi sforzi nelle riforme pra-
tiche, positive, immediate, che hanno per mira
e devono avere per risultato, di migliorare
incessantemente la condizione di tutti coloro
che lavorano, senza distinzione di classi, per-
ché costituiscono la forza e la potenza della
nazione.

« Io so bene che questa politica non piace
a tutti. Alcuni, anzi, e in certi ambienti, ne
sentono disprezzo. Viene giudicata come poli-
tica piccola, politica d'affari. Le si preferisce
la grande politica, quella che solleva i costi
detti grandi problemi, intorno ai quali è im-
possibile metterli d'accordo, e che mirano a
fondere la società in un solo stampo per ot-
tenerne una unica impronta.

« Questa politica non è la nostra, perché
rappresenta l'impotenza organizzativa.

« La situazione attuale dell'agricoltura at-
trae tutta la nostra attenzione. Essa è obbli-
gata a vendere i suoi prodotti essenziali a
prezzi talmente bassi da non trovar più la
rimunerazione del suo lavoro e del proprio
capitale.

« Dite la verità: quando avete sentito espres-
sioni simili sulla bocca di un presidente del
Consiglio dei ministri nel Regno d'Italia?...

Andiamo avanti colle parole di Méline. Qual-
che conclusione sarà trovata per istrada. Egli
soggiunge: «... in forza dei nostri diritti di
dogana, l'agricoltura è meno disgraziata di
quello che non sia presso i nostri vicini; senza
le nuove tariffe, è permesso d'affermare che
sarebbe, a quest'ora, nella impossibilità di di-
fendersi. E, anche nella protezione attuale,
l'agricoltura francese si trova ancora in per-

dita. Così, essa ha il diritto di chiedere che il
governo studi i mezzi di risolvere il problema
di fermare una discesa dei prezzi, che non
potrebbe essere prolungata senza pericolo. »
La Francia, ricca e potente, tiene questo
reciso linguaggio, e noi speriamo ancora la
nostra salute, rendendo omaggio, in ginocchio,
all'idolo del libero scambio...

Proseguiamo pure:
« Mi basti il dirvi che il governo prenderà
tutte le misure per reagire contro il movi-
mento del ribasso eccessivo dei prezzi. Ma
l'agricoltura non soffre soltanto dalle condi-
zioni del mercato, sul quale essa vende i suoi
prodotti e che si trova così profondamente
sconvolto: essa soffre anche, e da lungo tempo,
per le condizioni stesse, nelle quali è costretta
a produrre.

« La prima, e più dura di queste condi-
zioni, viene costituita dall'eccesso dei carichi
fiscali — ben minori, però, dei nostri, sog-
giungo io, di passaggio — che pesano sopra
l'agricoltura, e che diventano, giorno per
giorno, più pesanti. Da un secolo, il fisco
sembra essersi gettato sulla terra, per ac-
casciarla senza misericordia. Essa subisce
alcune tasse, che si sovrappongono e s'in-
crociano a profusione. S'è detto troppo spes-
so, con pienissima ragione, che l'agricoltura
è stata la bestia da soma del fisco. Il mo-
tivo è abbastanza semplice: la materia im-
ponibile è così facile ad essere colpita; le
è tanto difficile di nascondersi; e, poi, l'a-
gricoltura è talmente docile per natura,
così rassegnata, così antirivoluzionaria! »

State attenti, ora.

« Da lungo tempo, io protesto, coll'agricol-
tura, tutta intera, contro una condizione di
cose tanto ingiusta quanto antieconomica. E
siccome non ho l'abitudine di dimenticare, al
governo, le mie idee della vigilia, il primo
pensiero mio e dei colleghi, arrivando al po-
tere, è stato di por fine a una simile ingi-
ustizia, e di fare, della riforma delle imposte
e dello sgravio a vantaggio della agricoltura,
l'articolo essenziale del nostro programma. »

In verità, un linguaggio così chiaro, vi-
goroso e preciso, per parte d'un Presidente del
Consiglio, deve ottenere una grande ripercu-
sione nel paese intero.

Da noi, come dicevo in principio, le cose
corrono affatto diversamente. Il bilancio del
Ministero d'agricoltura, senza proporzione pos-
sibile, è il più meschino di tutti i bilanci, nei
riguardi dei vantaggi, a cui mira. Ci sono al-
cune impostazioni, completamente irrisorie.
Pensiamo alla terra, soltanto per vessarla in
ogni maniera, con una specie di accrescente
sena posa.

Seguendo questo sistema, la decadenza ita-
liana non può essere che progressiva. Com-
prendo. Nel raccolto p. e. del frumento, po-
sso avere indubbiamente influito condizioni
speciali. Ma, gli ultimi due anni, si presenta-
no, con una media per ettaro, troppo defi-
ciente. Si coltiva una quantità maggiore di
terreno, e si ottengono risultati sempre mi-
nor. Nel 1894, la produzione media, fu di
ettolitri 9.37 e, nell'anno passato, discese ad
una media di ett. 9.03. Purtroppo, anche a
tale riguardo, abbiamo il primato in Europa!

Il relazione del bilancio d'agricoltura fa que-
sta acuta osservazione: basterebbe accrescere
la produzione di due ettolitri, per ettaro, e
l'Italia basterebbe a sé stessa. Tanto grazie
della scoperta sottile. Ma, perché avviene il
contrario? Che l'ignoranza c'entri per qual-
che cosa, lo ammetto: che ci sia resistenza
a servirsi di tutte le utili innovazioni, non è
contestabile. Ma, la ragione delle ragioni si
concreta nei pesi enormi a carico della terra,
la quale, estenuata nelle sue sorgenti vitali,
incapace di resistere alle pretese multiple e
spogliatrici del fisco, si abbandona, con rasse-
gnazione musulmana, al proprio inesorabile
destino.

Guardate, a proposito dell'ultimo catenaccio,
intorno al quale, vi debbo dire poche parole.
Lo scopo della legge — mutato anche, per
via, a danno della industria della distillazione
— era semplice e preciso. In Italia, si intro-
duceva una grande quantità di grano bianco
americano che si presta alla miscela colle
farine e semolini di frumento, per la fabbri-
cazione del pane e delle paste. Nella tariffa
doganale, non figura come voce singola, ma,
indubbiamente, la sua introduzione, nell'anno
scorso e nella prima metà dell'attuale, è stata
considerevolissima.

Il danno era triplice. In primo luogo, so-
ffrendo anche, quasi sempre, nella traversata,
la confezione riusciva non solo meno nutrie-
te, ma pure alquanto dannosa alla pubblica
salute. Secondariamente, il grano bianco,
pesava sul mercato nazionale a danno del fru-
mento, col solo danno di L. 1.15. Quindi, l'a-
gricoltura ne veniva danneggiata. Infine, l'a-
gricoltura ne veniva danneggiata. Infine, l'a-
gricoltura ne veniva danneggiata.

Ebbene; con questi fini modesti, ed entro
questi termini ristretti, tutto il Parlamento
avrebbe dovuto essere unanime. Invece, no.

Salto su il libero scambio ad alzar la cresta,
mentre la teoria, pure apprezzabile come tale,
ed, anzi, sacrosanta, in condizioni di produ-
zione diversa, non c'entrava affatto. Si vinse;
ma furono troppe le palle nere.

In ogni modo, questo è stato soltanto il pri-
mo passo. Intanto, ha servito perfettamente a
denunciare, in pieno Parlamento, alcune frodi
indegne nella industria della macinazione. No-
tate. Il mio programma, a tale riguardo, fu
sempre questo, all'industria mulinaria onesta,

tutti gli elogi; ai frodatori, la più acerbata
guerra.

Alcuni malini macinano tutto quello che
capita loro sottano: granoturco bianco, che
vendono per farina di frumento: ossi d'oliva,
che mescolano col cruschetto, non solo per-
ché costa meno, circa L. 3 per quintale, ma
anche perché rende più bianca la confezione
relativa: polvere di marmo, la quale, in quan-
tità, certo, infinitesimale, viene aggiunta alla
confezione delle paste: solfato di borite, tut-
toli o torsoli di granone. Insomma, conviene
che l'autorità apra gli occhi a tutela della
pubblica salute, perché alcuni muniti diso-
nesti rappresentano la più cinica delle ladre-
rie.

Ma, fatto il primo passo, bisogna giungere
alla abolizione completa della temporanea im-
portazione. Ci arriveremo? Io non credo mai.
Intanto, per precisare con perfetta esattez-
za le cose, vi prego di stampare, come alle-
gato, la seguente piccola Tabella, che, ieri
stesso, mi son dato la cura di controllare (*).

Come vedete, qualche cosa ci sarebbe da
osservare. Ma, ormai, ho scritto anche trop-
po. Vi basti sapere che il Presidente del Con-
siglio dei Ministri in Francia, nel suo discorso
sopra citato, a proposito della importazione
temporanea, disse le seguenti parole: « Io mi
propongo, da qui ad alcuni giorni, e d'ac-
cordo col mio collega del commercio, di re-
golare l'ammissione temporanea del grano,
in maniera da chiudere una fessura che
s'è aperta nel nostro regime doganale e
che toglie ai nostri diritti di dogana una
parte della loro efficacia. »

Avete capito? Conviene, dunque, tener a-
perti gli occhi, ed esser pronti all'azione. Per
conto mio sarà una debbole ma vigile scorta
degli interessi agrari, perché rappresentino i
veri e grandi interessi di tutto il popolo ita-
liano.

EUGENIO VALLI.

(*) Importazione temporanea di grano e rispor-
tazione dei prodotti derivati, dal 1891 in poi.
(Dati desunti dal movimento commerciale del Ro-
go e dalle statistiche mensili del commercio.)

Anni	Importi temporari di grano		Riesportazione a scarico	
	per la maci- nazione e paste sim.	per la fabbrica- zione di farine e di semo- lini	di far- ine e di semo- lini	di crus- chetto e di pasta
1891	Quantità	Quantità	Quantità	Quantità
1892	331.543	135.540	1398	14.557
1893	287.657	101.645	3463	18.630
1894	342.739	112.690	3567	23.298
1895	326.532	117.761	3849	23.934
1896	167.918	118.262	33656	6330
1895 (primi 5 mesi)	77.110	109.901	33.085	58.03
			13.596	46.600

Nota — Anteriormente al 1895 la statistica non
distingue il grano importato temporaneamente per
la macinazione da quello importato temporamen-
te per la fabbricazione delle semole e paste.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Montecitorio

Si telegrafano da Roma, 8 luglio, sera:

Presiede Villa — si comincia alle 2.

Interrogazioni

BRANCA, ministro delle finanze, rispondendo al-
l'on. Mazza, dichiara che egli, da 4 mesi che è al
potere, non ha preso alcun provvedimento relati-
vo ai facchini del Ministero.

GUICCIARDINI, ministro d'agricoltura, risponden-
do all'on. Mazza, dichiara che i criteri ai quali
si è informato il governo (in ordine ai limiti da
assegnarsi alle Cooperative di consumo che in que-
sti ultimi tempi si sono trasformate in vere e
proprie case commerciali private) risultano delle
varie leggi che si riferiscono alle Cooperative di
consumo e alla giurisprudenza derivata. Del resto
una Commissione studia il grave argomento e
il governo subordina al giudizio della Commis-
sione le sue decisioni.

MAZZA dice che urge un provvedimento legisla-
tivo che ripari agli inconvenienti che si lamenta-
no, essendo molte cooperative, specie l'Unione mi-
litare, trasformate in società private di specula-
zione.

SINCO, sottosegretario di Stato all'interno, ri-
spondendo a Mangani, dice che il Consiglio Co-
munale di Gallarate in provincia di Roma fu sciolto
perché quell'amministrazione era da molti anni
infestata dalla famiglia Lattanzi e perché l'ammi-
nistrazione del sig. Domenico Lattanzi fu spacial-
mente irregolare. Cita alcuni fatti per dimostrar-
lo, fatti accertati da un'inchiesta amministrativa.

MANGANI replica che le gravi accuse, che hanno
condotto allo scioglimento, sono dovute a influen-
za di signorotti del luogo, i quali, non godendo del
favore popolare, cercano di imporsi — e sog-
giunge che la popolazione ha fiducia nella fami-
glia Lattanzi.

SINCO conferma le sue dichiarazioni — e re-
spinge qualunque accusa e qualunque insinuazio-
ne che si possa fare sul provvedimento del ministero
(bene!).

Seguita lo svolgimento del disegno di legge ro-
lativo al

Commissario Civile in Sicilia

Gli ordini del giorno

APRILE svolge il seguente ordine del giorno:
« La Camera, visto il decreto del 5 aprile 1896
che istituisce un commissario civile per la Sicilia, con-
vincente che per esso, sconvolgendo l'ordinamento ammi-
nistrativo attuale merca un pericoloso decentramento,
non si ripara ai mali esistenti e si perturba maggio-
mente il sentimento della giustizia e della tutela dello
Stato, invita il governo a presentare un disegno di
riforma organica, non occasionale e temporanea, e
magli rispondenti ai bisogni dell'isola e agli intendi-
menti del Parlamento. »

Critica le attribuzioni del Commissario — e no-
ta, a proposito del memorandum dei socialisti,
nelle dichiarazioni degli on. Rudini alla Camera e
Codronchi ai socialisti, una differenza di opinioni
e di intenti. Dimostra che i mali della Sicilia, del
resto comuni a tutta Italia, non potranno essere

guariti da una legge inorganica. Invoca quindi
leggi organiche e strumenti stabili — e non leggi
che, affidate all'arbitrio, sono un sospetto e un pe-
ricolo (approvazioni).

PALIZZOLO dà ragione del seguente ordine del
giorno:
« La Camera, riconoscendo che le condizioni in cui
si trovano le provincie siciliane giustificano i criteri
ai quali si informa la presente legge, passa alla discus-
sione degli articoli. »

Nato in Sicilia, deputato del I. Collegio di Pa-
lermo, sente il dovere di intervenire nella discus-
sione.
Descrive le condizioni politiche ed economiche
della Sicilia — per dedurre essere tempo di pen-
sare al rimedio dei suoi mali, dopo che i rimedi
applicati si dimostrano inefficaci.

Sostiene che la istituzione del R. Commissario
è richiesta dalle condizioni della pubblica sicurez-
za. Dice ingiusto il sospetto che il governo si po-
ssa servire del Commissario per scopi elettorali,
avendo il governo rinunziato alla nomina di 7500
sindaci. Del resto i prefetti in Sicilia non hanno
avuto altro compito che di assicurare la vittoria
dei candidati del governo. Ricorda arbitrii d'illo-
galità commesse, fra le quali talune gravissime
(senso) — e confida che il Commissario non si
confonderà giammai con le turbe dei volgari agenti
elettorali.

Dice che hanno torto coloro che con questa leg-
ge vedono offeso il decoro delle provincie sicilia-
ne (commenti) e che per essa vedono meno saldi
i vincoli tra quelle provincie e la patria. Crede
che il decentramento non sia né pericolo né mi-
naccia all'unità nazionale — e loda il governo di
avere inaugurata la aspirata opera di pacifica-
zione. L'insuccesso del Commissario sarebbe un
pericolo per le istituzioni.

Spera nell'opera riorganizzatrice e pacificatrice
del R. Commissario — la istituzione completata
si imporrà come una necessità; cesseranno i la-
menti e i timori di disordini — e i siciliani, co-
mo sapranno gelosamente difendere l'isola nata,
così sapranno eroicamente morire per l'indipen-
denza e la gloria d'Italia. (Approvazioni e con-
gratulationi).

G. BRUNETTI svolge il seguente ordine del giorno:
« La Camera, convinta che le amministrazioni co-
munali e provinciali della Sicilia si sono sempre
conformate alle leggi dello Stato, ed essere la istitu-
zione del commissario civile offesa gravissima al diritto
ed alla dignità di quell'isola, che fu sempre la terra
della grande iniziativa, autogestiva del risorgimen-
to nazionale, passa all'ordine del giorno. »

Qualifica il disegno di legge fenomeno nuovo,
ignoto a tutte le legislazioni europee antiche e
moderne. Lo dimostra inopportuno, impolitico, an-
tieconomico. Dice al presidente del Consiglio che
questo disegno andrà oltre alle sue intenzioni (ra-
mori) e avverta fatalmente il paese verso il regimi-
namento (approvazioni).

LICATA svolge quest'ordine del giorno:

« La Camera, convinta che l'opera di risanamento
amministrativo iniziata dal commissario civile in Si-
cilia non ha recato e non potrà recare alcun serio
proficuo dell'ingenuità pubblica del ministero, invita il
governo a trattare la Sicilia come le altre regioni del
regno senza provvedimenti di favore e di eccezione,
ma semplicemente colla sollecita attuazione di quei
benefici da lungo tempo promessi o decretati per
legge. »

Rileva anche lui la differenza di intenti fra il
commissario che vorrebbe sul serio tentare la pa-
cificazione in Sicilia e il governo che mira a con-
vertire il palazzo reale di Palermo in un elegante
agenzia elettorale (commenti).

VAGLIANINI svolge questo:
« La Camera, confidando che i provvedimenti pro-
posti riusciranno d'indiscutibile beneficio per la Si-
cilia, passa alla discussione degli articoli. »

Dimostra che il progetto è efficace per ragioni
di pubblica sicurezza — e che esso riuscirà a pa-
cificare gli animi assieme all'accordata amnistia e
ai provvedimenti economici annunciati.

NASI dà ragione di quest'ordine del giorno:

« La Camera, convinta che la Sicilia non ha biso-
gno di alcun regime eccezionale, passa all'ordine del
giorno. »

Dice che occorre distruggere la leggenda di una
Sicilia fantastica. E a rafforzare questa leggenda
il progetto invece contribuisce forse in modo
irrimediabile.

L'on. Crispi, siciliano, si illude che la Sicilia
dovesse essere contenta solo perché lui saliva al
potere — e questa illusione lo indusse a prome-
tere provvedimenti, ma non a mantenerli la pro-
messa.

La questione siciliana risale alle elezioni del '92
— e alle condizioni politiche create dopo colla
campagna organizzata contro la deputazione e col-
la formazione dei fasci (commenti). Il partito
socialista ha progredito lealmente e logicamente sulla
sua via, e il contegno dei principali uomini poli-
tici ha dimostrato che essi non davano alcuna seria
importanza ai fasci, e che non intendevano di me-
morare le difficoltà del governo. (bene! bravo! i
commenti).

Venuto al potere l'on. Crispi, il partito mo-
derato gli si volse contro, unendosi a quelli extrapar-
titi nel favorire le candidature protette, l'ocche di-
mostra che i peggiori rivoluzionari sono quelli che
scherano col fuoco, pure dicendo di amare le isti-
tuzioni (bene, bravo).

Dato ciò, quale altro risultato si potrà avere dal
Commissario? Chiunque sarà chiamato a coprire
la carica, farà male il bene e bene il male (rom-
ment).

Ammette le buone intenzioni del Governo —
ma non crede che queste sue intenzioni possano
essere tradotte in atto, nonostante la condizione
eccezionale favorevole in cui si trova, di ave-
re, cioè, sostenitori ed amici nei principali uomini
del partito radicale. (Commenti).

Quanto allo spirito del decreto, nota che le de-
prezzo condizioni economiche, causa dei tumulti
siciliani, sono fenomeno comune a tutta Italia.
Nega che la Sicilia abbia il primato della delin-
quenza — la mafia, che in certi ambienti può ar-
rivare alla delinquenza, non è altro che lo spirito
di ribellione contro i soprusi e la caratteristica di
un popolo impressionabile che si adonta quando
si vede o si crede negletto o peggio trattato deg-
li altri. Tanto è vero che il socialismo ha fortuna
in Sicilia nella sua parte negativa di protesta,
ma nella parte positiva non trova nella popola-
zione consonanza di sentimenti. Gli i socialisti con-
quisteranno l'Italia, l'ultima regione che conqui-
stano sarà la Sicilia. (Commenti).

Contesta pure che la Sicilia sia animata da idee

di ribellione. La verità è che il popolo siciliano
non ha fede nei poteri governativi, del che pro-
fittano i socialisti che prendono in Sicilia tenden-
ze federaliste. (Bravo).

Dopo un breve riposo, l'oratore continua:
Osserva che i partiti locali sono politici solo
in apparenza, ma che in realtà sono a base non
di idee, ma di interesse e di relazioni personali.
Gli eletti, sia amministrativi che politici, tentano
invano di emanciparsi — e intanto ne va di maz-
zo il bene pubblico. Questa vita locale paralizza
qualunque iniziativa politica — e bisogna persua-
dersi che i grossi comuni più dei piccoli scapino-
no il denaro pubblico, commettono abusi e favo-
ritismi e sfuggono da una parte al sindacato dei
lavoratori, dall'altra alla vigilanza gover-
nativa. (Benissimo, vive approvazioni). Nessuno
poi lascia volentieri il proprio ufficio — è dunque
l'intera vita pubblica italiana che bisogna rias-
nare e certo non si riasana col decentramento, che
non è altro se non il parlamentarismo localizzato
(bene!).

Comprende che approvo il disegno di legge i
segugi della vecchia scuola liberale individualista
— comprende che l'approvazione coloro che nel si-
stema di decentramento vedono diminuita quella
forza dello Stato, che potrebbe opporre un forte
ostacolo al conseguimento di certi ideali. (bene).

Ma perciò appunto l'oratore non lo approva.
La democrazia, che sente italianamente, non
può dissimularsi i pericoli interni ed esterni che
minacciano la nostra patria e deve prevenirli con
un sistema di avvisi e coraggiosa riforma, ispirato
al concetto del vero ufficio dello stato civile, to-
gliendo via tutto ciò che ingombra la nostra vita
politica e sociale. (Vive approvazioni, applausi. Mol-
tissimi deputati vanno a congratularsi coll'oratore.)

I fatti di Parma

Di Rudini risponde subito a un'interrogazione
dell'on. Di San Vitale sui fatti di Parma.

Narra i fatti (l. Cronaca italiana). Dichiaro poi
che le autorità politiche hanno preso tutti i pro-
vvedimenti per ristabilimento dell'ordine. Avverte
che, essendo stato richiesto al prefetto di far sgon-
brare la caserma dello guardia, il prefetto è op-
posto risolutamente ed il governo non può che op-
provare tale rifiuto. Furono intanto mandati a
Parma rinforzi di truppa e fatte venire da altre
città altre guardie — per sostituire, se sarà ne-
cessario, quelle che ebbero parte nei disordini. Crede
che i provvedimenti presi assicurano la cit-
tadinanza di Parma. Assicura che il governo pro-
vederà a che i disordini non debbano rinnovarsi.
(bene).

Di SAN VITALE con grandissimo rammarico ha
inteso che i fatti dolorosi si rinnovano ieri sera.
Confida che il governo saprà punire i colpevoli,
quali si siano.

Di Rudini: — So da parte dei rappresentanti
delle autorità vi sono dei colpevoli e dei respon-
sabili, saranno puniti. In ogni modo io so farne
proposito che forza rimanga alla legge (bene!).

Sull'ordine del giorno

IMBRIANI domanda che siano iscritte nell'ordine
del giorno la legge sugli ufficiali e la sua mo-
zione sui deputati che percepiscono emolumenti sul
bilancio.

APRILE domanda che nelle solite mattutine si
discuta la legge sugli zolfi.

Di Rudini avverte che per ora l'ordine del
giorno è esclusivamente impegnato. Appena la
Camera abbia dato il voto di massima su questa
legge del commissario civile, il governo dichiara-
rà quali siano gli argomenti che esso ritiene in-
dispensabile siano trattati prima delle vacanze.

Dopo questi argomenti, la Camera potrà discutere
le altre proposte che crederà opportune (com-
menti).

Per affrettare i lavori si potrebbero per alcuni
giorni sospendere le interrogazioni, salvo di ri-
spondere a quelle che abbiano carattere di e-
vidente urgenza (Sì, sì).

AFAN DE RIVERA dichiara che, non ostante un
grave lutto domestico

LE FILA DI UN PROCESSO

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Ma egli non voleva fare delle scuse, poi per tutti quelli che si trovavano là egli aveva un interesse di primo ordine a battersi per la signora di Sébezac, un interesse tale che, per via che fosse, preferiva esporsi alla morte piuttosto che lasciarsi sfuggire un'occasione tale, probabilmente l'unica nella sua vita.

I preliminari dello scontro furono presto conclusi. Perdrigard e il barone, piazzati uno in faccia all'altro, alla distanza regolamentare, furono avvertiti di sparare al comando: uno, due, tre...

Perdrigard, che non si degnava neppure di ritirarsi, sparò il suo colpo nell'istante che Andrea pronunciò: tre. Il barone gettò un grido, vacillò e tirò follemente, senza toccare il suo avversario. S'accorse attorno al direttore della Banca Generale dei Due Mondi. La palla di Perdrigard s'era conficcata nell'avambraccio del barone, e, siccome la carica

della pistola non era smisurata, il proiettile si fermò nelle carni senza produrre il menomo guaio. Seduta stante, il dottore ne operò l'estrazione. De Mainz fu liberato dall'emorragia e rientrò tosto in Parigi, col braccio al collo, felice d'esser ferito e più ancora di esserlo leggermente.

Il domani i giornali raccontavano minutamente la cosa. Si riferivano i particolari più semplici dello scontro. Si dava l'età, la statura, il colore dei capelli, l'aria, il portamento, e fino al taglio e la qualità degli abiti dei due avversari. Un giornale arrivò al punto di drammatizzare lo scontro così da farne uno dei più commoventi episodi. Entrambi i rivali furono presentati al pubblico come degli eroi. In breve, giunmai si narrò un duello con più minuti particolari. Teresa Malvignan ne aveva portata la relazione ai giornali più divulgati.

Conoscendo il segreto e l'intenzione del barone, malgrado i disastri dei quali abbiamo già parlato, essa restava fedele al suo piano e si torturava la fantasia per cercarne la realizzazione. La signora di Sébezac era per de Mainz un mezzo. Egli sperava fare una marciapiede, diremo meglio una scala per arrivare a delle altezze sconosciute, e voleva metterla nella condizione di dovergli una grande riconoscenza. Era quindi naturale che tutta Parigi parlasse del duello Perdrigard, che tutti volessero dirvi su il loro frizzo alla ve-

dova dell'antico ministro, e che il barone fosse portato alle stelle da tutti quelli che avevano interesse ad adulare la signora di Sébezac. Ora, siccome la dama era ricca e un tanto prodiga, essa radunava intorno a sé un bel circolo di cortigiani o di parassiti. Non si parlò dunque che di questo scontro sui boulevard quella sera e il giorno dopo in Parigi. L'articolo pubblicato dai giornali informati conteneva, l'abbiamo già scritto, tutti i particolari possibili e si fermava particolarmente sulla causa del duello: un diverbio, nel quale il signor Perdrigard non aveva permesso che s'insultasse madamigella Verzin, ed in cui il barone di Mainz s'era fatto paladino della signora di Sébezac, presente all'alterco.

Allorché Perdrigard lesse il resoconto, il suo primo pensiero fu tutto d'ammirazione per i giornalisti. Come sono al corrente di tutto, quei furbacchioni! Né si può dire che sia io che gli abbia così informati!

Ma quando egli ebbe terminato di leggere, si mise a riflettere, un sudor freddo gli venne alle tempie. Maria! quella Maria per cui egli s'era battuto e a cui Perdrigard avrebbe voluto risparmiare ogni noia, Maria, se leggeva il racconto del duello, non poteva che montare su tutte le furie. Essa non desiderava che una cosa, l'oblio; essa non aspirava a vedere un silenzio completo farsi attorno al suo nome, e si sarebbe ancora parlato di lei per una quindicina di giorni.

L'ex-imprenditore era desolato. Del resto egli non aveva tutti i torti. La Verzin che leggeva attentamente i giornali tutte le mattine, saltò in gran collera — « In che cosa s'immischia quell'essere ridicolo? — disse essa spiegazzando il giornale. — Son io votata agli imbecilli in eterno? » E senza riflettere, prese la penna per scrivere seccatamente a Perdrigard che fu più crudelmente colpito dalla sfuriata di Maria che non l'avrebbe potuto essere dalla palla del barone. Difatti, pallido, annichilito, l'ex-imprenditore corse senza perdere un minuto, dalla dancatrice. Ma questa a cui non era ancora passata la collera, si rifiutò di riceverlo, e, per conseguenza, di lasciarlo giustificare.

Via, non datevi la pena di ritornare, buon uomo — gli disse la sfacciata servetta — perdersi il vostro tempo, e sarete un vero peccato, con un pancia come la vostra. D'altronde la signora parte questa sera per Pietroburgo.

Certo egli non aveva più la protezione di sedurre Maria. Ma egli s'era in quei giorni tacitamente consacrato alla felicità di quella donna; egli avrebbe voluto camminare davanti ad essa dappertutto, dovunque essa andasse per rimuovere dal suo cammino i pericoli e le noie. La sua unica ambizione adesso era d'essere per lei come un cane da guardia e di consacrare con una devozione senza limiti la sua vita. Una idea gli venne tosto.

Egli non aveva che un mezzo per riparare a tutto il male che aveva fatto e lo impiegò senza esitare, scrivere a Maria sarebbe stato un tentativo assolutamente inutile. La ragazza non si sarebbe neppure presa la pena di leggere le sue giustificazioni; — una lettera ai giornali doveva riparare tutto, probabilmente. Ecco dunque quanto scrisse rientrato in casa:

Signor Redattore,

Voi siete stato male informato per quanto riguarda la causa del mio duello col signor barone De Mainz. Nessuno ha insultato la signorina Verzin dinanzi a me ed io non avrei avuto d'altra parte alcun diritto a prendere le sue difese per la buona ragione che non la conosco. Se è stato il barone De Mainz che vi ha dato i ragguagli da voi pubblicati io gli do la più formale smentita e trovo di una svenevolezza estrema che al domani stesso del nostro scontro egli si sia permesso di traviare così la causa della nostra contesa. Io non permetterei mai ch'egli ricominciasse. Vogliate ricevere, egregio signor redattore, ecc.

Parigi, 2 ottobre 1881.

A. PERDRIGARD.

Con quella lettera inviata in sette esemplari ai giornali, Perdrigard ritrovò tutta la sua calma.

(Continua)

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per il giorno 9 luglio a lire 107,00.

(Ag. del) il prezzo del cambio che applicheremo le dogane della settimana dal 6 al 13 luglio per i dazi doganali sarà di lire 100 pagabili in contanti e fissato in L. 107,00.

LISTINI BORSE

Venezia 8 luglio

Rend. ital. 5 0/0 god. 1. Lug. 1896

Consolidato ital. 4 1/2 0/0 netto

Consolidato ital. 4 1/2 0/0 lordo

Azioni Banca d'Italia

Azioni Banca di Napoli

Azioni Banca di Sicilia

Azioni Banca di Roma

Azioni Banca di Venezia

Azioni Banca di Firenze

Azioni Banca di Genova

Azioni Banca di Milano

Azioni Banca di Torino

Azioni Banca di Livorno

Azioni Banca di Pisa

Azioni Banca di Ancona

Azioni Banca di Bologna

Azioni Banca di Ferrara

Azioni Banca di Modena

Azioni Banca di Parma

Azioni Banca di Reggio

Azioni Banca di Verona

Azioni Banca di Vicenza

Azioni Banca di Padova

Azioni Banca di Treviso

Azioni Banca di Udine

Azioni Banca di Gorizia

Azioni Banca di Trieste

Azioni Banca di Pola

Azioni Banca di Zara

Azioni Banca di Spalato

Azioni Banca di Ragusa

Azioni Banca di Dubrovnik

Azioni Banca di Fiume

Azioni Banca di Sebenico

Azioni Banca di Togliattigra

Azioni Banca di Zadar

Azioni Banca di Rijeka

Azioni Banca di Ploče

Azioni Banca di Metković

Azioni Banca di Makarska

Azioni Banca di Dubrovnik

Azioni Banca di Fiume

Azioni Banca di Sebenico

Azioni Banca di Togliattigra

Azioni Banca di Zadar

Azioni Banca di Rijeka

Azioni Banca di Ploče

Azioni Banca di Metković

Azioni Banca di Makarska

Azioni Banca di Dubrovnik

Azioni Banca di Fiume

Azioni Banca di Sebenico

Azioni Banca di Togliattigra

Azioni Banca di Zadar

Azioni Banca di Rijeka

Azioni Banca di Ploče

Azioni Banca di Metković

Azioni Banca di Makarska

Azioni Banca di Dubrovnik

Azioni Banca di Fiume

Azioni Banca di Sebenico

Azioni Banca di Togliattigra

Azioni Banca di Zadar

Azioni Banca di Rijeka

Azioni Banca di Ploče

Azioni Banca di Metković

Azioni Banca di Makarska

Azioni Banca di Dubrovnik

Azioni Banca di Fiume

Azioni Banca di Sebenico

Azioni Banca di Togliattigra

Azioni Banca di Zadar

Azioni Banca di Rijeka

Azioni Banca di Ploče

Azioni Banca di Metković

Azioni Banca di Makarska

Azioni Banca di Dubrovnik

Azioni Banca di Fiume

Azioni Banca di Sebenico

Parigi chiusura

Rend. fr. 3 1/2

Rend. fr. 4 1/2

Rend. fr. 5 1/2

Rend. fr. 6 1/2

Rend. fr. 7 1/2

Rend. fr. 8 1/2

Rend. fr. 9 1/2

Rend. fr. 10 1/2

Rend. fr. 11 1/2

Rend. fr. 12 1/2

Rend. fr. 13 1/2

Rend. fr. 14 1/2

Rend. fr. 15 1/2

Rend. fr. 16 1/2

Rend. fr. 17 1/2

Rend. fr. 18 1/2

Rend. fr. 19 1/2

Rend. fr. 20 1/2

Rend. fr. 21 1/2

Rend. fr. 22 1/2

Rend. fr. 23 1/2

Rend. fr. 24 1/2

Rend. fr. 25 1/2

Rend. fr. 26 1/2

Rend. fr. 27 1/2

Rend. fr. 28 1/2

Rend. fr. 29 1/2

Rend. fr. 30 1/2

Rend. fr. 31 1/2

Rend. fr. 32 1/2

Rend. fr. 33 1/2

Rend. fr. 34 1/2

Rend. fr. 35 1/2

Rend. fr. 36 1/2

Rend. fr. 37 1/2

Rend. fr. 38 1/2

Rend. fr. 39 1/2

Rend. fr. 40 1/2

Rend. fr. 41 1/2

Rend. fr. 42 1/2

Rend. fr. 43 1/2

Rend. fr. 44 1/2

Rend. fr. 45 1/2

Rend. fr. 46 1/2

Rend. fr. 47 1/2

Rend. fr. 48 1/2

Rend. fr. 49 1/2

Rend. fr. 50 1/2

Rend. fr. 51 1/2

Rend. fr. 52 1/2

Rend. fr. 53 1/2

Rend. fr. 54 1/2

Rend. fr. 55 1/2

Rend. fr. 56 1/2

Rend. fr. 57 1/2

Rend. fr. 58 1/2

Rend. fr. 59 1/2

Rend. fr. 60 1/2

Rend. fr. 61 1/2

Rend. fr. 62 1/2

Rend. fr. 63 1/2

Rend. fr. 64 1/2

Rend. fr. 65 1/2

Rend. fr. 66 1/2

Rend. fr. 67 1/2

Rend. fr. 68 1/2

Rend. fr. 69 1/2

Rend. fr. 70 1/2

Rend. fr. 71 1/2

Rend. fr. 72 1/2

Rend. fr. 73 1/2

Rend. fr. 74 1/2

Rend. fr. 75 1/2

Rend. fr. 76 1/2

Rend. fr. 77 1/2

Rend. fr. 78 1/2

Rend. fr. 79 1/2

Rend. fr. 80 1/2

Rend. fr. 81 1/2

Rend. fr. 82 1/2

Rend. fr. 83 1/2

Rend. fr. 84 1/2

Rend. fr. 85 1/2

Rend. fr. 86 1/2

Rend. fr. 87 1/2

Rend. fr. 88 1/2

Rend. fr. 89 1/2

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLJ - Napoli 8

OLJ - Napoli 9

OLJ - Napoli 10

OLJ - Napoli 11

OLJ - Napoli 12

OLJ - Napoli 13

OLJ - Napoli 14

OLJ - Napoli 15

OLJ - Napoli 16

OLJ - Napoli 17

OLJ - Napoli 18

OLJ - Napoli 19

OLJ - Napoli 20

OLJ - Napoli 21

OLJ - Napoli 22

OLJ - Napoli 23

OLJ - Napoli 24

OLJ - Napoli 25

OLJ - Napoli 26

OLJ - Napoli 27

OLJ - Napoli 28

OLJ - Napoli 29

OLJ - Napoli 30

OLJ - Napoli 31

OLJ - Napoli 32

OLJ - Napoli 33

OLJ - Napoli 34

OLJ - Napoli 35

OLJ - Napoli 36

OLJ - Napoli 37

OLJ - Napoli 38

OLJ - Napoli 39

OLJ - Napoli 40

OLJ - Napoli 41

OLJ - Napoli 42

OLJ - Napoli 43

OLJ - Napoli 44

OLJ - Napoli 45

OLJ - Napoli 46

OLJ - Napoli 47

OLJ - Napoli 48

OLJ - Napoli 49

OLJ - Napoli 50

OLJ - Napoli 51

OLJ - Napoli 52

OLJ - Napoli 53

OLJ - Napoli 54

OLJ - Napoli 55

OLJ - Napoli 56

OLJ - Napoli 57

OLJ - Napoli 58

OLJ - Napoli 59

OLJ - Napoli 60

OLJ - Napoli 61

OLJ - Napoli 62

OLJ - Napoli 63

OLJ - Napoli 64

OLJ - Napoli 65

OLJ - Napoli 66

OLJ - Napoli 67

OLJ - Napoli 68

OLJ - Napoli 69

OLJ - Napoli 70

OLJ - Napoli 71

OLJ - Napoli 72

OLJ - Napoli 73

OLJ - Napoli 74

OLJ - Napoli 75

OLJ - Napoli 76

OLJ - Napoli 77

OLJ - Napoli 78

OLJ - Napoli 79

ASSOCIAZIONI
 Venezia e tutto il Regno. Lit. lire 12,50 all'anno; lire 5,00 al semestre e lire 2,50 al trimestre.
 Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, lit. lire 20 all'anno; lire 10 al semestre e lire 5 al trimestre.
 Se foglio separato costerà 5, arretrato scottolini 10.
 Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Castorini N. 2346 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
 Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

La Gazzetta di Venezia presso
HAASSENSTEIN & VOGLER
 Venezia, Piazza S. Marco 144 PIRENNE
 Milano, Piazza S. Marco 144 PIRENNE
 Roma, Piazza S. Marco 144 PIRENNE
 Napoli, Piazza S. Marco 144 PIRENNE
 Torino, Piazza S. Marco 144 PIRENNE
 Firenze, Piazza S. Marco 144 PIRENNE
 Bologna, Piazza S. Marco 144 PIRENNE
 Padova, Piazza S. Marco 144 PIRENNE
 Verona, Piazza S. Marco 144 PIRENNE
 Vicenza, Piazza S. Marco 144 PIRENNE
 Treviso, Piazza S. Marco 144 PIRENNE
 Udine, Piazza S. Marco 144 PIRENNE
 Trieste, Piazza S. Marco 144 PIRENNE
 Portofino, Piazza S. Marco 144 PIRENNE
 Genova, Piazza S. Marco 144 PIRENNE
 Livorno, Piazza S. Marco 144 PIRENNE
 Pisa, Piazza S. Marco 144 PIRENNE
 Ancona, Piazza S. Marco 144 PIRENNE
 Macerata, Piazza S. Marco 144 PIRENNE
 Ascoli Piceno, Piazza S. Marco 144 PIRENNE
 Fano, Piazza S. Marco 144 PIRENNE
 Pesaro, Piazza S. Marco 144 PIRENNE
 Senigallia, Piazza S. Marco 144 PIRENNE
 Fiume, Piazza S. Marco 144 PIRENNE
 Zara, Piazza S. Marco 144 PIRENNE
 Spalato, Piazza S. Marco 144 PIRENNE
 Ragusa, Piazza S. Marco 144 PIRENNE
 Dubrovnik, Piazza S. Marco 144 PIRENNE
 Trieste, Piazza S. Marco 144 PIRENNE
 Portofino, Piazza S. Marco 144 PIRENNE
 Genova, Piazza S. Marco 144 PIRENNE
 Livorno, Piazza S. Marco 144 PIRENNE
 Pisa, Piazza S. Marco 144 PIRENNE
 Ancona, Piazza S. Marco 144 PIRENNE
 Macerata, Piazza S. Marco 144 PIRENNE
 Ascoli Piceno, Piazza S. Marco 144 PIRENNE
 Fano, Piazza S. Marco 144 PIRENNE
 Pesaro, Piazza S. Marco 144 PIRENNE
 Senigallia, Piazza S. Marco 144 PIRENNE
 Fiume, Piazza S. Marco 144 PIRENNE
 Zara, Piazza S. Marco 144 PIRENNE
 Spalato, Piazza S. Marco 144 PIRENNE
 Ragusa, Piazza S. Marco 144 PIRENNE
 Dubrovnik, Piazza S. Marco 144 PIRENNE

LA SITUAZIONE POLITICA

I Veneti e i voti ultimi
 Le leggi sulla Sicilia
 (Nostra corrispondenza particolare)
 Roma, 8 luglio.

(Macola) Poche note, perché il caldo, anche qui diventato caldo sciroccale, toglie volontà al lavoro.

La situazione politica è gravida di sorprese, e l'ultima votazione avvenuta sul bilancio degli Esteri non ha affatto rassodato la situazione del Gabinetto, che ha il torto di non aver ancora saputo trovare la sua base di operazione.

Molti (e io fra questi) hanno votato per il Ministero, perché, dopo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri, il voto di fiducia appariva dato più all'indirizzo della nostra politica estera, che alle persone. Era necessario ora più che mai, dimostrare all'Europa, come l'alleanza colle potenze centrali fonda in un solo pensiero quasi tutti i rappresentanti del paese: preoccupazione questa, che ha tolto valore alla opposizione poco opportuna e poco abile (lo dico, malgrado la stima e l'amicizia che ho per l'uomo) sollevata dall'on. Sonnino.

Del resto quattro mesi di potere, coll'eredità onerata della politica africana, non erano sufficienti a giudicare serenamente o a condannare l'indirizzo della politica estera di un Ministero, di cui il primo atto è stato segnato dalla proroga della Triplice alleanza. E questo vi spieghi il voto quasi concorde dei veneti favorevole al governo.

Non è andata così invece a proposito del progetto di legge sul sindaco elettivo, combattuta da me, e con validità di argomenti dall'on. Schiratti, il quale seppe anche abilmente mettere in contraddizione il Presidente del Consiglio colle sue dichiarazioni alla distanza di due mesi.

I veneti (e si può dirlo senza la pretesa di fare a noi stessi la corte) che hanno molto criterio politico, hanno votato a scrutinio segreto quasi tutti contro il progetto di legge, prova delle solite debolezze del partito d'ordine: meno beninteso il Tecchio e i due o tre accesi in conseguenza di Dextra, per i quali tira più un pelo della barba del Presidente del Consiglio, che tutte le considerazioni a base di logica e di cervello!

Poiché questa benedetta situazione politica è ancora così male impostata, che volendo regolarsi colla maggiore e più equilibrata equità, un giorno si sente il dovere di votare pro e un altro contro.

Domani capiterà, per esempio, l'appello nominale sui provvedimenti per la Sicilia. Si tratta di una legge di esperimento, più che altro, che, volere o no, tende ad affrancare da un sistema di feudalismo indegno, le classi lavoratrici dei campi e delle miniere sicilili.

Gli oppositori contestano i risultati che può dare l'esperimento, e in fondo in fondo portano la questione sul terreno politico, affermando che la legge sarà dannosa al principio unitario.

Non entro nel dibattito. Possono avere torto e possono avere ragione. Dico soltanto questo: che un anno del nuovo regime tentato ora in Sicilia non sarà un disastro, né per lo Stato, né per l'isola; tanto più, che inchieste fatte in passato, e che hanno messo in rilievo i guai di quella regione, hanno approdato a nulla; e che quindi, c'è da sperare, che l'esperienza personale di un uomo, come il Codronchi, vecchio moderato coi nervi ancora intatti e colla testa sul collo, possa servire questa volta utilmente.

Del resto, abbiamo tutti i radicali disposti ad appoggiare i provvedimenti presi dal Rudini: ciò che vorrebbe dire, che essi credono di rappresentare i desiderii delle popolazioni siciliane, perché l'esperimento abbia fine. Possiamo noi, solo perché apparteniamo a un partito diverso dal loro, contrariare questi desiderii, quando abbiamo la coscienza delle miserie condizioni fatte ai contadini siciliani dai signorotti che le sfruttano? E scrivo sfruttano, quantunque il termine sia da demagogo, perché sento e so che esso risponde alla verità delle cose e dell'ambiente siciliano. Noi non abbiamo nemmeno la più lontana idea di quello che sia vita sociale siciliana, né immaginiamo quello che sono i rapporti leggi fra possidenza e lavoro.

Due sole cifre ve lo diranno.

Nel Veneto si paga di sovrapposizione fondiaria (a parità di popolazione colla Sicilia) diciotto milioni, mentre le tasse comuni, che sono quelle che gravano anche sui poveri, salgono a soli quattro milioni. Ebbene: nella Sicilia abbiamo precisamente il rapporto inverso: la possidenza paga quattro milioni, e i poveri colle tasse comuni ne pagano diciotto!

Sta qui, tutto qui il problema; attorno al quale si intrecciano troppi interessi, perché io creda che lo stesso attuale gabinetto possa efficacemente risolverlo. Si può dunque equamente rifiutare un voto di incoraggiamento ai provvedimenti del Governo, che pare mettersi sulla via di fare qualche cosa a vantaggio degli umili?

Crispi del resto, se fosse rimasto, al potere avrebbe (con altri metodi forse) tentato di fare altrettanto. Seduta con mezzi energici quanto necessari la rivolta, egli aveva pensato al sollievo di tanti mali, e certo, come a lui non si avrebbe rifiutato l'appoggio, non si può rifiutarlo ora al Rudini.

Io faccio poca retorica per indole e per un certo senso di praticità acquistato negli attriti della vita.

Ora io dico che si può benissimo credere, come credo io, che sia utile e giusto restringere nelle masse certi diritti di partecipazione alla vita pubblica perché nelle manifestazioni politiche esse portano il più delle volte l'espressione dei loro appetiti ciechi e brutali o degli appetiti altrui: ma dico che è criminoso lasciarle soffrire senza difesa, come soffrono ad esempio in Sicilia; e sento che, se fossi cresciuto in quell'ambiente, collo spettacolo quotidiano di tanta miseria, io potrei trovarmi

oggi alla Camera più vicino a Colajanni che ai colleghi della Destra!
 Forse che la politica non reclama la sua parte di sentimento?

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)
A Montecitorio
 Seduta antimeridiana

Ci telegrafano da Roma, 9 luglio, mattina:
 Presiede il vicepresidente Bonacci — si comincia alle 10 — e si continua a discutere il disegno di legge per lavori e provviste per

Le linee ferroviarie in esercizio
 BISCARETTI fa varie osservazioni sui passaggi a livello, sulle interruzioni nelle comunicazioni, e suggerisce provvedimenti. Raccomanda pure il personale viaggiante.

BUTTINI chiede chiarimenti. Dubita che sia utile accordare ora altre facilità alle Società esercenti — e parla delle tasse di trasporto, domandando se lo Stato ha interesse di far divergere i traffici sulle ferrovie secondarie ed economiche.

FERRACCI riconosce giuste le osservazioni fatte sul proposto aumento delle tasse di trasporti a grande velocità, ma dubita che, specie col sistema più complicato della Giunta, dato il caso di diminuzione di introiti, si possa andare incontro ad altre dilazioni ed obblighi alla Camera a nuovi provvedimenti. Sostiene che lo Stato, avendo consegnato alle Società molti chilometri di nuove linee e molto materiale mobile, ha diritto di avere nuove e più efficaci garanzie.

G. DE RISIIS richiama l'attenzione del ministro sull'esercizio delle linee abruzzesi — NICOLINI fa osservazioni sulla linea Firenze-Livorno — ELIA raccomanda la stazione di Varano.

MORICANO prega il ministro di provvedere e disporre per un aumento di vagoni merci per corrispondere alle cresciute esigenze del commercio, specie del cotone.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici, nota che il progetto provvede semplicemente a eseguire la legge delle Convenzioni in quella parte che si riferisce agli aumenti patrimoniali — o che è destinata a dar modo ai traffici ferroviari di svolgersi; gli fu consegnato dal ministro precedente e si stupisce che sia stato criticato dall'on. Rava. Dimostra che il progetto, anche nell'ipotesi che si facciano contratti nuovi, va esteso per tutta la durata delle Convenzioni per lasciare piena libertà di azione al ministro e al Parlamento che devono stipularle e disporle, e quanto alle raccomandazioni degli on. Biscaretti, De Risiis e Morpurgo dica che possono essere soddisfatti solo cogli aumenti delle tasse patrimoniali. A ciò mira appunto il disegno di legge.

PANTANO, accettando le ragioni svolte dall'on. Rava e aggiungendone altre, propone che il progetto sia rimandato a quando sarà compiuta l'inchiesta ferroviaria.

VOCI: — Chiusura!
 SANQUINETTI parla contro la chiusura — ma la Camera la approva.

RAVA ribadisce gli argomenti svolti contro il progetto, dichiarando che non si crede vincolato a difenderlo solo perché esso era stato studiato dal ministro precedente.

RUBINI, relatore, nota che il disegno di legge è conseguenza di una precisa disposizione della legge '94. — Esamina poi gli effetti della legge e la difesa dalle censure mosse, sostenendo che essa, indipendentemente dai buoni effetti finanziari, produrrà un utile semplificazione. Proscioglie dall'inchiesta, è certo essere imprevedibile necessità il provvedere subito alle tasse patrimoniali, non essendo possibile continuare il sistema dei debiti.

Confuta poi le obiezioni sollevate contro il progetto della Commissione, dimostrando che essa non ha aggravato la spesa, ma la riduce da 20 a 8 milioni e mezzo all'anno.

Accenna poi al proposto aumento delle tariffe sulle merci a grande velocità, facendo notare che la giunta del bilancio aveva invece chiesto di imporre una sovrattassa sui treni diretti (approvazione) e dolendosi che tale concetto non sia stato accolto dall'amministrazione.

La seduta termina alle 12.30.

Seduta pomeridiana
 Ci telegrafano da Roma, 9 luglio, sera:
 Presiede Villa — si comincia alle 2.

VAGLIANINI rettifica una espressione del resoconto sommario di ieri.

Per le interrogazioni - Un incidente
 DI RUBINI ripete la preghiera già fatta ieri alla Camera, di essere dispensato dal rispondere oggi alle interrogazioni. Del resto alla interrogazione dell'on. Andrea Costa ed altri sui motivi addotti per ottenere dal governo francese l'estradizione dei coatti della Favignana, dichiara che non può e non deve rispondere.

A. COSTA: — Il fatto è grave. Se l'estradizione fu concessa, evidente è che il governo deve aver dato informazioni non esatte su quei coatti; ora deve insistere nel dichiarare che essi non sono volgarci malfattori, ma coatti politici (rumori). Protesta quindi contro il silenzio del presidente del consiglio.

DI RUBINI dichiara che in queste circostanze si è valso del diritto che gli accorda il regolamento di non rispondere alla interrogazione. Valendosi di questo diritto non risponde alle osservazioni fatte testé dall'on. Costa. Insiste poi nel pregare la Camera dal dispensarlo oggi per ragioni di opportunità di rispondere alle interrogazioni; altrimenti caso per caso sarà costretto di dichiarare che non può rispondere.

IL PRESIDENTE nota che l'on. presidente del Consiglio per circostanze particolari, che impongono la sollecita discussione del r. commissario in Sicilia, non può rispondere, non che non voglia rispondere alle interrogazioni; alle quali si riserva di rispondere dopo (benissimo).

IMBRIANI parla per fare un appello al regolamento. Osserva che l'on. presidente del Consiglio ha voluto fare atto di violenza, (rumori e richiami del presidente). Quindi osa sperare che l'on. DI RUBINI, che era tanto goleso dell'osservanza del regolamento quando era all'opposizione, lo sarà anche adesso. Si tratta di una garanzia comune; quindi, se il governo non intende rispondere, chiederà la votazione nominale. (Rumori).

DI RUBINI non accetta veruna votazione; il Go-

verno si vale del suo diritto ed in forza di questo diritto non risponde oggi alle interrogazioni. (Benissimo.)

IL PRESIDENTE prende atto delle dichiarazioni dell'on. presidente del Consiglio. (Approvazioni, applausi.) Si procederà nell'ordine del giorno. (Proteste degli on. Costa Andrea e Imbriani)

Seguita poi la discussione del progetto per l'istituzione del

Commissario civile in Sicilia
 Continuano gli ordini del giorno

Viracitiano incidente
 MURATORI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che l'istituzione del commissario in Sicilia, non risponde ai bisogni dell'isola, ed è contraria all'ordinamento unitario dello Stato, respinge il disegno di legge e passa all'ordine del giorno. »

Dice che voterà contro perché la legge è inutile, inefficace e dannosa all'unità della patria. Ribadisce argomenti già svolti da altri — e cita autorevoli uomini politici francesi per far rilevare che nel vicino paese non si è mai voluto un mutamento amministrativo radicale. Cita anche il Minghetti che rivendicò sempre la funzione dello Stato, impedendo qualsiasi concetto regionale — e il Mazzini assolutamente contrario al concetto di autonomia. Rileva poi esservi contraddizione fra alcuni punti della relazione Franchetti e i saggi concetti manifestati dal Villari sulle condizioni della Sicilia.

Si è detto che la legge provvederà specialmente a distruggere la piaga nelle clientele. Ora deve notare che alcuni di coloro che più reclamano questa legge, di quelle clientele sono stati i più caldi fautori.

Del resto le clientele, più o meno mascherate, ci sono dappertutto....

NICOLINI interrompe: — Specialmente in Sicilia!

MURATORI eccitato: — Anche altrove, onorevole Nicolini, specie in Toscana. Vi ricordo la consuetudine toscana (bene, rumori).

UNA VOCE: — E quella lombarda?

MURATORI: — Però, onorevole Nicolini, mentre altrove le clientele agiscono per vie nascoste, coperte, gesuitiche, da noi siciliani si manifestano chiaramente, apertamente, francamente, a fronte scoperta (bene, rumori).

NICOLINI nervosamente si alza e grida a Muratori: — Volate lo stato d'assedio in Sicilia!

MURATORI: — Io non era alla Camera!

Scoppiano tumulti enormi. Aprile, Fulci, Bentivoglia e Filii Astolfone insorgono, gridando o gesticolando contro Nicolini.

FULCI: — Voi approvate qualcosa di peggio dello stato d'assedio!

APRILE: — Lo stato d'assedio ha salvato la Sicilia!

LEALI: — Il commissario mira a distruggere l'unità della patria!

Tumulti enormi. Accorrono alcuni deputati; Filii Astolfone, Leali e Muratori urlano fra i clamori di tutta la Camera. Nicolini, soffocato dalle grida e attonito da deputati siciliani, si pone a sedere.

La seduta è sospesa.

Fortis, Panattoni, Mercanti e altri si frappongono fra i siciliani e Nicolini, che sembrano prossimi a venire alle mani. Miesli urla rivolto a Maraschelli parole che si perdono fra il tumulto.

Riporta la seduta — IL PRESIDENTE raccomanda ai deputati di non interrompere gli lavori ed a questi ultimi di non raccogliere le interruzioni.

MURATORI ricorda che le clientele furono svalutate e condannate anche nell'anno libro del Minghetti, e domanda: chi era in Catania questo cliente che sono state la causa di tanti disastri, se non l'amministrazione ispirata dall'on. DI San Giuliano, che si è fatto sostenitore di questa legge?

Ora questo cliente non saranno distrutte dal Commissario civile; esse sono già costituite e il Commissario non può nulla contro di esse. Ne c'è bisogno di questo commissario per rivedere le liste elettorali ed i bilanci comunali. Valendosi della legge vigente, il governo avrebbe potuto inviare degli ispettori oia oio fosse ritenuto necessario; i quali avrebbero fatto più speditamente e meglio le revisioni.

Sostiene che l'assetto dei bilanci comunali non si può raggiungere se non quando sono regolati definitivamente i rapporti dello Stato col Comune.

Conclude che occorrono provvedimenti economici — e ripete che la legge è inutile e genera confusione nei poteri (Vive approvazioni, applausi, rumori a Destra).

LAMPARI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che il disegno della Sicilia è di natura economica, e che dipende specialmente dalle deprezzate condizioni della agricoltura, da mancanza di lavori pubblici da doveri promozionali e spese dello Stato, da tributi locali eccessivi e distribuiti senza giustizia, invita il governo a proporre i necessari provvedimenti governativi. »

Parla fra i rumori e l'impazienza della Camera — sostenendo che il Commissario nulla potrà fare di quanto si spera da lui.

R. LUZZATTO dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Ministero a presentare un disegno di legge per decentramento amministrativo, ispirato a principi democratici. »

Sostiene che il progetto presentato è la negazione di ogni concetto democratico, e che la dittatura, anche temporanea, è pericolosa. Del resto Codronchi medesimo, ultra conservatore, non può trasformarsi in un democratico, il Commissario non è altro che un piccolo stato d'assedio, che non può dare alla Sicilia alcun giovamento.

DE NICOLÒ presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che i provvedimenti contenuti nel decreto legislativo 5 aprile 1896 per la istituzione di un Commissario civile per la Sicilia, accennano evidentemente al proposito da parte del Governo del 15 di assumere per la Sicilia provvide riforme, tendenti a riparare ai mali di ordine amministrativo ed economico, passa alla discussione degli articoli. »

DAMIANI — dopo un discorso, nel quale sostiene che la questione siciliana è solo questione di economia rurale, di tecnica agricola — presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il governo ad accertare se risponde a indiscutibili necessità per l'ordine pubblico,

per la concordia degli animi, per la saldezza del sentimento nazionale in Sicilia, il chiedere provvedimenti contrari alle leggi fondamentali del Regno. »

Quanto alla parte politica, egli, che sostiene sempre il decentramento, non può approvare un disegno di legge che accentra attribuzioni e crea nuovi organismi amministrativi.

Credo poi che davanti a un partito giovane, ardito, naturale nemico dell'unità della patria, è fondato il timore del separatismo da altri manifestato (applausi, congratulazioni).

PICCOLO CUPANI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che la istituzione del Commissario in Sicilia non risponde alle reali esigenze politico-amministrative dell'isola, ed ai supremi interessi della nazione, passa all'ordine del giorno. »

L'oratore ribadisce argomenti già svolti fra la impazienza della Camera.

IMBRIANI dà ragione di quest'ordine del giorno:

« La Camera, convinta che nella grande unità dei comani è la patria, riconosce la necessità della ricostituzione del comune quale elemento naturale, logico, fortemente organico dello Stato, e passa all'ordine del giorno. »

L'oratore chiede dove possa condurre questa tendenza regionalista. Ai monarchici ricorda che l'unica ragione d'essere della monarchia in Italia, è l'unità dell'Italia medesima (vive approvazioni, applausi) e ai repubblicani che Giuseppe Mazzini considerava il federalismo in Italia la peggiore delle istituzioni (vive approvazioni).

Osserva che la regione non ha tradizioni in Italia — e che deve solo rivivere il grande principio della libertà del Comune.

IL GOVERNO — dice — potrà avere su questa legge il voto del numero, ma non avrà il mio, né quello di Riccardo Luzzatto che ha diritti acquisiti nella terra di Sicilia (applausi). Ricordatevi, on. presidente del Consiglio, che la patria è una, e dove essa ne una dalla Sicilia carissima, alle alte vette delle Retiche e delle Giulie; non dimenticate! (vive approvazioni, applausi, molti deputati si congratulano coll'oratore).

ANTONI DI SANT'ANGELO propone l'ordine del giorno puro e semplice, essendo in massima favorevole alla legge.

FILII ASTOLFONE svolge il seguente:

« La Camera, considerata che il presente disegno di legge non raggiunge gli scopi per cui si è creduto proposto e non giova alla pacificazione degli animi passa all'ordine del giorno. »

Credo che il progetto ripristini le clientele spadroneggianti. Credo che all'ordine pubblico si sarebbe meglio provveduto col non concedere una inopportuna amnistia. Non dubita delle buone intenzioni del presidente del Consiglio, ma non può disconoscere i danni e i pericoli della proposta. E una riforma provvisoria che, secondo lui, sono necessari alla Sicilia, e concluda che, se il Commissario è un favore, la Sicilia lo respinge — se è un avviamento al regionalismo, la Sicilia segnerà a essere unitaria a dispetto del governo (approvazioni, congratulazioni).

N. FULCI dà brevemente ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, dopo le prove sviate da quando ha applicato il decreto che istituisce un Commissario civile in Sicilia, convinta che la tal periodo di tempo le condizioni della pubblica sicurezza non peggiorano, convinta che l'opera del Commissario civile ha creato la confusione dei servizi amministrativi e clientele, le quali sicuramente rincarano dannose agli interessi dell'isola, passa all'ordine del giorno. »

La Camera è impaziente.

PRINETTI propone il seguente:

« La Camera, fiduciosa che il provvedimento proposto riuscirà di giovamento alla Sicilia, passa alla discussione degli articoli. »

Non crede che la legge abbia le gravi conseguenze che gli oppositori vollero vedervi. E' favorevole al decentramento regionale — e nel caso trattasi di una delegazione di poteri. Credo che la legge porterà giovamento, perché avvia a un diverso e migliore indirizzo di governo e di amministrazione per la Sicilia. Si tratta di un esperimento che darà buoni frutti — e voterà in favore.

VOCI: — A domani!

ALTRE VOCI: — No, no! avanti!

CAVALLOTTI svolge il seguente ordine del giorno, firmato anche degli on. Caldesi, Giampietro, Rampoli, Guerci, Tassi, Fani, Pantano, Zabeo, Sant'Everino, Priario, Paris, Angiolini, Galletti, Diligenti, Baselli, Bonajuto, Raccuini, Carotti, Camagna, Mesoloni, Sereni, Mazza, Socci, Mercanti, Colajanni Napoleone, Maraschelli Alfonso, Pipitone, Engol, Colli, Budassi, Pinna, Desiderioforis e Gallini:

« La Camera, convinta della necessità di larghe riforme organiche che preservino il sentimento unitario dai pericoli dell'accentramento attuale, passa alla discussione degli articoli. »

Il senso del suo ordine del giorno è chiarito dalle firme. Egli e i suoi amici sono coerenti a se stesi, e chechè possa sembrare in contrario ad amici carissimi ora dissenzienti (Imbriani!). Credo il provvedimento abbastanza modesto — e pare che a torto vi si siano invole alterazioni statutarie. L'oratore non crede che la legge abbia scopi elettorali. Non è dunque il caso di fare il processo alle intenzioni, perché altrimenti converrebbe ricercare le ragioni che fanno l'on. Sonnino così pauroso, ora, dei decreti leggi, e così tenero degli appelli nominali (bene, si ride, rumori al Centro).

All'on. Maggiorino Ferrari, il cui nome egli ebbe una volta a declinare come di un possibile candidato di un Ministero ad un presidente del Consiglio, (Oh! Oh!) domanda perché, essendo ministro, non caldeggi quelle riforme di cui espose l'altro giorno in quest'aula un così splendido programma (commoti). Invece il Ministero, di cui l'on. Ferrari faceva parte, si recava dei sofferenti risapori così Tribunali eccezionali (commenti, rumori).

Alla Sicilia, dopo una violenta dittatura militare, occorre un'opera benefica, energica, vigorosa, rapida. L'autoritarismo, che ha servito tanto volte a fare il male, servirà almeno una volta a fare il bene (rumori). Nega però che il Commissario sia un dittatore — e si compiace del colloquio avuto dall'on. Codronchi coi socialisti.

Dimostra che la legge assicura coloro che soffrono, che Governo e Parlamento pensano a loro — non essere questa una legge di decentramento. E, poiché si è osservato che il sentimento unitario è forse affievolito, l'oratore non può non osservare che, se questo è, la causa se ne deve ricercare nel lungo malgoverno, e che perciò appunto tutti gli unitari devono desiderare che si muti sistema.

L'unità italiana riassume, meraviglioso prisma, la immensa varietà delle sue regioni o della sua tradizione ed in questa varietà appunto consiste la forza e la gloria del nostro paese. Gli oppositori vogliono una unità uniforme alla francese, egli vuole veramente una unità italiana (commenti, rumori).

Conclude affermando che o l'Italia sarà quella che il suo genio vuole, o sarà una quantità trascurabile (applausi, congratulazioni all'Estrema Sinistra, rumori).

Domani due sedute — questa termina alle 8.15.

La Camera in seduta segreta
 Ci telegrafano da Roma, 9 luglio, sera:

Prima dell'ulteriore pubblica di stamane, la Camera tenne Comitato segreto per risolvere la questione della nuova aula.

Parlarono Cambray Digny, che respinse la spesa della nuova aula; Menotti che propose l'esame delle fondamenta e della resistenza della travatura.

La Camera con tre voti di maggioranza deliberò per ora di restare nell'aula attuale.

Cronaca parlamentare
 Un plico nell'aula — L'elezione di Poli

Il voto sul Commissario civile
 I provvedimenti militari e le vacanze

Ci telegrafano da Roma, 9 luglio, sera:
 Oggi alla Camera, quando Imbriani finiva il suo discorso, un giovinotto, vestito di chiaro, dalla tribuna pubblica gittò una carta nell'aula.

Alcuni giornalisti gridarono: — Un plico! Intanto l'individuo cercò di uscire dalla tribuna. Gli uscieri lo condussero fuori dall'aula.

Interrogato, disse chiamarsi Edoardo Evangelisti, nativo di Alatri, disoccupato, e che ha lanciato la carta, domandando lavoro.

Dopo interrogato, fu lasciato libero.

La Giunta delle elezioni ha deliberato di proporre alla Camera la convalida di Poli nel Collegio di Castelnuovo.

Domani è sicuro il voto. Dopo l'on. Rudini dirà intorno all'ordine dei lavori parlamentari.

L'Agenzia Italiana stasera dice che Rudini proporrà subito che si iscrivano i provvedimenti militari. Alcuni deputati della maggioranza, fra cui un generale, domanderanno la proroga a novembre, e la proroga sarà votata da quella parte dell'Estrema Sinistra che appoggia il gabinetto, da tutto il gruppo Giolitti, da molti deputati di Destra amici di Rudini, come Annabaldi, Pullè, De Nicolò, Di Trabia, Prinetti, D'Alife e da tutta l'opposizione.

La proroga perciò sarebbe deliberata a grandissima maggioranza.

Dopo queste notizie, l'Agenzia Italiana aggiunge che la posizione muterà se il Ministero metterà la questione di fiducia. Allora molti voteranno in favore della proposta, ma alla sera lasceranno Roma, rendendo impossibile di continuare i lavori.

Dopo la firma dei decreti il Re ha conferito con Rudini sull'ordine dei lavori parlamentari.

A Palazzo Madama
 (Seduta di ieri)

Ci telegrafano da Roma, 9 giugno, sera:
 Presiede Farini — si comincia alle 4.30.

La morte del sen. Polosini
 IL PRESIDENTE commemora il senatore Narciso Polosini, morto a Pistoia, lodandone la vita scientifica, professionale e politica.

Capto surrogato colpe est

conosciuto per quello della donna precedentemente vista a passeggiare la fondamenta.

I bravi giovanotti fecero il possibile per raggiungere la disgraziata; ma tutto ad un tratto la videro sommergersi e non ricomparve più alla superficie dell'acqua.

Scandagliarono inutilmente il canale per due buone ore. Il cadavere era stato trasportato all'incirca dalla forte corrente.

Avvertita la questura, il delegato Agostinelli e i suoi agenti fecero anch'essi delle ricerche; ma senza risultato soddisfacente.

La povera donna che andò fino in quell'isola a scopo suicida, è certa Elena Sandi di 35 anni, nubile, figlia di Annibale, usciere municipale, abitante a Dorsoduro 2901.

La Sandi era da molti anni alla fabbrica tabacchi in qualità di pasticciera.

L'altro ieri, essendo indisposta, non si recò alla fabbrica, o uscì da casa alle due ore.

Alle quattro i famigliari, non vedendola ritornare, entrarono nella sua camera e, cosa insolita, videro attaccata alla serratura la chiave del comodino. Aperto il cassetto, vi trovarono i denari e tutti gli effetti preziosi di proprietà della Elena, compresi quelli dei quali era abitata ad ornarsi giornalmente.

Venne loro il sospetto di una disgrazia.

I parenti avvertiti subito del fatto, si misero alla ricerca di lei, dirigendosi in varie parti, al Lido, alle Fondamenta Nuove e in giro per la città.

Due cognati della scomparsa passarono la giornata di ieri, scandagliando in lungo ed in largo il canale della Giudecca; ma inutilmente.

Ieri mattina corse voce che il cadavere fosse stato pescato al Lido.

Da due mesi e mezzo, l'Elena era promessa sposa a certo Giovanni Giacomelli capo mastro muratore, col quale erano sempre stati buonissimi rapporti.

Nessuna causa giustificabile per cui ella potesse spingersi al triste passo; si suppone quindi che ella si sia gettata in canale in un momento di equilibrio mentale. Tempo addietro era stata ammessa ad avere patito dei forti dolori alla testa.

Una cugina della Sandi, cinque anni addietro, si suicidò pure gettandosi dal ponte della Guerra.

Ancora scoloriti a Murano — E' appena un mese che, fortunatamente, morì la longanimità del Barone Franchetti ed il buon senso della maggioranza degli operai della sua vasta vetreria in Murano, si sciolse il pericolo della chiusura di quell'importantissimo stabilimento; pericolo cui stando incontro, causa uno sciopero che a suo tempo abbiamo deploreato.

Ora si torna da capo. Una quindicina circa di operai, tutti ragazzi dai 15 ai 18 anni, della vetreria Franchetti, abbandonarono ieri improvvisamente il lavoro. Noi ignoriamo quale sia il motivo di questo improvviso sciopero, ma sapendo come il Barone Franchetti si sia volentieri assoggettato a non avere passività, pur di tenere aperta quella vetreria, che prova costantemente a continua di famiglia operaia, noi dobbiamo ritenere che esso sia ingiustificato.

Vogliamo sperare che questa quindicina di ragazzi, imprudenti o mal consigliati, metteranno la testa, a dorso e riprenderanno il lavoro. Altrimenti sarebbe un voler mettere a troppo dura prova la pazienza del longanimità proprietario. Gli scioperanti e gli altri molti e seri operai della Vetreria ci pensino bene.

Miglio così — Il ragazzo Luigi Didovich, del quale narrammo ieri il triste caso occorso gli gettandosi per notare nel rio degli Sudi, sta relativamente bene e schiarito ogni infermità sul fatto stesso. Le lesioni riportate sono leggerissime, e fra giorni uscirà completamente guarito dall'ospedale.

Furto — Arresto e sequestro — La sera del giorno 5 corr. in Calle Contarina a S. Polo N. 809, ladri ignoti, mediante scasso della serratura, penetrarono nel magazzino dei staccatori Olivio Buscasi e rubarono vari sacchi di stoffe, per un importo complessivo di lire sessanta. E' stato arrestato che i ladri asportarono la refurtiva mediante una barca.

L'ufficio di P. S. di S. Polo, avuto notizia del fatto attivo le relative indagini per la scoperta dei ladri e per sequestro della refurtiva.

Quali autori del furto vennero identificati Giuseppe Zennaro detto Nino di 30 anni, abitante a S. Polo, Santa Zennaro detto Gialina di 33 anni, abitante in Campo dei Mori, entrambi spazzini. Vengono arrestati e deferiti alla procura del R.

Continuando nelle indagini l'ufficio postale stabilì l'acquisto dellecato fatto da Marco Majnuta di 24 anni, attualmente in Fondamenta degli Ormesini N. 2705. Questi, si mantenne sempre negativo; ma alla fine confessò l'acquisto della merce fu da lui acquistata per lire 18111. Esigeva una perquisizione del suo magazzino si sequestrò una parte della merce.

L'altra parte, da lui stesso venduta ad un negoziante fu pure sequestrata.

W. N. ROGERS — Chirurgo Dentista di Londra — Calle Valassero, N. 1329.

Un viaggio per la 37ª condanna — Enrico Viviani, vigilante speciale a tempo pieno ologico, a soli 41 anni ha riportato ben trentasei condanne per furti, truffe ecc. L'altra sera fu arrestato perché contravveniva alla vigilanza e consegnato allo stesso di essere consumato in questi giorni i due furti a tre appropriazioni indebite di orologi e casse di orologi. L'ufficio ha già disposto del sequestro degli oggetti ed attività indagini per scoprire i danneggiati.

In buon fratello — Leonida Varoton, di anni 40, abitante in Calle del Forno ai Frati N. 2625 assieme al fratello Luciano di anni 28, non potendo sopportare i continui maltrattamenti di questi, vedeva dividersi da lui, ed aveva disposto appunto ieri di trasportare da quella casa i propri mobili. Ma il fratello si oppose perentoriamente in modo che la grida della povera Leonida si udivano fino in strada. Dovette intervenire l'autorità di P. S. del Sottosettore di S. Polo al cui ufficio il Varoton venne tradotto.

R. Marica — Per motivi di salute sbarcarono dalla r. nave Italia il capo-macchinista di 1ª classe Giovanni Ugo e dalla r. nave Trinità il capo-macchinista di 1ª classe Firpo Achille.

Essi saranno riposizionati sorvegliati dagli ufficiali macchinisti di pari grado Pinto Giuseppe Santo e Scio Edoardo.

— Il *Giorgino* è giunto a Napoli — L'*Atlante* è giunto a partito da Pantelleria — La *Sardigna* è giunta e la *Parthenope* sono partiti da Napoli e giunti a Civitavecchia.

Sul Vesuvio — Il giorno 12 corr. gli allievi macchinisti imbarcarono sulla r. nave *Americo Vesputi* per la campagna d'istruzione. La nave partirà il giorno 15. Ieri sera fece ritorno in Dipartimento il capitano di vascello Robelli, ed oggi, come dissemo, prenderà il comando della nave.

Il primo presidente della Corte d'appello senatore Santamaria Nicolini, è partito ieri per Roma.

Legge fra gli insegnanti — Domani, domenica, alle ore 10 1/2 ant. seguirà una importante adunanza della *Legge* col seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Lettera del socio prof. V. Natali sul tema:

L'educazione fisica nelle scuole primarie — 3. Posizione al Consiglio provinciale di Venezia, affinché sia aumentata, nei limiti del bisogno, l'annua dotazione stabilita dalla Provincia per l'Istituto tecnico e nautico Paolo Sarpi — 4. Proroga delle cariche attuali.

Stato civile — Bollettino del giorno 10 luglio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 6 — Denunciate morti 2 — Totale 15.

Matrimoni — Paves Antonio, facchino, con Pietrobon Caterina, villica, celibi.

Preside Petrarca Petrarca, di anni 85, nobile, casalingo di Venezia — Letta Anna, di 41, id. aerobica, di Puenick (Slesia austriaca) — Lazzari Caterina, di 23, id., sarta, di Venezia — Zorzi Giovanna, di 8, studente, id. — Visnello Antonio, di 30, id., già pescatore, id. — Frangiamore Gio. Pietro, di 67, id., già pescatore, id. — Bianchini Andrea, di 34, id., già villico, di Sologna — Scasolero Giovanni, di 24, celibe, di Venezia.

Nota Sibilina — Personale il primo, che è altro vivo. Si parla nel folto, se non si scrive. Spiegazione della Sibilina d'ieri: CON-DIZIONE.

PER LE SIGNORE — **Mede grandi e piccole** — Nulla di più grazioso di queste vesti di lino, che hanno in quest'epoca il loro celebre quarto d'ora.

Il nome intanto, di per sé, ha qualcosa di carozzavola, d'infinitamente capriccioso. Non sembra essere la riduzione amorosa (e come definire altrimenti, poiché sono gli innamorati che hanno messo in voga codesto graziosità) di un nome, portato da qualche creatura assai leggiadra, assai dolce, chiedono ad un Ginepro Meister qualunque: Non conosci il bel suo?

E queste care vesti si portano a preferenza del colore della seta cruda, o si sovrappongono ad una veste per lo più di seta rosa, in modo che il delicato colore ne trasparisca. Grande cintura di seta rosa a capi esposti.

Su questa *letta* la paglia di Firenze guarnita di rosette e di qualche uccello di paradiso. La moda, di solito, li consiglia nei cappelli d'inverno, quest'estate invece gli uscili di paradiso si portano su tutte le paglie, pagliette, pagliatino, e sopra ogni qualità e foggia di cappelli.

Souvent femme varie, e la moda è per di più una donna nevrotica all'ultimo grado. Passi in fadonna nevrotica all'ultimo grado. Per di più, i vestiti quest'anno i grandi colletti di merlino, i grandi *jeans* chiusi da una *broche* miniatura. Ma in nome dell'eleganza, intendiamoci. Piuttosto che un *jean* fatto di tessuti volgari, e guernito di merlotti a pochi centesimi il metro, che siano di quel bianco così eroso, o di quel giallo, ottenuto in casa coi fondi di caffè, meglio il semplice corsetto, a pignole fine. Il *jean* dev'essere assai fine, assai vaporoso, in modo che la veste ne sia lievemente appesantita, e a lei ne derivi onore e censo.

Io voglio dirvi lettrici mie una cosa meravigliosa, inaudita: Sovra le *moder* di vesti, si porteranno i figuri di velluto, e sapete quali tinte si porteranno? Quella ciliegia, e quella azzurra. Poveri cuori maschili come vi volo in pericolo quest'anno, e come inveccherete la corazzia ferrea dei cavalieri antichi, quando le solite armi muliebri, così piccole e così accennate, prometteranno nuove insidie sotto le loro tendine di velluto o di merlotti!

Io, per esempio, conosco una dama che in questi giorni apparirà vestita così: gonna nera, e grande fazzoletto bianco. Quale genere di stoffa sceglierà ella? Ah, che dubbio mi uccide. Ma non temete, prima che il sangue scorra, chiederò alla dama gentile nome e patria della sua *stoffa*. Intanto posso assicurarvi che la *stoffa* stravagante piacerà.

Avete visto? L'annuncio dei grandi cappelli poggiati sulla fronte ha destato da principio un grande malumore nel mondo femminile.

S'è trovato che togliere alla faccia l'aureola dei capelli, era lo stesso che condannarla alla bruttezza eterna.

Invece che è, che non è, un bel giorno si son visti più capelli sulla fronte che... insorti cubani, e lo signora non finalmente decretato che la nuova moda era una cosa bella e stupefacente!

Le cinghie di metallo si portano sì e no: e assai raro infatti che una cintura così, svoltesse il personale.

L'amore dei merlotti e dei tulle si muterà quest'anno in una cosa grande passione che le signore sopra le vesti di inverno, porteranno enormi sciarpe di merlino bianco, sciarpe enormi di stoffa candida e trasparente.

Chi possiede un ventaglietto dell'avola, dalle stecche d'avorio, scintillanti di scagliette dorate, dalle seducenti figure dipinte a guazzo sulla stoffa sparata sotto i *perusini* inargentati; chi l'ha questo piccolo ventaglio lo lavi dalla scatoletta bilingua di cartone, e sorrida all'amante dietro a quello...

GRONACA DEI TEATRI

Italia Vitaliani in America — Il *Mattino* di Napoli pubblica ottime notizie riguardanti il debutto nell'America del Sud, fatto dal Vitaliani, un attore altamente ammirato dai più grandi buongustai dell'arte drammatica. I giornali di Buenos Ayres hanno articoli d'una grande serietà laudativa. La Vitaliani andò in scena con *Nobis*; e poi ha rappresentato *Il Povero*; due interpretazioni, due generi diversi. Ma l'alta è stata subito placata tra le arti di prim'ordine, tra le arti superiori. Molte lodi anche i giornali hanno per l'attore de Sanctis.

La Compagnia Vitaliani recita al teatro *Vittoria* un *Gran Caffè chantant* a Torino — Il nostro Zuccato ci scrive da Torino:


Il signor Sisti, un giovane nobilissimo, intelligente e pratico in fatto d'arte, ha acquistato per cento mila lire il gran Caffè *Romano* — uno dei due più gran caffè di Torino e nel quale da una decina di anni vi ha un *Teatro-chantant* a cui accorre un pubblico scintillante ad ambiente veramente, seriamente artistico, richiamandovi tutte le principali *divette*, *diver*, migliori canzonettisti ed eccentrici che farciggono l'intero, essi da recitare l'ex Caffè *Romano* il primo Caffè-chantant d'Italia. Da due ore intanto un pubblico enorme, scintillante, accorre a sentire la coppia francese Roger Vette e vedere gli acrobati Murvels ed Elton.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi stasera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 della Banda *Sanità* *Musica*:

1. *Marche*, 2. *Sinfonia*, 3. *Canzoni*, 4. *Leggera*, 5. *Sopra*, 6. *Musica*, 7. *Zitta*, 8. *P. P. pourri*, 9. *Affetto*, 10. *Marche*, 11. *Marche*, 12. *Marche*, 13. *Marche*, 14. *Marche*, 15. *Marche*, 16. *Marche*, 17. *Marche*, 18. *Marche*, 19. *Marche*, 20. *Marche*, 21. *Marche*, 22. *Marche*, 23. *Marche*, 24. *Marche*, 25. *Marche*, 26. *Marche*, 27. *Marche*, 28. *Marche*, 29. *Marche*, 30. *Marche*, 31. *Marche*, 32. *Marche*, 33. *Marche*, 34. *Marche*, 35. *Marche*, 36. *Marche*, 37. *Marche*, 38. *Marche*, 39. *Marche*, 40. *Marche*, 41. *Marche*, 42. *Marche*, 43. *Marche*, 44. *Marche*, 45. *Marche*, 46. *Marche*, 47. *Marche*, 48. *Marche*, 49. *Marche*, 50. *Marche*, 51. *Marche*, 52. *Marche*, 53. *Marche*, 54. *Marche*, 55. *Marche*, 56. *Marche*, 57. *Marche*, 58. *Marche*, 59. *Marche*, 60. *Marche*, 61. *Marche*, 62. *Marche*, 63. *Marche*, 64. *Marche*, 65. *Marche*, 66. *Marche*, 67. *Marche*, 68. *Marche*, 69. *Marche*, 70. *Marche*, 71. *Marche*, 72. *Marche*, 73. *Marche*, 74. *Marche*, 75. *Marche*, 76. *Marche*, 77. *Marche*, 78. *Marche*, 79. *Marche*, 80. *Marche*, 81. *Marche*, 82. *Marche*, 83. *Marche*, 84. *Marche*, 85. *Marche*, 86. *Marche*, 87. *Marche*, 88. *Marche*, 89. *Marche*, 90. *Marche*, 91. *Marche*, 92. *Marche*, 93. *Marche*, 94. *Marche*, 95. *Marche*, 96. *Marche*, 97. *Marche*, 98. *Marche*, 99. *Marche*, 100. *Marche*, 101. *Marche*, 102. *Marche*, 103. *Marche*, 104. *Marche*, 105. *Marche*, 106. *Marche*, 107. *Marche*, 108. *Marche*, 109. *Marche*, 110. *Marche*, 111. *Marche*, 112. *Marche*, 113. *Marche*, 114. *Marche*, 115. *Marche*, 116. *Marche*, 117. *Marche*, 118. *Marche*, 119. *Marche*, 120. *Marche*, 121. *Marche*, 122. *Marche*, 123. *Marche*, 124. *Marche*, 125. *Marche*, 126. *Marche*, 127. *Marche*, 128. *Marche*, 129. *Marche*, 130. *Marche*, 131. *Marche*, 132. *Marche*, 133. *Marche*, 134. *Marche*, 135. *Marche*, 136. *Marche*, 137. *Marche*, 138. *Marche*, 139. *Marche*, 140. *Marche*, 141. *Marche*, 142. *Marche*, 143. *Marche*, 144. *Marche*, 145. *Marche*, 146. *Marche*, 147. *Marche*, 148. *Marche*, 149. *Marche*, 150. *Marche*, 151. *Marche*, 152. *Marche*, 153. *Marche*, 154. *Marche*, 155. *Marche*, 156. *Marche*, 157. *Marche*, 158. *Marche*, 159. *Marche*, 160. *Marche*, 161. *Marche*, 162. *Marche*, 163. *Marche*, 164. *Marche*, 165. *Marche*, 166. *Marche*, 167. *Marche*, 168. *Marche*, 169. *Marche*, 170. *Marche*, 171. *Marche*, 172. *Marche*, 173. *Marche*, 174. *Marche*, 175. *Marche*, 176. *Marche*, 177. *Marche*, 178. *Marche*, 179. *Marche*, 180. *Marche*, 181. *Marche*, 182. *Marche*, 183. *Marche*, 184. *Marche*, 185. *Marche*, 186. *Marche*, 187. *Marche*, 188. *Marche*, 189. *Marche*, 190. *Marche*, 191. *Marche*, 192. *Marche*, 193. *Marche*, 194. *Marche*, 195. *Marche*, 196. *Marche*, 197. *Marche*, 198. *Marche*, 199. *Marche*, 200. *Marche*, 201. *Marche*, 202. *Marche*, 203. *Marche*, 204. *Marche*, 205. *Marche*, 206. *Marche*, 207. *Marche*, 208. *Marche*, 209. *Marche*, 210. *Marche*, 211. *Marche*, 212. *Marche*, 213. *Marche*, 214. *Marche*, 215. *Marche*, 216. *Marche*, 217. *Marche*, 218. *Marche*, 219. *Marche*, 220. *Marche*, 221. *Marche*, 222. *Marche*, 223. *Marche*, 224. *Marche*, 225. *Marche*, 226. *Marche*, 227. *Marche*, 228. *Marche*, 229. *Marche*, 230. *Marche*, 231. *Marche*, 232. *Marche*, 233. *Marche*, 234. *Marche*, 235. *Marche*, 236. *Marche*, 237. *Marche*, 238. *Marche*, 239. *Marche*, 240. *Marche*, 241. *Marche*, 242. *Marche*, 243. *Marche*, 244. *Marche*, 245. *Marche*, 246. *Marche*, 247. *Marche*, 248. *Marche*, 249. *Marche*, 250. *Marche*, 251. *Marche*, 252. *Marche*, 253. *Marche*, 254. *Marche*, 255. *Marche*, 256. *Marche*, 257. *Marche*, 258. *Marche*, 259. *Marche*, 260. *Marche*, 261. *Marche*, 262. *Marche*, 263. *Marche*, 264. *Marche*, 265. *Marche*, 266. *Marche*, 267. *Marche*, 268. *Marche*, 269. *Marche*, 270. *Marche*, 271. *Marche*, 272. *Marche*, 273. *Marche*, 274. *Marche*, 275. *Marche*, 276. *Marche*, 277. *Marche*, 278. *Marche*, 279. *Marche*, 280. *Marche*, 281. *Marche*, 282. *Marche*, 283. *Marche*, 284. *Marche*, 285. *Marche*, 286. *Marche*, 287. *Marche*, 288. *Marche*, 289. *Marche*, 290. *Marche*, 291. *Marche*, 292. *Marche*, 293. *Marche*, 294. *Marche*, 295. *Marche*, 296. *Marche*, 297. *Marche*, 298. *Marche*, 299. *Marche*, 300. *Marche*, 301. *Marche*, 302. *Marche*, 303. *Marche*, 304. *Marche*, 305. *Marche*, 306. *Marche*, 307. *Marche*, 308. *Marche*, 309. *Marche*, 310. *Marche*, 311. *Marche*, 312. *Marche*, 313. *Marche*, 314. *Marche*, 315. *Marche*, 316. *Marche*, 317. *Marche*, 318. *Marche*, 319. *Marche*, 320. *Marche*, 321. *Marche*, 322. *Marche*, 323. *Marche*, 324. *Marche*, 325. *Marche*, 326. *Marche*, 327. *Marche*, 328. *Marche*, 329. *Marche*, 330. *Marche*, 331. *Marche*, 332. *Marche*, 333. *Marche*, 334. *Marche*, 335. *Marche*, 336. *Marche*, 337. *Marche*, 338. *Marche*, 339. *Marche*, 340. *Marche*, 341. *Marche*, 342. *Marche*, 343. *Marche*, 344. *Marche*, 345. *Marche*, 346. *Marche*, 347. *Marche*, 348. *Marche*, 349. *Marche*, 350. *Marche*, 351. *Marche*, 352. *Marche*, 353. *Marche*, 354. *Marche*, 355. *Marche*, 356. *Marche*, 357. *Marche*, 358. *Marche*, 359. *Marche*, 360. *Marche*, 361. *Marche*, 362. *Marche*, 363. *Marche*, 364. *Marche*, 365. *Marche*, 366. *Marche*, 367. *Marche*, 368. *Marche*, 369. *Marche*, 370. *Marche*, 371. *Marche*, 372. *Marche*, 373. *Marche*, 374. *Marche*, 375. *Marche*, 376. *Marche*, 377. *Marche*, 378. *Marche*, 379. *Marche*, 380. *Marche*, 381. *Marche*, 382. *Marche*, 383. *Marche*, 384. *Marche*, 385. *Marche*, 386. *Marche*, 387. *Marche*, 388. *Marche*, 389. *Marche*, 390. *Marche*, 391. *Marche*, 392. *Marche*, 393. *Marche*, 394. *Marche*, 395. *Marche*, 396. *Marche*, 397. *Marche*, 398. *Marche*, 399. *Marche*, 400. *Marche*, 401. *Marche*, 402. *Marche*, 403. *Marche*, 404. *Marche*, 405. *Marche*, 406. *Marche*, 407. *Marche*, 408. *Marche*, 409. *Marche*, 410. *Marche*, 411. *Marche*, 412. *Marche*, 413. *Marche*, 414. *Marche*, 415. *Marche*, 416. *Marche*, 417. *Marche*, 418. *Marche*, 419. *Marche*, 420. *Marche*, 421. *Marche*, 422. *Marche*, 423. *Marche*, 424. *Marche*, 425. *Marche*, 426. *Marche*, 427. *Marche*, 428. *Marche*, 429. *Marche*, 430. *Marche*, 431. *Marche*, 432. *Marche*, 433. *Marche*, 434. *Marche*, 435. *Marche*, 436. *Marche*, 437. *Marche*, 438. *Marche*, 439. *Marche*, 440. *Marche*, 441. *Marche*, 442. *Marche*, 443. *Marche*, 444. *Marche*, 445. *Marche*, 446. *Marche*, 447. *Marche*, 448. *Marche*, 449. *Marche*, 450. *Marche*, 451. *Marche*, 452. *Marche*, 453. *Marche*, 454. *Marche*, 455. *Marche*, 456. *Marche*, 457. *Marche*, 458. *Marche*, 459. *Marche*, 460. *Marche*, 461. *Marche*, 462. *Marche*, 463. *Marche*, 464. *Marche*, 465. *Marche*, 466. *Marche*, 467. *Marche*, 468. *Marche*, 469. *Marche*, 470. *Marche*, 471. *Marche*, 472. *Marche*, 473. *Marche*, 474. *Marche*, 475. *Marche*, 476. *Marche*, 477. *Marche*, 478. *Marche*, 479. *Marche*, 480. *Marche*, 481. *Marche*, 482. *Marche*, 483. *Marche*, 484. *Marche*, 485. *Marche*, 486. *Marche*, 487. *Marche*, 488. *Marche*, 489. *Marche*, 490. *Marche*, 491. *Marche*, 492. *Marche*, 493. *Marche*, 494. *Marche*, 495. *Marche*, 496. *Marche*, 497. *Marche*, 498. *Marche*, 499. *Marche*, 500. *Marche*, 501. *Marche*, 502. *Marche*, 503. *Marche*, 504. *Marche*, 505. *Marche*, 506. *Marche*, 507. *Marche*, 508. *Marche*, 509. *Marche*, 510. *Marche*, 511. *Marche*, 512. *Marche*, 513. *Marche*, 514. *Marche*, 515. *Marche*, 516. *Marche*, 517. *Marche*, 518. *Marche*, 519. *Marche*, 520. *Marche*, 521. *Marche*, 522. *Marche*, 523. *Marche*, 524. *Marche*, 525. *Marche*, 526. *Marche*, 527. *Marche*, 528. *Marche*, 529. *Marche*, 530. *Marche*, 531. *Marche*, 532. *Marche*, 533. *Marche*, 534. *Marche*, 535. *Marche*, 536. *Marche*, 537. *Marche*, 538. *Marche*, 539. *Marche*, 540. *Marche*, 541. *Marche*, 542. *Marche*, 543. *Marche*, 544. *Marche*, 545. *Marche*, 546. *Marche*, 547. *Marche*, 548. *Marche*, 549. *Marche*, 550. *Marche*, 551. *Marche*, 552. *Marche*, 553. *Marche*, 554. *Marche*, 555. *Marche*, 556. *Marche*, 557. *Marche*, 558. *Marche*, 559. *Marche*, 560. *Marche*, 561. *Marche*, 562. *Marche*, 563. *Marche*, 564. *Marche*, 565. *Marche*, 566. *Marche*, 567. *Marche*, 568. *Marche*, 569. *Marche*, 570. *Marche*, 571. *Marche*, 572. *Marche*, 573. *Marche*, 574. *Marche*, 575. *Marche*, 576. *Marche*, 577. *Marche*, 578. *Marche*, 579. *Marche*, 580. *Marche*, 581. *Marche*, 582. *Marche*, 583. *Marche*, 584. *Marche*, 585. *Marche*, 586. *Marche*, 587

Costo corrente colle col

A è sta-
una la-



10



1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36
37
38
39
40
41
42
43
44
45
46
47
48
49
50
51
52
53
54
55
56
57
58
59
60
61
62
63
64
65
66
67
68
69
70
71
72
73
74
75
76
77
78
79
80
81
82
83
84
85
86
87
88
89
90
91
92
93
94
95
96
97
98
99
100
101
102
103
104
105
106
107
108
109
110
111
112
113
114
115
116
117
118
119
120
121
122
123
124
125
126
127
128
129
130
131
132
133
134
135
136
137
138
139
140
141
142
143
144
145
146
147
148
149
150
151
152
153
154
155
156
157
158
159
160
161
162
163
164
165
166
167
168
169
170
171
172
173
174
175
176
177
178
179
180
181
182
183
184
185
186
187
188
189
190
191
192
193
194
195
196
197
198
199
200
201
202
203
204
205
206
207
208
209
210
211
212
213
214
215
216
217
218
219
220
221
222
223
224
225
226
227
228
229
230
231
232
233
234
235
236
237
238
239
240
241
242
243
244
245
246
247
248
249
250
251
252
253
254
255
256
257
258
259
260
261
262
263
264
265
266
267
268
269
270
271
272
273
274
275
276
277
278
279
280
281
282
283
284
285
286
287
288
289
290
291
292
293
294
295
296
297
298
299
300
301
302
303
304
305
306
307
308
309
310
311
312
313
314
315
316
317
318
319
320
321
322
323
324
325
326
327
328
329
330
331
332
333
334
335
336
337
338
339
340
341
342
343
344
345
346
347
348
349
350
351
352
353
354
355
356
357
358
359
360
361
362
363
364
365
366
367
368
369
370
371
372
373
374
375
376
377
378
379
380
381
382
383
384
385
386
387
388
389
390
391
392
393
394
395
396
397
398
399
400
401
402
403
404
405
406
407
408
409
410
411
412
413
414
415
416
417
418
419
420
421
422
423
424
425
426
427
428
429
430
431
432
433
434
435
436
437
438
439
440
441
442
443
444
445
446
447
448
449
450
451
452
453
454
455
456
457
458
459
460
461
462
463
464
465
466
467
468
469
470
471
472
473
474
475
476
477
478
479
480
481
482
483
484
485
486
487
488
489
490
491
492
493
494
495
496
497
498
499
500
501
502
503
504
505
506
507
508
509
510
511
512
513
514
515
516
517
518
519
520
521
522
523
524
525
526
527
528
529
530
531
532
533
534
535
536
537
538
539
540
541
542
543
544
545
546
547
548
549
550
551
552
553
554
555
556
557
558
559
560
561
562
563
564
565
566
567
568
569
570
571
572
573
574
575
576
577
578
579
580
581
582
583
584
585
586
587
588
589
590
591
592
593
594
595
596
597
598
599
600
601
602
603
604
605
606
607
608
609
610
611
612
613
614
615
616
617
618
619
620
621
622
623
624
625
626
627
628
629
630
631
632
633
634
635
636
637
638
639
640
641
642
643
644
645
646
647
648
649
650
651
652
653
654
655
656
657
658
659
660
661
662
663
664
665
666
667
668
669
670
671
672
673
674
675
676
677
678
679
680
681
682
683
684
685
686
687
688
689
690
691
692
693
694
695
696
697
698
699
700
701
702
703
704
705
706
707
708
709
710
711
712
713
714
715
716
717
718
719
720
721
722
723
724
725
726
727
728
729
730
731
732
733
734
735
736
737
738
739
740
741
742
743
744
745
746
747
748
749
750
751
752
753
754
755
756
757
758
759
760
761
762
763
764
765
766
767
768
769
770
771
772
773
774
775
776
777
778
779
780
781
782
783
784
785
786
787
788
789
790
791
792
793
794
795
796
797
798
799
800
801
802
803
804
805
806
807
808
809
810
811
812
813
814
815
816
817
818
819
820
821
822
823
824
825
826
827
828
829
830
831
832
833
834
835
836
837
838
839
840
84

0
-
.
8
-
i
li
i-

10
1-
8-
18

2.

[illegible]

1000
1000
1000
1000
1000
1000
1000

024
71a-
page 2
an-
bri-

07 A.
632
A eta

111
 112
 113
 114
 115
 116
 117
 118
 119
 120
 121
 122
 123
 124
 125
 126
 127
 128
 129
 130
 131
 132
 133
 134
 135
 136
 137
 138
 139
 140
 141
 142
 143
 144
 145
 146
 147
 148
 149
 150
 151
 152
 153
 154
 155
 156
 157
 158
 159
 160
 161
 162
 163
 164
 165
 166
 167
 168
 169
 170
 171
 172
 173
 174
 175
 176
 177
 178
 179
 180
 181
 182
 183
 184
 185
 186
 187
 188
 189
 190
 191
 192
 193
 194
 195
 196
 197
 198
 199
 200
 201
 202
 203
 204
 205
 206
 207
 208
 209
 210
 211
 212
 213
 214
 215
 216
 217
 218
 219
 220
 221
 222
 223
 224
 225
 226
 227
 228
 229
 230
 231
 232
 233
 234
 235
 236
 237
 238
 239
 240
 241
 242
 243
 244
 245
 246
 247
 248
 249
 250
 251
 252
 253
 254
 255
 256
 257
 258
 259
 260
 261
 262
 263
 264
 265
 266
 267
 268
 269
 270
 271
 272
 273
 274
 275
 276
 277
 278
 279
 280
 281
 282
 283
 284
 285
 286
 287
 288
 289
 290
 291
 292
 293
 294
 295
 296
 297
 298
 299
 300
 301
 302
 303
 304
 305
 306
 307
 308
 309
 310
 311
 312
 313
 314
 315
 316
 317
 318
 319
 320
 321
 322
 323
 324
 325
 326
 327
 328
 329
 330
 331
 332
 333
 334
 335
 336
 337
 338
 339
 340
 341
 342
 343
 344
 345
 346
 347
 348
 349
 350
 351
 352
 353
 354
 355
 356
 357
 358
 359
 360
 361
 362
 363
 364
 365
 366
 367
 368
 369
 370
 371
 372
 373
 374
 375
 376
 377
 378
 379
 380
 381
 382
 383
 384
 385
 386
 387
 388
 389
 390
 391
 392
 393
 394
 395
 396
 397
 398
 399
 400
 401
 402
 403
 404
 405
 406
 407
 408
 409
 410
 411
 412
 413
 414
 415
 416
 417
 418
 419
 420
 421
 422
 423
 424
 425
 426
 427
 428
 429
 430
 431
 432
 433
 434
 435
 436
 437
 438
 439
 440
 441
 442
 443
 444
 445
 446
 447
 448
 449
 450
 451
 452
 453
 454
 455
 456
 457
 458
 459
 460
 461
 462
 463
 464
 465
 466
 467
 468
 469
 470
 471
 472
 473
 474
 475
 476
 477
 478
 479
 480
 481
 482
 483
 484
 485
 486
 487
 488
 489
 490
 491
 492
 493
 494
 495
 496
 497
 498
 499
 500
 501
 502
 503
 504
 505
 506
 507
 508
 509
 510
 511
 512
 513
 514
 515
 516
 517
 518
 519
 520
 521
 522
 523
 524
 525
 526
 527
 528
 529
 530
 531
 532
 533
 534
 535
 536
 537
 538
 539
 540
 541
 542
 543
 544
 545
 546
 547
 548
 549
 550
 551
 552
 553
 554
 555
 556
 557
 558
 559
 560
 561
 562
 563
 564
 565
 566
 567
 568
 569
 570
 571
 572
 573
 574
 575
 576
 577
 578
 579
 580
 581
 582
 583
 584
 585
 586
 587
 588
 589
 590
 591
 592
 593
 594
 595
 596
 597
 598
 599
 600
 601
 602
 603
 604
 605
 606
 607
 608
 609
 610
 611
 612
 613
 614
 615
 616
 617
 618
 619
 620
 621
 622

per la
nole, il
neo di
r tutto

Impi
o della
ia cu-
no, sa-

— Chi sono? Nominateli, signorina.
— Ecco qui i loro nomi coi rispettivi indirizzi.
— Oh, voi siete una vera Provvidenza.
— Io! sono semplicemente una buona compagna.
— Una compagna, alla quale io dovrò tutto. È infatti un vero miracolo che in sì breve tempo abbiate già potuto riunire tutti quei documenti e metterli in grado di agire senza indugio.
— Oh! non rallegratevi troppo presto.
— Che volete dire?
— C'è disgraziatamente qualche ombra nel quadro. Andando all'ufficio di vostro padre, non guadagneremo nulla o quasi nulla.
— Ma perché?
— Perché gl'impiegati non ci vanno più dacché si è saputa l'accusa che pesa su di lui. Solamente il cassiere ci va ogni mattina per pagare le tratte e per riscuotere il denaro dovutogli.
— Si paga dunque a cassa aperta?
— Sì.
— Vedete bene...
— Ma — riprese la Nichamoff, seguendo la sua idea — se non potremo ottenere nulla da questo la prima di domattina, nulla può impedirci di passare alla terza sezione.
— E' la polizia? domandò Maria Verzin.
— Assunto.

— Che andremo a fare alla terza sezione ?
— Una cosa alla quale non avete pensato.
La polizia di Pietroburgo sa forse dove è andato vostro padre parlando da Parigi, poiché è certo che deve aver lasciato Parigi.
— Sicuro, sicuro, forse qui lo sapranno.
— Difatti la terza sezione — riprese la ballerina moscovita — ignora il più delle cose che accadono in Russia, ma è spesso — e si potrebbe dir sempre — ammirabilmente informata di quanto concerne i sudditi o i residenti russi durante il loro soggiorno all'estero.

Maria non aveva mangiato quasi nulla. Ella era impazientissima di incominciare le sue investigazioni, ma la Niehamoff aveva un appetito potentissimo, come quasi tutte le artiste da teatro, e non abbreviò per nulla il suo pranzo.

— Non vi agitate, signorina, disse a Maria. Noi partiremo proprio all'ora opportuna per giungere là nel momento favorevole.

Finalmente, il minuto sospirato da Maria venne. Già stava mettendosi in fretta il cappellino ed il mantello, quando fu portata una lettera. La Niehamoff la prese, ne lesse l'indirizzo, e porgendola a Maria :

— Leggete, è certo l'unico mezzo di saperlo.

Maria strappò la busta e ne trasse un largo foglio da lettera semplice, di quelli che si u-

sano in commercio. Corse alla firma; non c'è
Verrin raddoppiò di stupore.

« Una persona che crede rendervi un servizio ha verificato sugli stessi libri del signor Blanchard la situazione commerciale di vostro padre. Il bilancio, quale risulta dall'appuntamento a tutt'oggi, presenta un saldo a vostro credito di L. 896.000. In altri termini; il signor Blanchard, liquidando la sua casa di commercio, si ritirerebbe con circa novantomila lire, senza tener conto dei crediti di incerta riscossione. E' dunque certissimo che il signor Blanchard non aveva alcun bisogno delle centomila lire di Malvezia e che la giustizia francese commette un grossolano errore processandolo come l'uccisore di colui. Ecco qui unite alcune cifre, di cui potrete verificare personalmente l'esattezza presso il cassiere del signor Blanchard. »

A terzo della pagina vi era una specie di conto corrente di cui Maria, naturalmente, non capì un ette. I a Nuchamoff era dal canto suo assolutamente incapace di spiegarcielo.

Le due giovani, estremamente sorprese da questo incidente affatto impreveduto e perfino improbabile, stettero un momento in silenzio.

— Purchè non sia un brutto scherzo! disse la Verzin, che diventava di giorno in giorno più diffidente.

— Oh! a quale scopo? domandò la Nischamoff.

— Chi sa? In certi giorni mi pare d'essere circondata di nemici. M'immagino talvolta che tutto quanto mi accade non sia vero, e che io sia fatta zimbello di miserabili che si divertono a farmi soffrire.

— Oh! questo, mia cara compagna, è nel dominio dei sogni. Non lasciate indebolire la vostra energia in queste immaginazioni assurde. Se una Russa mi parlasse così, non ne sarei punto sorpresa; ma una francese!... suvia dunque!

— Avete ragione, disse Maria ricomponendosi d'un tratto, e lasciando scorgere nei suoi occhi la fiamma che in lei soleva precedere le forti risoluzioni.

— Sarà certamente il cassiere del signor Blanchard, che avendo saputo il vostro arrivo, si sarà dato premura di farvi avere qualche cosa da impiegare bene.

sto documento, o forse qualche impiegato
meso di conciliarsi il vostro favore, caso ave-
ste mai intenzione di amministrare voi questo
patrimonio.

— Sì, ma allora, perchè non firmare? Dite
tronde queste sostanze non spettano a me. Io
sono figlia naturale del signor Blanchard
non ho diritto alcuno ad ereditare da lui.

(Continued)

Il prezzo del cambio per certificati di pagamenti di dazi doganali è fissato per il giorno 13 luglio a lire 106 96
(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 luglio per i daziati cui succederà a L. 408 saranno in lire 106 96 e fissati in L. 107 -

Telegrammi commerciali nella Camera di commercio
OLJ - Napoli 11 — (10 dic. 1961) al quot. contanti
 L. 72,41 — per 10 gennaio 72,41 — per 10 marzo 72,70
 — per 10 maggio 72,41 — per 10 agosto — per futuro
 72,70 — **Olio di girasoli al quot. contanti** L. 66,49 — per
 10 gennaio — per 10 marzo 67,88 — per 10 maggio 67,11
 per 10 agosto — per futuro 68,19

CORFALFA - *Novara* **York** 11 - Frumento rosso
 D. 6.64 ctp. - *Granaturo* D. 6.34 - *Phirna* estrattale da
 D. 3.30 - *Novara* - Nole cariche Liverpool D. 2
CRISTALLI - *Novara* **York** 11 - Caffè mer-
 catissimo Caffè Rio de la C. 13 - Caffè Rio gro-
 13.70 - Zucchero martellato 8.12 2 7.8 - Vendita
 parti dell'Unione N. - Depositi nel
FRANCA 11 - Zuccheri greggi mercato ca mo -
 Jербабіола pes. - raffinati - calano - le pari idem
 - cristallizzati idem
PETROLIO - *Venezia* 11 - Petrolio Standard
 White. C. invar. - *Novara* **York** 11 - Petrolio Stan-
 White. C. invar

Verona 10 — Mercato del grano : Frumenti stazionari — Frumenti ribassati.
 Frumento auro da 23.25 a 23.50 — id. nuovo da — a — — id. buono mercantile da 22.50 a 22.75 — id. basso da — a — — frumento nostrano colorito da 14.75 a 15. — id. pigiolito da 15.25 a 15.50 — id. basso nuovo da — a — — Avena da 15. — a 15.25.

Legnago 11 — Frumenti nuovi ribassati — Fum-
mentoni abbandonati — Avene ribassate — Riso ribas-
sato.
Frumento nuovo da 20. — a 20.50 — id. mercantile da
19.50 a 20. — Grano turco pignoletto da 15 — a 15.50
— id. nostrano nuovo da 14 — a 14.25 — Riso fine e

soprano da 33. — a 34. — sottofino da 32. — a 32 50
 — mezzano da 30. — a 31. — ordinario da 28. — a 29
 — cinese da 30. — a 31. — giapponese da 28. — a 29
 — a — Cascani mezzo riso da 23. — a 25. — ri-
 zetta da 18. — a 20. — giovane da 16. — a 17. —
 Risone novaresa, pugliese e cinese da 19. — a 21. —
 Fagioli bianchi schiacciati da 23 50 a 24. — altre
 specie da 19. — a 22. — Segala da 14 50 a 15. —
 Avena da 12. — a 12 25

Liene 11 -- Affari calmi; prezzi sostenuti.					
Passerone alla condizionale					
	Europe	Asiatiche	Totali	B	Cg.
Organzini	4	1	5	18	1512
Trame	1	21	22	16	1540
Groggia	11	35	46	16	3358
Pesale	•	69	69	16	3415
Totali	B 16	B 159	B 155	Cg. 825	

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano id.	Royal-oil Splendor	Inalt. compr. L. 21.90 • 23.15	Chilo 29.100 • 28.400

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale (colaggio) per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassa.

La Gazzetta Ufficiale del 9 luglio N. 461 contiene:
 Legge che autorizza lo stanziamento del fondo di L.
 2.300.000 da assegnarsi alla parte straordinaria del bi-
 lancio passivo dell'Amministrazione delle Finanze per l'anno
 1906 per provvedere al pagamento del decimo dividendo al
 capitale del prodotto dell'imp. sta di ricchi za mobile —
 R. G. decreti e 261 che stabiliscono rispettivamente i ruoli
 orari del p. rso ale del Ministero delle Mari e
 degli Uffici del Corpo di Commissariato militare marit-
 timo — Regio de reto che approva il Capitolat a per-
 l'appalto dei lavori da eseguirsi nel territorio di la Dir-
 zione di Gognio Mi-ra-e di Bolog a — Regio de ceto che
 approva la nuova lista daziaria del Comune di Cato a —
 Nym na di e in membro del Consiglio provinciale sacia in

di Forza — Disposizioni fatte nel personale dipendente
del Ministero della Guerra — Norme per la concessione
della medaglia di Africa — Rivista storica-agraria • Ter-
za Sezione — Battaglia dell'estrazione.

Uffizio cinematografico
 Azziola Giuseppe, generi diretti, S. M. Capua V.,
 Bonciani e figli, c'atolera, Livorno - Buozzi Lorenzo
 cantoni, Todi - Mi to Pontia io, pizzerchia, Treviso
 D'Agliano-Vico Veneto, Bivio, salumiera, Lucania
 si Enea, sartoria, Milano - Vilda Francesco, Cugera, tessu-
 t'Adda, pizzerchia, Lio - Argo Raff. Aversa, tessu-
 S. M. Capua V. - Capitani Salvatore, salumiera, Lio-
 - Cattano Antonio, salumiera, Chiavari - Cossato
 Raffaele e Vireno, sartoria, Salerno - Gligioz A.
 nie, pizzerchia, Romi - Grassa S. B., Aversa, tessu-
 S. M. Capua V. - Harlio Giacomo, botteri, Livorno
 - La Musica Sile, S. Giorgio la Moragria, Lucania
 Benevento - Favanello Giuseppe, mode, Vi. Eura - Sp-
 toia e Aragliano, catolera, Napoli.

Esportate
 Luzzati Carlo, presutti, Siena - Fin avai Salvatore

Partiti il 6 per Fiume vap. aust. « Tiber » cap. C.
italanich vuoto - per Soulinà vap. iagl. « Murie! » c
Vasuz vuoto.

Arrivati il 7 da Genova vap. ital. « Europa » cap. M.
te-azzo con merci a S. Canidò - da Trieste v p zu
S. M. Modigliani e cap. Vidot con merci al Lloyd au

Cusmano con merci — per Trieste vap. ital. — E. Adami
cap. Caliero con i merci — per Trieste vap. aust. — St. Philip
cap. Badessich con merci — per Trieste vap. aust. —
Massimiliano cap. Vides con i merci — per Fiume
aust. — Stefania cap. Catanchi con i merci — per Fiume
vap. ital. — Europa cap. Materazzo con i merci —
Melkovich vap. ital. — Nicolò dei Coni cap. Fissacca
sepoli di rotto.
Arrivati l'8 da Nicoljoff vap. aust. — Euterpe cap.
Catta-inich con i grani e merci al Lloyd aust. ung. —
Fiume vap. aust. — Daniel Emo cap. Polich con i
di a Fisch e comp.
Mskata Kirilov

Vulture
Da Scarpa, Grolama e Talarin Carlotto, betta e, Ca-
ciello 270 — da Pinto Luigi a Gualangi Cosimo, v-
dita viro, Cennacore, 3372 — da Ma Chetto Pico
Colini Eugenio, tr Moria, S. Marco, 447-16, — da Iru-
lara Pierina a Borlen Luigi, vendita viro, Cast. Ro, 31-
— da Ra'ullo Ferraro Rosa a Fr.to Unguiero Or-
trattora, S. Coce, 499 — da Bartoluzzi Picta o da Oref-
razi Angelo, rattoria, S. Marco, 3362 — da Oref-
razi Pasdolico Salomone a Orefizi Gilio, ca. 58, Canzari-
1336-37-38 — da Pe'iazzi Antonio a Saladego Gi-
3362-37-38. S. Marco, 5078.

Il 26 luglio presso la Prefettura di Treviso si è svolta l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione di nuova agine a sinistra di Livizza in difesa dell'abitato di Medana e sistemazione dell'attuale del detto abitato a la costa d'Abbi in comune di Metta a di Livizza per la presunta somma di lire 88.100. (F. P. N. 1 Treviso).

VENEZIA

L'ultimo partenze **Luglio 189**

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscalo Gottardo partenze giorni 14
" Indipendente " " 20

Linea X XI (Venezia-Castellone-Catini)

Piroscalo Marzola partenze giorni 19
" Salignio " " 16

Linea X VI (Venezia-Trieste)

Piroscalo Marzola partenze giorni 15
" Simoni " " 21
" Salignio " " 29

Linea XIII (Ponente)

Piroscalo Segesta partenze giorni 14
" Principe Amedeo " " 21
" Tirso " " 28

L'eroe estivo degli speculatori co' dan a o la borsa al l'azione.

Siamo già in variazioni e le transizioni so o comprare più facile e quasi occasionali. — Nulla quindi di assai più sensibile le variazioni nei prezzi.

Il denaro è sempre abbondante sino dargheria (anche da ro), lo sconto si è reso molto più facile (e lo è effetto di una più grande del sostegno dei vari Co. e altri speculatori) e le del nostro, chi fatti i delitti ed oppratti raddoppiati, comincia anche in Francia a pironare e a essere ancora troppo basso. Sfrutti o balzini ne però di altri invece prezzi attuali si è più i citati a vado e che ad acquistare e se non si vende lo si fa per l'ambizione più vanimiglia, ed i valori industriali più seri e più apprezzati non arrivano ad ispirare la fiducia che più sempre gli sono ancora le Reali di Stato.

I valori più movimentati furono questa settimana. Eache d'Italia e le Torni. — Mentre ne la prima sono in inmovimento: i balzati: le Torni invece hanno ro-

so la via dell'aumento e sono oggi in casaro a 500.	
Rendita italiana 5 0/0	94.15 a 94.20
Azioni Banca d'Italia	715 a 715
" Meridionali	655 a 656
" Mediterranee	568 a 569
" Rubellino	368 a 369
" Acciariete di Terni	345 a 345
" Banca generale	47 a 48
" Banca Veneta	204 a 204
" Colonico Veneziano	295 a 295
" Costruzioni Venete	35 a 36
" Societa Veneta Lagunare	119 a 120
Obbligaz. Fondiaria Banca d'Italia 4 0/0	492 a 493
id. id. id. 4 1/2 0/0	494 a 499
id. id. id. Banca di Napoli	414 a 419

	Cambi	
Londra a 3 mesi	26.82 a	26.84
Germania 3 mesi	131.10 a	131.15
Olanda 3 mesi	222 — a	223. —
Francia a vista	106.80 a	106.95
Svizzera a vista	106.70 a	106.75
Austria a vista	224 1/2 a	225. —
America del Nord	538. — a	540. —
Oro da 21.36 a	21.35	

San Marco 144

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAAGENSTEIN & VOGEL** - TORINO

GHADAMÈS

Secondo quanto affermava giorni fa un giornale parigino, il Governo francese starebbe trattando colla Turchia, per farsi cedere l'isola di Ghadamès nella Tripolitania meridionale occidentale, col pretesto che il Governo turco disinteressandosi sempre dei saccheggi perpetrati dai Tuareg a danno delle carovane, deve, essa Francia, difendersi da sé dai pirati del deserto.

Non vogliamo credere che la Turchia cederà a tale domanda, e tanto meno che le altre potenze acconsentiranno alla minacciata nuova usurpazione della Francia, usurpazione che sarebbe un primo passo all'annessione della Tripolitania intera.

Intanto facciamo notare che con l'occupazione di Ghadamès la Francia avrebbe in sua mano tutto il commercio di Tripoli col Sudan, perché, situata a 495 ch. da Tripoli ed a 400 dal golfo di Gabes, questa città è l'emporio ove s'incontrano le carovane che provengono da vari punti del Sudan e s'avviano al mare.

Ghadamès, circondata da giardini, si trova in una pianura sabbiosa a circa 300 metri sul livello del mare. Le sue case hanno luce da un solo foro praticato sull'alto, e sono unite le une alle altre da terrazze semi-oscurate. Appunto per queste nelle ore della sera, se i viandanti non sono muniti di lanterna, camminano per le strade di Ghadamès battendo forte i piedi a terra, onde farsi udire e non urtarsi.

L'acqua a Ghadamès, che non piove che assai di rado, è fornita da qualche pozzo e da una sorgente nel mezzo della città, detta *Ain-el-Fers*, o sorgente della giustizia. L'acqua di questa fonte riempie un bacino di costruzione romana, da cui si partono vari canali che la distribuiscono per la città.

I ghadamès, circa 8000, sono una mescolanza di berberi con elementi arabi e negri; parlano un dialetto berbero, ma per le trattative commerciali usano l'arabo. Essi sono quasi tutti commercianti; i loro relazioni si stendono da una parte al litorale del Mediterraneo; dall'altra, attraverso il deserto, su tutti i mercati del Sudan. Hanno fama di essere onesti e di mantenere la data parola, tollerano le varie religioni, salvo la giudaica per la quale hanno dell'avversione.

L'isola di Ghadamès fu occupata nell'anno 19 avanti Cristo da Cornelio Balbo e la dominazione romana vi durò a lungo, come attestano i resti di costruzioni ed iscrizioni. Sotto gli arabi Ghadamès dipendeva prima da Tunisi, poi da Tripoli. Ora è capoluogo dei *caimamlik*, e vi risiede un mudir, dipendente dal governatore turco di Tripoli.

Le tribù nomadi che percorrono il deserto circostante appartengono alla nazione dei Tuareg, i quali scorrazzano dalla Tripolitania all'Algeria per tutta la parte del nord-est del Sahara, dandosi spesso ad atti di pirateria. Essi non riconoscono che l'autorità dei loro capi, abbondono da qualunque lavoro, ritenendo questo cosa indegna di uomini liberi. Fu da una banda di questi corsari del deserto, che venne assassinato recentemente il marchese di Morès, come furono i Tuareg, che nel 16 febbraio 1881 distrussero, molto più al sud, la missione Flatters, che aveva l'incarico di riconoscere il transito per una futura ferrovia transahariana.

E la Francia tenterebbe di mettere a profitto questi fatti per impadronirsi, dapprima dell'isola di Ghadamès, che dista dalla frontiera algerina solo una cinquantina di chilometri, poi di Rhat, molto più al sud, e quindi di tutta la Tripolitania.

CRONACA ESTERA

(Per dispetto alla «Gazzetta»)

Le elezioni in Belgio

La vittoria dei cattolici — 70 voti di maggioranza. Bruxelles 13, ore 8.10 a. — La Camera davanti le elezioni del 5 corrente contava 104 cattolici, 28 socialisti, 20 radicali ovvero liberali.

Nella elezione del 5 un liberale fu sostituito ad Arlon da un cattolico. Oggi se Nivelles e Philippeville danno la maggioranza ai cattolici, la nuova Camera comprenderà 110 cattolici, 28 socialisti, 14 liberali ovvero radicali.

Bruxelles e Anversa rieleveranno 29 cattolici con grande maggioranza. A Bruxelles l'appoggio dei liberali moderati mancò alla coalizione radicale e socialista, ciò che provocò la disfatta di questi ultimi.

Bruxelles 13, ore 9.20 a. — I cattolici furono rieletti a Bruxelles e ad Anversa con grandi maggioranze. I liberali moderati rifiutarono di appoggiare la coalizione dei radicali-socialisti.

I risultati definitivi delle elezioni danno: la nuova Camera si comporrà di 111 cattolici, 12 liberali radicali, 29 socialisti.

La maggioranza dei cattolici, che era di 58 voti, è ora di 70.

L'indipendenza belga e la *Gazzetta* di Bruxelles, due giornali belgi cui non si può negare molta autorevolezza — hanno incitato i moderati a non votare per clericali, ciò che signora a favorire il trionfo dei socialisti. Il fatto, che appare abbastanza strano, si spiega così: I moderati belgi desiderano, per non essere sopraffatti dai clericali,

appendice della GAZZETTA DI VENEZIA

CAMILLO DEBANS

LE FILA DI UN PROCESSO

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Ebbene, mia cara — disse la Nichamoff — andiamo alla terza sezione e non ci curiamo di questo per momento. Domani nell'ufficio del signor Blanchard ci si dirà probabilmente chi sia l'autore della preziosa informazione data.

Alla terza sezione non si sapeva nulla sul signor Blanchard, o piuttosto si era al corrente solo dei fatti di quest'ultimo da quando era partito da Pietroburgo, fino all'ora in cui era uscito dal caffè *Riche* con Malvezin. Ma non sapevasi nulla affatto di ciò che avrebbe dovuto fare in seguito.

Solo risultava da un'inchiesta fatta alla moglie e in fretta a Pietroburgo che due o tre persone avrebbero forse potuto fornire indicazioni precise sulle intenzioni del signor Blanchard al momento di lasciare Parigi.

Queste due o tre persone erano nominate nel rapporto della polizia. Maria o la Nicha-

l'istituzione della rappresentanza proporzionale nel Parlamento, e detta rappresentanza desideravano i socialisti, quindi l'unione, per quanto riguarda, dei due partiti. I clericali — come ci si teneva — sono sempre in maggioranza nelle due città, diremo meglio nei loro due feudi, Anversa e Bruxelles — ma in avvenire non si sa prevedere che cosa avverrà.

Nell'isola di Cuba

Epidemia di febbre gialla
Keywest 13, ore 2 p. — Si ha da Avana: Le truppe sono preda al panico, in seguito a un'epidemia allarmante di febbre gialla. La mortalità sarebbe del 40 al 60 per cento.

Madrid 13, ore 4 p. — Si ha da Avana: Il generale Ochoa, prevenuto di un prossimo sbarco di insorti alla costa nord nella provincia di Avana, collocò la sua colonna sulla costa e sconfisse a Sierra Arzobispo una banda di insorti e, continuando ad avanzarsi verso Corredera, sconfisse numerose forze nemiche, sconfiggendole dalle loro posizioni ed impadronendosi delle armi e munizioni recentemente sbarcate. Gli insorti ebbero 35 morti.

Il colonnello Zamora colla sua colonna si è trasferito per mare a Marabí e dopo un combattimento prese Porto Faco, uccidendo 20 insorti, e impadronendosi di 14 imbarcazioni.

La questione di Candia

Londra 13, ore 9.20 a. — Il Times ha da La Canca: Tutti i deputati cristiani sono arrivati.

L'artiglieria della marina francese
Parigi 13, ore 2 p. — La delegazione della Commissione extraparlamentare di marina, in seguito all'inchiesta sulla situazione dell'artiglieria di marina, riconobbe le critiche recentemente dirette contro l'artiglieria di marina ingiustificate.

Li-hung-chang a Parigi
Parigi 13, ore 6.10 p. — Li-hung-chang è giunto alle ore 6.50.

Disastro ferroviario in Inghilterra
Londra 13, ore 3.50 p. — Il treno celere di Scozia, partito da Londra l'11, dev'essere mezzo notte presso Preston.

Un tedesco è morto, parecchi viaggiatori sono leggermente feriti.

Un deputato ungherese assassinato
Vienna 13, ore 5.40 p. — Secondo la *Wiener Allgemeine Zeitung* si rinvenne stamane il deputato ungherese conte Stefano Sataray ucciso a Nagyimboly (Ungheria) nella propria camera. Ignoransi i particolari del delitto.

Una scatola di dinamite all'Esposizione di Berlino
Nella sezione dell'Esposizione che riproduce l'antico Berlino, venne trovata dalla polizia una scatola contenente una quantità di dinamite.

Le *Nachrichten* dicono che tutto fu ritenuto esser dovuto scoppiare durante la visita che doveva fare l'imperatore Guglielmo coi suoi figli all'Esposizione.

La notizia è oggetto di commenti vivissimi.

Una popolazione che minaccia di sparire
Un rapporto del Consiglio di Stato svizzero constatò che durante il 1895 si sono avuti nel Canton di Ginevra 2331 nati contro 2512 morti, e cioè una differenza in favore della morte di 181 decessi.

Questo bilancio è dovuto interamente alla città di Ginevra che contro 630 nati ha avuto 954 morti.

Se continuerà di questo passo, fra 150 anni non resterà un solo ginevrino!

Un cadavere in un vagone
Al Havre l'altro, nel pulire un vagone del treno arrivato la notte in stazione, un manovale ferroviario trovò sotto un cuscino il cadavere di un bambino appena nato.

Una inchiesta, per mezzo di ritrovare la madre, la quale dichiarò, che presa dai dolori del parto, aveva chiamato soccorso durante il viaggio e in quel frattempo aveva dato alla luce il bambino. Poi, rivenendo, vedendo il fanciullo morto, era stata presa dalla paura ed era fuggita.

Questa versione pare plausibile, per il fatto che la donna si mise a disposizione della giustizia da sé stessa.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 13 — Il *Itararé* è partito per Genova.

Massana 13 — Il *Manila* è partito per Napoli.

Rio Janeiro 13 — E' giunto l'*Arco* proveniente da Genova.

ALLE MANOVRE DI CAMPAGNA
La *Gazzetta dell'Emilia* ha da Roma:

Paro che il Ministero della guerra abbia ordinato che i militari, ufficiali o truppe, testò tornati dall'Africa, siano anch'essi invitati alle manovre di campagna che si svolgeranno nell'agosto nelle zone dei diversi corpi d'armata.

NECROLOGIO
Siamo informati, e ne diamo annuncio con vero dolore, che l'egregio sig. Adam Tait, uno dei direttori della *Società Peninsulare e Orientale*, e precisamente quello che trattò col nostro Governo e firmò il contratto relativo alla linea delle Indie, morì, colpito da apoplezia, a Comblanchien, in Svizzera.

Era persona colta e squisitamente gentile ed amico sincero di Venezia.

La *Peninsulare e Orientale* perde in lui uno dei suoi più valenti e simpatici direttori.

A Roma è morto l'ing. agronomo Filippo Mastromoni.

A Genova il dott. Luigi Paolo Boselli noto a Ancona il cav. Morizzi cons. d'Appello — A Casale

mo se ne procurarono gli indirizzi e vi andarono senza indugio.

Erano certi francesi, che avevano incaricato Blanchard di varie commissioni per Parigi, per Bordeaux, per Lisbona e per diverse altre città intermedie.

Per Bordeaux... per Lisbona...
— Sì, il vostro signor padre, disse uno di loro a Maria, doveva imbarcarsi a Bordeaux per Portogallo, e di là recarsi a Buenos-Ayres. Forse avrà eseguito il suo progetto, e a quest'ora sarà in mare, in rotta per la Plata, senza neppure sognare d'essere oggetto d'una sì abominabile accusa.

— Sicuro! Sicuro! la è così senza dubbio! esclamò la Verzin. Tutto si spiega così.

— In qual giorno è venuto il signor Blanchard a trovarvi a Parigi?

— Domenica, il 4 luglio.

— Ne siete sicura?

— Assolutamente! Mi era accaduta in quel giorno una certa avventura, di quelle di cui non si dimentica più la data.

— Ed è nella notte seguente che il Malvezin fu assassinato?

— Appunto.

— Qual'è la data di partenza dei vapori delle Messaggerie marittime?

— Partono da Bordeaux il 5 e il 20 d'ogni mese.

— Siete proprio sicura di queste date?

— Oh, assolutamente sicura.

CRONACA ITALIANA

(Per dispetto alla «Gazzetta»)

Una stitica suicida

Ci telegrafano da Roma, 13 luglio, sera:

Stamane lo spazzino De Luca uscito di casa, dopo di avere chiesto alla moglie dei soldi per comprare la colazione, è entrato nel viale della palazzina Capponi, si distese per terra e quindi con un rasoio cominciò lentamente a tagliarsi la gola con freddo stitichino.

Due contadini passando videro il suicida ancora vivo immerso in un lago di sangue; chiamarono un delegato che fece trasportare il suicida all'ospedale di Sant'Antonio dove è morto.

Da circa una settimana il De Luca dava prove di squilibrio mentale. Egli lascia la moglie e 4 figli.

Disertore francese

Ci telegrafano da Livorno, 13 luglio, sera:

Fu arrestato certo Fabiano Saveri, nato nel Comune di San Mario di Corsica, disertore francese del 61. L'antaria, 3. compagnia, di stanza nel centro della Francia. Il Saveri, mancante di mezzi di sussistenza, quando fu arrestato, ha dimesso di condurre in seguito alla vita intollerabile che conduceva nell'esercito francese dove era odiato a cagione del suo nome italiano.

Aggiunge parole di vivo risentimento contro i francesi. Trovasi ora in camera di sicurezza presso la Questura centrale.

Il console francese fu subito informato dell'arresto.

DA TORINO

Il Prefetto Manichelli ed i famigliari di Moncalieri — Una gran funzione scolastica — La laute al tiro del piccione.

Ci scrivono da Torino, 12:

(Zuccaro) Vi ho scritto ieri l'altro della chiusura dello stabilimento di fiammiferi della ditta Dallachà di Moncalieri, chiusura che aveva gettato sul lastrico oltre a 500 famiglie. Or bene, mi è oggi caro l'annunciare che merco il pronto intervento, nella grave questione, del nostro egregio e simpaticissimo prefetto, e del sindaco di Moncalieri, la questione stessa venne risolta, ne venne un accordo, e lunedì lo stabilimento verrà riaperto.

L'egregio prefetto Manichelli, dotato oltreché di ingegno, di un tatto finissimo e di un grande amore al bene pubblico e specialmente delle classi operarie, si occupò prontamente della questione, e per l'Intendenza di finanza perchè cessassero certe piccole fiscalità e così, ottenuta l'intento, la ditta Dallachà decise di riaprire lo stabilimento. Ecco cinquecento famiglie che al prefetto Manichelli dovranno profonda riconoscenza, come al Manichelli dell'esser grata la città di Moncalieri che, merco l'opera del prefetto, vede ridato il pane a tanti onesti e laboriosi operai.

— Oggi ebbe luogo nella sala Vincenzo Troja una bella funzione scolastica: la distribuzione dei premi della gran scuola civica superiore *Domenico Rov.* Vi intervennero il prefetto, il provveditore degli studi, altre autorità ed una folla di invitati. Parlarono il prof. Cappello e la signorina Tivoli, e poscia il prefetto senatore Manichelli, il quale pronunciò un discorso bellissimo, applauditissimo, veramente degno di lui e della circostanza, conquistandosi ancora una volta, anche nell'ambito degli studi, le migliori simpatie.

— Dalle due alle sette oggi al tiro del piccione si fecero le esperienze colle cartucce a laute invitate dalla ditta Nobil di Avigliana. Fu un vero successo. Risultò che la laute (senza fumo) superò per tutte le ragioni di balistica, di progressione, penetrazione, regolarità tutte le polveri finora usate, costa meno, e resiste a qualsiasi umidità.

Dopo il dramma di Piacenza

I due soldati feriti

Leggiamo nella *Libertà* piacentina, giuntaci ieri: Contrariamente alle prime previsioni, il soldato Angelo Simionato, ferito dal compagno Raffaele Salotto con una fucilata alla spalla sinistra, mi-gliora sensibilmente e i medici hanno ora molta speranza che possa uscire salvo in un tempo non lungo guarito completamente. Il proiettile, ucciso dai dottori alla spalla sinistra, ha toccato il polmone, tanto che il Simionato ebbe uno sbocco di sangue.

Anche le ferite del resto leggere del Salotto saranno presto completamente rimarginate.

Gli ordini del giorno

votati a Firenze dai socialisti

Abbiamo detto del Congresso tenuto a Firenze dai socialisti. Ma sta bene conoscere i loro intendimenti. Perciò — ad annunziamento di tutti — riproduciamo gli ordini del giorno più importanti, votati da quel Congresso:

Il Congresso, ritenendo che l'azione del partito debba rivolgersi alla campagna con speciale intensità, delibera:

di comunicare il rapporto della commissione ai singoli gruppi perchè nella loro azione e nell'organizzazione della propaganda per lo sviluppo del programma minimo agrario debbano conformarsi ai criteri;

invita in particolar modo a promuovere leghe di resistenza fra i messadri per ottenere una miglioramento della propria condizione chiedendo anzitutto l'abolizione delle appendici, delle regalie, delle ordi-

— In tal caso, ho il dolore di togliervi un'illusione, il signor Blanchard non ha potuto arrivare in tempo per imbarcarsi.

— Ah! esclamò scoraggiata povera Maria, che ricadeva dalle sue liete speranze nella più profonda angoscia.

— Ma si può ancora supporre che vostro padre, il quale non aveva molto da fare a Bordeaux, sarà andato direttamente a Lisbona per la via di Spagna, affine di guadagnare tempo ed avere un giorno libero da impiegare nella capitale del Portogallo.

La Verzin riaprì alla speranza. Ella aveva tanto bisogno di ritenere innocente suo padre da esser disposta ad ammettere tutte le ipotesi, tutte le supposizioni possibili.

— Sì, disse Maria, si può sperare che sia così. Bisognerebbe che la polizia francese chiasse i due punti seguenti: Mio padre aveva egli già preso il biglietto per il posto a bordo del vapore delle Messaggerie marittime? Se sì, è egli arrivato in tempo per la partenza?

— Già, basterebbe saper ciò di sicuro.

— E se la risposta fosse negativa, bisognerebbe informarsi se ha attraversato la Spagna, se ha soggiornato a Lisbona o se vi è rimasto.

— Sicuro.

— Demissimo; vi ringrazio. Vorreste ora dirmi i nomi dei segretari o degli addetti all'ambasciata di Francia che si trovano attualmente a Pietroburgo?

— Non troverete all'ambasciata che il se-

manse e proponendo come scopo di una agitazione imminente il diritto al contadino messadri sul prodotto del fondo per assicurargli il minimo necessario all'esistenza, contrapponendo le forze dei lavoratori alle esigenze e alle violazioni dei patti coloniali da parte dei padroni;

invita i compagni a promuovere efficacemente le cooperazioni di consumo, i cui utili siano parzialmente devoluti a beneficio del partito.

Il Congresso delibera che la propaganda debba essere organizzata a base regionale, che l'ufficio esecutivo centrale assuma alle casse regionali possibili tutti i finanziamenti per lo sviluppo della propaganda.

L'ufficio centrale curi la compilazione e la diffusione del manuale, perfetta propaganda e perfetto conferenziere.

Lo stato di servizio del Cassinelli

ucciso dalle guardie di P. S. a Parma
Dell'ammonito Pietro Cassinelli — la cui uccisione, in seguito a ribellione alle guardie, fu causa dei recenti tumulti popolari a Parma — essendosi voluto fare una specie di ammonito politico, asservendo ch'egli era un buon uomo e che l'ammonizione era derivata solo da precedenti ribellioni avvenute mentre ubriaco, la *Gazzetta* di Parma, per ristabilire la verità oggettiva, pubblica sul suo conto il seguente estratto di fedina criminale:

1. Con ordinanza 23 dicembre 1877 della Pretura di Parma fu ammonito quale colpevole e sospetto per reato contro la proprietà.

2. Con sentenza del Tribunale di Genova 31 marzo 1880, fu condannato a tre mesi di carcere per furto qualificato.

3. Con sentenza della Pretura urbana di Milano, 10 agosto 1880, fu condannato ad un mese di carcere e 15 di multa per truffa.

4. Con sentenza della Corte d'Assise di Parma, 18 dicembre 1880, fu condannato a 15 giorni di carcere per un reato di oltraggio e ad altri 15 giorni di carcere per altro reato di oltraggio.

5. Con sentenza del Tribunale di Parma 17 novembre 1886, fu condannato a sei mesi di carcere per violenza gravi e ad un mese dello stesso pena per oltraggio al pudore.

6. Con sentenza dello stesso Tribunale, 16 dicembre 1887, fu condannato a due mesi di carcere per oltraggio ed altri otto mesi di carcere per ribellione.

In Appello, con sentenza 1 febbraio 1888, la pena degli otto mesi di carcere suddetta fu ridotta a cinque mesi.

7. Con sentenza del detto Tribunale 17 gennaio 1888, fu condannato a due mesi di carcere per furto semplice e fu dichiarato non luogo a procedere per reato di oltraggio.

8. Con sentenza del Tribunale di Voghera 10 dicembre 1888, fu condannato a un mese di carcere per furto semplice ed a quattro mesi della stessa pena, nonché a sei mesi di sorveglianza speciale per contravvenzione all'ammonizione.

9. Con sentenza del Tribunale di Parma 6 giugno 1890, fu condannato a 30 giorni di reclusione per minacce e dichiarato non luogo a procedere per tentata violenza del domicilio.

10. Con sentenza del suddetto Tribunale 30 settembre 1890 fu condannato ad un mese e 28 giorni di reclusione per ubriachezza, e cioè alla pubblica decenza ed oltraggio.

11. Assegnato a domicilio coatto dalla commissione provinciale di Parma, con ordinanza 7 settembre 1890, destinato all'isola d'Ulisse con provvedimento del ministero dell'interno del 13 settembre 1890 come condannato per quattro anni, a senso dell'art. 123 della legge di P. S.

12. Con sentenza del Pretore di Ustica, 14 novembre 1893 fu condannato a 62 giorni di reclusione per oltraggio.

13. Con sentenza di questo tribunale 18 aprile 1895, in riforma d'alta della Prima Pretura di Parma, fu condannato a 10 giorni di arresto e ad un anno di vigilanza speciale di P. S. per contravvenzione all'art. 110 della legge di P. S.

14. Con sentenza della Pretura Prima 30 dicembre 1895, fu condannato a mesi tre di reclusione per contravvenzione alla vigilanza speciale della P. S.

Il Cassinelli Pietro, barbiere, celibe, era nato l'11 ottobre 1860.

Una guardia eccentrica schiacciata da una macchina
Una gravissima disgrazia è avvenuta l'altra notte a Bologna al livello a passaggio della ferrovia fuori porta Lame.

In quella località era adibito in qualità di guardia eccentrica certo Decio Monicelli d'anni 58 ammogliato con quattro figli ed abitante nella frazione della *Bua*.

Venendo il Monicelli al sopraggiungere di una macchina trainante vari carrozzone pieno di materiale, chiuse con la spranga il passaggio dei pedoni. E mentre il convoglio lentamente passava, il Monicelli si mise a parlare con un suo collega certo Giulio Sagrati.

Tornando il discorso e sentendo il rumore lontano della macchina, credette bene di togliere la spranga. Ma il disgraziato mentre attraversava il binario fu sopraffatto ed investito dalla macchina 1492 che in senso opposto alla precedente, si dirigeva al deposito della stazione di Bologna.

Il Monicelli fu addirittura schiacciato: il suo corpo ora ridotto a brandelli.

La macchina venne subito fermata; scesero gli operai ed assistettero al doloroso spettacolo; il cadavere del Monicelli era irriconoscibile.

Il cadavere del Monicelli — soprannominato *Il Rumore* — fu trasportato alla camera mortuaria dell'ospedale maggiore. Il Monicelli che lascia numerosa famiglia era un uomo onesto e laborioso.

E' esclusa la responsabilità nell'avvenimento del personale adibito alla macchina.

Le feste di Palermo

La festa di Santa Rosalia

Telegrafano da Palermo, 12:

Il transito del carro trionfale di Santa Rosalia richiama ieri al giardino Inglese oltre duecento-

condo e il terzo segretario con due addetti. Gli altri se ne son tutti andati chi di qua, chi di là.

— E i nomi di questi signori?

— Il conte di Valmarco, secondo segretario; il signor di Précazeau.

— Précazeau! Questo fa per me. Egli era abbonato all'*Opera* all'epoca del mio debutto, e certamente non m'avrà dimenticata. Mille grazie, signore. — Domani stesso mi reicherò dal signor Précazeau e lo pregherò di telegrafare a Lisbona, alla Legazione di Francia, dove sarà facile conoscere i nomi dei passeggeri del vapore. Per tal modo io saprò, tra poche ore, se mio padre è passato di là.

— L'indomani appena si apervero gli uffici e i magazzini, Maria presentossi al banco Blanchard, e conformemente a quanto la Nichamoff le aveva detto, vi trovò il vecchio cassiere che, fedele alla sua consegna attendeva le tratte e pagava a pronta cassa.

La Verzin si diede a conoscere, e gli spiegò in poche parole la sua situazione e gli apprese che essa era venuta in Russia per far constatare l'innocenza del padre suo.

— Ne sarà molto difficile, signorina, rispose il bravo uomo che era francese. Bisognerebbe esser pazzi per accusare il mio principale di simili infamie, lui il signor Blanchard, che nella vita sua tante prove ha data della sua onestà che una sola basterebbe, e la più liere, per assicurare a chichessia la fama

mila persone, curiose di assistere ad uno spettacolo che non si vedeva da più di 40 anni.

Rappresenta la chiglia di una nave dal cui centro si eleva un trofeo a due ordini di colonne, che sorregge una gloria di nubi in mezzo alle quali si rizza la santa.

Il carro è ricco di fiori, dorature, drappaggi e dipinti, e poggia sopra una piattaforma di lamiera, sorretto su quattro ruote piccole e larghissime. La sola piattaforma pesa 27 tonnellate e come sta 13.500. Il peso totale è di 45 tonnellate.

Il carro veniva tirato da 20 paia di buoi. Per percorrere 2700 metri impiegò 4 ore e mezzo. Le ruote avendo sprofondato quattro o cinque volte nel pavimento dello stradale, il carro veniva sollevato con appositi martinetti.

La grandiosa mole, ferma adesso a porta Marzocco, torreggia più alta degli edifici laterali, Stasera, illuminata, rifarà il percorso. L'animazione è incredibile.

Il Corriere della Sera e il Secolo portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la Gazzetta che è il più diffuso giornale di Venezia.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 14 luglio: S. Bonaventura.

Martedì 15 luglio: S. Enrico imp.

Sole leva ore 4 m. 38; tram. ore 7 m. 56.

Il Cons. Comunale è convocato per venerdì 17 alle 11 p.m. in seduta pubblica.
Tombola — E' pubblicato l'avviso della tombola di beneficenza che, come dicemmo, sarà estratta in Piazza S. Marco, domenica 2 agosto prossimo alle 9 pom.

Premi: quaderna 300 lire, cinquina 400, tombola 1000.

Le cartelle di 10 numeri costano 50 centesimi. **Società per la pesca e l'acquicoltura.** — Per l'assemblea generale tenutasi

da loro, resto una collana e
del valore di L. 65. Nessun indizio del

Pres. Sumner - P. M. Predsed.

Full Name: _____

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

La inserzioni si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
VENETIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE
Piazza Duomo 8 - ROMA Via Roma 16 -
MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Piazza
S. Luigi 48 - PADOVA Spirito Santo 988
- BULG. Corso 307 - TORINO, Piazza S.
Carlo, a presso tutta la corrispondenza
si consegnano per linea di corpo 75/100
pag. cent. 20 il pag. L. 8 Piccola cronaca
L. 1,50 - Cronaca L. 8 Piccola cronaca
cent. 5 per parola (chiama con 80)
Pagamento anticipato.

CRISI RISOLTA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Le fasi della crisi

Le voci di ieri mattina — La verità
Luzzatti — Prinetti — Visconti Venosta

Ci telegrafano da Roma, 14 luglio, ore 1,45 p.
Il *Popolo Romano* e il *Messaggero* stamane pubblicavano la seguente lista del nuovo ministero:

Rudini presidenza e interni, Visconti Venosta esteri, Guicciardini agricoltura, Luzzatti tesoro, Branca finanze, Finali lavori pubblici, Prinetti poste e telegrafi, Pelloux guerra, Brin marina, Costa giustizia, Giannone istruzione, Codronchi commissario civile per la Sicilia.

Aggiungevano che oltre Pelloux anche Luzzatti e Prinetti furono presenti alla riunione dei ministri tenutasi iersera; aggiungevano che Visconti Venosta avesse telegrafato accettando il portafoglio degli esteri.

Possiamo assicurare che di tutte queste notizie alcune sono inesatte, altre premature. Gli on. Luzzatti e Prinetti iersera non intervennero alla riunione dei ministri.

L'on. Luzzatti, iersera invitato ad assumere il portafoglio del tesoro, ha inviato stamane una lunga lettera all'on. Rudini, facendo delle obiezioni, prima fra tutte la sua salute.

L'on. Rudini gli ha fatto telefonare dal suo segretario Silvagni, pregandolo di andar subito a Palazzo Braschi. Il Luzzatti vi si è recato e si crede che Rudini abbia vinto le obiezioni di lui.

L'on. Prinetti ha accettato di entrare nel gabinetto, ma ha espresso il desiderio di andare, invece che alle poste e telegrafi, a un ministero più importante.

Nessuna offerta seria e formale venne fatta ancora al senatore Finali.

Invece stamane si parlava dell'on. Bonacci. Questo nome viene messo avanti dagli zanardelliani ed è sostenuto dal Guicciardini, ma pare che Rudini, scartando il Bonacci, contenterebbe Prinetti, affidandogli i lavori e metterebbe Sineo alle poste e telegrafi.

Visconti Venosta non ha ancora accettato e ha telegrafato al senatore Alfieri, dichiarandosi disposto di venire a Roma per discutere.

Salvo qualche piccola e secondaria modificazione, il ministero quindi sarebbe questo: Rudini presidenza e interni, Branca finanze, Luzzatti tesoro, Prinetti lavori, Guicciardini agricoltura, Pelloux guerra, Brin marina, Giannone istruzione, Costa giustizia, Sineo poste, Codronchi Sicilia, Visconti Venosta (se accetterà) esteri.

Vi assicuro che l'on. Luzzatti accetterà l'aumento del bilancio della guerra fino a 246 milioni senza necessità di nuove imposte.

Stamane i ministri vecchi, che rimangono, temerò una nuova riunione con l'intervento del generale Pelloux.

La crisi è risolta

Il nuovo Ministero

I sottosegretari di Stato — Il giuramento

Riconvocazione del Parlamento

Commenti

Ci telegrafano da Roma, 14 luglio, sera:

La *Stefani* comunica ai giornali questa nota ufficiale:

«Il Re ricevette oggi Di Rudini, che sottopose alla sua approvazione la costituzione del nuovo Gabinetto.

Il Re vi diede la sua approvazione, confermando ministri coi rispettivi portafogli Di Rudini, Brin, Costa, Branca, Giannone, Guicciardini e confermando pure ministro senza portafoglio Codronchi.

Inoltre il Re ha nominato ministri Luigi Pelloux, Luigi Luzzatti, Giulio Prinetti, Emilio Sineo. Quindi il nuovo Ministero rimane così costituito: Presidenza, interno e interini degli esteri Di Rudini; marina Brin; guerra Pelloux; grazia, giustizia o culti Costa; finanze Branca; tesoro Luzzatti; lavori pubblici Prinetti; istruzione Giannone; agricoltura Guicciardini; poste e telegrafi Sineo; ministro senza portafoglio Codronchi.

Il generale Luigi Pelloux è nominato senatore. La nota ufficiale conferma le mie informazioni completamente.

Visconti Venosta non ha ancora accettato il portafoglio degli esteri; perciò, non volendosi perder tempo, si è annunziato l'interim di Rudini.

I nuovi ministri oggi alle 4 pom. si riunirono per discutere sulla situazione politica e sulle questioni più importanti, richiedenti una pronta risoluzione.

Per il sottosegretario di Stato agli interni si scelse stasera.

L'Opinione dice che la scelta sta fra Palberti, Picardi e Suardi Gianforte. Per gli altri sottosegretari di Stato dicesi che in massima resteranno quelli di prima, meno Dal Verme, che lascerà il posto ad Afan de Rivera.

Dicesi pure che De Bernardis abbia manifestato il proposito di ritirarsi, essendo mutati i criteri finanziari del gabinetto, ma per De Bernardis nulla v'è di definito.

Parlasi anche della ritirata di Bonin da sot-

losegretario di stato agli esteri; egli — dicesi — verrebbe sostituito dal Cappelli.

I nuovi ministri giureranno domani.

Il Senato e la Camera sono convocati per martedì 21 con questo ordine del giorno: Comunicazioni del Governo.

La Camera continuerà la discussione dei provvedimenti di Sicilia.

Nei circoli politici si giudica il Ministero meglio orientato, ma non più solido dell'altro. Certo però i radicali e gli zanardelliani sono stati giuocati e guastano.

L'entrata dell'on. Luigi Luzzatti al Tesoro si crede non troppo opportuna, occorrendo al Tesoro un ministro forte e il Luzzatti, malgrado il suo ingegno, è soggetto a troppe oscillazioni, causa la sua debolezza organica.

A buon conto dovessi accogliere il nuovo gabinetto con una certa benevolenza, quantunque sia piuttosto penoso verso il Giolitti.

Colombo e Carmine però — bisogna dirlo — escono dal governo colla fama rassodata di uomini politici, tutti di un pezzo.

In seguito al cambiamento di governo

Partenza — Movimento nell'Esercito

Ci telegrafano da Roma, 14 luglio, sera: Oggi l'ex-ministro Caetani è partito per Gressoney e l'ex-ministro Perazzi è partito per Piemonte.

Per la nomina di Pelloux a ministro della guerra resta scoperto il posto di comandante del quinto corpo d'armata a Verona, perciò si avrà un ristretto movimento negli alti comandi dell'esercito. E' probabile si elevi a comandante di un corpo d'armata il Mocenni, ora a disposizione del Ministero.

Però il *Tempo* stasera, a proposito di Mocenni, dice essere imminente il decreto che lo colloca in posizione ausiliaria.

Il generale Morra di Laviano è ripartito per Firenze, per riassumere il comando del suo corpo d'armata.

Le idee di Pelloux

Come si colorerà il deficit della guerra

Ci telegrafano da Roma, 14 luglio, sera:

Nel consiglio dei ministri di oggi a palazzo Braschi è cominciato l'esame dei progetti di Pelloux, circa il riordinamento dell'esercito e dei provvedimenti finanziari che questi progetti stessi renderanno necessari per la maggiore spesa che imporranno.

Vi confermo quanto già vi scrissi, che il generale Pelloux ha accettato di non proporre per l'esercizio in corso alcuna modificazione nel bilancio della guerra, quale fu votato dal Parlamento.

La cifra di 246 milioni da lui richiesta e deliberata dal gabinetto sarà consolidata nel bilancio 1897-98. Il deficit che potrà eventualmente risultare sarà colmato con espedienti di tesoreria sul fondo del prestito dei 140 milioni dei quali, provveduto che si abbia a tutte le maggiori spese incontrate per la guerra d'Africa, rimane sempre a disposizione del governo una parte sufficiente per far fronte a tutte le maggiori esigenze del bilancio della guerra.

Il *Fanfulla* dice che al posto del sottosegretario di Stato De Bernardis si fa il nome dell'on. Rubini.

L'on. Compans, sottosegretario di Stato al ministero di agricoltura, ha oggi ripreso la firma al ministero.

L'Italia dice che per sottosegretario di Stato agli interni si fa il nome di Palberti — la *Tribuna* invece fa il nome di Suardi Gianforte.

Il giuramento del nuovo Ministero

Alia Camera

Ci telegrafano da Roma, 14 luglio, sera:

E' fissato per domattina alle ore 9 il giuramento dei nuovi ministri.

Si spera che Visconti Venosta arrivi domani alle 10.

Si dice che Picardi ha rifiutato il sottosegretario agli interni, mettendo a pretesto la sua salute. Il rifiuto di Picardi accentua lo scontento degli zanardelliani per la soluzione che ha avuto la crisi.

Intorno alle comunicazioni del governo, quattro o cinque deputati hanno già dichiarato alla segreteria della Camera che domanderanno la parola.

Si nota che nell'ordine del giorno della Camera per la seduta di martedì furono soppressi le interrogazioni. Trattandosi di un Ministero nuovo, l'ufficio della presidenza ha creduto bene di sopprimerle come abitualmente si usa.

Luzzatti ebbe oggi lunga conferenza con Stringher.

Il tenente generale Luigi Pelloux

Luigi Pelloux nacque in Savoia il 1 marzo 1839. Uscì sottotenente d'artiglieria dall'Accademia militare di Torino nel 1857, ed appena ventenne era capitano. Partecipò con valore alle campagne nazionali, distinguendosi nel 1866 a Monte Croce (Castore) e nel 1870, col grado di maggiore, comandando la brigata d'artiglieria di riserva che aprì la breccia di Porta Pia. In seguito passò capo sezione presso la direzione generale d'artiglieria al Ministero della guerra e divenne poi direttore degli studi dell'Accademia militare; tenente colonnello di stato maggiore; di nuovo capo della divisione di stato maggiore al Ministero della guerra nel 1875, poi colonnello nel 1878.

Entrò alla Camera dei deputati durante la quattordicesima legislatura, rappresentando il secondo Collegio di Livorno in sostituzione del Brin, la cui elezione fu annullata nel dicembre 1894.

In quello stesso anno il Pelloux fu nominato segretario generale al Ministero della guerra, dimostrando molta attività. Ebbe sempre riconfermato il mandato nella successiva legislatura dal Collegio di Livorno.

Memorabile fu il vivace attacco fra il Pelloux e il Ricotti nel giugno 1884, allorché il primo sostenne, come Commissario regio, la discussione sul bilancio della guerra e quella sul disegno di legge per modificazioni all'ordinamento dell'esercito.

Si dimise da segretario generale nel 1884 e, pur manifestando il proprio parere contrario talvolta alle leggi proposte dai ministri della guerra succeduti al Forrer, politicamente sostenne quasi sempre il governo.

Fu promosso maggior generale nel 1885 e nell'89 passò all'ispettorato generale degli alpini. In seguito al voto del 31 gennaio 1891, costituitosi ai primi di febbraio il Ministero Rudini, entrò a far parte di esso in qualità di ministro della guerra. Il 10 luglio fu nominato tenente generale. Nel successivo maggio 1892 il Pelloux conservò nel gabinetto Giolitti il portafoglio, e dopo la caduta del Ministero ritornò al comando effettivo delle truppe, ed attualmente comanda il 5° Corpo d'armata (Verona).

Il Pelloux è grande ufficiale dell'ordine Mauriziano e dell'ordine militare di Savoia, gran croce dell'ordine della Corona d'Italia ed è decorato della medaglia d'argento al valor militare.

mostrando molta attività. Ebbe sempre riconfermato il mandato nella successiva legislatura dal Collegio di Livorno.

Memorabile fu il vivace attacco fra il Pelloux e il Ricotti nel giugno 1884, allorché il primo sostenne, come Commissario regio, la discussione sul bilancio della guerra e quella sul disegno di legge per modificazioni all'ordinamento dell'esercito.

Si dimise da segretario generale nel 1884 e, pur manifestando il proprio parere contrario talvolta alle leggi proposte dai ministri della guerra succeduti al Forrer, politicamente sostenne quasi sempre il governo.

Fu promosso maggior generale nel 1885 e nell'89 passò all'ispettorato generale degli alpini. In seguito al voto del 31 gennaio 1891, costituitosi ai primi di febbraio il Ministero Rudini, entrò a far parte di esso in qualità di ministro della guerra. Il 10 luglio fu nominato tenente generale. Nel successivo maggio 1892 il Pelloux conservò nel gabinetto Giolitti il portafoglio, e dopo la caduta del Ministero ritornò al comando effettivo delle truppe, ed attualmente comanda il 5° Corpo d'armata (Verona).

Il Pelloux è grande ufficiale dell'ordine Mauriziano e dell'ordine militare di Savoia, gran croce dell'ordine della Corona d'Italia ed è decorato della medaglia d'argento al valor militare.

Chi legge la *Gazzetta di Venezia* può diffondere giornale del Veneto e dispacciato dall'acquisto i giornali di Milano.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da Roma, 14 luglio, sera: Preside Farini — si comincia alle 3,30. Il PRESIDENTE dà lettura della seguente domanda di interpellanza:

«Il sottoscritto desidera interpellare il presidente del Consiglio, sul modo come si è fatta l'ultima crisi. VIRELLI».

Prega i ministri presenti di dargli notizia al presidente del Consiglio.

Si discute poi il progetto di legge sullo stato di revisione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1896-97.

ZANOLINI, parla dei dazi di uscita, che ancora rimangono nella legislazione doganale. Dopo l'abolizione di quello sulla seta, e prescindendo da quello sugli zolfi, sono circa 20 i prodotti che non sono soggetti al dazio d'uscita, rendono un milione. Vorrebbe l'abolizione totale di tali dazi d'uscita o almeno l'abolizione per alcuni prodotti come l'acido borico, i minerali metallici e di rame. Se ne avvantaggerebbe l'economia italiana. Il senatore Zanolini, col quale consente pienamente sull'indirizzo della politica finanziaria rispetto ai dazi d'uscita.

MAJORANA CALATABIANO, relatore, dice che la commissione di finanza in massima non può essere contraria all'accoglimento delle osservazioni del sen. Zanolini. Non credo vi sarebbe nessun danno se vi fossero dei dazi di esportazione sopra alcune materie. Se tali dazi sono stati aboliti, ciò accade perché si stimò che con tale abolizione si sarebbe favorita maggiormente la produzione. Personalmente pensa che coloro che sono protettisti fanno male a chiedere dei dazi sull'esportazione.

ZANOLINI ringrazia il ministro delle finanze delle datagli risposte. Spera che l'on. ministro delle finanze vorrà seguire il progressivo miglioramento delle leggi doganali, sopprimendo tutti i dazi sulle materie prime, delle quali ha tenuto parola.

Si chiude la discussione generale — e si approvano tutti i capitoli del bilancio.

Il bilancio poi è votato a scrutinio segreto: — votanti 65, favorevoli 59, contrari 5, astenuti 1. Il Senato approva.

Il Senato sarà convocato a domicilio. Levati la seduta alle 5,55.

AFRICA

Le visite di Baldissera

Ci telegrafano da Roma, 14 luglio, sera: Oggi il generale Baldissera ha conferito con Rudini che gli ha chieste dettagliate informazioni sullo stato della Colonia.

L'on. Rudini si congratulò col Baldissera per l'efficace opera da lui spiegata nell'Africa.

Baldissera ha chiesto udienza al Re per ringraziarlo anzitutto dell'onorificenza concessagli. Il Re lo riceverà domani.

Baldissera aspetterà l'insediamento dei nuovi ministri per visitarli. Stamane si è recato al Ministero della Guerra e fu ricevuto dal sottosegretario di Stato Dal Verme.

Rimpatriano

Massava 14, ore 1,30 p. — Col Manilla, partito ieri, rimpatriano l'avvocato fiscale Missetti, il maggiore Amadasi, 35 altri ufficiali, e 1564 uomini di truppa.

Il generale Barattieri nel Trentino

Telegrafano da Vienna, 13:

Il generale Barattieri, proveniente da Genova, passando da Ala, è giunto ad Arco accompagnato da un capitano del genio italiano che ha fatto ritorno ieri in Italia, dal lago di Garda.

Il generale si tratterà solo pochi giorni ad Arco e passerà l'estate a Valdisassina in un villino preso in affitto dalla sorella: sarà visitato colla anche dalla sorella monaca.

L'incontro del generale con la sorella, signora Conzatti, fu commovente.

Ambidue piangevano e rimasero a lungo abbracciati senza poter articolare verbo.

Paracchi membri della Società alpina trentina accompagnavano il generale in gite alpestri, come nello scorso anno.

Ricorderete infatti che a ricordo di questo gite l'alpinista trentino Garbari conquistò una vetta del gruppo Brenta, cima Barattieri.

In onore di Carlo Alberto

Ci telegrafano da Roma, 14 luglio, sera: La presidenza del Comitato costituitosi per erigere un monumento in Roma a Carlo Alberto, il 23 luglio ne commemorerà l'anniver-

sario della morte. Si depositeranno in Campidoglio corone a nome del Municipio e delle Associazioni liberali. Parleranno un rappresentante del Comitato e il senatore Canonico.

Pel IV Collegio di Roma

Ci telegrafano da Roma, 14 luglio, sera:

Domani giungerà Baratto per far propaganda per la candidatura Gattini.

Stasera i repubblicani tengono un'altra riunione.

Ricevimento all'ambasciata di Francia

Ci telegrafano da Roma, 14 luglio, sera:

Ricorrendo oggi la festa nazionale di Francia l'ambasciatore Billot nel pomeriggio ha ricevuto le notabilità della colonia francese. Servirono dei rinfreschi, e Billot tenne un breve discorso, brindando alla Francia, a Faure e a Re Umberto.

In fascio

Esperimenti col fucile Cei — Il capo di Stato maggiore — Il capitano Spek — Il monumento a Spaventa — I guasti dell'«Urania».

Ci telegrafano da Roma, 14 luglio, sera: Durante le manovre navali si faranno esperimenti col fucile a mitragliera Cei contro torpedini. A tale scopo si confezionarono vari esemplari del fucile.

Dicesi che Pelloux non pensi a nominare Baldissera capo di Stato maggiore. E' probabile che richiami a siffatto ufficio il generale Primerano.

Si trova a Roma il capitano Spek, organizzatore dello squadrone indigeno, il quale esprime l'intenzione di non tornare più in Africa.

Lo scultore Tadolini ha compiuto il modello in creta del monumento che sorgerà alla fine dell'anno a Roma in onore di Silvio Spaventa.

Il Ministero della marina ha ordinato un'inchiesta, per stabilire la responsabilità dei guasti all'«Urania» avvenuti nelle acque di Palermo, come vi telegrafai a suo tempo. La spesa dell'accomodamento varierà da 12 a 15 mila lire.

LA FABBRICA DEGLI SPOSTATI

Dalla dotta relazione presentata dal senatore Cremona sul bilancio dell'Istruzione Pubblica riportiamo i brani seguenti che si riferiscono a uno dei risultati più deplorabili dell'ordinamento dei nostri studi, e cioè alla pleora dei laureati:

«Il numero assistito da più anni, sorpreso e preoccupante, è quello dei laureati che non trovano all'elevazione degli studi, bensì ad abbassarli per rendersi accessibili ai più tardi e pigri ingegni; con una pietosa indulgenza i cui confini vanno sempre più allentandosi, svergognano la salutare ginnastica degli esami e scalzano l'edificio degli studi, accorciando la durata di questi e facendone la compagine.

Queste larghezze oltre ad essere contrario alla legge e deplorevoli in sé, costituiscono un improprio ostacolo alla gioventù, che in numero rapidamente crescente si affolla all'Università alla caccia di un diploma. Chiunque consideri le critiche condizioni economiche in cui si dibatte ora il nostro paese e i pericoli che minacciano la società civile, è tratto ad invocare piuttosto del freni all'invasione, quali sarebbero il giusto rigore nelle ammissioni o negli esami ed una ragionevole elevazione delle tasse scolastiche che sono presso di noi troppo basse in confronto di quelle di altri Stati non meno civili del nostro. In un recente documento ufficiale si leggono dei dati statistici, forniti dal direttore Bodio, i quali sono di una eloquenza schiacciante.

Il numero annuo dei laureati in Italia è arrivato a

1240 dottori in legge;
940 medici chirurghi;
400 ingegneri;
200 dottori in lettere e filosofia;

mentre la corrispondente eliminazione annua (per morte, invalidità ecc.) è di

500 dottori in legge;
500 medici chirurghi;
300 ingegneri;
100 dottori in lettere e filosofia.

La produzione supera dunque di gran lunga la ricorrenza. E si badi bene: la produzione è sempre in continuo aumento, favorita come è dalla misericordia ministeriale non meno che dal ristagno di altre opposizioni nell'economia nazionale; mentre nell'eliminazione è presso a poco costante. Ne risulta una eccedenza che va di continuo ingrossando: presentemente, in un solo anno, abbiamo 1380 nuovi laureati senza speranza di trovar lavoro.

Per tal modo si prepara, con inconscia cooperazione del Governo, un formidabile esercito di disoccupati, tra i quali (dio sparga la terribile profezia!) saranno forse in giorni non lontani rotolati i sabbellotti, gli istruttori ai condottieri delle turbe collettive e anarchiche.

Nessuno vorrà negare che a codesto rapido moltiplicarsi degli spacciati contribuisca l'indulgenza ammissionale all'Università dei caduti nell'esame di licenza liceale, ma vi contribuiscono non meno o con più stridente offesa alla legge, i decreti che incoraggiano e concedono il salto di anni scolastici nel corso degli studi secondari. Non dimentichiamo che la maturità della mente richiede tempo: che il tempo assegnato dalla legge o dai regolamenti è stato consigliato da lunga esperienza, comune alle altre nazioni civili; e che vana ed incauta è la fretta in costosi studi di cultura, il fine dei quali è l'educazione delle classi dirigenti, ossia, del nerbo della nazione.

L'IMPOSTA SUI TRASPORTI TRAMVIARI

Secondo il *Sole*, il ministero dei lavori pubblici ha dichiarato di sopprimere all'attuazione del progetto di applicare una imposta governativa sui trasporti eseguiti dalle tramvie a vapore escluse quelle urbane e suburbane, e ciò allo scopo di non fare cessare il servizio di alcune tramvie, le quali per altro aggravio loro imposto non avrebbero potuto continuare l'esercizio.

Il ministero sarebbe però intenzionato di portare al 14,50 0/0 l'imposta sui trasporti a grande velocità eseguiti dalle linee di strade ferrate.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La festa Nazionale a Parigi

Un attentato

contro il presidente della Repubblica

Parigi 14, ore 4,50 p. — Al momento in cui Faure entrava nel campo della rivista a Longchamps, un individuo tirò in direzione di Faure un colpo di revolver.

Faure è rimasto illeso e fu calorosamente acclamato.

L'autore dell'attentato fu subito arrestato e dichiarato di aver tirato a polvere.

Parigi 14, ore 5,50 p. — L'individuo che tirò su Felix Faure, interrogato dal prefetto di polizia, disse chiamarsi François e di essere un letterato. Al momento dell'arresto era sprovvisto di denaro. Dichiarò che, volendo richiamare l'attenzione su di lui, tirò due colpi di rivoltella in aria ed a polvere.

La rivoltella conteneva ancora tre cartucce. L'arrestato fu condotto in carcere. E' lo stesso individuo, che gettò recentemente dei piccoli stampati nell'aula della Camera dei deputati.

Ci telegrafano da Parigi, 14 luglio, sera: Le Società patriottiche, in occasione della festa nazionale fecero le solite dimostrazioni avanti la statua di Strasburgo e a quella del sergente Bobillot, appendendo corone. Nei punti principali è stata sospesa la circolazione dei veicoli. Si suona e si balla dovunque.

Superbe orchestre e decorazioni furono preparate per balli pubblici al *Gil Blas*, al *Journal*, all'«Eclair», all'Opera, al *Faubourg Montmartre*.

Stasera non si è pubblicato alcun giornale. Malgrado la canicola una folla immensa si è recata a Montmartre per assistere alla rivista. Il conte e la contessa Tornelli vi assistono dalla tribuna diplomatica.

La rivista militare tenuta nel pomeriggio a Longchamps, in occasione della festa nazionale riuscì splendida.

Li-Hung-Chang vi assistette accanto a Felix Faure.

Una ovazione fu fatta a Felix Faure. Le signore agitavano i fazzoletti mentre si gridava: Viva il presidente, viva Felix Faure, viva la Repubblica.

La festa francese in Tunisia

Tunis 14, ore 6 p. — Il residente francese in Tunisia ha ricevuto il presidente francese in occasione della festa nazionale. Egli dichiarò che il residente Millet, che si trova attualmente a Parigi, si occupa attivamente della situazione doganale della Tunisia.

Fra Li-Hung-Chang e Faure

Parigi 14, ore 4,10 p. — Li-Hung-Chang fu ricevuto stamane col cerimoniale solenne da Felix Faure. Li-Hung-Chang ringraziò per i buoni uffici della Francia all'impero cinese, nella soluzione della questione della retrocessione della penisola del Liacoteng. Esprime il desiderio di riannodare le antiche relazioni di amicizia tra Francia e Cina.

Felix Faure rispose confermando che la politica seguita dalla Francia è una politica di pace e che in nome di questa parteciperà all'opera di conciliazione, nella questione della penisola del Liacoteng, ed esprimendo la convinzione che Li-Hung-Chang adopererà la sua legittima influenza per appoggiare i francesi in Cina.

Le inserzioni al ricevono presso
HAASENSTEIN & WOBEL
Venezia, Piazza S. Marco 144 FIRENZE, Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Piazza 10 MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 95 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza Carlo, a prezzo unito le inserzioni all'anno, si seguono i prezzi per linea di corpo 7: 1. pag. cost. 100 pag. L. 8 Piccola cronaca L. 50 - Grande L. 8 Pubb. economici L. 5 per parola. (Minimum cost. 20)
Pagamenti anticipati.

io e mezza, ed al ricevimento delle autorità il sindaco disse a Faure: — Quali che siano le opinioni e per quanto differenti siano gli obblighi sociali, siamo profondamente devoti alla Francia e alla Repubblica. Faure rispose di non averne mai dubitato.

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno 10 lire 10,00
all'anno; 5,00 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, lire 20 all'anno; lire 10 al semestre e lire 5 al trimestre. Un foglio separato caucasi e arretrate caucasi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a N. Angelo Caffo Cantarini N. 2065 e dal 1° fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

La inserzioni si ricevono presso
HABENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE
Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 -
MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada
S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982
- ROMA, Corso 207 - TORINO, Piazza S.
Carlo, e presso tutte le succursali all'estero
al seguente prezzo: per linea di corpo 75 lire
per cent. 20 il pag. L. 8 Piccola cronaca
L. 5, 50 - Cronaca L. 3 Pabb. economica
cent. 5 per parola. (Minimum cent. 50)
Pagamento anticipato.

ACQUE - BAGNI
VILLEGGIATURE

La GAZZETTA DI VENEZIA

apre abbonamenti per il tempo delle villeggiature, in modo da render facile al suoi sempre più numerosi lettori l'aver il prediletto giornale in qualunque punto del Regno:

In tutto il Regno per 15 giorni L. 1,00
» 30 » 2,00
All'Estero » 15 » 1,50
» 30 » 3,00

Sono aperti i soliti abbonamenti da 15 Luglio corr.:

Da 15 Luglio a 30 Settembre L. 4,30
» 31 Dicembre » 8,50

Tutti gli abbonati avranno in dono a scelta o il *Corriere Illustrato delle Famiglie* di Milano o il giornale umoristico *Sior Tonin Bonagrazia*.

La *Gazzetta di Venezia* — ricca di telegrammi dalla capitale, dalle provincie e speciale servizio dall'estero — che dà esatta, completa e colla maggiore sollecitudine la cronaca dei fatti avvenuti fino alle 2 antimeridiane — parte coi primi treni del mattino.

NEOMANIA

E' una malattia da qualche tempo divenuta di moda; la malattia del nuovo, per cui in Italia si sente il bisogno irresistibile di tutto sconvolgere, trasformare, innovare, senza alcuna preoccupazione delle conseguenze che da questa perpetua instabilità risente la vita delle nostre istituzioni.

Nei giorni scorsi vidi mille volte ripetuto nel Parlamento e nella stampa l'affare dei progetti militari con tale una insistenza per la sollecitudine della discussione, da far supporre che si trattasse di demolire d'urgenza un edificio crollante per evitare la completa rovina. Manco male che la trasformazione del Ministero è venuta a porre un fine alla insistente domanda.

Ma è pur troppo la malattia del nuovo, che, nella potenza e rapidità della sua diffusione, dopo d'aver attaccato facilmente le parti più deboli dell'organismo, infierisce sulla parte più forte e più sana con tanta maggiore intensità quanto è maggiore la vigoria e la resistenza che sa di dover combattere.

In molte istituzioni il nuovo non ha ancora terminato di seppellire il vecchio, che già questo si rimpiange e si vorrebbe esumare per dargli nuova vita: pure, per quel poco che resta e per quanto l'esperienza ammonisce ad esser cauti e previdenti, padroneggiano sempre la smania e il furore della distruzione, perchè di quanto edificò il passato non rimanga pietra sopra pietra.

A poco a poco, coll'opera lenta ma incessante della goccia d'acqua che batte sul granaio, si è fatto molto per svigorire la salda ossatura dell'esercito, per deprimere il morale, per scemarne la dignità e per avvilirne il prestigio. Pure in sé stessa, nelle memorie del suo passato, nell'elevato sentimento del suo generoso dovere, questa nobile e gagliarda istituzione — è sempre bene ripeterlo, anche se per il momento il pericolo è passato — avrebbe ancora attinto il vigore per resistere all'azione erosiva degli elementi che la minacciano, continuando a rafforzarsi nel suo ordinamento senza le improvvise e frequenti scosse che la turbano e sconvolgono.

Una volta, quando le menti non erano che modestamente illuminate ad olio, quando si trattava dell'esercito, di questo congegno, cioè, così complicato e armonico che una leggera alterazione d'una semplice ruota può guastare interamente, ci volevano degli anni per compilarlo poche leggi e regolamenti che a loro volta vivevano anni ed anni, consolidandosi sempre più colla abitudine d'una immutabile applicazione: era il predominio del principio sugli individui. Oggi invece le menti, sfolgoranti di luce elettrica, sdegnano il flogos lume del passato e ne anatomizzano i difetti senza scorgerne il buono dei pregi, e le riforme, indebolendo nelle continue agitazioni, sono riformate da capo ad ogni lampada nuova che si accende: è il predominio dell'individuo sopra i principi.

Lo scrisi una volta su questo stesso giornale ed ora lo ripeto: lasciate stare l'esercito che è insieme l'istituzione più salda, più intemerata e gloriosa di cui, anche nello sconforto di qualche rovescio, può andar superba la nazione e che costituisce un ammirabile congegno così delicato da non potersi prevedere le conseguenze funeste di qualsiasi parziale alterazione.

In mezzo a continue innovazioni e riforme, il dubbio dell'oggi, l'incertezza dei domani, paralizzano il buon volere, la forza di coesione si allenta e la sfiducia invade gli animi più operosi o risolti.

Noi italiani che della vecchia Roma dimentichiamo l'arte delle gigantesche e immortali costruzioni, che ammiriamo quella dei barbari conquistatori del primo e forsennata distruzione, non abbiamo ancor pensato che mag-

gior merito di saper rizzare due pietre, mentre a demolire un monumento basta il piccone d'un manovale qualunque.

ARISTIDE TENTORI.

L'arrivo di Visconti-Venosta
Trattative e colloqui

Pare probabile il rifiuto
Ci telegrafano da Roma 16 luglio, sera: Visconti-Venosta è giunto stamane alle ore 10.45. Il ministero aveva mandato Bonfadini a raggiungerlo a Civitavecchia per persuaderlo durante il viaggio ad accettare il portafoglio degli esteri.

Alla stazione aspettavano i ministri Di Rudini e Prinetti. Fuori della stazione vi era un coupé chiuso dentro cui aspettava il senatore Alfieri parente del Venosta. Tutti sanno che l'Alfieri consiglia il Visconti-Venosta a non accettare il portafoglio.

Vi fu sotto la tettoia della stazione un breve colloquio tutto complimenti fra Di Rudini, Prinetti e Visconti-Venosta. Questi poi salì nella carrozza dove lo aspettava il senatore Alfieri si è recato all'Hotel d'Angleterre.

Dopo un colloquio lunghissimo con l'Alfieri, il Venosta ha ricevuto la visita del senatore Gadda, che gli fu compagno nel ministero del 1870. Dopo ebbe un altro colloquio di oltre un'ora con il ministro Costa che fece nuove insistenze da parte di tutto il ministero per deciderlo ad accettare.

Il Visconti-Venosta ha risposto che prima di risolversi voleva essere del tutto edotto sulla situazione politica. Il colloquio su questo tema si tenne oggi a casa di Prinetti alle ore 2 pom. e durò lungamente. Al colloquio partecipò pure il ministro Brin.

Non pare che l'on. Di Rudini sia riuscito a persuadere il Venosta ad accettare, e la scelta istessa di un terreno neutro in cui tenersi il colloquio mostra che nulla vi è di ufficiale, che nulla indica di essere sopra una via di accomodamento.

Dopo, il Venosta ha conferito nuovamente con il guardasigilli Costa e poi ancora col senatore Alfieri. Indi fece una passeggiata in carrozza per Roma e si fermò lungamente al Pincio.

Ignoro la decisione definitiva, che oggi il Venosta prese, ma pare che essa sia un rifiuto.

L'Opinione dice che si saprà domani la decisione.

Intanto la partenza del Venosta da Roma e l'annuncio che egli tornerà soltanto la mattina di martedì mostrano anche che egli finora non è disposto ad accettare, altrimenti egli sarebbe rimasto.

L'altra parte l'ufficiale Agenzia Italiana dice che domani si terrà una nuova conferenza fra Rudini Brin e Venosta.

Afan da Rivera al Ministero

Una circolare di Sineo

Ci telegrafano da Roma 16 luglio, sera: Il generale Afan de Rivera sottosegretario di Stato al Ministero della Guerra ha stamane giurato nelle mani dell'on. Di Rudini. Quindi il ministro Pelloux lo ha insediato al Ministero e gli ha presentato i capi-servizio.

Il ministro Sineo nell'assunzione del suo ufficio indirizza una circolare agli uffici dipendenti dal suo ministero.

AFRICA

La ricostituzione delle truppe indigene

I malati d'Africa

Ci telegrafano da Roma 16 luglio, matt.: Il generale Lambertini ha informato il Governo che la ricostituzione delle truppe indigene può ormai considerarsi completa, avendosi sotto le armi, ben organizzati, disciplinati ed in tutto pronti all'azione, sette battaglioni di ascari, della forza complessiva di oltre 4000 uomini.

Per intelligence scambiate fra il Governo ed il generale Lambertini, si è stabilito che i malati che si aggravano causa il clima negli ospedali della Colonia vengano rimpatriati, risultando che il cambiamento d'aria ne migliora immediatamente le condizioni.

I 50 prigionieri soccorsi

Le lettere dallo Scioa

Ci telegrafano da Roma 16 luglio, sera: La contessa di Santa Fiora ha ricevuto un dispaccio che conferma che i 50 prigionieri furono già vestiti e soccorsi. Essi furono incontrati dalla carovana organizzata dalle dame romane.

Menelik li aveva consegnati a Leontieff che li conduceva alla costa.

In seguito alle lagnanze per la tassazione delle lettere che provengono dallo Scioa, il Ministero delle poste ha telegraficamente ordinato alle direzioni provinciali che le lettere si consegnino esenti da ogni tassa.

L'ing. Ilg e una lettera di Menelik

Ci telegrafano da Roma 16 luglio, sera: L'ing. Ilg ha scritto da Gibuti ai suoi amici di Zurigo assicurando che ebbe una lettera da Menelik, il quale gli scrive di essere tornato nuovamente ad Addis Abeba.

Menelik gli assicura che la posizione dei prigionieri italiani è sopportabile e gli ricorda molti valorosi capi scioani periti durante la guerra.

Fra Baldissera e Pelloux

Ci telegrafano da Roma 16 luglio, sera: Stamane Pelloux ebbe con il generale Baldissera un luogo e cordiale colloquio al Ministero della Guerra. Il generale Baldissera ha narrato minutamente tutti gli ultimi avvenimenti e Pelloux si congratulò vivamente per l'opera di Baldissera sotto la direzione del quale l'esercito coloniale si è subito riavuto dalle sconfitte patite.

Il ministro encomiò vivamente l'abile marcia su Adigrat.

Baratieri non ha niente da rivelare

Il corrispondente da Aspo dalla *Börsen Zeitung* ebbe ieri l'altro alle 17 un'intervista col generale

Baratieri nell'abitazione dell'ufficiale postale Contatti, cognato del generale.

Avendogli il giornalista ricordato che egli aveva promesso di fare ai suoi amici, al suo arrivo nel Trentino, delle rivelazioni interessanti, il Baratieri dichiarò di non aver fatto giammai tale promessa e che i giornali a questo riguardo sono stati falsamente informati.

Il generale Baratieri ha autorizzato il corrispondente del giornale bolzanino a dichiarare che egli è fermamente risoluto a non fare rivelazioni di sorta mai e nessuno, sulla fatale battaglia di Adua e sulla vera causa della catastrofe. Ciò che egli poteva dire lo disse al tribunale di guerra, ed è noto a tutti; tutto il resto è monogamia. Egli non adduce nulla a sua giustificazione, sapendo che quanto egli dicesse verrebbe interpretato diversamente.

Il Corriere della Sera e il Secolo portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la Gazzetta che è il più diffuso giornale del Veneto.

Ricevimenti reali — Il Re a Monza

Ci telegrafano da Roma 16 luglio, sera: Stamane il Re ha ricevuto Biancheri con cui lungamente si è intrattenuto circa la situazione politica.

Il Re ebbe una nuova e lunga conferenza con il generale Baldissera. Questi fu trattenuto a colazione da Sua Maestà.

Il Re è partito alle ore 6.30 per Monza. Alla partenza del Re per Monza, Sua Maestà fu salutato alla stazione dall'on. Rudini, da tutti i ministri e sottosegretari di Stato. La partenza è dovuta al fatto che lunedì è l'onomastico della Regina, e il Re si reca a Monza a festeggiarlo.

Il Re tornerà martedì mattina a Roma per trovarsi all'apertura della Camera.

La salute del Papa

Lo Zar in Vaticano

Ci telegrafano da Roma 16 luglio, sera: Il Papa è leggermente indisposto con abbassamento di voce; perciò furono sospesi i ricevimenti. Ieri infatti doveva essere ricevuto Poubelle, il nuovo ambasciatore di Francia presso il Vaticano e il ricevimento venne rimandato.

In Vaticano si afferma che se lo Zar venisse a Roma si recherebbe dal Papa nello stesso modo e con il cerimoniale che usò l'Imperatore di Germania.

L'assemblea elettorale dei socialisti

Ci telegrafano da Roma 16 luglio, sera: E' ora finita l'assemblea dei socialisti al Testaccio a favore della candidatura di Gattini.

Vi intervennero circa 300 socialisti, fra cui Ferri, Costa e Baratieri.

Baratieri ha presentato gli oratori.

Quando Ferri disse: *A noi socialisti nulla importa se vi sia un deputato di più o di meno alla Camera*, l'anarchico Bardi lo ha interrotto gridando: *Misfificatori*.

Ne nacque un tumulto.

Voci: — *Alla porta!*

Baratieri, Ferri e Costa si interposero e riescirono ad ottenere la calma.

In complesso gli oratori hanno sostenuto la necessità di appoggiare il Gattini perchè l'urna è il solo mezzo di rivendicare i diritti del proletariato.

Applausi all'uscita di Baratieri che fu acclamato con voci di: *viva il socialismo!*

Vi fu poco apparato di forze e tutto procedette tranquillo.

Congresso dermatologico a Londra

Ci telegrafano da Roma 16 luglio, sera: Nei giorni 4 e successivi di agosto a Londra si terrà il terzo congresso internazionale dermatologico. Il lord Mayor e il comitato locale preparano speciali feste.

Da Roma si recheranno al congresso i professori Ciarocchi e Campana. Il segretario generale del congresso per l'Italia è il prof. Tomasoli di Palermo a cui si dovranno rivolgere le domande degli interessati per gli schiarimenti.

I compensi per l'abolizione del dazio sugli zolfi

Ci telegrafano da Roma 16 luglio, sera: In occasione della discussione del progetto di legge per l'abolizione del dazio sugli zolfi in Sicilia, il ministro Luzzatti probabilmente annunzierà qualche provvedimento per compensare le mancanze del bilancio provenienti da quell'abolizione.

In fascio

La partenza di Prinetti — Lacava ristabilito

Ci telegrafano da Roma 16 luglio, sera: Stasera parte Prinetti, ministro dei Lavori. — L'on. Lacava, completamente ristabilito, è uscito di casa.

INTERROGAZIONI SULLA CRISI

Mattéo Renato Imbriani fece pervenire alla presidenza della Camera una sua interrogazione sulle cause e sulla soluzione della crisi ministeriale. L'interrogazione verrà probabilmente all'ordine del giorno martedì, 21 corr., dopo la comunicazione d'uso del governo alla Camera.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'attentato contro Faure combinato

Ci telegrafano da Parigi 16 luglio, sera: Parlando dell'attentato al presidente Faure, il Jour dice che fu il capo della pubblica sicurezza Puy-Baraud, che ispirò e spinse il François a commettere il pseudo attentato, assicurandolo che non correva alcun rischio.

Il Jour aggiunge che la cosa era conosciuta anticipatamente all'Eliseo, ove correndo voci di dimostrazioni ostili, che si preparavano a Reims per il Presidente, si volle creare a Faure una corrente di simpatia mediante questo attentato.

Il Jour minaccia altre rivelazioni.

Parigi 16, ore 10.30 p. — Il giudice istruttore ha designato quattro medici per esaminare

lo stato mentale di François, autore dell'attentato a Longchamps.

Giusti commenti della «Nene Freie Presse»

sull'attentato contro Faure

Ci telegrafano da Vienna 16 luglio, sera: La N. F. Presse scrive che, seppure verrà messo in chiaro che François non sia colpevole d'altro che di una ragazza, egli non sarà posto in libertà così presto.

Simili atti hanno il guaio di eccitare gli animi e di provocare l'istinto della imitazione. Di eccitamenti simili non vi è bisogno ora che Carmaux è nuovamente in subbuglio per l'arresto del sindaco socialista Calvignac, ora che il sindaco socialista di Marsiglia, il noto Fleisiers, ha deriso in un banchetto dato a socialisti il governo centrale, autorità ormai invischiate.

Giovanna d'Arco e Faure

Reims 16, ore 8.10 a. — Il Municipio offerse un banchetto in onore di Faure; questi pronunciò un discorso. Disse: Dinanzi a Giovanna d'Arco liberatrice della Francia, tutti i francesi sono confusi nell'ardente amore della patria. Tocca al paese generoso di innalzare la figlia del popolo alla altezza della gloria nazionale. Il ricordo del 14 luglio 1429 evocò lo spirito di concordia e di sacrificio, solo capace di assicurare alla Francia il posto che le desideriamo nel mondo (vivi applausi).

Il generale Servières a Gabes

La marcia in avanti

Ci telegrafano da Parigi 16 luglio, sera: Il giornale l'Evenement commenta la nomina del generale Servières al comando del Circolo di Gabes al sud della Tunisia nell'estremo confine verso la Tripolitania, dicendo di essere questo un indizio che la Francia si prepara ad andare avanti.

Con il ministro Hanotaux la politica estera diventa decisa, fiera e risoluta, e la Porta ottomana non si opporrà all'occupazione di Ghedamès, la quale avverrà tra breve.

Il generale Servières è un uomo d'azione, e la sua marcia in avanti segnerà la disfatta irrimediabile del fanatismo turco e appresterà la vendetta del marchese di Morès.

In attesa del prestito russo

Parigi 16, ore 9.20 p. — Alla Borsa in liquidazione fuvi carezza di denaro in causa della prossima emissione del prestito russo.

Fabbrica d'armi incendiata

Parigi 16, ore 6.5 p. — Un incendio distrusse parzialmente la fabbrica d'armi di Chatelleraut. Due fabbricati furono interamente distrutti colte macchine per la fabbricazione delle canne di fucile.

Turchi e cristiani

Costantinopoli 16, ore 9.10 a. — I Turchi sblocarono Elsindeh in provincia di Hauran; i drusi furono dispersi.

Atene 16, ore 10.25 a. — I turchi massacrano numerosi cristiani nelle provincie di Sfakia, Retimo e Kidonia. Fuvi uno scontro a Katoletto presso Retimo, parecchi morti e feriti d'ambidue le parti.

Londra 16, ore 10.15 a. — Il Daily News ha da La Canes, i turchi furono completamente sconfitti ad Apokorona.

Costantinopoli 16, ore 7 p. — I turchi fecero una marcia avanti contro i drusi nello Hauran.

Settemila drusi furono battuti e dispersi presso Tabeldjedid, fra Aleppo e Souveida, da Takir pascià e da Menduk pascià.

Si crede che le operazioni militari contro i drusi siano sostanzialmente terminate.

Ci telegrafano da Vienna 16 luglio, sera:

La N. F. Presse ha un dispaccio da Atene in cui è detto che il governatore generale di Candia, Ierowitch, dichiara di avere denunziato come colpevole delle uccisioni di Halvay il comandante della flotta turca.

Il comandante della nave da guerra francese stazionante a mezzogiorno di Suda informa che altri due villaggi sono in fiamme.

Ministro italiano ad Atene

Atene 17, ore 10 p. — E' giunto il ministro d'Italia, duca d'Avaria, che assunta la legazione.

Le relazioni greco-rumene

Bucarest 16, ore 8.20 p. — Il giornale ufficiale annunzia che Bengesco, ministro a Bruxelles, è incaricato di rappresentare la Rumania ad Atene, e così le relazioni diplomatiche greco-rumene sono ristabilite.

Un piroscapo perduto

Londra 16, ore 8.40 p. — Dicesi che il piroscapo Euxett proveniente da Dundel si sia perduto nel Mar Rosso.

La candidatura Bryan

Washington 16, ore 8.10 a. — Dicesi che Olney e Herbert non sosterranno la candidatura di Bryan (democratico) alla presidenza della Repubblica.

Ancora del matrimonio di Filippo d'Orléans

Vienna 16, ore 7.15 p. — La Wiener Zeitung conferma che l'arciduchessa Maria Dorotea si è fidanzata al principe Filippo d'Orléans.

Krüger e la Francia

Pretoria 16 — Krüger è intervenuto al banchetto al Consolato di Francia: fece un brindisi di vivissima simpatia alla Francia.

Un articolo politico commentato

Un articolo pubblicato dal duca di Broglie nella *Revue des Deux Mondes*, sulla politica estera della Francia, interessa molto anche la stampa tedesca. Alcuni giornali commentano l'articolo, simultaneamente alla critica che di esso fa il Clemenceau nella Justice.

La Gazzetta di West constata che i francesi incominciano a comprendere un giorno più dell'altro che l'alleanza russa non garantisce ad essi il riapero dell'Alsazia-Lorena.

Ma il giornale austriaco, maggiormente interessato dal punto di vista tedesco, che due personaggi francesi, di così diverse tendenze politiche, quali il Broglie ed il Clemenceau, discutono sulla politica estera della Francia, non poterono fare altrimenti che incontrarsi, nel trattare il loro tema, subordinandolo all'esclusivo punto di vista dell'Alsazia e Lorena.

E' importante di notare ciò, confrontandolo col crescente scetticismo dei francesi verso l'alleanza colla Russia.

Il congedo a Rhodes

Capetown 16 — L'assemblea accordò il congedo a Cecil Rhodes.

Fra due Repubbliche americane

E' arrivato a Roma Daibemar, ministro del governo di Hiti presso la repubblica di San Domingo, e commissario speciale presso il Papa, per la definizione delle questioni fra le due repubbliche, la cui soluzione fu sottoposta all'arbitrato del Pontefice.

Nuovi particolari sull'assassinio

del deputato ungherese Stefano Szatary

Intorno all'assassinio del conte Stefano Szatary, deputato al Parlamento ungherese, ed amatissimo nell'aristocrazia ed in tutta l'alta società, si hanno nuovi particolari.

Egli venne assassinato in una sua proprietà a Nagy-Mihaly, nel Comitato di Zemplin. Venne trovato morto nel proprio letto; l'assassinio avvenne sparato sopra di lui, mirando comodamente, stando fuori della finestra. La palla lo colpì — così risulta dall'autopsia — mentre egli dormiva, penetrò nella schiena, e traversò polmoni e ventricolo.

Egli era solo, essendo sua moglie a Budapest, presso la sua famiglia. Già due anni or sono era stato sparato sul co. Stefano Szatary un colpo di fucile. L'autore dell'assassinio sembra sia lo stesso che compì quell'attentato, e cioè un impiegato licenziato dal conte. Finora non lo si è però potuto accertare.

Il conte Szatary apparteneva al partito liberale, dal quale si era staccato solo durante la discussione delle leggi ecclesiastiche, per mettersi nelle file dei cosiddetti Senza partito.

Espulsione d'un italiano da Nizza

L'ex-ufficiale italiano, tenente Bonifaz Chabaud Pantaleone, appartenente a una vecchia famiglia nizzarda, per aver fatto una semplice osservazione ad un agente della polizia municipale, venne espulso da Nizza ed obbligato a partire entro 24 ore.

LA DURATA IN CARICA

dei consiglieri comunali e provinciali

Il Ministero dell'interno, ha diretta la seguente circolare ai prefetti del Regno:

Per notizia e norma delle SS. LL. e delle amministrazioni dipendenti, si comunica il parere del Consiglio di Stato, sezione dell'interno, si è pronunciato sul quesito: se e come si possano far coincidere le elezioni comunali con quelle provinciali a sensi dell'art. 188 della legge 10 febbraio 1889, N. 5921 (serie 3.a), nel caso in cui per scioglimento del Consiglio o per annullamento delle elezioni generali, le rappresentanze amministrative siano state rilette in data posteriore alle elezioni generali del 1895.

Il predetto Consiglio ha ritenuto esser più conforme alla legge considerare che il scossone abbia avuto origine nel 1895, indistintamente per tutte le amministrazioni provinciali e comunali, compreso quello nelle quali, per annullamento delle elezioni o per scioglimento del Consiglio, furono rinnovate le elezioni generali negli anni successivi al 1895.

Questo Ministero nel dichiarare che accetta tale parere, avverte le SS. LL. e le amministrazioni dipendenti che nell'anno venturo si dovrà conseguentemente provvedere alla rinnovazione della metà dei consiglieri provinciali e comunali, anche in quelle provincie ed in quei Comuni in cui le rispettive rappresentanze fossero state rilette successivamente alle elezioni generali del 1895.

Per ministro, SINEO.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Le treccialuole calme

Ci telegrafano da Firenze 16 luglio, sera: Le notizie dal contado rasscurano completamente circa le treccialuole, che attendono al loro lavoro.

Le prime notizie si riducono a semplice malcontento contro i fattorini.

Notizie delle campagne

Ci telegrafano da Roma 16 luglio, sera: Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di luglio 1896: Il caldo asciutto, ed i trattamenti cupri hanno quasi dovunque arrestato o almeno limitato l'invasione peronosporica, si hanno invece notizie della comparsa dell'edidio, ma i danni sono finora insignificanti. Il raccolto del grano è buono per qualità e quantità. Lo stato generale delle campagne è soddisfacente. Si ebbero notizie di danni prodotti dalla grandine nelle provincie di Milano, Brescia, Vicenza, Venezia, Benevento.

La scomparsa di un p

Il duplice suicidio ha impressionato profondamente.

Morto per insolazione

Luigi Dedici, modenese, professore del Ginnasio di Sant'Urbano (Sassari) recandosi in un Comune vicino fu colpito da insolazione. Precipitò nella vallata e rimase morto.

Un caso comico a Palermo

È avvenuto a Palermo un fatto assai curioso. Il prete Mascheri nel celebrare la messa in una chiesetta vicina alla casa sua. La chiesetta è situata in modo che dall'altare il sacerdote può vedere benissimo quanto avviene in casa.

CRONACA DEL MARE

Suez 16 — Il piroscafo *Montebello* con truppe rimpiantanti ha proseguito per Napoli.

Rio Janeiro 16 — Il piroscafo *Arno* è partito per Genova.

Singapore 18 — Il piroscafo *Letimbro* ha proseguito per Bombay.

Chi legge la Gazzetta (il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquisto di giornali di Milano.

I PROVENTI FISCALI DEL MESE DI GIUGNO

I risultati delle entrate per imposte dirette furono, nell'ora scorsa giugno di L. 112,341,862 con un'eccezione di L. 5,544,55 sul giugno del 1895, eccezione dovuta all'incremento portato nei redditi del 1896 per effetto della revisione biennale dei redditi dei privati contribuenti delle categorie B e C ed al versamento della rata semestrale della Casa depositi e prestiti e della Cassa postale di risparmio, che nello scorso anno fu eseguito in aprile, anziché in giugno, ed in ultimo a parificazioni di ritenute da parte del Ministero della guerra e della marina.

Nei risultati generali dell'esercizio a tutto il mese di giugno si riscontrano un minor incasso di L. 594,483 sulla base di bollo, per il fatto che nella base sui biglietti degli effetti di emissione si ebbe un minor incasso di circa 2,680,000 lire. L'aumento di L. 1,127,786 sulle tasse ipotecarie è dovuto alla legge 8 agosto 1895 che ne variò la tariffa.

In complesso i tre capitoli — imposte dirette, tasse di consumo e privilegiate e tasse sugli affari — fruttarono nel p. g. giugno all'erario la somma di L. 185,386,123, con un aumento di lire 10,520,699 sul provento complessivo degli stessi capitoli nel giugno 1895.

L'aumento è dovuto al maggior getto delle tasse di fabbricazione, al quale contribuiscono specialmente i flammiferi, ed anche il gas-luce e l'energia elettrica, soprattutto poi il dazio doganale sull'importazione del grano, ed in minori proporzioni quello sul cotone e lo zucchero e sui prodotti industriali.

Le privative fruttarono L. 27,144,540, con una diminuzione di L. 754,453 sul giugno 1895.

Le tasse sugli affari diedero lire 14,966,507, somma eccedente di lire 247,422 quella ricavata dallo stesso capitolo nel giugno 1895. Furono in aumento tutte le tasse, eccetto quelle in surrogazione del registro e bollo e quelle sulle concessioni governative.

Nei risultati dell'esercizio generale a tutto il mese di giugno, si trova nei redditi di ricchezza mobile un aumento di lire 2,914,365, derivante in piccola parte dal normale incremento delle ritenute e per rimanente dall'anticipata regolarizzazione delle medesime.

L'aumento di lire 470,168 che si riscontra nell'imposta sui fabbricati è dovuto a nuovi accertamenti ed a recupero di annualità arretrate.

Le tasse di consumo fruttarono nel giugno p. g. all'erario la somma di lire 30,963,114, con un'eccezione di lire 5,393,585 sull'analego provento del giugno 1895.

L'EREDITÀ DEL PADRE WERSOWITZ

Il barbiere G. Schumacher, console generale austriaco a Roma, si è incaricato di regolare la eredità del defunto padre Wersowitz in base al testamento da lui lasciato.

IL VIAGGIO DEL DUCA DEGLI ABRUZZI

sul "Colombo".

Abbiamo dato notizia delle feste accoglienti ricevute dal Duca degli Abruzzi a Buenos Ayres.

Fra breve il giovane Principe tornerà in Italia. La *Cristoforo Colombo*, sulla quale è imbarcato, partirà da Venezia il 4 novembre '91, al comando del capitano di fregata marchese Gavotti. La *Colombo* visitò successivamente, i seguenti porti:

Port-Said (Egitto) — Aden (Arabia) — Mascat (Oman) — Bombay (India) — Colombo (Ceylon) — Calcutta (Bengala) — Rangoon (Birmania) — Singapore (Stabilimenti inglesi dello stretto di Malacca) — Bangkok (Siam) — Saigon (Cocinchina) — Hong-Kong (Cina) — Shanghai (Cina).

A Shanghai il comandante Gavotti, autorizzato il comando dell'Unità, rimase nella acque della Cina fino alla fine della guerra cino-giapponese, e cedette il comando del *Colombo* al capitano di fregata Bartoloni col quale l'incrociatore continuò il viaggio, visitando: Nagasaki, Kobe, Yokohama ed H-Kohate (Giappone) — Vladivostok (Siberia orientale) — Gomena (Lazaretti, Chemulpo, Tientsin (Corea) — Port-Arthur (Manciuria) — Weihaiwei (Cina) — Kelung (Formosa) — Manila, Il Ilo e Zamboanga (Is. Filippine) — Macassar (Is. Celebes) — Batavia (Is. di Giava) — Albany, Adelaide, Melbourne, Sydney (Australia) — Hobart (Tasmania) — Wellington ed Auckland (Nuova Zelanda) — Tongatabu (Francia) — Sava (Is. Figi) — Apia (Is. Samoa) — Papeete (Tahiti) — Honolulu (Is. Sandwich) — e nella estate americana del Pacifico: Vancouver — Vittoria — S. Francisco di California — Santa Barbara — San Pedro — San Diego — Annapolis — Annapolis — San Juan de Guatemala — Acapulco — Pinar del Rio — Corinto da Nicaragua — Puntarenas (Costa Rica) — Panama Boqueron — Paya — Chimbote — Callao — Arica — Pisco — Mollendo — Iquique — Caldera — Coquimbo e Valparaiso.

Di qui a Lota, a Punta Arenas, a Buenos Ayres.

Vedere appendice

Le fila di un processo

in quarta pagina

NECROLOGIO

La morte di Edmondo De Goncourt

Già fotografato da Parigi 16 luglio, era:

Il celebre letterato Edmondo De Goncourt è morto stamane.

Egli viaggiava a Champs-Élysées presso il romanziere Daudet. Fu colto da una congestione polmonare.

Edmondo De Goncourt era il più vecchio dei due fratelli, era nato a Nancy il 26 maggio 1822.

Lasciò una sostanza considerevole specialmente in oggetti artistici di gran pregio.

Si aspettava con grande curiosità il testamento. Edmondo De Goncourt si era recato presso Daudet a passare alcune settimane tranquille, ma la sua malattia (di fegato) gli faceva subire tal dolore, che non poteva essere che un preludio a un più grave.

Edmondo De Goncourt era un uomo di grande cultura, di grande ingegno, di grande cuore, di grande fede, di grande amore per la patria, di grande amore per la scienza, di grande amore per la verità.

Ieri mattina volle assolutamente prender un bagno, restò in acqua troppo tempo, fu invaso da tremori di freddo, e la congestione polmonare si dichiarò rapidamente.

Altre deliberazioni

Si approva la rinovazione del concorso provinciale di lire 1133,33 per la seconda corsa di navigazione a vapore fra Venezia e Burano, ma solo per un anno, anziché per un triennio — Il sussidio di lire 2000 alla Deputazione veneta di Storia Patria; di lire 500 per restauro del campanile monumentale di Chigaglia, che serve anche di punto d'orientamento ai naviganti; di lire 1000, per un triennio, alla scuola elementare di Conegliano a favore della quale parlano Cerutti e Olivetti e di lire 600 alla Società ginnastica Costantino Rayer — La somma di lire 500 già erogata d'urgenza per la Magra, Tivolese, e infine alcuni provvedimenti dei fondi di riserva e da calcolo del bilancio.

Per l'Istituto Paolo Sarpi

Greggio, con alcune parole, ricorda le raccomandazioni fatte già altre volte per un aumento di dotazione ai gabinetti e laboratori dell'Istituto Paolo Sarpi, e si lusinga che la Deputazione provinciale farà buon viso alla domanda, che se essere stata in questi mesi prodotta.

Chierghin informa che egli sta occupandosi di questo argomento, del quale riconosce l'alta importanza. Accenna ad una conferenza avuta col preside Luxardo, del quale ammira l'intelligenza.

Tra breve tratterà l'argomento coi suoi colleghi per formulare analoghe proposte in sede di bilancio spera riusciranno soddisfacenti all'interpellante.

Cerutti si compiace delle dichiarazioni fatte dal presidente della Deputazione. Egli sarà sempre favorevole a tutto ciò che giova allo sviluppo delle scuole veramente professionali e tecniche. Gli crea la scuola a quasi sempre l'uomo che ad essa è preposto. Venezia ha la fortuna di possedere, da due anni, un vero valore pratico, nella persona del cav. Luxardo preside del nostro istituto tecnico.

Egli, in soli dieci anni, è riuscito a creare in Bergamo una scuola meccanica, alla quale accedono ben 600 allievi, studenti di istituto, di scuola tecnica ed operai. E' un grandioso stabilimento che attirò l'ammirazione di tutti i ministri della pubblica istruzione che lo visitarono, di tutti coloro che si interessano seriamente della scuola pratica.

Tutta la costa dell'Adriatico non possiede un laboratorio scolastico di costruzione navale. Il Luxardo si è messo in testa di fondare uno, presso il nostro istituto nautico, adottando lo stesso sistema di Bergamo, dove tutte le macchine ed attrezzi furono costruiti dagli stessi allievi.

Egli ha fatto il primo passo, è nostro obbligo incoraggiarlo ed aiutarlo, in questa opera veramente utile per Venezia.

Non dubita quindi che le proposte che verranno fatte saranno adeguate alla importanza dell'argomento.

Chierghin fa cenno adesivo.

Commissioni

Fornoni comunica che in seguito alla facoltà

datagli ieri dal Consiglio formò le seguenti commissioni:

Per la legge di sanatoria Anselotto, Berna, Cerutti, Mion e Ticozzi; Per gli stipendi degli impiegati Diona, Saccardo, Nani, Chierghin e Fiori.

Dopo di che il Prefetto dichiarò chiusa la sessione straordinaria.

L'egregio prefetto Caracciolo di Sarno ci scrive:

Egregio Signore,

Venezia, 16 luglio 1896.

Nella Gazzetta di ieri è detto che io feci degli appunti sul peggiorarsi, in occasione che il Consiglio provinciale trattava l'argomento delle locande sanitarie.

Io non feci parola di molto altro che peggiorarsi, perché, come dal resoconto ufficiale, io dissi che l'istituzione di essi è certo uno dei migliori provvedimenti proposti per combattere la pellagra.

Aggiunsi che l'istituzione è costosa, e ciò è vero, perché ha bisogno di tutte le risorse che sono necessarie per ogni primo impianto di assistenza su larga base; dissi che il contadino in generale non vi va volentieri e va quando la malattia è pervenuta al punto da rendere più difficile la guarigione; e questo è pur vero, perché essendo più avanzato lo stadio della malattia, è assai meno facile il risanamento.

Voglio a questo proposito ricordare che io fui proponente dell'istituzione, nella nostra provincia, d'un peggiorarsi che doveva sorgere nella Villa municipale di Strà, ma si opposero ragioni d'arte inaspettate all'assodamento di questo progetto utilissimo.

Sarei molto grato alla S. V. se si volesse compiacere pubblicare la presente.

Il Prefetto: E. CARACCILO.

I principi di Grecia.

Contrariamente a quanto era stato annunciato, il principe Costantino e la sua consorte Sofia, si imbarcarono sulla

corvetta *Minutia*, comandata dal capitano di fregata Giovanni Voces. La corvetta è armata da quattro cannoni ed il suo equipaggio è composto di 196 persone.

Gettò l'ancora in bacino di S. Marco ieri mattina alle otto, salutata la città con le solite salve, alle quali rispose la nave ammiraglia *Galileo*.

Si recò subito a bordo il console greco cav. T. Paldi Foresti.

Il viceammiraglio Accinzi, comandante il dipartimento, inviò a bordo il suo aiutante di bandiera, conte Tornielli, per sapere se il duca di Sparta avrebbe riservato ed avanzare risposta affermativa, il viceammiraglio si recò ad ossequiare i principi indossando l'alta tenuta. Alle tre una ciurma di R. Arsenalo scarseggiava a bordo del *Minutia* tronta tonnellata di acqua.

Come abbiamo preannunciato, i principi partirono ieri sera alle 11.25 per Milano Chiasso-Calais per poi proseguire per Londra.

Avvertiamo i nostri lettori all'estero che possono abbonarsi al nostro giornale direttamente all'ufficio postale della rispettiva loro residenza osendovi con questo mezzo una sensibile riduzione sul prezzo d'abbonamento.

Tra le quali in seguito alle disgrazie di famiglia, dalle quali fu colpito (in poco più di un anno) gli sono morti qui la moglie ed un figlio), l'egregio cav. Cattaneo capo movimento nella nostra sezione, accettò la proposta fattagli dalla Direzione Generale di essere trasferito a Napoli.

La sezione di Venezia perse nel cav. Cattaneo un distinto funzionario ed un ottimo superiore; e il suo trasloco è sentito da tutti con vero dispiacere.

A sostituire il cav. Cattaneo fu destinato il cav. Fogliani, capo movimento a Foggia che viene qui preceduto da ottima fama.

Nell'Istituto Riva è aperto durante la vacanza autunnale un corso di ripetizione per gli studenti dell'Istituto Tecnico, dei Ginnasi e delle Scuole tecniche che debbano riparare qualche esame in Ottobre o un corso di preparazione alla

M. Accademica Nautica di Livorno poi giovani che abbiano ottenuto la Licenza di Liceo o di Istituto Tecnico.

I signori Virginia — Non siamo noi soli a

lagnarci della pessima qualità del Virginia. La Gazzetta di Mantova ieri scriveva:

«Un coro di malati di cui si eleva dal piffero dei fumatori e l'eco va diritta a Roma a intronare gli orecchi del ministro della Sanità».

Ma è assai più possibile fumare un sigaro — specialmente di quelli soprannominati di Virginia — sen-

za incorrere nel pericolo di venir colti dal mal del mi-

sero! Sono umidi; quasi ignei e nauseabondi.

La foglia di Virginia certo non c'entra nella com-

posizione di questi sigari: è una vera e documentata

mitigazione; probabilmente nelle regie fabbriche si

dopano queste della stoffa allo scopo di far per-

dere ai costituenti, diretti e indiretti, il viale del fa-

mare. — Il che, per altro, arrecherebbe all'Ereio un

rilevante danno.

Egregio signor intendente: voglia Ella — che è tan-

to gentile — rendermi interprete presso il superiore

dipartimento dei datori e relativi fari accenti del popolo.

Lo stile è un po' epico — ma rispecchia la

verità.

Scuola di ripetizione elementare tec-

nica e ginnastica. — Nell'Istituto Ange-

loni S. Lio N. 5274 si preparano agli esami di

ottobre i giovani che non furono promossi negli

esami di luglio.

All'ospedale — Ieri l'altro alle quattro pom-

erito Padoan Giuseppe di 28 anni, abitante a S.

Geremia 1005, tagliando della legna si ferì al

collo del piede destro con la scure. Fu ricoverato

all'ospedale e guarirà in dieci giorni.

Ieri mattina alle dieci, certa Anna Mazzoni

di 68 anni mentre transitava per Ruga Gioia a

S. M. Formosa, cadde accidentalmente e si fraturò

il radio della mano destra. Fu anche lei ri-

coverata all'ospedale e per la guarigione occor-

rerà un mese.

La Mazzoni è nativa di Vizzana (Masa Carrara)

qui domiciliata al ponte degli Scudi Calle del

Pozzetto a Castello 2656.

Fior d'amante...

Alla fortuna lo sollevò il canto:

lo sollevò il canto alla fortuna

Che ottantamila lire in grembo aduna!

Compro un biglietto di Lotteria

E ottantamila lire mi porto via!

In Venezia è presso la Banca Veneta — Fran-

cesco Ghin, Cambiavalute, Calle Larga S. Marco

— Tonello Adolfo, Rialto, 25 — Pasquale e Vi-

anello Via Due Aprile 5039.

Condono di pene pecuniarie.

Se ne è parlato più volte sul giornale, ma non sarà

mai ripetuto. Un avviso del sig. Intendente di

finanza ricorda al pubblico che:

Con l'art. 1 della legge 2 luglio 1896, n. 265, è

stata concessa la condonazione delle somme pecu-

niarie e multe per contravvenzioni alle leggi:

a) sulle tasse di registro e di successione;

b) sulle tasse di bollo e di quelle in surrogazione

al bollo e registro;

c) sulle tasse di successione;

d) sulle tasse di successione;

e) sulle tasse per le concessioni governative.

La condonazione comprende le contravvenzioni già

incorse al 7 giugno 1896 e per le quali le corrispon-

denti pene e soprassue non sono state pagate prima

della pubblicazione della legge predetta.

Per poter profittare della condonazione è però indis-

pensabile che entro il 30 settembre 1896 siano so-

dati integralmente le tasse dovute ed adempite le

altre formalità che fossero prescritte dalla legge.

Istituto femminile Caldani — Questo

collegio che conta già trent'anni di vita, nel

quale periodo progredì sempre di bene in meglio,

ora, con gli ultimi miglioramenti ed ampliamenti

non lascia nulla a desiderare tanto dal lato di-

dattico, che igienico. La riforma radicale di un

appartamento del Palazzo Tron, sede dell'Istituto,

aveva già portato al medesimo un immenso van-

taggio. A questo si aggiunsero, con altro appa-

ramento di palazzo adorne, molti vasti e spa-

ziosi locali; ai quali unì che gli altri avendo il loro

sviluppo maggiore sul canal grande, sul proprio

e sopra altri giardini sono bene araggiati, chiari,

e salubri.

E' superfluo dire che la proprietà e l'ordine

sono rigorosamente osservati.

Per lo sviluppo morale dell'Istituto Caldani, i

risultati sono possono avere l'eloquenza a dimo-

strarne il pregio.

Le fanciulle poi sono trattate con affetto e cure

materne dalle Nob. Signore Caldani, tanto note

del resto, per la loro affabilità.

Auguriamo sempre miglior avvenire a questo

Istituto modello.

All'Arginale — Ieri mattina alle ore 10 1/2,

nel piazzale Vittorio Emanuele, ebbe luogo la

presenza del contrammiraglio Grandville, del direttore

delle costruzioni navali cav. Ernesto Vitale

e degli ingegneri capi Lestri cav. Leone e Garbini

cav. Augusto, direttore della Scuola, il saggio di

maneggio d'armi e del bastone *Jäger* eseguito

dai garzoni delle scuole di questo R. arsenale.

La puntualità nell'esecuzione di ciascun eser-

cizio destò viva ammirazione in tutti, ed il con-

trammiraglio Grandville, ebbe parole di sincero

elogio verso il direttore della scuola e l'istru-

tore.

I garzoni, dietro ordine del contrammiraglio, fu-

rono fatti uscire dall'arsenale alle ore 12, senza

perdita di momento, per la dimostrata prova di

abilità ed esattezza nell'esecuzione di ciascun e-

sercizio.

Una parola di elogio speciale merita il bravo

istruttore sig. Silvestri Cesare, sott'ufficiale di ma-

rina, che con tanto amore istruisce quei giova-

netti, che si mostrano disciplinati e atti a di-

venire buoni soldati.

Bielefistole e touriste provvedetevi del

busto speciale prescritto dall'igione. Non esiste

forse in Venezia l'Emporio Busti G. Fasoli e F.?

Caricosa accidente. — Quando la corvetta

Minutia terminò le salve, rispose come dicemmo il

Galileo. In quel mentre passava poco distante dal-

la nave ammiraglia il vaporotto N. 10 della S.

V. L. diretto al Lido.

Dal colpo del cannone si ruppero cinque lastre

della camera del vaporotto. Le persone che sta-

vano dentro, specialmente le donne, uscirono

terrorizzate, gridando aiuto, temendo Dio sa che...

forse che si fosse tirato a palla.

Stabilimento bagni Riva — BACINO S. MARCO

gondola da Piazzetta e calle Rialto C. 5 per persona

Festa sportiva di beneficenza. — A

questa festa che il Comitato dei festeggiamenti

per l'ospedale Umberto I darà domenica 26 cor-

ra al Lido, oltre al concorso del Veloce Club Ven-

eziano, è assicurato anche quello della Palosta

marziale.

Il prof. Gallo ci farà vedere della sua squadra

di baldi giovanotti il giuoco interessantissimo della

palla vibrata, una corsa a piedi, esercizi col bastone

di ferro, esercizi tutti che unti alle corse fra di-

lettanti indotte dal V. C. V. ci faranno ricordare

i famosi giuochi olimpici.

Le immersioni in piscina presso
HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE
Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10
MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada
S. Brigida 49 - PADOVA Spalloni Santo 93
- ROMA, Corso 301 - TORINO, Piazza S.
Carlo, e presso tutte le turistiche dell'ester
allegati: prezzi: per linea di corpo 75 lit
pag. cent. 80 lit pag. L. 2 Piccola cronaca
L. 2,50 - Cronaca L. 2 Pubb. economici
cent. 50 per parola. (Minimum cent. 50)
Pagamenti anticipati.

Filippo d'Orleans coll' Arciduchessa Maria Do-
rotea sarà celebrato a Budapest in ottobre

Go to average coll. 1

arrestato da un vigile urbano per avere dormito a bordo del Bayamo. Il sedicente senale venne condannato per questo fatto, a soli 20 giorni di reclusione e ieri mattina appunto usciva dalle carceri dopo aver scontato la pena.

Però una brutta sorpresa lo attendeva. Mentre credeva di poter godere la festa del Redentore, il delegato Furlò lo rimandò in carcere. Il senale è imputato di furto di lire ottanta, consumato circa un mese e mezzo fa, in danno di una signora di 65 anni. Questa, essendo stata ammaliata, ebbe in qualità di infermiere appunto il Stanovich. Un giorno, la vecchia signora fece riparare dall'infermiere un baulo che aveva nella camera; il giorno seguente però lo Stanovich non si fece più vedere. La signora sospettò e, aperto il baulo, cercò invano 80 lire che aveva collocate in una scatola di cipria.

Poi, momento di Roma, essendo ammaliata, la signora, ieri l'altro pure, avendo inteso che lo Stanovich usciva dalle carceri, denunciò il fatto accusandolo direttamente quale autore.

Il Dr. Cattani prof. Carlo medico distinto di Adria e direttore dello Stabilimento Idroterapico: La Fortuna in Recaro, scrive:

« Uso da vario tempo la Pillole Antimalariche Femello del premiato stabilimento farmaceutico Pomello di Leno e sinceramente dichiaro di averne ottenuti risultati splendidi e non di rado superiori alla mia stessa aspettativa, perché per esso ho potuto vincere dei casi d'infezione malarica ribelle alla cura di qualsiasi altro rimedio antico o recente. »

Le gesta di un ammoneito — Giorni fa un individuo sul quarant'anni, si presentò a certa Anna Menegotto abitante a S. Cassiano 1886 e dicendosi mandato dalla signora Maria Luigia Gandolfi, abitante a Castello, chiese il pagamento di un credito di dieci lire dalla Menegotto alla Gandolfi.

La Menegotto non fece alcuna osservazione e consegnò all'incaricato le dieci lire.

Pochi giorni dopo, fu scoperta la truffa e la Menegotto denunciò la cosa all'ufficio di P. S. di S. Polo, offrendo i connati del truffatore che venne subito dall'ufficio stesso identificato per l'ammoneito E. P. di oltre 40 anni. Arrestato, confessò tutto aggiungendo un'altra truffa di 5 lire consumata nelle stesse condizioni e con lo stesso mezzo in danno di Oscar Berlich.

Crisoderna, veniva per le scarpe gialle.

Monte di Pietà — Su nove concorrenti il signor Antonio Cucchetti riuscì nominato perito stimatore del Monte di Pietà.

W. N. ROGERS, Chirurgo Dentista di Londra, Calle Valassano N. 1329, Venezia.

R. Marina — Ecco i nomi dei sottotenenti di vascello, così come si è annunciato ieri per telegrammi, promossi tenenti di vascello:

De Bellardis Roberto, Tola Proto Salvatore, Segre Guido, Ducci Gino, Bucci Dante, Belloni Anello, Tana Battista, Capon Augusto, De Rosa Carlo, Milanese Guido, Vienna Gerardo, Portoluzzi Luigi, Barzotti Virgilio, Cuccini Francesco, Rotta Ettore, Del Buono Armando, Perrelli Roberto, Manillo Salvatore, Garibaldi Manlio, Accini Francesco, Battolo Giulio, Grifone Carlo, Dantesi Alfredo, Pelloux Riccardo, Accame Nicola, Vartunian Adolfo, Ruggiero Emilio, Valli Mario, Cosenza Raffaele, Guida Roberto, Giannelli Guglielmo, Profumo Alberto, De Risi Arturo, Bruno Carlo, Leonevallo Oreste, Viarelli Alberto, Claves Oreste.

Il tenente di vascello Martinotti Giusto è stato collocato in aspettativa per infermità temporaria.

A datore dal 20 agosto p. v. il capo-tecnico di terza classe Tomè Antonio è destinato a prestar servizio nel r. arsenale di Taranto.

Il Veniero è giunto a Massana — Il Marco Polo è partito da Napoli, giunto e partito da Pozzoli — Il Morosini è giunto a Spezia — La Triviera è partita da Spezia — Il Doris è giunta a Madalena.

L. SCHLOSSER Olii di Oliva Toscani in Latta da 5, 10 e 25 litri, damigiano e fusti. S. Zaccaria Fond. Usmarin, 4972

Pubblicazioni matrimoniali deposte all'Albo del palazzo comunale Loredan il giorno 19 luglio:

Saccerello cav. Antonio, r. pensionato, con Bachi Carlotta ch. Clementina, casalinga — Castiglioni Enrico, emieriere, con Navone Chiara, casalinga — Toniolo Giacomo, gendarme, con Rabin Caterina, casalinga — Perin Luigi, villico, Giannini Augusta, casalinga — Lazzari Lorenzo ch. Luciano, con Rinaldi Francesco, casalinga — Camillo detto Fori Roberto, marinaro nella Società Venezia Lagunare, con Brenta Emma, striaile — Nordio detto Piana Emilio, carpentiere all'Arsenale, con Armani Teresa, casalinga — Min-Zan Luigi, tintore, con Regagnin Augusta, casalinga — Bevinco Antonio, fabbricante tessuti, con Tassinari Argia, casalinga — Segantini detto Belli Giuseppe, muratore, con Vanzan detta Pelizzon Emilia, casalinga — Della Lucia ch. Dalia Lucia Giuseppe, compositore tipografico, con Gaspari Elisabetta, casalinga — Pittari Antonio, pescatore, con Dalia Peta Luigia, casalinga — Bonni Vitaliano, battistrada, con Santini Anna, privata — Mastri Giovanni, facchino, con Pinciaroni Anna, famuliferale — Badau Galvani Emilio, pubblicista, con Albertini Giorgia, casalinga — Ciardi Antonio, possidente, con Zecovich Giovanna, possidente.

Nati civili del giorno 18 luglio: Nascito M. S. F. 10 — Nati morti 2 — Totale 20.

Matrimoni: Fovio Giovanni, ebanista, con Castagnotto Regina, casalinga — Duffin d. Romo Augusto, calzolaio, con Bovo ch. Margherita, merlettista, celibi — Barich Giovanni, barcaiolo, con Santi Teresa, domestica, celebrato a S. Simeone il 11 luglio. — Zinchi Adolfo, tipografo, con Argenteo Laura, f. famiglia, celebrato a S. Simeone il 6 luglio.

Deceasti: De Bazi Pittaro Carolina, di anni 82, coniugata, ricoverata — Dipieri Bravin Cat. rana, di 82, vedova, id. — Carnelli Gubbiato Maria Luigia, di 82, id. casalinga — Barin Antonio, di 14, studente — Garzoni Gio. B. T. di 10, id. — Bradiotti Amadio, di 10, id. di Venezia.

Di 3 bambini al di sotto degli anni 5.

Consiglio pratico — Per togliere al vino il gusto del legno — Si versa nel vino un poco di olio d'oliva fino, agitando fortemente e lasciandolo quindi in riposo, uccidendo l'olio sia venuto a galla.

Per finire — Agli esami di chimica. — Che effetto fanno gli acidi sullo pietre? Silenzioso del candidato.

— Se voi gottate una boccata di acido sopra una lastra di marmo, che cosa succede? — Si rompe la boccata.

NOTA SIBILLINA Nefarada

Chi è il primo ed il secondo annuncio, Chi è totale ed subigia rinuncia. Spiegazione della Sciarada d'ieri: ERRORE

LOTTO — Estrazione del 18 luglio

VENEZIA 33 - 25 - 22 - 29 - 66

BARI 75 - 16 - 55 - 26 - 15

FIRENZE 82 - 76 - 42 - 57 - 83

MILANO 62 - 40 - 12 - 21 - 76

NAPOLI 28 - 24 - 27 - 88 - 63

PALESTINA 14 - 47 - 70 - 49 - 48

ROMA 24 - 23 - 29 - 12 - 2

TORINO 57 - 70 - 26 - 84 - 31

CRONACA DEI TEATRI

Cinematografo — Bellissime l'opera nuova proiezione, di parecchie delle quali il pubblico numeroso scorso volle il te. Abbiamo veduto spettatori uscire dall'opera goduto lo spettacolo riprendere il biglietto e rientrare nella sala del piccolo Minerva a rivedere le graziosissime, sorprendenti e complicate scene protettate.

E come ogni sera, anche ieri scorsa al breve spettacolo, malgrado il tempo barrascoso, fitto e continuo il pubblico, fra cui la migliore aristocrazia di Venezia. E lo spettacolo merita e merita per davvero di essere veduto e rivisto.

Andiamo, andiamo — come diceva l'opera una popola — alle vedute vive.

Eleonora Due in Tribunale — Narra il Secolo:

« In questi giorni si svolse innanzi al nostro Tribunale una strana causa tra il celebre artista Eleonora Due e i suoi impresari Ciacci e Moreno. Pretendevano questi che la signora Due fosse venuta meno agli obblighi suoi per essersi rifiutata di fare una tournée artistica nell'America del Sud.

Scatenava invece la Due di non potersi essere costretta per le condizioni economiche, politiche e sanitarie dei paesi che si dovevano toccare. Invocava anche specialmente la nevrosi di cui si diceva affetta.

Ma il Tribunale diede torto alla celebre artista; deliberando di non il contratto intervenuto fra lei e l'impresa e, quel che è più, la condannò a pagare la bella somma di L. 80.000 a titolo di penale!

Assisteva la signora Due all'avv. Oliva Domenico; trattarono la causa per l'impresa Ciacci e Moreno l'on. Angelo Pavia ed il suo socio avv. Abbate Alessandri.

Musica in Piazza — Programma dei posti musicali da eseguirsi dalla Banda del 25. fanteria dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 pom.:

1. Marcia La Vittoria, De Simone — 2. Ricordo del ballo Saba, Moreno — 3. Sema e detto Rigolito, Verdi — 4. Danza delle ore Giocanda, Ponchielli — 5. Finale 3 Giocanda, Ponchielli — 6. Waltz Studentini, Valdes.

Musica al Giardini — Programma dei posti musicali da eseguirsi dalla Banda del corpo reali e quipaggi oggi dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 pom.:

1. Marcia, Nibelungen, Wagner — 2. Gavotte, Stephane, Caubanka — 3. Fantasia, Motte popolari, Stremel — 4. Pot pourri, Mascotte, Andrau — 5. Sinfonia, Leichte cavallerie, Suppè — 6. Valzer, Tres Jolies, Walteufel.

Spettacoli d'oggi (inserzioni a pagamento)

Teatro di Lido — Varietà, ballo Capriccioso. Minerva — Cinematografo Lumiere 14 1/2-23

Il Corriere della Sera e il Secolo portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la Gazzetta che è il più diffuso giornale del Veneto.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia (Udienza di ieri)

Fattorino ladro Il sedicente Giacomo Arnoldo da Zoldo, fattorino presso la tipografia di Edoardo Usiglio, riuscisse per incarico del suo padrone vendicando lire da cento Bolli, non si fece più vedere.

Il marioncello anche al Tribunale non si è presentato, basandosi però lo stesso dei mesi di casa di correzione e sessantasei lire di multa.

Appello inefficace Quello di Valentino Pavan di Fossalta condannato dal Pretore di S. Donà a venti giorni di detenzione e lire cento di multa per incendio colposo.

Trib. militare di Venezia (Udienza del 17 luglio)

Parti — Discrezione

Esposito Salvatore, soldato del reggimento Cavalleria Sarda, è accusato di furto di un paio di anelli d'oro, in danno del suo compagno Perugini. Egli dice di averli trovati per terra, nel cortile del quartiere, cosa che il danneggiato esclude in via assoluta; e il Tribunale, convinto infatti che si tratti di un vero e proprio furto, lo condanna a quattro mesi di carcere militare ed al passaggio — dopo scontata la pena — in un corpo disciplinare.

Scoter Giacomo, carabinieri nella compagnia di Belluno, è anche lui accusato di furto, aggravato dalla qualità del mezzo, per aver con una chiave falsa, violentata la cassetta di ordinanza di un suo compagno, rubandogli in seguito circa una trentina di lire.

Il fatto è dimostrato, malgrado qualche negazione dell'accusato, ed impressioni in verità vedere un carabiniere dietro la sbarra del Tribunale sotto un accusa di quel genere e di quella gravità.

Dopo qualche dibattito fra P. M. e difesa intorno alla prova della qualità, il Tribunale condanna il Scoter come colpevole del furto qualificato alla pena di tre anni di reclusione ordinaria previa degradazione, e negli accessori.

Botto Enrico da Borea di Cadore, soldato nel Distretto militare di Belluno, nella sera del 1. aprile, lasciava il quartiere, allontanandosi senza permesso e prendendo la via di Trieste.

Combinazione volte che egli fosse arrestato appena passati i confini, e restituito in seguito ai nostri carabinieri, e tutto ciò prima che fossero passati i cinque giorni necessari per la consumazione della diserzione. Così fu che il Tribunale lo mandò assolto per inesistenza di reato.

Presidente colonnello cav. Berlingeri — P. M. cav. Liberali — Difensore avv. Marignola.

Corte d'Assise di Belluno

Ci scrivono da Belluno, 18 luglio:

(G. E.) E' incominciato stamane il processo contro Pio Bressan, commesso postale di Forno Canale. Il povero uomo dopo un esilio volontario di molti anni, avviato della grave condanna di cinque anni che l'aveva colpito, pensò di recitarsi perché fosse rinnovato il processo in contraddittorio. Il caso è piccolissimo, e l'imputato gode la simpatia del pubblico, poiché non danno, nemmeno di un centesimo, egli ha mai recato né all'Amministrazione postale, né ai privati.

Presiede quell'eccellente magistrato che è il cav. Pozzolo — Giudici: Pellegrini e Rossi — P. M. Chauvent — Difensore l'avv. Leopoldo Fasio di Felice.

La condanna del Chessa

Ci telegrafano da Sassari, 18 luglio, sera:

La Corte d'Assise di Nivro ha condannato a trent'anni di reclusione il Chessa, imputato della uccisione del maresciallo dei carabinieri Audisio, avvenuta nella notte dell'arresto del latitante Derosas, ed ha assolto gli altri tre imputati.

NECROLOGIO

A Palermo è morto l'avv. Pietro Granigiani — A Torino il sacerdote don Attilio Barbaossa — Il presidente Giovanni Rattoni — A Varano il dott. Roberto Lodera, medico-chirurgo — A N. poli il capitano contabile Ugenti, reduce dall'Africa — Ad Alba Giuseppe De Giacomo, farmacista — A Mortara il prof. Gerolamo Foggetti — A Bolognina Gaudino Maurie, direttore del giornale La Girona — A Taggia il dott. Sebastiano Anfori.

A Parigi è morto Augusto Prost autore di Memorie storiche — A Graz il generale austriaco Emilio von Schumeder — A Epinal il sig. Boucher padre del ministro francese del commercio.

SPORT

Corse ciclistiche di beneficenza

Ecco il programma delle Corse ciclistiche di beneficenza per l'ospedale Umberto I che avranno luogo a Lido di Venezia il 26 luglio 1896, ore 4 pom.:

1. Corsa Charitas libera a tutti i dilettanti italiani ed esteri — metri 2000 — giri 5 — t. m. 3' 45" —

(divisa in batterie non superiori a 7 partenti). Premi N. 4 ricchi oggetti offerti dalla cittadinanza veneziana. Il Corso Campionario del V. C. Veneziano (riservata ai soci iscritti alla Società anteriormente al 25 gennaio 1896 e che non abbiano mai preso parte a corse con premi in denaro) metri 1200 — giri 3 — t. m. 2' — I. Premio — Titolo di campione e oggetto offerto dal signore patronato — II. Id. — Oggetto offerto dal presidente — III. Id. — Medaglia d'argento di I. grado — IV. Id. — Medaglia d'argento di II. grado.

Dirige le iscrizioni (che si chiuderanno il 23 corr.) alla sede del V. C. Veneziano.

Grande Corsa Ciclistica Nazionale

La Milano G. V. ha indetto per il 15 agosto p. v. una Grande Corsa Nazionale libera a tutti i dilettanti italiani professionisti e dilettanti sul percorso Milano-Lodi-Crema-Cremona-Mantova-Verona (km. 200).

Il programma esteticamente con premi del valore di L. 7000 contiene un'assoluta novità: la categoria tandem.

I. CATEGORIA TANDEMS — 3 premi: I. L. 500 — II. L. 300 — III. L. 150 — Medaglia d'oro individuale a tutti gli arrivati nel tempo massimo di ore 7 1/2.

II. CATEGORIA BICICLETTA — 5 premi: I. L. 500 — II. L. 300 — III. L. 150 — IV. L. 100 — Medaglia d'oro a tutti gli arrivati nel tempo mass. di ore 7 1/2.

III. CATEGORIA BICICLETTA — 5 premi: I. L. 250 — II. L. 150 — III. L. 100 — IV. L. 75 — V. L. 50 — Medaglia d'oro a tutti gli arrivati nel tempo massimo di ore 9 e medaglia d'argento artistica a tutti gli arrivati nel tempo massimo di ore 9.

IV. CATEGORIA BICICLETTA — 10 premi: I. L. 150 — II. L. 100 — III. L. 75 — IV. V. VI. VII. VIII. IX. e X. medaglia d'oro — Medaglia d'argento artistica a tutti gli arrivati nel tempo massimo di ore 11 1/2.

V. CATEGORIA BICICLETTA (per ciclisti che hanno compiuto il 35° anno d'età) — 5 premi: I. Coppa d'oro e argento — II. III. IV. e V. medaglia d'oro — Medaglia d'argento artistica a tutti gli arrivati nel tempo massimo di ore 14.

Il programma è già approvato dall'U. V. I. Le iscrizioni si ricevono alla sede della Milano G. V. Foro Bonaparte, 76 — Tassa d'iscrizione L. 5 individuali.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorologico del 18 luglio

Il possonio del Barometro è all'altitudine di metri 21,23 sopra la comune alla marea.

Barometro a 0 in mm. 59,45 59,60 59,31

Termometro centigradi al Nord 20,8 23,1 24,7

Termometro centigradi al Sud 93 74 71

Umidità relativa ENE NE E

Direzione del vento 10 6 3

Stato dell'atmosfera

Acqua caduta in mm.

Temperatura massima di ieri: 25,0 min. di oggi 19,6

La "Gazzetta", a Padova

Padova, 18 luglio — L'Innesto e le viti arrancate — Il prof. Giovanni Arina, direttore della scuola agraria di Brugnara, ha pubblicato la sua conferenza, tenuta il 26 marzo scorso, sull'Innesto e le viti arrancate nella lotta contro la fillossera. L'opuscolo, stampato tipicamente dal Penado, è accompagnato da alcune tavole litografate, che illustrano e completano la conferenza.

Questa conferenza — in forma piana e lucidissima — tutto ciò che la scienza e l'esperienza hanno studiato e raccolto intorno all'Innesto delle viti, nostrane sulle false americane. Meglio che una conferenza, è un piccolo trattato di viticoltura, che dovrebbe diventare il catechismo dei nostri enologi.

La cattedra ambulante d'agricoltura — A che punto siamo? Non credo dove e come si sperava, perché i Comuni maggiori hanno risposto debolmente — o non hanno risposto affatto — all'appello del Comitato. Il quale — e ve lo scrissi — contava molto anche sopra il concorso della Provincia; invece, questa limitò il suo oblio ad una migliaia e mezza di lire — in onta alla calda insistenza del co. Antonio Capodistola, che avrebbe voluto si arrivasse almeno alle diecimila.

In conclusione, adesso bisogna che si muovano i Comuni e senza tanto leninare ad aspettare. Nessuno può mettere in dubbio l'alta importanza della cattedra, che si vuole istituire. Incoraggiare l'agricoltura significa intendere quale sia la massima fonte d'onde l'Italia può trarre la sua restaurazione economica.

Vire a segno — La Commissione incaricata di riferire sulle condizioni del Poligono di Porto Portello nei riguardi della sicurezza pubblica, venne composta dal sig. cav. Giovanni Ricco ten. col. del 20 artiglieria, cav. Carlo Tacci, maggiore del Genio, Munari della Corte, Bra Vittorio, maggiore dell'88. fanteria — professore Bernardi della nostra Università ed ing. Pasetti.

Creei e maglie — L'ottimo sig. Giuseppe Zanetti, sindaco di Paderna al Brivio, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Con recente Decreto Reale venne conferita la medaglia d'argento — cioè la massima delle distinzioni accademiche — ai maestri Carlo Spelta di Padova e Francesco Zonta di Cittadella.

Nominati — Il Consiglio della Camera di commercio, nella seduta di ieri, a membri della Commissione di sindacato per la tassa di esportazione e rivenduto, elesse i sigg. Onigaro Bernardino, Vittorio Fioraso, Mion Romeo, Asson Luigi.

Incidente — Luigi Dorio, contadino di Rabano, precipitò accidentalmente nel pozzo di casa, annegandovi.

Funerali — Notizie da Montebelluna confermano che i funerali di quel compianto arciprete don Giuseppe Zappone furono solenni e commoventi.

Mandarono splendide corse di fiori Municipio e cittadini. In chiesa, dal pulpito, parlò degumamente dell'estinto il parroco sabbatiano don Antonio Passarelli.

Al corteo erano rappresentate tutte le classi sociali.

Il lavoro — Ieri, in Consiglio Comunale, nella seduta tenuta con cui venne chiusa la sessione, il senatore Cavalletto si affrettò a raccomandare il famoso lavoro del tombino di Via Brancalone.

Speriamo bene. Poiché quei poveri abitanti, ai quali ogni piccola piena di fiume condurre l'acqua in casa, meritano bene di essere una buona volta sollevati dal grave inconveniente.

Il gas — La Commissione per l'azienda comunale del gas si riunirà, tra qualche giorno, al fine di fissare le diverse attribuzioni degli eletti. A questo si afferra l'ufficio di presidenza verrà affidato al cav. Felice Martini.

A proposito, rimane ancora una incognita la esclusione del com. Cesare Vanzetti dai componenti la missione sabbatiana.

E' noto, difatti, qualmente si debba appunto all'assessore Vanzetti — spietata personalità del nostro commercio — anche quel prezioso e paziente lavoro di preparazione che condusse al riscatto del gas.

Per la Camera di lavoro — L'altro giorno doveva tenersi, presso la sede della Società operaia, una riunione dei presidenti delle Società locali di m. s. per la costituzione di una Camera di lavoro.

Ma gli invitati si presentarono in numero così esiguo che parve opportuno di rimandare la trattazione degli argomenti ad altro giorno.

Del resto, un gruppo di operai ha già posto le basi della Camera addetta e l'opera della Società di m. s. rimane adesso limitata a seguire quel gruppo nel lavoro di fondazione in discorso.

I furti — I danno di Luigi Cherubin, proprietario del bersaglio in Prato, meno ingenuo rubò due pistole e 200 capsule da carabina.

Un individuo, all'apparenza mendicante, introdottosi nell'abitazione dell'ex impiegato ferroviario Paolo Franceschetti in via Ruvana, asportò due paia di camicioni d'oro. Nessuna traccia del ladro.

Arresto — Il ventenne Leopoldo Alpron, al quale il Tribunale aveva inflitto due mesi di reclusione per contravvenzione alla vigilanza speciale, venne dalla guardia, ricondotto sulla via dei Paolotti, cioè dell'espiazione.

Sagra — Domani sera, domenica, grande sagra in Borgo Santa Croce, con processione, luminaria ecc. Si festeggia il Redentore.

Carpano. Il Tani ebbe dal Ministero ampia facoltà di estendere le sue indagini su tutto ciò che credesse opportuno per chiarire i fatti. Egli con tanto acquisto interroga i coltivatori, accetta osservazioni, dà e riceve chiarimenti; raccoglie così un ricco materiale di documenti che gli verranno al suo ritorno a Roma non solo a togliere il dislido presente, ma a provvedere in modo definitivo affinché ciò non si rinnovell'averve.

Nel Canale di Brenta quando si stava peggio, dicono i reazionari, le condizioni dei coltivatori erano migliori delle attuali, e l'amministrazione d'allora sapeva fare, e molto bene, il proprio interesse. Studiando con cura ed affetto le condizioni dei luoghi e dei coltivatori è certo quindi che anche l'amministrazione attuale può trovare il modo più conveniente per conciliare l'interesse suo con quello dei coltivatori. Le condizioni particolari di questa vallata del Brenta sono ben diverse da quelle di altre regioni italiane ove pure si coltiva il tabacco: le stesse disposizioni non possono quindi valere qui come altrove. E destinando il tabacco raccolto qui all'uso vecchio, tradizionale, l'amministrazione potrà soddisfare i legittimi desideri dei coltivatori rialzando alquanto i prezzi delle diverse classi, senza pregiudicare (tutt'altro, anzi) l'interesse. Ma più che tutto l'amministrazione deve impedire che per l'averne non vi sia nemmeno il sospetto di favoritismi e concessioni a pochi con danno dei molti. L'equità e la convenienza nell'applicazione del regolamento è certo il metodo più efficace perché si possa poi procedere energicamente contro i contrabbandieri di qualsiasi specie.

Chi legge la Gazzetta (il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.

Belle, 18 luglio — Fiera — Nei giorni 16, 17 e 18 agosto avrà luogo la antica fiera di S. Rocco, fra le due qualunque tassa di stallo e posteggio. Nel pomeriggio del 16 sarà dato sulla Piazza Maggiore un concerto musicale straordinario. La fiera degli animali avrà luogo il 17.

Mezzogiorno 18 luglio — Programma dei posti musicali che oggi dalle 8 alle 10 p. la Banda Cittadina eseguirà in Piazza Maggiore:

1. Marcia Risorgimento, Gomme — 2. Sinfonia Omaggio a Beethoven, Mercadante — 3. Contone Mignone, Thomas — 4. Mazurka Annetta, Taccani — 5. Atto I Elvira, Appolloni — 6. Polka Brillante, N. S.

Veneziana, 18 luglio — Deliberazioni della Giunta municipale — Deliberato l'impiego di una società elettrica per mettere in comunicazione l'edificio del macchinario in Borgo S. Croce col cisternone dell'acquedotto sul colle Berio allo scopo di conoscere la quantità dell'acqua contenuta nei cisternoni stessi.

Data commissione a varie ditte industriali nazionali ed estere per fornire per prova alcuni contatori d'acqua di tipi diversi.

Deliberato di variare come segue l'indicazione dell'acqua S. dell'ordinario del giorno per la seduta consigliare del prossimo lunedì: Proposte di murare una scala in memoria dell'opera dell'acquedotto e proposte sul modo con cui festeggiare l'inaugurazione dell'acquedotto stesso.

Funerali — Commoventi e decorosissimi riuscirono i funerali della compianta signorina Annetta Bertoli rapita a soli 25 anni all'affetto della sua famiglia.

Amici e conoscenti ne accompagnarono la salma al Cimitero.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Oggi alle ore 10 ant. cessava di vivere nella sua villa di Montebelluna.

IL NOB. DR. LUIGI LEGRENZI

Cavaliere della Corona d'Italia e dell'Aquila Nera di Prussia, Capo Movimento Principale delle ferrovie Meridionali, rete Adriatica, a riposo.

Frattelli, Cognati e Nipoti desolatisimi pongono il triste annunzio pregando di venire dispensati dalle visite.

I funerali seguiranno nel giorno 19 corr. alle ore 5 pom.

Montebelluna, 17 luglio 1896.

CALLI - UNGHIE

A. MASSARETTI — Specialista

Recepta: Farmacia Baldissarotto Campo S. M. Formosa e Mantovani Calle Larga S. Marco.

Stonerie Elettriche (Vedi IV. pag.)

GRANDE ALBERGO RISTORATORE

Caffè e Birreria con Giardini

AL GOBBO

Chiggia, Corso Vittorio Emanuele

Prezzi d'incalcolabile concorrenza

D'affittarsi

a S. Vitale, Palazzo Levi

piano III, prospiciente il Canal Grande, a mezzo-giorno, con 18 vani, cucina, magazzino ed ogni comodità, L. 1600 annue.

Rivolgersi Corte del Teatro Goldoni, 4614 A.

Vittorio (Vedi 4. pagina)

COLLEGIO CONVITTO G. POLO

PADOVA

Scuole elementari, tecniche, ginnasiali e liceali pubbliche e private

Resta aperto tutte le vacanze aut

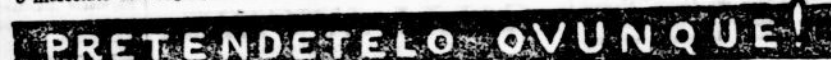
— Perdrigeard! — esclamò Maria.
E infatti quel passeggero, che aveva saputo così bene dissimularsi, ma che non aveva avuto la forza d'animo necessaria per rimanere immobile nella sua carrozza, era proprio Anatolio Perdrigeard.

Appena s'accorse che la Verzin l'aveva visto, egli giudicò che la cosa più saggia era di non continuare a nascondersi e che era necessario agire a viso scoperto. L'appaltatore ben dubitava che Maria dovesse essere in una collera seria contro di lui; ma egli aveva delle gravi notizie a comunicare e si risolse ad affrontare la ragazza. Cosicché la

— Io non troverei nulla di strano — disse la Verzin — nella vostra presenza qui, se voi già non vi foste permesso di compromettermi una volta...

— Come vi piace. Ma io non esito a dirvi che qui le cose hanno intieramente cambiato d'aspetto. A parlar chiaro, voi non otterrete le attestazioni che si sono sollecitate per voi alla terza Sezione.

— Che cosa è dunque sopraggiunto ?
— Forse io lo so ? Se io lo dubitassi solamen-
tamente, nulla sarebbe più facile che lo sven-
tare manovre così perlide. (Continua)



Do-19 current coil. 41

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Vendita e tutto il Regno la lire 1.50 al trimestre; 4.50 al semestre e lire 8 al anno.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, lire 2.50 al trimestre; lire 7.50 al semestre e lire 12 al anno.
Un foglio separato centesimi 25, arretrato centesimi 50.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a M. Angelo Carlo Cacciari, N. 2005 e dal di fuori per lettera affrancata.

Le inserzioni si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE, Piazza Duomo 3 - GENOVA, Via Roma 10 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida 49 - PADOVA, Spirito Santo 989 - ROMA, Corso 207 - TORINO, Piazza S. Carlo, e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV, pag. cent. 20 III pag. L. 2 Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola. (Minimum cent. 50) Pagamento anticipato.

ACQUE - BAGNI - VILLEGGIATURE

La GAZZETTA DI VENEZIA

apre abbonamenti per il tempo delle villeggiature, in modo da render facile al suo sempre più numerosi lettori l'avere il prediletto giornale in qualunque punto del Regno:

In tutto il Regno per 15 giorni L. 1.00
» 30 » 2.00
All'Estero » 15 » 1.50
» 30 » 3.00

Sono aperti i soliti abbonamenti da 15 Luglio corr.:

Da 15 Luglio a 30 Settembre L. 4.30
31 Dicembre » 8.50

Tutti gli abbonati avranno in dono a scelta o il Corriere Illustrato delle Famiglie di Milano o il giornale umoristico Sior Tonin Bonagrazia.

La Gazzetta di Venezia — ricca di telegrammi dalla capitale, dalle provincie e speciale servizio dall'estero — che dà esatta, completa e colla maggiore sollecitudine la cronaca dei fatti avvenuti fino alle 2 antimeridiane — parte coi primi treni del mattino.

Domani in Parlamento

Ci telegrafano da Roma, 19 luglio, matt.: Qui si fanno congetture sulla seduta di martedì della Camera. Verranno i deputati in numero sufficiente per formare il numero legale? Ecco il primo quesito, al quale la risposta non è facile. Moltissimi partirono col proposito di non tornare in luglio, ma l'annuncio di probabili discussioni può averli indotti a mutar proposito.

Vi saranno, certamente, interrogazioni sulla crisi e anche se non ve ne fossero, discussioni ne potranno sorgere, imperocché chiunque può parlare, secondo le nostre regole e abitudini costituzionali, sulle comunicazioni del governo e nessuno sa quali proporzioni una discussione, impegnata sulle cause della crisi e sulla sua soluzione, potrà assumere. Può imporsi al dibattito tutto il problema finanziario-militare e possono esser costretti a parlare i ministri del tesoro e della guerra. Non è esclusa l'ipotesi d'una votazione politica per appello nominale, anche perché si sa che l'impazienza è la caratteristica essenziale di una parte dell'opposizione.

Congetture si possono fare in vario senso, ma non pronostici seri e fondati.

A Montecitorio vi sono in questi giorni cinquantotto deputati, i quali conversano sulle vicende della crisi.

In generale quelli che son qui non desidererebbero che di andarsene presto e manifestano la speranza che la Camera si apra e si chiuda martedì, ma chi può sapere quali impressioni apporteranno, dalle provincie, i colleghi che giungeranno a Roma?

Ci telegrafano da Roma, 19 luglio, sera: L'ufficiale Agenzia Italiana dice stasera che notizie giunte al Ministero dell'interno assicurano che alla riapertura della Camera martedì assisteranno oltre 250 deputati. E' assolutamente scartata l'ipotesi che la seduta possa essere rinviata per mancanza di numero legale.

E' noto che alla Camera l'ordine del giorno per domani reca: Comunicazioni del Governo e poi continuazione della discussione del progetto sul Commissario civile in Sicilia.

L'ordine del giorno del Senato poi, oltre le Comunicazioni del governo, reca i provvedimenti per la marina mercantile, la Conversione in legge del decreto che modifica la tariffa doganale, ecc.

A proposito della rievocazione del Parlamento, l'Opinione pubblica questo fervore, nel quale è infusa l'idea del Governo di andare avanti nei lavori parlamentari.

« Non è la prima volta — dice l'Opinione — che la Camera prosegue i suoi lavori alla fine di luglio.

Senza ricordare che, lo scorso anno, essendo stata inaugurata la sessione il 10 giugno, la Camera venne seduta sino al 31 luglio e il Senato in agosto, rammenteremo che, dopo la crisi ministeriale del luglio 1879, costituitosi il secondo gabinetto Cairoli, fu ripresa, dopo lunghe vacanze, il 17 luglio, la discussione non solo dei bilanci, ma del progetto di legge sull'abolizione della tassa del macinato, che aveva dato origine alla crisi, e del disegno di legge sugli spiriti, con votazioni politiche importantissime, per appello nominale.

Non v'è alcuna ragione di dubitare della buona volontà della Camera attuale e, in ogni caso, non incomberà al Ministero la responsabilità, né gli spetterà la censura se il sentimento del dovere non si manifesta in quest'occasione, abbastanza vivo nei rappresentanti della nazione.

Non esitiamo tutti a trovarci al loro posto: ce ne sono gli amici, che sanno esser sempre degni d'appoggio il programma che l'on. Di Rudini porge e che hanno la coscienza che con questo programma un partito numeroso e forte si è costituito, a dove attingere sempre maggior vigore della sicurezza, che il paese lo incoraggia e sostiene.

Recitiamo gli avversari, perché il Ministero non ritenga, in nessun modo e in nessuna occasione, dai giudizi sull'opera sua e sulle proprie idee, nella certa che le obiezioni degli avversari non potranno che metterlo sempre meglio in grado di chiarire i suoi propositi e di meritarsi l'appoggio che, finora, gli andò crescendo nella Camera e nel paese, e che le mutazioni avvenute

nel Ministero non possono che rendere più sicuro e omogeneo.

IERI NEL IV COLLEGIO DI ROMA

Il risultato dell'elezione

Ieri ebbe luogo a Roma l'elezione del deputato del IV Collegio.
La lotta negli ultimi giorni, si era fatta, come si disse, un dispatto, eccitativamente accanito, e la discordia era penetrata nel campo più attivo, in quello cioè dei socialisti per l'intrusione degli anarchici: vi furono colluttazioni che avrebbero potuto avere conseguenze più gravi, se il buon senso non fosse prevalso nei socialisti.
Del resto la lotta tra socialisti ed anarchici non poteva avere alcuna influenza nella elezione, poiché molti di essi non sono neppure elettori del quarto collegio, ed i socialisti che dovevano prender parte alle operazioni elettorali, non rimasero impressionati né scoraggiati dagli incidenti disgustosi.

La lotta alle urne si presentava interessante tra i repubblicani e i socialisti, cioè tra i partigiani dell'avv. Zuccari e quelli del recluso Gattini.
Avrebbero dovuto saper approfittare della discordia fra i partiti extraparlamentari, i liberali — ma agirono con una prudenza che li rese inoffensivi. Il Miliore A'ini, ed un poco anche l'Odescaletti.
Si temeva per conseguenza una forte dispersione di voti, né era facile prevedere quali dei candidati sarebbero rimasti in ballottaggio.
Prevedendosi un'agitazione non priva di inconvenienti, le autorità politiche e militari — secondo notizie di ieri l'altro da Roma — hanno preso le debite disposizioni per far sì che le operazioni elettorali non fossero disturbate.
Le truppe erano consegnate, e le sezioni presidiate, al di fuori, da buon numero di guardie e carabinieri, coll'ordine di intervenire prontamente al minimo accento di disordine.

Ci telegrafano da Roma, 19 luglio, sera: Per l'elezione stamane nel quarto Collegio di Roma il concorso di elettori è stato discreto, con prevalenza dei monarchici.
Davanti alle sezioni donne con fascia rossa a tracolla e al braccio con la scritta: *Valute per l'umanità*, distribuivano manifesti per il candidato socialista Gattini. I repubblicani avevano una *R* rossa all'occhiello. I monarchici, partigiani del Ranzi, portavano un nastro tricolore.

I seggi riuscirono tutti misti con prevalenza dei partigiani del Ranzi e dello Zuccari.
Nessun incidente ha turbato la costituzione dei seggi.

Nella Sezione Governo vecchio avvenne una colluttazione fra i socialisti e i repubblicani; questi sostenevano che i socialisti si erano messi d'accordo coi razzisti e cogli odescaletti, perché i repubblicani non prevalessero. I socialisti Mongini ebbero un pugno al collo dal repubblicano Giovannola.

Nella Sezione Sant'Angelo alle 9 corsero delle bastonate senza conseguenze gravi.
L'affissione dei manifesti è durata fino al mezzogiorno.

In vari punti della città avvennero incidenti perché le guardie impedivano agli attaccchini di coprire con manifesti quelli degli avversari.

Il risultato definitivo è questo: **Ranzi 459 voti — Zuccari 364 — Gattini 293 — Miliore A'ini 199 — Odescaletti 173 — Ballottaggio tra i due primi.**
Impossibile far previsioni sull'esito finale: i voti degli altri candidati avendo carattere personale, andranno in modo confuso distribuiti fra i due primi candidati.

Il Corriere della Sera e il Secolo portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la Gazzetta che è il più diffuso giornale del Veneto.

AFRICA

I prigionieri consegnati

Massava 19, ore 3.10 p. — Il tenente Mulazzani ha comunicato i nomi seguenti dei prigionieri consegnatigli il 19 corrente da Itas Mangasica:

Furiere Ferrari Alberto del 1° battaglione bersaglieri, sergente Vincenti Angelo del 15° batt. fanteria, caporale Bandini Domenico del 10°, caporale Spoletti Giuseppe del 11°, soldati Bongiorno Tommaso del 2°, Colangelo Salvatore del 8°, Angelo Cataldo del 8°, Venturi Giuseppe del 10°, Landi Giocando del 11°, Pradiviera Luigi del 15°, Pedozza Domenico del 16°, Serra Sebastiano del 16°. Tesio Michele alpino, Cerutti Giovanni alpino, Nicol Alberto alpino, Agogliati Luigi alpino, Piscopo Luigi delle battaglie a tiro rapido.

Tutti sono in buone condizioni di salute.
Il tenente Mulazzani fa ricerca di due altri prigionieri rimasti sulla strada di Socota, perché malati.

40,000 dervisci fra Ouderman a Cartum
Uromanzo di Barask-Ado - L'astologo di Abdullah
La scaramuccia di Osobri

L'Avenir Egyptian contiene questi interessanti particolari sui movimenti dei dervisci:
Un corpo di duemila dervisci è presso un luogo chiamato El-Agr a due giornate da Osobri, dove vi fu ultimamente una scaramuccia colle truppe comandate dal tenente Pavoni.

I dervisci sono comandati dall'emiro Ahmed Fadil, lo stesso che comandava la truppa che tentò l'assedio di Cassala.

Ahmed Fadil è uomo ambizioso e ha chiesto al califfo di aver l'onore d'iniziare una nuova campagna contro gli italiani, appena la stagione sarà propizia.

Intanto il quartiere generale continua ad essere ad Ouderman.

Quivi stanno 20,000 dervisci bene armati e che non aspettano che il momento propizio per correre contro gli inglesi e contro gli italiani.

Gli informatori egiziani dicono che essi possiedono quaranta cannoni, ma buona parte di essi hanno poco valore, essendo quelli che servono agli egiziani nelle guerre contro i dervisci e che si lasciarono prendere con facilità.

L'artiglieria è comandata da un ufficiale bel-

ga, il quale da giovinotto era un semplice fabbro di ferro.

Andato a far il soldato nell'artiglieria del suo paese, s'innamorò delle arti meccaniche e fu nominato capo squadra in una fabbrica d'armi a Liegi.

Fu ivi che conobbe un agente del califfo venuto per acquistare armi, ed accettò la proposta di andare con lui.

L'agente lo pregò di farsi accompagnare dalla sorella, dicendo che fra i dervisci mancavano le donne atte alle faccende domestiche.

Ma una volta ad Ouderman l'agente rubò la ragazza e nessuno più sentì parlare di loro.

Il califfo per ricompensare l'ex artigiere della difesa patita, lo eresse emiro col nome di Barask-Ado che significa *oltraggiato, ma compensato*.

Sui giornali inglesi, questo nome è stropicciato in Barasrad.

Altri 20,000 dervisci si trovano a Kartum, dove credesi attualmente vi sia il califfo.

Ma non se ne è certo, perché Abdullah è molto pauroso del colera, e passò circa due mesi in un alto monte, attorniato soltanto da poche persone fidate, da un medico (un vecchio francese che ebbe le sue buone ragioni per fuggire le polizie europee) e da un astrologo, conosciuto al Cairo sotto il nomignolo di Kibir-Soghri, che in arabo significa grande-piscolo, e ciò perché si assicura che questo negoziante abbia la facoltà di essere ora alto della persona, ora piccolo, a seconda che ciò può convenire ai suoi progetti.

Al Cairo prediceva la buona ventura e guadagnava poche lire al giorno; presso il califfo fa una vita da principe.

La scaramuccia di Osobri fu esagerata al Cairo, cosicché si parlava di una vera battaglia tra italiani e dervisci e il comando inglese non preoccupò molto e telegrafò a Wady Halfa di tener pronti poiché i dervisci avevano tentato un forte attacco contro gli italiani, probabilmente per mascherare un assalto contro il campo anglo egiziano.

Solo più tardi un telegramma da Londra assicurò di non trattarsi che di un piccolo scontro il cui risultato fu la morte di sei dervisci.

I loro feriti furono circa trenta.
Gli inglesi, al servizio degli italiani ebbero un morto e tre feriti gravemente.

Malati e feriti reduci d'Africa
Dal giorno 23 marzo, in cui arrivarono a Napoli col *Sumatra* i primi feriti da Massava, fino ad oggi sono stati ricoverati negli Ospedali della Trinità, della Croce Rossa di Cava e dell'Ordine di Malta 1619 sott'ufficiali e soldati, di cui solo 439 feriti.

Gli infermi sono stati così ripartiti:

Nell'Ospedale militare della Trinità 1372, di cui 357 feriti e 1015 malati; ne morirono 32.

Nell'Ospedale della Croce Rossa 400, di cui 82 feriti e 318 malati; 7 morti.

Nell'Ospedale militare di Cava 120 malati.

Nell'Ospedale della Croce di Malta 18 malati.

Nell'Ospedale della Trinità sono stati curati 27 evirati e si sono eseguite parecchie operazioni, tra cui cinque estrazioni di proiettili, due cure radicali di ernie (processo Bassini), due estrazioni di pezzi ossei dal capo ed una del piede (sequestro), una resezione della scapola ed una della mano, una estirpazione d'occhio, un'otoplastica per ferita di arma da taglio al capo ed una uretrotomia esterna in un evirato.

Nell'Ospedale della Croce Rossa fu fatta una resezione dell'omero.

La morte del tenente Paoletti

Padre Michele da Carbonara così scrive a un signore livornese:

Massava, 27 giugno 1896.
« A Lei livornese credo dire cosa consolante se Le scrivo che l'ufficiale Paoletti di Livorno, morto ad Adigrat durante l'assedio, fece una morte edificatissima e da vero militare cristiano. Non solo ricevette, ma chiese egli stesso i Santi Sacramenti che riceve in pubblica e solenne forma ad edificazione di tutti, e li ricevette con devozione e con pietà fervorosa.

Ne sia lodato l'Idio! Sgeli animi forti il rispetto umano non può, e il Paoletti era tale. »

AI BOLLENTI RADICALI

Una proibizione del sindaco di Marsiglia

Ai bollenti radicali, che, quando si tratta della Francia, si lasciano trasportare dalla forza del loro lirismo ad innalzare inni di gloria alla grande nazione, dedichiamo questa corrispondenza da Marsiglia 16, alla *Perseveranza*, dalla quale si vede come i francesi siano sempre pronti a contraccambiare degnamente le loro carezze.

« Il nostro Sindaco, tanto per dar prova di quali sentimenti è animato verso la classe sociale, emanò un decreto, col quale proibisce a tutti gli stranieri di vendere con cartelli e passieri sulle pubbliche vie di Marsiglia. Un tale decreto non ha bisogno di commenti: però se non tale misura fosse stata presa da un Sindaco, tutta la stampa francese avrebbe gridato alla provocazione! Per questo decreto un infinito numero di nostri connazionali rimangono privi del loro guadagno e del pane, e però nella più spallida miseria; oltre a ciò si trovano nel dilemma: o rinunciare al loro piccolo commercio, o alla nazionalità italiana, poiché coll'autoritario decreto solo i francesi hanno diritto di vendere con cartelli, panieri, ecc., sulle pubbliche vie.

E dire che siamo amministrati da un Consiglio socialista, che lunedì scorso predicava l'unione e la fratellanza dei popoli ed il diritto che tutti hanno di lavorare: è il colmo dell'ironia! »

La Convenzione italo-tunisina

Ci telegrafano da Roma, 19 luglio, sera: L'Opinione stasera dubita dell'esattezza della notizia data dalla *Tribuna* lersera circa la proroga al 28 marzo 1897 della Convenzione commerciale italo-tunisina.

Pel ripreso festivo

Ci telegrafano da Roma, 19 luglio, sera: Stamane nei locali di Borsa si tenne assemblea pel riposo festivo, presenti moltissimi commessi e proprietari di negozi. Si lessero le adesioni. Il presidente spiegò lo scopo dell'adunanza e presentò un ordine del giorno, affermando la necessità del riposo festivo e la necessità di seguitare l'agitazione, finché lo

scopo igienico, umanitario ed economico sia raggiunto.

Il negoziante Perazzi volle aggiunte le parole e lo scopo religioso, e l'assemblea approvò l'aggiunta.

Il negoziante Gasperoni propose l'aggiunta seguente: *L'assemblea delibera che, qualora fosse il caso, si ricorra per decidere i ricalcitranti, al boicottaggio dei loro negozi per parte degli aderenti alla Lega*. Fu approvata anche questa aggiunta.

Poubelle in Vaticano

Ci telegrafano da Roma, 19 luglio, sera: Stamane Poubelle, ambasciatore di Francia presso il Vaticano, si è recato in berlina di gala a presentare le proprie credenziali al Pontefice. Il ricevimento fu fatto col solito cerimoniale. Il Papa tenne un lungo familiare discorso col Poubelle, che poi si è recato a visitare il cardinale segretario di Stato Rampolla.

Filippo d'Orléans in Italia

Ci telegrafano da Roma, 19 luglio, sera: Prossimamente verranno in Italia Filippo d'Orléans e l'arciduchessa Saxe-Coburgo sua fidanzata. I duchi d'Aosta gli ospiteranno. La Casa Reale italiana, specialmente il Re, si asterrà da qualunque manifestazione, trattandosi di un pretendente al trono.

Cose della marina

Ci telegrafano da Roma, 19 luglio, sera: Gli addetti navali presso le ambasciate estere saranno invitati ad assistere alle grandi manovre navali, che si svolgeranno nella seconda metà di agosto nel Tirreno.

Alcune navi della squadra assisteranno domenica alla consegna della bandiera che le signore di Portoferraio faranno alla nave *Elba*. Forse vi assisterà pure il ministro Guicciardini.

LA FORZA DEI PARTITI NEL BELGIO

Computi istruttivi

Ecco le cifre ufficiali delle ultime elezioni belghe:

I cattolici hanno conseguito 488,890 voti: i socialisti ne hanno avuto 205,966: i liberali ne hanno riuniti 191,124. Si vede subito la forza preponderante dei cattolici su ciascuno dei due partiti contrari, ma anche sopra ambedue messi insieme. Infatti liberali e socialisti non hanno disposto in complesso che di 397,000 voti: sono adunque 91,590 di meno dei cattolici.

Ora viene spontanea la domanda, quale progresso abbia fatto, o quale regresso abbia subito ognuno di questi tre partiti.

Il termine di confronto viene offerto dalle elezioni del 1894. In questa epoca le forze erano così ripartite: Cattolici 506,292 — Liberali 280,370 — Socialisti 106,091.

In due anni adunque i cattolici hanno perduto quasi 88 mila voti a cifre rotonde: invece i socialisti ne hanno guadagnato quasi centomila. Nei cattolici non vi è una differenza sensibile, attesa ancora l'osservazione da farsi sugli elettori erranti, cioè i mezzi cattolici e mezzo liberali.

Resta quindi evidentemente dimostrato che i cattolici sono rimasti come erano: i liberali hanno perduto molto e i socialisti hanno guadagnato moltissimo.

Questa è la vera situazione elettorale dei tre partiti politici in tutto il Belgio — situazione che deve impensierire per analogia anche gli italiani, se, come abbiamo dimostrato esser vero, anche qui da noi i partiti estremi — cattolici e socialisti — tendono a eliminare i partiti medi, che stanno sotto il nome di liberali. Pensiamovi!

IL PERSONALE DELLE POSTE

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto che stabilisce il ruolo organico del personale di seconda categoria nell'Amministrazione delle poste, stabilendolo come segue:

80 ufficiali di prima classe a L. 3000 — 120 di seconda a L. 2700 — 350 di terza a L. 2400 — 600 di quarta a L. 2100 — 600 di quinta a L. 1800 — 750 di sesta a L. 1500 — 1000 di settima a L. 1200.

Gli ufficiali perdenti il posto in una classe con stipendio inferiore percepiranno la differenza a titolo di maggiore assegnamento, finché saranno promossi ad una classe superiore.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

I funerali del marchese di Morès

Imponente dimostrazione
Parigi 19, ore 2.40 p. — Ai funerali del marchese di Morès al cimitero di Montmartre assistettero numerose notabilità. Faure, Billot, Hanotaux si fecero rappresentare alla assoluzione della salma nella chiesa di Notre-Dame. Molta folla assisteva lungo il percorso, salutando rispettosamente la salma.

Durante i funerali di Morès al cimitero di Montmartre, mentre Drumont pronunciava un discorso, si emisero grida di *abbasso gli ebrei!* *abbasso l'Inghilterra!* Nessun grave incidente.

Ci telegrafano da Parigi, 19 luglio, sera: Vi mando altri particolari sul funerale del marchese di Morès.

Dopo due fermate a Lione e a Digione, il feretro è arrivato a Parigi a mezzanotte. Il vagonne era pieno di ghirlande e fu trasformato in cappella ardente. Stamane una folla considerabile e numerose delegazioni di tutti i Comitati imperialisti, dei gruppi antisemiti, di ex Società di patriotti hanno accompagnato la salma a Notre Dame. Il duca d'Orléans inviò una ghirlanda con la scritta: *Al coraggio esploratore morto pel paese*. La corona fu deposta dal duca di Luynes.

La *Libre Parole* dedica tutto il giornale a Morès, narrandone la vita e accentuando la parte che il marchese prese alla lotta in favore dell'antisemitismo.

I funerali del marchese di Morès sono riusciti imponenti per un enorme concorso di popolo. Tutte le Società che si erano date convegno alla stazione seguirono il corteo.

La bara fu deposta su un carro di prima

classe tirato da due cavalli; il carro funebre era preceduto da tre carri colmi di ricche corone, fra cui notevoli quelle degli studenti antisemiti e dei veterani dell'esercito francese. Dietro il feretro venivano il padre dell'estinto; il duca di Vallobrosa coi figli del defunto; si notavano inoltre Drumont direttore della *Libre Parole* con la famiglia, il principe Enrico d'Orléans, il principe di Sagan, il Re Milano, e l'ex ministro Doumer.

Il corteo si avviò a Notre Dame, ove fu impartita l'assoluzione alla salma.

Nuova razza di cubani

Gli aiuti agli insorti
Madrid 19, ore 3.10 p. — Si ha da Avana: il colonnello Maroto incontrò a Magdalena (Matanzas) bande di insorti capitanati da Acevedo, Betanuer, Inglesito e altri capi con circa 2000 uomini. Gli insorti, attaccati, fuggirono abbandonando 22 morti. Il colonnello Albertotti, dopo cinque ore di fuoco, sconfisse a Lamas la banda Aguirre e altre che ebbero 32 morti. La colonna Alemana a Sabanc Guanman uccise al capo Cuervo altri otto uomini.

Ci telegrafano da Madrid, 19 luglio, sera: Telegrafano dall'Avana che furono scoperti nella stessa capitale vari circoli separatisti, donde si spedivano frequentemente ai separatisti armi e munizioni. Furono operati 31 arresti. Fra gli arrestati vi è un professore di Università e un deputato provinciale.

Le finanze spagnole

Madrid 19, ore 10 a. — Canovas dichiarò che porrà la questione di fiducia a proposito dei progetti finanziari.

La questione del Venezuela

Ci telegrafano da Vienna, 19 luglio mattina: La *N. F. Presse*, commentando sulla scorta di un dispaccio particolare da Londra, le dichiarazioni di lord Salisbury riguardo la questione del Venezuela, scrive che il lord premier non sembra troppo entusiasta delle decisioni di un tribunale arbitro obbligatorio, perché questo, anziché essere un omaggio al diritto internazionale, favorirebbe i piccoli Stati americani.

Quindi — conclude il magno organo viennese — la soluzione del problema è ancora molto lontana.

Cristiani e turchi

La Canea 19, ore 8.10 a. — Iermattina si è prodotto a La Canea un panico generale nei musulmani e nei cristiani per ragioni tuttora indeterminate.

Ne risultò il ferimento di un musulmano, che è morto poscia in seguito alle ferite. La condotta delle autorità fu esemplare; la calma è ristabilita.

Atene 19, ore 10 a. — Ieri l'altro vi furono disordini a Retimo. Il console inglese impedì ai turchi di far saltare colla dinamite il quartiere cristiano di Kalivo. Rinforsi sopraggiunti, gli insorti respinsero i turchi, che ebbero perdite gravi.

Atene 19, ore 5 p. — Parecchi deputati cristiani lasciarono La Canea, malgrado gli sforzi dei consoli. La sostituzione del governatore Abdullah pascià è confermata.

Per la protezione degli animali

Budapest 19, ore 9.10 a. — Si è aperto il Congresso internazionale per la protezione degli animali. Varedy fu eletto presidente, Carlo Ohlsen vicepresidente.

Una notizia a sensazione insussistente

Il *Matin* di Parigi ha ammantato ai suoi lettori la storiella che nel seguito del viceré cinese Li-Hung-Chang sia stato scoperto nel Belgio un ingegnere tedesco della Casa Krupp, il quale avrebbe approfittato della circostanza per visitare le grandi fonderie ed i cantieri Coquerel e C.

Il signor Krupp smentisce nel modo più categorico la notizia del giornale parigino.

Oltre a ciò, nel Belgio — soggiunge un dispaccio berlinese della *Perseveranza* — sanno ormai per prova quale fede si debba prestare alle notizie che pubblica il *Matin*, compreso quello che quel giornale dà con lusso di particolari affatto fantastici.

Un sensale di matrimoni arrestato

Venne arrestato l'altro giorno a Budapest un tale Maurizio Schiffer, sensale di matrimoni. Lo Schiffer spiegò la sua attività nella Germania e nell'Austria. Per procurarsi un buon numero di nomi di ragazze da marito e possessori una discreta dote, si rivolse direttamente a vari segretari comunali, domandando loro informazioni sul numero delle ragazze disponibili, sulla loro età e sulla loro dote.

Avuta da molti parti la desiderata lista, scrisse direttamente ai genitori delle ragazze, parecchi dei quali si lasciarono gabbiare ed inviarono allo Schiffer la fotografia delle figlie, accompagnata da piccole anticipazioni.

Egli, per dare alla truffa carattere legale, si faceva certificare da un notaio l'arrivo e la ricezione delle fotografie e del danaro.

La somma complessiva delle truffe da lui in tal

consentire un più largo impiego dei nostri prodotti nelle lavorazioni ed una più estesa coltivazione; infatti, la produzione nella campagna 1895 non solo ha raggiunto, ma ha oltrepassato il punto più saliente della curva che nel 1876 era arrivata a toccare la cifra di chilogr. 6.101.392.

Chi legge la Gazzetta (il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.

CRONACHE VATICANE

Il cameriere segreto del Papa. Pio Centra, è stato recentemente nominato cavaliere di San Silvestro, un ordine cavalleresco un po' scaduto, come quello della Corona d'Italia, ma che per antica tradizione dovrebbe essere il primo ordine cavalleresco pontificio.

Pio Centra aveva una debolezza che Leone XIII non voleva soddisfare; ambiva di poter appendere una croce sullo spartito del suo costume cinquecentista — nei giorni della grand'occasione. Papa Leone — che ama tanto il suo domestico privato — non credeva necessario che egli fosse insignito di una onorificenza.

Ma un piccolo peccato di vanità non è poi condannabile dalla Chiesa, altrimenti dovrebbe esclamarsi a tanti preti: Chi è senza peccato scagli la prima pietra.

Pio, dopo aver tanto sospirato, finalmente ottenne il breve che lo nominava cavaliere di S. Silvestro. Ma contemporaneamente monsignor Nicola Marini, segretario ai brevi, gli rimetteva la nota delle spese, pure ridotta per concessione sovrana. La croce era venuta, ma aveva una coda di 800 lire circa di spese per il breve, ossia 100 soldi romani.

Il Papa non aveva voluto concedere la croce al suo cameriere, *motu proprio*, ma fece la concessione semplice, ossia per pagamento.

Pio Centra è conosciutissimo nel rione Borgo, e specie in quella società clericale che frequenta la *gente di palazzo*, come Mariano Sacconi figlio del defunto *credenziere* di Pio IX, il cav. Guglielmo capò dei sampietrini, il colonnello dei gendarmi Tagliaferri, Giorgio Huitk ufficiale della guardia svizzera e quell'iberalone dell'ispettore di Borgo, cav. Manfroni.

Pio Centra è un bell'uomo, complesso, occhi vivaci e naso grosso; anzi molti dicono che quel naso rassomigli a quello del suo augusto padrone.

La famiglia Centra è concittadina di Leone XIII.

Il padre di Pio, venuto in Roma da Carpineto, impiantò negozio di cappellaio in via del Teatro Valle, ma non cessò mai di godere la protezione della nobile famiglia Pecci. Poi, educato dal padre, imparò anche lui a fare cappelli, e se Gioacchino Pecci non fosse diventato Leone XIII, forse ancora oggi si troverebbe a fare della malinconia nel suo negozio di via della Valle insieme al calzolaio Natalizi e al custode del teatro Valle Celestino Natali.

Il cardinale Gioacchino Pecci, abitante nel 1878 nel palazzo Falconieri, aveva con sé un vecchio cameriere e un segretario — don Wastenkier — i quali, diventati Papa, portò pure in Vaticano.

Ma la gioia di quei due devoti e fedeli intimi del nuovo Papa durò poco. La morte li chiamò all'altro mondo. Leone XIII seguì a tenere per suo cameriere segreto l'amico cameriere di Pio IX; ma anche costui dovette sventuratamente pagare il suo tributo alla morte.

Fu allora che Pio Centra, il quale non aveva mancato di assistere fino dall'assunzione al trono, il suo augusto concittadino, fece pratica, mise in moto monsignori e cardinali per essere nominato cameriere segreto del Papa.

Non vi racconterei le feste della famiglia Centra, quando Pio entrò in Vaticano.

E bisogna confessarlo: Leone XIII non poteva trovare un servitore più devoto e affezionato.

Pio Centra abita insieme alla moglie e ai suoi numerosi figliuoli in Vaticano, e precisamente in quella parte del palazzo interno che ha comunicazione con gli appartamenti pontifici. Pio Centra per una scappata a chiacchiere è in comunicazione col quartiere del Papa.

Egli dovrebbe dormire in una stanza sopra alla camera da letto di Sua Santità, ma siccome Leone XIII è provvisto di una tastiera elettrica con cui può chiamare quando vuole e mettere in allarme tutto il palazzo, così Pio Centra può passare la notte insieme alla sua dolce metà, un pezzo di donna che può rivalleggiare in corporatura con gli antichi granatieri di Sardegna.

Pio Centra, la mattina, alle sei, chiamato, scende nelle camere del Papa e lo aiuta a vestirsi. Quindi assiste alla messa e dopo serve al Papa la modesta colazione: caffè e latte e pasticcini da tè. Alle nove entra il segretario di Stato, e alle 10, arrivato il servizio di anticamera nobile, Pio Centra è libero fino all'ora che deve servire il pranzo, un pranzo molto modesto: una minestrina al brodo, due zucchini fritte, qualche pezzetto di *bordaux*, un petto di pollo e due dita di vecchia *Piuccia*. Quindi il Papa riposa sulla poltrona e *Piuccia* è libero fino alla sera, ora di cena. Dopo as-

siste alla recita del Rosario e non abbandona il Papa fino che non è in letto.

Leone XIII usa col suo cameriere il voi, ma dolcemente: — Pio ritiratevi, andate coi vostri figliuoli.

Nominato cavaliere, Pio Centra volle ringraziare il Papa.

Leone XIII lo guardò ridendo, dicendogli: — Per me sarete sempre Pio Centra!

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Il Re a Roma

Ci telegrafano da Monza, 19 luglio, sera:

Il Re è partito per Roma alle 6.25, oasequato alla stazione dalle autorità.

Delitti dell'amore — Fratricidio!

Ci telegrafano da Bari, 19 luglio, mattina:

A Casarano, presso Lecce, il diciannovenne Rocco, introdottosi furtivamente nell'abitato di Addolorata Deblasi, la uccideva con una rivoltella unitamente a Giuseppe De Paoli, ferendo gravemente altri due parenti. Il movente del delitto fu l'amore non corrisposto.

Antonio Caracciolo, uccisore del fratello avv. Cesare, nelle vicinanze di Mesagne, dopo breve latitanza, si è costituito ai carabinieri, confessando il delitto provocato dalle persecuzioni del fratello che aveva minacciato di ridurlo all'elemosina.

LE MARCHE SPECIALI

per i bagagli dei viaggiatori

La Direzione generale delle gabelle ha diramato le seguenti istruzioni agli agenti doganali: ne stralciamo la parte che interessa il pubblico:

«Nello intendimento di allentare sempre più il pericolo di frodi in danno della pubblica finanza, il Ministero è venuto nella determinazione di stabilire un sistema uniforme e sicuro per contrassegnare i bagagli dei viaggiatori dopo la visita, ricorrendo alla lottizzazione di marchi speciali da applicare ai detti bagagli.

«Le nuove marche sono divise in serie e contraddistinte da numeri progressivi; portano al centro l'impronta dello stemma reale, avente all'intorno la leggenda: «Dogana Italiana»; nella parte superiore sta scritta la parola «verificato» ed in quella inferiore sono indicati la serie in lettera ed il numero progressivo; il numero va da 1 fino a 10.000 per ogni serie.

«Scopo principale del contrassegno essendo quello di evitare il pericolo di sostituzioni di un bagaglio ad un altro, più facile a verificarsi laddove ha luogo giornalmente un notevole movimento di viaggiatori, il Ministero dispone che l'uso delle nuove marche sia per ora limitato alle seguenti dogane, presso le quali questo servizio presenta una particolare importanza: Aia, Ancona, Brindisi, Cagliari, Capo Fregate, Catania, Chiasso, Genova, Livorno, Marsala, Modena, Napoli, Palermo, Paltanov, Portofino, Porto Tressa, Portofino, Porto Ceresio, Porto Torres, Riva di Trento, Siracusa, Trapani, Udine, Venezia, Ventimiglia.

«Ogniquale dei direttori di dogana reputassero opportuno di estendere l'uso del contrassegno ad altre dogane, o di escludere alcune di quelle sopra indicate, dovranno provocare dal Ministero conforme disposizione.

«Le dogane sopra indicate cominceranno ad usare il nuovo contrassegno non più tardi del 15 agosto p. v.

INVASIONE FILLOSSERICA IN ITALIA

Nell'ultimo fascicolo del *Bollettino di notizie agricole* è pubblicato l'elenco generale dei comuni accertati infetti da fillossera o sospetti di esserlo, a tutto il 31 dicembre 1895, e da essi territori è vietato di esportare vegetali, in conformità dei decreti ministeriali, in data 6 luglio 1892 e 30 novembre 1895.

Delle dodici circoscrizioni agricole del Regno, soltanto il Veneto e la Meridionale adriatica sono ancora immuni dall'invasione fillosserica.

Nelle rimanenti dieci circoscrizioni l'infestazione che si estende a 624 Comuni di 28 provincie, risulta così distribuita:

La Lombardia comprende 146 Comuni infetti, dei quali in 107 è stata accertata la presenza della fillossera, ed in 39 se ne sospetta la presenza, distribuiti tutti nelle provincie di Brescia, Bergamo, Como e Milano.

Nel Piemonte è stata accertata la fillossera in 23 Comuni e sono stati dichiarati sospetti 14 Comuni, in tutto 37, distribuiti nelle provincie di Novara e Cuneo.

Nella Liguria è infetta la sola provincia di Porto Maurizio con 51 Comuni, dei quali 38 accertati e 13 sospetti.

Nell'Emilia si è accertata la fillossera in 5 Comuni delle provincie di Bologna e Ravenna.

La Toscana ha 16 Comuni infetti, dei quali 15 accertati ed 1 sospetto, distribuiti nelle provincie di Livorno (solo il circondario dell'Elba), Pisa, Firenze (soltanto il Comune di Sesto), Arezzo e Grosseto.

Nell'Umbria è infetta la sola provincia di Perugia con due Comuni accertati infetti.

Nel Lazio la fillossera è stata accertata in due soli Comuni.

Fra le provincie della regione meridionale mediterranea sono soltanto infette quelle di Catanzaro e Reggio Calabria con 86 Comuni infetti, dei quali 71 accertati, 15 sospetti.

La Sicilia ha tutto le sue 7 provincie infette, in proporzioni quasi uguali, meno la provincia di Trapani che ha solo 5 Comuni infetti. L'invasione si estende a 100 Comuni, dei quali 97 accertati, 3 sospetti.

— Bene, io nulla posso. E poi?

— Eh, si, voi potete qualche cosa, perchè potete prendere qualche nome di guerra, ad esempio. Ma ora il male è fatto.

— Continuate.

— Se questi nemici che vi odiano laggiù sono stati così potenti da avervi accusati d'assassinio diretto contro Blanchard questa pericolosa plega, per il corriere che ha recato il giornale, avranno scritto a più persone a loro devoto, di tutto fare per impedire la riuscita divulgando le voci più infami. Ciò che hanno fatto.

— Come? che dite voi? quali voci si divulgano?

— Prima, trovano che, se il delitto non ha avuto per movente che la vendetta, nulla v'è di più plausibile, e vi fanno distinzioni ricordando cento fatti più o meno autentici per concludere che Blanchard era violento e vendicativo.

— Oh mio Dio!

— La persona che lo conobbero hanno un bel protestare, ma guadagnano nulla. Sono coloro che non l'hanno mai visto né conosciuto che sono ascoltati e creduti.

— Ma è un'infamia.

— E ciò è niente ancora.

— Ma guardo Perdrigeard con espressione strana. Essa si domanda se l'ex appaltatore non avesse, proprio lui, un potente interesse ad ingannarla. Si ricordi dei mezzi straordinari da lui impiegati per giungere fino a lei e carpire la sua confidenza. Essa giunge persino a supporre che Perdrigeard fosse d'accordo con il barone per l'affare del duello che sarebbe stato uno scontro ridicolo. De Mainz le sembrava l'uomo appunto di queste supercherie. Essa pensava tutto ciò mentre l'appaltatore parlava. Così la di lei voce prese un accento di durezza quando chiese:

— Che si dice ancora? terminate, io v'ascolto.

Pronunciò queste due ultime parole con una calma ineccepibile e con un intendimento che non poteva sfuggire al suo interlocutore.

— Ciò che si dice, madamigella — rispose Perdrigeard, indovinando i sospetti che sorgevano nell'animo di Maria — si dice e si agisce. Si dice che Blanchard non era quel perfetto onest'uomo che i suoi amici e sua figlia vorrebbero far credere. Ecco quanto si dice.

— Quelli che parlano così son dei miscredenti, che non oserebbero dirmelo in faccia.

— Ciò che fanno voi lo raccontate.

Vi sono dei bassi ufficiali generalmente conosciuti come giocatori o beoni; certi esseri dubbi che si vedono in tutte le bische, e che si ubriacano sette volte la settimana. Essi vanno dappertutto proclamando la infamia di Blanchard.

— Oh! questo è troppo!

— Essi raccontano che vostro padre aveva dei vizi segreti, che amava i piaceri, l'orgia e il giuoco. Dicono che Blanchard aveva per-

Finalmente nella Sardegna, la fillossera è stata constatata nei due provincie di Cagliari e Sassari in 80 comuni, dei quali 77 accertati e 3 sospetti.

CRONACA DEL MARE

Penang 18 — Il *Limbro* ha proseguito per Bombay.

NOSTRA BIBLIOTECA

MARCONI G. — *Pellegrinaggio* (volume in 16 Lirano Le Monnier, 1896).

G. Marconi è un simpatico narratore. Due libri suoi sono fra i più attraenti della nostra buona letteratura: *Donne e Monache*, in cui rivisitò le sapienti scienziste storiche del fulgore dell'arte, e il *Conte Lucio*, in cui scoppiò dar vita e movimento alla vita fra il romanzo storico.

Questo nuovo libro pubblicato dal signor Le Monnier è la relazione di un viaggio compiuto dall'autore, il quale ha la consuetudine di comunicare al pubblico le sue impressioni riportate dai luoghi visitati, cosicché il presente volume ne segue altri che già v'è la luce, e promette dei successi.

Dico promette perchè il Marconi dimostra rare attitudini a quest'ufficio, spedisce in un lacerale spirito di analisi e nell'abilità di rendere attento un argomento che non sempre sarebbe forse tale per sé stesso, e con la spigliatezza della forma e con considerazioni che spaziano dall'arte al più intimo dell'anima, l'argento si destica per via di raffronti e richiami storici, per lo ineccepibile, per le miserie e gli usi della vita quotidiana.

Non è, dunque, l'arida rassegna di cose vedute, o meno ammirate, ma in tutto il libro il narratore viene in aiuto del descrittore, per il quale troppa fretta si esaurirebbe il materiale di lavoro se non fosse il narratore. L'aneddoto allega il paesaggio, se c'è un'emozione, se c'è una galanteria della Corte di Navarra; dai paladini di Roccabianca alle corse dei tori, o del montone e marine e paesi e città; varie per industrie e tradizioni, ci si schiera dinanzi storia contemporanea ed antica, storia vera e leggenda.

La descrizione è colorita con vivezza, ma con sobrietà, ed anche la cosa vecchia, che è l'onore di essere da altri detto e narrato, non sono una ripetizione osiosa, perchè pervenuta da una fantasia gaia e da una penna avvevata a far proprie le osservazioni altrui. Sembra che Marconi si volenti di rappresentare fedelmente quello che vede, ritraendo e nel tutto insieme e nel contornio, perchè molto spesso nelle circostanze accennate trovai la spiegazione ed il perchè di certi fatti, che a prima vista ci si presentano quasi in enigmi. Forse è soverchia, ma l'analisi, troppo minuziosa, eccitata da alcuni particolari, di assai secondaria importanza. Inoltre un po' sovrabbondanza di storia, qualche volta a dettamento della descrizione.

In principio, nello scritto intorno a Lourdes, ci per di notare la tiratura di un animo che si commuove innanzi allo spettacolo di una fede viva e costante, e la tendenza di atteggiare con frase un po' voluttaria le manifestazioni di un sentimento generoso e rispettabile.

Ma nonostante questi lievi difetti il libro risponde interamente al suo scopo di istruire dilettante.

Prof. ANTONIO VITTORELLI — *Manuale del*

professore. Milano, Hoepli editore 1896.

Non libro meglio di questo può dirsi di stagione poiché in esso si ritrova non solo ogni insegnamento per la didattica del nuovo, ma anche un insieme vario e molteplice di norme, di consigli, di avvertimenti riguardanti l'igiene del corpo, i begni di ogni specie, le cure per gli ammalati.

In complesso un manuale utilissimo che vorremmo vedere letto tanto dai sorveglianti, che dai stabilimenti di ogni genere, dai bagnanti, dai medici. Certo le digressioni sarebbero in numero, e il profitto che il nuovo rivale del bagno e dell'esercizio del nuoto non può negare.

Il libro scritto in forma chiara e precisa è illustrato da 77 incisioni che riguardano le pose richieste dal nuoto e i movimenti per i salvataggi.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 20 luglio: S. Girolamo Em.

Martedì 19 luglio: S. Gio. Gualberto

Sole leva ore 4 m. 44; tram. ore 7 m. 50

La festa del Redentore. — Come dicemmo, il temporale e la pioggia continua guastarono la festa notturna della vigilia del Redentore, in bacio, al Lido o in Canale della Giudecca.

Però, se i tradizionali *garibaldi*, nelle barche addobbate ed illuminate a palloni polverosi, andarono necessariamente a vuoto; se a folla non si riversò in gran numero, come il solito, al Lido, a compiere l'allegro baccanale notturno, aspettando di salutare, nella festa, il sole nascente: in compenso tutti i *Restaurants*, tutte le trattorie ed osterie della città, rimasero, per tutta la notte pieni zeppi di gente.

Essendosi il tempo un po' rimesso, molti si recarono alla spiaggia alle cinque ant., naturalmente, non per ammirare Febo assurgente dallo specchio verde dell'Adriatico, ma per seguire, così, la vecchia costumanza.

Durante tutta la giornata di ieri il concorso a Lido fu enorme: i vaporetto si staccavano continuamente dalla Riva degli Schiavini affollatissimi.

Grandissimo contributo alla eccezionale animazione della città lo davano i moltissimi forestieri giunti ieri l'altro coi vari treni di piacere, o i nostri provinciali.

Grande fu pure il concorso fin dalle prime ore del mattino, e durante tutta la giornata, alla chiesa del Redentore, ove regnò il massimo ordine.

La solita processione ebbe luogo attorno il tempio colla partecipazione della confraternita che si riunirono alla Giudecca.

Alla messa solenne che ebbe luogo alle dieci o mezzo a mezzogiorno si seguirono i Grimaldi e parecchi assessori, giunti alla Giudecca, con gondole parate a gala.

nari da lui impiegati per giungere fino a lei e carpire la sua confidenza. Essa giunge persino a supporre che Perdrigeard fosse d'accordo con il barone per l'affare del duello che sarebbe stato uno scontro ridicolo. De Mainz le sembrava l'uomo appunto di queste supercherie. Essa pensava tutto ciò mentre l'appaltatore parlava. Così la di lei voce prese un accento di durezza quando chiese:

— Che si dice ancora? terminate, io v'ascolto.

Pronunciò queste due ultime parole con una calma ineccepibile e con un intendimento che non poteva sfuggire al suo interlocutore.

— Ciò che si dice, madamigella — rispose Perdrigeard, indovinando i sospetti che sorgevano nell'animo di Maria — si dice e si agisce. Si dice che Blanchard non era quel perfetto onest'uomo che i suoi amici e sua figlia vorrebbero far credere. Ecco quanto si dice.

— Quelli che parlano così son dei miscredenti, che non oserebbero dirmelo in faccia.

— Ciò che fanno voi lo raccontate.

Vi sono dei bassi ufficiali generalmente conosciuti come giocatori o beoni; certi esseri dubbi che si vedono in tutte le bische, e che si ubriacano sette volte la settimana. Essi vanno dappertutto proclamando la infamia di Blanchard.

— Oh! questo è troppo!

— Essi raccontano che vostro padre aveva dei vizi segreti, che amava i piaceri, l'orgia e il giuoco. Dicono che Blanchard aveva per-

La messa fu celebrata da mons. Mion Vicario generale. Assisteva anche S. E. il Cardinale Patriarca.

Sull'imbrunire il tempo si è un po' aggristato, per cui in molte osterie, in molte corti comparvero le decorazioni di palloni che non si poterono accendere la sera precedente e dappertutto vi era un movimento insolito.

Più tardi, avendo fatto quasi sereno, moltissime barche, tirate fuori gli addobbi della vigilia, fecero la loro comparsa in bacio e in canale della Giudecca dove ebbe luogo la annunciata esecuzione delle canzonette veneziane, presentate al concorso della Verdi e premiate. Le canzonette furono applaudite e alcune bisazate. Alle 10 circa seguì anche lo spettacolo piratesco, che fu ottimamente eseguito e produsse il solito meraviglioso effetto, riscuotendo gli applausi del pubblico, che assisteva in gran folla dalla Giudecca, dalle Zattere e in Canale.

Molti dei giganti partirono coi treni di foresta.

Le monete divisionali d'argento. — La Intendenza di finanza pubblica questo avviso, che smentisce ufficialmente una notizia che fu già smentita più volte dai giornali, compreso il nostro:

«Le voci messe in giro, già recisamente smentite in via ufficiale e a mezzo dei giornali, intorno alla pretesa emissione del corso legale delle monete divisionali d'argento, seguitano ancora a trovare qualche credito nel pubblico.

Osservo, perciò, fare movimento noto che le dette voci nascono da qualsiasi fondamento, e che, per il governo, e per tutti intrinsecamente, i conti, gli agenti della riscossione e le Sezioni di Tesoreria accettano e debbono accettare nel versamento (ai Sezioni di Tesoreria anche per semplice cambio alla pari con biglietti) le monete divisionali d'argento: senza limiti di somme, se di conto italiano, e fino alla concorrenza di lire 100 in ciascuna operazione, se di conto forestiero.

Fior di giacinto.

Nella sventura non mi dà per vinto

Per vinto non mi dà della sventura

Se mi è serbata ancor la gran ventura

Di presto farmi ricco, e così sia,

Con un biglietto della Letteria!

In Venezia: Presso la Banca Veneta — Marco

Costa Ghibi, Canalicchio, Calle Larga S. Marco

Tonello Adolfo, Rialto, 55 — Pasquely e Via

nello Via Due Aprile 5039.

Il festival a S. M. Formosa. da non confondersi della sagra di ieri a S. Marina, avrà luogo domenica 26 corr. Il Comitato prega le famiglie che hanno le finestre prospicienti il campo omomimo di addobbare con bandiere e damaschi, e possibilmente illuminare allo scopo di far risuonare la festa più allegra ed interessante.

Pubblicheremo a suo tempo per intero il programma del festeggiamento.

Un vecchio ladro impunito. — Felice

Gavagnin di 64 anni, da Chioggia, facchino, alloggiato presso un affittatello in fondamenta del

Via a Castello, e un vecchio ladro, che nel suo stato di servizio ha segnato una gran quantità di furti.

Ieri l'altro, certa Santa Cosa di 66 anni, tramisera del caprio del trovato, da Spilimbergo, fu a Venezia per le sue faccende.

In Calle delle Rasse si fermò vicino alla bottega di un friggipisce a deporre momentaneamente sulla finestra L. 180 in rosso.

Tutto ad un tratto la somma sparì. Fortunatamente passavano per la gli agenti di P. S. ed arrestarono il Gavagnin, che aveva fatto il colpo.

I forestieri quando partono da Venezia sono pregati di acquistare e timbrare i loro biglietti ferroviari nell'Agenzia ferroviaria Antonio De Paoli, Piazza S. Marco 118/119, la quale assegna anche le spedizioni dei bagagli direttamente come alla stazione.

Reclamo. — Un amico del giornale ci scrive che una lettera, indirizzata ferma la posta, ed importata alle 3 pm. del giorno 16, nella cassetta esistente alla Posta con la scritta: *impostazione per la città* non trovò in distribuzione che nel mattino del 18. Perchè questo ingiustificato ritardo? Rivolgiamo questo reclamo a cui spetta.

Deibler è stato a Venezia? — Deibler è il carnefice di Parigi. Chi dice che costui sia stato a Venezia, è la *Provincia di Venezia*, la quale, nel suo numero di ieri scrive:

«Ieri sera col treno delle 8.35, diretto a Verona, passava per la nostra stazione il famoso Mr. Deibler, il carnefice di Parigi, che ghignottava anche Santo Caserio.

«E' un uomo sulla quarantina, di figura complessa, piuttosto pingue, con barba nera corta e chiazze. L'occhio piuttosto dolce, l'aspetto giocondo di un comit *royneur*, le mani pulite e candide, quelle di un prelati. Viaggiava con una signora. Molti curiosi, avvertiti della di lui presenza, giravano con una certa trepidazione intorno al colpo di seconda classe dove sedeva presso il finestrino poggiando il capo su uno sciamma rosso pendente dal bagaglio.

«Dicevamo che ritornava dalle terme di Abano dopo essere stato a Venezia a farvi uno studio speciale sugli arnesi di tortura della Repubblica veneta.

S. Marina. — Per comprovati motivi di salute è contramandato l'imbarco sullo *Strand* di del tenente di vascello Cosetta Ruffalo. La sua voce imbarcherà su detta nave, con le funzioni del grado superiore, il sottotenente di vascello Beverini Pietro.

Per gli stessi motivi il sottotenente di vascello Monroy Giuseppe è destinato ad imbarcare sul

essi perduto somme considerevoli e che molti attendono ancora d'essere redimisti.

Ma tutto ciò è falso, non vero! — grido la dattatrice che aveva momentaneamente obliati i suoi sospetti verso Perdrigeard.

Il petto le si serrava, appendendo ciò che le rivelava quest'uomo... Quest'uomo che ella sospettava così oltraggiosamente qualche minuto innanzi.

E infine — questi riprese, senza leggersi rispondere a tale questione piena di ansietà — da un'ora si sparge la voce, senza che si sappia chi l'ha messa in giro, che Blanchard fu sorpreso mentre rubava al giuoco e in scacciato da due o tre di quelle riunioni.

Ma è necessario gridare altamente che tutto ciò non è vero...

A che servirebbe se gli orecchi sono volentieri chiusi? I cassieri di vostro padre hanno un bel dimenarsi a smentire queste abominazioni, essi non arrivano a schiacciare la metà delle calunnie che psillano ai loro piedi.

Allora, bisognerà risalire alle fonti — esclamò Maria — e convincere di menzogna quelli che accusano mio padre.

Non ne farete nulla. Essi hanno un argomento impossibile da confutare. Quando si è loro dimostrato che raccontano delle falsità, vi rispondono questo:

Perchè dunque il signor Blanchard persiste a nascondersi, se è innocente?

Lauria in luogo dell'ufficiale di pari grado Ferrero Giulio.

I seguenti allievi della 5ª classe dell'accademia navale sono nominati all'ingegneri nel corpo del genio navale e destinati ai dipartimenti a fianco di essi notati, ai quali dovranno presentarsi il 1º agosto p. v.: Mazzola Ettore, 2º dipartimento — Mainini Carlo, 1º id. — Santoro Cesare, 2º id. — Albini Napoleone, 1º id.

Il Volta è giunto a Messina, il *Protona* è giunto ad Aden.

Proveniente da Napoli è giunta ieri a Spezia la r. nave *Marco Polo*.

Consiglio pratico. — *Scioppio di caffè* — Si brucia un chilo di caffè, si macina e lo si mette in un vaso di terra verniciato, gli si versa sopra due litri d'acqua bollente, si stempera bene con una spatola, lo si chiude ermeticamente, e lo si lascia per un giorno in luogo piuttosto caldo. Dopo lo si passa al filtro. Ad ogni parte di questa fusione se ne usano due di scioppio vergine; dopo si pone a fuoco dolce e lo si lascia tanto che abbia raggiunto gradi 32.

Chi legge la Gazzetta (il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.

CRONACA DEI TEATRI

Gallina a Budapest

Il nostro corrispondente da Budapest ci scrive:

La Compagnia goldoniana è veramente festeggiata ed il suo soggiorno nella capitale ungherese è un continuo trionfo.

I giornali sono unanimi nel lodare e nell'ammirare la perfezione d'arte, la capacità e la bravura degli attori italiani, formate la Compagnia senza pari del Gallina.

Essi sono perf

Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

Schiavo di dazio al Quintale

Fuoripace (nuova raccolta)

Boiagna Lond. Borette	da L.	83	a	85
1. coraggioso	78	a	80	
2. basso	75	a	77	
3. scarto	70	a	72	
Ferrara Gargiolo	74	a	76	
1. coraggioso	70	a	72	
2. basso	60	a	62	
3. scarto	72	a	74	
Carapino pellino	100	a	105	
Stoppa 1. a qualità	60	a	65	
2. a	50	a	55	
3. a	40	a	45	
Pedali di canape strappature	48	a	50	

Cereali

Frumento Veneto Fiorentino fino da L.	19 25	a	19 50
mercant.	18 50	a	19 00
Piave e semi Piave	19 25	a	20 00
Ghirca Oliva	13 75	a	14 00
Nicolini	14	a	14 25
dura di Atto	13 50	a	14 00
Frumentone indigeno	12 80	a	13 00
Durum	10	a	10 25
colono	10 75	a	11 00
Avena indigena	14	a	14 25
Puglia	14	a	14 25
Albania	14	a	14 25
Vaghioli bianchi	20 50	a	21 00
colorati	20 50	a	21 00
Piccoli Oliva	20 50	a	21 00
Riso cinese lucido	38	a	40
mezzano lucido	36	a	38
mezzo fino	33	a	35
mercantile	31	a	33
Risone Chiese	17	a	18
no-tran	17	a	18
novarese	17	a	18

Semi oleosi

Seme lino Bomb. bigar 25/00.	25	a	26 00
15/00.	24 75	a	25 00
b. uno	24 25	a	24 50
Bombay 1. scelta	18 50	a	19 00
razzazione Bombay bruno	18 50	a	19 00

Farine (1)

Farina bianca N. 00.	da L.	35	a	36
0.	33 50	a	34	
1. sup.	30 50	a	31	
2. comune.	28 50	a	29	
3.	26 50	a	27	
4.	24 50	a	25	
5.	22 50	a	23	
6.	20 50	a	21	

(1) Tela compressa.

Coloniali

Bahia	da L.	145	a	150
Chapoda	175	a	185	
Stato	170	a	180	
S. Domingo	210	a	215	
Milaba Plant	210	a	215	
lativo	210	a	215	
Laguayra lavato	210	a	215	
comune	210	a	215	
Portorico Yanco	210	a	215	
Salvador	210	a	215	
Manila	210	a	215	
Costanica	210	a	215	
Guatemala	210	a	215	
America Centrale	210	a	215	
Peso Singapore nero	72	a	73	
Gava	72	a	73	
Zucchero raffinati.	72	a	73	

Cotoni

Orleans Middling	da L.	570	a	580
Uppland Middling	570	a	580	
Broach fine	570	a	580	
Comraw good	570	a	580	
Bengala good	570	a	580	
Adana superiore	570	a	580	
Sauvignac vello	570	a	580	

Drogherie e Medicinali

Argento vivo (Mercurio) K.	20 50	a	21
Bicarbonato Soda Ing. 1/2 luna	20 50	a	21
Cremor tartaro raffinato	250	a	260

China Galiana coltivata	160	a	500
Ceylon	100	a	225
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	250	a	400
Manna Comune Castellano	130	a	140
Opio Smirne 10 a 12 O/O	2300	a	2600
Rabarbaro di China	260	a	535
Semi Senepe Puglia	39	a	40
Acido fenico cristallizzato bianco (37%)	210	a	220
brutto bruno liquido (crescol)	50	a	60

Farmaci

Lodigiano magg. stravecchio.	270	a	280
Quart. stravecchio.	240	a	250
Il. Qualità.	185	a	205
Emmentaler fine	165	a	170
Il. Qualità.	150	a	160
Swiss stravecchio fine	97	a	98
Asago stravecchio	114	a	115
Sardagna vecchio	155	a	160
Sardagna nuovo	155	a	160
Sicilia vecchio	155	a	160
Sicilia nuovo	155	a	160

Frutta secca e agrumi

Nocciuolo Grecia vecchio	da L.	18	a	19
Nocciuolo Grecia nuovo	18	a	19	
Uva Samos 1892.	18	a	19	
Samos nuova per nov. e dic.	18	a	19	
Pantelleria	18	a	19	
Smirne e Candia	18	a	19	
fin in sorte	18	a	19	
Datteri Dagorah	18	a	19	
Tripoli e Tunisi	18	a	19	
Mandorle con guscio	18	a	19	
puglia sgusciate	18	a	19	
Prugne assortite	18	a	19	
Fichi Biondi ceste	18	a	19	
Fichi Smirne fini.	18	a	19	
Carubini Cipro vecchi	18	a	19	
Carubini Cipro nuovi per nov. dic.	18	a	19	
Carubini Puglia nuovi	18	a	19	
seccate	18	a	19	
Limoni Sicilia 26/300 nov. magg.	18	a	19	
Limoni Sicilia magg. ott.	18	a	19	
Aranci Sicilia nuovi 25/25	18	a	19	
300/360	18	a	19	
Mandarini 100/1200 alla cassetta	18	a	19	

Oli

Olio soprafino Puglia	130	a	133
fino	112	a	114
mezzofino	105	a	107
comune	82	a	83
Corfa nuovo	82	a	83
vecchio	82	a	83

Petrolio

Petrolio America in casse marca Royal Oil	6 70	a	7 00
Splendor	7 95	a	8 00
Russia	7 95	a	8 00
Adriatic	7 95	a	8 00

Pellami

Arsemetto macello	K. 2 a 3	L. 280	a	225
rejection	2 a 3	L. 280	a	225
Dacca Best macello	2 a 3	L. 280	a	225
rejection	2 a 3	L. 280	a	225
rejection	2 a 3	L. 280	a	225
rejection	2 a 3	L. 280	a	225
rejection	2 a 3	L. 280	a	225
rejection	2 a 3	L. 280	a	225
rejection	2 a 3	L. 280	a	225
rejection	2 a 3	L. 280	a	225

Pesce seccato e preparati

Baccalà Bergen nuovo	da Lire	92	a	93
Hammerfest	88	a	89	
Tromsø	88	a	89	
Vadso	85	a	86	
Vardoe	85	a	86	

Sampepiti	50	a	58
Copettoni salamoia 1/2 bott.	50	a	58
conservati III p.	50	a	58
attivi	50	a	58
autunnali II p.	50	a	58
invernali III p.	50	a	58
Arringhe Scoria	50	a	58
Jarmout	50	a	58
Sardelle Sicil. in Mojari	50	a	58
vero Lisa	50	a	58
Avicco	50	a	58
Portogallo	50	a	58

Spiriti (1)

Spirito granoso 95.	da Lire	264	a	267
vino	28	a	270	
vinaccia	264	a	265	
Acquavite Puglia 50	194	a	195	
Piemonte 50	128	a	130	
Nostrana 50.	132	a	133	
(1) senza fusto.	132	a	133	

Vini

Vino Comune	30	a	34
Bagnoli	35	a	40
Linera	32	a	42
Bianco dolce	32	a	42
Bisciglie e Molfetta schiavo f.	32	a	42
Brindisi	28	a	34
Tiani	32	a	35
Avellino	34	a	40
Gallipoli	30	a	34
Corfu e S. Mauro	27	a	30
Calabria	30	a	40
Milazzo fino	34	a	38
Bianco d'Ischia f. g.	28	a	30
Castellamare Golfo f. g.	29	a	32
Sorlegna s. f.	50	a	52
Samos f. g. dar. di dogana	50	a	52
Turco rosso s. f.	50	a	52

Legname (Caudore)

Tavola abete 3/4 oncia	7	cento	60	a	68
8	75	a	77		
9	80	a	82		
10	85	a	88		
11	90	a	93		
12	95	a	98		
13	100	a	103		
14	105	a	108		
15	110	a	113		
16	115	a	118		
17	120	a	123		
18	125	a	128		
19	130	a	133		
20	135	a	138		
21	140	a	143		
22	145	a	148		
23	150	a	153		
24	155	a	158		
25	160	a	163		
26	165	a	168		
27	170	a	173		
28	175	a	178		
29	180	a	183		
30	185	a	188		

Legname

Legname abete 3/4 oncia	7	cento	60	a	68
8	75	a	77		
9	80	a	82		
10	85	a	88		
11	90	a	93		
12	95	a	98		
13	100	a	103		
14	105	a	108		
15	110	a	113		
16	115	a	118		
17	120	a	123		
18	125	a	128		
19	130	a	133		
20	135	a	138		
21	140	a	143		
22	145	a	148		
23	150	a	153		
24	155	a	158		
25	160	a	163		
26	165	a	168		
27	170	a	173		
28	175	a	178		
29	180	a	183		
30	185	a	188		

Chiese

Chiese N. 3	da L.	98 50	a	100 50
Chiese N. 3	98 50	a	100 50	
Chiese N. 3	98 50	a	100 50	
Chiese N. 3	98 50	a	100 50	
Chiese N. 3	98 50	a	100 50	
Chiese N. 3	98 50	a	100 50	
Chiese N. 3	98 50	a	100 50	
Chiese N. 3	98 50	a	100 50	
Chiese N. 3	98 50	a	100 50	
Chiese N. 3	98 50	a	100 50	

Carbone da vapore

Carbone 1. qualità	Tonn.	21 50	a	22 50
2. qualità	21 50	a	22 50	
3. qualità	21 50	a	22 50	
4. qualità	21 50	a	22 50	
5. qualità	21 50	a	22 50	
6. qualità	21 50	a	22 50	
7. qualità	21 50	a	22 50	
8. qualità	21 50	a	22 50	
9. qualità	21 50	a	22 50	
10. qualità	21 50	a	22 50	

Stirina in pezzatura	22	a	23 50
mentre	20	a	20 50
polvere	18	a	18 50
Stirina crivellata	22	a	23 50
Selenico crivellato	22	a	23 50
minuto	22	a	23 50

Carbone da gas e fornaci

Carbone Coke							
Caresfield da fon. .	Tonn.	39	—	40	—	42	—
Altre qualità . . .	"	37	—	38	—	40	—
Prezzo anal. da caldaie .	"	33	50	34	50	36	50

Carbone Coke

Amidone	27	—	a
Cipria fina	75	—	a
Cipria finissima	80	—	a

Diverse

Amid

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno L. 18.50
all'anno; 9.50 al semestre e lire 5
al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nel
l'Unione postale, L. 26 all'anno
lire 13 al semestre e lire 7 al tri-
mestre. Foglio separato contenente le
condizioni di abbonamento.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio di
M. Angelo della Camera di
Commercio, N. 2455 e dal di fuori per lettera
affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

La inserzioni si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
Venezia, Piazza S. Marco 144 FIRENZE
Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 16 -
MILANO Corso V. E. 12 - NAPOLI Strada
S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 985
- ROMA, Corso S. O. TORINO, Piazza S.
Carlo, e presso tutte le succursali dell'opera
d'ogni prezzo per linea di corpo 7: IV
pag. cent. 20 all'anno. L. 3 Piccola cronaca
L. 5.50 - Cronaca L. 3 abb. economica
cent. 5 per parola. (Minimo cent. 50)
Pagaconto anticipato.

ACQUE - BAGNI VILLEGGIATURE

La GAZZETTA DI VENEZIA

apre abbonamenti per il tempo delle
villeggiature, in modo da render fa-
cile al suo sempre più numerosi
lettori l'avere il prediletto giornale
in qualunque punto del Regno:

In tutto il Regno per 15 giorni L. 1.00
» » » 30 » » 2.00
All'Estero » 15 » » 1.50
» » » 30 » » 3.00

Sono aperti i soliti abbonamenti
da 15 Luglio corr.:

Da 15 Luglio a 30 Settembre L. 4.50
» » » 31 Dicembre » 5.50

Tutti gli abbonati avranno in dono
a scelta o il *Corriere Illustrato delle
Famiglie* di Milano o il giornale u-
moristico *Sior Tonin Bonagrazia*.

La *Gazzetta di Venezia* — ricca
di telegrammi dalla capitale, dalle
province e speciale servizio dall'este-
ro — che dà esatta, completa e colla
maggiore sollecitudine la cronaca dei
fatti avvenuti fino alle 2 antimeri-
diane — parte coi primi treni del
mattino.

Visconti Venosta ministro degli esteri
Ci telegrafano da Roma, 20 luglio, matt.:
La Stefani manda ai giornali questo comu-
nicato ufficiale:
« Il Re con decreto odierno nominò ministro
degli affari esteri il marchese Emilio Viscon-
ti Venosta, senatore. »

Emilio Visconti-Venosta nacque a Milano il 22
gennaio 1829 da nobilissima famiglia originaria della
Valtellina.

Giovannissimo, s'ispirò a Giuseppe Mazzini, dal
quale ebbe affetto e fiducia; tra il 1848 e il 1849
fu uno dei redattori del *Crispino*.

Nel 1859 Cavour lo nominò commissario regio-
ale per la parte di Garibaldi a Varese e a
Como, poi fu incaricato della corrispondenza segreta
fra il governo piemontese e i governi provvisori di
Emilia e di Toscana, nel quale ufficio contribuì
molto al buon accordo fra Cavour, Ricasoli e
Fertini.

Durante l'annessione dell'Italia Centrale fu so-
gretario di Fertini.

Entrò nella Camera dei deputati in Torino nella
VII legislatura (1869), eletto dal collegio di Tira-
no (Valtellina).

Nel 1863 fu per la prima volta ministro per
gli affari esteri nel gabinetto presieduto da Min-
ghetti, e diede alla sua politica estera come di-
visiva: *indipendenza sempre, isolata mai*.

Cadde col ministero Minghetti dopo la firma
della convenzione di settembre del 1864, e per
qualche tempo stette ministro plenipotenziario
d'Italia a Costantinopoli. Scoppiata la guerra del
1866, Ricasoli gli affidò nuovamente il portafoglio
per gli affari esteri, e fu il Venosta a concludere
le trattative diplomatiche della pace con l'Austria,
e cadde col gabinetto Ricasoli, il 10 aprile 1867.

Fu richiamato al ministero degli esteri nel giu-
gno 1867 (1869-1873) e rimase nello stesso of-
ficio quando al gabinetto Lanza succedette il giu-
gno 1873 (10 luglio 1873) col quale cadde
per la rivoluzione parlamentare del 1876 che con-
dusse al potere la Sinistra.

Fu interrottamente deputato dalla VII legi-
slatura alla XV inclusivamente, come rappresen-
tante, oltre che di Tirano, di Bozzolo, di Vittorio
e di Treviso II, quando il Veneto raccolse nei pro-
pri collegi i capi moderati sbattuti e dispersi dalla
bufera progressista.

Egli dunque ebbe parte nella stipulazione della
famosa Convenzione di settembre del 1864; dire-
se la trattativa diplomatica per l'occupazione di
Roma nel 1870; determinò le basi della legge
della garanzia papale del 1871; stabilì le otti-
me relazioni con l'Austria e con la Germania on-
do seguirono i viaggi di Vittorio Emanuele a
Vienna ed a Berlino e le visite di Francesco Giu-
ssope a Venezia e di Guglielmo I a Milano nel
1875.

Si distaccò ancora nel regolare la questione con
la Grecia, per la tutela degli interessi italiani nel-
le miniere del Laurion; e nel 1877, Vittorio E-
manuele lo intitolò marchese, in segno di grati-
tudo, prendendo occasione dal matrimonio di lui
con la figlia del marchese Alfieri di Stostegno.

Uscito dalla politica attiva nella più forte per
ripararsi; nella Camera si limitò a parlare il
meno possibile e solo quando vi fosse tirato per i
capelli; in Senato, dove entrò per decreto reale
del 7 giugno 1886, non parlò che una o due volte
su questioni di bello arti.

Ebbe occasione a rimettersi in prima linea, si
face spesso il suo nome per il Ministero degli a-
ffari, ma egli sempre evitò, sfuggì la politica at-
tiva.

Acquistò quattro anni sono di rappresentare l'I-
talia nell'arbitraggio fra gli Stati Uniti e la Rus-
sia, per la questione della pesca delle foche nel-
l'Alaska, o l'opera sua fu molto lodata.

Il Re a Roma

Il giuramento di Visconti-Venosta — Le con-
dizioni dell'accettazione — Visconti-Venosta
e Costa — Alla firma reale — Il sottose-
gretario di Stato all'interno — Bonin rosta.
Ci telegrafano da Roma, 21 luglio, sera:
Il Re è arrivato stamane alle 8.25.

Alla stazione erano i ministri Rudini, Co-
sta, Guicciardini e Branca, il presidente del
Senato Farini, il sottosegretario di Stato Com-
pans, Galimberti, Arcoleo, De Martino, Afan
de Rivera, il generale Orero, il prefetto Bo-
nassi, il questore, il senatore Tabarrini e altre
autorità.

Il Re, appena sceso dal treno, ha stretto la
mano a Rudini, a Farini e agli altri; poscia
nel salone reale ebbe un colloquio di un qua-
rto d'ora con i personaggi intervenuti. Quindi
insieme al generale Ponzio Vaglia è montato
in carrozza, e si è recato al Quirinale.

Fu notata l'assenza del senatore Visconti
Venosta.
Mezz'ora dopo l'arrivo del Re, Rudini si è
recato al Quirinale. Verso le 10 anche il guar-
dagliani Costa vi si è recato.

Alla stessa ora Visconti Venosta si recò al
Quirinale per prestare giuramento alla presenza
di Rudini.
Visconti Venosta, oggi nominato ministro
degli esteri, ha assunto subito l'ufficio, annun-
ziando la propria nomina con telegrammi ai
rappresentanti d'Italia all'estero. Quindi oggi
Rudini ha cessato l'incarico degli esteri.

Dopo la consegna che Rudini fece alla Con-
sulla a Visconti Venosta, questi lungamente
ha conferito col comm. Malvano.
L'ufficiale *Agencia Italiana* smentisce che
Venosta subordinasse la accettazione del por-
tafoglio alla facoltà di richiamare gli amba-
sciatori Lanza e Nigra. Aggiunge che nessun
mutamento si farà nel personale delle amba-
sciate.

Stamane al Quirinale il colloquio del Visconti
Venosta col Re fu lungo. Si ignorano le con-
dizioni che avrebbero determinato Venosta a
riversarsi ad accettare il portafoglio. Dopo il
giuramento, Visconti Venosta insieme al guar-
dagliani si recò all'Albergo d'Inghilterra. Pri-
nelli al tocco si recò a visitarlo.

Il Re stamane ha ricevuto i ministri per la
firma dei decreti. Fu notata l'assenza di Pri-
nelli, che è giunto in ritardo col treno di Mi-
lano. Alla firma reale mancava anche Sineo.
Oggi corse voce insistente e ripetuta da per-
sone autorevoli che si sia decisa la nomina a
sottosegretario di Stato all'interno di Bonasi
prefetto di Roma, che contemporaneamente
sarebbe nominato senatore. Vi riferisce con
riserva.

Per le insistenze di Visconti Venosta, l'on.
Bonin rimase sottosegretario di Stato agli e-
steri.

Fra i tanti nomi di sottosegretari agli in-
terni che hanno maggiore probabilità vi è
quello dell'on. Luca.

Riaprendosi il Parlamento

Dichiarazioni del governo - Impressioni
Interpellanze - Saraceno da 300?

Ci telegrafano da Roma, 20 luglio, sera:
Il consiglio dei ministri si tiene oggi alle
cinque. Tutti i ministri erano presenti, anche
Codronchi, che è oggi stesso giunto da Pa-
lermo.

Si concretarono le dichiarazioni che farà
domani l'on. Rudini alla Camera. Esse con-
statteranno che nulla è mutato nella politica del
gabinetto dopo l'ultima crisi. Il programma è
identico tanto all'interno quanto all'estero.

Quanto alla parte finanziaria, rapporto alle
nuove spese militari, l'on. Luzzatti, se su que-
sto si impugnerà una discussione, dimostrerà
che alle maggiori spese si provvederà con spe-
dienti di tesoreria e con le entrate che prevede
maggiore delle previsioni.

L'opinione stasera dice che le dichiarazioni
che domani farà Rudini saranno in armo-
nia al suo programma. Aggiunge che, se si
chiederanno spiegazioni, il ministero le darà
amplie. Se l'opposizione darà battaglia, il go-
verno la accetterà.

Conchiude dicendo: « Se in Senato avvi rama-
marico per l'uscita di Perazzi e di Ricotti, il
rammarico si compensa con l'entrata al mini-
stero del senatore Visconti Venosta. »

Il numero dei deputati giunti è scarso; se
ne attendono parecchi coi treni di stasera e
di domattina.

Contrariamente a quanto alcuni giornali af-
fermarono, non si indisse alcuna riunione del
l'opposizione. E' prevalso il concetto di atten-
dere le dichiarazioni del governo per stabilire
la propria condotta.

L'on. Imbriani ha presentato una interpel-
lanza sulle cause e sulla risoluzione dell'ulti-
ma crisi ministeriale. Oltre a Imbriani si so-
no iscritti a parlare sulle dichiarazioni del mi-
nistero Sanguineti e Franchetti.

« Quantunque finora siano presenti a Ro-
ma soli 150 deputati — dice l'*Agencia Ita-
liana* — si prevede che alla seduta di domani
saranno presenti trecento deputati. Il go-
verno chiederà che prima delle vacanze si di-
scutano i provvedimenti per la Sicilia e la
legge sulle Università di Napoli e di Torino. »

1896. NOTI 1897

L'altro giorno un nostro dispaccio da Ro-
ma accennava a una circolare del ministro
dell'interno, nella quale si diceva che i pre-
fetti dovevano indire nel 1897, anziché per il
1896, le elezioni di metà dei Consigli comu-
nali e provinciali, secondo un deliberato del
Consiglio di Stato.

Ora leggiamo nella *Perseveranza*:
« E' noto che, a termini dell'art. 9 della legge
elettorale 11 luglio 1894, i consiglieri comunali
e provinciali si devono rinnovare per metà ogni
tre anni; e che, per effetto della succitata legge,
nel primo semestre del 1895 si procedette alle
elezioni generali amministrative in tutto il Regno.
I nostri lettori sapranno inoltre che il Consiglio
di Stato emise il parere che s'hanno da conside-
rare eletti nel 1895 anche quei Consigli comu-
nali e provinciali che per avventura fossero stati
eletti dopo. Dato ciò, la rinnovazione della metà
di tutti i Consigli non deve precedere l'anno
1898. »

Senonché il sottosegretario di Stato per gli in-
terni on. Sineo, diramò una circolare ai Pre-
fetti, dalla quale veniva assegnato per quella rin-
novazione il 1897 anziché il 1898. Dunque c'era
un errore da correggere, e noi chiedemmo schia-
rimenti in proposito alla nostra Prefettura; dalla
quale ci venne partecipato che quell'errore venne
fatto anche da essa avvertito al ministro, e che
questo, dichiarando intanto come non avvenuta
la circolare Sineo, si riservava d'inviare le ne-
cessarie rettifiche.

Diciamo ciò in risposta a coloro che ci inter-
pellarono in proposito.

Resta quindi fermo almeno secondo queste
informazioni, che la prima innovazione delle

metà dei consigli non avrà luogo prima del
1898, epoca designata tassativamente dalla
legge.

Il *Corriere della Sera* e il *Secolo* portano
naturalmente notizie molto in ritardo e mai
più estese di quelle che porta al mattino
la *Gazzetta* che è il più diffuso giornale del
Veneto.

AFRICA

La restituzione dei prigionieri

Ci telegrafano da Roma, 20 luglio, sera:
Per mediazione dell'ing. Ilg, dicesi che l'im-
barco dei prigionieri si farebbe a Zeila. Al Mi-
nistero della guerra si ritiene sicura la res-
tituzione.

Ricompense ai segnalatisi in Africa
Ci telegrafano da Roma, 20 luglio, sera:
Pelloux, ministro della guerra, è intenzio-
nato di dar corso alle proposte di ricompense
che in numero limitato comprenderanno an-
che parecchi graduati e soldati delle truppe
indigene.

L'occupazione di Cassala

Ci telegrafano da Roma, 20 luglio, sera:
La *Tribuna* ha il seguente dispaccio da
Parigi:
« Notizie da Cairo portano l'imminente ces-
sione di Cassala all'Egitto. In tal caso Cassa-
la sarebbe occupata dalle truppe anglo indiane
di Suakin. »

Le truppe si avanzerebbero quindi una par-
te da Dongola e un'altra parte da Cassala con-
tro Kartum. La *Tribuna* crede la notizia poco
attendibile per le opere di fortificazione che si
compiano a Cassala e per l'inefficienza della
stagione riguardo a una avanzata di truppe.

Ciò che scrive l'ing. Ilg

L'ing. Ilg ha inviato da Porto Said a dei Di-
plomatici lettere alla sua famiglia a Zurigo, nelle quali,
dopo aver narrato le disastrose peripezie del suo
viaggio, afferma che a Gibuti trovò una lettera
di Menelik, che lo assicurava di aver fatto il po-
ssibile per rendere la situazione dei prigionieri ita-
liani sopportabile.

Menelik l'informava inoltre della morte d'un
gran numero di capi, fra i migliori, caduti contro
gli italiani. Non si conosce ancora il numero degli
abissini restati sul campo di battaglia.

Questo gravi perdite devono necessariamente
indurre sull'animo del Re del Re verso gli ita-
liani o renderanno la missione dell'ing. Ilg più
delicata e difficile.

I giornali di qui asseriscono che Ilg non ha an-
cora conferito con Menelik, come pretenderebbe
qualche giornale.

Baratieri e Di Boccard

L'on. Pelloux, ministro della guerra, appena la
Camera abbia sospesi i suoi lavori, farà delle pro-
poste relativamente al generale Baratieri, al co-
lonnello Di Boccard, al tenente Sobrero e a pa-
recchi altri ufficiali, di tutti i gradi, dei quali si
occupano la relazione tecnico-militare del Corti-
celli, gli atti del processo Baratieri e parecchi rap-
porti dei generali Baldissera e Lambertini.

Tre decreti

Ci telegrafano da Roma, 20 luglio, sera:
Un decreto d'oggi autorizza il Governo a
trattare e stipulare per le linee ferroviarie Vi-
cenza-Treviso e Padova-Campomonte-Bas-
sano, secondo la legge ultimamente votata.

Un decreto approva i programmi degli es-
ami a capitano di lungocorso e di cabottaggio;
un altro decreto autorizza la fabbricazione di
nuovi biglietti del Banco di Sicilia e della
Banca d'Italia.

I socialisti e il ballottaggio al IV Collegio

Ci telegrafano da Roma, 20 luglio, sera:
Stasera, presieduti da Barbalto, si adunano
i socialisti per stabilire la loro linea di con-
dotta nella elezione di ballottaggio che avrà
luogo domenica al IV Collegio di Roma fra
Ranzi costituzionale e Zuccari repubblicano.
De Felice ha già dichiarato che appoggerà i
repubblicani. Si crede che i socialisti lo se-
guiranno.

Ciò che narra il nostro console ad Erzerum

Ci telegrafano da Roma, 20 luglio, sera:
Si trova a Roma il cav. Monaco nostro con-
sole ad Erzerum, ha conferito con l'on. Bo-
nini, sottosegretario agli esteri, non essendovi
ancora il ministro Visconti Venosta al mini-
sterio.

Monaco ripartirà per Fiume al fine di rag-
giungere la moglie che trovasi a Spalato, ove
egli passerà il suo congedo.

Interrogato dal ministero egli ha conferma-
to la gravità degli orrori e delle stragi com-
messe dai musulmani. Gli armeni si lascia-
vano ammazzare come gli agnelli senza difesa.
Crede che per ora i turchi non si rinnove-
ranno.

Il diritto di tonnello nei porti marocchini

Ci telegrafano da Roma, 20 luglio, sera:
Notizie da Tangeri danno che il governo ma-
roccino senza consultare le potenze europee
ha firmato un trattato con una casa inglese
per stabilire nei porti marocchini il diritto di
tonnellaggio.

Questo è contrario ai trattati di commercio
e già molti commercianti si sono opposti.
La questione è oggetto di trattative diplo-
matiche.

In fascio

Il Papa e la cattedrale di Sofia — Il nunzio
a Vienna — La legge sugli zolfi — L'in-
chiesta ferroviaria.

Camera la legge sugli zolfi, prendendone oc-
casione per esporre il programma dell'azione
che lo stato potrebbe esercitare a vantaggio
della Sicilia.

Il ministro Prinetti ha sollecitato il se-
natore Brissani a presentare la relazione sul-
l'inchiesta ferroviaria desiderando che la pro-
posta d'inchiesta si discuta in questo scorcio
di sessione.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

I funerali di De Goncourt

Faremo all'Avre
Ci telegrafano da Parigi, 20 luglio, sera:
Ai funerali di Edmondo De Goncourt, in-
terverranno tutte le celebrità letterarie le quali
si riuniranno nella villa di Montmorency. Si
rimarcano alcune notabilità politiche di tutti
i partiti e una quantità enorme di ghirlande.
I funerali furono ordinati da parenti lontani
del De Goncourt.

I cordoni della bara erano tenuti da Zola,
Behaine, Leon Daudet, Mirabeau.
Si notò la presenza della principessa Matil-
de, delle signore Adam, Daudet, Hanotaux.
Una folla considerevole stava lungo il per-
corso.

Dopo molte discussioni sopra i discorsi che
si dovevano tenere, tutto si è limitato a po-
che parole pronunziate da Zola al cimitero.
Egli da parte di un addio commosso al defunto
in nome della letteratura francese.

Felix Faure partì per l'Avre dove si fer-
merà fino al momento del suo viaggio in Bret-
agna.

Nell'isola di Cuba

Madrid 20, ore 6.50 a. — Si ha da Avana:
Il generale Bernal sconfisse le bande degli in-
sorti Varona, Lazo e Perez, che ebbero 41
morti.

New York 20, ore 10.20 a. — Il *York He-
rald* ha da Avana: La colonna spagnuola, com-
mandata dal generale Inclan, fu sconfitta nella
provincia di Pinar del Rio; 14 ufficiali rima-
sero uccisi, 300 soldati morti o feriti. Inclan
sarebbe prigioniero.

Nell'isola di Candia

Costantinopoli 20, ore 8.40 p. — Nella riu-
nione degli ambasciatori esteri fu deciso il
mantenimento della convenzione di Halepa.

Ci telegrafano da Parigi, 20 luglio, sera:
Nuovi gravi torbidi scoppiarono a Candia.
I musulmani uccisero nove cristiani, feren-
do altrettanti. La città è invasa da panico.
I consoli telegrafano per far accorrere le
corazzate delle loro nazioni e obbligano l'au-
torità a sorvegliare i depositi di dinamite
turchi.

In Tracia

Vienna 20, ore 6.10 p. — Secondo una
notizia da Salonicco alla *Politische*, tre pic-
cole bande, circa centodieci uomini, sono com-
parse nella montagna di Rodope, fortificandosi.
Due battaglioni e mezzo di fanteria e una
batteria di montagna le circondano.

La Regina Vittoria arbitra

Londra 20, ore 9.15 a. — Lo *Standard* ha
da Berlino: La Regina Vittoria accettò di es-
sere arbitra fra il Chili e l'Argentina, nella
questione della delimitazione della loro fron-
tiera.

Alla Camera dei Comuni

Londra 20, ore 8.10 p. — (Camera dei Co-
muni) — Chamberlain crede inopportuno di
esaminare il cambiamento nell'amministrazione
della *Chartered Company*.

Curzon, rispondendo alla interrogazione, se
l'Inghilterra si trova d'accordo con le grandi
Potenze, relativamente all'impegno della Porta,
di accordare l'amnistia generale agli insorti
candiotti, dichiara di ignorare le intenzioni
delle Potenze in proposito.

Guglielmo II e Oscar

Trondhjem 20, ore 3.10 p. — L'imperatore
Guglielmo II avrà il 23 corrente una intervista
con re Oscar a Malmfjord.

Per la protezione degli animali

Budapest 20, ore 3.10 p. — Il Congresso in-
ternazionale per la protezione degli animali
uol la relazione di Ohlsen sulla protezione in-
ternazionale degli uccelli utili all'agricoltura.
La relazione fu applauditissima. Tutte le pro-
poste di Ohlsen furono unanimemente appro-
vate, cioè: Sarà base per l'aspirato accordo
internazionale il progetto di convenzione-con-
ferenza a Parigi; la limitazione del commer-
cio distruttivo delle quaglie; la diffusione del-
l'istruzione ornitologica popolare; la partici-
pazione al prossimo congresso internazionale
libero per la protezione degli uccelli che si
terrà a Parigi.

Il tiro a segno a Buenos Ayres

Buenos Ayres 20, ore 3.50 p. — La *Società
italiana di tiro a segno* offrì un banchetto di
500 coperti al duca degli Abruzzi e all'equi-
paggio del *Cristoforo Colombo*. Vi intervenne-
ro i ministri e i generali argentini. Furono
pronunziati discorsi, inneggiando alla fraternità
fra l'Italia e l'Argentina.

Destò ammirazione la bellezza del poligono
e si ammirarono pure le coppe inviate dal Re
nel settembre 1894. Si fanno grandi preparativi
per la gara internazionale di tiro a segno che
si aprirà il 1° ottobre.

Un piroscalo inglese perduto

Londra 20, ore 5 p. — Un dispaccio da
Rangoon al *Lloyd* annuncia che il piroscalo
inglese *Sierrapenta*, (?) recandosi dall'isola Mau-
rizio a Rangoon, si è perduto completamente
presso le isole Maldive.

Il processo Jameson

Londra 20, ore 4 p. — Il processo contro
Jameson e cinque altri compiutosi per l'inva-
sione nella repubblica sud-africana è incomin-
ciato oggi all'Alta Corte di giustizia dinanzi
a lord Russell giudice supremo. Grande con-
corso di pubblico.

Clurke difende Jameson. Dopo la replica
dell'avvocato generale, combattente le argo-

mentazioni di Clurke, il seguito del processo
è inviato a domani.

Una ribellione a Versailles

Il governatore militare di Parigi, generale Sau-
sier, ha prescelto la più rigorosa inchiesta per
fatti di Versailles, dove duecentocinquanta soldati
ubriachi, condotti da un maresciallo d'alloggio, di
artiglieria, hanno sotto le finestre del case, dato
battaglia alla polizia e ferito gravemente l'ispet-
tore Zama n, cavaliere della Legion d'onore. Sol-
tanto l'arrivo dei soldati del corpo di guardia,
colla baionetta in canna, ha costretto i tumul-
tuanti a ritirarsi.

La maggior parte di costoro è agli arresti.
Il generale Sausier è deciso a dare un esempio
di rigore, essendo troppo frequente il ripetersi di
questi fatti nei presidii.

Il granduca di Baden diventa re

I giornali di Baden assicurano che il granduca
Federico, zio dell'imperatore Guglielmo, verrà pro-
clamato re il giorno 9 del prossimo settembre,
settantesimo anniversario della sua nascita.

L'imperatore Guglielmo si recerà a Karlsruhe
per assistere alla solennità, alla quale assisteranno
delegazioni di tutti i corpi d'armata della Ger-
mania.

Il granduca Federico, la cui attitudine nel 1870
ebbe tanta influenza sulle risoluzioni della Bavie-
ra e del Wurttemberg, aveva sempre respinto fin
qui il progetto di fare del Baden un regno.
E' noto che per qualche tempo dopo il 1870 si
era coltivata l'idea di elevare il Baden a regno,
annettendovi però l'Alsazia-Lorena.

Un fulmine sopra una bracciera italiana a Fiume

Nessuna vittima
A Fiume l'altra mattina una bracciera italiana
della *Marietta*

CAMILLO DEBARI

LE FILA DI UN PROCESSO

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Sarà difficile.
— ... scoprire gli autori — continuò la Verzin con animazione — convincerli di menzogna, di vilta, di infamia.
— Non domando di meglio, e sono pronto a fare quanto mi ordinerete, ma, ripeto, sarà difficile.
— Perché? forse perché le persone che io interrogherò mi risponderanno « l'ho saputo da qualcheuno » e questo « qualcheuno » nulla dica? Ma io non mi contenterò di questo, li costringerò a parlare.
— Vorrei potervi credere.
— E finalmente voi sarete abbastanza abile, credo, per scoprire e indurmi quei sott'ufficiali, che pretendono essere i creditori di mio padre.
— Farò tutto per riuscire.
— Li avete già visti, o uditi?

— No; mi furono solo indicati, ma credo che il fasciere ne conosca i nomi, e questo è l'importante.
— Quando saprete dove sono e chi sono me li condurrete. Io parlarò loro, io stessa! In seguito partiremo per Parigi, se crederete; andrò a dar battaglia a questo nemico che voi avete scoperto ed al quale io non credo gran fatto, mi spiace dirvelo francamente.
— Pedregard impallidì, ma conservò tuttavia la sua attitudine rispettosa. Levò su Maria uno sguardo di cane fedele e disse:
— Voi siete ben dura con un uomo che vuole soltanto servirvi, signorina. Ma mi renderete giustizia un giorno.
— Avete altro a dirmi?
— No, per momento. Ah! però, ancora una parola. Ho motivo di credere che la Nichamoff non sia troppo sincera con voi. Non ne ho in verità, alcuna prova; ma quando la sapessi agli ordini dei vostri nemici, non ne sarei sorpreso.
— Che dite?
— Non accuso signorina, ma vi preveggo: state bene in guardia. E' quanto debbo consigliarvi.
— Ma, infine, non s'insinua una tale accusa senza appoggiarla a qualche indizio o a qualche rivelazione.
— Dio mio, signorina, è una voce che corre. V'ho taluni che dicono, parlando della

Nichamoff? Quella è una donna di cui la signorina Verzin non dovrebbe fidarsi troppo.
— Ma insomma, chi dice questo?
— Tutti e nessuno. Credete a me, state sull'attenti.
— Grazie del buon consiglio; vi aspetterò stasera alle sei, qui, cheché avvenga.
— Perdigiard partì, Maria andò subito dalla Nichamoff. Ell'era tal donna da far fronte perennemente al nemico. E se mai la compagna la tradisse, voleva andare subito al fondo della cosa.
— Che vi accade? — domandò la ballerina moscovita, appena scorse la Verzin, agitata di dolore e di inquietudine.
— Perché tale domanda? — chiese la parigina con una freddezza che le faceva onore.
— Eh! cara mia si direbbe che tutti si sono dati la parola d'ordine per condannare vostro padre e voi stessa.
— Da quando?
— Da questa mattina non si trovano che persone, le quali misteriosamente raccontano delle infamie di cui il signor Blanchard sarebbe l'autore, e nessuno si meravigliava diventato irreperibile; egli ha, dicono, cento buone ragioni per nascondersi.
— E chi parla così?
— Precisamente quelli che ancora ieri erano tanto disposti in vostro favore.

Maria batté il piede in terra con incredibile violenza.
— Non è una risposta questa. Dei nomi io voglio, dei nomi. Voglio conoscere quelli che calunniavano, voglio andare a trovarli e intimar loro di parlare.
— Ma non vorranno...
— Questo è affare mio, ma io conto che voi mi direte quei nomi, altrimenti dovrei considerare il vostro silenzio come un atto di complicità coi calunniatori.
— Eh! cara mia, come siete impetuosa! — rispose la Nichamoff alquanto irritata — ve ne citerò venti, ecco: Ugareff, ufficiale dello guardia; Kasimoff, negoziante di granaglie; Paramine, della fattoria dell'acquavite; Saint Martin, il negoziante francese della prospettiva Newski...
— Grazie; mi bastano questi. Bisognerà bene che questi signori mi dicano chi ha loro rivelato tante menzogne.
— Dovete anche sapere che le disposizioni della terza Sezione si sono completamente modificate in queste ultime ventiquattrore. Il colonnello Ivanoff, che vi ha così bene accolto l'altro ieri, mi ha fatto sapere che furono dati ordini dall'alto per impedire qualsiasi intervento della polizia russa nell'affare Blanchard.
— E questa decisione è definitiva?
— Forse.
— Ebbene, sia! esclamò la Verzin in un

accesso di sdegno; farò da sola la mia inchiesta, e vedremo se saprò ben difendermi.
— Solamente, aggiunse la Nichamoff, il colonnello, che malgrado tutto s'interessa molto a voi, mi ha pregato di mettervi in guardia contro un pericolo.
— Ancora! oh! dite, dite pure, uno di più, uno di meno, quando si è circondati come me da tanti...
— Beaujeau, sapete bene, il cassiere Beaujeau.
— Sì, sì, ebbene?
— Vi tradisce, m'ha detto il colonnello.
— Che! quel buon vecchio!
— Quel buon vecchio è un birbante che vi caccierà in qualche terribile avventura per sbarazzarsi di voi. Lo hanno sospettato di...
— Ah! si sospettano tanti che ormai non so più di chi fidarmi. Ma insomma di che lo sospettano?
— D'aver interesse a che vostro padre non torni mai più al suo ufficio.
— E chi dice questo? sempre la terza sezione?
— Sempre?
— E ben strana la vostra terza sezione. non importa. Corro dal signor Saint-Martin. Arrivederci.
— Arrivederci, rispose la Nichamoff, accortasi che la francese aveva ben presto cambiato tono con lei. (Continua)

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 luglio a lire 107,85 (Ag. St.). Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 luglio per i dazi sui superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato a L. 107,80.

LISTINI BORSE

Venezia 20 luglio

Rend. ital. 5 0/0	93 85	93 95	93 95
Consolidati ital. 4 0/0 netto	101 80	101 80	101 80
Asioni Banca d'Italia	903	903	903
Asioni Banca Veneta	903	903	903
Asioni Società Veneta Costruzioni	903	903	903
Asioni Cotonificio Veneziano	903	903	903
Obblig. Pratiche di Venezia a premi	903	903	903
Ar. Soc. ven. di nav. vap. per com. L. 100	120	24	36 50
Asioni Acciaieria di Terni val. nom. L. 500	358		
Obblig. Forr. del Tirr. S. 0/0 ann. L. 500			
Asioni della Banca di cassa e line di			
Mezzogiorno			
Cartelle dell' Istituto ital. di Credito fondiario L. 112 0/0			
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale stip.			
L. 112 0/0 valore nominale L. 500.			
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli stip.			
L. 0/0 valore nominale L. 500 capitali			
Ar. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 - 50.			

Cambii		a tre mesi		scont.
da	a	da	a	
Giamaica	189 20	129 35		2 1/2
Giamaica	107 40	107 30		3
Bulgaro	107 10	107 20		2 1/2
Londra	96 36	106 95	26 55	26 88
Giamaica	106 35	106 95		4
Austria	224 34	225 14		4
Banco Austr.	224 18	225 38		4

Scuoti

Banca d'Italia 5 0/0 - Banco di Napoli 5 0/0 - Banco			
Venezia di dep. e conti cor. da conv. - Cassa di Risparmio			
L. 0/0 - Banca Unione coop. piec. comm. a 3 mesi L. 112			

Effetti

Rendita ital. cont.	93 95	Raffineria Zuccheri	215 -
Rendita fisco.	94 55	Francia a vista	107 1/2
Ar. Ben. Adreatico	507 -	Londra a 3 mesi	26 95
Ben. genovese	304 -	Berlino a vista	128 12 1/2

ASSOCIAZIONI
 Veneta e tutto il Regno Lit. lire 20,50
 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5
 al trimestre.
 Per l'estero in tutti gli Stati compresi nel
 l'Unione postale, Lit. lire 20 all'anno
 lire 10 al semestre e lire 5 al tri-
 mestre. La foglia separata centesimi 5, arretrato
 centesimi 10.
 Le Associazioni si ricevono all'Ufficio di
 S. Angelo delle Ciofornie
 N. 2000 e del 41 fuori per lettera
 indirizzate.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
 Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
 Venezia, Piazza S. Marco 144 FIRENZE
 Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10
 MILANO Corso V. E. 15 - NAPOLI Strada
 2, Brigata 49 - PADOVA Spina S. 909
 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S.
 Carlo, e presso tutte le succursali d'ogni
 città segnalando per linea di sopra l'or-
 dine, con 50 cent. di spesa per la
 pag. cost. 50 cent. Lit. 2.50 al giorno
 Lit. 2,50 - Genova Lit. 2.50 al giorno
 cent. 5 per posta (Minimum cent. 50)
 Reggimento anticipato

IL PARLAMENTO RIAPERTO - IL COMMISSARIO IN SICILIA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

LA SITUAZIONE POLITICA DI OGGI

La tendenza dei vari gruppi
 dai radicali ai moderati
 Rudini promette a tutti
 Comunisti

Ci telegrafano da Roma, 21 luglio, matt.:
 Eccoli, non quello che appare o si dice
 che sia, ma quello che è la situazione poli-
 tica, risultante dalla nuova combinazione Ru-
 dini. Vi telegrafo il risultato di impressioni,
 che ho ricavato, interrogando ieri sera e oggi
 prima della seduta uomini politici autorevoli
 di tutte le parti della Camera.

Incrocio da Cavallotti.
 Cavallotti fu assai scontento della soluzione
 della crisi: egli voleva che entrassero nel gabi-
 netto almeno due sottosegretari dell'Estrema,
 e precisamente gli onor. Sacchi e Pantano, in-
 gegneri seri e positivi, che a furia di vivere nel
 loro partito, sono cresciuti democratici rompi-
 colli, mentre convinti, istintivi e studiati li
 portano a tendenze politiche ben diverse; però
 essi sono troppo compromessi nella vita pub-
 blica, perché un governo, che si dice di con-
 servatori, possa accettarli.

Però Cavallotti dice di preoccuparsi fino a
 un certo punto della composizione del gabi-
 netto, l'importante per lui è di spiegare il
 Rudini alle elezioni generali, colle quali egli
 spera di poter raddoppiare i suoi uomini. Se
 questo non avviene, l'Estrema Sinistra com-
 battrà il gabinetto a oltranza.

Zanardelli, che è stato soddisfatto nella sua
 vanità dalle due visite di Rudini, fa dire dai
 suoi, che non temano troppo, e che egli ha
 assicurazioni personali del Rudini sulla pro-
 bilità di prossima elezione. Nelle quali i suoi
 amici saranno tutti rispettati: — ciò che po-
 trebbe dar modo di fondere la Estrema Sinis-
 tra di Cavallotti colla Sinistra (sono ormai
 quattro partiti... - n. d. r.) zanardelliana, per
 formare il solo, vero e autentico partito libe-
 rale democratico.

Giolitti affetta forse maggiore influenza che
 non abbia, e i suoi amici ne vanno baldan-
 zosi. Certo è che prima della crisi, dietro pre-
 ghiera del Rudini, l'onor. Fabretti gli tele-
 grafava di venire a Roma per aiutare la im-
 molazione del Rudini, al quale, dopo l'inter-
 vento del Giolitti, si fece sapere che tutti i
 principati gli erano conosciuti.

I Rudini gli fu grato assai; ma pare non
 abbia compensato sufficientemente il Giolitti,
 che voleva assolutamente per uno dei suoi fidi
 il sottosegretario all'Interno, e che non im-
 maginava di vedere assunto sul serio il Vi-
 scentini Venosta, né assunto il Prinetti. Egli
 avrebbe visto bene il Luzzatti, perché inco-
 ntra, ma non andava più in là. Anche il Giolitti
 però è stato assicurato, che in caso di elezioni
 il governo avrebbe sostenuto i suoi, e anche
 il Giolitti pensa che, avendo il suo drappello
 a quello degli zanardelliani e alla falange del-
 l'Estrema, egli avrà il doppio beneficio: di
 assicurare parte della credenza Rudini e di
 essere lasciato tranquillo in fatto di mori
 e di attacchi da uomini e da giornali della
 parte radicale, la sola che non risparmi i suoi
 avversari.

Sonnino è contrario, ma forse con meno
 angoli di prima: avendogli alcuni dei suoi
 fatto intendere, che, togliendo al Rudini qua-
 lunque appoggio a Destra, egli con molta di-
 sinvolture passerebbe a Sinistra.

Per proprio conto Rudini ha dichiarato re-
 spicacemente (questo risulta appunto a più
 di qualche uomo politico nel Veneto e si può
 sempre documentare - n. d. r.) che egli non
 combatterà in caso di elezioni i moderati;
 nemmeno se gli fossero contrari, — e che si
 attenda la sua opera, prima di giudicarlo.
 Dichiarazioni coteste che mettono nell'imba-
 razzo a Destra tanto coloro che sentono qual-
 che simpatia per Rudini, quanto quelli che non
 nascondono la loro avversione.

Da quanto vi ho detto, che è scrupolosa-
 mente vero, deducete quali sieno le dispo-
 sizioni della Camera, né amica, né ostile nella
 sua grande maggioranza, ma in preda a un
 gran senso di diffidenza, perché ogni gruppo
 teme di essere o prima o dopo tralupinato.
 La nomina del sottosegretario all'Interno, se-
 condo il suo colore politico, deciderà molto;
 però Rudini non credo sia disposto a farlo ora.

Ed ora pochi commenti.

Il giornale nostro è politico; quindi faccia-
 mo largo a queste informazioni, che abbiamo
 motivo di ritenere esatte: — ma le pubbli-
 chiamo con una viva impressione di disagio.
 Quale degenerazione in questi ultimi anni del
 parlamentarismo, nel paese nostro; la politica
 di Stato ormai si riassume nei giochi di equi-
 librio fra gruppi e gruppetti parlamentari, in-
 tercalati da riflessioni ispirate all'odio, al cal-
 colo, a tutto, fuorché ad alti e solidi criteri
 di governo!

Eppure idee e programmi degni di una as-
 semblea legislativa mancherebbero ora meno
 che mai, se non si preferisse allontanare tutto
 quanto può urtare la baracca governativa, e a
 vivere giorno per giorno di transazioni o di
 concessioni.

Noi non applichiamo queste osservazioni al
 solo Gabinetto Rudini, che abbiamo sostenuto
 o combattuto quando ci è parso cosa buona il
 farlo. Scriviamo per il sistema, il quale ormai
 può allettare i politici, sempre all'agguato
 per sé e per la clientela, ma che disgusta pro-
 fondamente la parte sana del paese.

Noi ci domandiamo, per esempio, quale sarà
 il contegno del Rudini nelle elezioni, con tutte
 le promesse e gli impegni presi e che glier-
 ranno ricordati, di non combattere cioè né i

radicali, né quel partito senza organi genitali,
 che si chiama ancora *progressista*, né i *mode-
 rat*. Poiché per qualche cosa le elezioni vorrà
 farle questo benedetto uomo! Che le voglia,
 forse per sfogarsi sopra una cinquantina di cri-
 spini, specie di testa di turco, del Mezzogior-
 no? — Sarebbe il meno male che si potesse
 sopprimere; ma è troppo piccolo il criterio per
 un uomo di governo che pretenderebbe com-
 muovere per le sue ire personali tutto il paese;
 e noi crederemmo di far torto all'on. Di
 Rudini, ammettendolo.

Dunque?
 Dunque resteremo a vedere, fino a che qual-
 che manifestazione politica rischiari a Destra
 e sinistra, e segui una buona volta una tenden-
 za politica di carattere duraturo.

Certamente le oscillazioni di questi quattro
 mesi, che hanno condotto alla crisi, e la fidu-
 cia che di nuovo mostrano o fingono di mo-
 strare ora certi giornali, mentre 48 ore prima
 avevano quasi gridato al tradimento contro
 Rudini per l'assunzione del Visconti Venosta
 e del Prinetti, sono fatti che non sfuggono
 alla osservazione esercitata di un uomo poli-
 tico. E crediamo non siano sfuggiti, per esem-
 pio, ai nostri colleghi del Veneto, disposti a
 eccedere mai, ma nemmeno a servire lungo
 tempo da trastullo.

A MONTECITORIO

La seduta di ieri
 Ci telegrafano da Roma, 21 luglio, sera.
 Presiede Villa — si comincia alle 2.

L'aspetto della Camera
 L'entrata dei ministri - Visconti Venosta

La Camera è molto più affollata di quanto si
 poteva prevedere. C'è molta nervosità e si intrin-
 cano conversazioni antistimolanti.

La tribuna sono grinte; vi sono molte signore.
 Al banco dei ministri si contano dodici sedie; na-
 turalmente una è destinata all'on. Codronchi, ma
 questi non si vede.

Imbriani è al suo posto con un enorme fascio
 di carte. Si vede Bovio, teste d'eleo nel Collegio
 di Minervino, conversano col Imbriani.

Quando entra l'on. Villa, l'aula si popola rap-
 pidamente.

Entra il generale Pelloux, nuovo ministro della
 guerra, si reca alla presidenza e abbraccia l'on.
 Villa.

I ministri Luzzatti e Prinetti entrano insieme;
 molti si affollano intorno a entrambi. L'on. Luzzi
 stringe la mano a quanti incontra — Prin-
 etti si reca ai banchi di Destra o stringe la
 mano a coloro che gli erano vicini quando era
 deputato.

Quando entra Visconti Venosta, è accolto con
 curiosità grandissima. Si esclama: — Ecco, ec-
 co!

E' dritto, alto, magro, biondo diventato bianco,
 con molte rughe, ma nell'insieme ancora forte e
 vegeto. Egli si ferma a parlare coll'on. Borsarelli;
 poi, vedendo il duca di Sermoneta, suo predecessore,
 gli si avvicina. Sermoneta le prende sotto
 braccio ed escono assieme nel corridoio a parlare,
 mentre la seduta si apre colle solite formalità.

I ministri prendono posto. Nel mezzo Rudini;
 a destra Prinetti, Luzzatti, Pelloux e Brio; a si-
 nistra Costa, Branca, Giustorini, Guicciardini e
 Sisco. Una sedia resta vuota, è il posto destinato
 all'on. Codronchi.

Visconti Venosta siede fra Branca e Costa.
 Bianchiari si reca al banco dei ministri a salu-
 tare Visconti Venosta; questi si leva e gli stringe
 la mano.

Bovio e Nocito — testà rioletti — giurano.
 Si stabilisce che i deputati di Torino rappre-
 sentino la Camera il 28 luglio al funerale per
 Carlo Alberto; — e che i deputati di Pesaro la
 rappresentino ai funerali di Terenzio Mamiani.

Il PRESIDENTE annuncia essere stata presentata
 domanda di autorizzazione a procedere per reato
 di duello contro gli on. Mocenni, Barzilai, Imbriani,
 Vendemini, Casale, Modestino e Attilio Luzzi-
 zatto.

Comunicazioni del Governo
 Di Rudini (segue di attenzione) — Dopo aver
 comunicato i decreti relativi alla costituzione del
 nuovo Ministero così si esprime:

«Annunciando le dimissioni del precedente gabi-
 netto da me presieduto, io ne esposi senza rite-
 nenza il motivo. La ragione dell'ultima crisi in-
 dica quindi il solo punto, nel quale l'indirizzo del
 governo vorrà ora modificato.

Parla l'on. Imbriani

Il PRESIDENTE apre la discussione sulle comu-
 nicazioni del Governo e dà lettura di una interpel-
 lanza dell'on. Imbriani sulle cause e sulla solu-
 zione della crisi.

IMBRIANI la svolge. Non trova corretto il modo
 nel quale avvenne la crisi, perché una volta che
 una legge era stata sostenuta con tanto vigore,
 non si poteva eliminare così il proponente. Ed ora
 si è mutato il programma relativamente alle spe-
 se militari.

Nel 1894 l'on. Di Rudini conveniva con l'on.
 Ricotti dover ridurre i corpi d'esercito, ma ven-
 nuti entrambi al potere, non poterono attuare quel
 programma. Attribuisce l'impedimento al sistema
 delle alleanze. Infatti, in luogo di ridurre i corpi
 d'esercito, il Ministero propose di ridurre le unità
 tattiche e sostenere la proposta nel Senato e negli
 uffici della Camera. Ma il presidente del Consi-
 glio mutò proposito e volle separarsi dall'on. Ri-
 cotti per poter mutar programma. Attendeva di
 vedere se coloro, che hanno sottoscritto il patto
 di Roma, approveranno il nuovo indirizzo. (Com-
 menti.)

Rendo omaggio al carattere di coloro che sono
 usciti dal gabinetto, né a come il nuovo ministro
 dei lavori pubblici potrà andare al Senato a so-
 stenere l'inchiesta ferroviaria che ha combattuto
 qui a come si accorderà col ministro Giustorini
 sull'insegnamento religioso nelle scuole (si ride).

Non è punto soddisfatto del ritorno al potere
 dell'on. Visconti Venosta (commenti) — perché ri-
 corda come piegasse il capo dinanzi alle stragi di
 Sobenico, o pensa che, assomigliando già a Napoleo-
 ne III, si mostrerà altrettanto ossequioso agli
 Imperatori di Germania ed Austria (commenti).

Accenna a parecchi giornali tedeschi ed austriaci
 che hanno giudicato la recente crisi ministeriale
 italiana, dimostrando come quei periodici alle-
 rano certi obblighi dell'Italia in rapporto alla tri-
 plice alleanza, che l'oratore crede dannosi all'in-
 teresse nazionale.

Accennando alla probabilità delle elezioni gene-
 rali, dice che solamente gli ingegni ci credono, e
 intanto pensa che il ministro debba interroga-
 re la Camera intorno al suo nuovo programma
 (approvazioni).

Dappoché il governo, protetto da tanti grup-
 pi parlamentari (bene), non può sfuggire ad un voto,
 che distingua coloro che approvano da quelli che
 disapprovano una politica, che l'oratore dice fune-
 stata al paese (approvazioni).

Quando Imbriani si levò per parlare, fu accolto
 da manifestazioni di intensa curiosità. Mentre par-
 lava, Visconti Venosta lo guardava attentamente
 e tratto tratto, quando Imbriani lo punzecchiava,
 il ministro degli esteri sembrava seccato e parla-
 va sottovoce col Branca, poi, cavando di succe-
 cia l'occhiello, tentava di guardare Imbriani.

L'inchiesta ferroviaria
 SANGUINETTI desidera che il presidente del Con-
 siglio dichiari esplicitamente le sue intenzioni in-
 torno all'inchiesta ferroviaria.

Di Rudini risponde che il Governo intende con-
 formarsi al voto della Camera.
 La seduta è sospesa.

Riaperta la seduta si discute, il progetto di legge per l'istituzione di un Commissario Regio in Sicilia

Vivacissimo incidente
 Il PRESIDENTE apre la discussione sugli articoli.
 GIORDANO APOSTOLI si associa all'emendamento
 dell'on. Aprile perché si sopprimano all'art. 1
 le parole: «a datare dal 5 luglio 1896».

FILI ASTOLFOSE propone che alle parole «e nelle
 provincie Siciliane», si sostituiscono le seguenti:
 «in tutte le varie regioni del regno».

AGUIA propone che alle parole: «E' istituito
 un regio commissario civile per esercitare ecc.» — si
 sostituiscono le seguenti: «Un regio commissario
 civile eserciterà», ecc.

SONNINO SIDNEY rinuncia a svolgere la seguente
 aggiunta: «Le funzioni di commissario civile so-
 no incompatibili con la qualità di ministro segre-
 tario di Stato».

Di Rudini accetta gli emendamenti di forma
 proposti dagli on. Aprile, Giordano Apostoli ed A-
 guila; non può accettare quello dello dell'on.
 Fili Astolfose perché si tratterebbe di introdurre
 una riforma organica che non si può accogliere
 durante la discussione di uno speciale disegno di
 legge. Non accetta l'aggiunta Sonnino.

FRANCHETTI, relatore, consente che si dica:
 «a datare dalla promulgazione della presente legge»
 nell'emendamento Giordano Apostoli, ed ac-
 cetta l'emendamento dell'on. Aguià.

APRILE insiste che si sopprimano semplicemente
 le parole: «a datare dal 5 luglio 1896». Osserva che
 colla proposta della Commissione i poteri del com-
 missario dureranno sedici mesi, invece di un anno.

Di Rudini prega la Camera di non accettare
 l'emendamento della Commissione.

APRILE insiste nel suo emendamento, onde evi-
 tare che i termini della legge siano prolungati.
 GIORDANO APOSTOLI, dopo le dichiarazioni del
 presidente del consiglio e del relatore, mantiene
 anche la prima parte del suo emendamento.

FRANCHETTI, relatore, non può accettare la pro-
 posta dell'on. Aprile. Si associa alle osservazioni
 fatte dal presidente del consiglio.

FORTIS, presidente della commissione, avverte
 che uno dei membri della maggioranza della com-
 missione, l'on. Prinetti, essendo diventato mini-
 stro, la commissione è divisa in quattro favorevo-
 li e quattro contrari.

VILLA: — Passiamo ai voti!
 APRILE irritato: — Ma la commissione come
 pensa?

VILLA: — Stia zitto!
 APRILE: — Ma ho diritto di sapere il pensiero
 della maggioranza.

VILLA: — Le impongo di tacere.
 APRILE: — Faccia come vuole. Continuerò a
 demandare il pensiero della commissione.

VILLA: — Ma richiami all'ordine!
 APRILE: — Mi richiamo pure 20 volte, parlo
 perché Franchetti non ha diritto di parlare in
 nome della maggioranza della commissione (rumori).

VILLA si alza e sospende la seduta, mentre la
 Destra applaude.

Villa resta in piedi al banco presidenziale. Mol-
 ti intorno all'on. Aprile cercano di indurlo a dire
 qualche parola per ritirare quello pronunciato.
 Anche il questore De Ritis si avvicina ad Aprile,
 ma questi persiste nel rifiuto.

Villa, vedendo che le pratiche ufficiose non
 riuscivano, riprende il suo posto. Si fa silenzio.
 VILLA (segue di attenzione) spiega come l'on.
 Aprile abbia violato il regolamento, avendo voluto
 parlare senza il permesso del presidente e non
 avendo accettato il richiamo all'ordine. Invita
 l'on. Aprile a riparare l'offesa fatta al presi-
 dente ed alla Camera, ritirando le sue parole.

Mentre Villa parla, Imbriani, Sonnino, Fortis e
 molti altri si avvicinano ad Aprile, che dice loro:
 — Ma che volete che ritiri? nulla debbo ritirare.

APRILE dichiara che forse le sue parole hanno
 oltrepassato il suo pensiero e vi può essere stato
 equivoco. Però crede di aver esercitato un suo
 diritto. Non ha quindi nulla da ritirare.

Il PRESIDENTE invita la Camera a giudicare col
 suo voto la condotta del presidente. (Approvazioni.)
 FILI ASTOLFOSE osserva che l'on. Aprile ha
 dichiarato che si fa equivoco. (Rumori.)

Il PRESIDENTE dichiara che non può rimanere
 un istante al suo posto, se la Camera non approva
 la sua condotta. (Applausi.) Interroga la Camera.
 Al momento del voto parecchi escono dall'aula;
 fra questi Imbriani e parecchi altri.

La Camera a grande maggioranza approva la
 condotta del presidente. (Applausi.)

Dopo altre dichiarazioni di FORTIS e FRANCHETTI
 si approvano gli emendamenti Giordano Apo-
 stoli e Aguià — e l'art. 1 con questi emenda-
 menti.

Si approva anche l'art. 2 — respinto un emen-
 damento dell'on. Aprile perché si sopprimano
 le parole: «La legge sulla sospensione dei prefetti ri-
 mangono ferme le norme presentemente in vigore».

Di SANT'ONOFIO propone la soppressione del-
 l'art. 3, nel quale tutti gli affari della Prefettura
 per venire a Roma, debbono passare per le mani
 del R. Commissario; — ma, in seguito a dichia-
 razioni di Di Rudini, l'articolo, dopo prova e con-
 troprova, è approvato.

APRILE propone sia soppressa nell'art. 4 la fa-
 coltà al commissario di ordinare ispezioni degli
 uffici amministrativi delle varie provincie — e
 che si sopprima la parola «occorrendo», ove è detto
 che il commissario provvederà alla modificazione
 dei bilanci locali.

Si impegna viva discussione, nella quale si in-
 clude anche l'art. 5 — nel quale Fulci Lodovico
 dopo le parole: «Le spese tutte, comprese le obbliga-
 torie, propone che si aggiungano le altre: eccezionali
 quelle per la pubblica istruzione e per l'igiene».

PANTANO a sua volta anche a nome di altri
 propone la seguente aggiunta, ispirata ad un fine
 educativo e sociale: la riduzione delle spese non
 potrà farsi nella parte dei bilanci comunali con-
 cernata alla istruzione elementare obbligatoria in
 quanto essa è contenuta nei limiti seguenti dalle
 leggi vigenti.

GIANTURCO spiega la forza dell'articolo in quan-
 to si riferisce alla pubblica istruzione; — MURA-
 toni fa altre critiche all'art. 5, col quale vede ac-
 cordata al commissario la facoltà di sconvolgere
 tutto il sistema dei bilanci e dei tributi — e sanc-
 cio l'arbitrio.

Finalmente — dopo altre osservazioni pro e
 contro — si approva l'art. 4 e l'art. 5 coll'emen-
 damento Fulci accettato dalla Commissione e dal
 governo e col secondo comma dell'art. 3 diventa-
 to ultimo di questo.

Si approva anche l'art. 6.
 APRILE propone e Rudini accetta con qualche
 modificazione il seguente articolo aggiuntivo:

«I bilanci, le tabelle daziario e i regolamenti
 sulle tasse ecc. contemplati agli art. 5 e 6 saran-
 no comunicati ai consigli comunali, che nel ter-
 mine perentorio di 20 giorni faranno le loro os-
 servazioni e controproposte, in seguito alle quali
 il commissario deciderà».

L'art. 7, relativo alle tasse, è approvato con
 una aggiunta di Sonnino — e l'art. 8 è appro-
 vato come proposto dalla Commissione.

SONNINO rinuncia a svolgere il suo articolo ag-
 giuntivo relativo, all'applicazione in alcune pro-
 vincie siciliane delle disposizioni sui contratti agri-
 coli contenute nell'allegato A della legge.

Si sopprime l'art. 9 col quale si dava incarico
 al governo di presentare entro il '97 una legge
 sulle spese obbligatorie e sui tributi locali.

L'art. 10, che riguarda la modificazione dei bi-
 lanci delle Opere pie, è approvato coll'aggiunta:
 nelle forme prescritte dagli art. 6 e 8.

Approvati l'art. 11.
 Sul 12, APRILE propone che sia soppresso il
 secondo comma, col quale è data facoltà al go-
 verno di prorogare per un secondo anno i poteri
 del R. Commissario.

FRANCHETTI, relatore, crede che un anno sia
 insufficiente. Perciò crede che questo secondo com-
 ma dovrebbe essere mantenuto.

MURATORI domanda egli pure la soppressione di
 questo secondo comma, che è in contraddizione
 con tutto il nostro diritto pubblico e con tutti i
 precedenti parlamentari.

FRANCHETTI, relatore, osserva che l'opera del
 Commissario civile non potrà essere compiuta in
 due anni, quindi insiste. (Rumori, vive interruzione.)
 Di Rudini: — L'on. Aprile e l'on. Muratori
 vogliono fare una questione politica? (No! no! no!)

Poiché dunque non si tratta di ciò, e poiché
 i poteri del Commissario civile sono estesi già a
 sedici mesi, consente di rinviare al secondo com-
 ma. Se occorrerà prorogare i poteri del R. Com-
 missario, verrà con una legge innanzi alla Camera.
 (Beautissimo, approvazioni.)

Si approva l'art. 12 sulla soppressione del se-
 condo comma — e si sopprime, dietro proposta
 di Di Rudini, l'art. 13.

La legge sarà coordinata e votata domani.
 Ancora sull'inchiesta ferroviaria
 PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, risponde
 alle interrogazioni degli on. Imbriani e Santini
 sull'inchiesta ferroviaria. Come disse il presidente
 del Consiglio, la sua entrata al governo non mo-
 dificherà punto la condotta del governo in questa
 questione.

La Camera ha approvato l'inchiesta e ha dato
 luogo a desideri e speranze, di cui un uomo po-
 litico non può non preoccuparsi. (Ricordiamo che
 l'on. Prinetti, da deputato, ha combattuto l'inchiesta).

ZAVATTARI e SANTINI prendono atto delle di-
 chiarazioni del ministro.

Una mozione Imbriani
 contro il governo
 Il PRESIDENTE legge una mozione presentata da
 Imbriani e da altri, e così concepita:

«La Camera, non soddisfatta della dichiara-
 zione del governo, passa all'ordine del giorno».

Questa mozione dà luogo a un incidente viva-
 cissimo.

IMBRIANI grida: — Voglio che si fusi subito il
 giorno della discussione (oh, oh, oh), non voglio che
 il governo resti lì nella sua posizione mortificante
 (oh, oh, oh), il ministro ha paura di un voto
 (rumori) si, paura!

RUDINI: — Se si facesse una discussione sulla
 mozione Imbriani, mi procurerei un trionfo che
 non credo necessario.

IMBRIANI: — No, la discussione sulla crisi pro-
 durrebbe la vostra caduta, malgrado i vostri Fel-
 lous e i vostri Visconti Venosta (risa enormi).

RUDINI: — Forse no!
 IMBRIANI: — Non lo so, non lo so, signor mar-
 chese!

Di Rudini: — Il governo espone l'ordine dei la-
 vori parlamentari, domandando la discussione su-
 gli zoli in Sicilia e sulle rendite dotali in Sicilia,
 provvedimenti per la Università di Napoli e la
 Università di Torino, per la beneficenza in Roma
 e la convenzione per lo Zanzibar.

IMBRIANI domanda che si metta all'ordine del
 giorno domani la sua mozione di biasimo al Go-
 verno.

RUDINI: — Ne parleremo, dopo discusso sulle
 leggi enunciate.

IMBRIANI: — Insisto per domani. Domando che
 si interroghi la Camera; anzi domando l'appello
 nominale (Rumori enormi). Si vegga se vi sono
 15 deputati, che appoggiano la domanda di ap-
 pello nominale.

Si levano Imbriani, Barzilai, Leali, Laureza-
 na, Costa, Zavattari, Agnini, Fulci, Bovio, Casale
 e Pantano.

VILLA: — Mancando i 15 proponenti, la Ca-
 mera respinge l'appello nominale.

Canzonette del Redentor — Come fu annunciato, l'opera della nuova canzonette, furono cantate in Canal Grande, fra il Ponte dell'Accademia ed il Ponte di Rialto, le canzonette del Redentor, scritte da quelle presentate al concorso indetto dalla Società Filarmonica Giuseppe Verdi.

Il barone della Società Verdi fu seguito da numeroso stuolo di gondole, e lungo le fondamenta, specialmente a Rialto, il pubblico si affollava per udire la replica — ma complessivamente però ci parve mancare di tutto il carattere essenziale che si desidera dall'ottimo programma della Società Giuseppe Verdi: il carattere popolare.

Auguriamoci che il concorso del prossimo anno dia esito più felice e soddisfa pure i buoni propositi della Società Verdi.

Buon cuore — La Cong. di Carità ci comunica: L'ospizio signora Marianna Rietti Guetta, ad onore della memoria del compianto genitore elargì lire 300 da dividersi una parte fra i poveri delle Parrocchie di S. M. del Giglio e di S. Luca, una seconda parte a beneficio dei poveri israeliti della città, ed una terza parte per soccorsi ai poveri del Comune di Musile. Della elargizione generosa rendono grazie alla egregia benefattrice.

Fabbrica di registri commerciali ed amministrativi con legatura solida ed eleganti presso l'antico e premiato Stabilimento tipografico **Successore M. Fontana** (Calle Spezieri).

Un suonatore — suonato — Eugenio Cecchini, ventottenne, abitante a Cannaregio 4123 è un giovine, che frequenta la sagra e lo festo nei paesi vendendo immagini di giorno e alla sera suonando l'armonica. Lo accompagna sempre una moglie, una donna sui trent'anni, che a sua volta suona i giuocattoli e nello stesso tempo tiene la cassa della musica a cinque centesimi la volta.

I due coniugi si recarono sabato alla Gondoga; ma senza il cattivo tempo, non trovarono da fare che il giorno successivo.

Ora, mentre la moglie del Cecchini esercitava e stava attenta alla sua pesca un velocimetro pesava, nella sua tasca, il portamonete contenente lire cinque.

Alla sera i due coniugi, fatti i conti di casa e visto che avevano introitato una trentina circa di lire si dettero pace del borghese patito, fecero una lauta cena inaspettata da parecchio tempo.

Alle due circa pensarono di ripescare un poco, si sdraiarono sui gradini della chiesa del Redentor, si copersero con un mantello e... si addormentarono.

Verso le tre, forse in causa del letto non troppo soffice, si svegliarono e non trovarono più né il mantello, né l'armonica, quest'ultima del valore di L. 40.

L'armonica è di legno rosso con mantice di pelle verde; e la tastiera è coperta di monete d'argento, nichel e rame, per sei lire.

Costatò il furto, il suonatore si recò alla vicina, dove aveva legato un anello con la merce sua e quella della moglie. L'un'altra sorpresa lo colse. Altri, o forse lo stesso ladro, aveva asportato una valigia di tela rossa, contenente i giuocattoli ed i cartocci della pesca, per un valore di oltre 15 lire!!!

I coniugi Cecchini non possono certo dire di aver fatto un buon Ralento.

Fior di verba.
Nel viaggio della vita avrò più lena
Più lena avrò nel viaggio della vita
Se la Fortuna vuol prestarmi alta;
E perché questo avvenga in fede mia,
Compro un biglietto della Lotteria!

In Venezia — Presso la Banca Veneta — Francesco Ghin, Cambiavento, Calle Larga S. Marco — Tonello Adolfo, Rialto, 25 — Pasquale e Vianello Via Due Aprile 5039.

Uchi di un furto — Sappiamo che, in seguito alle risultanze del noto processo contro Santi Bonzari e compili, imputati di furto continuato in danno dell'erario, propositi testè discussi al nostro tribunale, nell'arsenale si sono prese serie disposizioni a carico di taluni capi tecnici del R. Stabilimento.

Per ora non possiamo dire di più.

Il portamonete caduto nel canale ieri l'altro dalle mani di una signora sul pontile del Canal Grande (come dissemo ieri) fu rinvenuto la sera stessa da un pescatore che lo riconsegnò alla proprietaria.

Un altro scoppio di gas fece accorrere ieri alle cinque e mezza pom. una quantità di gente in Calle dei Pignoli.

Poco prima, l'apparecchiatore di gas: Attilio Fulin di 26 anni, riportata al negoziante di merci Vittorio Romanelli, che ha la casa soprastante al negozio, il gazometro di gas acetilene che aveva riparato durante la giornata.

Collocato a posto il gazometro, il Fulin si mise a saldare i tubi di congiunzione e per ciò avviò una fiamma.

Sfortunatamente nel gazometro, dopo la prova eseguita nel laboratorio, era rimasto un po' di gas che al contatto della fiamma scoppio.

Il Fulin fu colpito sul viso e precisamente fra la bocca ed il naso, però non gravemente.

Dal vigile N. 56, accorso pure alla detenzione, fu trasportato all' Ospedale dove fu medicato dal dott. Guerra.

Alle otto la madre del Fulin, informata del fatto si recò all'Ospedale.

Alloggio — Per chi cerca alloggio per una o due persone presso rispettabile famiglia, rivolgersi Direttore confetteria Lucena, Piazza S. Marco.

Il Marina — Le seguenti guardiamarina si troveranno a Spezia il 1° agosto p. v. per imbarcare sulla nave per ciascuno indicata:

Sardagna — Ruspoli Fabrizio, Franchetti Ugo, Bottini Alberto, Rossi Francesco, Ricciardi Egidio, Caliero Guido — **Re Umberto** — Castrocane Federico, Cappelletti Luigi, Tarò Colombo — **Moravia** — Malvani Alvaro, Orati Luigi, Liebo Federico, Caracciolo Tristano, Cocorullo Antonio, Corio Oscar — **Italia** — Vannutelli Guido, Orlicchio Mario, Durazzo-Bondinelli, Sbarlati Carlo, Voltattori Massimo — **Doria** — Costa Costanzo, Garibaldi Giovanni, Dal Pozzo Corrado, Allighiero Mario, Da Rocco Alberto — **Liguria** — Biege Arrigo, Granfai Aslan, Bechi Giuseppe, Filotti Vincenzo, Franceschi Virgilio, Cattaneo Carlo — **Lepanto** — Scapin Giovanni, Bardella Simeone, Salvidio Pietro, Laura Raffaele, Bernaroli Massimo, Valada Maurizio — **Marco Polo** — Dilla Alberto, Sonigaglia Renato — **Svevia** — Mergola Gio. Batt. — **Feramosca** — Poma Pio, Nicastro Ugo, Brunelli Benso — **Bussan** — Hirsch Walter, Casolino Ernesto — **Caraculo** — Bartolotti Francesco, Cavallazzi Aldo, Russo Emanuele, Verna Gaetano, Savino-Minini Francesco — **Trinacra** — Fungi Ermanno, Spino Matteo, Colombo Roberto, Vergara Carlo, Nicolodi-Robilant Luigi.

La cisterna **Pavone** è giunta a Portoferraio; la **Trinacra** è giunta e partita da S. Remo il 19 giunta a Spezia il 20; il **Doria** è giunto a Piombino.

Notizie del Dipartimento — Nomina — Il capitano di fregata Pietro De Rosi di Santarosa, è nominato giudice supplente presso il tribunale militare marittimo. Il neo giudice presterà giuramento alla prima riunione del tribunale.

Il Da Rosi sostituisce il tenente di vascello Italo Dilda perché imbarcato.

La r. nave **Goerz**, avendo ultimato le prove ufficiali in mare dell'apparato motore, appena pronta dei lavori di macchina, uscirà in mare per eseguire le prove progressive sul miglio misurato.

La torpediniera 78 **Jäger**, comandata dal capitano di corvetta Cattolica, uscirà oggi in mare per eseguire le prove generali del macchinario, quindi partirà poscia per Livorno.

Come è noto, la torpediniera 78 fu costruita nel nostro arsenale.

Sono approntate due torpediniere **Seichau** per prendere parte alle grandi manovre.

La **Società di mutuo soccorso fra macellai** terrà una assemblea straordinaria, domani alle ore 9 pom. nel salone del ristorante alle **Barche**, alla quale interverrà anche il presidente onorario comm. Paolo Famili.

Stato civile del giorno 21 luglio: Nascite M. 7, P. 9. — Nati morti 3. — Totale 19.

Matrimoni: Sono detti Pelelo Angelo, industriale, con Apavino Luigia, perla, celibi — Vecchi Emilio, falegname, vedovo, con Cipolatti Marianna, cavaliere, nobile — Santini Valentino, industriale, con Lachin della Pelin Anna, già domestica, celibi.

Decessi: Magnani Teresa, di anni 67, nubile, già suora Dorotea, Venezia — Bonaventuri Drago Seta, contabile, cavaliere, id. — Salvagno Zola Amalia, 48, id. — Vittorio — Bertolazzi Santi Adelide, 47, id., pensionata comunale, Pieve d'Alpago.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

NOTA SIBILLINA
Seiara
Chi è fermo primo, l'altro è personale
S'è visto il tutto a più d'un stivale
Spiegazione della Sciarada d'ieri: PROGETTO

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)
Teatro di Lido — Varietà, ballo Armida.
Minerva — Cinematografo Lumière 14 1/2-23

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 pom.:
1. Marcia **Heinrich Heine**, Arbach — 2. Pot-pourri **Macbeth**, Verdi — 3. Aria di Götter Faust, Gounod — 4. Atto III (parte II) **Roberto il diavolo**, Meyerbeer — 5. Sinfonia **Il Rege**, Mercadante — 6. Danza tatarica **Day-Sun**, Maraceo.

Banda in campo alla Maddalena — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda dell'Istituto Coletti oggi dalle 8 alle 10 p.:
1. Marcia **In camerali**, Montauri — 2. Polka **Sole Echi**, Ferradini — 3. Sinfonia **La Pace**, Gounod — 4. Pot-pourri **Mascherati**, Verdi — 5. Avanza e strofa del **Torcedor** Carmen, Bizet — Valzer **Fior capitolino**, Tarditi — **Musarka** La Gran Via, Valverde.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia
(Udienza di ieri)

Inesistente accusa — Truffa
Per rispondere di omicidio colposo sono chiamati innanzi il Tribunale Alessandro Campaner, il dott. Guido Bressana e Vincenzo Bocato, tutti e tre di Grisolera, perché nel dicembre dell'anno scorso, trasportando da Grisolera a questo Roverso di mendicanti il sostanzioso Vincenzo Barbato, questo moriva durante il tragitto, assistendo, per incuria e negligenza, come dice l'atto d'accusa, dei tre nominati individui.

Il Tribunale però accetta il parere favorevole dei periti e dichiara non luogo a procedere per inesistenza di reato contro i tre imputati.

Per truffa continuata per la somma di lire trecentoventinove la signorina Giuseppina Cadelli si bacia cinquanta giorni di reclusione e cento lire di multa.

Appello inefficace
Quello di Regina Polca, condannata per ingiuria dal Pretore di Mestre a dieci lire di ammenda.

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza di ieri)

Presidente cav. Merati — consiglieri cav. Zenoni, Ghisla, Bonomi — Pubblico Ministero cav. Speccher.

Contrabbando
Mocellin Giovanni ed altri 12 individui di Brenta furono posti in contrabbando perché quasi coltore del tabacco consegnarono al fisco un quantitativo di quanto si riteneva dell'amministrazione dovesse essere.

Il Tribunale di Bassano dichiarò non luogo a procedimento.

Appellò il P. Ministero e la Corte ritornò le sentenze del Tribunale di Bassano assolvendo gli imputati per mancanza di prove.

Trib. militare di Venezia
(Udienza del 20 luglio)

Mignoli Antonio soldato del reggimento cavalleria **Lancia**, di stanza a Verona, è accusato di furto di un copri-cella, nuova in danno dell'amministrazione del corpo. Il possesso di quel copri-cella è il maggior indizio che pesa su di lui, ma il Mignoli giura e assicura che lo ha comperato in una via della città, da un venditore ambulante, mentre da parte sua l'amministrazione del reggimento afferma di non essersi mai accorta di un ammanco di quel genere.

Casi stando le cose, il Tribunale che non si sente punto sicuro della responsabilità del Mignoli, lo manda in libertà con una sentenza di non luogo a procedere.

Crosto Enrico guardia di finanza del circolo di Uffine è accusato di furti e minacce verso il suo capo brigata, per cause attinenti al servizio.

I fatti sono tutti concordati nel confermare i fatti ed i particolari di quella vicenda, così che il Tribunale non tarda a farne convinto malgrado che il prevenuto neghi ogni sua responsabilità, e per tenendo conto delle attenuanti invocate dal difensore, lo condanna quindi alla pena di due anni e sei mesi di reclusione militare e agli accessori di legge.

Presidente: colonnello Parlo; P. P.: cav. Sicher — difensore avv. Marigonda.

Corte d'Assise di Belluno
Ci telegrafano da Belluno 21 luglio, sera:
Oggi continuò e terminò il processo contro Bressan Pio, di Agordo, commesso postale a Forno di Canale, accusato di peculato e falso, e già condannato da questa Corte, in contumacia, a cinque anni di reclusione. Dopo una splendida arringa ed una vigorosissima replica dell'avv. difensore Zasio, il responso del giudice fu favorevole all'imputato, che fu assolto.

SPORT
Il gran premio di "Belgic Stakes"
a Londra
Nella corsa dell'**Edgemo Stakes** di L. 250.000 su 2000 metri che si corse a Sandown Park, l'altier la vittoria sortì al celebre cavallo del barone Rothschild, **Saint-Franquin**, da Saint Simon ed Isabella, montato dal fantino T. Lout.

Il puledro **Regret** del duca di Westminster prese il secondo posto, montato da Cannon; terzo fu **Troon**, un quattro anni del duca di Portland, montato da J. Watts.

Leandro andrà sposa a Palermo al valente nostro cile scellino Ardizzone del **Corriere di Sicilia**.

NECROLOGIO
A Parma è morto il cap. Aurelio Vigotti — A Cagliari il cav. Vincenzo Serra Meloni, notaio, ex procuratore erariale — A Parma il cav. avv. Edmondo Barbieri — A Reggio di Genova Attilio Rocco maestro elementare e scrittore — A San Remo il cav. Francesco Demarchi consigliere comunale — Ad Arona di Terni (enclida) il reduce gariboldino Luigi Cardarelli.

Anche presso Donai (Francia) è morto Giuseppe Raskowski, polacco, di 112 anni. Era moglie di un capitano medico e lo seguì la guerra come assistente chirurgica. A 71 anni prese parte alla guerra di Crimea — A Bordeaux l'avv. Leon Olive presidente della Corte d'appello.

CRONACA VENETA
Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico del 21 luglio

Il posetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la colonna alla marea.

Barometro a 0 in mm. 59,29 59,96 58,96
Termometro centig. al Nord 24,0 26,7 27,4
Termometro centig. al Sud — — —
Umidità relativa 82 71 74
Direzione del vento SO S SE
Stato dell'atmosfera 7 4 0
Acqua caduta in mm. — — —
Temperatura massima di ieri: 29,6 min. di oggi: 29,0

La "Gazzetta", a Padova

Padova, 21 luglio — L'amministrazione del gaz — Mandandoli l'annuale delle dimissioni dell'avv. Scopin da membro dell'amministrazione comunale del gaz, lo aveva, sempre come raccontò una voce diffusa e riportata — come era certo — in tutti i circoli, cosiddetti bene informati. Questa voce era stata anche raccolta negli uffici del Municipio.

Invoco, solo stamattina, l'avv. Scopin assente, telegrafò al sindaco che accettava la carica. Tanto meglio.

Oggi, alle 11, il Consiglio del gaz si è riunito per la prima volta — presenti cinque membri — coll'intervento del sindaco.

Fu eletto a presidente l'ing. Felice Martini, ed a vicepresidente l'ing. Emilio Sacchetti. Poi si convenne di fare tra loro un consiglio di idee molto generali sulle più importanti questioni relative all'azienda senza prendere nessun concreto provvedimento. Questo alla seduta di venerdì prossimo.

Truffe — Una ingratitudine di piccole truffe in genere mi consiglia di mettere in guardia i lettori. Le truffe sono varie — ma non è difficile salvarsi. C'è anche il proverbio: fidarsi è bene.

Si parla anche di grosso truffa commessa da forestieri in danno di qualche negoziante di cavalli. Ma sarà bene attendere. Mi hanno fatto un racconto pieno di conti d'albergo insoliti, di cambiali inutili e di quadrupoli sequestrati... Ma la mischia ha bisogno di un po' di quiete prima di essere servita.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 21 luglio (a) — Il Consiglio Comunale è convocato sabato 25 corr. alle ore 8 pom. per trattare parecchi argomenti importanti.

Venerabili fra gli altri, quelli sulla domanda del frazionamento di Canzian perché l'assegnazione religiosa fu quella scuola comunale suburbana sia impartita da sacerdoti, e deliberazione di massima per il caso venisse presentato oltre domande comunali — sulla proposta relativa ai lavori del nuovo Cimitero, per cui si sono tenute, com'è noto, due adunanze private dei consiglieri — sulla domanda della Società Ippica per avere il solito sussidio di 5000 lire per le corse sulla pista presentata per ottenere il mancato concorso agli spettacoli di anno.

Vi sono inoltre all'ordine del giorno il resoconto morale e il consuntivo 1895 — e altri argomenti minori relativi alla causazione della Società del gaz — all'appello per la fornitura del libro scolastico ad alunni poveri — alla tariffa delle vetture pubbliche — a storni sul bilancio 1895 — al ruolo della tassa di famiglia per il 1895 — più, in seduta segreta, la nomina del consigliere nella giunta Canzian, e una seconda votazione per pensione.

T. C. C. I. — La sezione veneziana del Touring farà presto una gita di piacere notturna a Treviso.

A Padernello di Paese domenica si annegò accidentalmente in un fossato — mentre la famiglia stava destinando — la bambina Anna Zetta, di Francesco, di 4 anni.

Castelfranco, 19 luglio — Iersa si riunirono nell'albergo **Stella d'oro** molti ammiratori ed amici del maestro E. Loschi per festeggiare la sua nuova onorifica nomina in Chivari ligure.

Spontaneo, allegro fu il convegno, infiorato dal brindisi dei flautisti.

Parlarono opportunamente il maestro Fedeli ed il maestro Casati, facendo gli elogi del neo eletto ed auspicando al suo brillante avvenire. Il maestro Loschi ringraziò commosso, dimostrandosi, come sempre, gentiluomo ed artista.

Inappuntabile il servizio dell'albergo.

Costa di Rovigo — Incendio — Ieri alla messanotte sviluppavasi il fuoco nella casa di Segredin Angela. Le fiamme presero vasto proporzioni cocciche poterono in breve investire l'abitazione di Moschini Francesco, che la grazia degli accorsi al pote spegnere limitando così il danno alla Segredin di lire 600 e al Moschini di L. 80, per deterioramento al fabbricato, frumento, barcheria, mobili ed altri attrezzi distrutti.

Nessuno dei danneggiati è assicurato. L'incendio ritenuto casuale, non essendo emersi dati da obbligare ad un giudizio diverso.

Motta di Livenza, 20 luglio — La devastazione della grandine — Secchi necessari — Inutile vi narri dei temporali, che, facendo gli elogi del neo eletto ed auspicando al suo brillante avvenire. Il maestro Loschi ringraziò commosso, dimostrandosi, come sempre, gentiluomo ed artista.

Inappuntabile il servizio dell'albergo.

Costa di Rovigo — Incendio — Ieri alla messanotte sviluppavasi il fuoco nella casa di Segredin Angela. Le fiamme presero vasto proporzioni cocciche poterono in breve investire l'abitazione di Moschini Francesco, che la grazia degli accorsi al pote spegnere limitando così il danno alla Segredin di lire 600 e al Moschini di L. 80, per deterioramento al fabbricato, frumento, barcheria, mobili ed altri attrezzi distrutti.

Nessuno dei danneggiati è assicurato. L'incendio ritenuto casuale, non essendo emersi dati da obbligare ad un giudizio diverso.

Motta di Livenza, 20 luglio — La devastazione della grandine — Secchi necessari — Inutile vi narri dei temporali, che, facendo gli elogi del neo eletto ed auspicando al suo brillante avvenire. Il maestro Loschi ringraziò commosso, dimostrandosi, come sempre, gentiluomo ed artista.

Inappuntabile il servizio dell'albergo.

e l'anno venturo, appena diciottenne, si presenterà all'esame di diploma per l'organo.

Sono bravi giovani che fanno onore al loro maestro ed al paese.

Venezia, 21 luglio — I dramma dei bischi — (P. e.) L'altro ieri, mentre il quindicenne boscualo Mattia Orsardo nella località Pisal (Pianale) attendeva al taglio di un grosso abete, questo improvvisamente cedette e andò a cadere sul capo del povero Mattia, che rimase morto sul colpo.

Salsidè — Ieri verso le 3 pom. il sig. Silvio Cresati, di anni 23, nato a Tarcento, praticante presso la farmacia Nardini in via Venezia, stando nella retrobottega, con un coltello si infese quattro colpi al collo, ferendosi gravemente.

Fu condotto subito all'Ospedale civile, dove, ad ora delle cure prestate, questa mano alle ore 8 e mezzo moriva per emorragia interna.

Diciam che il povero giovane fosse affetto da mania di persecuzione.

Il tram a vapore Udine-S. Daniele attiverà nel prossimo agosto dei treni speciali festivi serali per favorire il concorso dei cittadini che si recano negli amati paesi percorsi dalla linea del tram.

Venezia, 21 luglio — Consiglio comunale — La seduta consigliare si protrasse ieri fino a ora tarda senza però poter esaurire tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Alcune interrogazioni del consigliere Ramor in materia di servizi pubblici ritardarono la discussione degli oggetti.

Il Consiglio approvò fra altro la inaugurazione dell'acquedotto in giorni da fissarsi, ma seguendo il parere del senatore Lampertico non ammise i festeggiamenti.

Approvò invece la erogazione di lire mille proposte dalla Giunta per la costruzione di un altro acquedotto, e l'acquisto di un altro acquedotto.

Approvò pure un sussidio straordinario di lire mille alla Società Berge per le corse di cavalli.

Un maggior sussidio di tre mila lire raccomandato dal cons. Trissino non ebbe esito felice.

Il Consiglio si radunerà, credesi, lunedì 27 corrente.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario **Giacomo Gavagnin**, gerente responsabile

Mugliano Veneto 21 Luglio 1896.

La Nobil Donna **Elvira Favler** ricca di coraggio e di cuore non cessa di contrassegnare i suoi giorni con sempre crescenti beneficenze.

Sono lire 200 che in questi di destinava a sollievo dei poveri di questa Parrocchia, e che unite alle altre 400 offerte in antecesso in quest'anno, formano una cospicua somma i cui vantaggi ne godono tanti infelici privi di ogni mezzo alla vita.

Oh se tutti i ricchi imitassero tali esempi! come sarebbero acciugate tante lagrime, come spuntirebbe sul labbro a questi diseredati della fortuna la benedizione, anzi che la maledizione e la bestemmia!

Che il Signore conservi a lungo la vita preziosa di **Elvira Favler**, e nella gioia che prova facendo il bene sabbia una caparra di quella che il Signore tien preparato a chi rappresenta al degnamente qua in terra la sua Provvidenza divina.

L'Arciprete.

Casa fondata nel 1862
Magazzino di Vendita
a prezzi di fabbrica

D. MELLO

VENEZIA - Merc. dell'Orologio, 231 - VENEZIA

Si pregio far avvisata la mia gentile Clientela aver esposto un ricco assortimento di novità in Gioielleria, Oroficeria, Argentieria di mia fabbricazione e delle principali fabbriche Nazionali ed Estere, tutto a prezzo eccezionalmente utile, più sconto del 5/10 sul prezzo marcato. L'oggetto viene accompagnato da garanzia, titolo, peso e solidità.

Il Magazzino è aperto fino alle 10 pom. tutti i giorni feriali, la domenica fino alle 6 pom.

SPLENDIDA PAGINA
del **"LIBRO D'ORO"** della **SANGEMINI**

«Dopo lunga esperienza sono convinto che nelle dispesie, nei cattari intestinali cronici, nella litiasi renale ed epatica, nella diatesi ricca, l'acqua di Sangemini è di una efficacia insuperabile.

«Grata al palato, regolare nel suo grado di mineralizzazione, non eccessivamente carica di acido carbonico libero (difetto di molte acque minerali) l'acqua di Sangemini può essere da tutti adottata abitualmente come da tavola, senza che arrechi il minimo danno, aiutando anzi potentemente il processo della digestione.

«Napoli, 7 luglio 1896.
«Dott. GIULIO DE VENTICIS
«Assistente alla Clinica del Prof. Cardarelli.

Ogni commento potrebbe nuocere alla importanza di così bel quadro, in cui tanto felicemente e con tanta autorità sono ritratti i pregi e le virtù della Sangemini, vera acqua minerale!

Collegio Convitto Maschile
in **CONEGLIANO (Veneto)**

Scuola autunnale per gli esami di riparazione delle scuole ginnasiali, tecniche ed elementari.

Inserzioni pag. p. v. anno scolastico 1896-97

Per referenze e programmi rivolgersi alla Direzione.

Da vendere
completo e perfetto macchinario per Pastificio a Vapore. — Produzione giornaliera di 5 quintali. — Scrivere L. 2072 presso Haasenstein & Vogler, Venezia.

sapoli
Per abbellire la pelle

STABILIMENTO ORTOPEDICO
ROSSI BERLAM
Venezia, Fondazione Prefettura, S. Maurizio, 2632.
MASSAGGIO

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTICORRENTI
Società Anonima - Capitale L. 4.000.000
ed in **VENEZIA** - Succursale in **PADOVA**

OPERAZIONI
La Banca riceve denaro in conto corrente al tasso del

3 1/2 0/0 in conto libero
3 1/2 0/0 in conto vincolato
rimborsando nei conti liberi **Lire 6000**

a vista, **Lire 20.000** in giornata con preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.

Sconta effetti cambiari a due firme sino a sei mesi di scadenza.

Per anticipazioni sopra deposito di titoli e di merci.

Riceve valori in semplice custodia. Esigisce ogni operazione di Banca. Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. Accetta come denaro nei versamenti le cedole di Rendita Italiana 5 0/10 di prossima scadenza. Esercita per proprio conto il negozio di cambio valute già Coluzzi a S. Marco, A. scensione, 1253 C.

Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia e Padova.

CEDEREBBESI
Trattoria ANTICA BUSA
con giardino

utensili mobili, sale superiori e vasto appartamento Venezia, Salizada S. Antonia, 3489
Locale adattissimo per Società
Rivolgersi S. Antonia 3544.

ALESSANDRO GERARDI
CHIRURGO-DENTISTA
succ. a **TERRENATI**
Venezia, Ponte Fagnoli, Calle delle Ballette L. 4589

Albergo ALLE ALPI
— **TOLMEZZO** —
Proprietario: **Lino De Marchi**
Conduttore: **Giorgio Londero**

Ottima cucina, stanze ammobiliate con tutta proprietà. — Servizio di vettura in giacitura con tutti i treni alla Stazione per la Carnia, nonché per viaggi e per gite di piacere.

Albergo ALL'ANCORA
(vicino a S. Maria)
FORNITORI DI
Proprietari: **Lino De Marchi** e **G**

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

La inserzioni si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE
Piazza Vecchia 10 - GENOVA Via Roma 10 -
MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Corso
V. E. 10 - PALERMO Piazza S. Pietro 989
- ROMA, Corso S. C. 207 - TORINO, Piazza S.
Carlo, a presso tutta la corrispondenza
si ricevono per linee di corpo T. IV.
pag. cont. 111 pag. 1. e 2. Fiscole cronaca
L. 1.10 - Cronaca L. 2. Fiscole cronaca
cont. 2 per pagina (Minimo cont. 10)
Ritagliamento a richiesta.

PER LA SICILIA - PER LE UNIVERSITÀ - LA CAMERA IN VACANZA

(Per dispaccio alla "Gazzetta")

A MONTECITORIO

Si telegrafano da Roma, 22 luglio, mattina:
Preside il vicepresidente Finocchiaro Aprile —
si comincia alle 10 — è seguita la discussione del
disegno di legge sulla

Beneficenza pubblica per Roma

Bonaccini parla per conto della minoranza della
Giunta — sostenendo, a proposito della confisca
tanto disastrosa, che col progetto si manomettono
i più sacri diritti privati. Inoltre — dice — si
potrebbe provvedere alla eventuale dedizione con
la trasformazione delle opere pie che non dispon-
gono più al loro fine.

GALLIETTI dichiara di associarsi alle considera-
zioni svolte dal Bonaccini e di votare contro.

MAZZA pure critica la legge che dice barbara e
fatta per esautorare lo Stato da gran parte dei cari-
chi a lui addebiti dalla legge del 1890.

TITTONI, relatore, difende la legge dalle critiche
mostrate specialmente dall'on. Bonaccini — Costa,
guardasigilli, dimostra che la legge tende davvero
a raggiungere lo scopo per cui è fatta — e giu-
stifica la dizione di alcuni articoli.

Dopo altre osservazioni di STELLUTI SCALA, BO-
NACCINI, TITTONI e COSTA, si passa alla discussione
degli articoli.

Sull'art. 1 si fa lunga discussione e finalmente
è respinto l'art. 1 del controprogetto Bonaccini,
per cui rimangono implicitamente respinti gli al-
tri articoli del controprogetto.

Poi — dopo brevi osservazioni — si approva-
no i 15 articoli del disegno di legge secondo il
progetto della commissione.

Scuola perniciosa

Si telegrafano da Roma, 22 luglio, sera:
Preside Villa — si comincia alle 2.

Si dichiarano non contestabili le elezioni di Mi-
norino Murgio e Aquaviva delle Fonti — o
quindi eletti gli on. Bovio e Noello.

FRANCINETTI riferisce sul compromesso della
legge sul commissario civile per la Sicilia — che
è approvata.

Discutesi il disegno di legge per l'abolizio-
ne del

Dazio d'uscita sugli zolfi

FINOCCHIARO APRILE dimostra che il disegno di
legge risponde ai canoni fondamentali di una ac-
corta politica economica e doganale, e alle condi-
zioni nelle quali si trova la Sicilia. L'industria
zolfifera in Italia. Consente poi nell'ordine del giorno
Pantano e altri, coi quali — e si invita il governo a
presentare in novembre un disegno di legge per
la costituzione di una rappresentanza minoritaria,
intesa a tutelare, con gli interessi dell'industria,
gli interessi e le ragioni dei lavoratori delle mi-
nere.

VALLI GREGORIO svolge il seguente ordine del
giorno:

« La Camera, accogliendo la proposta della com-
missione internazionale siciliana per la soluzione della
crisi zolfifera, invita il governo a promuovere e fa-
vorire in tutti i modi la creazione di società o sindaca-
ti per la produzione e l'esportazione degli zolfi in Si-
cilia, allo scopo di limitare la produzione e discipli-
narne la vendita ».

Socii parla in favore della legge, e prende oc-
casione da essa per richiamare l'attenzione del
governo sulla necessità di abolire il dazio d'uscita
sul borsario. Propone anzi formalmente che sia
abolito il dazio d'uscita dell'acido borico greggio
o che sia restituito il dazio di entrata di L. 20
al quintale sull'acido borico raffinato.

BRENA, come approvò già l'aumento di certi
dazi di importazione, così oggi ben volontieri ap-
prova l'abolizione del dazio di esportazione sugli
zolfi, abolizione che crede giovevole al paese
(bravo).

BONACCINI, presidente della commissione, si di-
chiara contrario alla legge che sovrasta il diritto
comune e viola i patti contrattuali.

TITTONI, della commissione, invece dimostra che
l'articolo come fu concordato elimina ogni dub-
bio — e risponde a ragioni di vera necessità.

PANTANO è d'accordo con Bonaccini — e BAR-
ZILLI chiede che la discussione sia continuata do-
mani.

Di RUBINI osserva che, nelle condizioni presenti
della Camera, il differimento a domani equivale
al rigetto della legge. Non disconosce trattarsi di
questione grave, ma bisogna pur rendersi ragione
delle condizioni del Banco di Santo Spirito. La si-
tuazione del banco non bastano a coprire tutto lo
zolfi. Lo Stato non ha il dovere di intervenire,
perché non può sacrificare i contribuenti (Ap-
plausi).

Non avverrà che di fronte ad alcuni
portatori che potranno rimborsare le cartelle alla
pari, altri non potrà realizzare nulla. Perciò si
offre modo con questa legge di addizionare ad un
concordato, che permetterebbe di trattare tutti i
creditori alla stessa stregua.

Resta la questione della retroattività della leg-
ge; ma questa specie di eccezione è necessario
per impedire le speculazioni e assicurare l'effetto
tattico della legge. Avverte quindi la Camera che,
respingendo la legge, incorrerebbe in una grave
responsabilità, o addirittura un onere gravissimo
sui contribuenti.

BARZILLI insiste per il differimento a domani —
ma la Camera, dopo prova e controprova, decide
di continuare.

Parlando ancora IMBRIANI, RACQUINI, PANTANO,
che presentano un emendamento così concepito:

« Dal giorno d'oggi 22 luglio 1896 fino alla deli-
berazione definitiva del concordato, le cartelle fondarie
date in estinzione dei mutui saranno calcolate al pre-
zzo medio della prima quindicina di luglio corrente,
fatto nella borsa di Roma. Le cedole per la estinzione
dei mutui per coloro che ne fecero richiesta fino ad
oggi, saranno calcolate al prezzo corrente della Borsa
di Roma il giorno 6 luglio 1896 ».

L'emendamento non accettato dal governo, è
respinto — e si approva l'art. ministeriale.

Università di Napoli

Scritti combatte le disposizioni della legge, co-
me non adatte allo scopo; — Masci invece lo di-
fende, dimostrando infondate le critiche dello
Scipiti; — PAPA ringrazia il ministro di aver
presentato la legge.

La Camera rimoreggia impaziente. Si grida:
— Chiusura, chiusura! e la chiusura è approvata.

Bovio e RACQUINI, per fatto personale, respon-
dono ad osservazioni dell'on. Scipiti — il secondo
lista di aver proposto la legge perché era dover-
osa, e congratulandosi col presente giovane mi-
nistro che ha potuto condurre a termine la gran-
de opera.

GIANTELLI ringrazia Bonaccini e dice che il
merito di questa legge spetta a tutti i ministri, dal
Coppino in poi. Dimostra la giustizia della legge
e respinge con suprema disdegno l'insinuazione
che essa serva a loschi interessi — a questo so-
spetto egli si sente assolutamente superiore (vive
applausi). Da quindi schiarimenti e spoglia-
zioni sull'entità del progetto.

GALLI, relatore, sostiene che la legge riguarda
una questione italiana, non napoletana.

SOMMINO spiega quanto si è fatto per questa
questione del precedente gabinetto.

E poi si approva senza discussione gli arti-
coli del progetto.

Senza discussione si approva anche il disegno
di legge relativo a lavori da farsi nell'università
di Torino.

Discutasi poi la legge: Provvedimenti per la
liquidazione del Credito fondiario del

Banco di S. Spirito

SANTINI osserva che il disegno loda i diritti dei
possessori di cartelle e dei debitori del Banco; —
RACQUINI combatte il progetto, che viola i patti
contrattuali e può arrecare gravi e irreparabili
danni ai portatori di cartelle. Bisogna specialmente
il concetto di dare alla legge effetto retroattivo;
— IMBRIANI afferma che la legge è una vera
spogliazione in danno dei portatori di cartelle.

COSTA, guardasigilli, dimostra che la legge è
rivolta ad eliminare la speculazione dei debitori e
quindi ad eliminare un'ingiustizia. In sostanza —
dice — si applicano al Credito fondiario del Ban-
co di Santo Spirito le norme del concordato pre-
ventivo che sarebbero di pieno diritto applicabili
a questo istituto se avesse carattere commerciale.
In tal modo si impedirebbe illecite speculazioni.

Voci: — Chiusura!
MURATORI parla contro la chiusura; — ma la
Camera, dopo prova e controprova, la approva.

GIOVANELLI, associandosi al guardasigilli, avverte
che questa legge tende a impedire che un gra-
ve danno si verifichi per l'ospedale di Santo Spi-
rito e per Torino.

BONACCINI, presidente della commissione, si di-
chiara contrario alla legge che sovrasta il diritto
comune e viola i patti contrattuali.

TITTONI, della commissione, invece dimostra che
l'articolo come fu concordato elimina ogni dub-
bio — e risponde a ragioni di vera necessità.

PANTANO è d'accordo con Bonaccini — e BAR-
ZILLI chiede che la discussione sia continuata do-
mani.

Di RUBINI osserva che, nelle condizioni presenti
della Camera, il differimento a domani equivale
al rigetto della legge. Non disconosce trattarsi di
questione grave, ma bisogna pur rendersi ragione
delle condizioni del Banco di Santo Spirito. La si-
tuazione del banco non bastano a coprire tutto lo
zolfi. Lo Stato non ha il dovere di intervenire,
perché non può sacrificare i contribuenti (Ap-
plausi).

Non avverrà che di fronte ad alcuni
portatori che potranno rimborsare le cartelle alla
pari, altri non potrà realizzare nulla. Perciò si
offre modo con questa legge di addizionare ad un
concordato, che permetterebbe di trattare tutti i
creditori alla stessa stregua.

Resta la questione della retroattività della leg-
ge; ma questa specie di eccezione è necessario
per impedire le speculazioni e assicurare l'effetto
tattico della legge. Avverte quindi la Camera che,
respingendo la legge, incorrerebbe in una grave
responsabilità, o addirittura un onere gravissimo
sui contribuenti.

BARZILLI insiste per il differimento a domani —
ma la Camera, dopo prova e controprova, decide
di continuare.

Parlando ancora IMBRIANI, RACQUINI, PANTANO,
che presentano un emendamento così concepito:

« Dal giorno d'oggi 22 luglio 1896 fino alla deli-
berazione definitiva del concordato, le cartelle fondarie
date in estinzione dei mutui saranno calcolate al pre-
zzo medio della prima quindicina di luglio corrente,
fatto nella borsa di Roma. Le cedole per la estinzione
dei mutui per coloro che ne fecero richiesta fino ad
oggi, saranno calcolate al prezzo corrente della Borsa
di Roma il giorno 6 luglio 1896 ».

L'emendamento non accettato dal governo, è
respinto — e si approva l'art. ministeriale.

Conversione in legge del regio decreto 5 aprile
1896 per l'istituzione di un commissario civile per
la Sicilia, favorevoli 178, contrari 92 — Aboli-
zione del dazio d'uscita dello zolfo e variazioni
della tariffa doganale, favorevoli 206, contrari 61

Inversione per un decennio del reddito di o-
pere dotati ed altre fondazioni a favore della be-

Interrogazioni

I prigionieri d'Africa
RUBINI risponde a Barzilli, smontando le sevizie
che si dicono infitte in una delle sezioni di P. S.
a Roma ad alcuni imputati di ribellione; invece
un brigadiere di P. S. rimase ferito alla testa.

PELLoux risponde alle interrogazioni relative al
prigionieri d'Africa. Quelli rimasti nel Tigrè
vennero restituiti; quanto a quelli internati nello
Scioa non se ne ebbe notizia. Però il maggiore
Salsa annuncia che Menelik avrebbe consentito
il passaggio dell'Harrar di una carovana di socco-
ro. Questa venne organizzata immediatamente, ma
non se ne ebbero notizie fino alla fine di
luglio. Si prevede anche l'arrivo di donari per
mezzo di una cassa bancaria di Aden.

Per ciò che concerne la liberazione dei prigio-
nieri, il governo ha inviato il maggiore Nerazzini,
ma non si possono ancora avere comunicazioni
dirette. Indiscretamente spera di averlo tra po-
chi giorni, e appont le abbia la comunicazione.

Il governo ha ragione di ritenere che i prigio-
nieri sono trattati bene; il ministro se ne inter-
essa grandemente e farà il possibile per far co-
scere uno stato di cose doloroso.

CASALE osserva che dispiace da fonte francese
darebbero tristi notizie sulle condizioni dei nostri
prigionieri allo Scioa. Non può essere soddisfatto
dello risposta del ministro. Confida che il Gover-
no farà opera energica per risolvere una buona
volta questa dolorosissima questione. (Bravo)

CANEVALLI si dichiara soddisfatto della risposta
del ministro, e non dubita che questi farà quanto
gli sarà possibile per i nostri prigionieri.

La Camera non può separarsi senza esprimere
tutta la sua simpatia e tutto il suo interesse per
questi sventurati nostri fratelli.

PAPA si dichiara soddisfatto dello risposta del
ministro ed esprime fiducia nell'opera sua.

IMBRIANI, premette che il Governo non aveva
il diritto di mandare a combattere in Africa i
soldati di leva; esprime il timore che i prigio-
nieri non ci siano resi, perché da parte nostra non
si vuol addentrare ad uno stabile trattato di pace.
In questo caso gravissimo sarebbe la respon-
sabilità del Governo. Persiste in ritenere che bi-
sogna abbandonare del tutto l'Africa. (Rumori,
interiezioni)

Di RUBINI (segui di attenzione) dichiara egli pure
che il Governo ha fatto finora quanto era pos-
sibile per aver notizie dei prigionieri, per far giun-
gere loro dei soccorsi e per rimettersi in comuni-
cazione col Negus Menelik, allo scopo di trattare
la liberazione dei prigionieri.

Non può, né deve dire, per varie ragioni, quali-
siano le istruzioni date al maggior Nerazzini. Di-
chiara però che, se il governo non intende di far
la guerra a fondo per la liberazione dei prigio-
nieri, è però cosciente dei suoi doveri, e che può
imporre molte cose al negus, e non plegnerà alle
sue pretese quando fossero eccessive.

Il governo non è alieno dallo stipulare un tra-
tato di pace, e la liberazione dei prigionieri po-
trebbe essere un motivo per addivenire a concin-
derlo. Il governo però non vi consentirà mai che
a quelle condizioni che egli, il presidente del Con-
siglio, espone già alla Camera, e non consentirà
mai una pace che gli sia imposta o che sia con-
traria al decoro del paese (vive approvazioni, ap-
plausi).

Altre votazioni a scrutinio segreto
Sulla beneficenza pubblica per la città di Roma
favorevoli 152, contrari 102 — Provvedimenti per
la liquidazione del credito fondiario del banco di
Santo Spirito favorevoli 142, contrari 111 — Ap-
provazione della convenzione tra l'Italia e la Lau-
zan per la concessione degli scali del Bonavini,
favorevoli 201 contrari 53 — Proroga al 12 gen-
naio 1897 dell'accordo commerciale provvisorio
fra l'Italia e la Bulgaria, favorevoli 213, contrari
43 — Ampliamento, sistemazione ed arredamento
dell'università di Napoli, favorevoli 208 contrari
47 — Arredamento e miglioramento degli istituti
universitari di Torino, favorevoli 208 contrari 46.
La Camera approva.

La Camera in vacanza
GERMA propone che la Camera prenda le sue
vacanze ed inviti i colleghi a rivolgersi un saluto
ed un applauso al loro illustre presidente (applausi
prolungati).

LEALI e LAZZARO propongono che la Camera
stabilisca fin d'ora la data della sua convocazio-
ne, cioè il 12 o il 19 novembre.

RUBINI osserva che ciò è contrario alle consue-
tudini.

LEALI non insiste.

IL PRESIDENTE dichiara che la Camera sarà
convocata a domicilio e rivolge ai colleghi un af-
fettuoso saluto (voci e prolungati applausi, ai quali
si associa anche la tribuna della stampa, salutano il
presidente allorché lascia il suo seggio).

La seduta termina alle 9. 25.

Note alla seduta
Gli incidenti della seduta — Un caldo — Le
interrogazioni sopresse — Una sfuriata di
Imbriani — Discussioni e conversazioni —
Ancora Imbriani sull'ordine della discussione —
Imbriani e Pelloux — Il successo di
Brena — De Felice stacca la Camera —
Agnini e Zavattari parlano fra gli urli —
Pantano e l'ultimo incidente Imbriani.

Si telegrafano da Roma, 22 luglio, sera:
Vi raccoglii gli incidenti della seduta.

L'anfa a stento si popola. I deputati entra-
no, come a malincuore, a gruppetti di due o
tre. Il caldo è insopportabile.

VILLA, in principio di seduta, osserva a Stel-
luti Scala che le interrogazioni sono sopresse.
Allora si vede entrare quasi correndo Im-
briani.

IMBRIANI (appena entrato): — Il regola-
mento è soppresso! (oh! oh!)

VILLA: — Io ne sono esecutore.

IMBRIANI: — Voi ne siete il regolatore. Do-
vete farlo osservare.

VILLA: — La Camera decide di sopprimere
le interrogazioni!

IMBRIANI: — Sì, la Camera! La avete sem-
pre con la Camera. Invece la Camera giudica
con l'utero! (risate).

VILLA: — Ma questa è una cosa indegna!
IMBRIANI, sottovoce: — Che indegna! E' la
cosa più degna di questo mondo. Di là esce
l'umanità! (forte) umanità! (urlate vicissine
di risa e rumori).

La discussione prende aspetto di conversa-
zione di famiglia. Qua e là si formano gruppetti.
I deputati discorrono tranquillamente, indiffe-
renti a quanto accade.

Al banco dei ministri sono Rudini, Costa,
Branca e Sineo che scrivono e Pelloux che
discorre.

L'on. Rudini a mezzo di Villa propone che
si discuta subito la legge sugli zolfi, riman-
dando la votazione a scrutinio segreto tanto
della legge del commissario civile, quanto
di altre leggi a altra ora.

IMBRIANI grida: — E la legge sul matrimo-
nio degli ufficiali?

VILLA: — Al suo turno, secondo l'ordine
del giorno.

IMBRIANI: — Onorevole Pelloux, ella che,
quando era generale e non ministro, fu tanto
benigno di questa legge, perché ora non ne chie-
de l'urgenza?

VILLA: — Sarà discussa a suo tempo!

IMBRIANI: — Bene, bene! Vedremo quanto
sarà zelante il signor Pelloux (risa).

Mentre parla Finocchiaro Aprile sulla legge
degli zolfi, Brena grida: — Domando la pa-
rola! (Oh! Oh! Hariti, movimenti di curio-
sità).

Alla fine del discorso di Valle Gregorio la
Camera rimoreggia; così, quando comincia
Socii ondate di clamori e motti di stanchezza
ne coprono la voce.

Socii irritato siede.

Voci: — Parli, parli! Altre: — Basta, ba-
sta! Stinga, stringa!

Finalmente si fa calma e quando Brena si
alza per parlare, i deputati si affollano sotto
il suo banco e cominciano le risa. Imbriani,
Socii e altri ridendo gridano: — Silenzio! Si-
lenzio!

Poi si fa silenzio religioso e curiosità vivis-
sima.

BRENA dice testualmente: — Onorevoli col-
leghi (risa, bravo) concedetemi due minuti di
permesso (Voci: — Anche due ore! risa).
Come l'altro giorno votai l'aumento di alcuni
dazi di importazione, così oggi dichiaro che
voterò favorevolmente la legge sugli zolfi. Ecco
tutto! (Risate, applausi ironici da tutti i banchi e dalle tribune si grida:
Bravo Brena! Bravo Brena! Molti si re-
cano a stringergli la mano).

Quando De Felice comincia una sua noiosa
esposizione di cifre sulla esportazione degli
zolfi, ricominciano i rumori e i seguiti di stan-
chezza.

Voci: — Basta, basta!
De Felice a Villa: — Presidente, tenga zitta
l'assemblea! (Voci formidabili).

Passatosi alla discussione degli articoli della
legge sugli zolfi, Agnini domanda la parola.
Comincia: — Confesso, io non ho studiato
questa legge! (Oh! Oh! Voci: — E allora
perché parlate? Rumori).

AGNINI, rivolto ai rimoreggianti: — Voi, che
studiate la legge, non vedete che ci manca
anche la minima disposizione che valga a mi-
gliorare le condizioni dei poveri zolfetari?
(Rumori).

ZAVATTARI: — Verissimo, verissimo!
Quando Zavattari comincia a parlare è ac-
colto da urli e da voci di basta.

ZAVATTARI eccitato: — Se state zitti un
minuto, parlerò poco; se no, a vostro malincuore,
parlerò in eterno. (Voci allusivi).

Si fa silenzio, quando Fortis combatte l'uti-
lità della legge sugli zolfi.

Palberli che sta diritto accanto a lui dà fre-
quenti segni di assentimento.

PANTANO a un punto dice: — Questa prov-
vida legge fece aumentare subito il salario dei
lavoratori; — Muratori e Agnini protestano.

MURATORI: — Domando la parola (rumori).
In un altro punto PANTANO dice: — In Ro-
magna è più sguistata la raffigurazione degli zolfi.
IMBRIANI interviene: — Non è italiana la
parola raffigurazione. (Rumori).

PANTANO: — Qualche volta anche voi sbaglia-
te!

IMBRIANI: — No, no, voi non parlate italia-
no; io non sbaglio mai! (Risate).

Verso la fine del discorso di Pantano si ode
BRENA gridare: — Domando la parola! (Oh!
Oh!)

Quando Brena si alza, alcuni gridano: —
No, no basta! altri: — Parli, parli!

E' un momento di grande tumulto.
Brena si volta a destra e a sinistra non sa-
pendo che fare e dire: — Ringrazio prima di
tutto gli onorevoli colleghi (Voci: Bravo, be-
ne, bravissimo!) Grazie, onorevoli colleghi,
non spostate la questione. « Un zorno se parla
di una cosa, un altro di un'altra ». (Bravo!
Lunghi applausi ironici).

Alla fine della seduta, discutendosi la legge
del Banco di S. Spirito, IMBRIANI grida: — Que-
sta legge è un furto, questa legge è una vera
spogliazione, si violano i diritti dei possessori
di cartelle, che erano garantiti dalla legge 1885.
Coloro che votano questa legge si rendono
complici di una spogliazione. (Rumori enormi)

VILLA: — Ma, onorevole Imbriani!

IMBRIANI: — Sicuro di una vera spoglia-
zione.

VILLA: — La richiamo all'ordine.

IMBRIANI: — Che ordine! ordine! ella esce
sempre con questi richiami all'ordine! (Risate
generali — Rumori)

E questo fu l'ultimo vivace incidente della
seduta.

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)
Si telegrafano da Roma 22 luglio, sera:
Presidente Zanini — si comincia alle 3.40.

Il gen. LUIGI PELLoux, ministro della guerra,
i cui titoli alla nomina di senatore furono con-
validati, giura, interdetto dai senatori Cosenz e
Mariotti.

Pel riposo domenicale

A. Rossi svolge la sua interpellanza sugli in-
terimenti amministrativi e legislativi del gover-
no nel riposo domenicale. Dimostra che tutti i
popoli civili lo osservano e che gli igienisti e i
moralisti lo vogliono. Lo spirito del riposo do-
menicale viene dal sentimento religioso, che ha la
sua base nel 1° articolo dello statuto. Ma da par-
te dello Stato occorre una legge capace di difen-
dere i deboli contro i forti per impedire gli abu-
si e l'arbitrarietà nel lavoro. Nel caso nostro
differire equivale a negare.

Boccardo crede anche lui alla necessità del ri-
poso domenicale, ma sostiene che lo Stato non
ha diritto di stabilirlo e ammantarlo per legge —
la quale rischierebbe di passare inosservata. La
nuova legge porterebbe una nuova restrizione alla
libertà individuale o non può essere desiderata
da alcuno.

GUICCIARDINI, pel Governo, sostiene il riposo
domenicale, ma quanto a provvedimenti legislativi
e amministrativi pensa che debbono limitarsi alle
persone protette, cioè fanciulli e donne fino al 21
anno. Il Governo poi studierà in quali pubblici
amministrazioni esso possa estendersi senza danno
del servizio.

SINEO, ministro delle poste e telegrafi, con-
cede con Boccardo o assicura. Rossi che secondaria
le idee del suo collega all'agricoltura. Dimostra l'im-
possibilità di adottare il riposo nel suo distretto.

A. Rossi ringrazia i ministri della loro risposta
e insiste nelle sue osservazioni.

Nuovi accordi commerciali

IL PRESIDENTE da lettura di una domanda di
interpellanza del senatore Rossi ai ministri degli
esteri e dell'agricoltura circa l'attendibilità di
voci corse intorno a nuovi accordi commerciali.

VISCONTI VENOSTA, ministro degli esteri: —<

Lo stesso Narte disseppellì la culla che, d'ordine degli agenti, fu trasportata nella fabbrica di ceneri del sig. Weberlecker, vicino al Siliurificio, a disposizione delle autorità.

Sappiamo che gli operai del Siliurificio sono tutti assicurati presso la Cassa Nazionale di Assicurazione per gli infortunati degli operai sul lavoro.

Stim. Signori Fratelli Dr. De Alimonda (Sagrado Austria)

Consigliato dal Sig. Luigi Baccini loro rappresentante generale, adoperò il loro apparecchio per uno padre affetto da gravissima malattia, quale è il diabete zuccherino. Posso ringraziare, quale è il diabete zuccherino. Posso ringraziare, quale è il diabete zuccherino. Posso ringraziare, quale è il diabete zuccherino.

GASPARINI GIUSEPPE, Milano Veneto.

Effetti di imballaggio delle merci destinate all'esportazione — Il R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, richiamando l'attenzione dei negozianti ad industriali sulla necessità di porre ogni cura nell'imballaggio delle merci che si esportano all'estero, procurando di uniformarsi agli usi dei paesi cui le merci sono destinate.

Il R. Ministero suddetto venne mosso a fare questa raccomandazione, specialmente, in seguito a rapporti ricevuti in proposito dal R. Console di Porto Alegre e dal R. Ministro d'Italia a Buenos Aires.

Tombola di beneficenza — Nelle vetrine dell'Agenzia Antonio De Padis sotto la Protezione, il Comitato della Tombola ha esposto i premi più fortunati che vinceranno la quaderna, la cinquina, la tombola.

L'idea è curiosissima e varrà, non dubitiamo, ad estendere maggior numero di cartelle. Entro ad ora le cartelle sono state emesse un biglietto da lire 1000 ed altri da L. 400 e L. 300.

Chi non vorrà spendere cinquanta centesimi per concorrere a questa bella vincita?

Società R. V. per la pesca e l'acquicoltura — In questi giorni la Società marittima-lagunare-estiva di questa Società distribuisce i seguenti ultimi premi:

Premi da L. 5 ai bravi vigili di prima classe: Antonio Gressano e Pietro Andreotti per 5 contravvenzioni sopra ostriche sotto misura. Premii da L. 15 ai 6 vigili Turchetto, Bastasi, Valentini, Monteghini, Grandesso, Guorato per 27 contravvenzioni sopra ostriche sotto misura.

Alloggio — Per chi cerca alloggio per una o due persone presso rispettabile famiglia, rivolgersi Direttore confetteria Latona, Piazza S. Marco, 14, o presso colto da parati. — Iori mattina, mentre si recava al lavoro in Arsenal, l'operaio Benito Rigbi di 49 anni, abitante in Corte delle Monache a S. Marina 5958, fu colpito da parati.

Trasportato nella farmacia Baldissarotto al ponte dei Fennini a Castello, ricevette la prima cura dal dott. Cammarotto, dopo di che fu ricoverato all'ospedale.

Enfi di uno scoppio — L'operaio Attilio Padin fortissimamente era per lo scoppio del gas acetilene nella casa del negoziante Romanelli via sempre migliorando.

Le nazioni furono giudicate guaribili in dieci giorni.

Arrestato all'Arsenale — Giuseppe Cattalini, imputato di furto, fu tradotto alle carceri di S. Marco, a disposizione dell'autorità giudiziaria. L'inchiesta eseguita per stabilire se gli oggetti sequestrati in una casa appartengono al R. stabilimento ebbe per il Cattalini un risultato schiacciante.

Sarebbe stato assodato che la tela, la pittura ed una linea, sono di proprietà dell'Arsenale.

Questa però al dieci litri di olio non fu pronunciato un giudizio concreto.

Dr. N. ROGGERI. Chirurgo Dentista di Londra, Calle Valaresso N. 1329, Venezia.

Mitacce di morte — Venne arrestato certo Romeo Tuberti, milanese, di 21 anni, domiciliato qui a S. Giacomo dell'Orto presso certo Giuseppe Zambelli per minacce di morte, armata mano, contro l'ex suocera Carolina Lucatelli diciassettenne.

Indosso al Tuberti fu sequestrata una lima triangolare affilissima.

Tentato furto — G. Maria De Bastiani di 54 anni, abitante in Calle del Paradiso a S. Silvestro, 707, facchino, fu arrestato per tentativo di furto in danno del negoziante di frutta socca Gio. La Riga in Roga Rialto.

Il De Bastiani fu sorpreso dal direttore del negoziante mentre insieme ad un ragazzo, che riuscì a fuggire, tentava di rubare dal cassetto del mezzo.

Una vecchia catenuta — L'altra sera in Via Garibaldi fu trovata distesa per terra, e senza di forze, certa Luigia Campagnoli di 78 anni. Dagli agenti di P. S. fu trasportata all'Ospedale civile. La Campagnoli alloggiava presso certa Luigia Morbin in Calle S. Domenico ai Giardini.

Capsule Santal Solale Emery vedi quarta pag.

Stato civile del giorno 22 luglio: Nascite: M. 5, F. 8 — Totale 13.

Smatrimonii: Danilotti Antonio, prestinale, con Gajon Teresa, 44, perla, celibe.

Decessi: Spada Maddalena Adelaide di anni 59, ved. celibe; Lombardo Antonio, 65, ved., carpiniere — Scapin Francesco Domenico, 30, celibe, negr. di pesce, tutti di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Centri Cesare di anni 43, ved., commissariato, deceduto a Salomona. Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

NOTA SIBILLINA Scritta da Scorre il secondo, il primo è musicale. Non piace a tutti di venir tutti. Significativa della Scuria d'ieri: F.A.M.E.

CRONACA DEI TEATRI

La Manon al Malibran

Ritardiamo che stasera alle 8 3/4 ha luogo la prima rappresentazione dell'opera comica in 5 quadri Manon, musica di G. Massenet. Ecco i nomi degli esecutori: Il cavaliere di Grieux GABRIEL ALFONSO

Lescaut, geniale del corpo, EUGENIO DI MANON

Il conte di Grieux ANTONIO ARISTIDE

Guillot Montfautaine, ricovero generale VOLPONT ANTONIO

Il signor di Bretigny CREMONA GIUSEPPE

Manon BRENDAZZI TINA

Una fante MIRIO FLORA

Vivissima la curiosità del pubblico per udire la TINA Bazzani e ridire i parati.

Direttore l'orchestra il maestro Scacchini — maestro del coro Carcano — direttore di scena il cav. Egegnio Monti.

Nell'atto IV la signora Bazzani canterà la Gavotta scritta dal Massenet per Manon e gentilmente concessa dall'autore.

Biglietto d'ingresso 2 lire — per soli della Verdi 1 lira, ritirando il biglietto alla sede sociale.

Auguri a tutti.

Ci si dice che vi sia qualcuno, il quale spacciando ai per riflettore o ispiratore della Gazzetta, faccia pro-

messe a impersar e a artisti. Nessuno naturalmente gli crede, perché i redattori della Gazzetta sono ben conosciuti fisicamente e moralmente. Ma è utile accennare al fatto, per mettere fine alla bizzarria.

La Signora a Badia — Ci scrivono da Badia in data 22:

Ecco i nomi della Compagnia di canto che l'imprenditore cav. Pasquale dott. Zani, ha scritturato per questo Teatro Sociale per la tradizionale fiora delle corse e dei cavalli che cadrà nell'imminente agosto. Si canterà la Signora, protagonista la Bianca Parboni, la Stocchi (Filina) e la Bondina (Felicita) — Roschiglian (Giulietta), Fucili (Lolita) e Borelli (Lolita).

L'orchestra è composta dei migliori professori del Liceo di Parma e sarà diretta dal m. Francini.

La prima rappresentazione è fissata per giovedì 13 agosto.

Nuovo ballo — Il coreografo Danesi — autore di ben note azioni coreografiche, e recitamento del ballo La Mada che al S. Carlo di Napoli, con una indovinata musica del maestro Andreoli, ebbe successo per tutta la stagione — ha terminato un nuovo lavoro, l'opera, in 4 quadri, la cui musica è stata scritta dal maestro Bernardi.

Le rappresentazioni wagneriane a Bayreuth — Il bollettino recentemente pubblicato dall'amministrazione del Festival di Bayreuth ci ripresenta informazioni precise e curiose sui collaboratori del grande teatro per la campagna nuova che si prepara.

La direzione dell'orchestra sarà affidata successivamente ai signori Hans Richter, Felix Mottl e Siegfried Wagner.

Direttore di scena è il noto e bravissimo maestro signor Julius Knefel; vi sono 6 ripetitori per solisti, e assistenti sulla scena, 3 ripetitori a spettatori.

Il personale tecnico si compone di 30 uomini ed 8 donne, tutti sotto la direzione del direttore del servizio delle macchine, signori Kranich di Dresden, e Parello di Vry di Praga.

Per la parte maschile si sono scritturati 20 cantanti di opera reale e imperiali, 8 cantanti d'opera e un cantante di Corte; per la parte femminile dodici cantanti d'opera.

L'orchestra si compone della rispettabile élite di 121 strumentisti, ripartiti come segue:

33 violini, 12 violi, 13 violoncelli, 8 contrabbassi, 5 flauti, 6 oboi e corni inglesi, 1 clarinetto, 1 clarinetto basso, 1 fagotto, 1 contrabbasso, 8 corni, 4 tubi tenori e bassi, 4 trombe, 1 tromba basso, 5 tromboni, 1 trombone contrabbasso, 1 tuba contrabbasso, 7 apci, 3 timpani.

Gli artisti sono stati reclutati un po' dappertutto. Oltre i tedeschi, vi sono artisti di Boston, Budapest, Losanna, Liza, Liverpool, Londra, Manchester, Mosca, Parigi, Praga, Presburgo, Cracovia, Vienna, ecc.

Gli scari sono del direttore di Corte Bruckner, di Coburgo, i costumi di J. Scholz, di Lipsia, eseguiti dietro disegno di H. Thomas, di Francoforte.

La prima rappresentazione ebbe luogo il 19 col Rheingold.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 25. fanteria dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 pom.:

1. Marcia Militare La nozze d'oro dei bersaglieri, Cotti — Scena e duetto finale Aida, Verdi — 2. Mazurka Simpatia, N. N. — 3. Scena cavatina duetto Trevisani, Verdi — 5. Sinfonia in Sol, Masutto — 6. Galopp Scappa! Scappa!, Abbar.

Musica ai Giardini — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del corpo reale equipaggiato oggi dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 pom.:

1. Marcia Militare Amor, Marcell — 2. Poca La Scandale, Ercoli — 3. Sinfonia Giovanna d'Arco, Verdi — 4. Duetto Ray Blas, Marchetti — 5. Pot-pourri Donna Junia, Supplé — 6. Valzer Catena di Rose, Berenovich.

Banda a S. Polo — Il Corpo musicale Daniele Monti darà oggi un concerto per cura del Municipio in Campo S. Polo dalle 8 1/2 alle 10 1/2 del seguente programma:

1. Marcia Militare, Catalani — 2. Sinfonia Aida, Verdi — 3. Aria dell'Elena, Appoloni — 4. Valzer Miti d'oro, Farbach — 5. Pot-pourri Aida, Verdi — 6. Scena della Conservazione Aida, Verdi — 7. Polka Terzetta, Zitta.

Spettacoli d'oggi

Malibran — Ore 8 3/4 — Opera Manon

Teatro di Lido — Varietà, ballo Armida.

Milvina — Cinematografo Lumière 20 1/2-28

CRONACHETTA SCIENTIFICA

Scoperta di una nuova forza motrice per la trazione dei vagoni

Il signor B. J. Bismah di Mytic, nello Stato di Connecticut, da tre anni lavorava indefessamente per un'invenzione, che oggi, perfezionata, ha richiamato l'attenzione dei tecnici e degli scienziati. Il sig. Bismah ha costruito un motore costituito da vari cilindri, mediamente i quali vengono combinati diversi elementi che producono una potentissima forza motrice. Quello che fino ad oggi si è potuto conoscere è che la potenzialità della macchina deriva da una miscela di gas di carbonio con un'altra materia della quale l'inventore svela il massimo segreto.

Da oltre tre mesi si fanno a Boston continui esperimenti con questo nuovo motore, ed invero i risultati non potevano essere migliori. Il nuovo congegno, col suo quattro cilindri, occupa poco spazio, ed viene adoperato con la massima facilità per la trazione dei vagoni ferroviari.

Uno dei vantaggi di questo meccanismo è di sviluppare la forza motrice senza il minimo rumore; inoltre gli elementi che sviluppano la forza, che hanno prodotto il loro effetto possono essere di nuovo impiegati, passando nuovamente a funzionare agli esposti scompimenti della macchina.

Da questo si deduce che il nuovo motore può essere usato con poca spesa, e quindi avrebbe un vantaggio economico incommensurabile di fronte agli apparecchi a gas, a petrolio ed alla energia elettrica. Oltre che alla trazione dei vagoni, questo nuovo motore fa pure applicato per usi industriali, ed i risultati furono eccellenti.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia (Udienza di ieri)

Umorismo e diffamazione

Il 21 giugno u. s. il giornale L'Espresso, pubblicava una corrispondenza in versi dal titolo «L'Espresso», firmata da un certo «Cicero». In questa, dopo l'atto d'accusa, fu esposto al pubblico disprezzo, con offesa all'onore e alla sua reputazione, il cav. Domenico Catena, presidente della Congregazione di Carità trivigiana. Fra l'altro la poesia gli attribuiva di avere in un caffè di Treviso mangiato all'insaputa del cameriere una ventina di paste pagandone una sola, malgrado le proteste del cameriere.

Per questa pubblicazione è comparso oggi innanzi al giudice il maestro Bartolomeo Rossi, gerente responsabile dell'Espresso, per rispondere di diffamazione per la pubblicazione segnaposta e d'ingiuria pubblica per avere in relazione al fatto nella stessa corrispondenza offeso nel decoro il cav. Catena chiamandolo «El cavalier Stiglada».

Il Rossi nel suo interrogatorio afferma di essere innanzi tutto umorista, e poi di non conoscere la poesia inermemente; inoltre si meraviglia come dopo quattro anni della sua gestione, durante la quale migliaia di persone furono messe in carcere, una di queste persone gli sia avuta a male e ricorra per ciò al Tribunale.

Il cav. Catena dichiara che soltanto a lui alludeva la poesia, come del resto era convinta tutta Treviso. Dopo le lunghe testimonianze a difesa e di accusa, brillantemente prende la parola per la P. G. avv. Torresini, con una requisitoria a cui si associa il P. M. il quale chiede la condanna del gerente a dieci mesi di reclusione e a lire ottocentocinquanta di multa.

Le conclusioni dell'accusa sono debolmente e inefficacemente combattute dal difensore Orlandini, schiacciato dalle argomentazioni, come il solito vallo, bruciato dall'altro rappresentante della P. G. avv. Pagan. Cosa, che domanda e ottiene il rinvio a giudizio della responsabilità piena del gerente per ambedue i reati.

Infatti il Tribunale condanna Bartolomeo Rossi a dieci mesi di reclusione, a lire ottocentocinquanta di multa, ad una provvisoria di lire cinquecento e a lire trecentocinquanta di spese, ordinando inoltre la pubblicazione della sentenza nella Gazzetta di Treviso e nel Veneto liberale.

innanzi a quest'ampia ripartizione, l'avv. Pagan. Cosa, a nome del suo rappresentante cav. Catena, domanda che la causa contro l'altro giornale per lo stesso titolo imputato, e cioè Marco e Tolosa, sia rinviata, per non essere mai più ripresentata.

Corte d'Appello di Venezia (Udienza di ieri)

Presidente cav. Merati, cons. Rai, Ovi, Carzanelli. P. M. avv. Amati.

Oltraggi — Ritenzione alla leva — **Furto — Ingiurie**

Magnolino Costantino d'anni 40 da S. Agata sul Canterano condannato per ingiurie ed oltraggi agli agenti della pubblica forza fu condannato a sei mesi e a mesi 3 di reclusione ridotti dalla Corte a mesi 2.

Costa Angelo d'anni 20 da Chioggia per ritenzione alla leva fu condannato da questo Tribunale ad un anno di reclusione. La Corte ritenne l'infirmità di mente nel giudicabile, dichiara non luogo a procedimento.

Giacomazzi Angelo d'anni 25, facchino di Venezia condannato per furto ad un anno di reclusione ed è confermato la sentenza.

Zanini Carlo direttore gerente del giornale La Gazzetta per ingiurie mediante la stampa, per articoli inseriti nel suo giornale a danno del parroco di Spinea don Sebastiano Baggio, fu da questo Tribunale condannato a L. 400 di multa. La Corte riduce la multa a L. 200.

Gli scioperi e la stampa

Una sentenza della Corte di Tolosa

La Corte d'Appello di Tolosa, riformando la sentenza del primo giudice della causa tra il proprietario della vedetta di Carnaux, Rosseglier, da una parte e il socialista Jaurès e i giornali La Dépêche di Tolosa, e la Petite République di Parigi dall'altra, ha condannato questi ultimi solidalmente a pagare al Rosseglier 15,000 franchi di danni.

Rosseglier ne chiedeva duecentomila.

La Corte, nel Considerando della sentenza, dice esser bene aver che la legge accorda libertà degli scioperi e che i giornali possono sottrarsi, ma non riconoscere né al particolare né alla stampa il diritto di ingiuriare e di far commenti.

Jan e i giornali condannati andranno in Cassazione.

La sentenza della Corte d'Appello ha messo a rumore il campo socialista; e questa mattina Millorand nella Petite République dichiara che la sentenza equivale alla soppressione del diritto di coalizione; col che si otterrà il risultato di lasciare i lavoratori scoraggiati in balia degli apostoli della propaganda di odio.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Barometro Meteorico del 22 luglio

Il possente del Barometro è all'altezza di metri 21.33 sopra la normale alla mezzanotte	ORE D'OSSERVAZ.	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57.42	57.78	57.48	
Termometro centigr. al Nord	22.4	20.8	27.5	
Termometro centigr. al Sud				
Umidità relativa	79	74	77	
Direzione del vento	NE	NE	SE	
Stato del cielo	7	6	2	
Ambiente caduto in mm.				
Temperatura massima di ieri: 28.6 min di oggi: 21.0				
Probabilità di venti intorno al Ponente e del Sud; qualche temporale.				

Una riunione per le ferrovie

Mestre-Castelfranco-Bassano-Primolano

L'eri ebbe luogo a Soave un'importante riunione di parecchi sindaci, convocata dalla Giunta di Soave e presieduta dal conte Grimani, sindaco di Venezia, per discutere di quello di Soave — per discutere intorno alla ferrovia Mestre-Castelfranco-Bassano-Primolano.

Daremo domani, mandando lo spazio, un resoconto della discussione. Oggi diamo le conclusioni.

L'assemblea deliberò di inviare questi dispacci:

S. E. Prineti Ministro Lavori Pubblici

Roma.

Rappresentanti Comuni Interessati Ferrovia Mestre-Bassano-Primolano, qui convenuti per discutere mezzi efficaci verso difficile finora trasposto l'attuazione di questa linea ferroviaria, che il Governo, con l'incarico di questa popolazione, ha promesso da lungi anni fare e ripetere, pregano Vostra Eccellenza perché nella convenzione da stipularsi per l'esercizio ferroviario interprovinciale veneto sia inclusa condizione saggia Commissione parlamentare e non opposta dal Governo.

Sindaco Venezia GRIMANI Presidente e Sindaci Soave, Mestre, Zolara, Martellago, Trebassano, Pombino, Castelfranco, Golego, Rossano, Loro.

Onorevole Tecnico deputato Roma

Rappresentanti Comuni Interessati Ferrovia Mestre-Bassano-Primolano, qui convenuti per discutere mezzi efficaci verso difficile finora trasposto l'attuazione di questa linea ferroviaria, che il Governo, con l'incarico di questa popolazione, ha promesso da lungi anni fare e ripetere, pregano Vostra Eccellenza perché nella convenzione da stipularsi per l'esercizio ferroviario interprovinciale veneto sia inclusa condizione saggia Commissione parlamentare e non opposta dal Governo.

Sindaco Venezia GRIMANI Presidente e Sindaci Soave, Mestre, Zolara, Martellago, Trebassano, Pombino, Castelfranco, Golego, Rossano, Loro.

Onorevole Tecnico deputato Roma

Rappresentanti Comuni Interessati Ferrovia Mestre-Bassano-Primolano, qui convenuti per discutere mezzi efficaci verso difficile finora trasposto l'attuazione di questa linea ferroviaria, che il Governo, con l'incarico di questa popolazione, ha promesso da lungi anni fare e ripetere, pregano Vostra Eccellenza perché nella convenzione da stipularsi per l'esercizio ferroviario interprovinciale veneto sia inclusa condizione saggia Commissione parlamentare e non opposta dal Governo.

Fu quindi unanimemente votato il seguente ordine del giorno:

I Sindaci di parecchi Comuni, lungo la linea della Valdagno, i quali per trattare intorno alla costruzione delle ferrovie Venezia-Castelfranco-Bassano e Bassano-Primolano.

deplorando che l'azione solerte ed energica della rappresentanza della città di Venezia non abbia potuto ancora indurre il Governo a far onore ai suoi obblighi determinati dalla legge.

Con questo che ogni nuovo indugio pregiudicherebbe maggiormente gli interessi già troppo trascurati del primo porto dell'Adriatico e delle provincie che di esso si servono;

Considerando pure che se si seguissero le idee del Governo di provocare e di attendere che la ferrovia costruita dall'Austria da Primolano a Trento venga ridotta ad armamento ordinario, si perderebbe inutilmente molto tempo ancora senza alcun utile effetto;

Attenuto invece che la costruzione della Bassano-Primolano soltanto potrà costringere la nostra alleanza a questi lavori.

Ritenuto che non sarebbe conveniente di aspettare per la costruzione della Mestre-Castelfranco-Bassano quella della Bassano-Primolano, ma che anzi importi di ora assicurare la sollecita esecuzione.

Deliberando la nomina di una Commissione composta dei sindaci di Venezia, Castelfranco, Soave, Mestre, Treviso, perché in concorso della Deputazione provinciale e della Camera di commercio di Venezia convochi al più presto una riunione di senatori e di deputati del Veneto, e ai rechi anche a Roma affine di provocare con una azione comune ed insistente la costruzione dell'ultimo tronco stabilito dalla legge del 1879 e non ancora eseguito, nonché un congruo sussidio chilometrico per la Mestre-Castelfranco-Bassano, per la quale questione la Deputazione provinciale e la Camera di Venezia una decisione che ne determini la costruzione immediata.

La "Gazzetta", a Padova

Padova 22 luglio — La società degli impiegati — La crisi continua. Il voto ampio di fiducia, dato dall'assemblea del 5 corr. agli attuali amministratori — se ha vivamente lusingato il loro amor proprio — non ha soppresso le difficoltà gravi, che originarono la crisi.

Perché la presidenza ed il consiglio avessero potuto accettare la rielezione, sarebbe stato necessario che essi fossero persuasi che, rappresentando ai soci le risorse statutarie, queste sarebbero finalmente approvate, e tale persuasione manca, e presidenza e consiglio hanno deliberato l'elezione di un nuovo consiglio, nelle dimissioni.

verso taluno degli amministratori, i quali, secondo le migliori probabilità, sembrano unicamente colpevoli di aver curato, con troppa intensità d'affetto, le sorti del sodalizio.

E i saluti su questo globo torracquo, hanno avuto sempre una assai mediocre fortuna.

Finelemente, il consiglio dimissionario non poteva degnare, in nessun modo, dei suoi critici amministrativi, che gli additavano — nella proposta riforma — l'unica via di salute per la società. E, fra i soci, i convinti della bontà di quella riforma sono troppo pochi o troppo tepidi perché arrivino in porto.

E' bene, dunque, che altri con altri criteri, assumano la responsabilità dell'avvenire.

Solo è da augurarsi che gli eletti intendano tutta la portata di questa responsabilità, e sopra ogni questione di persone, pongano l'interesse vero e duraturo del sodalizio.

E se così sarà fatto, lo sono autorizzato a dichiarare che gli amministratori cessanti appoggeranno, col massimo buon volere e con pari costanza, i loro successori.

I drammi dell'amore — Un grave fatto di sangue è avvenuto oggi, nel tranquillo paese di Casaleggio.

Il garzone pianicciolo Alcide Rosa, sedice, farfugliando, a colpi di coltello la macellaia trentaquattrenne Ronzoncini Lucia vedova di Augusto Montali.

L'Alcide che ha ventisei anni — si era passato innamorato della vedova — ma questa aveva sempre respinto ogni proposta del giovanotto.

Perduta ogni speranza, imbestialito dalla passione violenta, il garzone volle sopprimere la donna che non aveva voluto essere sua. Ed ai carabinieri cui andava più tardi a costituirsi, disse, abbastanza tranquillo: «Il destino ha voluto così».

La povera vedova lascia una figlia di anni 7.

Il cadavere — Venne a galla, sulle acque di Stra. Il cadavere del giovane Carlo Mistrorigo, annegatosi miseramente nel canale di Vigodarzere pochi giorni or sono.

Disgrazia — Stamana, certa Maria Fogarini d'anni 62, abitante al Portello, veniva da Via S. Apollonia spingendo il carrello carico di frutta. All'angolo del Gallo, essa volle passare nel rotabile fra il tram e i cavalli ed un carro su cui stavano parecchi barili di birra in marcia verso Este. E l'imprudenza, purtroppo, le costò assai cara. Polce, investita, cadde — mentre una ruota del pesante carro le frantumava il piede destro.

Il guidatore Giulio Pado da Este, il giunista padovano Ferro Pietro e la guardia di servizio provido al sollecito trasporto della fruttivendola allo spedale.

Arrestato il tassista all'una — tre giovanotti, si quanto brilli, attraversando il paese di Abano, si perirono quando le terrene invettive all'indirizzo di Crispi Dinnaudi alla Stab. cent. Orlogio, intervenuti i carabinieri, i tre giovani venivano arrestati.

Stamane passavano a Padova. E nel pomeriggio una buona quanto opportuna lavata di testa, loro somministrata con garbo dall'egregio ispettore cav. Bernoni li ridonava a libertà.

Per frulla — Giunge notizia da Rovigo dell'arresto di un giovane di un sedicente conte B. di Ancona, tenente colonnello a riposo per troppa di cavalli. Se non prendono abbaglio — il B. deve avere soggiornato fino a pochi giorni fa nei nostri Alberghi las lando — fra altro — insolito qualche conto non indifferente.

Castelfranco, 22 luglio — (G.) — Una operazione chirurgica. — Per il capitano Masotto — Una sagra — Tempo fa un bambino di un anno, figliuolo di certo Tommasello Amedeo, giocando con dei fagnoli eredi ne introduceva uno in gola così da dover essere erede finita la sua vita per soffocazione, immaginandosi con quale disperazione dei genitori.

Trasportato d'urgenza all'ospedale, il chiaro prof. Dandolo chirurgo dell'ospedale, visto il caso disperato eseguì la difficilissima operazione della tracheotomia. L'operazione riuscì completamente, tanto che oggi il bambino è in via di guarigione.

— Residenti qui abbiamo da molto tempo il signor Amedeo Masotto, fratello del capitano Masotto della "Lancia" stellata, internamente distrutta ad Abba Carina. Un saggio delle salmerie superette, così raccontata la sua fine: l'episodio, ferito ad una gamba e gettato a terra, comandava egualmente il fazzo quando una palla lo colpì alla testa.

A M. senza pare che la Giunta municipale abbia intenzione di dare a una strada il nome di Masotto.

— I cartelloni quest'anno vogliono far rivivere la sagra dell'Assunta che cade il 15 agosto, un'anticipata festa che da 40 e più anni non faceva più. L'intonazione della sagra è puramente civile, ciò a senso di equivoco, e la stessa Commissione formatasi che è riuscita composta di ceti diversi e colto di persone. Gli esecutori del Castello gioliano, perché fra loro sarà una volta all'anno bandita la mascherata, risentendo anche qualche volta. Difatti gli spettacoli, se ci sono, si fanno in piazza, la bauta, se suona, suona in piazza; i due mercati settimanali sono pure in piazza. Solo le feste trovano posto in Castello.

Il 15 agosto vi saranno concerto di banda, la cittadina ed un'altra; cene, corse, illuminazione festiva a pancia ed a luce elettrica. La banda cittadina eseguirà un pezzo, scritto appositamente, dal tenente Luigi. Si accenderanno anche fuochi artificiali del vostro Tanti.

Canova, 21 luglio — Ingresso parrocchiale — (A. C.) — Preceduto dalla fiamma, gonfiato dal vento, la processione marcia, si accende il coto e solenne, di cittadina probo e prudente, l'eri l'eri faceva l'ingresso nella parrocchia di S. Tomaso Apostolo di Vallegger di Canova il novello arciprete don Antonio Zaro, già parroco di Villa di Villa in provincia di Belluno. L'accoglienza dei canovesi non poteva essere più unisona e festante; ben 14 carrozze gli andarono incontro fino al confine con Cordignano. L'ammisione in possesso colle cerimonie di rito fu fatta da monsignor Vito di Canova, ereditario canonico della Cattedrale prof. Antonio, ereditario canonico della Cattedrale di Canova, che pronunciò un discorso di occasione, nel quale la purezza di stile e la elevatezza del pensiero gli confermarono la fama, che meritatamente gode nel campo letterario e oratorio. Anche il novello arciprete rivolse poche, ma franche e belle parole di saluto ai suoi parrocchiani, che lo accolsero riverentemente. Dopo la funzione splendidamente riuscita, vi fu un banchetto di 32 coperti a cui intervennero le più autorevoli persone della parrocchia. Il servizio fu copioso e inappuntabile e le cantine di Canova ancora una volta ebbero l'occasione di fare una vera e larga esposizione dei loro ricami e prodotti abbondantemente offerti ai convitati.

Concigiano, 20 luglio — Banda cittadina — La nostra banda cittadina si produce lersera con un attraentissimo programma, che fece risaltare i pregi di quel valente concertatore che è il maestro Battaglia, nonché i meriti dell'intero coro fiannico. Applauditamente il Gran duca gli Ugoni e la bella, per quanto vecchia, sinfonia del Vallegger.

Giardini pubblici Walmaria — Sembra accertato che il d. d. de me notiziato giorni sono circa la cessione del prato Walmaria ad uso di giardino pubblico, vada pigliando una certa consistenza. Infatti nulla meglio di quest'atto benefico potrebbe interpretare il pensiero del defunto che professò sempre alla città nostra vivissimo amore, diede lavoro ai nostri operai e concorse in ogni opera filantropica e benefica.

Villeggiati — Il caldo ed il bel tempo hanno tratto fra i nostri colti alcune famiglie di villeggianti, ed altre se ne aspettano ancora, per cui tutto fa credere che avremo una brillante stagione autunnale. E' da augurarsi che anche quest'anno il nostro Circolo si apra nell'autunno a qualche geniale trattamento, atto a festeggiare come a riunire gli ospiti.

Serata corale — Questa sera, sorta sotto modesti auspici, ora mercede lo zelo della presidenza e le cure infaticabili dei maestri sigg. Battaglia e Da Rosa con più che 60 allievi ed 8 professori.

La serata fu assai brillante — Il negoziante Aliprandi e gli appartenenti della famiglia oncinia, vennero illuminati a gas acetilene.

Montebelluna, 22 luglio — Gli eredi del compianto cav. Luigi Legrenzi hanno elargito 100 lire ai poveri di Montebelluna.

Meduna di Livenza, 22 luglio — L'annegato — All'ospedale — L'ipotesi indicate trattarsi di caso accidentale, circa la scomparsa di quel G. F. di Mira di Meduna, la confermata col rinvenimento del cadavere nelle acque del Livenza a lungissima distanza dal luogo dove cadde.

Gli furono trovati nel portafoglio lire duecentosessanta, due effetti cambiati ed una lettera diretta all'avv. Frattina di qui.

Nessuna lesione presentava il corpo.

Il nostro ospedale venne eseguita un'operazione di alta chirurgia che merita di esser segnalata.

Calogher Santa d'anni 74, di Chioggia era affetta di risona corale multicolore.

Il dott. G. Dossi la operò brillantemente, e la diede guarita sulla decima giornata.

Mosselle, 21 luglio — (Eolo) — Levoce — E' stato revocato con r. Decreto il trasferimento a Loreto di questo nostro delegato, signor Antonio Puro; ci consta anzi, a miglior tranquillità del signor M. corrispondente dell'Unità, che questo egregio funzionario rimarrà tra noi fino a tanto che non gli sarà data una residenza nell'Italia meridionale che da tanto tempo agogna. Ciò è una prova lampante che il signor Puro è tenuto in alta considerazione dalle autorità superiori. Le nostre sincere congratulazioni.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

La legge 8 Agosto 1895 prescrive che l'estrazione della LOTTERIA ITALIANA DI BENEFICENZA, che deve aver luogo il 31 LUGLIO p. v. sia assolutamente irrevocabile.

I biglietti si vendono dalla Amministrazione in Roma Via Milano, 23 e da

In Venezia: Presso la Banca Veneta — Francesco Ghis, Cambiaviale, Calle Larga S. Marco — Tonello Adolfo, Rialto, 26 — Pasquale e Vianello Via Due Aprile 5039.

LE NECROLOGIE

si accettano al nostro Ufficio di pubblicità S. Marco 144, fino alle ore 7 pom. del giorno precedente a quello della pubblicazione.

HAASENSTEIN e VOGLER.

L. SCHLOSSER

Olii puri Toscani di Oliva

In Latte da 5, 10 e 25 litri

Deposito:

S. Zaccaria, Fondamenta, Venezia. 4572.

Istituto Femminile Caldani

COLLEGIO CONVITTO

ANNO XXXVIII

Istruzione: Religiosa — giardino d'infanzia — Classi elementari — corsi di perfezionamento — normale — lingue straniere — musica — Corso professionale.

L'Istituto accetta alunne interne ed esterne di qualunque nazionalità.

I programmi si ricevono alla Direzione in Venezia, S. Stae Palazzo Tron 1087.

D. MARTA — Consultazioni private di Ch. medicina e malattie delle donne — ogni giorno dalle 1 1/2 alle 3 pom., Santa Maria del Giglio, Fondamenta Fentice, N. 2557.

ALBERGO POLDI — Piano d'Arta

Vedi quarta pagina

MALATTIE DEI BAMBINI

Il Dott. AMEDEO LEVI allievo del Prof. Monti di Vienna da consultazioni tutti i giorni meno la domenica dalle ore 12 alle 14. — Dalla 12 alle 13 le consultazioni sono gratuite. — SS. Apostoli, Calle Larga dei Proverbi N. 4561.

Gratis per soli poveri

CASA DI CURA

Direttore ACHILLE Prof. DE GIOVANNI

PADOVA - S. Massimo, 2691

Per le malattie interne specialmente le nervose. — Igiene. Elettrolisi. Bagno idro-elettro. Acrobazia. Ginnastica. Posizione salubre. Giardino. Riscaldamento.

ACETILENOGENI-GAZOMETRI

Brevetto Cap. Calzavara

In azione: Caffè Orientale — Direzione del R. Genio Militare S. Giorgio — al Gran Caffè S. Margherita Farmacie Baldissarotto. — Perfezionamento mescolanze, pratici ed economici costrutti dalla Prem. Ditta in VENEZIA

P. TIS, Ing. BEER & C.

Direzione S. Felice, Calle della Stua — Stabilimento S. Girolamo, Istituto Coletti — Negozio Via Massini

CANTILLO DEBANI

LE FILA DI UN PROCESSO

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Ma chi sono, dunque, chi accusa?
— Sono... sono... non me ne ricordo più...
— Certo, signora, cercate bene nella memoria... non ho fretta io.
— Nel pronunciare queste ultime parole, Maria lo fissava con occhio fiammeggiante e fece l'atto di mettere una mano in tasca.
— Saint-Martin pensò ai nihilisti, alle esplosioni, a Vera Sassoulitch, al proprio sterminio; egli credette che la danzatrice cercasse una rivoltella per ucciderlo. Dai due mali egli scelse il minore, o almeno il più lontano.
— E qui successe un vivo dialogo fra quelle due persone.
— Io non mi ricordo d'informarvi, rispose trepidamente Saint-Martin, ma le informazioni da me assunte non sono guari precise, perché ciò che io appresi, lo seppi in un circolo di venti varie persone, e potrebbe darsi che io commettessi degli sbagli. Né vorrei per farvi piacere, accusare degli innocenti.

— Nominare le venti persone, io scaglierò.
— Ciò è impossibile perché non mi è dato ricordare i nomi di tutti coloro che erano colà.
— Non importa, rispondetemi.
— V'ascolto.
— Dove è questo circolo, chiese bruscamente la Verzin.
— A cinquecento varste da qui, via S. Michele, 43.
— Occorrono cinque ore. Vi troveremo delle persone?
— Sì, ma pochissime. Questa sera alle dieci tutti gli *habitués* vi si troveranno allo stesso tempo.
— Bene! Io andrò a cercarvi la quest'ora alle ore 10 precise. E non sfuggiammi; io vi costarebbe estremamente caro, ve ne preveggo.
— Maria senza attendere una risposta risalì in vettura e si fece condurre alla terza sezione. Il colonnello Ivanoff, di cui chiese la ricevute subito.
— Grazie colonnello, gli disse, di non avermi vietato l'ingresso.
— Ci prendete per dei Cosacchi? disse il colonnello sorridendo.
— No, ma io so che in Russia si osserva una consegna, e la vostra consegna è di mandarmi a spasso.
— Oh! signorina.
— La Nichamoff mi confidò i vostri imbarazzi. V'è vietato di rendermi servizi.
— Come addetto alla terza sezione, sì, ma

come Ivanoff, se io posso esservi utile... io non domando di meglio che provarvi la mia buona volontà. Volete voi accettare i miei servizi, così, semplicemente come io ve li offro?
— Io vi risponderò quando saprò se le vostre frasi a doppio taglio non celino già una dichiarazione d'amore pronta a manifestarsi.
— No, signorina, non vi ha dichiarazione d'amore nel contenuto della mia frase. Non già che io sia inesperto... ma la Nichamoff mi ha detto che voi siete: essa mi raccontò la vostra vita, ed io sarei felice di darvi qualche prova di stima e d'interessamento.
— Sulla vostra parola d'ufficiale?
— Sulla mia parola d'onore.
— Grazie. E dunque al signor Ivanoff ch'io mi rivolgo e ch'io domando chi sono i due ufficiali subalterni che si dicono creditori di mio padre per una grave somma perduta al giuoco.
— Mi sembra, disse il colonnello, che non è precisamente a me, Ivanoff, che voi fate questa domanda; ma fortunatamente l'addetto alla terza sezione può rispondervi senza tema di compromettervi: uno si chiama Alessio Titcheff e l'altro Boleslaw Polski.
— Quest'ultimo è polacco.
— D'origine.
— Abitano Pietroburgo ambedue?
— Sì, attualmente; uno è alfero nei dragoni, l'altro, Polski, è luogotenente di fanteria alla caserma Costantino.
— Io vi sono riconoscente. Mi fu detto per

parte vostra che Beaujeu, il cassiere di mio padre, mi tradiva.
— È un avviso ch'io ricevetti molto misteriosamente, ma convengo, ma che deve essere esatto.
— Voi non ne sapete di più?
— No, ma la persona che m'informò è ordinariamente d'una sicurezza assoluta.
— Ancora una volta, colonnello, grazie, e si riverì.
— Non avete più nulla a domandarmi?
— No, per adesso, ma ritornerò domani probabilmente perché conto avere ancor bisogno di voi.
— Sempre a vostra disposizione. Una visita come la vostra mi onora e mi è cara.
— Non si poteva davvero essere più gentili del colonnello Ivanoff. Maria tornò a casa e pranzò.
— Alle nove e mezza, essa si recò nuovamente da Saint-Martin. Il commerciante aspettava la ballerina. Egli aveva una tristissima faccia, il pover'uomo, e cercava con qual mezzo poteva ritirarsi dal cattivo passo in cui s'era messo. Ma aveva un bel tormentare il suo piccolo cervello che non riusciva a trovare questo mezzo trionfante. — Maria non gli lasciò il tempo di rimettersi, e lo portò via per così dire. Dieci minuti dopo la ragazza e il suo compagno scendevano di vettura alla porta d'un Club, e Saint-Martin introduceva Maria in un salotto mostrando di volerla lasciar sola.

— No, no, non vi allontanate. Io desidero di non perdersi di vista.
— Ma però bisogna ch'io preghi quei signori di passare qui...
— E' inutile, interruppe la Verzin. Per questa difficile cosa, basta un campanello. E senza aspettare la risposta, Maria tirò il cordone d'un campanello; apparve un cameriere che chiese in francese:
— Signora, ha suonato?
— Sì, rispose la ballerina, troncando la parola al negoziante. Vi sono molte persone al Club?
— Trenta, circa.
— Volete nominarne qualcuna, se vi aggrada, caro amico.
— Posso indicare il signor Sabouloff, Saksheff, Paramine, il generale Ivan Stoff, Kasimoff.
— Benissimo, giovanotto, pregate quei signori da parte della signorina Maria Verzin, di volerle accordare un abboccamento in questa sala.
— Sì, signorina, fece il valletto inchinandosi. Un istante dopo i membri del circolo giunsero uno ad uno e con una certa premura. Era facile scorgere che la più allestente curiosità si era impadronita di loro. Tutti, infatti, avevano lasciata una interessante partita od un'amabile conversazione, per obbedire all'invito di Maria.
(Continua)

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per il giorno 23 luglio a lire 107.10.
(Ag. 23) Il prezzo del cambio che applichiamo le dogane alla settimana del 20 al 27 luglio per i dazi non pagati a L. 107.10 in biglietti di banca è L. 107.30.

LISTINI BORSE

Venezia 23 luglio			
Rend. ital. 5 0/0	100	93.85	93.95
Consolidato 1864	100	101.75	101.75
Consolidato 1866	100	101.75	101.75
Consolidato 1868	100	101.75	101.75
Consolidato 1870	100	101.75	101.75
Consolidato 1872	100	101.75	101.75
Consolidato 1874	100	101.75	101.75
Consolidato 1876	100	101.75	101.75
Consolidato 1878	100	101.75	101.75
Consolidato 1880	100	101.75	101.75
Consolidato 1882	100	101.75	101.75
Consolidato 1884	100	101.75	101.75
Consolidato 1886	100	101.75	101.75
Consolidato 1888	100	101.75	101.75
Consolidato 1890	100	101.75	101.75
Consolidato 1892	100	101.75	101.75
Consolidato 1894	100	101.75	101.75
Consolidato 1896	100	101.75	101.75
Consolidato 1898	100	101.75	101.75
Consolidato 1900	100	101.75	101.75
Consolidato 1902	100	101.75	101.75
Consolidato 1904	100	101.75	101.75
Consolidato 1906	100	101.75	101.75
Consolidato 1908	100	101.75	101.75
Consolidato 1910	100	101.75	101.75
Consolidato 1912	100	101.75	101.75
Consolidato 1914	100	101.75	101.75
Consolidato 1916	100	101.75	101.75
Consolidato 1918	100	101.75	101.75
Consolidato 1920	100	101.75	101.75
Consolidato 1922	100	101.75	101.75
Consolidato 1924	100	101.75	101.75
Consolidato 1926	100	101.75	101.75
Consolidato 1928	100	101.75	101.75
Consolidato 1930	100	101.75	101.75
Consolidato 1932	100	101.75	101.75
Consolidato 1934	100	101.75	101.75
Consolidato 1936	100	101.75	101.75
Consolidato 1938	100	101.75	101.75
Consolidato 1940	100	101.75	101.75
Consolidato 1942	100	101.75	101.75
Consolidato 1944	100	101.75	101.75
Consolidato 1946	100	101.75	101.75
Consolidato 1948	100	101.75	101.75
Consolidato 1950	100	101.75	101.75
Consolidato 1952	100	101.75	101.75
Consolidato 1954	100	101.75	101.75
Consolidato 1956	100	101.75	101.75
Consolidato 1958	100	101.75	101.75
Consolidato 1960	100	101.75	101.75
Consolidato 1962	100	101.75	101.75
Consolidato 1964	100	101.75	101.75
Consolidato 1966	100	101.75	101.75
Consolidato 1968	100	101.75	101.75
Consolidato 1970	100	101.75	101.75
Consolidato 1972	100	101.75	101.75
Consolidato 1974	100	101.75	101.75
Consolidato 1976	100	101.75	101.75
Consolidato 1978	100	101.75	101.75
Consolidato 1980	100	101.75	101.75
Consolidato 1982	100	101.75	101.75
Consolidato 1984	100	101.75	101.75
Consolidato 1986	100	101.75	101.75
Consolidato 1988	100	101.75	101.75
Consolidato 1990	100	101.75	101.75
Consolidato 1992	100	101.75	101.75
Consolidato 1994	100	101.75	101.75
Consolidato 1996	100	101.75	101.75
Consolidato 1998	100	101.75	101.75
Consolidato 2000	100	101.75	101.75

Parigi chiusa

Parigi chiusa			
Rend. ital. 5 0/0	100	93.85	93.95
Consolidato 1864	100	101.75	101.75
Consolidato 1866	100	101.75	101.75
Consolidato 1868	100	101.75	101.75
Consolidato 1870	100	101.75	101.75
Consolidato 1872	100	101.75	101.75
Consolidato 1874	100	101.75	101.75
Consolidato 1876	100	101.75	101.75
Consolidato 1878	100	101.75	101.75
Consolidato 1880	100	101.75	101.75
Consolidato 1882	100	101.75	101.75
Consolidato 1884	100	101.75	101.75
Consolidato 1886	100	101.75	101.75
Consolidato 1888	100	101.75	101.75
Consolidato 1890	100	101.75	101.75
Consolidato 1892	100	101.75	101.75
Consolidato 1894	100	101.75	101.75
Consolidato 1896	100	101.75	101.75
Consolidato 1898	100	101.75	101.75
Consolidato 1900	100	101.75	101.75
Consolidato 1902	100	101.75	101.75
Consolidato 1904	100	101.75	101.75
Consolidato 1906	100	101.75	101.75
Consolidato 1908	100	101.75	101.75
Consolidato 1910	100	101.75	101.75
Consolidato 1912	100	101.75	101.75
Consolidato 1914	100	101.75	101.75
Consolidato 1916	100	101.75	101.75
Consolidato 1918	100	101.75	101.75
Consolidato 1920	100	101.75	101.75
Consolidato 1922	100	101.75	101.75
Consolidato 1924	100	101.75	101.75
Consolidato 1926	100	101.75	101.75
Consolidato 1928	100	101.75	101.75
Consolidato 1930	100	101.75	101.75
Consolidato 1932	100	101.75	101.75
Consolidato 1934	100	101.75	101.75
Consolidato 1936	100	101.75	101.75
Consolidato 1938	100	101.75	101.75
Consolidato 1940	100	101.75	101.75
Consolidato 1942	100	101.75	101.75
Consolidato 1944	100	101.75	101.75
Consolidato 1946	100	101.75	101.75
Consolidato 1948	100	101.75	101.75
Consolidato 1950	100	101.75	101.75
Consolidato 1952	100	101.75	101.75
Consolidato 1954	100	101.75	101.75
Consolidato 1956	100	101.75	101.75
Consolidato 1958	100	101.75	101.75
Consolidato 1960	100	101.75	101.75
Consolidato 1962	100	101.75	101.75
Consolidato 1964	100	101.75	101.75
Consolidato 1966	100	101.75	101.75
Consolidato 1968	100	101.75	101.75
Consolidato 1970	100	101.75	101.75
Consolidato 1972	100	101.75	101.75
Consolidato 1974	100	101.75	101.75
Consolidato 1976	100	101.75	101.75
Consolidato 1978	100	101.75	101.75
Consolidato 1980	100	101.75	101.75
Consolidato 1982	100	101.75	101.75
Consolidato 1984	100	101.75	101.75
Consolidato 1986	100	101.75	101.75
Consolidato 1988	100	101.75	101.75
Consolidato 1990	100	101.75	101.75
Consolidato 1992	100	101.75	101.75
Consolidato 1994	100	101.75	101.75
Consolidato 1996	100	101.75	101.75
Consolidato 1998	100	101.75	101.75
Consolidato 2000	100	101.75	101.75

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

L. 71.55 - per 10 gennaio 71.55 - per 10 marzo 71.55 - per 10 maggio 71.55 - per 10 agosto 71.55 - per 10 novembre 71.55 - Olio di Sioda al quint. costanti L. 65.30 - per 10 gennaio 65.30 - per 10 marzo 65.57 - per 10 maggio 65.97 - per 10 agosto 65.97 - per 10 novembre 67.02.

CELESTI 22 - Nuova York 21 - Frumento rosso D. 64.23 - Granoturco D. 34 - Farina estratta di 2.30 - 2.50 - Noli cereali Liverpool D. 2

COLONIALI - Nuova York 21 - Caffè n. 1000 - Caffè Rio de J. 31 6/8 - Caffè Rio god. 11.30 - Zucchero macinato N. 12. 13/16 - Vendingi caffè Rio - Nella settimana sacchi N. - Depositi nei porti dell'Unione N.

Londra 21 - Zuccheri greggi mercato pes. - barbabietole, calmo - raffinati - idem - in pani idem - cristallizzati idem

PETROLIO - Filadelfia 21 - Petrolio Standard White C. 0.45 - Nuova York 21 - Petrolio Standard White C. 0.50

COMMERCIO E INDUSTRIA

Mercati

Dispaccei commerciali

Parigi 22 - Fanne 12 Marche - Mercato calmo - per correnti franchi 38.25 - Per giugno 38.75 - Per 1 4 mesi primi 39.20 - A 4 mesi ultimi 39.40.

Spiriti - Mercato calmo - Per corrente fr. 29. - Per giugno 29.25 - Per luglio e agosto 29.75 - Per 4 mesi ultimi 30.75.

Zuccheri - Al deposito, Mercato deb. - Rosso - disponibile 27.35 - Zuccheri Raff. 99.50.

Zucchero bianco - Mercato calmo - Dispon. 27.25 - Per corrente 29.25 - Per lug. e ag. 28.80 - Per 4 mesi 29.50.

Frumenti - Mercato calmo - Per correnti 19.10 - per luglio 18.50 - Per 4 mesi primi 18.30 - Per 4 mesi ultimi 18.40.

ANVERSA 22 - Frumenti - Mercato calmo - Petrolio raffinato - Mercato calmo - Per corrente 17.

BRUXELLES 22 - Petrolio raffinato - Mercato calmo - Disponibile Rmk. 6.75.

MONTECARLO 22 - Zucchero barbabietole 9.4 - Mercato debole.

PARIGI 22 - Frumenti - Mercato calmo - Prezzi invariati - Arrivi della giornata e 10171 - Vendita della giornata q. 90000 - Vendita a cons-giare q. 23000.

CANTILLO DEBANO

LE FILA DI UN PROCESSO

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Ma chi sono, dunque, chi accusa?
— Sono... sono... non me ne ricordo più...
— Cercate signora, cercate bene nella memoria... non ho fretta io.
Nel pronunciare queste ultime parole, Maria lo fissava con occhio fiammeggiante e fece l'atto di mettere una mano in tasca.
Saint-Martin pensò ai ribellisti, alle esplosioni, a Vera Sassoulich, al proprio sterminio; egli credette che la danzatrice cercasse una rivoltella per ucciderlo. Dai due mali egli scelse il minore, o almeno il più lontano.
E qui successe un vivo dialogo fra quelle due persone.
— Io non mi ricordo d'informarvi, rispose trepidamente Saint-Martin, ma le informazioni da me assunte non sono guari precise, perché ciò che io appresi, lo seppi in un circolo di venti varie persone, e potrebbe darsi che io commettessi degli sbagli. Io vorrei per farvi piacere, accusare degli innocenti.
— Nominare le venti persone, io sceglievo.
— Ciò è impossibile perché non mi è dato ricordare i nomi di tutti coloro che erano colà.
— Non importa, rispondetemi.
— V'ascolto.
— Dove è questo circolo, chiese bruscamente la Verzin.
— A cinquecento verste da qui, via S. Michele, 43.
— Occorrono cinque ore. Vi troveremo delle persone?
— Sì, ma pochissime. Questa sera alle dieci tutti gli abitanti vi si troveranno allo stesso tempo.
— Bene! Io andrò a cercarvi la questa sera alle ore 10 precise. E non sfuggitemi; ciò vi costerebbe estremamente caro, ve ne preveggo — Maria senza attendere una risposta risalì in vettura e si fece condurre alla terza sezione. Il colonnello Ivanoff, di cui chiese, la ricevette subito.
— Grazie colonnello, gli disse, di non avermi vietato l'ingresso.
— Ci prendete per dei Cosacchi? disse il colonnello sorridendo.
— No, ma io so che in Russia si osserva una consegna, e la vostra consegna è di mandarmi a spasso.
— Oh! signorina.
— La Nichamoff mi confidò i vostri imbarazzi. V'è vietato di rendermi servizi.
— Come addetto alla terza sezione, sì, ma

come Ivanoff, se io posso esservi utile... io non domando di meglio che provarvi la mia buona volontà. Volete voi accettare i miei servizi, così, semplicemente come io ve li offro?
— Io vi risponderò quando saprò se le vostre frasi a doppio taglio non celino già una dichiarazione d'amore pronta a manifestarsi.
— No, signorina, non vi ha dichiarazione d'amore nel contenuto della mia frase. Non già che io sia insensibile... ma la Nichamoff mi ha detto che voi siete: essa mi raccontò la vostra vita, ed io sarei felice di darvi qualche prova di stima e d'interessamento.
— Sulla vostra parola d'ufficiale?
— Sulla mia parola d'onore.
— Grazie. E dunque al signor Ivanoff che mi rivolgo e gli domando chi sono i due ufficiali subalterni che si dicono creditori di mio padre per una grave somma perduta al gioco.
— Mi sembra, disse il colonnello, che non è precisamente a me, Ivanoff, che voi fate questa domanda; ma fortunatamente l'addetto alla terza sezione può rispondervi senza tema di compromettervi: uno si chiama Alessio Titcheff e l'altro Boleslaw Polski.
— Quest'ultimo è polacco.
— D'origine.
— Abitano Pietroburgo ambedue?
— Sì, attualmente; uno è addebiere nei dragoni, l'altro, Polski, è luogotenente di fanteria alla caserma Costantino.
— Io vi sono riconoscente. Mi fu detto per

parte vostra che Beaujeu, il cassiere di mio padre, mi tradiva.
— È un avviso che io ricevetti molto misteriosamente, ma convego, ma che deve essere esatto.
— Voi non ne sapete di più?
— No, ma la persona che m'informò è ordinariamente d'una sicurezza assoluta.
— Ancora una volta, colonnello, grazie, e a rivederci.
— Non avete più nulla a domandarmi?
— No, per adesso, ma ritornerò domani probabilmente perché conto avere ancor bisogno di voi.
— Sempre a vostra disposizione. Una visita come la vostra mi onora e mi è cara.
Non si poteva davvero essere più gentili del colonnello Ivanoff. Maria tornò a casa e pianse.
Alle nove e mezza, essa si recò nuovamente da Saint-Martin. Egli aveva una tristissima faccia, il pover'uomo, e cercava con qual mezzo poteva ritirarsi dal cattivo passo in cui s'era messo. Ma aveva un bel tormentare il suo piccolo cervello che non riusciva a trovare questo mezzo trionfante. — Maria non gli lasciò il tempo di rimettersi, e lo portò via per così dire. Dieci minuti dopo la ragazza e il suo compagno scendevano di vettura alla porta d'un Club, e Saint-Martin introduceva Maria in un salotto mostrando di volerla lasciar sola.

— No, no, non vi allontanate. Io desidero di non perdersi di vista.
— Ma però bisogna ch'io preghi quei signori di passare qui...
— E' inutile, interruppe la Verzin. Per questa difficile cosa, basta un campanello. E senza aspettare la risposta, Maria tirò il cordone d'un campanello; apparve un cameriere che chiese in francese:
— Signora, ha suonato?
— Sì, rispose la ballerina, troncando la parola al negoziante. Vi sono molte persone al Club?
— Trenta, circa.
— Volete nominarmene qualcuna, se vi aggrada, caro amico.
— Posso indicare il signor Sabouloff, Sakkeff, Paramine, il generale Ivan Stoff, Kasimoff.
— Benissimo, giovanotto, pregate quei signori da parte della signorina Maria Verzin, di volerle accordare un abboccamento in questa sala.
— Sì, signorina, fece il valletto inchinandosi. Un istante dopo i membri del circolo giunsero uno ad uno e con una certa premura. Era facile scorgere che la più allestente curiosità si era impadronita di loro. Tutti, infatti, avevano lasciata una interessante partita od un'anale conversazione, per obbedire all'invito di Maria.
(Continua)

— No, no, non vi allontanate. Io desidero di non perdersi di vista.
— Ma però bisogna ch'io preghi quei signori di passare qui...
— E' inutile, interruppe la Verzin. Per questa difficile cosa, basta un campanello. E senza aspettare la risposta, Maria tirò il cordone d'un campanello; apparve un cameriere che chiese in francese:
— Signora, ha suonato?
— Sì, rispose la ballerina, troncando la parola al negoziante. Vi sono molte persone al Club?
— Trenta, circa.
— Volete nominarmene qualcuna, se vi aggrada, caro amico.
— Posso indicare il signor Sabouloff, Sakkeff, Paramine, il generale Ivan Stoff, Kasimoff.
— Benissimo, giovanotto, pregate quei signori da parte della signorina Maria Verzin, di volerle accordare un abboccamento in questa sala.
— Sì, signorina, fece il valletto inchinandosi. Un istante dopo i membri del circolo giunsero uno ad uno e con una certa premura. Era facile scorgere che la più allestente curiosità si era impadronita di loro. Tutti, infatti, avevano lasciata una interessante partita od un'anale conversazione, per obbedire all'invito di Maria.
(Continua)

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per il giorno 23 luglio a lire 107 10.
(Ag. S. M.) Il prezzo del cambio che applichiamo al denaro sulla settimana del 20 al 27 luglio per i dazi doganali è fissato a lire 107 10.

LISTINI BORSE

Venezia 23 luglio

Rend. Ital. 5 0/0 god. 1. Lug. 1896	93 85	93 95
Consolidato 4 0/0 netto	101 75	101 75
Atzioni Banca d'Italia	103	103
• Banca Veneta	103	103
• Società Veneta Costruzioni	103	103
• Credito Veneziense	103	103
• Credito Veneziense a premi	103	103
• Obbligaz. prestiti di Venezia a premi	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 100	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 500	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 1000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 2000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 4000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 8000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 16000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 32000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 64000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 128000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 256000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 512000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 1024000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 2048000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 4096000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 8192000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 16384000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 32768000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 65536000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 131072000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 262144000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 524288000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 1048576000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 2097152000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 4194304000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 8388608000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 16777216000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 33554432000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 67108864000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 134217728000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 268435456000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 536870912000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 1073741824000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 2147483648000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 4294967296000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 8589934592000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 17179869184000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 34359738368000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 68719476736000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 137438953472000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 274877906944000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 549755813888000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 1099511627776000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 2199023255552000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 4398046511104000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 8796093022208000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 17592186044416000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 35184372088832000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 70368744177664000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 140737488355328000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 281474976710656000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 562949953421312000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 1125899906842624000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 2251799813685248000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 4503599627370496000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 9007199254740992000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 18014398509481984000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 36028797018963968000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 72057594037927936000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 144115188075855872000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 288230376151711744000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 576460752303423488000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 1152921504606846976000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 2305843009213693952000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 4611686018427387904000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 9223372036854775808000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 18446744073709551616000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 36893488147419103232000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 73786976294838206464000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 147573952589676412928000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 295147905179352825856000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 590295810358705651712000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 1180591620717411303424000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 2361183241434822606848000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 4722366482869645213696000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 9444732965739290427392000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 18889465931478580854784000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 37778931862957161709568000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 75557863725914323419136000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 151115727451828646838272000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 302231454903657293676544000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 604462909807314587353088000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 1208925819614629174706176000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 2417851639229258349412352000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 4835703278458516698824704000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 9671406556917033397649408000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 19342813113834066795298816000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 38685626227668133590597632000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 77371252455336267181195264000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 154742504910672534362390528000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 309485009821345068724781056000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 618970019642690137449562112000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 1237940039285380274899124224000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 2475880078570760549798248448000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 4951760157141521099596496896000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 9903520314283042199192993792000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 19807040628566084398385987584000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 39614081257132168796771975168000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 79228162514264337593543950336000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 158456325028528675187087900672000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 316912650057057350374175801344000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 633825300114114700748351602688000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 1267650600228229401496703205376000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 2535301200456458802993406410752000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 5070602400912917605986812821504000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 10141204801825835211973625643008000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 20282409603651670423947251286016000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 40564819207303340847894502572032000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 81129638414606681695789005144064000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 1622592768292133633915228241121378304000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 324518553658426726783156020576256000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 649037107316853453566312041152512000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 1298074214633706907132624082305024000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 2596148429267413814265248164610048000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 5192296858534827628530496329220096000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 10384593717069655257060992658440192000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 20769187434139310514121985316880384000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 41538374868278621028243970633760768000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 83076749736557242056487941267521536000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 166153499473114484112975882535043072000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 332306998946228968225951765070086144000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 664613997892457936451903530140172288000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 1329227995784915872903807060280344576000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 2658455991569831745807614120560689152000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 5316911983139663491615228241121378304000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 10633823966279326983230456482242756608000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 21267647932558653966460912964485513216000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 42535295865117307932921825928971026432000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 85070591730234615865843651857942052864000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 170141183460469231731687303715884105728000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 340282366920938463463374607431768211456000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 680564733841876926926749214863536422912000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 1361129467683753853853498429727072845824000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 2722258935367507707706996859454145691648000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 5444517870735015415413993718908291383296000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 10889035741470030830827987437816582766592000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 21778071482940061661655974875633165533184000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 43556142965880123323311949751266331066368000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 87112285931760246646623899502532662132736000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 174224571863520493293247799005065244265472000	103	103
Azi. Soc. ven. di gas, acqua, luce, L. 348449143727040986586495598010	103	103

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

La Gazzetta di Venezia pubblica
HABENSTEIN & CO. EDITORI
VENETIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE
Piazza Duomo 3 - GENOVA, Via Roma 10 -
MILANO, Corso V. E. 15 - NAPOLI, Piazza
S. Maria 49 - PADOVA, Spirito Santo 983
- ROMA, Corso 207 - TORINO, Piazza S.
Carlo, e presso tutte le librerie e stamperie
rispondenti per le stampe di corpo 7:17.
pag. cent. 50 (il pag. 1. e 2. Piccolo cent.
1. e 2. - Cronaca L. 3. Pubb. economica
cent. 5 per parca. (Minimum cent. 50).
Pubblicazione mensile.

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno L. lire 55,00
all'anno; 5,50 al semestre e lire 3
al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nel
l'Unione postale, L. lire 60 all'anno
lire 30 al semestre e lire 15 al tri-
mest. In foglio separato contadini 5,00, artigiani
contadini 3,00.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio di
S. Angelo (Calle Ca' d'Oro)
N. 203 e del di fuori per lettera
affrancata.

PROFILI di psicologia parlamentare

Chi non ha posto mano ad un atto grave della propria esistenza, chi non ha cominciato quella serie di atti piccoli e gravi, che si sogliono chiamare gli inizi di una carriera, senza l'illusione ardente che quell'atto era un'opera insigne, feconda di utili effetti, che quella carriera o professione, che dir si voglia, era o un santo apostolato, o una miniera ricchissima, che avrebbe fatto signore invidiato il giovine neofita?

Chi, per esempio, non si è dato al commercio, all'industria o alla borsa senza sperare che un qualche Rothschild o Vanderbilt incognito sarebbe per prorompere attraverso magari ad una magra figura di fattorino addetto alla macchina del copia lettere?

Chi non ha cominciato ad entrare nella vita virile con una laurea da avvocato, da medico in tasca o con un impiego da giornalista o con un paio di volumi invenduti di scienza o di arte, senza l'illusoria convinzione di fare, a seconda del diverso tipo, o miracoli di bene per i propri fratelli, o capolavori immortali per la propria gloria o in fine cumuli di quattrini per le proprie tasche desiderose?

E non solo, ma chi non ha sperato tutto ciò senza raffigurare tutte le sue azioni future illuminate da un altissimo ideale che tramutava con la sua luce tutta la mala visione della vita in una specie di Eden spirituale, dove è inconcussa la fede, l'onestà, la giustizia?

E chi poi, a poco a poco, dopo le prime lotte, dopo i primi sforzi, dopo le prime vittorie e le subitane esaltazioni dell'anima, dopo le prime sconfitte e le tremende disperazioni dello spirito, passando attraverso l'impassibile inerzia delle cose e dei viventi, naufrago solitario nell'immensità sconosciuta degli elementi, non ha sentito usarsi, consumarsi ed estinguersi la sua calda speranza primitiva, che gli dava la fede in sé medesimo e nel suo lavoro, che, sia pure per vantaggio proprio, lo spingeva ad aiutare l'opera impersonale dell'umanità?

E chi infine, giunto in un porto più o meno sicuro, più o meno ridente, più o meno ampio, non ha sentito la sterilità dell'opera propria, la noia che proviene dall'infinità del proprio sforzo, e non si è trovato così del tutto diverso, elemento infinitesimale a sua volta di quella spaventosa, invincibile inerzia, che lo aveva accolto nei suoi primi entusiasmi?

Chi, giunto a questo punto, non ha esclamato, in procinto di fare uno di quegli atti, che gli apparivano nei primordi della sua carriera, sì come carichi di imponderabili destini — scrivere un libro, difendere una causa, studiare una malattia — la dolorosa apostrofe: «A quel bon?»

E se oggi questa domanda noi troviamo nelle ultime pagine del libro di Mantegazza *Ricordi politici*, (Firenze, Bemporad e figlio editori 1896) quasi come una amara conclusione del libro stesso, il quale cominciava invece con tutto l'ardore delle speranze iniziali sopra descritte, non dobbiamo meravigliarci, tan o più, che poco tempo fa, con la medesima sudiciata espressione il Mantegazza, in una lettera che ebbe il suo quarto d'ora di celebrità, formulava la conclusione non più di un suo libro ma della sua vita.

Le illusioni entusiastiche con cui il Mantegazza ci dice di avere cominciata la sua carriera politica, quando gli elettori di Monza nell'agosto del 1865 lo elessero per la prima volta deputato, formano, io credo, un capitolo veritiero di quella psicologia ancora tanto ignota, che è infusa dal capellone di Montecitorio ai 500 che vi stanno sotto. Mentre credo del pari che i disinganni, che mano mano vengono a sfiorare l'albero roseo della speranza, sorto tanto vigorosamente nell'animo del Mantegazza, i quali gli hanno mostrato la inutilità dell'opera propria e di far bene, costituiscono il secondo capitolo di quella psicologia propria del deputato ormai vezzoso all'ambiente e ammaestrato sullo schema in cui si svolge la lotta politica.

E credo in fine che la sudicia espressa in quelle aspre parole che il Mantegazza scrive a pagina 159 del suo libro — nei quattro giorni che passai a Firenze, la politica mi fece schifo più che mai. Vidi che l'intrigo, le chiacchiere, l'ambizione, tengono luogo dell'ingegno e della scienza nel mondo politico. Non mi sento il coraggio di rinunciare ai miei tesori (la scienza e le lettere) per un pugno di cenere, — e che poi testé ha ripetuto nella sua nota lettera al prof. Baglioni, rappresentino l'epilogo quasi costante di quella psicologia del parlamentare giunto al termine della sua carriera politica.

E questo, ben inteso, io dico per quel novellino che andò in Parlamento per meriti suoi autentici, scientifici, industriali o letterari e quindi con un fornito bagaglio di ideali e di illusioni di darsi a torso per far del bene, per migliorare molte imperfezioni sociali, per alleviare molti dolori. Colui invece che, per una sua tempra speciale mostrò di essere dotato di quella singolare virtù che argutamente il Mantegazza chiama un *quid divinum*, la quale costituisce l'uomo politico, vale a dire colui, che sorti da natura, non una di quelle indoli medie ecclettiche, che senza troppe difficoltà si riescono a foggire secondo il modello voluto dai «sentitori» o imposto dall'ambiente, sia quello di medico, o quello di ingegnere, sia magari di letterato o di onorevole, ma precipuo di letterato o di onorevole, e definitamente uno di quei caratteri «decisi, definiti e imperiosi», che attraverso mille barriere, sfondono la loro vocazione e vanno, sia pure attraverso mille tortuosità, all'alto scopo e che forniscono i veri pittori, i veri artisti, i veri scienziati, e nel caso nostro i veri uomini politici, allora questo *vir politicus* nato sentirà assai diversamente da quanto ha descritto soggettivamente il Mantegazza, e, se pur comincerà la sua carriera con eccessivi entusiasmi ed utopie, questi saranno sempre consoli alla sua meta, e si perdoneranno di quel tanto che è necessario e sfunderanno in quella quantità che abbisogna per riuscire e soverchiare gli altri.

Giustamente, dissi, che il Mantegazza aveva chiamato la caratteristica della politica un *quid divinum*, come del resto ugualmente si potrebbe chiamare quella peculiare proprietà per cui un dato cervello dà luogo ad una intensa funzione d'artista e un altro ad una severa estrinsecazione di scienza, come da un dato seme si sviluppa una quercia secolare, e da un altro un legume passeggero, poiché se ancora mediante i più recenti studi bio-psichici sulla eredità e sulle facoltà intellettuali qualche piccola cosa si può spiegare di queste virtù innate che ci sviluppano poi un dato tipo di artista o di scienziato, nulla, nulla assolutamente si può dire di questo germe misterioso che poi si svolgerà in un esclusivo uomo politico, specialmente perché, se noi qualche cosa sappiamo, ad esempio, del genio pittorico o del genio scientifico e delle loro espressioni, niente sappiamo del genio politico e meno ancora della sua funzione.

Si nasce dunque uomo politico, come si nasce artista, come si nasce eroe, come si nasce idiota; ma se a noi è noto in che consiste l'idiota, l'eroe e l'artista, purtroppo ignoriamo quasi del tutto gli elementi che compongono la qualità del politico.

Si parla bensì, e ne discorre anche il Mantegazza, di criterio pratico rapido e sicuro, di colpo d'occhio avveduto pronto nel sentire e nel distinguere uomini e cose, di volontà ferma e duttile, sagace e imperiosa per forzare financo gli stessi avvenimenti, si parla infine di eloquenza, di cognizione estesa etc. etc., ma tutte queste belle cose, se possono entrare a far parte dell'uomo politico e cooperare alla sua riuscita, non ne costituiscono però l'essenza. E per ciò basta vedere che molti uomini hanno, anche riunite, tutte queste virtù, ma mancando della *bona politica*, non riuscirono e non riusciranno mai uomini politici, mentre talvolta un mediocre ingegno, incolto, inadatto a studi seri, di parola stentata può rivelarsi come una testa politica di primo ordine.

Non considero poi a fatto, come del pari li scarta il Mantegazza, riguardo al fornire capi politici sopra descritti di psicologia parlamentare, gli affaristi, le nullità, coloro che acquistano il seggio per brighe e corruzione. Questa è gente o troppo pratica e interessata a sé medesima per avere illusioni poco utili e generose, o troppo meschina per permettersi il lusso di qualsiasi spreco intellettuale sotto forma di ideale o di speranza. Costoro possono in date contingenze fornire uomini d'azione anche utili, poiché si come in questi equilibri di vita collettiva, la morale occorrente è quella relativa, così può riuscire in certi estremi più salutare e opportuno un uomo che lega il suo interesse privato al pubblico, e quest'ultimo cerca di far trionfare come il primo, che non una intera onestà, balorda per l'utile proprio come per quello affidato alle sue cure.

Io avvocato dovrei anche parlare dei deputati avvocati, ma in questo tema il mio giudizio potrebbe apparire interessato, e però preferisco che si ricordi quanto in proposito già si scrisse altre volte e che si legga la seguente ideale classificazione, che di un parlamento altrettanto ideale fa il Mantegazza:

Deputati politici	100
» coscienza	300
» comparse	108
» forensi	000
» affaristi	000
	508

Ho lasciato in disparte la parte aneddotica del libro ormai sfruttata da troppi giornali, e a dir vero non molto interessante perché troppo personale, e la parte critica che riguarda le nostre istituzioni parlamentari, tema questo ormai trattato in istudi profondi e geniali ai quali non ho contribuito di novità portano le impressioni del Mantegazza; mi sono invece dilungato su questa parte che comprende una specie di configurazione psicologica del Parlamento, perché mi parve buona e consona agli studi abituali del Mantegazza stesso. m. m.

Il Corriere della Sera e il Secolo portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la Gazzetta che è il più diffuso giornale del Veneto.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)
A Palazzo Madama
(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da Roma, 23 luglio, sera: Preside Farini — si comincia alle 3.30. Si proclama il ballottaggio fra Ricotti e Paresio per un posto di commissario nella giunta permanente di finanza.

Ricotti e Giannetto presentano i nove progetti di legge, ultimamente votati dalla Camera. Il presidente del Consiglio chiede sia dichiarata l'urgenza su quelli relativi alla Sicilia (l'abolizione del dazio sugli zolfi — il Commissario civile).

Brioschi chiede che siano discussi solo i progetti, sui quali fu domandata l'urgenza; — Ricotti prega il Senato di discutere anche quelli sul banco di S. Spirito e sulla beneficenza a Roma.

Ricotti propone sia rinviato a novembre il progetto sugli infanti.

GIANNETTO, ministro dell'istruzione pubblica, chiede che siano discussi anche quelli sulla Università di Napoli e di Torino.

Brioschi propone il rinvio dell'inchiesta ferroviaria a novembre.

Di Rudini trova giusta la proposta Brioschi. Al caso, se il governo lo credesse necessario, può ordinare l'inchiesta per decreto reale.

MAIORANA crede che il rinvio a novembre dell'inchiesta, significherebbe reiezione.

Voci: — No, no!
MAIORANA: — Ciò perché la proposta viene dal senatore Brioschi, relatore della maggioranza contraria al progetto. Conclude perché il disegno di legge sia discusso.

GUICCIARDINI, ministro d'agricoltura, prega Ricci di non insistere nella proposta che sia rinviata a novembre la legge sugli infanti.

La discussione continua per un po' ancora su

questo soggetto: — quali progetti si debbano discutere e quali rinviare.

Brioschi finalmente ritorna alla sua prima proposta — ed esprime il desiderio che il presidente del Consiglio formuli chiaramente il proprio ordine del giorno per il mese di luglio.

Ricotti ripete che divide i progetti di improscindibile necessità da quelli che non lo sono; fra i primi mette quelli sulla Sicilia, sul banco di Santo Spirito e quello sulla beneficenza di Roma.

Finalmente, dopo altre osservazioni e dilucidazioni, il Senato delibera di togliere dall'ordine del giorno il progetto sugli infanti, di sospendere la deliberazione sugli altri progetti, oggi presentati, a quando saranno in stato di relazione. Si rinviava alla commissione di finanza i progetti sulla Università di Napoli e Torino e quello sugli zolfi. Si rinviava alla commissione speciale i progetti di trattati cola Bulgaria e lo Zanzibar.

Sui progetti relativi alla Sicilia, il sen. TONARO dice che la questione relativa alla Sicilia è gravissima. Ricorda i precedenti di questioni di questo genere, nei quali gli uffici nominarono non un Commissario, ma due.

IL PRESIDENTE, dopo queste osservazioni del senatore Tonaro, dichiara di non poter nominare la commissione. Non può fare altro che interrogare il Senato, se intende che gli uffici nominino uno o due commissari.

MAIORANA: — Voglia il senatore Tonaro accettare una proposta conciliativa; consenta la commissione speciale di nomina del presidente, composta di 19 membri.

TONARO colle sue parole non intendeva certo venir meno di deferenza verso il presidente. Intendeva solo che il presidente potesse ai voti la proposta dell'on. presidente del Consiglio.

IL PRESIDENTE accetta di nominare la commissione.

IL Senato delibera di deferire a una commissione di 5 membri nominati dal presidente l'esame del progetto sul commissario civile di Sicilia e sulle opere dotali, dei quali progetti, come di quelli sugli zolfi, chiede l'urgenza.

Si rinviava poi agli uffici il progetto sulla beneficenza di Roma e quello sul banco di S. Spirito.

Discusse poi il progetto che modifica la legge sui diritti catastali — che è approvato.

Si proclama approvato a scrutinio segreto i progetti ultimi votati.

IL senatore Ricotti è proclamato nel ballottaggio membro della Commissione di finanza con 43 voti su 58 votanti.

Dal banco dei ministri assisteva alla seduta il commissario civile Codronchi.

Si leva la seduta alle 6.

Gli infanti sul lavoro al Senato

Ci telegrafano da Roma, 23 luglio, sera: Fu distribuita la relazione del senatore Lamperio sugli infanti nel lavoro. La legge fu modificata in vari punti. Si propone la soppressione degli ultimi cinque capoversi dell'articolo decimo riguardando alla colpa grave dell'imprenditore.

Ricorderete la lotta asprissima cui dette luogo alla Camera l'articolo decimo che costituisce la sostanza stessa della legge.

Del resto, i sentimenti del Senato intorno alla legge sugli infanti si rilevano facilmente dal rinvio della discussione fatto dal Senato a novembre. Rinviando così la legge, il Senato la ha seppellita.

L'inchiesta ferroviaria

Ci telegrafano da Roma, 23 luglio, sera: Conforme alle dichiarazioni fatte oggi da Rudini al Senato, l'Italia assicura che appena sarà avvenuta la chiusura del Senato il Ministero nominerà una Commissione per l'inchiesta ferroviaria, specialmente nei rapporti fra la Società e il personale.

La chiusura della sessione

L'esodo dei deputati

Ci telegrafano da Roma, 23 luglio, sera: Il *Fanfulla* dice che appena il Senato avrà ultimato i lavori, Di Rudini, previo parere dei colleghi, sottoporrà alla firma del Re il decreto di chiusura della sessione parlamentare.

L'Italia dice che i ministri non hanno ancora esaminato la questione dello scioglimento della Camera. E' impossibile di prevedere quale sarà la situazione politica nell'ottobre. Fino all'ottobre non si farà niente. In ottobre il Consiglio dei ministri deciderà se deve proporre alla Corona la chiusura della Sessione ovvero le elezioni generali.

Con i treni di Iersera e di stamane sono partiti quasi tutti i deputati. Le sale di Montecitorio sono deserte. Il presidente Villa ha chiesto ed ottenuto oggi una udienza dal Re per ossequiare e chiedere il congedo. Stasera si reca a Torino.

I dazi sugli zolfi - Complicazioni

Ci telegrafano da Roma, 23 luglio, sera: Si dà per certo che dopo la soppressione dell'articolo secondo della legge sugli zolfi, che assicurava l'esenzione dell'imposta sugli zolfi a beneficio delle Società nazionali ed estere che si costituiscono per acquistarli, la Società anglo-italiana testé formatasi si scioglierà.

Il giornale *Il Roma* dice, e vi riferisco con riserva, che il Commissario Codronchi sia irritato contro Branca e Luzzatti, i quali si piegano ai voleri dell'opposizione e che egli abbia dichiarato che non tornerà a Palermo se gli interessi della Società anglo-italiana non sono garantiti.

La Tribuna conferma il dispiacere del commissario Codronchi per il ritiro dell'articolo secondo del progetto di legge sugli zolfi.

Il commissario Codronchi non solo teme che il ritiro dell'articolo impedisca la formazione della Società anglo-italiana per gli zolfi, di cui eransi gettate già le basi, ma teme che gli interessi possano provocare la chiusura di parecchie zolfare.

Il Codronchi stamane ha conferito con Branca e Luzzatti.

La Tribuna aggiunge che Di Rudini voleva ristabilire l'articolo, per decreto reale, ma che Branca e Luzzatti si opposero, essendosi l'ar-

ticolo ritirato in seguito alla discussione della Camera.

Si penserebbe invece di provocare da parte di molti senatori durante la discussione della legge al Senato molte insistenze per indurre il Governo a poter fare un decreto giovevole alla costituzione della Società anglo-italiana.

L'inventore della macchina per lo scrutinio dal Re

Altri ricevimenti

Ci telegrafano da Roma, 23 luglio, sera: Il Re ha ricevuto monsignor Leto beneficiale della Cappella Palatina a Palermo, che gli presentò la macchina di sua invenzione per lo scrutinio nelle votazioni.

Il Re lo ha encomiato e gli chiese informazioni circa le altre sue opere.

Dopo la solita firma dei decreti, il Re ebbe una lunga conferenza con Di Rudini e Venosta e poi ha ricevuto il duca Castani di Sermoneta in udienza di congedo.

Il congedamento delle classi anziane

Ci telegrafano da Roma, 23 luglio, sera: L'Esercito dice che al Ministero della Guerra si è in massima discesa circa il congedamento dei militari delle classi anziane di tutti i corpi, dopo le manovre di campagna, ossia nei primi giorni del prossimo settembre. Per i corpi, i reparti dei quali debbono compiere le manovre entro il settembre, il congedamento si farà dopo tali manovre.

I denari dello Stato

Ci telegrafano da Roma, 23 luglio, matt.: E' stato pubblicato il riassunto del conto del Tesoro al 30 giugno 1896. Ne risulta che gli incassi previsti per l'esercizio 1895-96, secondo la tabella esplicativa approvata col R. Decreto 4 giugno 1895, ascendono a Lire 1.841.746.724,61 dalle quali si da diminuire l'ammontare delle variazioni dipendenti da leggi speciali L. 4.230.000 e da aumentare le somme reintegrate nel bilancio passivo in Lire 12.593.732 per cui si ha la previsione totale di Lire 1.850.120.456. Dedotta la somma dai minori incassi, che lascia l'art. 6 della suddetta tabella esplicativa, si riteneva avere nell'esercizio 1895-96 sulle previsioni in Lire 55.252.401 risulta l'effettiva previsione delle entrate in Lire 1.794.868.055 la quale, posta a confronto dei versamenti effettuati nelle Tesorerie Lire 1.795.675.061, dà la differenza in più negli incassi di Lire 807.006.

I pagamenti previsti con la menzionata tabella esplicativa ammontano a Lire 1.968.584.145 dalle quali sono da dedurre Lire 2.061.468 per variazioni dipendenti da leggi speciali e da aumentare Lire 12.593.732 per reintegrazioni di fondi in seguito a corrispondenti versamenti, onde la previsione dei pagamenti nella somma totale dei pagamenti di Lire 1.979.116.409, dalle quali deducendo la minore somma ritenuta pagabile nell'esercizio secondo l'art. 7 della tabella esplicativa in Lire 1.968.584.145 risulta l'effettiva previsione dei pagamenti in Lire 1.782.257.934, che posta a confronto coi pagamenti effettivamente fatti in Lire 1.834.308.202 danno a fronte delle previsioni un maggior esito di cassa di Lire 42.140.268. E' da notarsi che questo conto riguarda i versamenti fatti nelle Tesorerie ed i pagamenti effettuati dalle stesse, non già le riscossioni dei contabili e meno ancora gli accertamenti delle entrate e delle spese in rapporto al bilancio di competenza.

Il viaggio dello Zar

Ci telegrafano da Roma, 23 luglio, sera: Il *Fanfulla* conferma che lo Zar nel prossimo viaggio in Europa non verrà a Roma, ma dopo di aver visitato l'Imperatore Guglielmo si recherà a Parigi. Prenderà poi imbarco su di una nave da guerra e farà una crociera nel Mediterraneo ove visiterà alcuni porti della Sicilia per vedervi le antichità.

Ci telegrafano da Vienna, 23 luglio, sera: La N. F. Presse ha da Parigi che lo Zar visiterà parecchi porti della Spagna e sarà ossequiato da Faure a Brest.

Come a suo tempo fu annunciato, l'imperatore di Russia stabilì di visitare Parigi insieme alla imperatrice.

La notizia è confermata dagli stessi giornali tedeschi, compresa la *Gazzetta di Colonia*, di cui sono note le tendenze, e che non può essere sospettata di troppa simpatia per la Francia.

Un corrispondente di questo giornale da Copenaghen, scrive che lo Zar, recandosi nelle altre capitali dell'Europa, non farà una eccezione per Parigi.

I giudici delle manovre navali

Ci telegrafano da Roma, 23 luglio, sera: Ecco i giudici di campo alle manovre navali: capitani di vascello Borgstrom sulla *Sardagna*, Persico sulla *Umberto I* — capitani di fregata Gavotti sulla *Sicilia*, Settembrini sulla *Morostini*, Ruelle sull'*Andrea Doria*, Ravelli sul *Ruggiero di Lauria*, Davoto sull'*Italia*, Sery sulla *Leopardo*, Bregante sul *Marco Polo* — tenenti di vascello Ferretti sul *Bansiro*, Varale sul *Piemonte*, Castellino sullo *Stromboli*, Bravetta sul *Fieramosca*, Manzù sulla *Liguria*, Rossi sull'*Euridice*.

Il rinnovamento dei consigli comunali

Ci telegrafano da Roma, 23 luglio, sera: Dal ministero degli Interni, secondo la circolare del 1895, si pubblica la circolare per il rinnovamento della metà dei consigli provinciali e comunali fissato nel 1898.

In fascio

La partenza del Re — Nella pubblica sicurezza — Lo scioglimento della squadra del Mar Rosso — Pontefice dal cardinale Oreglia — Alle foci del Po — Ribasso di tariffa.

Ci telegrafano da Roma, 23 luglio, sera: Al Quirinale furono impartite disposizioni per la prossima partenza del Re che si recherà a Monza non appena sarà prorogato il Senato.

E' imminente il movimento di circa 130 funzionari di pubblica sicurezza con molte promozioni.

E' probabile il prossimo scioglimento

della squadra del Mar Rosso e il richiamo in Italia della nave *Etna* e del contrammiraglio Turi.

Pontefice, ambasciatore francese presso la Santa Sede, ha fatto stamane la solita visita di formalità al cardinale Oreglia, nuovo decano del Sacro Collegio.

Il ministro d'agricoltura e commercio ha sollecitato quello dei lavori pubblici per le opere di escavazione del Mandracchio alle foci del Po, per rendere possibile il passaggio delle barche, ora ostacolato con danno del commercio.

La Navigazione generale ha accordato il ribasso di metà del prezzo sulla tariffa per il trasporto delle merci all'Esposizione di Bruxelles nel 1897.

AFRICA

Un'altra intervista con Baratieri

Ci telegrafano da Parigi, 23 luglio, sera: Il corrispondente della *Patrie* ha intervistato ad Arco il generale Baratieri. Questi gli dichiarò che non ebbe mai l'intenzione di fare rivelazioni di sorta, essendo decisamente di non dare spiegazioni. Se mi costringessero a parlare, disse il Baratieri, lo farei soltanto alla Camera.

Il corrispondente dichiarò di non escludere che Baratieri si dimetta da deputato.

I caduti nella battaglia di Adua

La *Revista militare italiana* pubblica la relazione del tenente colonnello F. Arimondi pervenuta dall'Eritrea, sui sopolliti dei caduti nella battaglia di Adua. La relazione è in data del 12 giugno ed è interessantissima.

Diamo il seguente specchio che riassume le cifre dei morti, secondo le varie zone di combattimento, ove si trovarono giacenti ed ove vennero sepolpiti:

Luogo ove si rinvennero i caduti	Cadaveri	Seppelliti	Totale
Seppelliti	Seppelliti	Seppelliti	Seppelliti
Nell'Enticchio	30	2	32
Sulla linea di ritirata del colle Tenia	1223	50	1273
Nella valle di Jeha	282	71	353
Dagli abissi del Jebel nella piana di Gendapta, fino al colle di Rebbi Arimondi	657	119	776
Sul colle di Rebbi ad immediate adiacenze	217	58	275
Sulla posizione più avanzata della brigata Da Bormida	321	38	359
Sull'ultima parte della linea di ritirata Da Bormida	147	19	166
Sulla posizione avanzata e lungo la ritirata del battaglione Taritto	7	74	81
Sulla posizione dell'artiglieria del generale Albrizzi e adiacenze	53	57	110
Sulla ritirata del generale Albrizzi	67	128	195
Sparati altrove	17	17	
Totale	3025	619	3643

(a) E' da notarsi che la maggior parte dei morti indigeni, quelli di religione cristiana, erano già stati seppelliti dagli stessi abissini.

Il tenente Borro, genovese e i nostri prigionieri

Il maggiore Salas, ora in licenza a Treviso, così scrive al comm. Ignazio Borro, presidente della Corte d'Assise di Genova, del 21 luglio su Giulio del 4° indigeni sotto gli ordini di Galliano ad Adua e dei nostri prigionieri prigionieri.

«Intorno al di lei figlio tenente Giulio che ho avuto il piacere di conoscere personalmente, ebbi anch'io notizia dal capitano medico D'Albenzio.

«Seppi anch'io da capi del Lasta che fino a Bormida gli ufficiali della colonna di prigionieri, di cui faceva parte anche suo figlio, erano arrivati in buona salute, e concedendo la fibra forte del tenente Giulio sono sicuro che avrà sopportato senza danno le fatiche della marcia.

«Fino a che io lasciassi il campo del Negus, i prigionieri erano trattati discretamente bene, tenendo conto dei nostri bisogni e della relativa insufficienza delle risorse abissine per chi è abituato ai conforti della vita civile.

«Le posso però assicurare, signor commendatore, che contro i prigionieri non furono e non saranno usate sevizie o maltrattamenti, ed Ella e la sua famiglia non diano retta alle false diccio di certi giornali, di cui non si saprebbe stimare abbastanza la mancanza di ogni sentimento umano.

«Vedrà che per la restituzione dei prigionieri non si faranno difficoltà, e che appena la stagione lo permetterà senza pericoli, ci saranno tutti restituiti.»

Chi legge la Gazzetta (il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Lo Zar filosemita

Ci telegrafano da Parigi, 23 luglio, sera: La *Libre Parole* si scaglia contro il neo-prestito russo perché è negoziato da Rothschild, fatto che dimostra i sentimenti filosemiti dello Zar. Questo è il ventottesimo prestito della Russia, cui la Francia già prestò complessivamente ben sette miliardi.

La *Libre Parole* continua dicendo che la visita dello Zar alla Francia sarebbe insufficiente per pagare il favore, e che occorrerebbe un trattato formale di alleanza, che non si prestasse a dubbie interpretazioni.

in can-
Atte-
o due
gersi D
Fra
S. fra
domani
onorari
Stat
M. 10,
Matrini
Levada
striante,
Decas
gata, ce-
vedova
ta di V
a agata
a nista
Caterine
vira, 35
Carlo, 7
Decas
industri
necesso
Fid 3

1
7
3

4

L'in-
stivo, l
ra due
dorsi in
to com
re il co
pubblic
conferi
dianzi
provve
zione s
coi gio
alla sa
che pu
impare
Aifon
la pass
del Pro
il Priv
devo e
sposta
tito che
dolia v
chezza
licità
pagine
così in
— sia
che il
stenza,
nella c
strapp
quell'in
verità,
così to
loggia
messo,
caldo,
Garu
replica
e quin
del ter
go nol
del con
Bon
Garull
to. —
nell'ar
così da
La
gio di
rona r
dalla t
lotta,
la gra
Avv
azione
matico
Manon
dell'in
sperit
L. A
mente,
lente a
to atte
mente
Gli
dovero
scout,
o Gioa
L'or
scippin
to ed
suo va
prova
gno al
mezzo
colpo
s'imp
e cond
snetta
di om
E di t
gli ric
chiam
e colle
nietto
Meh
corres
Per
colo c

Pe-
quarto
diger
211 es

Duo
Gua-
e i gio
Uno a
di com
mastr
guame
l'elog
— I
nieri p
concert
e greco
strani
il pu
l'opera
A L
fantas
in rait
braver
Prima
to a R
vati d
neppu
— ar
annun
teatro
do de

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno il lire 25,00
all'anno, 12,50 al semestre e lire 5
al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati europei in-
cluse le tasse postali, il lire 30,00 all'anno
lire 15,00 al semestre e lire 8 al tri-
mestrale.
Un foglio separato per l'estero lire 5,00
all'anno.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio di
D. Angelo Galle Cicerchia
N. 3425 e del di fuori per lettere
affrancate.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
VENETIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE
Piazza Duomo 9 GENOVA Via Roma 10
MILANO Corso V. E. 18 NAPOLI Strada
S. Brigida 49 PADOVA Spirito Santo 98
ROMA Corso 307 TORINO Piazza S.
Carlo e presso tutte le succursali dell'editore
a ragionevole prezzo per linee di corpo 7: 15
per cent. 50 (il pag. L. 3 Piccola cronaca
L. 4,50 - Cronaca L. 5 Pubb. economica
cent. 5 per parola (Minimum cent. 50)
Pagamento anticipato.

PARLAMENTO NAZIONALE

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)
Ci telegrafano da Roma, 25 luglio, sera:
Presidente Farini — si comincia alle 3,40.
Discussione del progetto per l'abolizione del
Dazio d'uscita sullo zolfo
e per variazioni alla tariffa doganale.
L'interpellante dice il progetto di grande utilità.
Ma esso era accompagnato da agevolazioni alla
costituzione di società che avrebbero ridato vita,
ordine o forza all'industria zolfifera. Invoca l'art.
2 che conteneva queste agevolazioni ed ora il vero
completamento della legge, fu soppresso. Domanda
qual sia il concetto del governo — e se intendano
provvedere in altro modo. Sarebbe opera saggia
e necessaria.
GUARINI si associa alle raccomandazioni di In-
ghilterra. Dice che l'abolizione dell'art. 2 generò
agitazioni nell'isola (Vedi dispacci delle Provincie).
Il governo dovrebbe ridare vita in altra forma all'
articolo soppresso. Riconosce l'alta importanza della
costituzione della società, che renderà minore lo
struttamento dell'isola.

BRANCA, ministro delle finanze. — L'art. 2 del
progetto governativo era una parte organica della
legge destinata ad agevolare la vendita del ca-
pitale straniero. Coll'art. 2 il Governo credeva di
favorire rigorosamente l'industria, di vantaggiare
l'Umbro e di fare un esperimento che av-
rebbe potuto, se riuscito, estendersi utilmente.
Ma il Governo intendeva integrare il suo con-
cetto e il presidente del Consiglio ne dirà il modo.

GUARINI ringrazia.
Di RUBINI: — Il governo del Re propose il di-
segno di legge sugli zolfi agli intendimenti indi-
cati dal ministro delle finanze. Questo disegno di
legge provocò un movimento economico notevolissimo
fondato sui benefici ispirati dall'applicazione
dell'art. 2, oltre che dall'abolizione del dazio su-
gli zolfi.

Il Senato si è per ora nell'altro ramo del Par-
lamento venne sospesa la discussione e l'approva-
zione dell'art. 2. Tale sospensione si fece nell'in-
tendimento di dimostrare la ragione, per cui alla
lunga serie delle tasse indicate dal senatore Guar-
ni non si sostituisce una sola.

Confessa di aver errato nell'accettare la sospen-
sione di tale articolo, e l'hanno dimostrato fra
altro le agitazioni operate verificatesi in Sicilia
negli ultimi giorni.

L'agitazione trova la sua ragione di essere nei
molli contratti conclusi negli ultimi tempi.
Il timore del rovescio molto fondato, che tutti
questi contratti si possano risolvere e che la So-
cietà anglo-siciliana possa scegliere prima della
sua costituzione, ha prodotto l'agitazione di cui
ha parlato. Se non si fosse al termine dei lavori
parlamentari, il governo potrebbe proporre un
nuovo articolo che potrebbe scivolare le censure
che il precedente ebbe nell'altro ramo del Parla-
mento, ma data l'attuale condizione di cose, ciò
non si può fare, perché si procurerebbe una crisi
economica che sarebbe di grave danno alla cosa
pubblica.

Prega il Senato di votare il progetto così co-
me venne votato dall'altro ramo del Parlamento.
Dichiara poi che egli crede si possa e si debba
con un provvedimento amministrativo, preso per
decreto reale, stabilire un vero abbassamento sulle
tasse dirette convertito in un piccolo dazio di
esportazione sugli zolfi: tassa che si può applicare
con qualsiasi società. Ciò non è contrario ai prin-
cipi stabiliti dalla nostra legislazione; comunque
il governo ne assume fin d'ora tutta la respon-
sabilità e per la tutela dell'ordine pubblico e per
la difesa della finanza dello Stato.

GUARINI resta per ora completamente soddi-
sfatto.

TODARO prende atto delle dichiarazioni del
presidente del Consiglio che i provvedimenti non si
limitano alla Società anglo-siciliana, ma si esten-
deranno a qualunque altro ente che si trovi nelle
stesse condizioni.

Di RUBINI: — Se qualche provvedimento sarà
preso non sarà speciale per la Società anglo-siciliana,
ma sarà fatto in modo da poter giovare a qualun-
que società che si trovi nelle condizioni dell'an-
glo-siciliana, ma con tali provvedimenti sento che
il governo non avrà compiuto tutto il dover suo.
Senza entrare ora in particolari, spero di poter
meritare la lode del senatore Guarini perché il
governo cercherà di introdurre la giustizia nella
finanza.

CAMPORALE e **GUARINI** propongono ordini del
giorno e per prendere atto delle dichiarazioni del
ministro — che però ritirano dopo osservazioni
di MAIORANA relatore e di RUBINI.

FINALI non approva che in materia di imposte
si provveda per decreto Reale — RUBINI lo rassicura
che dai provvedimenti che il Governo crederà
di prendere sotto la sua responsabilità non ne
riuscirà certamente danno il fisco.

Si approvano poi senza discussione gli articoli
del progetto.
Si discute poi il progetto di
Inchiesta sull'esercizio ferroviario

VITTELLI — La relazione esorta il Senato
a non votare il progetto. Ma vi è una pregiudiziale.
Se votiamo l'inchiesta, essa non potrà es-
sere una perché la Camera è chiusa. La sospen-
sione renderebbe illusoria l'inchiesta, perché la So-
cietà avranno il tempo di prepararsi. Propone
quindi il rinvio del progetto a quando l'inchiesta
potrà eseguirsi.

SORDANI MORETTI sostiene essere necessaria la
discussione immediata, perché — e la relazione
stessa lo constata — non è regolare il modo in
cui procede il servizio ferroviario in Italia. Si au-
gura che i comitati dei Peruzzi siano accolti dal
successore.

(*) L'art. 2 della legge sugli zolfi, proposto dal Go-
verno, respinto dalla Commissione e poi ritirato dal
Governo stabiliva:
Per lo zolfo di Sicilia è stabilita, per il periodo
di cinque anni, a decorrere dal 1° luglio 1896, una
tassa diretta e indiretta, con la tassa unica di
lire una per tonnellata, da riscuotersi dalla dogana
all'uscita dello zolfo dall'isola, sia per l'estero, sia
per il resto del Regno, con imputazione del relativo
reddito al capitolo *legge e diritti marittimi* del bilan-
cio dell'entrata.

Dovrà essere esente dall'imposta il capitale delle
Società nazionali od estere, che si costituiranno per
acquistare lo zolfo a scopo di rivendita.

MAIORANA dichiara che appartiene alla mino-
ranza favorevole al progetto, come lo è il senatore
Calenda.

Voti. — Calenda no!
MAIORANA: — Calenda sì (si ride). Poiché il
Calenda dichiarò di avere avuto mandato di ac-
cettare l'inchiesta, come lo ebbe l'Oratore dal ter-
zo ufficio. Adunque vi sono due contro tre, e il
relatore solo per ballottaggio riuscì nel suo uf-
ficio.

BRUSCHI, relatore, interrompe.
Il PRESIDENTE prega che non si interrompa e
non si dia alla discussione un carattere personale.
MAIORANA, dell'ufficio centrale, entrando in
merito, avverte che la relazione da molta impor-
tanza alla parte dell'inchiesta relativa al perso-
nale. Dimostra infondata le obiezioni della rela-
zione. Confuta l'obiezione desunta dal fatto che
la Camera non nominò i commissari, osservando
che il può nominare e che, se non li nomina, la
colpa non è del Senato. Oude che l'inchiesta non
porrà in pericolo la vita della Società, ne accre-
cerà l'agitazione dei ferrovieri, anzi la calmerà.

Vi è una parte sorprendente della relazione,
quella in cui essa sostiene che l'inchiesta
inutile, ma il relatore sarà solo a credere
questo.

BRUSCHI, relatore. — No!
MAIORANA: — Saranno due (si ride).
BOCCARDO: — Chiedo di parlare.
MAIORANA continua, sostenendo la necessità del-
l'inchiesta. Tenuto conto delle convenzioni, esam-
ina l'andamento dei carichi e degli incassi dello
Stato dal 1885 in poi, e chiede se pare possibile
che, mentre i trasporti di merci e viaggiatori ri-
spondono così male alle spese e agli scopi dello
ferrovia, non si voglia ripulire l'inchiesta.
Il non farlo sarebbe fare del socialismo a ritroso.

Il PRESIDENTE propone che si ometta domani
il riposo festivo. (Larghi, benissimo).
L'abolizione del dazio d'uscita dello zolfo e lo
variazioni della tariffa doganale sono approvati a
scrutinio segreto: Votanti 83, favorevoli 73, con-
trari 9, astenuti uno.

Levasi la seduta alle 6,35. Domani seduta.

LUZZATTI CHE VUOLE PISCARE I VENETI

La Nazione pubblica questa notizia da Roma,
che riproduciamo e brevemente commen-
tiamo:

La nomina del Luzzatti a ministro non ha
guadagnato un voto al Ministero, nemmeno fra i
deputati veneti, e dovetti persuadersene parlan-
do con più di qualcuno di essi. Riconoscono tutti
l'ingenuità del Luzzatti; ne apprezzano la qualità
di faccenda e cultura; ma dicono che la sua mor-
bosità, le sue debolezze eccessive, i suoi scoppi
di vanità lo rendono poco simpatico e fuori di
posto.

Come uomo di parte, i veneti ne hanno avuto
una prova nel 91, quando si parlò a tutt'omo
a salvarlo il senato più tonaco dei moderati; e
a consegnare il collegio di Venezia in mano al
Pellegriani.

Ora, il Luzzatti che si è accorto delle ostilità
della Deputazione Veneta, la quale lo avrebbe vi-
sto più volentieri all'Agricoltura che al Tesoro,
dove contribuire a fare una finanza floscia (inca-
paci com'è di resistere a tutti gli stimoli e alle
pressioni esterne) vorrebbe mettersi riparo: anche
perché egli aveva promesso al Radini che, se lo
avesse nominato ministro, egli gli avrebbe garan-
tito il concorso fido della Deputazione Veneta. E
così, il ministro del Tesoro avrebbe pensato di
distribuire qua e là qualche grossa onorificenza ai
deputati veneti, più in vista, o di affidare a qual-
cuno incarichi lusinghieri, colla speranza di acqui-
starli al Ministero. Il mezzo è stato messo in
pratica fin dal principio dell'attuale Gabinetto, e pare
con buon effetto.

Ho la notizia da fonte ineccepibile.

Brevi commenti.
Non sappiamo quanto fondamento abbiano
le notizie della Nazione, che è (è bene avverti-
tore) giornale di dichiarata opposizione al Mi-
nistero. Sta in fatto però, che, se si esagera
nel voler far credere la deputazione veneta
ostile al Luzzatti, non si esagera dicendo che
ha visto senza entusiasmi la sua assunzione
a quel Ministero.

E correggendo una inesattezza della Na-
zione, la dove dice che il Luzzatti ha conse-
gnato del 91 il Collegio di Venezia agli av-
versari, mentre era il Collegio provinciale ri-
unito (Chioggia-Portogruaro-Mirano) — non pos-
siamo tacere, che quei ricordi, uniti a quel tale
salvagaggio, aprono una piaga nella memoria
del partito in tutto il Veneto moderato, che
ha giudicato molto severamente a quell'epoca
il Luzzatti, — compresi i deputati Treves,
Papadopoli e Tiepolo, i quali ebbero allora
parole roventi per il deputato di Abano, per-
ché nemmeno si degnava di rispondere ai loro
telegrammi, firmati anche da senatori, quando
tutti protestavano invano contro una data e
mancata parola, appunto nella elezione parziale
del 2° Collegio.

Noi speriamo però che il Luzzatti, il quale
avrebbe potuto far meglio da deputato che da
ministro, e al quale mai abbiamo lesinato lodi
e aggettivi, si sarà presentato con idee diverse
al potere, da quelle del 91, per le quali si sen-
tiva autorizzato a tirar profitto dal suo posto,
conquistando gli avversari a prezzo di ferite
infette ai suoi amici politici.

Ne crediamo che egli pensi a far abbocce-
re i deputati veneti ad ammi finiti di grassia-
lardi; perché i veneti non tollererebbero, mal-
grado la loro mitizza, di essere intrappati da
chicchessia, né accetterebbero come *ut des*
compensi ultraggiusti alla loro dignità.

E' probabile che i veneti consentano ancora
il loro appoggio al Gabinetto, sia pure senza
troppo fidarsi, e purché il Ministero sappia
scegliere una buona volta la sua via e i suoi
amici.

FRENO AL SOCIALISMO
Ci telegrafano da Berlino, 25 luglio, matt.:
Il Reichsangeiger pubblica un decreto del
ministro della guerra, il quale proibisce ai sot-
to-ufficiali ed ai soldati di far parte di riu-
nioni, comitati di festeggiamenti e di bene-
ficienza (senza regolare permesso) — di infor-
mare in terzi intenti rivoluzionari o sociali-
democratici, sia con canti, proclami o altre si-

mili manifestazioni, — di nascondere o distri-
buire scritti rivoluzionari, i quali, nel caso
ove penetrino nelle caserme, devono essere im-
mediatamente consegnati all'autorità superiore.

AFRICA

Nuove notizie dei prigionieri
Ci telegrafano da Roma, 25 luglio, sera:
Al Comitato delle signore romane è giunto un
dispaccio del padre Oudin che annunzia di
aver inviato tre cammelli carichi di provvi-
sioni e muni da cavalcare, incontro ai primi
cinquanta prigionieri liberati.

Lo stesso dispaccio conferma la notizia che
vi mandati iersera, che Menelik ha fornito i
prigionieri liberati di viveri, vesti e tende.
La carovana mandata in soccorso dei pri-
gionieri liberati si compone di trenta cammelli
carichi di provviste e di ventisette muli.

La Tribuna stasera ha il seguente dispaccio

« I prigionieri, dei quali è stato annunziato
l'arrivo a Massaua per mercoledì, secondo no-
tizie ora arrivate da Gibuti, non giungeranno
nella prima quindicina di agosto. Il dott.
Nerazzini a mezzo del pioscavo Egito è an-
dato da Zeila a Gibuti per aspettarli e con-
durli a Massaua.
Si ignorano i nomi dei prigionieri. »

Il colonnello Valenzano è ripartito per l'Al-
tipiano; il generale Lamberti che si trova all'
Asmara, partirà fra giorni per Keren e Cas-
sala in un giro di ispezione.

Il Negus d'accordo coi dervisci

Ci telegrafano da Roma, 25 luglio, sera:
Telegrammi da Cairo annunziano che d'or-
dine di Menelik si fanno frequenti spedizioni
di armi ai dervisci. Il Negus sarebbe comple-
tamente d'accordo coi dervisci nelle operazio-
ni militari da intraprendersi, finite le piogge,
contro gli anglo-egiziani da una parte e gli
italiani a Cassala dall'altra.

Le nostre navi all'Eritrea

Ci telegrafano da Roma, 25 luglio, sera:
Come vi telegrafai, si attende da Massaua
la nave Etna col contrammiraglio Turi. Nelle
acque della colonia resteranno sempre quattro
navi: il Volturno, l'Arctura, il Venetia, il
Procyon di cui è al comando l'attuale capitano
di fregata.

La battaglia di Abba Carima raccontata dagli abissini

La morte di Galiano
L'eroinismo di Da Bormida — Il nuovo fuo-
ce Ci telegrafano da Parigi, 25 luglio, sera:
Ecco la continuazione del racconto di
Chenard sul Figaro della battaglia di Abba
Carima.

La parte di oggi occupa quattro lunghe co-
lonne e mezza.

Vi mando qualche particolare:
La morte del colonnello Galiano così è de-
scritta: I soldati che avevano combattuto rien-
trando nel campo conducevano i prigionieri
al Negus per farne constatare il numero ed
averne le relative ricompense. Essi si doman-
davano scambievolmente: *Quanti ne hai?*
Un soldato gulla che conduceva il Galiano
incontrò un altro soldato che era stato fra gli
assallitori di Makale. Questi gli disse: *Quello
è Galiano: è lui la causa di questa guerra,
egli aveva giurato sulla Bibbia di far
pace e di non battersi più.*

Allora il soldato gulla disse: *Bene: non lo
condurrò al Negus, è inutile. E lo uccise
con una sciabolata al capo.*

Tutto il racconto consta le varie riprese
della resistenza delle truppe italiane, tanto da
parte degli asari quanto dei bianchi, e sopra-
tutto della brigata Da Bormida, i soldati
della quale calmi, come in parata, sostennero
e respinsero i primi assalti finché la valanga
del centro dell'esercito abissino non si roves-
ciò loro addosso.

Si vedeva da lungi Da Bormida che messo
il cappello sopra un fucile lo agitava per in-
coraggiare le truppe. La resistenza fu sorpren-
dente.

I narratori abissini aggiungono, secondo ciò
che riferisce Chenard, che la maggior parte
dei prigionieri fu fatta nei giorni seguenti alla
battaglia dai distaccamenti inviati dal Negus
per raccogliergli.

Gli abissini generalmente ritengono che il
fucile italiano nuovo modello non sia molto
temibile e che anzi sia inferiore al Welterly
e al Graz per gli effetti. Quando la palla del
nuovo fucile incontra un osso naturalmente
lo spezza, non lo riduce in ischeggie; se la
palla attraversa la carne senza ledere le parti
vitali, la ferita è facilmente guaribile.

Il racconto difende il generale Barateri, di-
cendo che scelse come momento per attaccare
quello in cui non aveva di fronte che soltanto
69 mila uomini dei 120 mila di cui disponeva
Menelik: d'altronde non fece che prevenire il
Negus il quale voleva attaccare l'8 marzo.

Il racconto conclude che la vittoria dell'A-
bissinia si deve alla concordia dei ras ed alla
furia indomita delle enormi masse abissine.
Confuta le prime calunnie sparse contro l'A-
frica. Gli asari furono ammirabili e Albertone
un eroe. In quanto alla brigata Da Bormida,
4000 uomini di quella brigata resistettero per
cinque ore all'urto dell'esercito intero, e Da
Bormida cadde come Leonida.

La situazione in Africa
secondo un generale reduce di là
Narra la *Corrispondenza Verde*, giunta
iersera:
Uno dei generali recentemente tornato dal-
l'Africa, parlando ieri con un deputato meri-
dionale a proposito delle dichiarazioni fatte da
Rudini alla Camera, così si esprime:

« Posso assicurarvi che il generale Baldissara
non ha tacito nulla al Governo su tutto ciò che
ho osservato e che il prossimo piano di difesa della
nostra colonia. Non è più dal Negus che noi pos-
siamo ottenere la pace. Egli si è completamente

disinteressato dal Tigri, lasciando a Mangascia ed
Alula il compito di ristabilire il governo imperiale
in quella vasta regione.

Ora Mangascia mostrasi disposto a ritor-
nare con noi andio — intanto che gli farà co-
modo — non può dirsi altrettanto di ras Alula,
il quale, fiero della sua popolarità nel Tigri, lo
ha dichiarato anche recentemente all'Eceoghia di
Adua — che aveva tentato di accordo — che e-
gli non si riconciliava con gli italiani fino a che
essi non avranno abbandonati i territori dell'A-
bissinia. Possiamo concludere quindi trattati di
pace vogliamo, ma Alula non arriveremo mai ad
averlo amico.

Il colonnello Arimondi, quando andò ad A-
dua per seppellire i morti, chiese di parlare
con Alula, ma il ras aveva già preso il largo
da due giorni non volendo trovarsi a contatto
con la spedizione italiana.

Il generale così concluse il suo dire:
« Ne Baldissara, né quanti di noi siamo stati
in Africa, possiamo farci illusioni e credere alla

pace.
« A novembre saremo da capo con la guerra
e Alula nel Tigri sarà per noi un nemico che
non ci darà quartiere. Due sono le risoluzioni ener-
giche che può prendere il governo.
« O tentare di schiacciare i ras come si con-
viene, oppure abbandonare quei territori e re-
stringere l'occupazione a Massaua e dintorni, con-
siderando la nostra posizione in Africa, come una
stazione navale, tanto per dire che siamo nel mar
Rosso. »

Naturalmente, riferendo questo parere della
Corris. Verde, non intendiamo prendervi al-
cuna responsabilità.

Il Corriere della Sera e il Secolo portano
naturalmente notizie molto in ritardo e mai
più estese di quelle che porta al mattino
la Gazzetta che è il più diffuso giornale del
Veneto.

La chiusura della sessione?

Ci telegrafano da Roma, 25 luglio, sera:
L'opinione dice premature le notizie di de-
cisioni già prese dal governo intorno alla chi-
usura della sessione, dopo che il Senato abbia
compiuto i lavori. Aggiunge che, se si stabilirà
di chiudere la sessione, la chiusura sarà prece-
duta dalla proroga.

L'applicazione della legge sull'avanzamento

Ci telegrafano da Roma, 25 luglio, sera:
Con il Bollettino che si pubblicherà nella
settimana ventura saranno collocati in posi-
zione ausiliaria tutti gli ufficiali che hanno
superato di 21 mesi il limite dell'età stabilito
per il proprio grado dalla legge sull'avanza-
mento.

In questo modo si effettuerà la graduale
applicazione dell'articolo 8 della legge, che il
Ministero applica rigidamente.

Cessano dal servizio effettivo anche gli uf-
ficiali ammogliati compresi nei limiti dell'età
voluti dalla legge quantunque non abbiano il
biennio di matrimonio e quindi in caso di
morte le vedove non abbiano diritto a pen-
sione.

Fra i collocati in posizione ausiliaria si tro-
va un capitano prigioniero in Africa.

Il ballottaggio nel IV Collegio di Roma

Ci telegrafano da Roma, 25 luglio, sera:
Domani avrà luogo l'elezione di ballottaggio
al quarto Collegio fra Ranzi e Zuccari. La
lotta è fiera, e diminuito l'interesse con la
sconfitta del socialista Gattini. L'agitazione si
limita a grosse striscie sui muri della città coi
semplici nomi di Ranzi e di Zuccari. Le pre-
visioni sono incerte, quantunque molti opi-
nino che la riuscita del repubblicano Zuccari sia
sicura per l'accordo fra repubblicani e sociali-
sti e la fiacchezza dei partiti d'ordine.

I decreti registrati con riserva

Ci telegrafano da Roma, 25 luglio, matt.:
E' stata distribuita alla Camera la relazione
dell'on. Costa Alessandro in nome della Com-
missione permanente per l'esame dei decreti
registrati con riserva dalla Corte dei Conti, sul
R. decreto 9 maggio 1895 che stabilisce un
nuovo contributo annuale a carico delle Casse
di Risparmio per le spese di vigilanza.
La Relazione così conclude: « La Commis-
sione, esaminata le ragioni che determinarono
la Corte dei Conti a rifiutare la registrazione
del decreto 9 maggio 1895: esamina le note
con le quali il ministro di agricoltura giusti-
fica il provvedimento: esamina il parere
emesso dalla Sezione III del Consiglio di Stato
nella seduta del 3 luglio 1896, col quale si di-
chiara il decreto stesso contrario alla legge;
riconosce giusto il rifiuto della Corte dei Conti
alla registrazione e propone alla Camera che
venga invitato il Ministero di agricoltura, in-
dustria e commercio a disporre per la revoca
del medesimo. »

Lo stipendio dei maestri

Ci telegrafano da Roma, 25 luglio, sera:
Il Bollettino dell'istruzione pubblica le cir-
colari dell'on. Galimberti, sottosegretario al
Ministero della Pubblica Istruzione, ai pre-
fetti e ai provveditori degli studi per invi-
tarli a vigilare attentamente perché gli esat-
tori comunali paghino puntualmente i maestri
elementari, eseguendo il disposto dell'art. 28
dei capitoli normali, qualora gli esattori ven-
gano meno agli obblighi assunti.

Le promozioni nella P. S.

Ci telegrafano da Roma, 25 luglio, sera:
Completo le notizie inviate l'altra sera:
Il Re ha firmato i decreti che promuovono:
dieci ispettori alla 1ª, undici alla 2ª, dodici
alla 3ª classe; tredici delegati alla 1ª, trenta-
due alla seconda e trentasei alla 3ª.
Firmò pure i decreti di quattro promozioni
per merito, due tra la classe degli ispettori,
due tra quella dei delegati.
Furono nominati inoltre dieci nuovi ispet-
tori.

Il rinvio del processo Barzilai-Pinelli

Ci telegrafano da Roma, 25 luglio, sera:
Stamane al Tribunale penale si doveva di-
scutere la causa fra l'on. Barzilai e il figlio
di Pinelli.
Ricorderete l'incidente avvenuto in via Giu-

lia fra l'on. Barzilai e l'avvocato Marcello Pi-
nelli.

Moltissimi erano i testimoni citati, fra cui
parecchi deputati e giornalisti.
Presiedeva Gonnella. L'on. Barzilai costi-
tuito parte civile era difeso dal deputato Tassi
e dall'avvocato Pagliaro; l'avvocato Pinelli
era difeso dagli avvocati Pascare, Filotico e
Palomba.

Il processo fu rinviato al 21 di settembre
per l'assenza di vari testimoni e principa-
lmente del deputato Napolitano, al quale la di-
fesa non ha potuto rinunziare.

22 gli uscieri giudiziari

Ci telegrafano da Roma, 25 luglio, sera:
Il guardasigilli Costa presenterà alla Came-
ra un progetto di legge per migliorare le con-
dizioni degli uscieri giudiziari.
Esistono al ministero i progetti già formu-
lati dalla commissione nominata ancora da
Talani e composta di Auriti, Chimirri, Curcio,
Della Rocca, Frola, Vecola e altri. Il guardasigilli
ripiglierebbe quei progetti e li presen-
terebbe con lievi modificazioni.

Un giudizio sulla Camera italiana

Ci telegrafano da Vienna, 25 luglio, sera:
La N. F. Presse ha un lungo articolo sulla
proroga del Parlamento italiano. Ne tolgue que-
sta frase che, riassumendo l'articolo, lo carat-
terizza:
« Questo Parlamento coreiforme rassomi-
glia ad una città senza torri; questa Camera
che discute senza uno scopo, sembra una nave
priva di timone e di timoniere. »

In fascio

I ministri in conferenza — Il fidanzamento
smentito — R. Marina — L'ambasciatore
Maffei — Il dottor Lacava.
Ci telegrafano da Roma, 25 luglio, sera:
Stamane a palazzo Braschi i ministri si so-
no riuniti per conferire. Mancavano Pinelli,
Visconti-Venosta, Pelloux e Giannone.

— Il Roma dice: La notizia sparsa dalla
stampa estera e italiana intorno al fidanza-
mento del principe di Napoli con una prin-
cessa del Montenegro non ha nessun fonda-
mento.

— Il capitano di corvetta Sasso è messo in
posizione ausiliaria.
In data 11 agosto il capitano di vascello
Nicasio si troverà a Venezia per assumere
provisoriamente la carica di capo di Stato
maggiore.

— L'opinione stasera crede inesatta la no-
tizia che Maffei, nostro ambasciatore a Pie-
troborgo, abbia chiesto il trasloco.

— E' morto a Torre del Greco il dottor Mi-
chele Lacava, patriota, scrittore di paleografia,
fratello del deputato, a cui sono giunte molte
condoglianze.

CRONACA ESTERA

NOTE DI POLITICA ESTERA

La questione di Candia

Un proclama del Sultano, uscito ieri, accusa
il comitato misto del patriarcato armeno di
essere responsabile degli ultimi disordini av-
venuti in Anatolia. Beato il Gran Turco che
ha trovato il colpevole vero ed autentico di
tutte le stragi che si succedono incessante-
mente omai da quasi due anni! Ma, in Arme-
nia come in Candia, la causa dei tristi fatti
che avvengono non va ricercata solamente tra
i cristiani, ma deve attribuirsi, oltre che ai
turchi — per la parte loro — pure a quanti
soffrono nel fuoco, e a quanti lasciano correre

dell'assemblea cangiata rimisero ai consoli una memoria, raccomandando il riorientamento della gendarmeria, dei tribunali e protestando contro qualsiasi concessione ai cristiani.

Costantinopoli 25, ore 5 p. — Notizie da Candia recano che i deputati lasciarono La Canea, dopo aver consegnato al governatore e ai consoli una nota che fissa a quindici giorni il tempo per la accettazione delle loro domande da parte del Sultano.

Atene 25, ore 5-50 p. — Ulteriori notizie da Salonicco recano che le truppe turche furono nuovamente sconfitte dagli insorti greci, recentemente entrati in Macedonia.

Il numero degli insorti sembra piuttosto considerevole.

Ci telegrafano da **Pietroburgo, 25 luglio, mattina.**

Lo zar ha incaricato il ministro degli Esteri Lobanoff di fare rimproveri presso la Porta contro il contegno delle truppe turche in Candia.

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il congresso di Lilla

Dimostrazioni - Ferimenti

Lilla 25, ore 9-40 a. — Il congresso socialista ieri discusse lungamente la questione della federazione dei consigli municipali.

Dopo rinnovato il consiglio nazionale del partito operaio, il congresso si sciolse. Si stabilì ulteriormente la sede del futuro congresso.

Ieri sera vi furono nuove dimostrazioni. La folla schiamazzò e finché i gruppi dei socialisti all'uscita dal teatro, ruppe i vetri della casa del sindaco socialista ed altrove. Si fecero parecchi arresti. Vi sono parecchi feriti, specie un giornalista il cui stato è grave.

I socialisti hanno voluto toccare il sentimento patriottico francese, e il popolo ha loro risposto... per le rime!

Il commercio franco-italiano

Parigi 25, ore 4-30 p. — La Camera di commercio italiana in Parigi notifica che durante il primo semestre del 1896 la Francia importò merci italiane per valore di franchi 68.074.000, ed esportò merci francesi in Italia per valore di franchi 54.882.000. Dal confronto col primo semestre del 1895 risulta una maggiore importazione di merci italiane in Francia per franchi 13.904.000, ed una minore esportazione di merci francesi in Italia per franchi 4.547.000 (commercio speciale).

L'invasione nel Transvaal

Capetown 24, ore 2-30 p. — La Camera legislativa ha approvato all'unanimità la relazione del Comitato stabilente la complicità della *Chartered Company* e di Cecil Rhodes riguardo all'invasione del Transvaal da parte di Jameson.

Profumi della elezione del presidente degli Stati Uniti

Messico 25, ore 9 a. — Il generale Diaz fu rieletto presidente della repubblica di Saint Louis.

Bryan venne eletto presidente della convenzione argentina e Serval vicepresidente.

Il cardinale Vaughan

Londra 25, ore 8 a. — Il *Daily Chronicle* dice: il cardinale Vaughan è gravemente ammalato.

72 milioni di dispendii

Il *Petit Journal*, giusticiere, parla di un nuovo scandalo finanziario. Si tratta di settantadue milioni, dispendii all'Hotel de ville, sotto Pouhelle, spendendoli in lavori, senza possederli.

Nota che attualmente a Parigi non si può muovere un ciottolo senza contrarre un debito.

Ci telegrafano da **Parigi, 25 luglio, sera:**

Il *Figaro* così spiega lo scandalo municipale cui accennava ieri il *Petit Journal*. Si tratterebbe di somme anticipate dal fondo tesoreria dietro richiesta dei due principali direttori dei servizi della città: Bechmann e Humboldt per lavori edilizi eseguiti a Parigi e non coperte né con entrate ordinarie né con prestiti. L'irregolarità si ridurrebbe all'aver pensato più agli interessi materiali della città di Parigi e a soddisfare le domande dei vari consiglieri, che non all'equilibrio del bilancio.

Scouti fra tedeschi e cecchi in Boemia

Telegrafano da Praga i dettagli di un conflitto grave avvenuto a Westbühl, fra tedeschi e cecchi.

Aveva luogo una festa ginnastica della società tedesca. Già al passaggio del corteo si formò al lato una specie di corteo di cecchi, fra cui molte donne che insultavano i tedeschi, incitando gli uomini ad ucciderli.

I tedeschi si mantennero calmi fino all'arrivo sul luogo della festa. Ma quando colà giunti si videro attaccati da giovani cecchi armati di pugnali, cominciarono una vera battaglia.

Dovette intervenire la polizia e non si riuscì a tener lontani gli cecchi, se non quando uscì la truppa con baionette in canna. Soltanto con questo mezzo si poterono impedire gravi avvenimenti. Il fermento nella popolazione perdura.

NECROLOGIO

In villa Giovanni di Castelnuovo (Parma) è morto il cav. avv. Edmondo Barberi. — A Milano il dott. Giuseppe Partelli Guerra. — A Napoli Enrico Mella, romano, ex giornalista, ora impiegato alla Società del risanamento; aveva combattuto a Venezia nel '48. — A Torino il negoziante Bernabè Corradi. — A Roma il cav. rag. Costantino Franceschi. — A Valle di Lomellina l'usciere municipale Santino Lestelli.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 60

CAMILLO DEBANS

LE FILA DI UN PROCESSO

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Erano già tre ore che parlava e camminava. Sfilata essa caddo sopra una poltrona, si prese la testa fra le mani e finalmente pianse. A poco a poco, lentissimamente, la calma ritornò nel suo spirito. Meditò ben tosto, senza ad ogni tratto adirarsi, su quanto le era accaduto. Un nuovo piano si formò senza soverchi studi nel suo capo e finì coll'andarsi a coricare e dormire qualche ora di un sonno pesante.

L'indomani ella si chiuse nel suo appartamento, dando ordine di non ricevere assolutamente nessuno, tranne il colonnello Ivanoff se si fosse presentato — il che era molto improbabile — ed attese con impazienza la sera. Ella doveva, come il lettore ricorda, avere un convegno al circolo con Titcheff e Polsky.

Quando a Perdrigeard, egli se n'era andato desolatilissimo, senza aver capito un etto di ciò che gli accadeva. Ma egli era filosofo. Egli ri-

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Un grande incendio alla stazione ferroviaria di Roma

Gli uffici dell'Adriatica distrutti

Le opere di spegnimento — Il danno

L'incendio è doloso?

I treni sono partiti in ritardo

Ci telegrafano da Roma 25 luglio, sera:

Iersera è scoppiato un incendio in un vagone, alla stazione, appartenente alla Società del Mediterraneo. Il fatto non parve molto grave e non vi si dette grande importanza, essendo abituati a simili incendi, specialmente di vagoni aventi materie pericolose.

Ma, strana coincidenza, stasera avvenne un nuovo incendio in stazione. Questa volta si tratta degli uffici dell'Adriatica.

L'incendio è cominciato verso le nove, appena partito il treno Pisa-Genova delle 8.50.

Gli uffici dell'Adriatica si trovano al primo piano della stazione dal lato dell'arrivo. La stanza che si trova sopra la sala reale, dove si fermavano i Sovrani quando arrivano, è quella dove l'incendio è cominciato.

Dal casotto del giardiniere un impiegato lo scorse e gridò l'allarme. I pompieri arrivarono presto con una prima pompa.

Appena si mise in moto la pompa, giunse il carro portante il giornale *La Tribuna*, che passò sopra il tubo della pompa e lo schiacciò. L'operazione dello spegnimento si arrestò.

L'incendio intanto si propagava a tutto il primo piano, circolando intorno alla stazione e distruggendo gli archivi, i registri e arrivando fino agli uffici dei pacchi postali.

Le lingue di fuoco arrivavano sotto la stazione, dove e la tettoia di lastre. Cadde molti vetri; bruciò la parte legnosa della tettoia.

Si temeva che il ferro, piegando, si spezzasse, ma invece resistè.

Ai primi pompieri, che erano di stazione alla Cernaia, accorsi subito, succedettero tutti i pompieri della città con moltissime pompe.

Al lato dell'arrivo si mise la grossa pompa a vapore manovrata con grandissima efficacia. Molti cittadini si prestarono volentieri.

I soldati della guarnigione in tenuta di tela arrivarono rapidamente, organizzando i cordoni.

Si sgombrarono subito gli uffici dei pacchi postali. Quanti pacchi si poterono salvare vennero gettati sulla strada dove i soldati li raccolsero.

Si riesci finalmente a salvare quasi tutte le addobature della sala reale e si sospese la partenza dei treni.

Il pubblico numerosissimo vario, specialmente stasera, si affollava alla stazione, essendo sabato moltissimi che si recano alle stazioni di bagni.

Si riesci a sgombrare la stazione chiudendo tutte le comunicazioni fra le sale d'aspetto e l'interno della stazione.

Verso le 10, quando mi reco alla stazione, vedo una colonna di fumo con qualche leggero guizzo di fiamma e intorno confusione grandissima di vetture, di casse e di bagagli. I cordoni sono già formati.

Al Caffè della stazione pochi continuano tranquillamente a mangiare, mentre intorno si lavora con attività febbrile.

Dal lato dell'arrivo veggio Rudini solo, seguito dal servitore, che si avvia al cancello di passaggio. Gli chieggo il permesso di accompagnarlo ed egli gentilmente consente. Una folla enorme si accalca a quel cancello, ma l'interno della stazione è quasi vuoto.

Il sindaco, il questore e il comandante dei carabinieri si avvicinano a Rudini per dargli spiegazioni. Rudini narra che era a casa e vedendo le fiamme è accorso. Tutti assicurano Rudini non trattarsi di grave danno. Solo lascia pensare la coincidenza degli incendi di Iersera e stasera con la discussione al Senato sull'inchiesta ferroviaria. Impensierisce anche il fatto che furono distrutti molti registri e documenti dell'Adriatica.

Intanto l'incendio lentamente va domandosi, bruciando ancora alcune stanze, ma i pompieri con molto coraggio e abilità lo spengono.

Intanto arrivano anche soldati di cavalleria. Sia dentro che fuori della stazione i cordoni restano fitti. Si può considerare che a mezzanotte l'incendio sarà spento. Debbono partire i treni di Ancona (ore 10.30), di Genova-Torino (ore 10.35), di Firenze-Milano (ore 11), di Napoli (mezzanotte), ma vennero tutti portati fuori della stazione. La partenza avviene con moltissimo ritardo.

Nessun ferito finora.

Il Re si recò sul luogo dell'incendio alle 11, vivamente acclamato dalla folla.

Il Re arrivò quando l'incendio era spento. Quattro pompieri sono feriti; sette camere interamente distrutte; tutte le carte dell'ispettorato bruciate.

Agitazione in Sicilia per la legge sugli zolfi

Ci telegrafano da Palermo, 25 luglio, sera:

Da ogni parte dell'isola giungono notizie della dolorosa impressione ricevuta in ogni classe di cittadini per la soppressione dell'articolo secondo della legge sugli zolfi.

A Villorosa e in altri Comuni avvennero dimostrazioni pacifiche; i produttori e gli opifici

temono che la Verzin avesse il mal di nervi e che l'indomani sarebbe forse più trattabile.

E ritornò difatti l'indomani, ma gli fu risposto che Maria era assente, e che non poteva ricevere. Fatto sta che dovette andarsene, e questa volta se ne andò sommantemente corrucciato. Aveva assai degnamente lavorato anche lui il giorno innanzi, e sapeva che lui i nomi degli ufficiali che si pretendevano creditori di Blanchard. Egli era inoltre riuscito a sapere altre cose importanti, ed avrebbe voluto mettere in guardia Maria contro la Nichamoff e contro Beaujeu.

Poiché, mentre la ballerina russa credeva alla perfidia del cassiere e di Perdrigeard, mentre il Beaujeu dal canto suo diffidava di Perdrigeard e della Nichamoff, si era anche riusciti a dimostrare al Perdrigeard che bisognava essere prudentissimi, se non affatto diffidenti, verso la stella di Pietroburgo ed il cassiere Beaujeu.

Come si vede, coloro che lavoravano a questo intrigo, erano d'una abilità insuperabile. Essi sapevano bene che la Nichamoff, come il cassiere, come anche l'ex imprenditore avrebbero finito per giustificarsi pienamente degli aspetti che si facevano pesare sopra essi. Ma far credere alla Verzin d'essere circondata di tranelli, di agguati, di traditori, era una manovra abilissima, poiché in tal modo si riusciva, grazie al suo temperamento eccessivo, ad imbrogliare in poche ore i suoi rapporti con

reclamando dal governo provvedimenti acconci e solleciti. (Vedi resoconto del Senato).

Ci telegrafano da Roma, 25 luglio, sera:

L'onor. Rudini ha conferito oggi coll'onor. Luzzatti circa la legge sugli zolfi e la questione della tassa di esportazione contenuta nel soppresso art. 2.

Oggi è giunto a Roma il comm. Florio per definire la questione della Società anglo-italiana degli zolfi. Ha conferito con Codronchi. Si attende il barone Oppenheim, rappresentante del gruppo estero della Società. Si spera di vincere ogni difficoltà.

La bandiera all'« Elba »

Ci telegrafano da Roma, 25 luglio, sera:

Sineo, ministro delle poste e telegrafi, è partito per l'isola d'Elba per rappresentarvi il governo alla festa di domani per la consegna della bandiera alla nave *Elba*.

Ci telegrafano da Portoferraio, 25 luglio, sera:

Le navi *Doria*, *Piemonte* ed *Elba* si trovano a Porto; il cav. Candiani, rappresentante di Brin, giungerà domattina sulla nave *Messaggero*. Alla solenne cerimonia della consegna della bandiera all'*Elba* interverranno il prefetto, le rappresentanze dei Comuni dell'isola. La città è animatissima.

La notizia della venuta del ministro Sineo, rappresentante del governo per la consegna della bandiera, è accolta con soddisfazione dalla cittadinanza, che gli prepara una festosa accoglienza.

I bozzoli giapponesi

Ci telegrafano da Roma, 25 luglio, sera:

Notizie ufficiali da Tokio informano che il raccolto dei bozzoli in Giappone fu meschino per quantità.

Il suicidio di un maestro elementare

Ci telegrafano da Roma, 25 luglio, sera:

Stamane il maestro elementare supplente Pacaroni Emilio, sedutosi sul limite della strada Alesandrina, si tirò un colpo di rivoltella all'orecchio destro.

E' morto sul colpo.

Fu trovato stamane con la destra che impugnava ancora la rivoltella, nella mano sinistra teneva un sigaro spento.

Accorsero il delegato e lo guardio.

Il Pacaroni ha scritto due lettere, al questore e al padre. La lettera diretta al questore dice che non si è suicidato per la miseria, ma perché conscio dell'infelicità della sua vita. Si lagna che il padre lo abbia lasciato privo di soccorsi.

Sembra che il suicidio sia stato determinato da alienazione mentale.

La proibizione di una commedia

Un frenatore suicida

Ci telegrafano da Torino, 25 luglio, sera:

(Zucaro) La nostra autorità ha posto il veto all'ultima ora alla messa di scena della commedia del torinese Carlo Marchisio *Suor Maria*, che doveva rappresentarsi domani sera e la quale tosto invece data a Bologna ottone brillantissimo successo. La ragione del veto è che il lavoro del Marchisio si svolge concepito su fatti avvenuti a Torino due anni fa, quando cioè fu il clamoroso processo di suor Giuseppina Fumagalli.

Nella sua commedia venne trovato cadavere il frenatore torinese Antonio Griggi suicidatosi con una rivoltella al capo. Ignota la causa che lo spinse a quel passo insano.

Le tramvie elettriche a Torino

I successi della cura antirabbica Pasteur

Lo stato maggiore e la Scuola di guerra si casella

Ci scrivono da Torino, 24:

(Zucaro) Venne fra il nostro Municipio ed i rappresentanti della Società belga Jacobo e Giuseppe firmato il contratto per l'impianto di parecchie tramvie elettriche che ora sono, a Torino, a cavalli esercitate dalla belga. La Società accennata dove dare per il 31 maggio 1898, a trazione elettrica le tramvie delle linee interne, dai viali ed un'altra linea che va al ponte Matella e pel disemio stesso anno tutte le altre linee dovranno essere impiantate ad elettricità a filo aereo od a filo sotterraneo. E finalmente la belga si impegna a non far lavorare i fattorini oltre le dieci ore al giorno compresa un'ora di riposo, mentre ora i poveri fattorini fanno dalle quattordici alle sedici ore! Tutto il materiale sarà nuovo.

Venne completata la statua della zebra antirabbica Pasteur prodotta dal nostro laboratorio municipale. Nel semestre scorso trascorsero a curare 229 morsicati, e nessuno morì; dache il laboratorio stesso è impiantato cioè dal 1886 — la mortalità per cento delle persone curate fu di 0.76. Neanco uno per cento. Quindi i risultati sono splendidi!

Stamane gli uffici della Scuola di guerra, dopo esser stati a Cuneo, si portarono sui monti del Nido del Mulo, verso il confine, per studiare la famosa piovra della *barriera* di Pirotropozio: località dove rimarranno sino al 23 corrente. Il generale Suleta che sino a ieri si trovava con venti ufficiali di stato maggiore nei dintorni di Valdiere, oggi era a Torino e ripartì per Alessandria per parlare col generale Garretto e poi andare a Roma.

Due duelli

Nel territorio della repubblica di San Marino, in seguito a vertenza insorta allo stabilimento di bagni di Rimini, ebbe luogo un duello alla sciabola tra due ufficiali, fra l'avv. Fagliesi di Rimini e il marchese Giuseppe Di Bagnò di Mantova. Dopo il primo assalto, nel quale rimase ferito il Di Bagnò alla tempia sinistra, i medii dichiararono impossibile la prosecuzione del duello. Gli avversari si strinsero la mano.

tutti coloro che la sostenevano, con tutti quelli che l'amavano.

Perdrigeard voleva dunque intendersi con Maria per smascherare tutta quella gente, e la collera della ballerina avrebbe potuto essere causa d'un ritardo deplorevolissimo. Il buon uomo però non si perdettero completamente d'animo, e dopo aver speso qualche momento a deplorare lo strano procedere della Verzin, risolse agire da solo contro i calunniatori di Blanchard.

Essendo riuscito a sapere che Titcheff e Polski dovevano recarsi al Circolo alle dieci, disposte tutte le sue batterie, e grazie ad alcuni amici che aveva a Pietroburgo, si trovò in grado di agire come sperava. La sera stessa verso le nove e mezzo, si presentò al Circolo e s'informò se i due sott'ufficiali erano giunti. Gli fu risposto di sì. Allora uscì e ritornò pochi momenti dopo accompagnato da un uomo di mezza età, e, introdotto subito nella sala, pregò si avvertissero Titcheff e Polski che due signori desideravano di parlarli. E mentre il domestico incaricato di questa commissione si accingeva ad eseguirlo, Perdrigeard gli fece un cenno, lo trasse in un angolo e gli disse:

« Ecco cento rubli che saranno subito tuoi se vorrai rendermi un piccolo servizio.

« Col massimo piacere, gli rispose il moujik.

« Quando avrai avvertiti quei signori che

— A Livorno ieri l'altro ebbe luogo un duello fra il tenente di cavalleria De Salvo e il tenente marchese Villamarina per motivi intimi. Alla prima mossa in guardia, ambedue restarono feriti gravemente; il Villamarina al lato sinistro della faccia e il De Salvo alla spalla destra. I due avversari che si comportarono nel modo più squisitamente cavalleresco, si riconciliarono sul terreno.

Il matrimonio dell'on. Di Rudini

Si annunzia che il matrimonio del presidente del Consiglio dei ministri, marchese di Rudini, con la marchesa Ines de Camerano avrà luogo in Roma il 29 corrente nella chiesa delle Suore di S. Anna.

Uno dei testimoni del marchese di Rudini sarà il senatore Urbano Rattazzi.

Chi legge la Gazzetta (il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.

ACQUE, BAGNI, VILLEGGIATURE

Crediamo far cosa grata ai nostri lettori (e specialmente a tutti coloro che abbandonano le afose caldure della città cercando ospitale refrigerio nelle stazioni climatiche o chiedono ai luoghi di cura la ricostituzione del proprio fisico) pubblicando questa nostra solita rubrica, arricchendo lettere brevi o (se le lettere non trovassero posto) i nomi dei bagnanti e dei villeggianti sparsi qua e là sulle Alpi, sugli Appennini e sulle spiagge dei nostri mari.

Napoleone Corazzini, scrittore brillantissimo e noto in giornalismo, ci manderà una rapida rassegna delle principali stazioni balneari — e altri corrispondenti e amici del giornale, che interessano fin d'ora, faranno il resto.

Questa breve rassegna di luoghi e persone permetterà ai lettori della *Gazzetta* di sapere subito dove soggiornino le contesse che più interessano, e in quali condizioni o di noia o di piacere esse trascorrono i mesi più penosi dell'anno.

E cominciamo oggi stesso la nostra rapida rassegna:

Da Napoli ci scrivono:

Come tutti gli anni, l'esodo dai grandi centri della società elegante è cominciato, e tutti i fortunati che al prossimo non invidiano i grattacapi e le angustie della vita quotidiana, costringati fra le mura della città, corrono alle spiagge o ai monti domandare all'acqua e all'aria l'antidoto contro lo scirocco invadente.

Dalla Napoli, ove negli stabilimenti balneari cittadini non affiora la società eletta, o appena la borghesia sfolla quelli eretti lungo la spiaggia di Positano al cospetto del mirabile golfo, pare che quest'anno sia stato preso di mira il golfo di Castellana, sul quale si addossano i monti dal verde cupo, che si protendono lungo la spiaggia inenarrabile fino a Sorrento, per morire alle bocche di Capri. E qui infatti a centinaia continuano a giungere e napoletani e stranieri.

Fra gli ultimi arrivati noto nel mio carnet prima di ripartire per Napoli:

La famiglia dell'on. Fusco Ludovico: l'on. Mazzilli e famiglia; la famiglia dell'on. Montagna; l'ing. Cosenza e famiglia; monsieur Antoine Stevens; il barone De Campora e famiglia; il barone Tosi; il sig. Minardi Arturo; il sig. Domenico Tosi; il senatore Polvere; il marchese Medici d'Acquaviva; il sig. Iasi; la signora Kaiser; la signora Caroli Grande e figli; la signora Alvarotti; la sign. Bianchi; la signora Marchi; la famiglia Pockmann; la famiglia Kosakovich; barone Seifried e signora; la famiglia Coppola.

Da Lucera ci scrivono:

L'affluenza dei forestieri ai bagni di Lucera è quest'anno maggiore degli anni scorsi.

Fra gli intervenuti vanno specialmente notati il generale Pallavicini di Prato, primo aiutante di campo onorario di S. M. il Re e il generale Meszeczak, presidente del Tribunale supremo di guerra e marina.

Nelle loro belle ville, così spesso visitate dagli amici, trovano il principe Ruspoli e il principe Rospigliosi.

Altri nomi di ospiti graditissimi della colonia straniera: m. re Halmsen e famiglia, Jansen e famiglia m. re Campbell e m. Buck. E tanti, tanti altri italiani e stranieri tutti egualmente graditi.

NOTE AGRARIE

Ahi quanto grama!

Narra che nell'Argentina si sono svenati, per la esportazione, quattro milioni di tonnellate di cereali; i quali poi si scaricheranno segnatamente in Italia, in cambio di vini, seta, olii ecc. di cui mangiheranno, che noi dobbiamo acquistare all'estero.

Negli Stati Uniti nell'anno 1895 si dissodò un altro milione e mezzo di acri di terreno per la coltura del grano, e più che altrettanto ne fu dissodato nel 1894. A San Luigi è tale e tanta la pioglia del grano tuor, che, dopo averne incoltato l'Europa, si pensò col resto di trarne dell'altro: il quale nelle grandi fabbriche, all'uso dell'olio, il quale nelle grandi fabbriche, all'uso dell'olio, riesce di ottima qualità, e rende in Brasile e d'Uruguay colla immigrazione che sempre cresce? Oh quanto grama!

Volgiamoci a Oriente. L'Ungheria ne produce

alcuno desidera parlare con essi, tu aggiungerai sia nell'accompagnarli, sia in altro momento, ma in modo che essi soli possano udirli, aggiungerai le parole seguenti: « Credo sia il signor Blanchard con un suo amico. »

— Sì, signore, ho capito benissimo.

— Ricorderai bene queste parole?

— Perfettamente.

— Ripetile.

— Credo sia il signor Blanchard con un suo amico.

— Benone. Allora li vedrai stupiti, e ti domanderanno forse se questo Blanchard è quello cercato dalla polizia come un assassino.

— Come assassino? domandò il povero diavolo atterrito.

— Sì, caro.

— Oh! fece il moujik.

— Suvvia! ecco che hai paura, ma sta sicuro: Blanchard non ha ucciso nessuno, egli è innocente come te.

— Ah! fece il buon uomo con un sospiro di soddisfazione.

— Dunque, se ti fanno la domanda che t'ho detto, risponderai semplicemente: appunto signore.

— E con questo avrai guadagnato cento rubli? domandò il domestico al quale pareva strano l'intascare tanto denaro per un lavoro così facile e breve.

Ma Perdrigeard non aveva avuto il tempo

il doppio di dieci anni or sono: e la Russia inaspriva in Siberia una ferrovia di quattromila chilometri, la quale, passando per piani sterminati, in gran parte ridotti a cultura, inondava anche da quella parte i mercati europei. Ah, troppo grano!

Spingiamo pure coi fosfati e coi nitrati la cultura dei nostri campi: resistiamo pure coi dazi di importazione alla irruenza di un tale eccesso di produzione straniera. Con venti quintali soli per ettolitro che in media si producono, il conto non imposte che si pagano su per giù, il conto non torna più. Voltiamoci a Bacco, che fa sempre bagnarci ai figli di Enea. Inondiamo alla nostra volta il mondo con vino buono e durevole; e allora la vigna e sul gelato e nel prato, inalterabili, il nostro vessillo di guerra contro gli aratri della gelida Siberia, del Canada nevoso, e delle torride Pampe argentine.

Luglio 1896.

A. SICHER.

CALENDARIO

Domenica 26 luglio: S. Anna m. di M. V.

Lunedì 27 luglio: S. Pantaleone m.

Sole leva ore 4 m. 50; tram. ore 7 m. 41

Partenza. — Ieri sera col treno delle 19.30 è partito per la sua sede di Ancona il tenente generale cav. Luigi Abate, comandante il settimo corpo d'armata.

Le feste d'oggi. — Oggi, nelle ore pomeridiane, avrà luogo al Lido l'annunciato spettacolo a beneficio dell'Ospedale dei bambini poveri. Fa parte dello spettacolo una corsa velocipedica fra dilettanti, per la quale furono offerti dei bei premi esposti ieri nel negozio Brocco.

La Banda cittadina suonerà nell'ippodromo di Lido dalle 4 alle 6 pom.

Alle feste di Lido parteciperanno, come abbiamo già detto, oltre il Veloce Club Veneziano, anche la Palestra Marziale e l'Aeronautica Quaglia.

Le iscrizioni per le corse ciclistiche, che ieri sera, sono moltissime. Anche la S. V. Lagunare ha mandato un premio per le corse: due vasi di metallo.

La chiusa dello spettacolo sarà una sfilata con getto di fiori di parecchi soci del V. C. V.

— Stasera alle 6 avrà luogo a S. M. Formosa il Festival, del quale ieri abbiamo dato il programma.

Palestra Marziale. — Si avvertono i soci, iscritti nel plotone, che prenderà parte alla festa di beneficenza di oggi al Lido, che l'adunata avrà luogo alle ore 2 e mezzo pom., in Palestra S. Procolo.

Le feste del 9 e 12 agosto. — Il comitato generale di beneficenza ci partecipa che oggi il R. Prefetto ha accordato che l'estrazione della tombola abbia luogo il 9 anziché il 2 agosto. La sera del 10 vi sarà la serenata sul Canal Grande e il 11 la gita in mare Venezia-Trieste e ritorno in un gironi, partendo la mattina alle ore 8 e ritornando da Trieste a mezzanotte. Colazione a bordo.

Per buone carte da lettere e buste intestate, fatture, specifiche, indirizzi, listini, avvisi, registri, etichette, lavori tipografici e litografici in genere, ad uno o più colori, accuratamente eseguiti, a prezzi equi, rivolgersi allo Stabilimento Succursale M. Fontana (Calle Spezieria).

premiato alle Esposiz. Riunite di Milano nel 1894 e all'Esposiz. Internaz. Litografica di Parigi 1895.

Ospedale dei bambini Umberto I. — Pervennero al prefetto le seguenti generose offerte per detto Ospedale:

Dal sign

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 luglio a lire —,—
(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 al 27 luglio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107,30.

Venezia 23 luglio

[illegible]

Camion	cheque		a tre mois		score
	da	a	da	a	
Olanda	132 10	132 25	—	—	21
Canariens	107 10	107 25	—	—	3
France	107 10	107 25	—	—	21
Belgie	107 10	107 25	—	—	2
London	26 94	26 97	26 83	26 86	4
Switzerland	106 75	106 80	—	—	4
Austria	224 94	225 11	—	—	—
Nord. Austr.	224 94	225 11	—	—	—

<p>Banca d'Italia 5 0/0 — Banca di Napoli 5 0/0 — Banca di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1/2</p> <p>Stilano 25</p> <p>Rendita ital. cont. 93 74</p> <p>Rendita fine 93 72 1/2</p> <p>Azienda Mediterraneo 307 50</p> <p>Navette, generale 307 50</p>	<p>Raffineria Zuccheri 214</p> <p>Francia a vista 107 92</p> <p>Londra a 3 mesi 92</p> <p>Napoli a vista 139</p>
--	--

Roma 25		Parigi chiusura	
Rend. it. cont.	93 78		24 25
Rend. it. fine		Rend. fr. 3 1/2	101 77
Banco Roma	140	id. 3 0 per p.	101 85
Società del gas	813	id. 4 1/2 fine	105 90
Acqua marcia	1278	id. Ital. 5 1/2	87 80
Comitato d'acqua	217	Camb. s. Lond.	35 15
Immobiliare	8	Consol. ingl.	113 50
Molini e magaz. gen.	65	Oblig. Italia	382 25
		Cambio Italia	6 1/2

Risn. onobis	229 1/2	Cambio 100%	20 17	20 17
Tran. ampt	20	Rend. turca	838	837
Camb. Fr. 3 mesi	107 20	Banca Parigi	495	496
» Lond. »	26 94	Tunis. puog	---	---
» Germ. »	132 20	Egiziano 60%	---	---
Vietnam 25		Rentita unq.	64 09	63 99
Rend. in carta	101 65	Rend. spag. est.	555 50	555 50
» in argento	101 70	Banca sc. Par.	652	655
» in oro	123 70	Banca Ottom.	2425	2429
» in corona	101 15	Cred. Fond.		

Az. della Banca	977	Az. Suez	341 1/2	942 1/2
Stab. di cred.	362 25	Azioni Panama	—	—
Londra	119 70	Loti turchi	103 50	103 —
Zecchini imp.	5 64	Fav. mer.	608 —	610 —
Napoleoni d'oro	9 51	Prest. russo	93 90	93 7 1/2
Berlino	—	Id. portog.	36 1/4	36 1/4
Azioni Credit.	228 20			
Cambio Vienna	—	Torino 25		
Rendita Italiana	—	Rend. it. 5 0/0		93 7 1/2
Londra	—	— spezzata		93 8 1/2

Consolidato	113 50	» 3 0/0	101 7
Rendita Italiana	87 1/8	» 4 1/2 0/0	57 —
Genova	55	As. Banca d'Italia	718
Rendita ital. 5 0/0	93 75	» Torino	453 —
» 4 1/2	101 70	» Banco sconto	59 —
Asioni Banca d'Italia	71 7 —	» Credito indust.	185 2
Credito Mobiliare it.	—	» Ferrov. Medit.	507 —
Ferrovie meridionali	649 —	» Merid.	650 —
Ferrovie mediterran.	506 50	» Sicule	598 —
		Obbl. Gar. Sardegna 1879	291 —

Navigatione generale	307 50	Obb. rat.	311
Banca Generale	—	• Vitt. Em.	185
Raffineria Zuccheri	214 75	• Med. Ad. Sic. abed	387
Camb. v.ist. Fr.	107 25	Med. camb. Francia	105
• sconto Lond.	26 99	• Svizzera	106
• Germania	132 25	• Londra	96
		• Germania	132
Berlino 25	—	Firenze 25	—
Mobiliare	—	Rendita per fine	93 73
Austriaca	237 40	Cambio Londra	26 83
• Ungh.	44 31		

Lombarda	58 26	» Francia	107 02
Rendita Italiana	24	Ferrovia merid.	646 1 1/2
Londra	113 1 1/2	Credito Mobil.	—
Inglese	87 —	Banca d'Italia	713 —
Italiane			

Telegrammi commerciali della Camera di commercio
OLIA - Napoli 25 — Olio di Gallipoli al quint. contanti
 L. 71,55 — per 10 gennaio — per 10 marzo 71,69
 — per 10 maggio 71,40 — per 10 agosto — per il futuro
 71,63 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 65 04 — per 10
 gennaio — per 10 marzo 65,44 — per 10 maggio 65,97
 — per 10 agosto — per il futuro 67,14.

CEREALI - Nuova York 25 — Frumento rosso
 D. 02 1/3 — Granoturco D. 03 1/4 — Farina estrattata da
 2.30 s 2.50 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/8

COLONIALI - Nuova York 24 - Caffè Standard
 cato debole - Caffè Rio fair C. 12/8 - Caffè Rio good
 11 85 - Zucchero marchandise N. 12. 2 7/8 - Vendita
 caffè Rio nella settimana sacchi N. - - Depositi nei
 porti dell'Unione N. - -
Londra 24 - Zucchero grezzi mercato pes. - -
 barbabietola, fermo - raffinati - pes. - in pari idem
 - cristallizzati set.
PETROLI - Filadelfia 24 - Petrolio Standard
 white C. 6 55 - Nuova York 24 - Petrolio Standard

White C. 6,60

COMMERCIO E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Farigli 25 — Farine 12 Marche — Mercato sost
— pel corrente franchi 38.10 — Per giugno 38 50
Per i 4 mesi primi 39.25 — A 4 mesi ultimi 39 40.
Soiridi — Mercato sosten. — Pel corrente fr. 29.-
— — — — — 30.- — — — —

— Per giugno 29.25 — Per luglio e agosto 30. —
4 mesi ultimi 31. —
Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Rosso
disponibile 27.50 — Zuccheri Raff. 99.50.
Zuccheri bianco — Mercato sost. — Dispon. 30. —
— Pel corrente 30. — — Per lug. e ag. 29. — A
mesi 29.50.
Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 18.90 —
per luglio 18.50 — Per 4 mesi primi 18.25 — P.
A mesi ultimi 18.30

Anversa 25 — Frumenti — Mercato sest. —
Petrolio raffinato — Mercato idrmo — Fel corren-
te 171/8.
Brema 25 — Petrolio raffinato — Mercato calmo —
Disponibile Bmk. 630.
Stadburgo 25 — Zucchero barbabietola 9.4
— Mercato sest.
Varsiglia 25 — Frumenti — Mercato calmo —
Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 17903 — Ven-
dita (scontata 15000) — Vendita a scoperto 10000.

Dura Taganrog da f. 12.40 a 12 imbarco 3 mesi
settembre

Parimone alla condiziona:					
Europee	B 15	B 13	B 28	Cg. 2352	
Anglosassoni	B 13	B 44	B 47	Cg. 3290	
Arabe	B 19	B 73	B 91	Cg. 6716	
Altre	B 162	B 162	B 162	Cg. 8212	
Totale	B 37	B 292	B 329	Cg. 20570	

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 21.65	Chilo 20.100
Id.	Splendor	" 22.30	" 20.400
	Adriatic	" 21.50	" 20.300

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale dell'agente di accensione.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 23 luglio N. 173 contiene:
Legge ridiffrattata le norme da seguirsi per la dichiarazione di pubblica utilità di opere riconosciute necessarie alla coltivazione di miniere, cave e torbiere — Legge col-

Annunci Ufficiali
 Ministero dell'Interno

Archetti Achille, mobili, Ferli — Bertelli Ettore, Em-
p. li, mercerie, S. Miniato — Bertelli Mariano, Fucecchio,
salumeria, S. Miniato — Campese Giuseppe, cappelli, Be-
nevento — Ceroni Arturo, vini, Milano — Croce Felice,
vini, Milano — Efendi Emanuele, mercerie, Roma — E.
manufatti eredi di Carlo, vetture, Roma — Repetto G. B.,
trattoria, Genova — Romaine Luigi, cereali, Genova —
Ronconi Primo, vini, Parma — Rosovich Vittorio, dro-
ghe, Genova.

Discepoli
Zanardelli Nic., Zevio, mercerie, Verona.

Parigi (Parigi)	8.45	M. Padova	
Parigi (Parigi)	11.35	O. Verona	
Parigi (Parigi)	9.05 14.05	A. Torino (Parigi)	2.40
Parigi (Parigi)	6.05 18.05	D. Torino Milano	6.45
Parigi (Parigi)	11.25 23.25	O. Milano	2.04
Parigi-Trieste-Vienna	5.—	M. Pontebba Udine	
Pontebba-Vienna	5.10	O. Pontebba Udine	
Trieste (Tram)	2.30	F. Trieste (Tram)	

[illegible]

Portogr. Casara	5.30	O. Casara Portogr.
Portogr. Casara	10.20	O. Casara Portogr.
Portogr. Casara	7.25	19.25 O. Casara Port.

Lido-Venezia

er S. M. Elisabetta dalle 7 alle 13 ogni ora,
alle 21 ogni mezz'ora.

Tram Venezia-Fusina
partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.30 e 8.30
5.20 — 21.25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) ore 9.48 13.14 16.37 19.43 22.43.
Venezia-Torcello
partenza da Venezia 10. — Arrivo a Venezia 12.15
Venezia-Cavallotti
partenza da Venezia (Fondamenta Nuove) ore 11.30 e 13.30

Venezia-Chioggia
Partenza da Venezia (Riva Schiavona) 7.— 10.3
— Arrivo a Venezia 8.45 13.15 16.15 19.55
Venezia-Mestre
Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre
0 11.— 12.30 14.— 15.30 17.— 18.30.
Venezia-S. Michele di Muran

partenza da Venezia (Fondamenta Nuove) ogni
alle 6.— alle 20.30. Da Murano con mezz'ora di
20.45.

Per gli annunci rivolgersi agli uffici di pubblicità della Casa **HAASENSTEIN e VOGLER** - Venezia - San Marco, 144



Nuova scoperta
Tintura Egiziana
ISTANTANEA
 per tingere Capelli e Barba in castano e nero

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna assistenza venefica, né corrosiva: preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; l'unica priva di nitrato d'Argento, di Piombo, di Rame, ecc.; la biancheria che riduca il primo e naturale colore ai capelli ed alla Barba istantaneamente senza macchiare la pelle, ed la biancheria; Nessuna altra tintura può dare tali mirabili risultati; nessuna tintura agisce senza lasciare le tracce; nessuna tintura è di così facile applicazione.

Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è diventato ormai generale, poiché tutti hanno di già abbandonato le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato.

Prezzo della scatola modello grande L. 4,-
piccolo » 2.50

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante
ANTONIO LONGEA S. Salvatore, N. 4825 - VENEZIA
 Venduti dai principali Parrucchieri e Profumieri d. il Regno

FLORELINA
Restituisce ai capelli grigi il colorito
più primitivo della gioventù, rima-
nendone la vitalità il crescimanto
la bellezza luminosa. Agisce gra-
dualmente e non follicolare, non
arrossa la pelle, è di facile ap-
plicazione.

Vera FLORELINA
TINTURA INGLESE
capigliature eleganti
2, la dozzina, in provincia L. 2.000
Esclusivo per la vendita
Bertini e Paronzan
VENEZIA
torre della Orologio, N. 4 249 30-

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO
IPERBIOTINA MALESCI
Rigenerazione e prolunga in via definitiva forme e cellule
Stabilimento Chimico Malesci - Firenze
Invio gratis dell'opuscolo illustrativo Succesori mondiali
Si vende in tutte le primarie farmacie

L. 10
Metri 3,30 di STOFFA alta 1,30 centim.
color blu, nero, marron, grigio nero, grigio cenere
PER UN VESTITO DA UOMO
Rivolgersi alla Direzione dello Stabilimento
G. C. HÉRION - VENEZIA GIUDECCA

BAGNI
SAN BENEDETTO
sul Canal Grande
APPRODO COL TRANVA
Porto dell'Albero, S. Angelo

**MALATTIE NERVOS
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA**

Si curano radicalmente con
sinechi organici prepara-
ti nel Laboratorio Segua-
diano del Dottor **Moretti**
Via Torino, 21, Milano.

SUCCESSO MONDIALE
Lascio gratis degli Opuscoli

Esposizione Nazionale Svizzera
GINEVRA 1896
E' uscito il diciottesimo numero del
Giornale Ufficiale Illustrato
Gli abbonamenti ricevono presso l'Ufficio di Pubblica
HAASENTEIN e VÖGLER
VENEZIA
Prezzo Fr. 30 per i 52 numeri previsti
Lo stesso Ufficio è pure incaricato delle inserzioni.
A richiesta spediteci tariffe.

CALAMAIO GRATIS

Calamaio fin de siècle!!!

in cristallo fino rigato (8x8x12) con coperchio elegantissimo in pakfond nichelato, con godet (ovvero piccolo recipiente in vetro per l'inghiostro, in modo che il gran vaso del calamaio resta



sempre pulitissimo, brillante) è distribuito gratis a chi acquista un gruppo da 5 numeri LOTTERIA ITALIANA DI BENEFICENZA (L. 5). Lotteria che si estrarrà irrevocabilmente il 31 Luglio p. v. in Roma, col 1° premio di

80,000 - Lire - 80,000

Rivolgersi per l'acquisto dei biglietti all'Amministrazione Via Milano, 33, Roma, e presso i principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno.

● CALAMAI O GRATIS

In Venezia: Presso la Banca Veneta — Francesco Ghin, Cambiavalute, Calle Larga S. Marco
nello Adolfo, Rialto, 25 — Pasquale e Vianello, Via Due Aprile, 5039.

GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO E CLIMATICO di
VARALLO-SESIA
LINEA FERROVIARIA NOVARA-VARALLO
Stazione balnearia di primissimo ordine a m. 500, la più
moderna d'Italia.
Aperto dal **Cinque all'Ottobre**
Direzione Sanitaria Dott. V. Tecchio ed E. Munse
Direzione dell'esercizio P. G. Besana

HOTEL VITTORIO
VITTORIO
Pensione Lire
Stagione Primavera-Estate

G. Magni Giacomo

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni al ricevimento presso
HAASENSTEIN & VOGLER
VENETIA, Piazza S. Marco 144. FIRMARE
Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 -
MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada
S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 35 -
ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S.
Carlo, e presso tutte le succursali dell'opera.
Le inserzioni si pagano per riga di 10 caratteri
per riga. Per le inserzioni di carattere
pubblico, economico, o per altro, si pagano
sempre 5 per parola. (Minimum cent. 50)
Pagamento anticipato.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Palazzo Madama

(Seduta del 26 luglio)

Ci telegrafano da Roma, 26 luglio, sera:

Presiede Farini — si comincia alle 3.30.

Il sen. Colombini

Il PRESIDENTE commemora il defunto senatore

Camillo Colombini e ne enumera le virtù civili e

patriottiche (approvazioni).

CANONICO si associa alla fatta commemorazione

ed invia un saluto alla memoria dell'egregio amico

o dell'antico discepolo.

COSTA, guardasigilli, si associa a nome del Go-

verno alla commemorazione fatta dal presidente.

BONVICINI, collega del Colombini alla Camera

ed al Senato, ricorda l'affetto che per lunghi anni

lo ha legato all'estinto. Propone che alla vedova

del defunto siano inviate le condoglianze del Se-

nato.

Il Senato approva.

Seguita poi la discussione del progetto per una

inchiesta sull'esercizio ferroviario

Boccardo si associa alla maggioranza dell'ufficio

centrale contro l'inchiesta, che ritiene non

essere inutile, ma dannosa. I suoi fini non sono

determinati né precisi — i suoi mezzi non sono

equilibrati né fini. Non crede sia necessaria un'in-

chiesta se si vuole vedere se le convenzioni sono

state osservate; il governo ha mezzi ordinari per

ottenere questi risultati.

Si dilunga poi a dimostrare che lo scopo del-

l'inchiesta non è ben determinato; si giunge a

voler inquisire empiricamente su tutto il com-

plesso problema del servizio ferroviario. Ha la più

grande ammirazione per la virtù ed il sacrificio

dei ferrovieri, o se è vero che questi poveri o

mal pagati funzionari hanno ragioni da far vale-

re, dove il governo protegge e tutela, ma al-

l'uopo vi sono tribunali. Vi sono mezzi ammini-

strativi, dei quali invita lo Stato a far uso e che

potrebbero, per esempio, attestare l'eccesso del

numero degli impiegati subalterni, o attestare la

necessità di dover per parte degli impiegati.

Risponde agli argomenti addotti dai senatori

Serrani Moretti e Majorana Calababiano — av-

vertendo che l'Italia è il paese che più di molti

altri avrebbe necessità di rendere l'aura italiana

rispettabile al capitale straniero.

Le cause di questo doloroso fatto consistono sia

nella costruzione di strade perfettamente inutili,

beno chiamate ferrovie elettriche; sia nell'eccesso

nel 1885 immaginato un'Italia più grande, più

forte, più ricca dell'Italia reale. Come dunque si

possono considerare le compagnie come nemici?

Cio non è né equo, né giusto, né conveniente. Vi

sono abusi certo nel servizio ferroviario, ma il sen-

te non può considerare i rappresentanti delle Compagnie

come gli sfruttatori, i tiranni del popolo, è cosa,

enì l'oratore non può accontentarsi. Il loro interesse

è all'unione con quello del paese.

PATERNOSTRO: — Da noi non si paga!

Boccardo: — E se non si paga vuol dire che

vi è un abuso, cui si può senza inchiesta prove-

dere. Insomma senza inchiesta si può provvedere

agli scopi per i quali la si vuol fare.

Dimostra poi che l'inchiesta non ha mezzi ade-

guati.

A. Rossi crede che il personale non sia mai

pagato — il solo lago vero sta nell'eccesso del

lavoro cui è costretto il personale viaggiante.

Pa. Altre osservazioni contro l'inchiesta, la quale

— come tutte le grandi inchieste — è destinata

a finire in zero.

Dico che altro studio dell'inchiesta è la pre-

parazione delle nuove convenzioni, ma a ciò il po-

polo non basta.

Lasciando al relatore di combattere l'artiglieria

leggera del senatore Majorana, punta le sue bat-

terre contro i cannoni da fortezza del senatore

Serrani Moretti, il quale come prefetto dimostrò

che le prefetture possono fornire ottimo mezzo di

inchiesta (si ride).

Chiede al Senato che si respinga l'inchiesta.

VITELLESCHI presenta questo ordine del giorno:

« Considerando che per il disposto dell'art. 23 del

FINALI non crede di avere in proposito alcuna

responsabilità.

Di RUDINI prega Commissione e relatore a sol-

lecitare i lavori.

Dopo altre osservazioni — il PRESIDENTE di-

chiama chiuso l'incidente.

Si leva la seduta alle 6.25.

Il Governo e l'inchiesta ferroviaria

Proroga del Senato

Ci telegrafano da Roma, 26 luglio, sera:

Vi assicuro che in settimana Prinetti pro-

porrà alla firma Reale il decreto che nomina

la Commissione d'inchiesta ferroviaria.

L'Agencia Italiana stasera dice che la com-

missione d'inchiesta ferroviaria che sarà no-

minata da Prinetti, se non parlamentare nella

forma, lo sarà nella sostanza, rivestendo tutto

il carattere di un'inchiesta parlamentare. La

composizione dei suoi componenti membri della

Camera e del Senato.

E' probabile che martedì il Senato si

proroghi.

Faina e la legge sull'Università di Napoli

Ci telegrafano da Roma, 26 luglio, sera:

Iersera, dopo che fu nominato relatore della

legge per l'Università di Napoli, il senatore

Faina ha lasciato la capitale senza far sapere

ai colleghi quando sarebbe tornato. L'impro-

visa partenza è commentata, tantopiù che Faina

è avversario della legge. La partenza si at-

tribuisce alla volontà di impedire che il Se-

nato si pronunci su quel progetto.

Il ministro Giannetto, d'accordo col gabi-

netto, ha deciso di chiedere al Senato di non

prendere le vacanze senza prima esaminare il

progetto.

Finali, presidente della commissione di fi-

nanza, d'accordo col presidente del Senato Fa-

rinetti ha fatto espressamente partire un im-

piegato per informare Faina degli intendimenti

del governo e del Senato. (Vedi resoconto del

Senato).

Chi legge la Gazzetta (il più diffuso giornale

del Veneto) è dispensato dall'acquistare i

giornali di Milano.

MISURE SEVERE DEL MINISTRO GIANNETTO

contro i disordini degli studenti

Il ministro Giannetto telegrafò alle autorità

scuolastiche di Lecce in termini molto recisi di aver

deferito lui stesso al potere giudiziario quanti fu-

rono autori di disordini nella nota dimostrazione

contro il preside Firmiani.

Egli vuole che il Consiglio dei professori puni-

sca subito disciplinatamente gli studenti colpevoli.

Benissimo — e perseveri l'onore, Giannetto!

Il numero dei combattenti

Nel dispaccio pubblicato sulla Gazzetta del 25

luglio circa il racconto della battaglia di Abba

Carima, fatto da due abissini ad un redattore del

Figaro, abbiamo pubblicato il seguente periodo:

« Le evirazioni e le mutilazioni fanno orrore

ma ne fu molto esagerato il loro numero poiché

su ventimila italiani e tremila abissini presenti

alla battaglia non furono che cinquanta evira-

zioni. »

La cifra dei tremila abissini portati dal di-

spaccio di Parigi del nostro corrispondente, ci av-

eva molto meravigliato, ma siccome il dispaccio ci

richiedeva il tutto di un racconto del Figaro, che

ben può dirsi fantastico, abbiamo lasciata questa

cifra tale e quale, credendola un parto della fan-

tasia del signor Chenard, al pari della presenza

della Taita nella fila dei combattenti.

Invece male ci siamo apposti, poiché nel Figaro

noi troviamo questa cifra che rappresentano il nu-

mero totale dei due eserciti che, sempre secondo

quanto scrive il Figaro, erano a fronte ad Abba

Carima:

« Sur 20000 italiens et 60000 abyssins présents

combien avez-vous relevé d'evirés? Une cinquantaine

tout au plus! »

Del resto sull'esattezza del numero dei comba-

tenti non ci si potrà pronunciare che quando, come

abbiamo detto e ripetuto, ci sarà ufficialmente noto

il numero dei prigionieri.

L'elezione del IV Collegio di Roma

Dimostrazione

Ci telegrafano da Roma, 26 luglio, sera:

Oggi ebbe luogo l'elezione di ballottaggio

fra Ranzi e Zuccari nel IV Collegio. Andaro-

no alle urne dapprima gli elettori in numero

scosso, poi crebbero durante la giornata. La

lotta si è eccitata.

Nella quinta sezione fu arrestato un indivi-

duo, che lanciava grida sovversive.

Quando si proclamò il risultato Zuccari

1030, Ranzi 736, i radicali moltiplicarono le

grida specialmente nella prima sezione, dove

si riunì molta folla.

All'uscita della sala la folla si è riversata

sulla strada gridando. Guardie e carabinieri

impedirono il passaggio. Si fecero delle pro-

teste e la P. S. diede gli squilli.

Allora si è cominciata la solita resistenza.

Volò qualche pugno e si fece qualche ar-

resto. Sopraggiunti De Felice e Zuccari, indus-

sero la folla alla calma. La folla si è quindi

sciolta tranquillamente.

Stasera in piazza Colonna, mentre la musica

eseguiva il solito concerto, furono arrestati al-

cuni socialisti fra cui l'ingegnere Mongini, re-

novese, e l'avvocato Drago siciliano, i quali

discutevano sull'esito della votazione odierna

fra un gruppo di colleghi.

All'ultima ora ci telegrafano da Roma 26:

Mongini e Drago furono rilasciati; sporge-

ranno querela contro il funzionario che li ar-

restò e li malmenò.

L'elezione del repubblicano Zuccari contro il

costituzionale Ranzi era prevista, perché i socia-

listi, che a primo scrutinio votarono per Gattini,

stabilirono poi di votare per lo Zuccari e i partiti

d'ordine condussero, come al solito, la lotta fac-

chissimamente.

In fascio

I generali Mezzacapo e Primerano — Oreglia

da Pontello — Tanlongo agli ostromi

Alle manovre navali — Quando partirà il

Re — Il priore dell'ordine di Malta —

Tarnassi a Roma

Ci telegrafano da Roma 26 luglio, sera:

In seguito alla legge di avanzamento, oggi

sono stati presentati alla firma reale i decreti

per la cessazione dell'effettività di servizio per

ragioni di età, dei generali Mezzacapo e Pri-

merano.

Il Cardinale Oreglia, decano del Sacro

Collegio, oggi col cerimoniale di prammatica

ha restituito la visita all'ambasciatore francese

Poubelle.

Bernardo Tanlongo è agli estremi. Stan-

mano gli fu amministrato nuovamente il Via-

tico.

In seguito ad accordi tra Brin e Pel-

loux, assisteranno allo svolgimento delle ma-

novre navali gli ufficiali di stato maggiore co-

lonnello Camerone e maggiore Nasalli, che

imbarcheranno sulla Trinaria.

Il Re lascerà la capitale, diretto a Mon-

za, giovedì sera. La partenza si differirà nel

caso che il Senato non avesse in quel giorno

compiuto i suoi lavori.

E' probabile che il card. Rampolla sup-

plisca il defunto cardinale Monaco La Vallet-

ta nella carica di priore dell'ordine di Malta.

Oggi il Papa ha ricevuto monsignor Tar-

nassi reduce dalla Russia.

Chi legge la Gazzetta (il più diffuso giornale

del Veneto) è dispensato dall'acquistare i

giornali di Milano.

MISURE SEVERE DEL MINISTRO GIANNETTO

contro i disordini degli studenti

Il ministro Giannetto telegrafò alle autorità

scuolastiche di Lecce in termini molto recisi di aver

deferito lui stesso al potere giudiziario quanti fu-

rono autori di disordini nella nota dimostrazione

contro il preside Firmiani.

Egli vuole che il Consiglio dei professori puni-

sca subito disciplinatamente gli studenti colpevoli.

Benissimo — e perseveri l'onore, Giannetto!

Il numero dei combattenti

Nel dispaccio pubblicato sulla Gazzetta del 25

luglio circa il racconto della battaglia di Abba

Carima, fatto da due abissini ad un redattore del

Figaro, abbiamo pubblicato il seguente periodo:

« Le evirazioni e le mutilazioni fanno orrore

ma ne fu molto esagerato il loro numero poiché

su ventimila italiani e tremila abissini presenti

alla battaglia non furono che cinquanta evira-

zioni. »

La cifra dei tremila abissini portati dal di-

spaccio di Parigi del nostro corrispondente, ci av-

eva molto meravigliato, ma siccome il dispaccio ci

richiedeva il tutto di un racconto del Figaro, che

ben può dirsi fantastico, abbiamo lasciata questa

cifra tale e quale, credendola un parto della fan-

tasia del signor Chenard, al pari della presenza

della Taita nella fila dei combattenti.

Invece male ci siamo apposti, poiché nel Figaro

noi troviamo questa cifra che rappresentano il nu-

mero totale dei due eserciti che, sempre secondo

quanto scrive il Figaro, erano a fronte ad Abba

Carima:

tutto che era stato rinvenuto dai due figli Arturo e Placido, l'uno di otto, l'altro di dieci anni.

L'atto onesto della famiglia Dal Fabbro va pubblicamente lodato.

Per ricettazione dolosa venne arrestato dall'ufficio di P. S. di S. Polo corte Randa Barolazzi maritata Tiroletti abitante in quel Sestiere al N. 1052.

Coste acquistò mezzo chilog. di caffè per centesimi 90 (mentre il valore reale è di L. 1.80) da due ragazzi dai sette agli otto anni, che lo avevano rubato dalla mostra del biadajolo Francesco Marson a Rialto N. 92.

Piccolo incendio — Ieri sera, alle ore 9 o poco più, si manifestò il fuoco nel negozio di legna e carboni in Salizada S. Antonin, condotto da Giacomo Molin e di proprietà di Giacomo Jacchia. Accorsero subito i vigili al fuoco della terza e settima sezione e l'incendio venne presto domato. Il danno non fu che di 25 lire, assicurato presso la Assicurazioni generali.

Cade dal letto e si frattura il femore — Il vecchio sessantenne Natale Cappeller abitato a S. Luca 4408 l'altra notte cadde accidentalmente dal letto e si fratturò il femore destro.

Fu trasportato all'ospedale dove ne avrà per oltre un mese.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'alto del palazzo comunale Loredan il giorno 26 luglio:

Corras Marcello fuochista con Sarpeloni Maria Luigia calceda — Ottavio Giulio capo falegname, ex capogruppo con Vianello Maria Libera ex Italia socialista — Balistreri Giovanni imp. manif. tabacchi con Pietro Lucia casalinga — Pilla Pietro operaio al gaminetto con Ciolella Giovanna lavandiera — Milani Giovanni negozi. mobilie con Bargarzio Elisabetta casalinga — Antonelli Antonio oste con Rosa Marianna massinga — Albino nob. Emilio benestante con Valere di Bonno Giuseppe benestante — Velpato Luigi tenente con Del Bello Regina merlettaia — Maggioni Gio. Batt. r. impiegato con Caterina Emma benestante — Zannone Giuseppe muratore con Nello Giovanni cameriera — Forti ch. Forti detto Masolino Luigi benestante con Biscione della Mista Perina casalinga — Giulio Ludovico penevole con Ballarin Giovanna perla — Babutti detto Fabiano Angelo benestante con Candelina della Panassi Anna noia — Biglia Giovanni tenente all'arsenale con Rossetto Isabella casalinga — Fano Vittorio agente di commercio con Marcaro Ersilia casalinga — Tagliotto E. ch. Luigi battuto lavante con Daria Giovanna casalinga — Cargoni Vittorio pittore con Bonchet Eugenia già istitutrice — Liburati cav. Vittorio ost. avv. fiscale militare con Coletti Maria passante — Andriolo Giuseppe pensionato con Bortoli Sofia sarta.

Consiglio pratico. — Mandare alla perina — Si scelgono due parti di zucchero raffinato in una d'acqua, in una pentola a baccini non stagnata, si fa cuocere a consistenza di perla, poi si aggiungono tre parti di mandorle dolci pelate; si lasciano così due minuti, poi con una spatola di legno si rimoschia continuamente finché lo zucchero sia perfettamente fuso insieme alle mandorle e loro vi sia ben aderente. Poi si riversa sopra una carta e si conservano in recipiente asciutto. Lo zucchero rimasto nella pentola può servire per un'altra volta.

Per finire — Sul programma di feste che ebbero luogo in un pasetto leggendario: — ... alle 6 sarà sorteggiato un anno vivo fra gli spettatori.

E dire che tutti gli assessori e il sindaco assistettero alla festa e nessuno di essi fu sorteggiato!

NOTA SIBILLINA

È salute esser uno, musicale l'altro, è mitologico il totale.

Spiegazione della Sibillina d'ieri: DO-MANDA

CRONACA DEI TEATRI

Wallbrun — Ieri sera, alla terza rappresentazione della *Manon di Massenet*, si rinnovarono gli applausi, tra delle due prime rappresentazioni. Applauditi specialmente i cantisti parigini.

Stasera riposa — domani quarta rappresentazione della *Manon*.

La settimana prima rappresentazione della *Mignon* di Thomas.

Durante la stagione avremo al Wallbrun anche la nuova opera *Refugiata* di Puccini, parole di Luigi Sappia, musica di Antonio De Lorenza Fabris.

Teatri di Udine — Ci servono da Udine in data del 26:

(P. e) — È pubblicato il cartellone dello spettacolo d'opera: *Orfeo* che si darà nel prossimo agosto al Sociale.

Gli artisti sono quelli già indicati. Protagonista la sig. Ida Rappelli.

Si annunzia che il Teatro Misera venne per alcuni anni appallato al noto impresario Alberto Verrier, il quale, speriamo, ci allestirà dei buoni spettacoli.

A Paronone nel prossimo autunno si daranno alcune rappresentazioni, a scopo di beneficenza, della *Donna di Barbieri*, con la ditta Elis Teatrini.

Il giorno 26, alle 8, si darà la prima rappresentazione di *Orfeo* al Sociale.

Il giorno 27, alle 8, si darà la prima rappresentazione di *Orfeo* al Sociale.

Il giorno 28, alle 8, si darà la prima rappresentazione di *Orfeo* al Sociale.

Il giorno 29, alle 8, si darà la prima rappresentazione di *Orfeo* al Sociale.

Il giorno 30, alle 8, si darà la prima rappresentazione di *Orfeo* al Sociale.

Il giorno 31, alle 8, si darà la prima rappresentazione di *Orfeo* al Sociale.

Il giorno 1, alle 8, si darà la prima rappresentazione di *Orfeo* al Sociale.

Il giorno 2, alle 8, si darà la prima rappresentazione di *Orfeo* al Sociale.

Il giorno 3, alle 8, si darà la prima rappresentazione di *Orfeo* al Sociale.

Il giorno 4, alle 8, si darà la prima rappresentazione di *Orfeo* al Sociale.

Il giorno 5, alle 8, si darà la prima rappresentazione di *Orfeo* al Sociale.

Il giorno 6, alle 8, si darà la prima rappresentazione di *Orfeo* al Sociale.

Il giorno 7, alle 8, si darà la prima rappresentazione di *Orfeo* al Sociale.

Il giorno 8, alle 8, si darà la prima rappresentazione di *Orfeo* al Sociale.

Il giorno 9, alle 8, si darà la prima rappresentazione di *Orfeo* al Sociale.

Il giorno 10, alle 8, si darà la prima rappresentazione di *Orfeo* al Sociale.

Il giorno 11, alle 8, si darà la prima rappresentazione di *Orfeo* al Sociale.

Il giorno 12, alle 8, si darà la prima rappresentazione di *Orfeo* al Sociale.

Il giorno 13, alle 8, si darà la prima rappresentazione di *Orfeo* al Sociale.

Il giorno 14, alle 8, si darà la prima rappresentazione di *Orfeo* al Sociale.

Il giorno 15, alle 8, si darà la prima rappresentazione di *Orfeo* al Sociale.

Il giorno 16, alle 8, si darà la prima rappresentazione di *Orfeo* al Sociale.

Il giorno 17, alle 8, si darà la prima rappresentazione di *Orfeo* al Sociale.

Il giorno 18, alle 8, si darà la prima rappresentazione di *Orfeo* al Sociale.

Il giorno 19, alle 8, si darà la prima rappresentazione di *Orfeo* al Sociale.

Il giorno 20, alle 8, si darà la prima rappresentazione di *Orfeo* al Sociale.

Il giorno 21, alle 8, si darà la prima rappresentazione di *Orfeo* al Sociale.

Il giorno 22, alle 8, si darà la prima rappresentazione di *Orfeo* al Sociale.

Il giorno 23, alle 8, si darà la prima rappresentazione di *Orfeo* al Sociale.

Il giorno 24, alle 8, si darà la prima rappresentazione di *Orfeo* al Sociale.

Germania, alcun movimento antiwagneriano, mancano a molte società wagneriane le ragioni d'essere.

Tuttavia una proposta di scioglimento venne respinta, e si deliberò di cercare di allargare le basi delle società wagneriane, con un appello ai visitatori di Bayreuth, per estendere la sfera d'azione in quei paesi esteri dove Wagner ha ancora bisogno di una difesa organizzata.

Banda sulla Riva — La Banda operaia Marzucca suonerà sulla Riva degli Schiavoni dalle 8 3/4 alle 10 3/4 i seguenti pezzi: 1. Marcia *Acad.*, Rialti. — 2. Sinfonia *Nabucco*, Verdi. — 3. Aria dell'opera *Erno*, Apolloni. — 4. Sema della consacrazione a fine *Ida*, Verdi. — 5. Marcia *Germania*, Valentini. — 6. Cavatina due *Fosari*, Verdi. — 7. Polka *Graciosa*, Zatta.

Banda a S. Pantalone — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda dell'Istituto Coletti oggi dalle ore 8 alle 10 p. per cura del Municipio di S. Pantalone: 1. Marcia *Il saluto*, Gattamborg. — 2. Polka *Montani*, Verdi. — 3. Polka *Montani*, Verdi. — 4. Id. *Un ballo in maschera*, id. — 5. Preludio sinfonico, N. S. — 6. Valse *For calpestati*, Tarditi. — 7. Galopp *In giro per leghione*, Ballardini.

Spettacoli d'oggi

Wallbrun — Opera *Manon*. **Teatro di Lido** — Varietà, ballo *Arminio*. **Misera** — Cinematografo *Lamiera* 1412-23.

RIVISTA SETTIMANALE DEI MERCATI

La tendenza generale su tutti i mercati, e su tutti gli articoli, fu anche in questa settimana al ribasso. Ribassò nel grano, che si vide un po' di tutti i mercati, confermando la convinzione generale che il nuovo raccolto sapori la buona media. Piccolo partito si comprano facilmente a frazione sotto le L. 18 — ma questi piccoli dettagli non danno norma. Quantitativi di buoni mercantili si ottengono sul Ferrarese e sul Veronese da 19 a 19.50 anche con qualche termine nel ricevimento.

I grani d'importazione abbandonati, sono nominalmente quotati da 11.75 a 12.50 per qualità normale, o che si fanno passare per tali. Gli esteri hanno mercato stentato, malgrado che tutti i possessori siano disposti a facilitare nei prezzi, per alleggerire i depositi, in vista del nuovo raccolto, che sarà straordinario.

I risi scemmarono a fermezza, invece i risi si mantennero stazionari. Secondo le qualità e la lavorazione si quotano i risi nostrani da L. 32.25 a L. 33.25 e i giapponesi da 29.75 a 30.75. I risi nostrani da 19 a 19.50.

Gli oli di oliva si mantengono calmi, solo i superiori nostrani si sostanziano.

I vini specializzati nel Veneto sono a tutto favore dei compratori: in vista del nuovo che si presenta sabbondantissimo.

Questa data prospettiva ha facilitato anche nei vini meridionali, sui quali quest'anno si fecero le massime borse affari, e soltanto adesso, i proprietari fanno concessioni, sulle spinte pretese delle ultime settimane.

LA MODA MASCHILE

A dispetto del caldo soffocante che ci delizia, i colletti di canapa da uomo sono sempre più alti. I principi inglesi hanno anche più accettato questa moda. Gli angoli del colletto sono spessi e rivolti, molto in là. I patti della canapa a colori molto vivaci, a disegno scuro a pieghe molli, con i polsini molto brevi, con bottoni doppi. Cravatte dei più teneri colori, verde, rosso, granato chiaro, cilestrino, giallo arancio, o a righe bianche e nere, di traverso, su fondi vivaci, grandi bianchi o di un certo giallo pallido approssimamente molto al color paglierino che fu per lunghi anni, dopo la Restaurazione, il colore alla moda per le persone eleganti. In questi colori torridi, la tenuta di mattina adotta da tutti i giovani eleganti, e Parigi come nella campagna e le stazioni balneari si compone di ampi calzoni di canapa bianca, panciotti bianchi, giacca nera; cappelletti di feltro nero, in città; cappello di grossa paglia bianca, in campagna. Giacchi paglierini e bianchi, a bottoni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ruolo delle cause della settimana

Al Tribunale penale

Giorno 27 — Ranzano Giovanni, due furti — Monzeglio Nicolo, furto. diff. G. Marangoni — Nifia Primi Emilio, appropriazione indebita e truffa, diff. A. Orlandini — Franzachina G. B. e Netti Alberto, furto, diff. C. Sarfatti.

Giorno 28 — (Appello) Zanco Angelo, ingiuria e minacce, diff. A. Cornoldi — De Santi Umberto, appropriazione indebita e truffa — Costantini Federico, appropriazione indebita, diff. A. Locatelli.

Giorno 29 — Telleri Vincenzo e Padella Giuseppe, diff. 290 e 415, diff. A. Bialo e Orlandini — Massarini Antonio, complicità, diff. E. Villanova — Franco Antonio, ricettazione, diff. C. Sarfatti — Rizzo Agostino, Dal Maschio Luigi e Todeschini Antonio, complicità, diff. A. Macchioro, C. Sarfatti e E. Villanova.

Giorno 30 — (Appello) Garza Francesco, contravvenzione alla lettera, diff. G. Marangoni — Vettori Giuseppe, furto — Ogaro Daniele, appropriazione indebita — Tommasini Ugo, appropriazione indebita — Franchi Grego e Ombra Francesco, art. 264, Codice mar. mar. diff. P. Cucchetti.

Giorno 31 — Bazzano Valentino, contravvenzione sanitaria — B. n. Girolamo, appropriazione indebita — Faraciti Gualdo, appropriazione indebita — Riva Luigi, bancarotta semplice — Negrà Antonio, furto, diff. G. Nardo — Doria Nazareno, lesioni personali, diff. C. Coleghini.

SPORT

Un'importante ascensione alpina

Un nostro avventuroso amico, entusiasta alpinista, ci manda la seguente importante relazione intorno ad una interessante ascensione fatta da una brava guida alpina di Fusine:

« Angelo Pandera si trova al servizio della Società di Venezia del C. A. I. fin da quando detto S. Pandera ebbe l'idea di costruire il Rifugio Venezia sul Picco Tre anni fa Pandera venne nominato guida autorizzata del C. A. I. e l'anno scorso già accettò il progetto di giungere alla punta del Picco Pelmo. E questo una roccia appuntita, una guglia alta e ripidissima che dal Pelmo si stacca a sinistra (ponto) verso il colle Stulzen; una cima che non era stata ancora mai esplorata, quantunque le migliori guide del paese e molti valenti alpinisti stranieri avessero avuto la voglia di arrampicarsivi.

Il Pandera che l'aveva presa di mira già l'anno scorso, o perché solo, o perché non debba tanto incoraggiato, non vi si avventurò; ma per fortuna trovò un compagno nel nuovo medico condotto venuto nel l'inverno scorso a Fusine, nel dottor Spada, robusto ed intrepido giovane alpinista.

Il dott. Spada accolse con gioia la proposta di dar la scalata a quella cima, di svernare quel poco di battente: *Quasi Spada*. E infatti così faceva l'8 luglio corrente, valendosi anche della conoscenza della Colagalli (la miglior guida per la Marzucca) di Caprile, essendo la gita piuttosto arrischiata.

Il merito speciale di aver progettato la spedizione, di aver studiato la strada da farsi, di aver arrischiato nel suo punto più difficile la arrampicata e di essersi riuscito col far la strada battuto anche gradini nella roccia, è certamente della guida Angelo Pandera, un buon diavolo, povero, il quale è tutto fiamma e fuoco per l'alpinismo, fiero ed esagerato, autorizzato, entusiasta della Società di Venezia ed avendo per somma ambizione il desiderio di portare il titolo speciale: guida della Sezione di Venezia.

Il dott. Spada battezzò per *Salto del Mago* il punto dove il Pandera (che ha la soprannome di Mago) dovette battere il gradino nella roccia e da dove lui si arrampicò fino al punto nel quale poté fissare la corda per tirarsi su.

Molto merito ebbe pure il dott. Spada, giovane intrepido il quale col massimo coraggio e con sorprendente agilità, imprese e riuscì con bene la difficile salita.

Così d'ora innanzi abbiamo in *Cima Spada* ed il

Salto del Mago che fin'ora si chiamarono il piccolo Pelmo.

Un bravo di cuore al coraggioso alpinista.

NECROLOGIO

A Napoli è morta la duchessa di Terranova e Monteleone donna Giulia Cattaneo, duchessa di Casamaggiore, dei principi di Santandrea, dama di palazzo di S. M. la Regina — A Pardini di Cremona il dottor Pietro Alois veterinario — A Sarni di Sassari il dott. Giorgio Spano, medico — A Brignano la nob. Annalia Raccetti Genotte de Merckfeld — A Firenze Augusto Molinari esponente dell'Arciconfraternita della Misericordia.

A Klagenfurt è morto Egenio Zanini vicecancelliere di Tribunale nell'amministrazione italiana. — A Londra Carlo Dickens figlio del celebre romanziere — A New York Giuseppe Wesley Harper celebre editore.

ACQUE - BAGNI VILLEGGIATURE

La GAZZETTA DI VENEZIA

apre abbonamenti per il tempo delle villeggiature, in modo da render facile ai suoi sempre più numerosi lettori l'averne il prediletto giornale in qualunque punto del Regno:

In tutto il Regno per 15 giorni L. 1.00

» » » 30 » 2.00

All'Estero » 15 » 1.50

» » » 30 » 3.00

Sono aperti i soliti abbonamenti da 15 Luglio corr.:

Da 15 Luglio a 30 Settembre L. 4.30

» » » 31 Dicembre » 8.50

Tutti gli abbonati avranno in dono a scelta o il *Corriere illustrato* delle Famiglie di Milano o il giornale umoristico *Sior Tonin Bonagrazia*.

La Gazzetta di Venezia — ricca di telegrammi dalla capitale, dalle provincie e speciale servizio dall'estero — che dà esatta, completa e colla maggiore sollecitudine la cronaca dei fatti avvenuti fino alle 2 antimeridiane — parte coi primi treni del mattino.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 26 luglio

Il possente del Barometro è all'altitudine di metri 21.33 sopra il comune alla maree.

Barometro a 0 in mm. 60.50

Termometro centigr. al Nord 23.0

» » » al Sud 24.2

Umidità relativa 75

Direzione del vento E

Stato dell'atmosfera ESE

Acqua caduta in mm. 0

Temperatura massima di ieri: 26.8 min. di oggi: 19.0

Questione fra notai

Nella Patria del Friuli del 21 corrente, abbiamo letto un articolo in cui, rispondendo ad un altro pubblicato nella *Provincia di Brescia*, si biasima con severe parole l'abuso commesso da alcuni notai di tenere aperto in residenza diversa dalla legale un secondo studio a scopo di lucro maggiore. Pare a noi che la protesta dei notai appartenenti alla provincia di Udine sia invero giusta e necessaria, perché la legge vieta chiaramente l'esercizio dell'ufficio notariale in due luoghi diversi ed affida ai Consigli Notarili, ai Procuratori del R. ed ai Rettori l'incarico di vigilare sull'esatto adempimento degli obblighi imposti dai principi fondamentali della giustizia e del rispetto per le altre funzioni.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 26 luglio — Nell'Amministrazione del gas — L'attuale direttore del gas, sig. Patorelli, fu confermato nella carica dal Consiglio d'Amministrazione, colli stipendi di lire 3000.

Fondazione Vanzetti — Non essendo stata presentata entro il 20 luglio corrente alcuna domanda per concorrere all'assegnamento biennale di lire 1500 della Fondazione Vanzetti, è prorogato a tutto settembre p. v. il tempo, nel quale i laureati in medicina e chirurgia, che si trovano nelle condizioni indicate nel precedente avviso 20 giugno u. s., possono rivolgere a questo Rettorato le loro domande per concorrere al predetto assegno, alla scopo di darli a studi di perfezionamento scientifico e pratico nella chirurgia generale o chirurgia proleptica, d'istitutore del Regno o all'estero.

Una crisi risolta — La Presidenza della Società operaia in seguito ad un voto amplissimo di fiducia del Consiglio, ha desistito dalle dimissioni. Così si è fatto ciò che aveva proposto, perché proprio, niente giustificava le dimissioni.

Una medaglia — La notizia, relativa alla medaglia d'oro all'ing. Felice Carrà, contenuta in un'omissione affittuaria inviata alla guida per amore di assistenza, mi affrettò a riparare. La medaglia in questione fu un attestato di stima e di gratitudine dato al bravo ing. Carrà da alcuni laureati in matematica, che sono anche suoi amici personali. Non da tutti, quindi — come farebbe credere il cenno pubblicato nella *Gazzetta* di ieri.

Niente processione — Da informazioni e ostava che era stata presentata domanda alla Prefettura perché fosse permessa una processione ai Servi per celebrare l'ingresso del nuovo parroco. Adesso si dice che la processione non si farà. Prende atto della dichiarazione.

Un Galanti — Fu nominato socio corrispondente della Società di Geografia di Lissone il prof. Ferdinando Galanti, preside di questo Liceo, critico eletto, poeta gentile, autore di *Spirito e Cose*, libro che fu meritatamente apprezzato e lodato. Dal Galanti fu esposto nei giorni scorsi, un ritratto ad olio, splendido per grande bellezza, e per fattura eletta, veramente mirabile.

Il lavoro è opera di Pietro Pagetta, artista di grande merito, ben maggiore della sua fama, e degno di migliore fortuna, al quale il pubblico intelligente vorrebbe fosse dato di dipingere a fresco, nella qualche è maestro, una Cappella del Santo. Uniamo il nostro voto a quello del pubblico.

Cronachetta trevigiana

Trevise, 26 luglio — (Consiglio comunale) — (u.) Solita seduta quella di ieri — discussione viva, ma serena, elevata, quale convenivano gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Per riassumere: Venne accolta la domanda dei frazionisti di Canisano perché l'insediamento religioso, in quella scuola suburbana, venga impartito dal prete, dando a questo primo caso il significato di una deliberazione di massima — si approvarono le proposte della Giunta relative al terzo lotto (chiesa) dei lavori del nuovo cimitero comunale — si votarono, tre proposte del co. Bianchini e di altri, 10 mila lire (in luogo delle solite 14 mila) come concorso del Comune agli spettacoli ipici e teatrali del Sannarino.

Intitolare la storia di questo sussidio tanto dibattuto — interessanti, invece, per la cronaca, due episodi della seduta di ieri.

Dalla discussione risultò, infatti, che il barone Fran-

chetti avrebbe in animo di acquistare il Teatro Sociale, sfidando il livello verso la contessa Oligo, e assumendosi di dare grandi spettacoli, naturalmente senza alcun concorso del Comune. Sembra però che la Società del teatro non sia troppo propensa a questa occasione.

L'altro episodio, a mo' di chiusa, è il risultato della votazione: 21 voti favorevoli al concorso del Comune, quanti, cioè, appena bastano alla seguita deliberazione, e 11 contrari. Mancarono però 3, o 4 consiglieri notoriamente favorevoli al sussidio.

Una nota stonata, e poi ho finito: per sopporre alla nuova impostazione delle 10 mila lire, si è dovuto ricorrere ad alcuni stormi in bilico, fra cui uno di oltre 4 mila lire, che erano destinate a restituire ad impiegati municipali per lavori straordinari, ecc. Vorrei dire che, per consolarsi, gli impiegati andranno... alle corse!

S. Anna si è festeggiata allegramente a S. Maria del Rovere colla solita sagra, affollatissima e rallegrata dalla brava banda della Carliera Brunelli.

Lettere chiochiotte

Chiochiotte, 26 luglio — Cose scolastiche — Siamo sulla fine di luglio ed il regio provveditore scolastico provinciale non risponde ancora alla nota municipale a lui spedita 18 giugno p. p. alla sollecitazione 18 corr. mese, fissando l'epoca degli esami di licenza elementare.

Non sappiamo giustificare il ritardo del sig. provveditore, mentre altrve gli esami sono finiti ed anche da noi le altre classi sono chiuse.

Tuttavia di un numero ragguardevole di ragazzi e ragazze che per la trascuratezza del sig. Provveditore sono costretti a continuare gli studi senza limite di termini con questa potente canaglia, e quando i loro compagni hanno già finito.

L'inclemente si rileva dunque a loco meridiana, e speriamo che questo breve cenno varrà a risolvere la questione.

Consiglio comunale — Nell'adunanza 24 corr. mese il Consiglio comunale approvò, senza discussione la modificazione all'organico municipale per l'assunzione di un partito agrimensore o geometra coll'anno stipendio di lire 1300. — Questo come primo argomento.

Al secondo, fu data lettura della relazione della Giunta, intorno ai sistemi di fognatura, chiedente il pronunciamento del Consiglio sopra il sistema più conveniente.

Mancando però i progetti dell'esame e del voto della Commissione all'atto delegata dal Consiglio, dopo discussione alquanto pepata in argomento da parte di vari consiglieri, l'oggetto venne rimandato ad altra adunanza. Dopo che i progetti saranno stati esauriti dalla suddetta Commissione.

Prattanto il dott. cav. Pili, membro della stessa, rinviò.

Terzo ed ultimo argomento: Domanda di parecchi elettori e consiglieri perché sia chiesto al Governo l'aumento della rappresentanza comunale in relazione all'accresciuta popolazione.

Premessa la relazione della Giunta in cui sconsigliò all'importunità della richiesta, nel momento in cui si discuteva la questione ed all'approvazione di argomenti importantissimi (in cui di sanzione non verrebbe concessa di fronte ad un Consiglio mortuario), in cui si fa anche benenota la minaccia di una crisi comunale; dopo alquanto vivace discussione pro e contro il referendum della Giunta, il Consiglio — convocati 11 su 18 — rinviò l'argomento ad una apposita adunanza da tenersi nella seconda quindicina di agosto.

Baronessa, 26 luglio — Conferenza socialista — Per invito dell'Unione elettorale socialista batesana oggi nel teatro Danzetti tenne una conferenza il prof. Panabianco sul tema: *Variazioni della forma sociale economica*.

Fu un vero insuccesso, proprio inaspettato, per la posizione dell'oratore (professore alla Regia Università di Padova) Fede alleanza lungo, disordinato, ricco di digressioni, privo di nerbo logico, con errori e apprezzamenti insostenibili, deludendo ogni aspettazione.

La "Corona" al dovere rappresentare il nostro teatro Sociale nel prossimo settembre per iniziativa del signor cav. L. Vinardi, G. L. Ferrari, ing. F. nob. Tattara, i quali presentarono alla presidenza una domanda per ottenere un sussidio di L. 1000 insieme al ricavato dell'edifizio dei palchi di proprietà sociale.

I proponenti offrivano 12 recite dello splendido spettacolo batesiano prestando personalmente deposito casuale ed accettando ogni obbligo eventuale. Inoltre offrivano una somma di L. 1400 già raccolta per pubblica sottoscrizione. I palestristi, non sappiamo con quali criteri, non accettarono le proposte ottime sotto ogni punto di vista, e prima di scendere a discuterle, dividero l'ordine del giorno respingendo anzitutto la concessione in massima del teatro per uno spettacolo sussidiario.

A nulla valse l'opera intelligente dell'amico nob. Carlo Remondini: i voti di quanti non comprendono il vero interesse cittadino ebbero una vittoria splendida, dolorosa.

Ramondipalio, 26 luglio — Incendio — Ieri, alle 3.30 pm. si sviluppava il fuoco in tre pagli di proprietà di Arduini Antonio.

Tutti e tre i pagli furono in brevora completamente distrutti. Il danno sofferto dal proprietario ascendeva a L. 1300 circa. L'incendio fu accidentale. — Nessuno d'istinto.

Rovigo, 26 luglio — Cooperativa — Ieri sera si riunì il Comitato promotore per la istituzione di un magazzino cooperativo di consumo. La commissione, nominata dal Comitato provvisorio, riferì intorno ai lavori fatti ed alle molte adesioni già raccolte da essa. Poi diede lettura di un manifesto da pubblicarsi. Il Comitato lo approvò e quindi passò alla nomina di una giunta esecutiva, che riuscì composta dei signori: Giulio avv. cav. Francesco, Donelli ing. cav. Domenico, Riva ing. Carlo, avv. Edo. Ancora, Lombardi, Donato, Riva ing. Carlo, avv. Edo. Ancora, Lombardi, Donato, Riva ing. Carlo, avv. Edo. Ancora, Lombardi, Donato, Riva ing. Carlo, avv. Edo. Ancora, Lombardi,

Giacinto Garavito

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

La Gazzetta di Venezia presso
HABENSTEIN & VOGLER
VENETIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE
Piazza Duomo 3 - GENOVA Via Roma 10 -
MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada
S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 989
- ROMA, Corso 207 - TORINO, Piazza S.
Carlo, e presso tutte le succursali dell'editore
ai seguenti prezzi per libro di 100 fogli: 1.10
per anno, 2.20 per semestrale, 1.10 per tri-
mestrale, 0.50 per foglio. L. 2. Piccola stampa
L. 2.50 - Cronaca L. 2.50. Pubb. economica
cent. 5 per parola. (Minimum cent. 20)
Pagamento anticipato.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da Roma, 27 luglio, sera:
Il presidente Farini si è recato alle 3.30 — e si
è discosto il progetto che converta in legge il do-
cumento che istituisce un

Commissario civile in Sicilia

Di CAMPOREALE dice che col progetto si arriva
a risolvere la prima parte della questione sicilian-
a, i disordini amministrativi — mentre la se-
conda parte è la grave crisi economica.
Combatté l'accusa di regionalismo fatta al pro-
getto.

Dice che i profeti non hanno mai potuto eser-
citare un'azione efficace nell'isola — la eserci-
tò il commissario. E crede che uno dei maggiori
pregi della istituzione sarà l'adattamento all'am-
biente dei principi consacrati dalle leggi, che non
possono essere applicati con criteri uniformi.
Con questo progetto non è però risolta la que-
stione siciliana. Resta il problema economico —
per il quale occorrono vari provvedimenti, prin-
cipalmente il provvedimento alla sicurezza pubblica e
a chi che sorgono — e per i quali occorrono
sopra tutto degli istituti di credito. Egli non vede,
come altri, la salvezza della Sicilia nella distru-
zione del latifondo.

Ricorda che le condizioni dell'ordine pubblico
sono state turbate da un partito che con grande
inconoscenza si è lasciato organizzare da un go-
verno precedente. Quando nessuno ha più inter-
esse a mantenere ciò che esiste non si possono
amare le istituzioni, mentre sotto l'epidemia di
casi, le popolazioni siciliane hanno diritto di vivere e
prosperare. (Bene).

Todaro dichiara le ragioni per le quali voterà
contro il progetto di legge — che appartiene ai
Governo assenti, cessa il potere di un ministro
irresponsabile, e non potrà portare che un bene
transitorio, bene sempre minore del male che ap-
porterà. Il progetto è un vero accentramento, men-
tre noi dobbiamo mirare al decentramento. Dalla
regione alla federazione è breve il passo — e la
federazione sarebbe la rovina dell'unità!

GUARNIERI conviene nelle ragioni svolte da Cam-
poitale e confuta il discorso di Todaro. Dice che
l'unità è fatta ed è indubitabile — e così sen-
tano anche le popolazioni siciliane. Il progetto non
crea che un nuovo organo del potere esecutivo —
una specie di *maire*, di delegazione parabolica. Es-
so non è il prodotto della regione, ma anzi la
evita. Non si può mutare il sistema amministrati-
vo di un tratto, ma si può tentare il mutamen-
to col senso pratico italiano che in politica è equi-
valente del genio. Voterà il progetto come ita-
liano.

PATERNOSTRO è favorevole al progetto che ren-
de più efficace, più pronta e salutare l'opera e
l'autorità del governo.

Descrive i mali della Sicilia, che dice opera di
tutti i governi e dello stesso Parlamento. Molti
mali sono comuni al resto d'Italia, ma la Sicilia,
enormemente agricola, col deprezzamento della
proprietà terrena ha sofferto molto di più. Il
commissario potrà giovare assai, facendo e consi-
gliando il da farsi — specialmente evitando un
nuovo stato d'assedio.

Scrive dichiarò di essere il solo membro della
commissione speciale contrario al progetto — pro-
getto che accusa di regionalismo.

Di RUBINI dimostra le vere ragioni del proget-
to — le quali consistono nel migliorare la publi-
ca sicurezza e far cessare un'effervescenza peri-
colosa perdurante anche dopo lo stato d'assedio.
Accettando per questo riguardo il commissario ci-
vile, non fece che uniformarsi alle proposte fatte
da funzionari al suo predecessore.

Sostiene che, se vi è una regione d'Italia re-
frattaria alla propaganda socialista, questa è la
Sicilia.

Voci: — Ha ragione!

RUBINI sostiene che invece furono le tirannie
municipali, che recarono mali enormi, specie alle
classi lavoratrici.

Voci: — Vero, vero!

RUBINI: — Approvo i provvedimenti di publi-
ca sicurezza del suo predecessore, ma nessuna del-
le cause dei torbidi fu con essi eliminata. Il pro-
getto mira a eliminare specialmente i torbidi pro-
dotti dalla finanza locale.

Confuta le obiezioni di Todaro sulla responsa-
bilità. Il commissario è posto sotto la dipendenza
del ministro dell'Interno, il quale non risponde da-
vanti al Parlamento. Il commissario è tal quale
era il senatore Gadda, commissario straordinario a
Roma.

Confuta pure le obiezioni mosse in nome del-
l'unità politica — perché si tratta di creare sol-
tanto un organo amministrativo, che collega più
direttamente le provincie siciliane allo Stato.

Perla poi dei progetti che il Governo ha preso
e prenderà per alleviare le tristi condizioni eco-
nomiche della Sicilia.

Mantenero l'ordine pubblico, difendersi eneri-
camente contro tutti gli attacchi alle istituzioni
pubbliche e civili dello Stato è il primo dovere
del Governo; ma aggiunge che un altro com-
pito rimane al Governo, quello di rimuovere la
causa delle possibili perturbazioni con una azione
prudente ed efficace.

Consiglio è convinto di questo suo dovere, stu-
diava tutti i provvedimenti utili al miglioramento
economico della Sicilia, vivificando quel sentimen-
to patrio, per cui nel 1860 in Sicilia echeggiava
il grido Italia e Vittorio Emanuele. (Viva approva-
zioni)

Todaro prende atto delle dichiarazioni del pre-
sidente del Consiglio che il progetto attuale è
transitorio e non costituirà un precedente.

GADDA, relatore, sostiene che al progetto è es-
tranea la questione dell'unità — che esso è frutto
dell'esperienza del Governo e si augura che il
Senato gli dia una larga approvazione.

Il PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine
del giorno:

«Ritornando che il provvedimento temporaneo per
la Sicilia non sarà privo di un sistema politico ed
amministrativo da estendersi ad altre provincie del
Regno, passa alla discussione degli articoli.

FINALI: —

«Finali vota il provvedimento perché transito-
rio — se il progetto contenesse un concetto orga-
nico di governo, lo respingerebbe. E' noto che il
presidente del Consiglio accettò il suo ordine del
giorno.

MAJORANA si associa alle considerazioni del Fi-
nali. Accetta il commissario come un risanamento;
non sa quale efficacia possa avere, ma il Mini-
stero attuale lo affida.

Di CAMPOREALE dichiara che non può accettare
questo ordine del giorno quando significhi che ciò
che è buono per la Sicilia non può essere buono
per nessuna altra parte del Regno.

Di RUBINI: — E in questo senso neppure io lo
potrei accettare.

Di CAMPOREALE: — L'ordine del giorno può
poi significare ostilità al decentramento e neppur
sotto questo aspetto lo accetto.

Di RUBINI: — Accetto l'ordine del giorno Fi-
nali in questo senso: La legge provvede a questo
caso particolare, non altro.

FINALI chiarisce il senso del suo ordine del
giorno.

GADDA, relatore, crede l'ordine del giorno Finali
superfluo, ma lo accetta.

Parlando ancora sull'ordine del giorno GUARNIERI
contro CAMPOREALE in favore di Finali e TODARO
dando ulteriori spiegazioni.

Di CAMPOREALE: — Dopo le dichiarazioni del
l'onorevole presidente del Consiglio, che l'ordine del
giorno del senatore Finali non pregiudica l'avve-
nire, in conclusione non significa nulla, non ha
nessuna difficoltà di votarlo.

FINALI dichiara che non crede degno né del
Senato, né della cortesia del senatore Campo-
reale il giudizio che il suo ordine del giorno sia inutile.

Di CAMPOREALE: — Ognuno tiene il suo giu-
dizio.

Il PRESIDENTE pone ai voti l'ordine del giorno
Finali, che è approvato.

Levatis la seduta alle 7. Domani seduta.

Una lettera gittata nell'aula del Senato

Chi la gittò — e perché la gittò

Ci telegrafano da Roma, 27 luglio, sera:
In Senato oggi, appena finito il discorso di
Campoitale e prima che cominciasse Todaro,
si udì gridare: — Per il ministro di grazia
e giustizia! e dalla tribuna pubblica un vec-
chietto, miseramente vestito, lanciò nell'aula
una lettera chiusa in busta bianca, che cadde
vicino al banco dei ministri, ove era soltanto
Rudini.

Un usciere raccolse e presentò la lettera su
una argentea guastiera al presidente del Se-
nato, che, rivolto verso la tribuna pubblica,
esclamò: — Uscieri, attenzione! colui che
lancio la lettera!

Poi il Presidente la fece, senza aprirla, tra-
smettere agli impiegati della questura del Se-
nato.

Quivi il senatore Barracco interrogò il vec-
chietto, che era molto esaltato.

Nella supplica ai guardasigilli costui chiede
giustizia, affermando che certa gente sta man-
giando una eredità che gli sarebbe spettata, se i
suoi avi non la avessero lasciata al Papa.

Barracco ha aperto la lettera e, fatto certo
dell'innocente contenuto, dopo conveniente
ammollimento, liberò il vecchio.

Così si chiama Tommaso De Simone, di
Terza di Lavoro; ha superato i 60 anni, pare
di povera condizione.

Chi legge la Gazzetta (il più diffuso giorna-
le del Veneto) è dispensato dall'acqui-
stare i giornali di Milano.

AFRICA

I prigionieri liberati — I loro nomi

Ci telegrafano da Roma, 27 luglio, sera:

Il dott. Nerazzini telegrafa da Gibuti la nota
dei prigionieri liberati, che si attendono colà
martedì 28. Sono:

Chiuso Giulio, Coroni Michele, Stefani Dome-
nico, Basile Enrico, Simonetti Augusto, Santilli
Vincenzo, Olivieri Giuseppe, Rosa Pasquale, Ru-
ghetti Pietro, Pippi Agostino, Branzini Tommaso,
Arvio Vincenzo, Renna Giuseppe, Maasi Nicola,
Bruto Michele, Bollucci Eugenio, De Carlo Pie-
trangelo, Cuselli Zeffirino, Pantozzi Nazareno,
Gargani Michele, Zaffari Michele, Diori Liberato,
Colasanto Anselmo, Faustino Pietro, Bronzi Ma-
riano, Rozzolino Domenico, Vuono Francesco, Sa-
lierno Antonio, Fucellari Nicandro, Nezzi Tran-
quillo, Ballerini Vincenzo, Gensini Luigi, Rechio
Domenico, Maletto Angelo, Paronzi Filippo, Ba-
rardi Antonio, Mercurio Giacomo, Armetto Sal-
vatore, Carlo Saverio, Natale Salvatore, Severa
Cesare, Delviso Ambrigo, Niglieri Luigi, Caselli
Luigi, Macri Giuseppe, Piacentini Armando, Fer-
razzi Tommaso.

Altri tre militari seguono questa colonna,
alla quale Nerazzini è andato incontro.

Nerazzini telegrafa pure di avere incon-
trato stamane all'accampamento di Rambouli i
47 prigionieri, i cui nomi sono già segnalati; essi
sono in ottimo stato di salute. Altri tre pri-
gionieri arriveranno fra due giorni. I prigionie-
ri mandano saluti alle famiglie, esprimono
sentimenti di devozione al Re e all'esercito. I
prigionieri arriveranno a Gibuti stasera.

Baratieri nel Trentino

Ci telegrafano da Roma, 27 luglio, sera:

Un telegramma da Brescia alla Tribuna
dice che dietro domanda del generale Bara-
tieri fu disposto perché la pensione dei Mille
che il Baratieri gode, venga corrisposta all'uf-
ficio del registro di Salò, che è il posto più
vicino a Riva sulla frontiera austriaca. Pare
che Baratieri intenda stabilirsi definitivamente
nel Trentino.

La dislocazione delle truppe nella colonia

Leggiamo nell'Africa Italiana:

Il corpo coloniale

All'Asmara il battaglione cacciatori (maggiore
Poli Gerini).

Ad Adi-Ugri il 1° battaglione indigeni (maggiore
Cisterni); all'Asmara anche il 2° (maggiore Hi-
dalgo) meno la terza compagnia in distacco-
mento a Ghinda; a Cheren il 3° (capitano Zoli interim)

meno la prima compagnia in distacco-
mento ad Az-Talesan, ed il 3° (capitano Grossi, interim)

meno la prima compagnia in distacco-
mento ad Agordat; ad Archio il 5° (maggiore Ameglio) me-
no il 2° plotone della prima compagnia in distac-
camento a Santi; a Cassala il 6° (maggiore Cosu)

meno la prima compagnia in distacco-
mento a Sab-
derat; ad Adi-Cale il 7° (maggiore Prestinari) me-
no il 1° plotone della prima compagnia in distac-
camento a Mai-Haini, il 1° plotone della prima
compagnia a Noera, la prima compagnia a Coabit, un
plotone della terza compagnia a Senaf.

A Cheren una squadrone di cavalleria.
A Cheren la batteria ingegneri (capitano Co-
stantino) meno la quarta sezione in distacco-
mento a Cassala.

A Cheren la prima compagnia del genio (capita-
no Sormasi) meno una sezione in distacco-
mento a Gherar ed una a Cassala ad Asmara la secon-
da compagnia del genio (capitano Fabrozzi) meno
una sezione in distacco-
mento a Adi-Ugri ed una
ad Adi-Cale.

All'Asmara la compagnia cannonieri (capitano
Cicciocioppa) con una sezione ad Adi Ugri, una a
Saganetti, una a Cheren, una a Cassala ed una
ad Agordat.

All'Asmara la compagnia trono (capitano Bor-
gogni) con cinque sezioni, mentre le altre sette
sono a Ghinda, Saati, Mesana, Saganetti, Adi
Ugri, Adi-Cale, Cheren.

Le truppe d'infanteria

A Massaua il battaglione fanteria (maggiore
Zucotti) meno la 2° compagnia in distacco-
mento a Ghinda.

A Cheren il battaglione bersaglieri (maggiore
Siotto-Pintor) meno la 1° compagnia in distacco-
mento ad Adi Ugri.

A Saganetti il battaglione alpini (maggiore Lo-
cattoli) meno la 1° compagnia in distacco-
mento ad Adi-Cale.

All'Asmara la 1° batte-
fatta da montagna (capita-
no Valesi) meno la 1° sezione a Adi Ugri; ad
Adi-Cale la 2° batteria (capitano Martinez), meno
la 1° sezione a Saganetti.

Ad Adi-Cale la 3° compagnia del genio (capitano
D'Ercolo).

Il decreto per collocamento a riposo di
Mezzacapa e di altri generali è già firmato.

Si parla della prossima informata di una
quindicina di nuovi senatori i nomi dei quali
non sono ancora stabiliti.

L'EVOLUZIONE DEI PARTITI ESTREMI

Il Congresso internazionale socialista di Londra

Giorini sono a proposito dei ballottaggi comple-
mentari alle elezioni parziali, che si compievano
in Belgio, abbiamo visto nettamente quale era la
tendenza necessaria che guidava lo sviluppo dei
partiti politico-parlamentari — soppressione pro-
gressiva, cioè, dei partiti intermedi, delle mezze
fini, dei piccoli nuclei politici, e costituzione sem-
pre più ampliata dei gruppi politici estremi ben
definiti e definiti; ossia scomparsa delle antiche
divisioni, della stretta camerile — destra, sinistra,
moderati, conservatori, liberali, progressisti — cap-
parizione delle due parti grandiose — clericali, so-
cialisti.

E come conclusione di questa importante con-
statazione osserviamo allora, che questa tendenza
dei gruppi politici non era che una particolare af-
fermazione della universale legge della lotta so-
ciale, per cui i piccoli e molteplici nuclei umani
iniziali, instabili e poco definiti debbono gradatamente
eliminarsi per far posto a gruppi sempre più
ampi e distinti.

Oggi il grande Congresso internazionale socialis-
ta che ha luogo a Londra ci offre un'altra elo-
quentissima applicazione della eterna legge, che
regola la società umana, un altro mirabile esem-
pio, relativo ai partiti sociali, di questa spaziosa
dei gruppi medi, incolori e dello stabilirsi delle
grandi divisioni ben limpide e recise.

Prima parte di venire ad esprimere questo pro-
fondo significato dell'ultimo Congresso ci sia lo-
cuto di promettere alcuni schiarimenti storici e nu-
merici, in proposito.

Sono passati ormai più di trenta anni da quando
si costituiva a Londra l'Associazione internazio-
nale dei lavoratori; Londra era il centro naturale
di quelle prime riunioni generali della vasta as-
sociazione, e in quel tempo la legislazione della mag-
gior parte degli Stati europei non avrebbe permes-
so la scelta di una delle loro città per riunioni di
tal fatta.

Questa associazione però aveva in sé un vizio
originario che doveva produrre l'inefficienza e la
morte, ora avvenuta e imminente; e cioè dall'in-
contro dei delegati operai, messi fra loro in con-
tatto nelle esposizioni universali e dalla diffusione
delle idee di Carlo Marx, era come una cupola
senza fondamento, lanciata per di più in uno spazio
ad essa inadatto. Poiché mediamente essa si era vo-
luto organizzare il socialismo internazionale prima
di aver solidamente organizzato i partiti so-
cialisti nazionali nell'interno di ciascun paese, e
perché nelle condizioni, che allora erano fatte al
socialismo dalle leggi e dalla opinione pubblica in
Europa, erano impossibili e il primo e il secondo
scopo. Dopo la Comune di Parigi e dopo qualche
altro anno ancora, l'Internazionale era finita e gli
ultimi legami erano sciolti.

Ma da quell'epoca l'internazionalismo cominciò
lentamente a prepararsi in un lungo periodo di
incubazione e i propagandisti, ammaestrati dall'es-
empio, non si avventurarono più a mire così ampie
e lontane, ma iniziarono e proseguirono tutto un
lavoro minuto paziente nei vari Stati per orga-
nizzare gli elementi socialisti nazionali indipen-
dentemente dalla idea internazionalista.

In Germania, per esempio, la formazione di un
grande partito politico, il partito democratico-so-
cialista, precedette l'istituzione dei sindacati
professionali e mobilità di un tratto le forze ope-
raie al servizio di un programma, quello di Eisen-
bach, sotto la congiunta ispirazione di due capi
scuola ben distinti, Ferdinando Lassalle e Carlo
Marx. In Inghilterra le popolazioni laboriose si
tennero a lungo sul terreno dello stretto interesse
professionale e formarono delle Trade-Unions, ad
un tempo incomparabilmente più potenti, ed anche
più esigenti in fatto di salari e di condizioni di
lavoro, dei sindacati continentali, ma assai più
modeste nelle loro vedute generali, assai meno
preoccupate di riforme teoriche e di metodi rivo-
luzionari. Soltanto dopo un lungo e lottoso
esperimento, le Trade-Unions inglesi hanno termi-
nato, pur conservando la loro superiorità di ra-
gione pratica e di disciplina, per mettersi in con-
tatto col socialismo dottrinale e coi socialisti esteri.

E ancora, per operare questo miracolo, l'ap-
parizione del neo-uniformismo, l'entrata in scena
dei manovali e dei giornalieri propriamente detti,
per lungo tempo lasciati da parte ed anche esclusi
dall'aristocrazia degli artigiani (skilled labourers)
che soli formavano le Trade-Unions primitive. Ora
invece, malgrado delle distinzioni ancora molto
apparenti, la grande maggioranza degli uni-
onisti inglesi si è riavvicinata alla massa dei so-
cialisti continentali. Nei congressi dei minatori, come
ad Aix-la-Chapelle l'altro giorno, ai congressi in-
ternazionali che ebbero luogo a Zurigo ed a Pa-
rigi, gli anni scorsi, gli inglesi, colla loro fiamma,
il loro parlamentarismo innato, la loro energia
tranquilla, hanno servito di levito alla pasta più
leggera dei loro compagni stranieri.

In Francia, l'evoluzione ha partecipato ad un
tempo del carattere sindacale, come in Inghilterra,
e del carattere politico, come in Germania. Le
tradizioni del socialismo, per così dire preistorico,
della monarchia di luglio, del 1848, da Louis Blanc,
Cahet e Proudhon, ecc., hanno sempre conferito
alle classi lavoratrici francesi, appartenenti ad
una razza ragionatrice ed idealista, una preferen-
za spiccata per le questioni di principi e di
dottrina e per il metodo rivoluzionario.

In Italia infine, le classi lavoratrici, anche in
quelle provincie ove l'organizzazione del partito
esiste ed è più solida, non possiedono una nozione
chiara ed esatta dei postulati del socialismo che,
presso molti, è sinonimo di rivoluzione e di an-
archia.

A quale grado di potenza siano giunti i diversi
partiti socialisti nei vari Stati d'Europa, è ormai
noto a tutti: in Germania, il partito dispone di
due milioni e mezzo di voti e di 36 deputati al
Reichstag, in Francia conta da 40 a 50 deputati
ed è padrone di gran numero di Comuni; in In-
ghilterra ha i suoi deputati operai meritamente
rispettati; di più i due grandi partiti storici si
disputano le buone grazie dei deputati socialisti, e

Stringher non va a Parigi

Ci telegrafano da Roma, 27 luglio, sera:

Si smentisce la notizia dei giornali francesi
che il Governo italiano abbia inviato a Parigi
un alto funzionario per la ripresa delle trat-
tative commerciali.

Anche l'Opinione stasera recisamente smentisce
qualsiasi missione di Stringher, direttore
generale al Tesoro, a Parigi per trattative com-
merciali.

Note di marina

Ci telegrafano da Roma, 27 luglio, matt.

Al ministero della marina si stanno studiando
nuovi tipi di navi da guerra, che a suo
tempo saranno messe in cantiere.

Si sta studiando cioè: un tipo di corazzata
di grande potenza e di forte tonnellaggio, che
rappresenterà un notevole progresso sulla Si-
cilia, l'ultima delle nostre corazzate: un tipo
di incrociatore-transporto, della capacità di 10
miglia tonnellate; e un altro di incrociatore-av-
viso.

La caratteristica di tutti questi tipi di na-
vi sarebbe la loro grandissima velocità.

In data 11 agosto passerà in armamento
a Venezia la nave Staffetta comandata dal
capitano di fregata Maltei. La nave Terribile
sostituirà la Staffetta a Taranto imbarcando
tutto il personale.

Commemorazione di Carlo Alberto

Ci telegrafano da Roma, 27 luglio, sera:

Domani per la commemorazione di Carlo
Alberto le Associazioni monarchiche porteran-
no corone in Campidoglio.

Nel pomeriggio il senatore Canonico terrà
un discorso commemorativo.

Un'importante gara di tiro a segno

Ci telegrafano da Roma, 27 luglio, sera:

Al ministero della Guerra si organizza una
gara generale di tiro a segno che si terrà a
Torino nel 1898 in occasione del cinquan-
tesimo annuale della proclamazione dello Sta-
tuto.

Alla gara si vuol dar una importanza e uno
sviluppo eccezionali, perciò si vuol organizzare
la preparazione fino da ora.

In fascio

Riunione di commissioni — Per l'obolo di San
Pietro — Generali a riposo — Nuovi
senatori.

Ci telegrafano da Roma, 27 luglio, sera:

Al ministero degli interni stamane si tenne
una riunione della Commissione per i danneg-
giati dal terremoto; nel pomeriggio tenne riu-
nione la Commissione per le onorificenze al
valore civile.

Il Papa ha ricevuto stamane il cav. Sca-
la, direttore del Corriere Nazionale di To-
rino, che gli ha offerto 30,000 lire per il danaro
di San Pietro.

la Camera dei Comuni, due anni fa, ha votato la
giornata legale di otto ore nelle officine dello
Stato.

Ed ora che il lavoro di preparazione è compiu-
to, ora che le basi sono a bastanza solidificate,
ecco che i socialisti tornano con l'attuale con-
gresso al concetto internazionale, che al pari di
un'immensa cupola, dove riunire tutte le forze o-
perarie socialistiche.

Ma è a punto in questo enorme sforzo e sotto
questa ampia volta sociale che il disegno dei sin-
goli partiti, delle singole scuole verrà nettamente
figurandosi nella guisa già da noi detta in prin-
cipio, poichè la questione iniziale, la questione ma-
dre su cui si aprirà il congresso, e dalla risolu-
zione della quale più in un senso che in un altro
il congresso riceverà un indelebile impronta, a lo
svolgere del partito socialista una forte influenza,
sarà l'opposizione fra socialisti ed anarchici.

Perchè, come già è noto, intervengono al con-
gresso non solo tutte le gradazioni del socialismo
da quello teorico a quello pratico, da quello evol-
utivo a quello rivoluzionario, dai seguaci di Marx,
Bebel, Liebknecht, Adler, Lafargue, Guesde, De-
ville, Van der Veldt, ai socialisti insurrezionalisti
nemici dell'azione elettorale o parlamentare con
a capo Domela Nieuwenhuis (olandese) ecc., come
pure vi prendono parte, o cercano di prendervi
parte, tutte le gradazioni del partito anarchico, gli
anarchici organizzatori della scuola di Malatesta
Merlino, ecc. i quali ammettono la lotta elettorale,
se non come strada alla conquista dei pubblici
poteri, certo come mezzo di agitazione, i bakun-
nisti altra nazione degli organizzatori, gli anar-
chici associati ma contrari ad ogni lotta eletto-
rale e politica, e finalmente gli uni-anarchici in-
dividualisti, propagandisti speciali di America e di
Francia e derivazioni di scuole estetiche, i quali
non ammettono né la lotta politica né qualsiasi
altra forma di organizzazione.

Da questo quadro e dalle disposizioni già prese
per l'ammissione dei vari partiti al Congresso si
comprende come il conflitto si determinerà fra le
varie scuole fin dal principio della riunione, quan-
do cioè per la verifica dei poteri, si tratterà di
applicare la formula dell'invito, la quale chiama
appena i socialisti che riconoscono la neces-
sità dell'organizzazione dei lavoratori e del-
l'azione politica. E si dolgono qui i due gran-
di partiti destinati ad assorbire tutti gli altri: da
una parte, ci sia concessa la parola, i conservati-
ori del socialismo, cioè i Marxisti, i colletti-
visti organizzatori e politici, e gli insurrezionalisti
e gli anarchici organizzatori, e quindi la costituzione
di un vasto partito comprendente tutti coloro che
ammettono la lotta elettorale per o senza la con-
quista dei pubblici poteri, con prevalenza più del
l'uno scopo che dell'altro a seconda dei casi, par-
tito in cui appunto scompariranno tutte le fazioni
intermedie accennate prima; dall'altra il partito
più avanzato che esista (oggi nell'umanità, quello
della anarchia individualista, che avrà per unica
mira la lotta individuale, all'infuori da qualsiasi
vincolo, da qualsiasi impegno di organizzazione ed
associazione.

Zar, lettere portate da corrieri speciali. Trattasi probabilmente dell'invito allo Zar di recarsi a Roma.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Due palloni precipitati La morte degli aeronauti Scandali ad Amiens

Il Congresso di chimica applicata. Ci telegrafano da Parigi, 27 luglio, sera: L'uragano di ieri causò la morte dell'aeronauta del pallone partito da Aubervilliers, ove avevano luogo alcune feste. Il pallone fu proiettato con violenza a terra dall'impetuoso uragano. Per la caduta rimase ucciso l'aeronauta Crepillon; tre suoi compagni furono feriti gravemente.

Un altro pallone precipitò a Meaux; l'aeronauta Guillaumin morì mentre il pallone si risolleverebbe e spariva fra le nubi. Ad Amiens vennero operati sedici arresti di persone compromesse in un turpe affare di corruzione di fanciulli. Lo scandalo è enorme e desta grande emozione.

Si assicura che altri quaranta influenti personaggi stiano nel punto di venire imprigionati.

Stamane alla Sorbona sotto la presidenza di Berthelot si è aperto il secondo congresso internazionale di chimica applicata.

Il congresso importantissimo conta 1597 adesioni di cui 802 di stranieri. I Governi degli Stati Uniti, del Belgio, della Russia, della Svizzera sono ufficialmente rappresentati. Al congresso assistettero 10 congressisti italiani.

Le dimostrazioni a Lilla

Parigi 27, ore 8.10 a. — Le dimostrazioni continuarono ieri sera a Lilla contro i socialisti, ma meno violenti di quelle precedenti. Si fecero alcuni arresti.

Davanti al monumento di Ferry

Un discorso di Meline. Saint Die 27, ore 8.50 a. — Fuore telegrafato di associarsi all'omaggio reso al patriota Ferry.

Ieri sera fuvi banchetto; Meline vi espose il programma del grande partito repubblicano conforme alla politica di Ferry, consistente nella stretta unione di tutti i repubblicani, le cui file debbono accogliere gli uomini sinceri per confondersi nella nazione stessa.

Soggiunse: « Assistiamo oggi alla soluzione che minaccia di rovesciare le condizioni del governo, perché la nuova opposizione ha una sola dottrina, quella di rovesciare i gabinetti che si rifiutano di arrendersi ».

Meline confutò l'accusa di alleanza colla destra; disse che, come Ferry, il gabinetto combatterà la politica audace e provocante che minaccia tutti gli interessi. Spera che la maggioranza sosterrà la politica di resistenza a principi funesti, che condurrebbero alla perdita della repubblica, se il governo per debolezza oppure per paura patteggiasse con le dottrine che scuotono la fiducia e minacciano il lavoro.

Mei Sud-Africa

Intuicco 27 — Nicholson attaccò i ribelli a Uthabarm; sei inglesi rimasero feriti, parecchi indigeni furono uccisi. La situazione a Gwelo è critica. Mancano i viveri.

Le minacce di un passo

Madrid 27, ore 5.10 p. — Un individuo disoccupato che si crede pazzo insultò e minacciò Canovas de Castillo. Fu immediatamente arrestato. Il fatto è senza importanza.

Cristiani e turchi

La rivolta di allargarsi. Atene 27, ore 9.20 a. — Si annunzia un nuovo combattimento a Kosani (Macedonia) fra le truppe turche e una banda di 150 uomini di nazionalità sconosciuta.

La tessaglia è agitata. Atene 27, ore 5.30 p. — Tre battaglioni turchi sono sbarcati oggi a Retimo. Si segnalano scaramucce tra Retimo ed Erakleion.

Ci telegrafano da Roma, 27 luglio sera: Oltre la nave Liguria un'altra nave sarà inviata a Candia.

Il processo per l'assassinio di Stamboul

Secondo notizie giunte da Sofia a giornali di Vienna, il procuratore del Tribunale di prima istanza, dopo aver impiegato un intero anno a studiare l'incartamento del processo per l'assassinio di Stamboul, ha rimesso ieri l'incartamento con le sue conclusioni.

Il processo prenderà grandi proporzioni. Saranno intesi 150 testimoni.

Il principale colpevole è nelle mani della giustizia: due dei suoi complici sono fuggiti. Il processo si aprirà nel mese di settembre.

Inghilterra e Brasile

Un dispaccio ufficiale da Rio Janeiro annunzia che il progetto per la soppressione della legazione brasiliana a Londra (implicante una rottura diplomatica fra il Brasile e l'Inghilterra a causa dei disegni per l'isola Trinidad) è stato respinto a gran maggioranza dal Congresso.

ANCORA SULLA FUTURA SPOSA

del Principe di Napoli. Continuano le conferenze e le smentite intorno al matrimonio del nostro Principe ereditario. I giornali giustici ieri, in un dispaccio da Vienna, portavano anzi ancora come probabile il pro-

simo fidanzamento del nostro Principe colla Principessa Elena del Montenegro e aggiungevano che un diplomatico serbo, commentando la smentita della Stefani, avrebbe detto:

« Sono di quella smentita come se ne videro tante. La notizia è prematura, forse, ma non infondata ».

Noi riteniamo che questa storia più volte ripetuta sul matrimonio del Principe di Napoli, sia una fola, niente più di una fola.

Anche le considerazioni politiche debbono avere peso sul matrimonio del Principe ereditario; e, in verità, pare a noi, che il futuro Re d'Italia, possa aspirare a qualche cosa di più alto, che non sia la figlia di quel principotto montenaro e semibarbaro, vassallo, pagato, anzi prossoluto, della Russia.

CRONACA DEL MARE

Bagamoyo 27 — La nave italiana Volturro è partita. Tutti bene.

Maseno 27 — E' partita la regia nave Provana. Tutti bene.

Salonico 27 — E' partita la nave italiana Vespucci.

DALL'IMPERO DEL SOLE LEVANTE

Fra i giapponesi. (Nostra corrispondenza particolare)

Da Sanghai a Nagasaki — A bordo dell'Yokohama Maru — A proposito dei servizi marittimi — L'Italia e le compagnie estere — In favore della Navigazione Generale — Vita giapponese — La pigritia degli Steward — Inglese — Il saluto fra i giapponesi — Spiesse derali d'acciaio — Amabilità e cortesia — Per la campagna — Nella baia di Nagasaki — Le concessioni e le città giapponesi — Temperatura invernale — Vento, pioggia e terremoti — L'abitazione giapponese — Un pubblico servizio ammirabile: i policemen — Inglese e francese — Dal porto di Wladivostok — Speranza del Giappone — La ferrovia Siberiana — La « Manchester » del Giappone — Atteniti al « Made in Japan » — La meta del giapponese — Il popolo — Curiosità — Ritorno ad una macchina fotografica — Uno studio interessante — Per una « Garden party » imperiale.

Tokio, 20 aprile '96. (Giulio di Mugensano). Una fortunata combinazione mi fece abbandonare, una volta almeno, i battenti inglesi, e passai da Sanghai alle isole del Giappone col Yokohama Maru, un eccellente ed elegante bastimento della Nippon Yusen Kaisha. Il Giappone, che tende a divenire la prima nazione industriale e commerciale dell'Asia, bene avvisò che mezzo efficacissimo per raggiungere più prontamente la meta poteva essere dato da una Compagnia di navigazione sua propria; e così fu istituita la Yusen Kaisha, la quale estende i suoi servizi ai porti della Siberia, della Cina, di Formosa, di Malacca, delle Indie, e, da breve tempo, ha inaugurato anche la linea diretta per l'Europa, facendo capo a Londra.

Ove la nostra Navigazione Generale non possa attivare più frequente servizio con questo estremo Oriente, io mi auguro, per il vantaggio dei nostri commerci, che la Yusen Kaisha prenda scalo, per l'Europa, in qualche porto italiano, offrendo così al nostro commercio il suo diligente ed accurato servizio, di gran lunga preferibile a quello di altre compagnie europee, che vanno per la maggiore ed alle quali l'Italia si è resa tributaria. (1)

I laghi dei nostri connazionali all'estero sono generali: non v'è chi non deplori che il Governo nostro non abbia procurato un maggiore sviluppo ai servizi della Navigazione Generale, della quale — non lieto di rilevare — tutti si lodano; e non v'è chi non deplori che si sieno volute sostituire altre compagnie a quella del Lloyd austriaco, la quale, senza sovvenzione alcuna, faceva pure servizio diretto dai porti dell'Adriatico alle Indie, alla Cina ed al Giappone.

La questione dei servizi marittimi è capitale per noi, e va studiata più praticamente di quello che non sia stato fatto finora, avendo ognor presente che riusciremo a riacquistare un po' di quel prestigio, da lungo tempo perduto, allorché andremo emanciparci dalle Compagnie estere, che sanno così bene sfruttare la felice posizione dei nostri porti.

Sul Yokohama Maru cominciai a vivere della vita giapponese, fra compagni di viaggio, in grande maggioranza giapponesi, fra una numerosa squadra di piccoli camerieri, premurosamente, intelligenti, diligenti. Quanta differenza da quegli Steward delle compagnie inglesi, i quali, per non essere disturbati, trovano l'ingegnoso sistema di fermare i campanelli elettrici delle cabine, cosicché, il più delle volte, potete continuare a premere il bottone per delle mezz'ore attendendo invano che qualcuno risponda alla vostra chiamata!

Al primo imbarco, sin da Sanghai, mi fu offerto lo spettacolo curiosissimo del modo di saluto, fra i giapponesi. Si inchinano profondamente, tre, quattro, sei, otto volte, colla fronte quasi a terra, segnando dei loro corpi minuscoli un ferro di cavallo quasi perfetto; sorridono con grazia, e, salutisti definitivamente, continuano a tenere il cappello in mano, facendo alcuni passi indietro schiena, rinnovando ininterrottamente l'inchino. Devono possedere una spina dorsale d'acciaio per poter reggere a tanta fatica!

(2) Ricordiamo che altra volta la Gazzetta ha trattato questo argomento: — alle stesse conclusioni del nostro redattore, viaggiante nell'estremo Oriente, addivenne l'egregio nostro collaboratore cav. Gino Perillo, da quattordici anni dimorante a Singapore.

te il compagno di Perdigear, voi siete dei ladri infami e io non sono... Egli fu interrotto da rumori che si facevano alla porta.

— Oh ammirabile! esclamò Perdigear. Era Maria che arrivava per l'appuntamento dato ai due creditori di suo padre e non aveva toccata la soglia che già il portiere l'avvertiva della presenza di Blanchard. Essa non poteva arrivare più a proposito per favore i disegni di Perdigear.

— Mio padre! dov'è mio padre? gridava con voce soffocata dall'emozione.

E l'infelice si lanciò verso la porta indicata, l'aperse con violenza ed entrò. Vide il gruppo d'uomini là raccolto e corse per scoprirvi Blanchard. Andava dall'uno all'altro, squadrando gli attentamente, cercando sempre colui pel quale aveva un culto. Un silenzio profondo regnava nella sala. Non si sentiva che il fruscio della sua veste di seta nel suo camminare febbrile, essa andava e veniva osservando tutti quegli sconosciuti.

— Mi hanno ingannata! Perché m'hanno ingannata? disse finalmente con quella sua abituale veemenza. Mi si disse che qui era mio padre! Per quale interesse?

Titchell e Polski erano divenuti pallidi come due morti e guardavano attorno affannosamente cercando un uscio per fuggire. Due volti prese ad una trappola.

— Vi domando perdono, signorina, disse ancora Perdigear solennemente, ma era necessario convincere della mia innocenza una persona che dovrebbe ciò pertanto diffidare dei calunniatori e non prestar fede alle parole del primo venuto.

— Che volete dire? — Volevo ancora confondere due ladri arcbicricchi, che non possono più adesso sostenere le loro menzogne.

Perdigear in ciò dire non poteva sottrarsi ad un certo fare trionfante che gli dava l'aspetto più ridicolo del mondo.

— Che significa ciò? cominciò Titchell, sempre arrogante.

Il martello persisteva a voler salvarsi coll'audacia ad ogni costo.

Polski, meno stonato, abbassava gli occhi e non chiedeva che di salvarsi dal vespaio in cui era così imprudentemente entrato.

L'attitudine del giapponese è sempre amabile: trattate col *curumai* (3), trattate col signore, in tutti i reverberrati finezza di modi, quale presso di noi è ben poco in uso; — in tutti la stessa cortesia davvero che si è portata a riconoscere al giapponese il diritto di trattarsi da barbari. Per le vie delle città, sin qui visitate, alle stazioni ferroviarie, nei mercati, nei porti, non si accade mai di sentire grida, di assistere a dispute o a violenze; — tutti ci fanno profonde riverenze — tutti accudiscono alle proprie faccende con calma, prontezza ed accuratezza esemplari.

E la natura risponde gaudente al sorriso simpatico di questo popolo, così tranquillo e pur così conscio della sua forza e dell'importanza che tende ad essere nel mercato mondiale. Il paese è ricco di fiorente vegetazione — la campagna è d'un verde smagliante, colle sue immense rive, colle sue profumate piantagioni di *tea* che si innalzano sulle falde delle più belle colline — i villaggi presentano artistiche macchie cogli enormi casolari, tutti costruiti elegantemente in legname e ricoperti di paglia, molto rassomiglianti a quelli che si trovano ancor frequentemente nel Veneto e nella Lombardia.

Scesi per la prima volta sopra terra giapponese a Nagasaki, il primo porto che fu aperto alle navi europee, trent'anni or sono. La rada è molto bella, tutta contornata di alte colline smaltate di verde, ed animata da centinaia di imbarcazioni, che si aggirano intorno ai molti bastimenti mercantili e da guerra. Il Yokohama Maru gettò l'ancora presso ad una corazzata giapponese: a destra vidi un avviso della marina americana, più innanzi due incrociatori e due torpediniere della marina russa, a sinistra una corazzata francese, una inglese ed altre tredicimila: — mi parve di trovarmi in un'arsenale militare. E la stessa impressione si fece a Kobe, a Yokohama, in tutti i porti del Giappone aperti agli stranieri, che vi hanno presa stabile dimora, attivando fiorentissima esportazione per tutto il mondo.

Nagasaki, Kobe, Yokohama e Tokio hanno grandi quartieri, nelle Concessioni, dove si può facilmente dimenticare di trovarsi nell'Impero del Sole Levante: vie larghe, diritte, regolari, fiancheggiate da palazzi in mattone, e sufficientemente selciate; — ricchi magazzini dalle insegne in inglese ed in francese; — viali spaziosi, parchi vastissimi. Al di là delle concessioni si estendono i quartieri giapponesi, pieni di vita e di bric. Tutto vi ha l'aspetto di essere in festa: tutti camminano affrettatamente, parlano tranquillamente, ridono graziosamente; e dentro alle case, dove lo sguardo può penetrare liberamente, gli abitanti se ne stanno assisi sulle ginocchia, alla turca, sopra bianche e soffici stuoie attorno a bassi tavolini quadrati o presso a piccoli vasi di zinco, riscalmandosi al fuoco del carbone.

La temperatura è quasi invernale: la primavera si è presentata anche qui troppo presto, ed ora i giapponesi devono sperimentare la verità del nostro popolare aforisma: *el lupo no magna stagion*. Spira da due o tre giorni un vento freddissimo — il sole fa capolino per brevi quarti d'ora fra un cielo nebbioso — e la pioggia viene spesso ad importunarmi nelle interessanti passeggiate fra l'allegria popolazione giapponese. Completo il quadro... meteorologico, notando una serie di sei od otto scosse di terremoto, più o meno forti, che mi fecero ricordare che mi trovavo sopra un suolo vulcanico, altra volta, parecchi secoli or sono, sovrastato da abbondanti correnti di lava.

Tale condizione geologica spiega la forma di abitazione del giapponese: poca fondazione — ampiezza al suolo — breve altezza. Normalmente le case giapponesi hanno un solo piano, e sono tutte costruite in legname, ricoperto poi di sottili mattoni o semplicemente di intonaco. Robuste travature costituiscono le mura maestre, e sono legate le une alle altre da fortissime cinghie di ferro: accade molto di rado, anche colle scosse più violente, che simili costruzioni abbiano a soffrire qualche danno.

Quanti ebbero a lamentare il poco rispetto che si ha da noi per l'autorità, citarono sempre l'esempio dell'Inghilterra e della Germania, dove il servizio di polizia fu sempre retto con abilità, e dove la popolazione non discute le disposizioni che possono essere impartite per l'ordine pubblico. Ebbene, io non posso non dichiarare che oggi il modello di servizio di polizia ci è dato da questo giovane paese, che in trent'anni si è messo arditamente al fianco delle nazioni, che vollero imporgli la civiltà cosiddetta europea.

Ad ogni angolo di via, alle Stazioni, sulle piazze, sui ponti, dovunque incontrate il *police-man*, vestito molto correttamente di giubba e calzone di colore *bleu-foncé*, con flettatura gialla. Porta berretto a visiera di forma francese, ed al fianco una lunga sciabola. Il *police-man* è obbedito al più piccolo cenno, ed è guardato con tutto rispetto, e riflettendo della natura di tutti gli abitanti, risponde con squisita cortesia alle vostre richieste, o meglio di rito, tenta di rispondere, dacché sono pochi quelli che conoscano una lingua straniera, mentre in

(3) Il *curumai* è l'uomo cavallo che trascina il *jirikishu*.

ancora Perdigear solennemente, ma era necessario convincere della mia innocenza una persona che dovrebbe ciò pertanto diffidare dei calunniatori e non prestar fede alle parole del primo venuto.

— Che volete dire? — Volevo ancora confondere due ladri arcbicricchi, che non possono più adesso sostenere le loro menzogne.

Perdigear in ciò dire non poteva sottrarsi ad un certo fare trionfante che gli dava l'aspetto più ridicolo del mondo.

— Che significa ciò? cominciò Titchell, sempre arrogante.

Il martello persisteva a voler salvarsi coll'audacia ad ogni costo.

Polski, meno stonato, abbassava gli occhi e non chiedeva che di salvarsi dal vespaio in cui era così imprudentemente entrato.

— Che significa, rispose Perdigear, che l'uomo che voi avete riconosciuto per Blanchard, non è Blanchard.

— Evvia! — osò dire il luogotenente.

— E facile provarlo; si faccia discendere Saint-Martin.

I due ufficiali allora volevano sottrarsi alla spiegazione che si attendevano, ma Perdigear era un uomo robusto e li trattenne. Saint-Martin discorse frettolosamente, e, come era da prevedersi, dichiarò che nessuno dei presenti era Blanchard.

— Voi vedete, signori, rispose Perdigear, che il signor Blanchard nulla doveva a quei bricconi. Tutte le altre accuse formulate contro di lui sono assurde. C'è qui il signor Paramine che mi conosce, diceci; io vorrei vederlo.

Tutti gli sguardi si rivolsero verso Paramine, che si avanzò e rispose: — Io non pretendo già di conoscervi, ma mi hanno assicurato...

— Sì, disse Maria, voi avete dichiarato ieri sera davanti a venti persone che il signor Perdigear aveva accusato mio padre e che voi l'avete udito presso Sergio Ugareff.

— Io dissi... volle rispondere Paramine. — Questo signor Sergio Ugareff dove abita? gli chiese Perdigear.

— Via Kasan, 43.

— Grazie, bisogna regolare questa faccenda seduta stante. Io vado a casa di Sergio Ugareff che mi conosce, a cui tenni siffatti discorsi e vedremo che farà quando io lo pregherò di declinare il mio nome.

XVIII. Sergio Ugareff Ugareff non era in casa; Perdigear si fece indicare dove si trovava e vi andò.

tutti gli uffici pubblici la grande maggioranza degli impiegati capisce e parla molto correttamente la lingua inglese, che, col giapponese, è per tutto l'impero, la lingua ufficiale. Dovunque, infatti, avvisi, indicazioni, insegne, nomenclatura stradale, sono in giapponese ed in inglese.

La guida che ebbi a Nagasaki mi disse che ora si sta studiando molto anche il francese, dacché si fanno più attivi ed intimi i rapporti commerciali colla Russia, la quale lascia stazionare per lunghi mesi le sue navi da guerra nei mari del Giappone. Fra i russi, come è noto, è più generalizzata la lingua francese; — e così, è per essi che queste guide, e i commercianti e gli industriali tutti attendono ad istruirsi nell'idioma gallico.

Il Giappone spera molto nell'apertura della ferrovia siberiana che, attraversando il cuore dell'Asia, collegherà direttamente il porto di Wladivostok ad una giornata di navigazione dalle coste del Giappone, colla ferrovia del Volga, offrendo al prodotto dell'industria di queste isole nuovo e più facile mezzo di esportazione. Non andrà molto che ci troveremo il nostro mercato inondato di merce cinese e giapponese, e noi non sapremo in qual modo vincere la concorrenza spietata che ci sarà fatta da questi popoli così laboriosi, così tenaci, intelligenti e perfetti, e soprattutto, così parchi, così modesti, così privi di quelle esigenze che bene spesso nei nostri paesi formarono la rovina di tante industrie.

Osaka, la Manchester del Giappone, offre luminosamente la prova di ciò che sarà il commercio e l'industria giapponese da qui a pochi anni, quando tutti i prodotti saranno resi perfetti, ed il *made in Japan* sarà conosciuto e desiderato dappertutto, come già si richiede nelle Filippine, nelle isole della Sonda, nell'India e lungo le coste delle repubbliche americane del Pacifico. Ad Osaka si fabbrica di tutto: lavori in legno, in avorio, in tartaruga — tessuti e splendidi ricami in seta — intagli in legno leggiadri e sculture in bronzo, le quali già sin d'ora non possono certo temere la concorrenza di alcun operaio europeo — lavori in cuoio d'ogni forma e dimensione — organetti, trombe e catube. Vi sono cartiere grandiose e filande, munite di tutte le macchine le più perfette; vi sono tintorie e fabbriche di maglie — insomma, in una parola, si produce di tutto. Non tutto è ancora perfetto — ma la buona volontà del giapponese è tale e tanta che alla perfezione egli giungerà prestissimo.

Non crediate che vi possa essere esagerazione alcuna nelle mie parole: — Chi ha la fortuna di visitare questo paese deve restare stupefatto di quanto si è fatto in meno di trent'anni, quando si pensa che prima del '69 il Giappone nulla aveva di tutto ciò che costituisce la civiltà europea del diciannovesimo secolo. E più ancora sorprende il desiderio intenso, la sete di apprendere, di sapere tutto, di avere la spiegazione di tutto. E' un popolo bambino, e, come i bambini intelligenti, è curioso; — vi assale di domande sopra questo e quello, ed approfitta di ogni piccola cosa per accrescere le sue cognizioni. In ferrovia mi accade spesso di incontrarmi con giapponesi che mi chiedono notizie d'Europa, della vita delle città europee, che non avevano potuto vedere, e mille e mille domande che dimostrano quanto il giapponese sia osservatore e pensatore; — per le strade, sovente mi trovo circondato da quindici, venti monelli che curiosavano amabilmente attorno alla mia macchina fotografica, chiedendomi spiegazioni, e ringraziandomi poi con infiniti inchini.

Quanti vennero in Giappone ne ripartirono con dispiacere e con desiderio di ritorno — quanti scrissero del Giappone ne parlavano con entusiasmo — pochi però hanno ancora studiato questo popolo nella evoluzione, in così breve tempo compiuta, e nella abbracciatura che lo invade in questi ultimi anni, lo portarsi al livello dell'America e dell'Europa. Io mi auguro che qualche scienziato intraprenda ad esaminare tutto lo svolgimento di questa vita moderna giapponese che ha tutti i caratteri di un fenomeno. Ne riuscirebbe certo uno studio interessantissimo.

A mezzo del gentile nostro ministro plenipotenziario a Tokio, il conte Orsini, ricevo un biglietto d'invito per la *Garden Party* che l'imperatore offre il 23 corrente in occasione della *fiorente del ciliegio*. Non vi mancherò, e ne avrò argomento per il successivo corriere.

Capsule Santal Saloté Emery Vedi quarta pag.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ebbi dell'incendio alla stazione di Roma. Ci telegrafano da Roma, 27 luglio, sera: Stamane è continuato lo sgombero della stazione.

Criscuolo, pretore del sesto Mandamento, stamane ha interrogato parecchi testimoni, fra cui uno che sembra importantissimo. Naturalmente l'istruttoria è segreta.

Imponenti riuscirono i funerali del pompiero Guerrieri, morto in seguito all'incendio di avanti ieri alla stazione. Molte corone. Seguivano il feretro il prefetto, il sindaco, il que-

che il signor Blanchard nulla doveva a quei bricconi. Tutte le altre accuse formulate contro di lui sono assurde. C'è qui il signor Paramine che mi conosce, diceci; io vorrei vederlo.

Tutti gli sguardi si rivolsero verso Paramine, che si avanzò e rispose: — Io non pretendo già di conoscervi, ma mi hanno assicurato...

— Sì, disse Maria, voi avete dichiarato ieri sera davanti a venti persone che il signor Perdigear aveva accusato mio padre e che voi l'avete udito presso Sergio Ugareff.

— Io dissi... volle rispondere Paramine. — Questo signor Sergio Ugareff dove abita? gli chiese Perdigear.

— Via Kasan, 43.

— Grazie, bisogna regolare questa faccenda seduta stante. Io vado a casa di Sergio Ugareff che mi conosce, a cui tenni siffatti discorsi e vedremo che farà quando io lo pregherò di declinare il mio nome.

XVIII. Sergio Ugareff Ugareff non era in casa; Perdigear si fece indicare dove si trovava e vi andò.

Ugareff in montura d'ufficiale superiore della guardia, assisteva a una piccola « soirée di famiglia ». L'appaltatore lo fece chiamare, ma si pregò invece Perdigear di prendere parte alla festa. Con un perfetto sangue fred-

store, l'on. Harzilai e molti assessori e consiglieri comunali, società con bandiere e il clero.

Discorde fra socialisti

Ci telegrafano da Messina, 27 luglio, sera: Continuano i dissensi nel campo socialista. Da un lato evvi il gruppo capitanato dal Petrina, dall'altro il gruppo capitanato da Nod Benzi. Si recò l'on. Costa per riconciliarli, ma invano.

Incontratisi in via Cavour, fra il Benzi e il Petrina scorse un vivace e doloroso incidento. Entrambi furono dopo chiamati in questura e ammoniti.

Il Benzi, che è già in libertà condizionata, per volere delle autorità ha dovuto lasciare Messina diretto a Bologna. Al momento dell'imbarco la federazione socialista che lo aveva per capo gli fece una calda dimostrazione. Molti soci lo accompagnarono a Reggio.

Gli animi delle due frazioni socialiste sono esacerbati e senza interventi autorevoli le cose potrebbero prendere una brutta piega.

Fidanzato omicida e suicida

Ci telegrafano da Roma, 27 luglio, sera: Stamane certo Rocchi meccanico di 27 anni essendo stato respinto dalla famiglia della fidanzata per il suo carattere violento, si è recato in casa della fidanzata. Appena vide la fanciulla lo uccise con un colpo di pistola. Fu raccolto moribondo.

Il tema delle manovre navali

Le manovre navali che si svolgeranno lungo il litorale tirreno avranno per tema l'inseguimento e il distruggimento di un reparto nemico per mezzo della flotta nazionale, frazionata in due divisioni; il nemico fuggirà, navi italiane cercandolo, un probabile rifugio nel porto di Civitavecchia, dove prima di essere sopraffatto, ritirarsi sulle coste sarda prima di essere sopraffatto. Esaurita la prima parte del tema è possibile si svolga la seconda in un tentativo sbarco tra Argentaro o Circeo.

CRONACA

CALENDARIO Martedì 28 luglio: SS. Nazario e C. Mercoledì 29 luglio: S. Marta vergine. Sole leva ore 4 m. 52; tram. ore 7 m. 42.

Samuele Romanin — Iermina alla 10 nella galleria del Palazzo ducale fu inaugurato il busto di Samuele Romanin, lo storico di Venezia — busto collocato nel nostro Pantheon per deliberazione del Consiglio Comunale.

Il marmo è stato scolpito da Augusto Benvenuti. Alcuni che conobbero il Romanin ci attestano della rassomiglianza — noi, che lo storico grafico veneziano non abbiamo conosciuto, attestiamo della bellezza dell'opera d'arte, che il marmo di Carrara sotto i sapienti colpi dello scalpello del Benvenuti si è trasformato in una testa viva e pensante. Il Benvenuti ieri ebbe dai presenti molte e sincere congratulazioni per la nuova geniale scultura sua.

Il busto è collocato presso a quello dell'Alighieri — e sulla colonna che lo sostiene è scritto: 1808 1861

A Samuele Romanin che la Storia di Venezia Repubblica con nuovi documenti narra il Comune

per gratitudine ed esempio La cerimonia inaugurale fu breve e modesta. Erano presenti il Sindaco co. Orsini o alcuni assessori, parecchi membri dell'Istituto Veneto col segretario. Lorenzoni e il segretario comm. Fabbri, deputati Treves e Teodoli, il sen. Nicola Papadopoli, il comm. Stefanini dell'Archivio di Stato, il cav. Nicolletti del Museo Civico, consiglieri comunali e provinciali, qualche parente del Romanin e parecchi invitati.

Caduta la tela che copriva il marmo — parlò molto bene, molto efficacemente il co. Pellegrini, assessore supplente per la pubblica istruzione. Egli in pochi tratti abilmente raffigurò la persona e lo spirito del Romanin con un tanto di critica dimostrando che nella *Storia documentata* di Venezia egli ha dato alla città e agli studi quanto era nel suo tempo umanamente possibile di dare, aprendo una nuova via, collegata via allo studio e al futuro. Sicché il Pellegrini poté chiudere felicemente additando l'opera del Romanin ad esempio di vera sapienza.

Il prof. Lorenzoni, a nome dell'Istituto Veneto custode del Pantheon, poesia, con poche parole, ricorvette in consegna dal Comune il busto dello storico grafico insigne.

E così un altro voto di Venezia, che pensa è stato soddisfatto.

Il telefono in Provincia — Ieri ebbe luogo presso il Municipio di Mestre l'annunciata riunione indetta dal cav. Berna per prendere accordi definitivi fra la Società del Telefono, e i Sindaci di Mestre, Chirignago, Spinea e Mirano per il collegamento telefonico di questi Comuni al servizio pubblico di Venezia.

Intervengono i signori cav. Berna, assessore Baso e segretario Castellani per Mestre — il segretario Canevasse Luigi per Chirignago a giustificazione di quel sindaco avv. cav. Ivanich impedito — il cav. Bonatti sindaco di Spinea e il cav. Errera sindaco di Mirano.

Il cav. Calandri fornì i più ampi schiarimenti e professò anche un preventivo della spesa ed un piano economico, dal quale risulta la somma strettamente necessaria per rendere possibile l'esercizio.

Sulla importanza della spesa vi fu lunga discussione. Perdigear entrò nella sala, si fece indicare Ugareff, si diresse verso lui, e gli disse a voce alta in modo di essere udito da tutti: — Sergio Alexandrovich, mi conoscete? Io ho scommesso che non mi conoscete?

— E avete vinto, rispose l'ufficiale rallegrato dall'originalità della domanda.

— Voi non mi avete mai veduto?

— Mai, almeno da che portate quella testa sulle spalle.

Tutti si misero a ridere e così pure l'appaltatore.

— Io mi chiamo Anatolio Perdigear.

— Ah! fece l'ufficiale, io sentii alcuno parlare di voi.

— Lo so, rispose l'appaltatore, e sparve. Sergio Ugareff non dette sul principio grande importanza a questo assai curioso incidente. Egli sapeva bene che era quel Perdigear, ma non era nato da inquietarsi.

L'indomani l'onesto e sensibile Anatolio stava fantasticando tranquillamente nel suo gabinetto leggendo i giornali, secondo la sua poltroncina abitudine, quando si bussò bruscamente al suo uscio.

Due uomini entrarono. Essi avevano l'uno e l'altro delle facce così feroci, che Perdigear si ricordò del suo caminetto sul quale si vedeva una rivoltella perfettamente caricata.

(Continua)

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali e fisco per la giornata 24 luglio a lire 107,90

Il prezzo del cambio che applichiamo a dogana della settimana del 27 luglio al 3 agosto, per i dazi di importazione a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107,15

LISTINI BORSE

Venezia 27 luglio

Valore	Prezzo nominale
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1. Lug. 1896	93 75/100
Consolidato Ital. 4 0/0 god. 1. Lug. 1896	101 70
Asioni Banca d'Italia	905
Asioni Banca Veneta	905
Asioni Banca Commerciale Italiana	905
Asioni Banca di Napoli	905
Asioni Banca di Sicilia	905
Asioni Banca di Roma	905
Asioni Banca di Torino	905
Asioni Banca di Venezia	905
Asioni Banca di Livorno	905
Asioni Banca di Genova	905
Asioni Banca di Firenze	905
Asioni Banca di Milano	905
Asioni Banca di Bologna	905
Asioni Banca di Padova	905
Asioni Banca di Verona	905
Asioni Banca di Mantova	905
Asioni Banca di Brescia	905
Asioni Banca di Bergamo	905
Asioni Banca di Pavia	905
Asioni Banca di Lodi	905
Asioni Banca di Cremona	905
Asioni Banca di Piacenza	905
Asioni Banca di Parma	905
Asioni Banca di Reggio Emilia	905
Asioni Banca di Modena	905
Asioni Banca di Ferrara	905
Asioni Banca di Ravenna	905
Asioni Banca di Forlì	905
Asioni Banca di Cesena	905
Asioni Banca di Imola	905
Asioni Banca di Faenza	905
Asioni Banca di Ancona	905
Asioni Banca di Pescara	905
Asioni Banca di Teramo	905
Asioni Banca di Ascoli Piceno	905
Asioni Banca di Macerata	905
Asioni Banca di Fano	905
Asioni Banca di Senigallia	905
Asioni Banca di Osimo	905
Asioni Banca di Serravalle	905
Asioni Banca di Cupra Marittima	905
Asioni Banca di Fermo	905
Asioni Banca di Pesaro	905
Asioni Banca di Anagnino	905
Asioni Banca di Ladispoli	905
Asioni Banca di Terracina	905
Asioni Banca di Fondi	905
Asioni Banca di Gaeta	905
Asioni Banca di Formello	905
Asioni Banca di Bracciano	905
Asioni Banca di Anguillara Sabazia	905
Asioni Banca di Monterotondo	905
Asioni Banca di Tivoli	905
Asioni Banca di Subiaco	905
Asioni Banca di Genzano di Roma	905
Asioni Banca di Albano Laziale	905
Asioni Banca di Ardea	905
Asioni Banca di Bracciano	905
Asioni Banca di Anguillara Sabazia	905
Asioni Banca di Monterotondo	905
Asioni Banca di Tivoli	905
Asioni Banca di Subiaco	905
Asioni Banca di Genzano di Roma	905
Asioni Banca di Albano Laziale	905
Asioni Banca di Ardea	905

Valore	Prezzo nominale
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1. Lug. 1896	93 75/100
Consolidato Ital. 4 0/0 god. 1. Lug. 1896	101 70
Asioni Banca d'Italia	905
Asioni Banca Veneta	905
Asioni Banca Commerciale Italiana	905
Asioni Banca di Napoli	905
Asioni Banca di Sicilia	905
Asioni Banca di Roma	905
Asioni Banca di Torino	905
Asioni Banca di Venezia	905
Asioni Banca di Livorno	905
Asioni Banca di Genova	905
Asioni Banca di Firenze	905
Asioni Banca di Milano	905
Asioni Banca di Bologna	905
Asioni Banca di Padova	905
Asioni Banca di Verona	905
Asioni Banca di Mantova	905
Asioni Banca di Brescia	905
Asioni Banca di Bergamo	905
Asioni Banca di Pavia	905
Asioni Banca di Lodi	905
Asioni Banca di Cremona	905
Asioni Banca di Piacenza	905
Asioni Banca di Parma	905
Asioni Banca di Reggio Emilia	905
Asioni Banca di Modena	905
Asioni Banca di Ferrara	905
Asioni Banca di Ravenna	905
Asioni Banca di Forlì	905
Asioni Banca di Cesena	905
Asioni Banca di Imola	905
Asioni Banca di Faenza	905
Asioni Banca di Ancona	905
Asioni Banca di Pescara	905
Asioni Banca di Teramo	905
Asioni Banca di Ascoli Piceno	905
Asioni Banca di Macerata	905
Asioni Banca di Fano	905
Asioni Banca di Senigallia	905
Asioni Banca di Osimo	905
Asioni Banca di Serravalle	905
Asioni Banca di Cupra Marittima	905
Asioni Banca di Fermo	905
Asioni Banca di Pesaro	905
Asioni Banca di Anagnino	905
Asioni Banca di Ladispoli	905
Asioni Banca di Terracina	905
Asioni Banca di Fondi	905
Asioni Banca di Gaeta	905
Asioni Banca di Formello	905
Asioni Banca di Bracciano	905
Asioni Banca di Anguillara Sabazia	905
Asioni Banca di Monterotondo	905
Asioni Banca di Tivoli	905
Asioni Banca di Subiaco	905
Asioni Banca di Genzano di Roma	905
Asioni Banca di Albano Laziale	905
Asioni Banca di Ardea	905

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Parigi chiusura

Valore	Prezzo nominale
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1. Lug. 1896	93 75/100
Consolidato Ital. 4 0/0 god. 1. Lug. 1896	101 70
Asioni Banca d'Italia	905
Asioni Banca Veneta	905
Asioni Banca Commerciale Italiana	905
Asioni Banca di Napoli	905
Asioni Banca di Sicilia	905
Asioni Banca di Roma	905
Asioni Banca di Torino	905
Asioni Banca di Venezia	905
Asioni Banca di Livorno	905
Asioni Banca di Genova	905
Asioni Banca di Firenze	905
Asioni Banca di Milano	905
Asioni Banca di Bologna	905
Asioni Banca di Padova	905
Asioni Banca di Verona	905
Asioni Banca di Mantova	905
Asioni Banca di Brescia	905
Asioni Banca di Bergamo	905
Asioni Banca di Pavia	905
Asioni Banca di Lodi	905
Asioni Banca di Cremona	905
Asioni Banca di Piacenza	905
Asioni Banca di Parma	905
Asioni Banca di Reggio Emilia	905
Asioni Banca di Modena	905
Asioni Banca di Ferrara	905
Asioni Banca di Ravenna	905
Asioni Banca di Forlì	905
Asioni Banca di Cesena	905
Asioni Banca di Imola	905
Asioni Banca di Faenza	905
Asioni Banca di Ancona	905
Asioni Banca di Pescara	905
Asioni Banca di Teramo	905
Asioni Banca di Ascoli Piceno	905
Asioni Banca di Macerata	905
Asioni Banca di Fano	905
Asioni Banca di Senigallia	905
Asioni Banca di Osimo	905
Asioni Banca di Serravalle	905
Asioni Banca di Cupra Marittima	905
Asioni Banca di Fermo	905
Asioni Banca di Pesaro	905
Asioni Banca di Anagnino	905
Asioni Banca di Ladispoli	905
Asioni Banca di Terracina	905
Asioni Banca di Fondi	905
Asioni Banca di Gaeta	905
Asioni Banca di Formello	905
Asioni Banca di Bracciano	905
Asioni Banca di Anguillara Sabazia	905
Asioni Banca di Monterotondo	905
Asioni Banca di Tivoli	905
Asioni Banca di Subiaco	905
Asioni Banca di Genzano di Roma	905
Asioni Banca di Albano Laziale	905
Asioni Banca di Ardea	905

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Telegrammi commerciali della Camera di commercio

OLJ - Napoli 27 - Olio di Gallipoli al quint. costanti L. 71,55 - per 10 gennaio - per 10 marzo 71,69 - per 10 maggio 71,49 - per 10 agosto - per 10 ottobre 71,75 - Olio di Gela al quint. costanti L. 65,04 - per 10 gennaio - per 10 marzo 65,44 - per 10 maggio 65,97 - per 10 agosto - per 10 ottobre 67,14.

CHENAB - Nuova York 25 - Frumento rosso D. 0,68 1/8 - Granoturco D. 0,34 - Farina estratta da 2,30 a 2,50 - Nolo cereali Liverpool D. 2 1/8

COLONIALI - Nuova York 25 - Caffè mercato calmo - Caffè Rio fair C. 12 1/8 - Caffè Rio good 10,85 - Zucchero muscovado N. 12, 3 7/8 - Vendita caffè Rio sulla settimana mesi N. - Depositi nei porti dell'Unione N. -

Londra 25 - Zucchero grezzo mercato per - barabbietto, deb. - raffinati - rest. - in pani deb. - cristallizzati rest.

FRANCOSE - Filadelfia 25 - Petrolio Standard White C. 6,55 - Nuova York 25 - Petrolio Standard White C. 6,60

COMMERCIO E INDUSTRIA

Dispaccei commerciali

Parigi 27 - Farina 12 Marché - Mercato deb. - per corrente 38,35 - Per giugno 38,30 - Per 4 mesi primi 38,50 - A 4 mesi ultimi 39,40.

Spiriti - Mercato calmo - Per corrente fr. 20 - Per giugno 20,25 - Per luglio e agosto 20,25 - Per 4 mesi ultimi 21 -

Zuccheri - Al deposito, mercato calmo - Rosso - disponibile 27,50 - Zucchero Raff. 29,50.

Zucchero bianco - Mercato in r.b. - Dispon. 29,30 - Per corrente 29,20 - Per lug. a ag. 29,50 - A 4 mesi 29 -

Bresma 27 - Petrolio raffinato - Mercato calmo - Disponibile Rmk. 6,30.

Magdeburgo 27 - Zucchero barabbietto 3,37 - Mercato calmo.

Sargilla 25 - Frumenti - Mercato calmo - Vendita della giornata 7000 - Vendita a consegnare quintali 7000.

Tenore Danubio f. 13,10 sopra carico - Dato Bona f. 13,00 con lug.

Frumenti - Mercato pesante - Per corrente 18,75 - Per luglio 18,10 - Per 4 mesi primi 18,25 - Per 4 mesi ultimi 18,25

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Per gli annunci rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenza da Venezia per Arrivi a Venezia da

L. 71,85 - per 10 gennaio	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	---
---	---	---	

a calmare la strana preoccupazione, fece battere tutti i luoghi per poter catturare il supposto latitante, facendo altri circondare dalla forza la intera selva del Deserto in cui si diceva che fosse nascosta la banda.

Il commercio inglese 1885-1895

I giornali inglesi si dolgono della diminuzione relativa del traffico di Liverpool dal porto di prima dell'Europa (con 4.278.881 tonnellate) nel 1885, è sceso al secondo posto nel 1895 con 5.965.969.

Il primo posto è ora preso da Amburgo con 6.266.000 tonnellate in luogo di 3.704.312 nel 1885. Anversa è passata nello stesso periodo da 3.422.173 tonnellate a 5.310.247. Rotterdam da 2.120.327 a 4.039.017 e Brema da 1.989.399 a 1.84.274. Evidentemente il commercio inglese è sempre in ascesa e ora la sua marcia in avanti diviene, di giorno in giorno più lenta. L'Inghilterra ha per sé la sua popolazione che aumenta ogni anno, come se si trattasse di un paese primitivo, in cui la natura è feconda e moltiplica senza posa; essa ha i suoi capitali che alimentano con energia la produzione, che si può considerare senza limiti, ma le rimane la prima potenza finanziaria ed industriale, dove però aspettarsi di vedere diminuire la sua funzione di depositaria delle merci di tutto il mondo. Quella stessa sua posizione singolare che lo ha permesso di essere lungamente un mercato aperto ai prodotti di tutta la terra, il solo in cui questi potessero giungere a basso prezzo ed in ogni epoca, per ripartirsi di là, secondo i bisogni del consumo umano, questa sua posizione deve forse un giorno fare la sua debolezza. Perché col funzionamento della rete elettrica, le comunicazioni marittime rapide, il miglioramento dei porti, i continui miglioramenti, il miglioramento delle ferrovie, ciascuna parte può riunire di prima mano le derrate che gli mancano, senza aver bisogno di ricorrere a quei vasti depositi in cui il monopolio britannico immaginava tutta la produzione delle cinque parti del mondo per venderla poi al dettaglio a tutto l'universo suo cliente.

Lo sviluppo considerevole dei porti del Nord dell'Europa, segna forse il primo termine di questa decadenza.

Nazione giovane e che, fino allora, aveva tenuto in serbo le proprie forze, c'è ora non conosceva ancora, la Germania si è rivelata in pochi anni come una rivale commerciale di prim'ordine ed ha fatto entrare nei suoi porti le importazioni dirette che un tempo andavano ai docks della Mersey, del Tamigi, della Clyde, e del canale di Birmingham.

I COLONBI VIAGGIATORI SULLE NAVI DA GUERRA Lancetta da Salorno a Gato

Importanti esperimenti

Scrivono da Gato: Stando la circostanza delle grandi manovre navali, si fanno da questa colombaia militare ripetuti esperimenti di lancio da mare di gruppi di colombi viaggiatori, destinati in caso di guerra a stabilire la comunicazione tra la flotta e la terra ferma; i quali esperimenti avranno il loro epilogo durante il terzo periodo delle manovre, lanciandosi dalle navi i colombi da più che 200 chilometri.

A proposito della straordinaria facilità del colombio di ritornare per istinto al luogo ove fu allevato, si fanno in questa piazza, come già in altre colombaie militari, esperimenti d'internamento, consistenti nel tener chiusi per uno, due e anche tre mesi i colombi di altre colombaie per poterli lanciarli poi al ritorno al luogo primitivo.

E' veramente grazioso e gradevole il vedere gli stormi di colombi giovani volteggiare per ore ed ore nei pressi della colombaia, sotto i comandi ufficiali incaricati di istruire il gentile esercito di messaggeri; essi arrivano ad altezze straordinarie tanto da distinguersi quasi più ad occhio nudo; e seguono di là sopra colla acutissima loro vista i volteggi della bandierola che li guida.

La rapidità del colombio viaggiatore belga è ormai riconosciuta.

Diffatti una squadriglia di essi lanciata da Salorno alle ore 9 di stamane è già giunta compatta in un'ora o 20 minuti, percorrendo così lo spazio con la velocità di 80 chilometri all'ora.

I favorevoli risultati di questa colombaia militare si devono all'opera modesta, ma solerte e paziente di due furieri maggiori, guarda colombaia, sotto la guida dell'intendente ufficiale sig. Giuria cav. Luigi, che dirige questa sezione del genio militare.

CRONACA DEL MARE

Hong-Kong 28 — E' giunto il piroscafo Bisagno. Montevideo 28 — E' giunto il piroscafo Vittoria. Rio Janeiro 28 — Il piroscafo Duchessa di Genova prosegue per Genova.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla "Gazzetta")

Il duca d'Aosta a Vichy

Ci telegrafano da Torino, 28 luglio, sera: Stasera il duca d'Aosta parte per Vichy.

Un questurino suicida

Ci telegrafano da Roma, 28 luglio, sera: Stamane in una casa di tolleranza il questurino Marchesini, allontanata una ragazza, si tirò sul letto e si tirò un colpo di revolver alla tempia destra. Si ritiene che si sia suicidato per disastri finanziari.

Fra sindaco e deputato

Il caso dell'onorevole Salsi

Si sa che il deputato socialista Salsi era maestro comunale a Reggio Emilia.

Ora leggiamo nell'Italia Centrale di codesta città: Il signor Italo Salsi, deputato al Parlamento, è stato dal nostro Consiglio comunale licenziato dal posto di maestro.

Il signor Italo Salsi ha chiesto il certificato di

Appoggio della GAZZETTA DI VENEZIA 63

CAMILLO DEBANS

LA FILA DI UN PROCESSO

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Ah! ah! signori Titcheff e Polski.

— Signore, disse Titcheff, che aveva molto parlato della sua arroganza, noi veniamo a parlarvi di non perdersi.

— Come! perdersi! spiegarvi!

— Il colonnello ed il generale furono informati questa mattina, di quanto passò ieri sera al circolo.

— Ebbene?

— Ebbene, siamo minacciati di un consiglio di guerra, e se ci si giudica, c'è la Siberia.

— Bene, disse Perdigear, ma che posso farci io?

— Dichiarare al generale che noi non abbiamo reclamato il denaro da Blanchard.

— Non posso, mentirei.

— Adunque...

— Ecco, v'ha un mezzo d'aggiustare ogni cosa. Anzitutto dalla signorina Verzin, ottenete il suo perdono e se ella acconsente a non

lodevole servizio, ma il Consiglio comunale ha dato voto contrario, ed il Consiglio provinciale scolastico a voti unanimi ha negato all'on. Italo Salsi il certificato di lodevole servizio.

Il signor Italo Salsi allora ha inoltrato domanda al sindaco per ottenere certificato di buona condotta.

Il sindaco, usando del suo diritto, e compiendo il suo dovere, ha rifiutato di rilasciare il chiesto certificato.

Dopo ciò comparisce nella Giustizia di ieri un articolo violento contro il sindaco, e nel Resto del Carlino di questa mattina il corrispondente reggiano scrive che si sta coprendo di firme una protesta contro il sindaco per il suddetto rifiuto.

Siamo poi informati che il signor Italo Salsi accompagnato da parecchi amici, ha cominciato a girare le ville del Comune. Che sia per raccogliere le firme alla protesta? Se così fosse, la protesta sarebbe veramente spontanea!

Ma noi ci domandiamo: perché tutto questo scalpore?

L'articolo 134 della legge comunale e provinciale stabilisce: «Contro il rifiuto opposto dal sindaco al rilascio dei certificati e degli attestati nei casi dalla legge previsti, e contro gli errori sostenuti in essi è ammesso il ricorso alla Giunta provinciale amministrativa».

Orbene! ma perché il signor Italo Salsi non ricorre alla Giunta provinciale amministrativa? Se il signor Salsi ritiene che il rifiuto del sindaco sia illegittimo, ha pronto e facile il mezzo di farsi rendere giustizia, e di farcela rendere nelle vie regolari e dalla autorità competente.

Ma si ricordi il signor Salsi che commette un grave errore, quando al giudizio imparziale e sereno della Giunta provinciale amministrativa preferisce le firme raccolte sotto una protesta, preferisce cioè un mezzo non riconosciuto dalla legge e che non ha alcuna garanzia di spontaneità, di libertà, di imparzialità.

Un terzo incendio a Roma

Telegrafano da Roma 27 alla Pioniera: «Stasera verso le 7.30 si sviluppò un nuovo incendio in prossimità della stazione, e precisamente in un forno annesso alla Dogana».

Accorsero subito le due maggiori pompe, essendo la prima notizia assai allarmante. Poco dopo si constatò che si trattava di un incendio facilmente domabile.

Intanto il fatto di un incendio scoppiato per la terza volta in prossimità della stazione fece riciclare subito le voci di dolo a carico dei ferrovieri: voci che, per altro, furono subito autorevolmente smentite.

Il suicidio di un capitano di cavalleria

A Palermo per l'altro con un colpo di rivoltella alla tempia, si suicidò il capitano Pietro Monducci, da Asti, che prestava servizio presso il 13° reggimento cavalleria. Lasciò una lettera al suo colonnello, prescrivendo funerali modesti.

E' escluso che debiti o altri motivi d'onore lo abbiano spinto a togliersi la vita. Pare vi sia determinato per dispiaceri di carriera.

Infatti, richiamato dall'aspettativa due mesi fa, non rientrò veramente in attività di servizio, ma venne comandato al deposito.

Il prestito Bari a premi

Una comunicazione del Municipio di Bari ci informa che «a datare dal giorno undici dell'imminente agosto saranno ripresi dalla Cassa comunale i pagamenti dei premi e rimborsi della cartella estratta».

Per conseguire il suaccennato pagamento occorrerà la presentazione all'ufficio di ragioneria della cartella originale. Saranno respinte le cartelle inviate direttamente a mezzo postale all'amministrazione, o al cassiere comunale.

IL RACCOLTO DEL 1896

Le statistiche recentemente pubblicate in Europa e in America danno le previsioni per il raccolto del 1896.

Secondo un giornale speciale — l'Evening Commerce List — i diversi paesi produttori di grano potrebbero contare sopra un raccolto di 530.700.000 ettolitri, inferiore di sei milioni di ettolitri al prodotto del 1895, ma superiore di circa 40 milioni al raccolto del 1891 e 1892.

Secondo il rapporto ufficiale della direzione dell'agricoltura a Washington, la produzione del grano d'inverno era stimata a 94 milioni (cifra tonda) di ettolitri, e quella del grano di primavera a 72 milioni, poco più del 1895.

Quanto al raccolto del granturco, che ha una parte considerevole nell'alimentazione americana, e di cui l'abbondanza o la penuria si ripercuote nell'uso del grano, si prevede che raggiungerà i 717 milioni di ettolitri; 35 milioni di meno dell'anno scorso, in cui si ebbe la più straordinaria raccolta che mai si fosse veduta.

Alle Indie — ove la campagna agraria comincia il primo maggio — la produzione quest'anno è stata inferiore di 14 milioni di quintali a quella dell'anno scorso; ma questa cifra non può indurci sui prezzi generali, essendo quasi cessata l'esportazione di grano dall'India.

Da questi risultati si deduce, nei principali mercati che non vi saranno cambiamenti notevoli, né quanto al prezzo, né quanto all'abbondanza della merce.

NECROLOGIO

A Roma è morto Francesco Mortari, sarto e mercante — A Belleghio il comm. Sempiero Tomba intendente di finanza a riparo — A Milano il prof. Enrico Chiappari di Cremona — A Palermo Giovanni Di Giovanni barone di Valicelle — A Torino il comm. avv. Pietro Bortoli consigliere comunale — A Roma, suicida, il cav. Gaetano Gerla direttore del Ro-

coinvolgervi, io m'incarico di tutto... ad una condizione però...

— Quante?

— Che mi palesiate il nome di chi vi ha istigati a fare una così enorme sciocchezza.

— E Sergio Ugareff.

— Ah! ancora! Decisamente questo Ugareff è provocante ed egli pagherà per voi.

— Oh! no, noi nulla possiamo contro di lui, egli negherà e noi saremo condannati.

— Ma io l'ho nelle mani. D'altronde Ugareff non m'interessa granché. Egli ha dietro di sé qualcuno che lo fa agire ed è costui che voglio conoscere. Sapete voi il nome della persona che guida Ugareff?

— No!

— Tanto peggio, non me ne importa, né mi disdico per quanto promisi. Che la signorina Verzin vi perdoni, ed io m'incarico del resto.

Titcheff e Polski uscirono per recarsi da Maria; ma avevano appena messo il piede nella via, che furono arrestati e tradotti alle carceri militari, dalle quali non dovevano uscire che per prendere la via dell'esilio.

L'imperatore, a cui era stato riferito l'incidente del circolo e lo stratagemma di Perdigear, era furibondo, e voleva che il castigo inflitto ai due miserabili fosse esemplare.

Allora Sergio Ugareff si risovvenne d'Antonio Perdigear, e fu colto alla sua volta da una gran paura. Sarebbe infatti bastata una

clausura di Civita Castellana — A Bologna il co. Ugo Poppi tenente generale nella riserva — A Bergamo la baronessa Amalia Rocchetti Grotte da Merkerfeld — A Bovera il cav. Balestracci presidente del Tribunale — A Cesena Antonio Bellavista segretario del Circolo costituzionale — A Orléans Ubaldo Portoghesi alunno cancelliere della R. Procura — A Chiavenna il cav. Innocenzo De Gascomi — A San Martino del Lago il cav. dott. Luigi Lema — A Ca' del Mar Carlo Lanfranchi industriale — A San Rocco il cav. Francesco dott. Marchi segretario di Prefettura a Roma.

A Saint Gratien (Francia) è morta la baronessa Gelbois dama d'onore della principessa Matilde — A New York Horard Benedict, figlio del ricchissimo banchiere; aveva 28 anni — A Parigi è morto Adolfo Gallon, noto pacifista — A Vienna Maurizio Kressa direttore della Banca Union — A Mosca Maria Diebes, figlia del celebre romanziere; morì il giorno stesso in cui si celebravano i funerali di suo fratello Carlo — A Milano, più che centenne, il console francese Enrico Brest, cui il Museo del Louvre deve l'esamazione della famosa Venere.

ACQUE, BAGNI, VILLEGGIATURE

Ci scrivono da Rimini: Da qualche giorno appena si è entrati in piena stagione balneare.

Il movimento è ora continuo, la vita che si vive è spensierata, chiacchiera, e i villini che fanno corona allo stabilimento centrale sono tutti occupati. Nel teatro agisce la Compagnia Michelazzi, de Napoli Imbroglio; più tardi vi agirà la Compagnia Gallina, e nella seconda quindicina di agosto è atteso Zaccone. Fra i bagnanti si citano i nomi della contessa Rasponi dalle Teste, della co. Fava Simonetti, della contessa Anguilla, e poi delle famiglie Solinas-Apostoli, De Carpegna, Bey, Muzzi, Borghi-Mamo, Fortis, Saffi, Costa, Raghini, Di Bagno, Rava, Sanguinetti e altre ancora.

Ci scrivono da Cattolica: La colonia bagnante è qui numerosissima.

In pochi giorni, benché il tempo continui a fare il matto ed a regalarci delle ore, ed anche delle intere giornate di pioggia, di vento, di piccole burrasche di mare e di terra, la colonia è molto aumentata.

Fra le famiglie che attualmente la compongono si notano quelle del cav. Majani, del magg. De Alberti, Stagni, Luzzatto, dott. Monti, Pano, Zambelli, Heiman, cap. Carrara, dott. Bufalini, avv. Cantalamessa, Magli, Zabbani, Galletti, Vesocini, Andriani, Cristofori, cap. Bourne, ing. Colzi, Casarini, Padoa, Padovani, avv. Di Lenna, Maccari, contessa Codronchi, prof. Calosci, Adami, Borlacchi, Ferri, Sabbioni, signore Ottone, Marchesi, Orsi e tante altre fra le quali non pochi di Firenze.

Da vari giorni trovasi fra noi la famiglia del prefetto di Forlì.

Ogni giorno i bagnanti si riuniscono in comitive per fare delle primaverili escursioni nelle amenità colline che circondano Cattolica la quale mentre è una stazione di mare, offre anche delle bellissime passeggiate.

Ci scrivono da Livorno:

A Panicali domina il mondo elegante. Di Livorno onorano lo stabilimento le famiglie De Lardere, Fabbriotti, Manegorodati, Rosselli, Cava Bondi, Orlando, Rignani, Tagliari, Sansoni e tante altre delle quali non ricordo i nomi. Tra i forestieri più distinti noti: la marchesa Lavaggi, la marchesa Riboldi, la vedova Dopretis e figlio, il senatore Rattazzi, l'on. Baccelli, il principe di Taverne, la famiglia: Beer del Cairo, Agnion, Pini e Miraki di Alessandria d'Egitto.

CRONACA

CALENDARIO
Mercoledì 29 luglio: S. Maria vergine.
Giovedì 30 luglio: S. Fantino di S.
Sole lava ore 4 m. 53; tram. ore 7 m. 41

IL PREMIO DEGLI INSEGNANTI

Il Consiglio direttivo della Lega fra gli insegnanti ha deliberato all'unanimità, salvo l'approvazione dell'assemblea dei soci, di promuovere anche per l'inverno 1896-97 un corso di conferenza, coll'intento netto delle quali verrà costituito un premio da assegnarsi ad una fra le migliori opere espone nella Mostra artistica dell'anno venturo.

Le conferenze saranno tenute da oratori scelti fra i più noti e valenti, e verseranno su temi d'arte moderna.

Il premio non risulterà certo inferiore alle 1000 lire.

Festeggiamenti dal 9 al 12 agosto

Il Comitato per la tombola nella seduta di ieri sera ha definitivamente deliberato sulle modalità da osservare e sulle diverse attribuzioni dei membri del Comitato in merito ai diversi festeggiamenti che avranno luogo dal 9 al 12 agosto, tenendo conto del numero straordinario dei forestieri che arriveranno coi treni speciali e coi vapori da Fiume e da Trieste.

Ha altresì deliberato l'ordinazione di alcune migliaia di elegantissimi ventagli, i quali verranno messi in vendita al prezzo di centesimi 50; da un lato del ventaglio verrà attaccata una cartolina della tombola e l'altro lato verrà utilizzato per reclame, così la beneficenza non risentirà alcun svantaggio di questa spesa.

Veniamo anche pregati d'interessare quelle ditte che intendessero approfittare di questa utile occasione di rivolgere le loro domande al Comitato generale di beneficenza presso il Municipio di Venezia.

Società stenografica. — Si è costituita nel-

parola di Perdigear perché in tale circostanza, Ugareff fosse egli pure arrestato e convinto di aver condotto quel perfido intrigo.

Spaventato dalle conseguenze che poteva avere la sua condotta, egli stette cheto fino al momento in cui Perdigear, accompagnato da Maria, si presentò in sua casa.

Il suo timore si accrebbe quando l'ex-imprenditore che sapeva bene il fatto suo, prese a parlare sul tono di chi tiene in propria mano la sorte del suo interlocutore.

Sergio Alexandrovich! disse Perdigear, voi non ignorate che Titcheff e Polski sono perduti. Voi siete il loro complice, e peggio ancora perché foste voi che li spingeste a commettere l'infamia che essi pagano oggi a sì caro prezzo. Voi dovete, neppure, aspettarvi la stessa fine?

Ugareff, che era un uomo di carattere deciso, non stette a fare lo stupido, a negare, come avrebbe fatto un imbecille.

— Sì, rispose, io sono gravemente compromesso, ma mi sarà facile provare che io non ho in questa faccenda alcun interesse diretto. Ciò che ho fatto non ha avuto altro movente che il desiderio di compiacere una certa persona.

— Ebbene, continuò l'imprenditore, noi siamo disposti a credervi, ma voi dovete provarci che dite la verità.

— La prova è che io mi impegno a sbor-

la città nostra una Società stenografica sistema Gabelberger. E' stato già eletto il Consiglio direttivo, composto dei signori Scaraffa presidente e Natali, Paternoster, Caldani, Greco, Cardazzo e Rossi membri.

Fabbriche di registri commerciali ed amministrativi con legature solide ed eleganti presso l'antico e premiato Stabilimento tipo-litografico di S. Felice (Calle Specchi). Successore M. Fontana (Calle Specchi).

Spedite del bambino Umberto I. — Per vennero al prefetto le seguenti generose offerte per detto ospedale:

Dal signor Stinson Federico per onorare la memoria del santissimo suo consorte morto in questa città L. 100 — Dal signor cav. Layet Federico per novanta lire L. 90 — Dal signor conte Brumolini Nacerti presidente della Congregazione di carità di Chioggia L. 50 — Dono splendidissimo di cinquanta cassette per raccogliere offerte, fatto dalla ditta Bortolo Massaria.

Somma riscossa e depositata L. 142.995.60.

Somma usanza — La signora Amalia Padoa ved. Errera offre per lo spedale dei bambini poveri dieci lire in omaggio alla memoria della compagna sua sorella Allegrina Cavalieri di Trieste.

La Società cooperativa per il miglioramento e la costruzione di case operaie di Venezia, avverte i soci che da oggi a tutto agosto p. v. possono ritirare il dividendo della loro azioni alla sede della Società (S. Maria del Giglio N. 2462) ogni giorno ferialo dalle 8 alle 9 pm., e ogni giorno festivo dalle 11 ant. alle 1 pm.

Nell'Istituto Rava è aperto durante le vacanze autunnali un Corso di ripetizione per gli studenti dell'Istituto Tecnico, del Ginnasio e delle Scuole tecniche che debbono riparare qualche esame in Ottobre e un Corso di preparazione agli esami di concorso che avranno luogo nel prossimo ottobre presso la R. Accademia Navale di Livorno.

Gravissima disgrazia — Un ragazzo che precipita da 15 metri — Una gravissima disgrazia ha commosso ieri gli abitanti nei dintorni di S. Zaccaria e S. Filippo e Giacomo.

Amalia Ricci vedova Marinetti tiene in locazione due piani della casa segnata col N. 4494, in Calle della Sacrestia; il primo piano è fucopato dalla famiglia Meneghetti.

Una scala al secondo piano condusse ad un appartamento occupato dalla Ricci e dalla sua famiglia composta di due figlie, una di 18 l'altra di 16 anni e del figlio Giuseppe dodicenne.

I locali dei due piani la Ricci li affittava ammobiliati.

Le scale che conducono ai piani prospettano una corte, da un lato sono scoperte, e munite di ringhiera di ferro. Sono invece coperte nella parte superiore da tettoie di tegole.

Ieri mattina il ragazzo Giuseppe si alzò alle cinque per recarsi a fare un bagno di nascosto della madre.

Il costume del bagno però ora da lui stato gettato su di un cornicione, collocato di fronte all'ultima tettoia del terzo piano, alla distanza di circa due metri dalla tettoia stessa. Egli prese quindi una sedia scavalcò una finestra della cucina del terzo piano e scese sulla tettoia sottostante.

Egli procedeva lentamente tenendo la sedia con la mano destra. Disgraziatamente appoggiò una gamba della sedia sull'estremità del tetto che cedette. Perduto così l'equilibrio, il disgraziato precipitò sulla tettoia sottostante e di là fu balzato nel cortile insieme alla sedia.

Per somma sventura, nella caduta, il ragazzo batté la testa su una ringhiera di ferro.

Il rumore della caduta fece svegliare la signora Meneghetti.

Ella uscì dalla casa e suonò il campanello della Ricci gridando al soccorso.

Il facchino Gio. De Luca, che alloggiava presso la Ricci, scese con la sorella maggiore del povero Giuseppe e recatisi nella corte trovarono il ragazzo privo di sensi, con una grave contusione alla regione frontale destra.

Non una goccia di sangue fu vista sul selciato.

Trasportato in casa e adagiato sul letto, fu mandato per un medico. Accorse il dott. Agostini applicò subito delle mignatte sulla contusione, ed applicò la compressione cerebrale ordinò il trasporto del Giuseppe all'ospedale; fu subito eseguito.

Il prof. Giordano, aiutato dai secondari, eseguì la trapanazione del cranio.

Ieri sera alle 10 lo stato del povero ragazzo continuava ad essere gravissimo.

Egli di un furto — E' noto il furto di preziosi consumato la mattina del 24 corr. in danno di Vittorio Romanelli, abitante in Calle Erizzo alla Bragora.

L'ufficio di P. S. del Sestiere ha potuto raccogliere degli indizi gravi a carico di quattro individui, tre fratelli ed un loro cugino abitante nella stessa Calle della derubata. Tutti e quattro vennero arrestati.

Scuola di ripetizione elementare tecnica e ginnastica. — Nell'Istituto Angeloni S. Lio N. 5274 si preparano agli esami di ottobre i giovani che non furono promossi negli esami di luglio.

Furto e sequestro di legname — In epoca non ancora stabilita, la ditta Beretta e Sciaccaluga fu derubata di varie tavole di legname da un deposito a S. Elena. Denunciato il furto all'ufficio di P. S. di Castello, questi attivò le relative indagini, in seguito alle quali il delegato Consolare riuscì a sequestrare parte della refettoria presso il fabbricante in contante Luigi Stak, che venne deferito all'autorità giudiziaria per ricettazione. Continuano le indagini per la scoperta

sarvi entro quel lasso di tempo che vorrete indicarmi, la somma di...

— Dal denaro! voi sperate forse di comprare il nostro silenzio? Ah! davvero, signor Ugareff, io vi credeva più intelligente. Ma non sapete voi che la signorina ha abbandonato una carriera eccezionale, dei guadagni enormi, degli amici provati, per mettersi nel caso di giustificare suo padre da un'accusa abominabile? Voi dunque non siete informato sul mio conto? Io sono probabilmente più ricco di quelli che vi impiegano. Ci vuol altro per noi!

— Che cosa, dunque?

— Ci occorre il nome e l'indirizzo del mal-fattore che vi ha incaricato di calunniare Blanchard, sua figlia, la Nichamoff, Beaujean, e me stesso.

— Non lo so! — rispose Ugareff.

— Ah! davvero? disse Maria. E come mai, dunque, avete ricevuto i suoi ordini, per qual tramite sono passate le intelligence fra voi e lui?

— Fu una donna che servì d'intermediaria.

— Di qual nazione?

— Tedesca.

— E dove potrei vedere questa tedesca?

— Non abita in Pietroburgo, rispose Ugareff.

— Signor Perdigear, interrompe Maria, non continuate ad interrogare quest'uomo, egli si burla di noi.

— No! per tutti i Santi sono sincero e di buona fede.

del ladri e della rimanente refettoria. Il danno sofferto dalla ditta derubata non è ancora precisato.

In Canalazzo — Da tempo si parla in città di un progettato prolungamento dell'orario del servizio dei vapori sul Canalazzo.

Ora sappiamo che i vapori in Canalazzo dal primo agosto prossimo — dalla Riva del Carbon alla stazione — prolungheranno le loro corse fino alle 11 1/2 pomeridiane.

Vino e sennò traditori — Giovanni Tagliapietra, peschivendolo, di 25 anni, la mattina del 25 corr. in istato di ubriachezza, si unì a due sconosciuti e con loro entrò in una osteria a S. Felice.

Il peschivendolo teneva in mano un involto contenente circa 34 lire in rame, che posò sul tavolo dell'esercizio e lo coprì col cappello.

Poco tempo dopo, il Tagliapietra si addormentò e svegliandosi a mezzogiorno fu sorpreso di trovarvi solo, e quel che è peggio senza l'involto, disperso, si tirò indietro, e nella tasca interna della giacca non si trovò più trentasei lire in biglietti di banca che aveva avvolto in un pezzo di carta. Secondo il Tagliapietra, i ladri non possono esser stati che i due sconosciuti.

L'autorità, alla quale fu denunciato il tiro birbone, indaga per scoprirli.

Se distrugger vuoi sorte ria
Compra biglietti Lotteria!

In Venezia: Presso la Banca Veneta — Francesco Ghin, Cambiavalore, Calle Larga S. Marco Tonello Adolfo, Rialto, 25 — Pasquely e Vianello Via Due Aprile 5039.

Fu il nipote? — Giorni sono certa Elisa Bonafede Savini, di 77 anni, abitante in Calle Bressana al SS. Gio: e Paolo, si recò all'ospedale per farsi medicare una frattura al radio del braccio sinistro.

Secondo le sue dichiarazioni, tale frattura sarebbe stata occasionata da una bastonata inferta da un suo nipote. Altri però affermano che fu ella stessa a procurarsela, battendo il braccio sullo spigolo di una tavola.

L'autorità indaga per scoprire la verità.

La solita truffa. — Dopo qualche tempo di sosta, ritorna alle sue imprese il famoso truffatore, del quale si occupò più volte la stampa cittadina.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

La Gazzetta di Venezia presenta
HAASENSTEIN & VOGLER
VENETIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE
Piazza Duomo 3 - GENOVA, Via Roma 10 -
MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada
S. Brigida 49 - PADOVA, Spirito Santo 989
- ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S.
Carlo, e presso tutte le succursali d'Europa
si segnalano per la loro qualità e prezzo
pag. cent. 60 il pag. L. 2 Piccola cronaca
L. 2,50 - Cronaca L. 2 Fabb. economica
cent. 5 per paria. (Minimum cent. 60)
Pagamento anticipato.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla Gazzetta)
A Palazzo Madama
(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da Roma, 29 luglio, sera:
Presidente Farini — si comincia alle 3.50.

Interpellanza Massarucci

Si svolge l'interpellanza Massarucci così con-

compita:

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'on. mi-

nistro delle finanze sul modo come erede di pro-

vedere perché l'industria della briciolata del riso

non sia minacciata di essere prosocche uccisa dal-

la concorrenza che, a causa delle differenze nelle

tariffe tra il riso grezzo e quello briciolato, sta per

sorgere al confine dell'impero austro-ungarico ».

IRANCA, ministro delle finanze, erede che l'ap-

prende di cui l'on. Massarucci si è fatto eco,

deba diminuire perché su 235 mila tonnellate di

riso briciolato, in Austria non ne vanno che 11

mila. Adunque nessun grosso interesse è minac-

ciato. Comunque i briciolatori chiedono un dazio

di esportazione o il ritorno al precedente sistema

della libera importazione del riso estero, ma nes-

suno di questi provvedimenti è adottabile. Si li

metteva pertanto a studiare o seguire la questione,

il meglio sarebbe che i briciolatori cercassero altri

aiuti.

MASSARUCCI erede che un aiuto indiretto sia pos-

sibile. Senza di esso erede che l'industria sia gra-

vamente compromessa. Si accontenta, per quanto

è possibile, della dichiarazione del ministro e ha

fiducia che nella sua alta intelligenza troverà mo-

do di provvedere.

BRANCA assicura che non è possibile manchi

mai ai briciolatori la materia prima.

Si rinviava senza discussione alcune leggi ac-

centuate segrete — poi si discutevano i provve-

dimenti per la liquidazione del Credito fondiario del

Banco di S. Spirito — che sono, dopo osservazioni

del relatore, approvati — come è approvato que-

sto ordine del giorno dell'ufficio centrale:

« Il Senato esprime il voto che rimangano in-

tegrati ed impregiudicati i diritti dei portatori di ti-

tolli per qualsiasi responsabilità verso terzi ».

Si discute quindi il progetto per l'ampliamento

e arredamento dell'

Università di Napoli

Il PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine

del giorno, proposto dalla Commissione di fi-

nanza:

« Il Senato, accettando i criteri ai quali è in-

formato il presente disegno di legge, invita il go-

verno a presentare i provvedimenti necessari per

promuovere la spesa e deliberare di sospendere la

discussione ».

LAMPERTICO, dolente della discussione, dimostra

il progetto maturo e non essere conveniente nean-

che un breve ritardo.

Dimostra che approvare il progetto per Torino

o non quello per Napoli non solo offenderebbe il

partecipismo di quelle due regioni, ma quello di

tutta Italia.

Ritornava a far appello ai sensi di solidarietà

nazionale, perché dominano nell'animo di tutti

noi al punto che l'invocare l'arbitrio artificiale re-

torico. Confida che il suo discorso tragga efficacia

non dal sentimento e che sia giudicato come il

discorso di un uomo serio che parla a nome di un

popolo serio. (Benissimo, vive approvazioni.)

Fusco combatte la spesa, come ingiustifi-

cata. Dimostra che la stessa relazione Faiva

provvi la necessità dei lavori da eseguirsi. La so-

spensiva farebbe cattiva impressione e sarebbe

giudicata come una relazione cortese. Infatti ogni

studio della questione è ormai superfluo, e non

potrebbe che alterare o distruggere un edificio

laboriosamente edificato.

Espono poi minutamente le ragioni del progetto

dal lato tecnico, didattico e finanziario — di-

mostrando la equità, e sostenendo che lo Stato non

te in dubbio le affermazioni dei propagatori del

progetto.

La Commissione non può consigliare al Senato

di votare questa legge, perché i mezzi finanziari

non sono ancora stati accertati. La spesa mag-

giore è certa, come è certa la diminuzione dell'en-

trata.

Non divide la sicurezza di alcuni oratori che

non vi saranno aumenti.

La questione come la pone la relazione è sem-

plice. Nessuna ostilità verso il ministro, nessuna

preoccupazione politica, ma solo la cura di serbar

intatto un indirizzo nella politica finanziaria, che

reputa il migliore. La Commissione di finanza,

come tale, crede di aver fatto il suo dovere.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione ge-

nerale.

Di Rudini dichiara di non accettare l'ordine del

giorno della Commissione.

Tale ordine del giorno non è approvato.

Si approvano invece gli articoli del progetto

per Napoli — e quelli per il miglioramento de-

gli istituti universitari di Torino.

Viene ora in discussione il progetto per modi-

ficazioni alla

Legge comunale e provinciale

per il Sindaco elettivo e la revoca dei sindaci.

GUARNERI propone il rinvio.

SARDEO, relatore, dice che la questione è ma-

tura, urgente e il progetto dev'essere approvato.

DI RUDINI: — Se il Senato stima matura la

questione, non sarà lieto; se stima altrimenti, si

rassegnerà perché è sempre in vigore il R. de-

creto del 14 marzo scorso ed è un dono festoso

la nomina dei sindaci per decreto reale.

GUARNERI ripete che non crede convenga ora

discutere il R. decreto del 14 marzo, che sod-

difica quasi ai bisogni ai quali il progetto vuol

provvedere.

GADDA: — Si tratta solo di legalizzare uno

stato di fatto con un progetto approvato dagli

uffici comunali.

D'ALLI propone che si rimandi a domani la di-

scussione (movimenti, rumori).

La proposta del sen. Guarnieri non è approvata,

né è approvata quella del sen. D'Alli. Cosicché si

passa alla discussione del progetto — ma non ha

luogo discussione generale o gli articoli si ap-

provano per numero.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della vo-

tazione a scrutinio segreto. Tutti i progetti discussi

all'ordine del giorno risultano approvati.

Il Senato in vacanza

LAMPERTICO propone un saluto e un voto di

pianto al Presidente.

Il PRESIDENTE ringrazia.

BONVICINI manda un saluto a Cavalletto, il ne-

storio dei patrioti italiani (vive generali approvazioni,

applausi).

Levasi la seduta alle 7.45. Il Senato sarà con-

vocato a domicilio.

Il Corriere della Sera e il Secolo portano

notizie molto in ritardo e mai

più estese di quelle che porta al mattino

la Gazzetta che è il più diffuso giornale del

Veneto.

AFRICA

Fra i prigionieri liberati

Ci telegrafano da Roma, 29 luglio, sera:

Fra i 47 prigionieri liberati da Menelik vi è

il caporale Simonetti nato a Pontelongo del

Distretto di Padova. Egli apparteneva al 26

fanteria e combatté nel seguente dispaccio da Ma-

sauat: Domani giungono da Gibuti i 47 prigio-

nieri liberati, li accompagna il dott. Nerazzini.

Alloggeranno nella caserma Saletta e rimpa-

trieranno domenica 6 Giu.

Gli altri tre prigionieri sono rimasti indio-

tro per la stanchezza.

Sussidi ai soldati d'Africa

Gli oggetti dei morti

Ci telegrafano da Roma, 29 luglio, sera:

La Commissione per la distribuzione dei

sussidi ai feriti ed alle famiglie dei morti di

Africa, presieduta dal generale Mezzacapa, ha

fatto pervenire al governo dell'Eritrea una ri-

levante somma da distribuirsi subito fra gli

ascari e le famiglie indigene che hanno diritto

ai soccorsi.

Un'altra somma la Commissione ha elargito

ai soldati bianchi rimpatriati e alle famiglie

italiane che hanno avuto qualcuno dei loro

morti in Africa.

Al deposito d'Africa sarà compilato l'e-

lenco degli effetti di vestiario e degli oggetti

e valori appartenenti ai soldati e agli ufficiali

morti o presunti morti affinché possano gli

aventi diritto reclamarne la restituzione.

L'esplorazione del generale Lambertini

Ci telegrafano da Roma, 29 luglio, sera:

Il *Italia Militare* dice che l'esplorazione del

generale Lambertini sulla linea di confine del

Mareb fu determinata anche perché, mentre

pare che ras Mangascia abbia buone intenzioni

pacifiche, ras Alula invece avrebbe intenzioni

ostili.

La vigilanza nostra è attivissima sulla fron-

tiera del Mareb, e se si avvicina qualche ban-

da di razziatori indigeni, è accolta a fucilate.

I quattro milioni di Baratieri

Sotto questo titolo la *Corrispondenza Verde*

cercano di intervistarlo, Baratieri fa rispondere

che il tentativo è inutile, non avendo da mani-

festare.

SEMPRE SUI COMBATTENTI

neri e bianchi di Abba Carima

Un egregio ufficiale superiore, nostro buon

abbonato, ci scrive:

On. Redazione

Vostro fedele lettore, anche da lontano, rilevo

la curiosa rettifica che avete pubblicata nella

Gazzetta del 27 corrente, a proposito dei combattenti

neri e bianchi ad Abba Carima. — Come mai vi

sognate di scrivere, che il numero dei nostri com-

battenti si conoscerà soltanto quando si saprà il

numero esatto dei prigionieri? — Certo, avrete vo-

luto dire che il numero dei morti si potrà de-

durre dopo la constatazione del numero dei pri-

gionieri; essendosi già pubblicata la cifra ufficiale

data dal numero dei combattenti, o voi stessi

l'avete riferita, mi pare dopo la prima metà di

giugno. Essa è: 8200 bianchi, 6834 neri, se la

memoria mi aiuta. — Correggete, perché il pub-

blico finirà col capire più nulla.

Vostro aff. F. . . .

Siamo grati al chiarissimo amico della sua

letterina, che è arrivata insieme a un'altra

(che parlava nello stesso senso) del nostro Di-

rettore! Ma che vuole, egregio amico! Tutto

non può passare sotto gli occhi di chi respon-

de del giornale di fronte al pubblico, o di chi

sostituisce il Direttore. Ne consegue (e questo

accade pur troppo in tutti i giornali in Italia,

dove più, dove meno) che si subisce qualche

volta le conseguenze della disattenzione o del-

la recidiva insufficienza di qualche redattore.

Tutti hanno una o più croci da sopportare a

questo mondo! Ella avrà subordinati negli-

genti, che compromettono la disciplina del cor-

po; e noi, Direttori di giornale, abbiamo la

disgrazia di incappare in qualche manovale...

della professione!

A buon conto si provvederà! Tanto è vero,

che stampiamo queste quattro righe di com-

mento.

Leggi presentate al Re

La partenza del Re — Rievimenti reali

Ci telegrafano da Roma, 29 luglio, sera:

Domattina alla solita firma reale saranno

presentate tutte le leggi votate oggi e ieri al

Senato, fra cui quella del Commissario in

Sicilia.

Il ministro Prinetti, come già vi telegrafi,

presenterà il decreto che istituisce la Com-

missione per l'inchiesta ferroviaria; il ministro

Branca presenterà il decreto che conferisce la

applicazione delle disposizioni contenute nel-

l'articolo secondo della legge sugli zolfi ri-

guardo al trattamento di lavoro verso la So-

cietà che si costituiranno per esercitare l'in-

dustria degli zolfi.

Il Re quindi partirà domani sera accompa-

gnato dalla sua Casa militare diretto a Milano

e Monza. Ritornerà a Roma in autunno inol-

trato, quando si riprenderanno i lavori parla-

mentari.

Il Re stamane in udienza privata riceverà

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE SANTAL SALOL EMERY

Il più potente antileucorrhagico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artifiziose imitazioni.

Deposito generale
S. NEGRI & C., 2, Cassiano, 2317, Venezia
Vendita in tutte le Farmacie

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso
HABENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE
Piazza Duomo 3 - GENOVA Via Roma 10 -
MILANO Corso V. E. 16 - NAPOLI Strada
S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 935
- ROMA, Corso 207 - TORINO, Piazza S.
Carlo, e presso tutte le succursali dell'ufficio
ai seguenti prezzi: per linea di stampa 7.117,
pag. cent. 80 il pag. L. 2. Piccola sezione
L. 2.50 - Cronaca L. 3. Pubb. economica
cent. 5 per parola (Minimo cent. 50)
Pagamento anticipato.

ASSOCIAZIONI
Veneta e tutto il Regno L. 12.50
all'anno; 0.50 al trimestre e lire 5
al semestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nel-
l'Unione postale, L. 12.50 all'anno
lire 2.50 al semestre e lire 5 al tri-
m. Per l'estero separate collettive 5, arretrate
contanti 90.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio di
A. Angelo Callegari Casanova
N. 2000 e del di fuori per lettera
avvicinata.

TASSE NUOVE E TASSE VECCHIE

L'on. Boselli ha testè pubblicato nell'Eco-
nomista d'Italia un notevole studio sul suo
studio, con il quale egli si è proposto di dimo-
strare, alla stregua delle cifre ufficiali, che le
nuove tasse, deliberate dal Parlamento nel
periodo 1894-95, sotto la pressione di urgenti
necessità finanziarie, cui era d'uopo di prov-
vedere, non hanno turbato lo svolgimento
naturale delle vecchie tasse già esistenti, né
hanno prodotto quegli effetti disastrosi allo
sviluppo dell'economia nazionale, che gli opo-
sitori ne prevedevano.
E la dimostrazione dell'on. Boselli è pienamente riuscita.

Nell'impossibilità, in cui lo spazio ci pone,
di riprodurre l'importante scritto dell'ex mi-
nistro delle finanze, riassumiamo le princi-
pali notizie e le conclusioni, che ne derivano.

L'on. Boselli prende le mosse per il suo ar-
ticolo da questa obiezione, che, con maggiore
insistenza e maggiore parvenza di verità, si
formulava nel Parlamento e fuori, contro il
programma finanziario del governo, di cui egli
era parte, e con argomentazione serrata la
combatte, nel campo della teoria e nel campo
dei fatti.

Nel campo della teoria, l'on. Boselli accen-
na rapidamente ai molteplici e svariati ele-
menti, che compongono la forza contributiva
di un paese, per dedurre che non conosce
le condizioni vere della ricchezza e dell'at-
tività italiana chi ne estima esatte le con-
dizioni, anche in relazione al carico delle
imposte.

Se un aggravamento contemporaneo di tut-
te le tasse avrebbe potuto, forse, perturbare
gravemente l'economia nazionale e restringe-
re i proventi delle stesse tasse, dall'introdu-
zione, invece, di una tassa speciale, conte-
nuta in limiti prudenti, e dal rimaneg-
giamento parziale di alcune tasse già in vigore,
lo Stato aveva ragione di attendersi un di-
scosto aumento dei suoi proventi fiscali, sen-
za che ne fossero sensibilmente alterate le
condizioni della vita economica del paese o ne
fosse sensibilmente ristretto il gettito delle
vecchie imposte.

Ciò, che precisamente è accaduto in linea
di fatto.

Infatti, dalla principale tra le imposte di-
rette, quella sui redditi di ricchezza mobile,
il Governo prevedeva, esclusa bene inteso
quella parte di imposta (la maggiore), che vi
risulterebbe per ritenuta, un aumento di 2 milio-
ni. Alla chiusura dei conti ne risultò uno di 6
milioni, malgrado la scomparsa di parecchi
grandi istituti di credito e di altre grandi im-
prese, che avevano un cospicuo reddito im-
ponibile.

Le tasse sugli affari hanno progredito, è
vero, molto più lentamente; ma non sarebbe
esatto attribuirne la depressione alle nuove
tasse. Dessa è la conseguenza necessaria della
diminuita circolazione dei biglietti di banca,
espressamente voluta dal legislatore; delle a-
ggravazioni fiscali concesse agli Istituti d'emis-
sione nei riguardi delle smobilizzazioni; e, fi-
nalmente, della diminuzione di una mole di
attività di affari, per la quale lo Stato riprende-
va sotto forma di tassa di bollo, una particella
del denaro che impiegava a sostenere grandi
imprese e grandi lavori; con quale vantaggio
della finanza e dell'economia lo si è visto alla
prova, quando una dopo l'altra queste grandi
imprese sono fallite.

Nei rapporti con l'economia nazionale, la
tassa di fabbricazione, i dazi doganali e di
consumo hanno dato complessivamente un
maggiore reddito di 36 milioni circa, dal qua-
le, detratta la somma, dovuta all'eccezionale
importo in più del grano, resta ancora un mag-
giore provento di 9 milioni ed un quarto, che
corrisponde ad un vero miglioramento della
vita economica del paese.

Si mantiene bensì in uno stato di depre-
ssione il monopolio dei tabacchi, ma non può
essere una conseguenza delle nuove tasse, sia
perché preesisteva ad esse e sia perché non
accompagnato da una diminuzione nelle atti-
vità della produzione nazionale e nella ragio-
ne dei salari.

Le cause bisogna ricercarle nel contrab-
bando e nella evoluzione del consumo stesso.

Come funzionano le nuove tasse, se le vec-
chie continuavano nel loro normale anda-
mento?

La tassa sui fiammiferi, per la quale si pre-
vedeva un introito di 4 milioni, ne ha dati
poco meno di 7 nell'esercizio testè spirato e
ne aveva dati 2 1/2 nel secondo semestre del-
l'esercizio precedente. Ossia, fin dal suo primo
impulso, la previsione è stata superata sen-
za che l'industria sia stata turbata nel suo
svolgimento, come ne fanno fede la cresciuta
esportazione dei nostri fiammiferi all'estero ed
il cresciuto lavoro delle fabbriche, delle
quali nessuna è stata chiusa.

La tassa sul gas-luce ha corrisposto all'as-
pettazione. Si calcolava per l'esercizio 1894-
95 un provento di 2 milioni; si riscosse ef-
fettivamente qualche migliaia di lire in più.

Dai risultati degli ultimi mesi è presumibi-
le che nell'esercizio corrente si toccheranno
gli 8 milioni e mezzo.

Si temeva che il dazio sul cotone greggio
potesse turbare le condizioni dell'industria
cotonaia, che è una di quelle che vanno me-
glio. Nulla è accaduto di ciò. Prima del dazio
si importavano annualmente 900,000 quintali
di cotone greggio; nell'anno 1895-96 l'im-
portazione salì a quintali 1,107,000.

Si prevedeva da questo dazio un provento

di 2 milioni e mezzo; se ne incassarono 3
milioni ed un terzo. Onda, ben a ragione, l'on.
Boselli conclude che « per le nuove tasse
« non furono turbate le condizioni e nemme-
« no i progressi dell'economia nazionale; e
« che lungi dalle avere alcun effetto depre-
« sivo sulle tasse già esistenti, ne compensa-
« rono o ne arrestarono la discesa iniziata
« per quelle ragioni estrinseche, » che tutti
oramai conoscono.

Il Corriere della Sera e il Secolo portano
naturalmente notizie molto in ritardo e mi-
ni estese di quelle che porta al mattino
la Gazzetta che è il più diffuso giornale del
Veneto.

AFRICA

Un primo elenco dei prigionieri.

Ci telegrafano da Roma, 30 luglio, sera:
Il Ministero della guerra ha ricevuto ieri per
la via di Marsiglia quattro lettere provenienti
da Gibuti contenenti elenchi scritti a lapis di
militari prigionieri allo Scioa. Si è creduto di
pubblicare subito tali nomi (senza prima con-
trollarli perché ciò avrebbe richiesto qualche
giorno di tempo) per soddisfare la legittima
aspettativa delle famiglie che hanno congiunti
non ritornati dalla battaglia del 1° marzo. Per
cura del deposito della Colonia Eritrea e dei
corpi cui appartenevano in Italia i militari di
cui sopra si procederà immediatamente alle
verifiche per le possibili correzioni di qualche
nome errato o male trascritto.

Ecco l'elenco:
Sergenti Lazzari Angelo 42 fanteria, cap. magg.
Chiuso Giulio 31 id., caporale Lantieri Vito 63 id.,
soldati Merigi Anacleto 42 id., Gasco Eliseo 34 id.,
Gruscia Gabriele 34 id., Maliano Vito 33 id.,
Spina Giuseppe, 2 id., Ponso Naloro 92 id., Ciani-
ci Giuseppe 64 id., cap. Bonacorsi Antonio 43
id., soldati Galuppi Ago 40 id., Ravaglio Elia 6
id., Bufalotto Paolo 69 (o 62) id., Carmine E.
mannello 42 id., richiamato Fanton Paolo 88 id.,
Cavado Cesare 92 id., cap. Bondi Antonio 91 id.,
furiere Giovetti Angelo 74 id., sergente Grassi Vi-
lfrido 74 id., soldato Doraci Orlando 18 id., ca-
porale Dorizzi 74 id., Agnoli 74 id., Calligaris 74
id., soldati Anzoletti 74 id., Oleari 74 id., Ser-
dilli 74 id., Sepora 74 id., Tiet 73 id., cap. Mar-
zullo 74 id., soldati Calzoni 74 id., Tallone 74
id., Grossi 74 id., Cicciotti 74 id., Zanotti 74 id.,
Cortelli Giuseppe 10 id., Mantova Michele 71 id.,
Gallo Giovanni 82 id., Robino Carlo 45 id., E-
sposito Gervasio 12 id., Fontanetto Gaudenzio 10
id., Missero Francesco 74 id., Cortelli Giacomo 10
id., Dente Catello 56 id., Boccalini Antonio 88
id., Violette Orsazio 81 id., Zappa Giovanni 24
id., Campagnari Luigi 24 id., Maroso Domenico
52 id., Spranzi Felice 90 id., Camico Cristidi 81
id., Franzoni Antonio 7 id., sergente Bocchi Vi-
torio 74 id., soldato trombettiere Dispana Mariano
4 id., soldato Rabino Domenico 4 id.

Caporale Jacovazzi Vito 90 fant., Soldati Garro
Michele 66 id., Schiano Giuseppe 62 id., zappa-
tore Pandolfi Domenico 51 id., caporale Milanesi
Giacinto 34 id., soldati Buzzi Antonio 34 id., Sca-
riglio Antonio 46 id., Riva Pietro 12 id., Berana
Antonio 19 id., Arbaso Mattia richiamato, Morano
Giuseppe 78 id., Labadessa Girolamo 78 id., Gros-
si Giovanni 18 id., caporale Quirei Francesco 16
id., soldato zappatore Posa Angelo id., caporale mag-
giore Torchio Carlo 16 id., soldati Agnoli Fulgen-
zio 46 id., Galeota Sabatino 8 id., zappatore Pi-
rotti Eusebio 74 id., Napoleone Mariano 74 id.,
Astona Angelo 74 id., Scilio Giuseppe 83 id., se-
rgente Nocco Edoardo 84 id., soldati Gambino Giu-
seppe 2 id., Zappala Salvatore 9 id., Scoglietta
Leonardo 2 id., Montano Giuseppe 28 id., caporale
maggior Vincenzo Branca 74 id., sergente Ma-
stacchio Carlo 32 id., soldati Porcelli Francesco 2
id., Lavonia Antonio 4 id., Grosso Leonardo 8
id., Michele Salvatore 18 id., Segoni Pietro 18
id., Favazzo Giuseppe 6 id., caporale maggiore Ro-
berto Francesco 2 id., caporale Jacovazzi Antonio
90 id., soldati Cicale Giuseppe 24 id., Coppola Giu-
seppe 46 id., Mileo Domenico 40 id., Leiti Perilli
72 id., Lipari Antonio 28 id., Sabatini An-
tonio 8 id., Pittano Silvio 30 id., sergente Scialese
Salvatore 18 id., soldati Vedovato Davide 14 id.,
Manno Giosuè 48 id., Colombo Angelo 18 id., Oc-
cone Giuseppe 18 id., Pugno Cesare 52 id., Lom-
bardo Michele 51 id., Sparapani Ferdinando 48
id., Ghirardo Luigi 26 id., Ribon Luigi 90 id.

Caporale Pagliari Stefano 16 regg. fanteria,
soldati Galeota Sabatino 8 id., Scola Vincenzo 73
id., Lanciani Domenico 74 id., Zaratti Arcangelo
64 id., Erichetto Pietro 89 id., Marchiori Gio-
vanni 26 id., Gomi Giulio 18 id., Cassola Gio-
vanni 84 id., Tufano Salvatore 18 id., caporale
Marmorino Luigi 52 id., soldati Guaranicino Igna-
zio 17 id., Schioppa Vincenzo 51 id., Maronesi
Giov. 28 id., furiere Locchetti Lodovico 11 (o 4) id.,
sergente Volpini Paolo 5 id., soldati Varchetto
Giuseppe 71 id., zappatore Russo Domenico 71 id.,
Galleri Giuseppe 88 id., Parodi Gio Battista 5 id.,
Cortesi Carmine 1 id., Melchioni Alfonso 21 id.,
Cassari Biagio 71 id., Palumbi Orazio id., ca-
porale Frati Lodovico 5 id., sergente Maini Albino
35 id., caporale Fannone Alfonso 2 regg. borza-
glieri, soldati Palumbo Vincenzo 72 regg. fanteria,
Cano Agostino 87 id., Palmisti Augusto 87 id.,
Gatto Antonio 27 id., Clerici Filippo 7 id., Ti-
balchini Paolo 81 id., Costanzo Giuseppe 19 id.,
Amico Salvatore 43 id., Camiotti Alessandro 1 id.,
Russo Francesco 39 id., Nicolozzi Giuseppe 19 id.,
caporale De Rosa Luigi 51 id., Cornella Giuseppe
71 id., Gasparini Faustino 25 id., soldati Mercuri
Giacomo 73 id., Piacentini Armando 73 id., Tulli
Pio 73 id., Pantino Pietro 73 id., Passero Carmi-
no 73 id., Molinari Antonio 73 id., Marino Mi-
chelangelo 17 id., caporale Giorgi Felice 33 id.,
soldato Iozzolino Domenico 46 id., caporale mag-
giore Borsile Enrico 46 id., soldati Persuda Giacomo
73 id., Ferrazzi Tommaso 21 id.

Soldato De Stefano Antonio 26 id. Sergenti Gu-
stavo Marantoulo 88 id., Ernesto Cognamiglio 9
id., caporale Can Antonio 33 id., soldati Casentini
Angelo 63 id., Dario Sebastiano 27 id., sergente
Pardi Ferrante 13 id., caporale Febbraro Eusebio
13 fanteria, soldati Franchini Pietro 13 id., Ferro
Vito 13 id., Ippolito Salvatore 13 id., Ferrini An-
tonio 13 id., Giffredi Giuseppe 13 id., Averna Ar-
cangelo 13 id., Carriero Angelo 13 id., Scuti Ca-
millo 13 id., Franco Antonio 13 id., Della Rosa

Arturo 13 id., Colodara Cornelio 13 id., Bona
Luigi 13 id., zappatore Carlo Vincenzo 13 id., sot-
tati Vaglini Orfeo 13 id., Dal Grosso Milord 13
id., Marconi Antonio 17 id., Canu Giacomo 17 id.,
trombettiere Filippi Luigi 17 id., soldato Scatati
Giuseppe 30 id., sergente Giovanni Dal Re 1 id.,
caporale maggiore Di Rollo Giuseppe 1 id., tram-
bettiere Flacqua Francesco 27 id., soldati Elcrame
Salvatore 27 id., Fantoli Lorenzo 32 id., Bartolli
Gaiz Giuseppe 75 id., Cameli Modesto 32 id., No-
nito Primilivo 79 id., Eusebio Gervasio 12 id., ca-
porale maggiore Stefano Domenico 31 id., soldati
Gambetta Anacleto 67 id., sergente Abatino Nicola
1 id., soldati Mattarello Antonio 75 id., Gennarelli
Sabato 1 id., Russomanno Donato 1 id., Colombi
Carlo 47 id., richiamato, Iovati Lodovico 1 id.,
Olivieri Gaetano 1 id., Santini Agostino 64 id.,
Gritti Riccardo 5 regg. alpini, Cirillo Giovanni 33
regg. fanteria, Mantovani Ippino 9 id.

Zappatore Rossi Paolo 1 id., soldati Veronesi
Giuseppe 1 id., Lunzini Cesare 2 id., Calafiori
Francesco 27 id., Belvid Ambrogio 39 id., Bertol-
one Giacomo 70 id., Pignatelli Alfonso 73 id.,
zappatore Ronco Felice 79 id., soldati Libardi Gio-
vanni 73 id.

Sig. De Gerard non Giovanni Quaro (Veneto) Bel-
luno 810 benedizino e sono prigionieri nello Scioa,
spero di rivederli, salute tutti. Tuo Giuseppe De Ge-
rard, sergente 5 regg. fanteria.

Attorno Del Re Rinaldo (Campobasso) — Sono prigio-
niero nello Scioa e sto bene, state allegri come me,
salute tutti. Giovanni Del Re, sergente 1 fanteria.

Rollo Gaetano, Roccaforte (Casserta) Trovomi prigio-
niero nello Scioa, spero rivedervi, abbraccio tutti. Giu-
seppe di Rollo.

Ethina Negri, Casale di Colorno (Parma). Sono prigio-
niero, sto bene spero rivedervi.

Soldati Sandri Secondo 5 fanteria, Gambino Giu-
seppe 2 id., Parcelli Francesco 2 id., Mazzoni Do-
menico 64 id., Montecchio Giovanni 3 regg. alpi-
ni, Martelli Attilio 5 regg. fanteria, Restifio Sal-
vatore 23 id., di Otti Carlo 23 id., Rossi Giovan-
ni 23 id., Corbetta Angelo 39 id., Palandro Do-
nato 69 id., Pavini Serafino 69 id., Raldi Filippo
37 id., Barozzi Alessandro 76 id.

Soldati De Marco Pasquale 18 regg. fanteria,
Natale Salvatore 75 id., Palano Salvatore 92 id.,
Melo Francesco 1 id.

Caporale Vitalo Vincenzo del 47 fanteria, soldati
Lopez Nicola 1 id., Muracola Salvatore 1 id., Ca-
ziano Pietro 1 id., Tiro Luigi 7 id., Salgado Do-
menico 52 id., Polidoro Camillo 7 id., D'Aliviero
Manlio 7 id., Di Matteo Nunnato 7 id., Mara-
gionni Giuseppe 71 id., Zumbo Domenico 1 id.,
Gioia Annibale 14 id., caporale Pirelli Vincenzo
7 id., sergente Gatti Angelo 6 id., soldati Malana
Giuseppe 1 id., Bonifazi Antonio 5 id., Cappelli Be-
nedetto 6 id., Dipacchi Antonio Domenico 5 id.,
De Santis Simone 6 id., L'Abbadessa Geronimo
78 id., Morano Giuseppe 78 id., Sortito Salvatore
45 id., Albanese Giuseppe 78 id.

Prof. Edgardo Abatini — Cantanaro — Caro Ettore.
Non stare in pensiero per me perché prigioniero, sa-
lute buona, Africa.

Eusa Borada — Via Babuino N. 89 Roma — Tro-
vomi prigioniero nello Scioa, spero al più presto
rivederli tutti. Luigi.

Sergente Abatino Nicola 1 fanteria, soldati Ten-
co Giuseppe 2 id., Pugno Cesare 52 id., Ceragoli
Arturo 71 id., caporale maggiore Vireto Pietro 76
id., caporale zappatore Barale Felice 76 id., tram-
bettiere Mariano Marino 45 id., soldati Pilotti Gio-
vanni 25 id., Scroano Donato 25 id., Morelli Pri-
milio 75 id., Malotto Angelo 76 id., zappatore
Sandrone Giuseppe 76 id., soldato Boero Giuseppe
76 id., caporale Raccetto Giuseppe 76 id., soldato
Giglio Domenico 76 id., caporale Catala Nunzio
1 id., soldati Imposciani Nunzio 32 id., Salvini Au-
gusto 18 id., Ongaro Emilio 52 id., Betoli Gio-
vanni 51 id., Bernardi Lino 26 id.

Sergente Angorella Oreste 23 id., soldati Consini
Gius. 76, Cremona Amadeo 80 id., De Mario An-
to. 7 id., La Daga Angelo 14 id., Catrini Rocco 15
id., Polissano Simone 14 id., Taurina Giuseppe
54 id., Cosentino Alessandro 70 id., Pollina Filipo-
70 id., Falsetta Giuseppe 70 id., id. Gilberti Pa-
squalo 70, Benozzi Bonifazio 33 id., Albini Da-
niello 54 id., Clotta Antonio 8, Annaruna Salva-
tore 8 id., Mannelli Gabriele 8 id., De Biasi Ste-
fano 14 id.

« Al sig. Enrico Marantoulo, Maggiore 3° Genio —
Firenze — Caro padre, Sono prigioniero. Sto senza
pensiero in salute e buona. Salutate tutti. — Gio. B. »
« Prof. Edgardo Abatini — Silenus (Sardagna) — Caro
padre, Sono prigioniero salute buona. Saluto e ab-
braccio tutti. — Antonio »

Jacuzzi Emilio — Coazzeo (Udine) Prigioniero buo-
na salute bacio tutti — Emilio

Caterina Cappellini — Monteveldi (Pisa). Prigioniero
buona salute. Bacio tutti — Luigi.

Sig. Meini Giovanni — S. Andrea (Parma) — Caro
padre, Sono prigioniero nello Scioa. Sto bene vi bacio
tutti — Alvino.

Sergente Clerici Giuditta — Pina Morassuto (Como) —
Caro padre, Prigioniero nello Scioa. Sto bene vi ba-
cio tutti — Filippo.

Sig. Thaldini Giovanna — Agnadello (Crema) —
Caro sorella, Prigioniero nello Scioa, bene mille baci
— Paolo.

Sig. Canale Ernesto — Parma per Beretto — Caro
fratello, Sono prigioniero nello Scioa sto bene vi ba-
cio tutti — Clelio Grada.

Furiere Florio Carlo 33 fantasia, sergenti Miche-
letti Ciro 67 id., Pratielli Giuseppe 67 id., caporale
maggior Baecarini Orlindo 27 fanteria, soldati Pilo Cor-
della 68 id., Bosio Salvatore 68 id., Maggatti
Pietro 67 id., Crovella Livio 67 id., Benello Ro-
berto 67 id., Ardissino Domenico 67 id., Squara
Giuseppe 67 id., Martini Salvatore 67 id., Altar-
vini Vincenzo 18 id., Chieca Filippo 63 id., Pier-
vanzini Rinaldo 81 id., caporale Quinti Odoardo
63 id., soldati Vespa Santi 9 id., Foglia Racin
Giacomo 68 id., De Ambrosi Agostino 73 id., Musi
Carlo 73 id., Falda Lissandro 73 id., caporale
maggior Ceccon Dante 36 id., caporale Luconci
Filippo 10 id., Dorothea Giovanni 63 id., Di-
marco Luigi 64 id., Deroberti Giovanni 63 id.,
caporale Cosignanti Pietro 36 id., soldati Ciarullo
Francesco 36 id., Palaferri Antonio 36 id., Gionè
Lauro 36 id., Longhi Carlo 36 id., Morio Libe-
rato 64 id., Lanza Raffaele 63 id., Rinaldi Mi-
chele 64 id., Scarito Pietro 90 id., Sereale Vin-
cenzo 80 id., Perillo Luigi 72 id.

Capo calcolato 36 fanteria Alessandria Perini Luigi.
Salute ottima.

Cap. magg. Molteni Angelo 26 fant., cap. Pigi-
ni Luigi 8 id., soldati Di Camillo Nicola 35 id.,
D'Alvino Pietro 7 id., Masotti Gaetano 8 id., Mi-
cheletti Luigi 36 id., D'Agosto Angelo 8 id., De
Angeli Nunnio 8 id., Onorato Vincenzo 8 id., Di
Messa Francesco 19 id., Garofoli Michele 79 id.,
Universo Michele 76 id., Ferraris Pietro 12 id.,

Mantovani Aristodemo 39 id., Ricci Oreste 63 id.,
zappatore Bonasconi Paolo 8 id., soldati Calzoli
Giuseppe 7 id., Pellegriani Vincenzo 8 id., Fusi
Enrico 7 id., Dominioni Carlo 8 id., cap. Cosci
Augusto 36 id., soldato Bonassi Gaetano 9 id., cap.
Luconi Filippo 10 id., sergente Pana Pietro 48 id.,
soldati Menocci Silvestro 9 id., Nicoletti Stefano
25 id., Antonelli Luigi 25 id., Vescovo Gaetano
89 id., Fionzo Vincenzo 89 id., Pace Ventura
90 id., Servedio Pietro 11 bers., serg. Triboli Co-
stantino 72 fant., cap. Coluccini Carlo 80 id., sol-
dati Pacioni Domenico 72 id., Veronesi Zelfer-
no 14 id., Naro Salvatore 44 id., Rosi Augusto
15 id., Giulio Grillo 14 id., Biondelli Sebastiano
48 id., Ferello Antonio 14 id., Boreia Nunzio 72
id., De Leonardi Camillo 72 id., sergenti Mustac-
chio Carlo 40 id., Frallicciardi Ernesto 89 id.,
Scognamiglio Ernesto 9 id., soldati Garofoli Mi-
chele 79 id., Loaricovo Giuseppe 34 id., caporale
Bilanzuoli Giuseppe 81 id., soldati Zazzi Nicola 79
id., Canarini Carlo 81 id., sergente Vincenti Et-
tore 52 id., zappatore Danieri Francesco 52 id.,
soldato Attanasio Giuseppe 84 id., cap. Brogi Vi-
tale 75 id., soldati Frangi Luigi 76 id., cap. Ga-
rofolo Pasquale 64 id., soldati Masti Luigi 64 id.,
Cirelli Antonio 10 id., cap. Fracasso Giovambat-
ista 72 id.

Soldati Giudetti Celeste 32 id., Gregorini Fran-
cesco 34 id., zappatori Plaggenti Agostino 6 id.,
Milano Domenico 76 id., caporale maggiore No-
varetti Giovanni 40 id., soldati Marini Santo 39 id.,
Pellegriani Domenico 72 id., Donini Giovanni 76
id., sergente Gioia Annibale 14 id., soldati Guor-
rini Ernesto 14 id., Casola Francesco 14 id., ca-
porale Panerello Pasquale 6 id., soldato Tranga Er-
nesto 14 id., sergente Izzo Francesco 13 id., tram-
bettiere Grandelli Giacomo 28 id., soldati Salva-
tore Giovanni 4 fanteria, Mantovani Aristodemo
39 id., Escheli Spartaco 52 id., Briganti Giu-
seppe 17 id., Barbieri Giuseppe 16 id., Corati A-
lessandro 15 id., De Nura Angelo 70 id., Morta-
ri Silvio 25 id., Petrosini Michele 17 id., tram-
bettiere Sartori Giovanni 40 id., soldati Tazzi Sal-
vatore 78 id., Croa Antonio 88 id., zappatore Car-
roin Luigi 78 id., soldati De Simone Antonio 16
id., Costerini Angelo 16 id., sergente Tribolo Co-
stantino 72 id., soldati Speroni Domenico 14 id.,
Cassara Paolo 14 id., caporale Ruffini Spazio 10
id., soldati Barsagli Santo 76 id., Universo Michele
76 id., Marani Leopoldo 15 id., Jacuto Giuseppe
10 id., Ferrara Giuseppe 31 id., Putignano Gio-
vanni 18 id., Scalia Salvatore 6 id., caporale mag-
giore Cardone Giovanni 4 id., soldati Persani
Giovanni 6 id., Zanoni Andrea 40 id., caporale Lan-
tieri Vito 73 id., soldati Papia Gioacchino 28 id.,
Massina Francesco 63 id., Ciani Giuseppe 64 id.,
sergente Bona Pietro 48 id., soldati Mondella Giu-
seppe 6 id., Nobili Gaetano 5 id., caporale Zaccar-
o Giuseppe 90 id., soldati De Matteo Francesco
90 id., Bettini Giovanni 89 id., Minucci Silvestro
9 id., caporale Rizzo Umberto 14 id.

Soldato Cravansola Giovanni 91 id., caporale
maggior Gandolfo Antonio 14 id., trombettiere
Dentato Rosario 14 id., soldati Ciotti Giovanni 36
id., Tortola Raffaele 36 id., zappatori Maso Do-
menico 36 id., Monico Francesco 36 id., Tonitelli
Giuseppe 36 id., Catasso Giovanni 36 id., Forte
Cesare 36 id., Gostrommi Silvio 36 id., Fainelli
Santi 36 id., Lombroghi Giuseppe 28 id., Tobaldi
Giuseppe 24 id., Poltronieri Francesco 36 id.,
soldato Mazzi Mario 36 id., caporale Bonzoni Igna-
zio 36 id., soldati Cherubini Giovanni 74 id.,
Bianconi Filippo 74 id., Forazza Felice 73 id.,
Vultaggio Antonio 14 id., Sovera Cesare 73 id.,
Castagna Luigi 73 id., Lo Russo Giuseppe 73
id., Sardi Filippo 31 id., Giampa Raffaele 81 id.,
Cito Gennaro 81 id., Tonon Felice 55 id., Mari-
nelli Salvatore 9 id., Francia Enrico 9 id., Ar-
nelli Giovanni 19 id., Parenti Filippo 19 id.,
Barattini Giovanni 15 id., Pagani Luigi 91 id.,
Raffalli Arcangelo 47 id., Chioppo Angelo 81 id.,
Villa Giovanni 81 id., Tior Luigi 7 id., Termini
Giuseppe 13 id., Migliore Luigi 19 id., Rebicche-
li Giovanni 83 id., Gioacchino Giovanni 25 id.,
Baldini Ermilio 47 id., Borra Fioravante 25 id.,
Zilberti Giovanni 45 id., Gattorno Enrico 81 id.,
Giovelli Amato 47 id., Rovari Giovanni 47 id.,
Di Bernardino Giovanni 71 id., zappatore Trevisan
Caterino 26 id., soldati Scoppio Candido 26 id.,
Milone Francesco 26 id., Moretti Amadeo 39 id.,
Deleone Giuseppe 43 idem., Pettito Ferdinando
48 id., Cerio Domenico 25 id., Cavita Saverio
25 id.

Zappatore Farfalla Antonio 25 fant., soldati Do-
lazzati Leonardo 51 id., Ceracci Giovanni 39 id.,
Lupi Alessandro 39 id., De Carlo Vito 15 id., Co-
lombato Anselmo 39 id., Cona Stefano 79 id., Tra-
gughi Giovanni 27 id., Ferrazzi Luigi 73 id.,
Radicechi Domenico 71 id., Midoi Fortunato 73 id.,
De Carlo Pietrangelo 73 id., Mauro Gaetano 73
id., Melchioni Alfonso 21 id., Scolz Antonio 29 id.,
Sig. Gervasio Vincenzo — Via Giovanni Lanza, vicolo
del Lago Casale Macerato — Prigioniero allo Scioa
sto bene quasi guarito ferita, saluti Giuseppe e fa-
miglia.

Sig. Nicolazzi Luigi — Monteroni di Lecce — Pri-
gioniero allo Scioa sto bene in salute, tanti saluti I-
lido ed Adele. Vostro figlio Attilio.

Sig. Maria Gabriella — Roma via Strenghari 46
Prigioniero allo Scioa sto bene spero vedervi, saluti
a tutti. Segnora.

Baldini Francesco — R'elo per Rivola Ravenna —
Prigioniero allo Scioa, sto bene. saluti. Demetrio.

Onof. Luigi — Via Dante 18 Alessandria Italia —
Sto bene prigioniero allo Scioa, saluti arriverò pre-
stimo anno. Enrico.

Borriero Enrico furiere maggiore 63 fanteria, se-
rgenti Nicolazzo Attilio 63 id., Fraguato Marco 63
id., Gabrielli Scipione cap. magg. 63 id., Santalo-
mazza Giuseppe soldato 63 id., Boldrin Demetrio
cap. magg., Ratti Luigi zappatore 39 fant., soldati
Sargi Giovanni 47 id., Talluto Santo 13 id., Ar-
cano Domenico 47 id.

Sig. Genduso Alberto — Borepiero provincia Sa-
lerno — Sto bene. Prigioniero nello Scioa Saluto tut-
ti. Gaetano.

Sig. Prati Enrico — Via S. Stefano N. 16 Piacenza —
Sto bene di salute, sono prigioniero Scioa, non si
sa quando sarà libero, addio. Erolo.

Sig. Maria Giuditta Bianchi — Via Rissovera D'ecia —
Sto prigioniero nello Scioa, sono in salute. Addio, sa-
luti e baci papà e tutti arriverò. Arturo.

Sig. Bregani Carlo — Canardo per Masciago — Sto
bene, prigioniero nello Scioa, saluto tutti — Felice.

Sig. Curaro Oreste — Lanceligo (Treviso) —
Sono prigioniero nello Scioa. Sto bene saluto tutti —
Anacleto.

Sig. Marchesi Giuseppe — S. Vito Mistrretta — Sto
bene saluto tutti. — Marchese Giuseppe.

Rosa Cecchi — Fabbrica di Roma — Prigioniero
nello Scioa. Sto bene tanti saluti. — Cecchi Zefirino.

Sergente Genduso Gaetano 45 regg. fanteria, ser-

E' impossibile per oggi di telegrafare altro, lo farò domani.

La seconda parte del dispaccio si spiega pensando che la *Tribuna* aveva incaricato il suo corrispondente Di Gennaro di recarsi a Gibuti ad incontrare i prigionieri per attingerne notizie. Il generale Lambertoni concedeva che il Di Gennaro si imbarcasse sul *Provana* a condizione però che non mandasse in Italia alcuna notizia senza il permesso del Governatore o prima del suo ritorno a Massaua.

Il Di Gennaro con dispaccio del 26 luglio spiegò il fatto aggiungendo che essendo fallito nel suo scopo non andava a Gibuti.

La *Tribuna* si scaglia contro l'eccessivo rigore del generale Lambertoni.

Proposte di pace smentite

Ci telegrafano da Roma, 30 luglio, sera: Il giornale *Il Roma* dice che nei circoli bene informati si smentiscono in modo categorico le notizie di alcuni giornali circa le proposte di pace che l'ing. Ilg avrebbe inviate al governo italiano.

Le lettere dall'Eritrea e dall'Abissinia

Ci telegrafano da Roma, 30 luglio, sera: Cessa la franchigia per le lettere provenienti dall'Eritrea, franchigia che si stabilì con decreto del 28 gennaio. Seguita invece l'esenzione dalla tassa per le lettere provenienti dall'Abissinia.

Dal bollettino militare

Medaglie e promozioni

ai combattenti di Amba Alagi e Makale

Ci telegrafano da Roma, 30 luglio, sera: Il Bollettino militare reca le ricompense a coloro che si distinsero ad Amba-Alagi:

La medaglia d'oro al maggiore Toselli; la medaglia d'argento ai capitani Canovetti, Persico, Anghera, Ricci, Issel, ai tenenti Pagella, Volpicelli, Bodrero ed altri 21 tenenti, 3 caporali, al munito Negassi interprete di Toselli, a 2 ascari e ad un iusbaschi, la medaglia di bronzo a un munito, a 2 iusbaschi, a 10 bu-lukbasi, ad altri 8 muniti e ad Agos-labirli attendente del capitano del quinto battaglione.

E' promosso per merito di guerra Garibaldi Alfredo furieri.

Il Bollettino reca ancora le ricompense a coloro che si distinsero all'assedio di Makale: La medaglia d'argento al colonnello Galliano, ai capitani Castellazzi, Benucci, Olivari, De Baillon, Mozzetti, a 14 tenenti, fra cui vi notò Ragusin, Farini e Lucio, a un sottotenente, al furiere Coronet, al brigadiere del carabinieri Area, a 2 sergenti, a 4 caporali e a 2 carabinieri, a 18 indigeni, fra cui ascari e graduati, la medaglia di bronzo a 41 indigeni fra ascari e graduati; e promossi per merito di guerra 5 furieri.

Baratieri esonerato dal grado

Ci telegrafano da Roma, 30 luglio, sera: Il *Tempo* dice che si smentisce che il generale Baratieri venga collocato a riposo. Sarà invece esonerato dal grado con facoltà di far valere i propri diritti alla pensione.

Un caporale d'Africa suicida

Ci telegrafano da Napoli, 30 luglio, sera: Si è suicidato all'ospedale della Trinità il caporale maggiore delle truppe d'Africa, Ferrar, da Novara rimpatriato col *Manilla*. Per gravi disagi a bordo del piroscafo, i soldati erano stivati come balle di mercanzia, il Ferrar durante la traversata fu colpito da febbre infettiva.

Nel delirio si precipitò dalla finestra della camerata cadendo sul terrapieno del cortile interno dell'ospedale dall'altezza del quarto piano. Mori all'istante.

Luigi Bocconi non è morto

Un amico carissimo nostro ci comunicò ieri a sera il seguente dispaccio, a lui spedito dai signori Bocconi da Milano, genitori di Luigi, che si trovò alla battaglia di Abba Carina e della cui sorte non si seppe più nulla. Ecco il dispaccio:

Notizie ora pervenute da Massaua assicurano nostro Luigi prigioniero Antotti, buona salute.

Le note matricolari dei prigionieri liberati

Il Ministero della guerra comunicò al deposito d'Africa in Napoli i nomi dei prigionieri liberati, chiedendo che il deposito fornisse le loro note matricolari.

Il lavoro si va facendo — e qualche giornale pubblica le note di 33 fra i 47 prigionieri liberati.

Fra questi ne troviamo di veneti. Cioè: *Simoni Augusto* fu Giuseppe e di Gaspare Giustina nato il 20 dicembre 1874 a Pontelongo distretto di Padova; già caporale del 26° fanteria. Destinato al 16° battaglione d'Africa.

Chiuso Giulio fu Proscodimo e di Vasco Elisabetta, nato il 26 aprile 1872 a Santamarina di Saia, mandamento di Mirano, distretto di Venezia, caporale del 34° fanteria destinato al 2° battaglione d'Africa e ivi promosso caporal maggiore.

I ministri del Re — Congratulazioni a Rudini

Ci telegrafano da Roma, 30 luglio, sera: Stamane i ministri si recarono al Quirinale per la firma di tutte le leggi approvate dal Senato. Il Re accolse con speciale cortesia l'on. Di Rudini cui ha rinnovato gli auguri e le felicitazioni per il matrimonio.

Dopo la firma il Re stamane ha lungamente conversato con Di Rudini e Visconti-Venosta.

La Commissione per l'inchiesta ferroviaria

Ci telegrafano da Roma, 30 luglio, sera: E' probabile che domani si pubblichi il decreto per l'inchiesta ferroviaria con i nomi dei componenti la Commissione di cui certamente faranno parte i senatori Lampertico e Robecchi, i deputati Borsarelli, Bissolati, Pompili, Sacchi, i consiglieri di Stato Bonfadini, Diep-pis, e i presidenti delle Camere di Commercio di Torino e Firenze. Il segretario sarà Telesco direttore capo divisione al Ministero dei lavori pubblici.

Il compito della Commissione riguarda i rapporti fra la società ferroviaria e il personale sia rispetto ai reciproci diritti e doveri sia rispetto al pubblico esercizio. La Commissione riferirà entro quattro mesi.

Consiglio di ministri — La presidenza

La proroga della Sessione

Ci telegrafano da Roma, 30 luglio, sera: Nel Consiglio di ministri di domani si discuteranno le modalità per la chiusura della Sessione.

Il Consiglio dei Ministri di domani si occuperà anche dei lavori che ciascun ministro si propone di fare durante le vacanze e dei progetti di legge che si presenteranno alla riapertura della Camera.

L'Agenzia Italiana dice che riguardo alla presidenza del Consiglio si studiano utili innovazioni. Di Rudini sarebbe candidato in

questo ufficio dal sottosegretario di Stato agli interni di cui si sarebbe già fatta la scelta nella persona di Compans.

E' prossimo a pubblicarsi il decreto che proroga la sessione parlamentare. L'ufficiale Agenzia Italiana dice che questo provvedimento non prelude ad alcuna risoluzione radicale e dice che fra qualche mese il Gabinetto deciderà circa la chiusura della Sessione.

L'Italia dice che il primo scopo del Consiglio dei ministri di domani è di fissare i mezzi per consolidare il bilancio da proporsi al Parlamento. Aggiunge che i ministri Branca e Luzzati credono sufficienti la tassa militare e un sensibile aumento delle tasse scolastiche.

Per l'industria degli zolfi

La Società anglo-sicula costituita

Ci telegrafano da Roma, 30 luglio, sera: Il commissario regio Codronchi prima di partire per Palermo ebbe molte conferenze con i delegati della società anglo-sicula per gli zolfi prendendo gli accordi necessari per il sollecito funzionamento della società stessa.

Il Codronchi promise di adoperarsi nel miglior modo per agevolare il compito alla società e all'industria zolfifera.

Il Bollettino ufficiale della Società per azioni che è pubblicato dal Ministero dei lavori, stampa l'atto costitutivo della Società anglo-sicula per gli zolfi.

Sono così adempite tutte le formalità e la Società è regolarmente costituita e può agire in Italia al primo di agosto.

Commissione giuridico-militare

Ci telegrafano da Roma, 30 luglio, sera: Si è pubblicato il decreto che nomina la Commissione per la revisione del Codice militare e per lo studio delle riforme da introdursi nelle procedure dell'ordinamento giudiziario militare.

La Commissione è composta del presidente senatore Gloria, del senatore Canonico, del deputato Tonfi, del comm. Bacci, del maggior generale Sismondi, del contrammiraglio Caffaro, del segretario Vico Barini. Il decreto è firmato dai ministri Pelloux, Brin, Costa.

Il viaggio del Principe di Napoli

Il suo ritorno — Dopo le manovre

Ci telegrafano da Roma, 30 luglio, sera: Domani il Principe di Napoli lascia Napoli e intraprende un viaggio sulle coste della Sicilia e della Grecia imbarcandosi sullo *Yacht Gaiola* allestito per la circostanza. Il viaggio avrà la durata di un mese.

Accompagnano il Principe il generale Terzaghi, il maggiore d'artiglieria Viganoni e il capitano di cavalleria Merli.

Al termine delle manovre anche il principe di Napoli tornerà e si recherà a Siena ove sul passaggio di Lizza avrà luogo una grande rivista fra il 25 e il 26 agosto.

Parla che alla fine delle manovre si faranno movimenti nell'alto personale dell'esercito, fra cui la nuova destinazione del principe di Napoli al comando del corpo d'armata di Napoli surrogando il tenente generale Sterpone, che passerà a comandare il primo corpo d'armata a Torino.

Cose vaticane

Ci telegrafano da Roma, 30 luglio, sera: Al Vaticano si accreditò la voce che il Papa nominerebbe il cardinal Paronchi penitenziere maggiore al posto del defunto cardinale La Valletta. Il neo-cardinale iacobini sarebbe nominato cardinale vicario.

La salma di Tanlongo

Ci telegrafano da Roma, 30 luglio, sera: Tanlongo prima di morire ricevette la benedizione del Papa in *articolo mortis*.

La salma di Tanlongo vestita di nero fu lasciata sul letto circondata da quattro ceri agli angoli.

Stamane nella chiesa di San Carlo dei Catinari fu celebrata la messa funebre, e oggi alle ore sei in forma privatissima la salma fu trasportata in Campo Verano.

Tutti i giornali pubblicano lunghe necrologie.

Dal Bollettino Militare

Ci telegrafano da Roma, 30 luglio, sera: Tolgo dal Bollettino militare:

Il Bollettino militare è lunghissimo. Oltre che il generale Dal Verme, collocato in disponibilità, vi notò il decreto che colloca a riposo il generale Mezzacapo per aver raggiunto il limite d'età prescritto dalla legge; Primerano per lo stesso motivo collocato in posizione di servizio ausiliario.

Il generale Nievio è nominato ispettore delle armi e materiale dei Corpi; Rogier, ispettore dell'artiglieria da campagna; Triani è nominato comandante dell'Accademia militare.

Inoltre seguono i decreti che collocano in posizione di servizio ausiliario per ragioni di età: due colonnelli, un tenente-colonnello, un maggiore, cinque capitani, tutti dei carabinieri; sei colonnelli, sei tenenti-colonelli, ventisette maggiori e tre capitani, tutti di fanteria; un tenente colonnello e un capitano di cavalleria; un maggiore e un tenente di artiglieria; un colonnello medico; un tenente-colonnello commissario; un colonnello e cinque tenenti-colonelli contabili; dieassette maggiori, ventisei capitani e due tenenti contabili.

Bergamini, maggiore dei carabinieri a Verona è posto in posizione ausiliaria e trasferito a Nicastro; Allione sottotenente da Verona è trasferito ad Oulx; Dall'Ora colonnello al distretto di Vienna, berghieri tenente colonnello al distretto di Venezia, tutti maggiori del distretto di Treviso. Violaro maggiore del 4° bersaglieri sono tutti collocati in posizione di servizio ausiliario.

Alfieri, tenente colonnello del distretto di Rovigo è trasferito al 74° fanteria; Pio, tenente colonnello del 35° fanteria al distretto di Bergamo è trasferito al 21°; Amante tenente colonnello del distretto di Treviso è trasferito al 4° bersaglieri; Caligaris, maggiore del 4° bersaglieri cessa di essere comandante al distretto di Bologna ed è destinato al 26° battaglione bersaglieri; Conillon, maggiore del 4° bersaglieri è nominato relatore.

Corati capitano del 32° fanteria è trasferito all'82°.

Morchi, tenente nel reggimento cavalleria *Savona* è esonerato dalla carica di ufficiale di ordinanza del generale Ricotti.

Franco, tenente colonnello di artiglieria a Venezia, è trasferito al 5° artiglieria.

Il capitano commissario Ferrara del 5° corpo d'armata è trasferito al panificio militare di Napoli.

Cardani, maggiore contabile del distretto di Treviso, Praga maggiore all'ospedale di Ve-

rona, Dall'Ora maggiore del 6° alpini, Brissolati capitano nel distretto di Verona, Guarguagna tenente nell'87° fanteria sono tutti collocati in posizione di servizio ausiliario.

Bertello, maggiore contabile del 5° corpo d'armata è trasferito al Distretto di Verona.

Sorei, capitano contabile al Distretto di Padova è trasferito a Piacenza — Castellina, capitano contabile al 6° alpini è nominato direttore dei conti — Garnerone idem a Treviso è trasferito direttore dei conti all'89 fanteria — Tirabosco, tenente contabile del 76 fanteria è trasferito al Distretto di Padova — Cominelli, tenente contabile nel Distretto di Lodi è trasferito all'87 fanteria — Guadagni idem di Belluno è trasferito al 4° bersaglieri — Quadri idem del 4° bersaglieri è trasferito alla Scuola di applicazione di sanità — Pitassi idem nel reggimento cavalleria *Montebello* è trasferito a Belluno — Dorigo idem del 4° genio idem a Treviso.

Il servizio sanitario

Ci telegrafano da Roma, 30 luglio, matt.: Il cav. Rocco Santoliquido, nominato capo della divisione di sanità al Ministero dell'Interno, è stato incaricato dall'on. Di Rudini di studiare un piano di riforme per tutto il servizio sanitario dipendente dal Governo.

L'istituzione dei medici provinciali verrebbe mantenuta, ma la sua base di azione sarebbe limitata alla pura sorveglianza sanitaria igienica.

Il servizio veterinario sarà disimpegnato da speciali incaricati del Ministero di agricoltura.

In fascio

Cose di Marina — Un ufficio tecnico sanitario

— De Felice a Catania.

Ci telegrafano da Roma, 30 luglio, sera: L'*Yacht Savoia* passa in armamento al comando del capitano di fregata Aubry.

Si annunzia imminente la creazione di un ufficio tecnico sanitario dello Stato diretto da Degia professore nell'Università di Napoli.

Smentite recisamente che l'on. De Felice si rechi a Genova e poi in America a tenere conferenze. Invece si recherà subito a Catania.

IL TRATTATO ITALO-TUNISINO

Il Sole ha da Parigi:

Il comm. Trezza, presidente di questa Camera di commercio italiana, assicura che il trattato italo-tunisino verrà promulgato da noi mesi. L'accordo fra il governo italiano e quello francese sarebbe già concluso.

Quanto ad un *modus vivendi* commerciale tra Italia e Francia per ora non hanno da parlare. Esiste, a vero, una corrente che lo favorisce, ma essa costituisce la minoranza. E' inutile pensare che la Francia faccia assai delle avances; ed è dubbio se un'iniziativa dell'Italia, per quanto venisse assecondata da diversi Circoli, riuscirebbe a qualche risultato pratico.

Il Corriere della Sera e il Secolo portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la Gazzetta che è il più diffuso giornale del Veneto.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Ancora la caccia agli italiani

Gli italiani partono — Misure di sicurezza

Le insinuazioni della «Patrie»

Zurigo 30, ore 7.15 a. — Un comitato organizzato un treno speciale per la partenza di 400 italiani.

Ieri due italiani, inseguiti dalla folla, si difesero a fucilate e si rifugiarono in un negozio; la polizia dovette faticare molto per proteggerli. Si fecero alcuni arresti.

Le truppe occupano le vie e le piazze; nessun nuovo incidente è segnalato; la sera di ieri passò in calma completa.

Due battaglioni di fanteria, uno squadrone di cavalleria, chiamati dal Consiglio di Stato, sono giunti nel pomeriggio di ieri. Il governo fece affiggere un proclama invitante la popolazione alla calma, ricordando che la legge punisce la rivolta col carcere e l'ammenda.

Sono giunti Mayor consigliere della legazione italiana e Schatzmann vice cancelliere della confederazione.

Zurigo 30, ore 6.30 p. — Il consigliere della legazione d'Italia a Berna, Mayor colle principali autorità locali visitò i luoghi danneggiati. Essendo stati riconosciuti insufficienti la polizia e le reclute chiamate sotto le armi, due battaglioni e due squadroni sono già entrati in servizio, e un altro battaglione ebbe l'ordine di tenersi pronto.

Le truppe sono acquisite in luoghi minacciati. Pattuglie di fanteria e di cavalleria perlustrano le strade abitate da italiani, siedono gli assembramenti. Un proclama del Consiglio di Stato affisso per la città minaccia pena severa contro i perturbatori dell'ordine pubblico.

I danni sono principalmente materiali. Nell'ospedale e nelle infermerie nessun italiano si trova degente per ferite riportate negli ultimi torbidi. Si può quindi ritenere che i feriti sieno pochi e non gravi.

Si confida nell'efficacia dei provvedimenti presi.

Zurigo 30, ore 6.30 p. — Il console italiano chiese alla direzione militare di organizzare un servizio d'ordine dinanzi al Consolato per regolare l'affluenza degli italiani che domandano di essere rimpatriati.

La direzione militare inviò 24 dragoni e 30 soldati di fanteria.

La via Frammistrè è sbarrata per alcune centinaia di metri dinanzi al Consolato.

La calma è ora completa.

Zurigo 30, ore 7.5 p. — Per iniziativa del Consiglio di città, un fondo speciale si viene rapidamente formando, presso il civico Istituto Volontario di carità per il soccorso agli italiani danneggiati, oppure contusi negli ultimi torbidi che oramai sono terminati.

Ci telegrafano da Roma, 30 luglio, sera: La Svizzera risarcirà i danni cagionati agli avari e alle persone degli italiani nei recenti tumulti di Zurigo.

La *Tribuna* pubblica una corrispondenza da Zurigo in data 28 in cui si narrano le cause e lo svolgimento dei tumulti contro gli italiani. La corrispondenza aggiunge che già lunedì 26 la *Neue Zürcher Zeitung* che è l'organo ufficiale dell'ingegnere Ilg, raccontando il fatto annunciava una riunione nel locale *Juroune* per stabilire i mezzi come cacciare tutti gli operai italiani; ora il nostro console Lambertoni nulla fece per evitare maggiori disordini. Nella sera di lunedì 27 infatti le scene si rinnovarono con maggiore ferocia dando luogo a scene pietose di donne e bambini battuti.

La *Tribuna* fa rilevare come l'odio contro

gli italiani in Svizzera è creato dai discorsi e dalle conferenze di quello stesso ing. Ilg che ora si trova intermediario fra Menelik e l'Italia.

Ci telegrafano da Parigi, 30 luglio, sera: La *Patrie* a proposito dei fatti di Zurigo dice che gli italiani finiranno con lo stancare la pazienza di tutti i popoli da cui sono ospitati. Detratta avrebbe indirizzata una energica nota al gabinetto di Roma.

Scrivono da Ginevra che un italiano voleva attentare al pudore di una ragazza che si bagnava, ma costei riuscì a ricoverarsi in una casa vicina e poco dopo morì di spavento. E' inutile l'osservare che si tratta di ridicole invenzioni.

Dai giornali, giunti ieri, togliamo qualche altro particolare sulle cause di odio fra italiani e zurighesi.

Zurigo, non v'ha dubbio, è la città della Svizzera nella quale vive un maggior numero di operai stranieri e specialmente italiani.

Importantissima per le sue industrie Zurigo — che racchiude una popolazione di ben 150,000 abitanti — è infatti il maggior centro svizzero di lavoro, epperò appunto colà accorrono, a preferenza che in altri siti, gli operai nostri in cerca di lavoro.

Gli operai italiani residenti a Zurigo, in maggioranza muratori e terrazzieri, sono parecchie migliaia e sono divisi in varie sezioni che prendono nome dai luoghi soliti di riunione. Vi sono infatti le sezioni: di Auserhill (la più forte), di Oberstrass e di Riosbach.

Alcuni di questi nostri operai col loro lavoro a prezzi ridotti creano un ambiente nemico. Gli operai indigeni e quelli d'altro nazionalità, che subiscono il danno della loro concorrenza, li vedono come il fumo negli occhi.

Fra questi italiani ve ne sono poi alcuni — invasi ai loro stessi compassi — che prendono lavoro a cottimo a basso prezzo, si fanno subimpressari, impiegando nei lavori dei disgraziati ragazzi, affidati ai genitori per l'annata al prezzo di 80 o 100 lire!

Di questo stato di cose si parla in un proclama pubblicato il 23 giugno, da un nucleo di operai italiani socialisti, per invitare i compagni a cessare dalla concorrenza promuovendo la formazione d'una vasta associazione operaia — senza distinzione di nazionalità — per la solidarietà nel rispetto alla tariffa della giornata di lavoro.

Quel proclama comincia così:

« Operai italiani!

« Sapete perché non siamo troppo ben visti all'estero? Sapete perché la parola italiano suona scherno pronunziata dagli indigeni dei paesi che ci danno ospitalità? La ragione sola « ed unica, si è perché noi non siamo organizzati » e veniamo a muovere concorrenza a questi popoli « che ci ospitano... »

Si capisce quindi facilmente che un tale stato di cose, in un centro operaio importante come è Zurigo, non potesse durare a lungo senza produrre tristi effetti. Infatti non solo esistevano da parecchio tempo comprensibili astii o rancori fra operai italiani e indigeni e italiani sfruttatori dei compagni, fra italiani vogliosi di far cessare la dannosa concorrenza e italiani che su di essa lavoravano.

E' appunto in questa tensione di rapporti, in questo stato anormale di cose che dove ricorrono i vincoli di Trani e Barletta aiutando — la causa prima dei dolorosi fatti che il telegrafo ci segnalò e che noi deploriamo profondamente.

Sentiamo qualche giudizio di giornali svizzeri. Il *Journal de Genève* giudica i fatti con equità, mette in evidenza l'ingiustizia e dice assurdo addossare ad un'intera popolazione quasi la complicità di casi isolati.

« Però — soggiunge il giornale — la persistenza di tale agitazione e la difficoltà che si incontra nel reprimere, sembrerebbero indicare che tutta questa faccenda è meno semplice di quanto sembra e che l'assassinio, di cui si parla, non sia stato che un pretesto. E' da molto tempo che il socialismo cosmopolita fa la sua propaganda tra la popolazione industriale di Zurigo; ed è noto che, pur predicando la fraternità universale, i caporioni di quella setta si sono serviti spesso, per esempio ad Aigue-Mortes ed anche a Berna, sia delle gelosie internazionali, sia delle rivalità prodotte dalla concorrenza, per fare scoppiare sanguinosi conflitti. »

La *Neue Zürcher Zeitung* tiene per lo contrario un linguaggio, che non è certamente adatto a contribuire alla pacificazione degli animi.

Gli operai italiani — secondo codesto giornale — dimoranti a Zurigo, sarebbero peggio di briganti; nemmeno le donne ed i bambini — dice — sono sicuri di sera nei paraggi dove gli italiani hanno le loro abitazioni o le loro osterie!

E più innanzi, deplorando gli eccessi avvenuti, comprende la profonda agitazione degli abitanti ed è indotta a sconsigliare le manifestazioni.

Ma in contrasto con queste parole del diario svizzero-tedesco, riproduciamo quest'altro di uno dei più importanti giornali europei, la *N. F. Presse* — la quale scrive che a Zurigo si è voluto imitare, sebbene le proporzioni siano, quanto accadde in America e in Francia a danno degli operai italiani, e aggiunge che l'unica causa del odio sta nella superiorità morale e nella maggiore attività degli italiani.

Riportati questi vari giudizi, noi aggiungiamo che a torto si vorrebbe cercare la causa prima dei fatti accusati in un'antipatia naturale di quelle popolazioni verso l'Italia; essa va piuttosto cercata nel contegno che tengono molti italiani all'estero.

Però anche su questo punto è d'uopo distinguere. Altro è in Europa l'emigrazione stabile ed altro l'emigrazione temporanea. La prima da un certo contingente di persone sode, che portano all'estero col ricordo della madre-patria una somma di attività e di buoni costumi.

Tutto l'opposto invece è per l'emigrazione temporanea, per quella categoria di individui, più o meno mancati del lavoro, i quali spesso non avendo voglia di lavorare in patria, si recano all'estero coll'intento di far una rapida fortuna, senza badare soverchiamente ai mezzi.

Queste colonne di pezzetti italiani, ormai allignate dappertutto ove c'è il forastiero da sfruttare. Ed è per opera loro, principalmente, che avvengono frequenti contrasti con le popolazioni dei luoghi ove hanno preso stanza; e per la loro abbaglia, per l'uso troppo frequente del coltello, che succedono le uccisioni, i ferimenti, gli omicidi, conseguenze dei quali sono le rivolte delle popolazioni.

Di maniera che l'italiano sobrio e lavoratore, che mediante la sua onestà e la sua tenacia è riuscito a catturare un peculato, ad avviare un magazzino od un'officina, si vede frequentemente esposto a danni considerevoli pel contagio di concensionali degnepri.

Il male è grave ed è necessario porvi rimedio, sia che la sventura dei nostri connazionali all'estero, come pel buon nome stesso d'Italia.

Operai italiani licenziati

Lasagne (Marsiglia) 30, ore 7 p. — Circa

50 operai italiani sono stati congedati da questo cantiere per la riduzione del lavoro.

Per cura del governo italiano saranno ammessi nei cantieri Ansaldo e Orlando. Quelli sprovvisti di mezzi rimpatriano a spese del Consolato italiano.

Il ladro della Scuola politecnica

Ci telegrafano da Parigi, 30 luglio, sera: Relativamente allo scandalo di cui vi telegrafai ieri alla Scuola politecnica fu arrestato per furto Edmondo Blois. Questi è un eccellente allievo di buona famiglia che si è perduto a causa delle esigenze della sua amante una volgare cocotte del quartiere latino della quale si era pazzamente innamorato.

I furti perpetrati ammonterebbero a tremila franchi. Il Blois è di religione cattolica.

Le vittime del naufragio della cannoniera tedesca

Condoglianze alla Germania

Berlino 30, ore 9.5 p. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che in seguito al naufragio della cannoniera *Ilus* si ebbero 68 annegati e 11 salvati.

Ci telegrafano da Roma, 30 luglio, sera: Il Re appena ha conosciuto il disastro della nave germanica *Ilus* ha inviato all'Imperatore Guglielmo un affettuoso dispaccio di condoglianza. Altrettanto fece il ministro Brin a collega della marina germanica.

In Candia e in Macedonia

Un monito alla Grecia

Costantinopoli 30, ore 8.10 a. — Il consiglio dei ministri formulò un dispaccio destinato a essere comunicato dal ministro turco in Atene al gabinetto ellenico.

Il dispaccio rende responsabile la Grecia dei disordini in Candia e in Macedonia e soggiunge: Le potenze decidero di significare alla Grecia che, se le loro mostranze non fossero rispettate, lasceranno al Sultano facoltà di ristabilire l'ordine a Candia.

Costantinopoli 30, ore 9.50 a. — Una nuova banda greca proveniente da Volo e sbarcata a Katerina, fu in parte distrutta, in parte dispersa.

Ancora la rivolta contro il «tram» di Belgrado

Ci telegrafano da Belgrado, 30 luglio, mattina: Il direttore della società belga esercente la famosa metropolitana venne arrestato malgrado la protesta del ministro del Belgio.

Come ci hanno telegrafato, sugli ultimi eccessi della popolazione contro i carrozzoni del tram a vapore, eccessi dettati dall'eccesso dei prezzi, un cittadino venne travolto sotto una locomotiva e schiacciato.

Un terribile incendio

Londra 30, ore 9 a. — Un terribile incendio distrusse 30 case nella città di Ilfracombe; i danni sono di 70000 sterline; nessuna vittima.

In favore di Jameson

Londra 30, ore 5.30 p. — I testimoni di Jameson e parecchi membri del Parlamento chiederanno a Kruger di intervenire a favore di Jameson.

Il *Daily Telegraph* ha da Pretoria: Il pubblico generalmente è sorpreso per l'indulgenza del Tribunale di Londra riguardo al processo Jameson.

Un'esplosione in un Municipio

Fuenfischken (Ungheria) 30, ore 4.40 p. — Stamane avvenne una grande esplosione in un magazzino di materie esplodenti che si trova nel palazzo municipale.

Visono parecchi morti e oltre cento feriti gravemente, compreso il borgomastro.

Vittorie spagnole a tutto pasto

Madrid 30, ore 5.50 p. — Si ha da Avana: La banda distaccata in Central America fu respinta con gravi perdite, il comandante militare di San Juan, Martinez, sconfisse la banda Herrera che ebbe 19 morti e vari feriti. Il generale Linera incontrò il 23 corrente Calisto Garcia Cebrero e Periquito Perez con 2500 uomini a Romonyangas e li respinse. Vi sono alcuni delle truppe del Governo feriti da palle esplodenti.

Il generale Sandoval uscì da Guantana in inseguendo gli insorti e disperdendoli; gli insorti ebbero 15 morti. Il capitano Rabadon con 300 uomini attaccò Minas con 1000 insorti che fuggirono, abbandonando 17 morti.

Un incendio nel Canada

Montreal 30, ore 1.20 p. — Un incendio distrusse stamane gran parte dei fabbricati della Esposizione internazionale per il 1897. I danni sono valutati 200,000 dollari.

Ancora lo scherzo della torpediniera italiana

L'Haras comunicò ai giornali una Nota che avverte che è stata una torpediniera francese quella che andò a fermarsi un momento al rifugio indicato dall'*Intransigent*, nella rada di Tolone, mentre non vi fu segnalata nessuna nave straniera.

Infatti l'inchiesta ufficiale sulla pretesa visita clandestina delle torpediniere italiane a Tolone, dimostrò l'assoluta inesattezza della cosa, e che le torpediniere crociate italiane erano francesi, le quali manovravano nella rada.

Il biglietto di visita col nome del Gironi si attribuisce allo scherzo di qualche *jeunisme*.

L'*Intransigent*, a buon conto, fa l'indiano e si tace.

Noi già abbiamo avuto fin da ieri la smentita del fatto, da fonte nostra.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

In onore del maestro Acerbi

Ci telegrafano da Torino, 30 luglio, sera: (Zucaro) In questo momento al *Restaurant Balbo* ha luogo un suntuoso banchetto; fra i presenti il veneziano maestro Acerbi e parecchi professori del Liceo musicale.

Il critico Villania, professore di estetica al Liceo, inneggiò all'ingegno dell'Acerbi, augurandogli di presto rivederlo a Torino in occasione di un altro successo brillante di qualche suo lavoro teatrale.
